• Anno 116 - Numero 93 •

LA STAMPA

• Giovedì 6 Maggio 1982 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

POLONIA

Walesa forse trasferito al confine con l'Unione Sovietica, mentre si prepara uno sciopero generale

A PAGINA 7

PROCESSO MORO

Savasta spiega in aula perché il leader dc fu ucciso con due pistole

di Giuseppe Zaccaria

Le sanguinose battaglie delle Falkland rimettono in moto la diplomazia

Trenta i morti sulla nave inglese Pym parla di idee per una tregua

Annuncio del ministro degli Esteri ai Comuni - «Stiamo lavorando con Haig e il Presidente peruviano» Il piano coordinato dal Segretario Onu - La Giunta argentina sembra meno rigida dopo il successo militare - Due sottomarini di Buenos Aires nella «zona di guerra», gli inglesi dicono che è una «grave minaccia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *«Circa 30 uomini sono ancora dispersi, numerosi altri hanno ricevuto ferite».* Il dramma dello *Sheffield* è stato narrato ieri dal ministro della Difesa John Nott a una Camera dei Comuni in cui il dolore si univa alla collera, in cui il desiderio di pace non soffocava il desiderio di vittoria. Era una Camera che rispecchiava lo stato d'animo della nazione, scossa e attonita per il disastro, ma non ancora al punto di considerare inutile la «missione» nell'Atlantico del Sud. Sia Nott sia Denis Healey, «ministro ombra» laburista per gli Affari Esteri, hanno ricordato che gli uomini della *Sheffield* combattevano *«in difesa di un principio»*.

Anche gli spiriti più tenaci sentono però che la situazione è mutata, che trabocchetti insidiosi si sono aperti sulla strada dell'Inghilterra. La solidarietà internazionale mostra pericolose incrinature: la crociata per le Falkland può esigere sacrifici più crudeli del previsto. Ecco, dunque, perché la Camera ha ascoltato con intensa e tesa attenzione le parole del ministro degli Esteri Francis Pym sulle prospettive diplomatiche. E lo ha udito pronunciarsi benevolmente, per la prima volta, sulla possibilità di una tregua. E' una piccola, piccolissima schiarita.

Non bisogna sperare troppo, perché Pym ha spiegato: *«Un ingrediente vitale delle idee sulle quali stiamo lavorando con il segretario Haig e il presidente del Perù consiste in una sollecita cessazione delle ostilità e in un rapido ritiro delle forze argentine».* Accetterà Galtieri questo ritiro senza qualche indicazione preliminare sul futuro *status* dell'arcipelago, sulla questione della sovranità? Non basta. Londra non acconsentirebbe a un intervallo eccessivo tra la tregua e la partenza dalle Falkland di tutta o quasi la guarnigione. Acconsentirebbe però a un mandato fiduciario dell'Onu.

La diplomazia è in moto, e Pym ha detto ieri: *«Non risparmieremo nessuno sforzo per trovare una soluzione ragionevole. Benché vittima di un'aggressione già condannata dall'Onu, l'Inghilterra lavora instancabile per la pace».* Bisogna far presto. Mentre Pym rianimava le speranze, informazioni, non attribuibili ma governative, rivelavano che due sommergibili argentini incrociano sotto la superficie della «zona di esclusione», tenendo in stato di allarme il comando della *task force*. Sono il *Salta* e il *San Luis*, due vascelli del '74 costruiti nella Germania Occidentale. «E' una grave minaccia», dicono gli inglesi. Se ne dovrà tener conto nei piani di sbarco.

Anche questa guerra, come tutte le altre, è diventata d'improvviso «sporca». Sporca di sangue. A Buenos Aires come a Londra, il duello per le Falkland ha cessato d'essere una sfida eccitante ed entusiasmante, si sta rivelando un mostro spietato. La spaventosa potenza delle nuove armi non ammette vie di mezzo. Il *General Belgrano* è affondato trafitto da due siluri che potevano soltanto distruggere, non paralizzare; lo *Sheffield* galleggia squarciato da un razzo che giunge invisibile a fior d'acqua e dilania l'obiettivo. L'ora della retorica militare è finita: si contano e si piangono le vittime. Portsmouth, base dello *Sheffield*, è in lutto.

Il ministro della Difesa John Nott è stato parco di notizie, soprattutto sul numero delle vittime. Vi sono due motivi. Lo stato di alcuni feriti (che sarebbero circa 47) è gravissimo, non si sa se sopravviveranno; e, in Inghilterra, i familiari devono essere informati prima di ogni altro. Servivano sullo *Sheffield* 270 marinai. Era uno dei cacciatorpediniere più «belli» della Royal Navy (entrato in servizio nel 1974), e i suoi numerosi radar ne facevano un'unità preziosa per la *task force*. Era tra quei vascelli che scrutano il cielo e il mare come «occhi e orecchi». La *task force* dispone di altri nove tra caccia e fregate, ma non tutti con le stesse doti.

Lo *Sheffield* navigava alle 15,20 ora italiana di martedì a Nord delle Falkland quando veniva attaccato — pare — da tre *Super Etendard*, un aereo di fabbricazione francese, e fatto bersaglio da due *Exocet*, un razzo pure francese. (A Parigi, molti hanno telefonato agli uffici della Bbc dicendo: *«Ci dispiace. Due nostre armi contro un nostro vecchio alleato»*). Un razzo ha sfiorato il cacciatorpediniere senza colpirlo; il secondo, lanciato da 20 miglia di distanza, lo ha investito al centro, nella sala comando. La devastazione è stata orrenda, e ha scatenato un incendio impetuoso. La nave era all'interno della «zona di esclusione».

Lo *Sheffield* non è stato abbandonato subito. Per molte ore, sia l'equipaggio sia elicotteri di altre unità hanno tentato di vincere o di circoscrivere le fiamme. Ma, alla fine, la battaglia si è rivelata vana. Contrariamente alle notizie di martedì, il cacciatorpediniere non è affondato: il relitto è rimasto a galla; e ieri, infatti, tecnici della *task force* l'hanno visitato per determinarne il futuro. E' ancora possibile rimorchiarlo o conviene dargli il colpo di grazia? Un cacciatorpediniere tipo *Sheffield*, cioè *T-42*, costa oggi oltre 140 miliardi di lire.

L'*Exocet* è un razzo micidiale. Sfreccia sulla cresta delle onde, sotto le pupille dei radar. Quando centra un bersaglio, lo squarcia in misura tale da renderne impossibile la navigazione. Esiste una difesa, il razzo antirazzo *Seawolf*, ma lo *Sheffield*, a differenza di altre unità, non ne era munito. Si era preferito riempire tutti gli spazi disponibili con attrezzature elettroniche, e ci si era illusi che gli argentini, i quali avevano appena ricevuto gli *Exocet* dalla Francia, non fossero ancora in grado di usarli con tanta maestria.

Era dal 1945 che la *Royal Navy* non subiva la perdita di una grossa unità da guerra, quasi 4 mila tonnellate. Per questa nazione, di cui la *Royal Navy* è quasi un simbolo, è una dolorosa pagina di storia.

Mario Ciriello

A PAGINA 4

L'imprevedibile tornado Falkland sugli equilibri dell'America Latina di Igor Man

Galtieri, soddisfatto l'orgoglio, disponibile a trattare di Mimmo Càndito

Foto ufficiale del cacciatorpediniere «Sheffield» affondato

Costa Méndez in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sull'onda della schiarita annunciata a Londra sulle Falkland, è atteso a Washington e New York il ministro degli Esteri argentino Costa Mendez. Il delegato di Buenos Aires all'Onu ha attaccato duramente gli Stati Uniti, affermando che il suo Paese *«non dimenticherà mai la loro condotta»*; ma gli sforzi segreti del segretario di Stato Usa, Haig, e del presidente peruviano Belaunde paiono in procinto di dare frutti. Gli Stati Uniti e l'Onu danno segni di sollievo. Al palazzo di vetro, il segretario generale De Cuéllar ha ottenuto che una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza fissata per ieri mattina fosse spostata alla sera, e si svolgesse a porte chiuse. Al Dipartimento di Stato a Washington, Haig ha preso contatto col Perù, uno dei Paesi che svolgono funzione mediatrice nella crisi, e tramite esso con l'Argentina.

Per la prima volta dal 19 aprile scorso, quando la missione Usa a Buenos Aires fallì, sono rinate le speranze di una soluzione negoziale. Vivissima rimane la tensione, dopo le tragedie del *General Belgrano* e dello *Sheffield*, ma la diplomazia americana e quella internazionale sperano di evitare l'*escalation* della guerra che si profilava: un massiccio bombardamento argentino della *task force* britannica, e un contrattacco inglese, forse sulle basi continentali nemiche.

Retroscena drammatici sono venuti alla luce sull'improvvisa schiarita. Datano alla notte di martedì, ieri mattina in Italia. Haig, che si trovava all'aeroporto di Washington in partenza per New York, dove doveva ricevere un premio per la sua politica nei confronti dell'Europa, veniva chiamato al telefono dall'ambasciatore britannico Henderson. Il segretario di Stato ritornava di corsa nella capitale, e si tratteneva a colloquio con il rappresentante di Londra per tre ore e mezzo. Più tardi, parlava con De Cuéllar e con il presidente peruviano Belaunde.

Non è noto l'esatto contenuto di questi frenetici scambi diplomatici. Si sa che esiste un punto di partenza comune, ossia la cessazione delle ostilità e il ritiro graduale e parallelo delle forze argentine e inglesi dalle Falkland e dalle acque circostanti. Dovrebbe esistere anche una comune conclusione: un impegno «di principio» per il trasferimento della sovranità delle isole all'Argentina a lungo termine, in cambio di una «precisa attenzione» alla volontà degli isolani. Sulle modalità della tappa intermedia, l'amministrazione interinale delle Falkland, i tempi e la struttura dei negoziati, mancherebbe invece un disegno esatto. De Cuéllar insiste perché l'Onu assuma la gestione, sorretto da una forza di pace internazionale, e presieda quindi a trattative che potrebbero durare degli anni. Il Perù propone invece quanto già proposto dagli Stati Uniti: un'amministrazione tripartita con successivi colloqui.

L'azione mediatrice degli Stati Uniti e dell'Onu, in questa pausa di riflessione, mira al conseguimento dell'adesione latino-americana ai piani di pace. Le tragedie del *General Belgrano* e dello *Sheffield* avevano alienato l'altro ieri alla superpotenza e alle Nazioni Unite le simpatie del Centro e Sud America. Nel tentativo di prevenire fratture, Reagan ha mandato ai governi dell'emisfero occidentale una lettera di tono conciliatorio. Nella versione resa nota dal Panama, il capo di Stato Usa ha assicurato che farà *«tutto quanto in proprio potere per la soluzione negoziale del conflitto»*. Reagan ha spiegato di aver appoggiato l'Inghilterra perché l'Argentina si è resa colpevole per prima di aggressione; di voler ripristinare *«la legalità internazionale»*.

La superpotenza ha un interesse particolare alla sollecita conclusione della vicenda. Da un lato, teme di perdere alleati come il Costa Rica, che ha già chiesto che venga spostata da Washington la sede dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, e di rimanere isolata nel Salvador. Dall'altro, teme che l'Urss e Cuba strumentalizzino la crisi per penetrare nell'emisfero occidentale. In una testimonianza al Congresso, Haig ha sottolineato questo secondo pericolo: *«L'Avana e Mosca pescano nel torbido* — ha detto — *e cercano di blandire Buenos Aires, che finora ha però respinto i loro approcci».* Il segretario di Stato ha fatto capire che un'ondata di antiamericanismo sta scuotendo l'Argentina. Su richiesta dell'ambasciata Usa a Buenos Aires, il Pentagono ha dovuto smentire ufficialmente, in un secco comunicato, di aver fornito agli inglesi i dati sulla posizione del *General Belgrano* ottenuti con i satelliti artificiali.

Ennio Caretto

In ansia la regina per il figlio Andrea

LONDRA — I sentimenti di preoccupazione materna della regina per il figlio Andrea sono emersi chiaramente durante la visita effettuata ieri dalla sovrana a Manchester. Al sindaco Hugh Lee, che chiedeva notizie del principe, la regina ha risposto: *«E' un momento di grande ansia per tutti noi».* Durante la visita la regina ha chiesto al principe Filippo, che si era allontanato un momento, se aveva ricevuto notizie di Andrea. Il principe Filippo ha risposto negativamente.

Brutti giochi, brutti giorni

Per riportare un minimo di lucidità (non pretendevo di coscienza) nell'orgia da war games, che pervadeva i «media» in questi ultimi giorni, ci sono voluti i morti, i morti argentini e i morti inglesi. Con la lucidità, è arrivato il brivido di un minimo di vergogna. Certo, ci siamo comportati male qui in Italia come altrove. Il settimanale di economia e politica che ha lanciato il gioco della guerra alle Falkland, i dotti commentatori di costume che hanno assicurato di non potersi non sentire sulla tolda dell'Invincible, gli specialisti in armi e nelle loro sofisticazioni che si sono scatenati alla radio con foga e compiacimento a vantare la superiorità bellica dell'Inghilterra rispetto all'Argentina e a prevedere ogni conseguenza catastrofica. Che giorni orribili sono stati questi ultimi per chi, non essendo nato ieri, non poteva non ricordare altre storie di guerra per mare. Atroci e confuse storie della nostra guerra per mare.

Quando è cominciata la ridda dei comunicati menzogneri da una parte e dall'altra (la sopraffazione delle opposte propagande) il ricordo è diventato più lancinante, insopportabile. Una guerra per mare non è uno scherzo, una guerra per mare non è un gioco, e a quelle latitudini, poi. Sopravvivere al vento, al gelo, al maltempo è già un'impresa anche senza aggiungere l'uso e l'abuso di missili, siluri, cannoni e tutto il resto del bagaglio nefando della distruzione per la distruzione. A chi scrive queste righe, che viene da una famiglia di marinai ed è stato marinaio proprio durante la seconda guerra mondiale, ed ha avuto parenti e amici dispersi o morti per mare, riusciva incomprensibile l'entusiasmo di giocare alla guerra con la pelle degli altri che avvertiva intorno a sé. Un entusiasmo (è doloroso ammetterlo) che in molti è durato persino dopo l'annuncio dell'affondamento del General Belgrano, e della scomparsa di molti marinai argentini. Quasi tutti continuavano a considerarsi inglesi e vincitori all'ultimo dei war games entrato in commercio. Quasi tutti insistevano a posar per Nelson o almeno il suo successore, attuale sulla tolda dell'Invincible, ammiraglio Woodward. Quasi nessuno rifletteva che più della metà degli argentini hanno il cognome italiano e che molti dovevano essere i nomi italiani nelle liste dei dispersi e dei morti del General Belgrano.

Solo dopo la notizia dell'affondamento dello Sheffield, il gioco si è rivelato anche ai più brutto e più durato troppo. Solo dopo la conferma che in una guerra futura (qualsiasi tipo di guerra futura) neppure i candidati gli abbonati i convenzionati alla vittoria per superiorità assoluta di mezzi andranno indenni da guai, perdite, disastri. Qualsiasi tipo di guerra futura non consente speranze per quanti vi parteciperanno stoltamente. E' vero che l'ammiraglio Robert Falls della Nato trova che la guerra delle Falkland costituisce un'ottima esercitazione navale. Per gustarla meglio avrebbe potuto imbarcarsi sul General Belgrano o sullo Sheffield. Tutti i gusti sono gusti. Ed eccoci qui a registrare un'altra paradossale dimostrazione della stupidità e della criminalità umane. Questo è il momento della lucidità quindi della vergogna. Ma quanto volete che duri? Non stanno mettendo in commercio un altro dei war games? Non c'è in giro una gran voglia di ricominciare a giocare? L'oceano australe è lontano.

Oreste del Buono

A PAGINA 13

La contingenza è scattata di altri 12 punti. A fine mese 26.668 lire lorde in busta paga

Si conclude con le votazioni l'assemblea democristiana

Il congresso dc applaude De Mita (poi urla «traditore» a Fanfani)

Tutti i leader hanno cercato invano di placare gli animi mentre il presidente del Senato attendeva il silenzio con aria di sfida: «Vorrei ricordare a questa gente che sono un uomo di coraggio»

ROMA — Una sfida clamorosa è esplosa ieri notte al Congresso dc, poco prima che i 1350 delegati iniziassero le votazioni per scegliere, a scrutinio segreto, tra Forlani e De Mita. La sfida non è stata tra i due candidati, ma tra due protagonisti inediti: il pubblico e il senatore Fanfani.

Quando, subito dopo un applaudito, polemico discorso di Mazzotta, Taviani ha pronunciato il nome di Fanfani, la platea — accesa da numerose claques organizzate e sparse un po' dappertutto — è esplosa in un'aspra, violenta manifestazione di dissenso.

Grida di *«traditore, Giuda, Forlani vendicati, all'ospizio»*, sono esplose come missili verso il presidente del Senato, mentre Taviani e tutti i leader presenti sul palco cercavano inutilmente di placare gli animi.

L'accusa di aver «tradito» Forlani non ha scomposto il presidente del Senato. Dritto in piedi, le braccia ora sui fianchi ora dietro la schiena, in un atteggiamento di aperta sfida alla contestazione, Fanfani ha atteso in silenzio, senza batter ciglio che l'ondata del dissenso si placasse. Non è stato facile. Ci sono voluti molti minuti. Taviani, a un certo punto, non sapendo più a che santo votarsi, ha chiesto ai fotografi (che non c'entravano niente) di andarsene. Poi, ha minacciato di far sgomberare le tribune. *«Parla, Fanfani...».* Ma giù fischi

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un gemello di troppo

Se martedì Forlani aveva dato l'impressione di candidarsi per il prossimo congresso, ieri De Mita ha parlato col piglio del vincitore, pronunciando un vero e proprio discorso di investitura. Non si è rivolto tanto ai delegati, visto che Andreotti Fanfani e Piccoli gliene avevano già procurati abbastanza; si è invece rivolto all'esterno sia per offrire una immagine convincente e rassicurante, sia per rivolgere un «amichevole avvertimento» agli alleati di governo e, in particolare, a Bettino Craxi.

Per convincere gli scettici, De Mita ha sostenuto, non senza una certa enfasi, che la crisi politica, oggi innegabile, non va attribuita a una presunta crisi della sola dc, bensì ai ritardi che tutti i partiti dimostrano dinanzi all'evoluzione della società contemporanea, facendo capire che egli cercherà di risolvere in un modo nuovo questi problemi nuovi. Per i pavidi, che lo sospettano, dentro e fuori il partito, di filocomunismo oggi nascosto per puri criteri di opportunità, De Mita ha sottolineato, ancor più di Forlani, le contraddizioni di Berlinguer e ha detto che la politica di unità nazionale è ormai impraticabile, dal momento che gli stessi comunisti non ne vogliono sapere.

Ai socialisti De Mita ha coniugato l'«amichevole avvertimento» con una certa cautela, ma con altrettanta fermezza. Ha riconosciuto al psi la funzione di elemento davvero nuovo e diverso nella politica italiana, ha apprezzato l'evoluzione di un partito non più a struttura ideologica, come ai tempi di Nenni e De Martino, ma proteso a interpretare i bisogni e le intenzioni dei ceti emergenti, e a legarsi alle nuove realtà del Paese.

Ma una simile constatazione, per Forlani è soltanto rassicurante, perché consente di allargare l'area sicuramente democratica e lo schieramento filoccidentale, mentre per De Mita assume qualche aspetto inquietante. Forlani considera il psi un alleato scomodo ma in qualche modo complementare; De Mita, anche quando è in vena di gentilezze, vede in Craxi, prima di tutto, un concorrente pericoloso. «Purtroppo» anche la dc vuole essere nuova e aperta ai bisogni dei ceti emergenti.

Su questo punto, che è il vero nodo della questione, il leader delle sinistre dc è stato prudente e vago. Ha ipotizzato, se abbiamo capito bene, quello che si potrebbe definire un patto di convivenza, un accordo su alcune regole di comportamento per fare in modo che la competizione non degeneri in conflittualità. Altro la dc non può dare. De Mita non andrà mai alle trattative con l'etichetta *«di un partito in svendita e moderato»*. E dinanzi all'eventualità, del tutto teorica, che De Mita svenda qualcosa, gli altri leader dell'area Zac gli stanno dietro le spalle col fucile puntato. Per Galloni la «centralità» continua a spettare soltanto alla dc, forte della

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Giorgio Vale, 21 anni, era ricercato per quattro omicidi

Roma, terrorista nero ucciso in una sparatoria con la Ps

Lo scontro a fuoco, ieri mattina, in un appartamento di periferia Trovati documenti falsi, armi e parrucche - Fermate anche 6 persone

ROMA — Giorgio Vale, 21 anni, uno dei più temuti terroristi neri ricercato per l'assassinio del giudice Mario Amato, non si è voluto arrendere: sorpreso ancora a letto, in un appartamento della periferia, ha reagito con la pistola e l'ultima minaccia: *«Vi ammazzo tutti!».* E' morto tre ore dopo, in sala operatoria, colpito alla testa da un proiettile di mitra. Contro gli agenti ha esploso l'intero caricatore della «Beretta» cal. 9 che aveva sotto il cuscino. La polizia ha risposto al fuoco, un proiettile lo ha raggiunto alla tempia, e il terrorista si è accasciato sul letto, in una pozza di sangue. All'ospedale San Giovanni, dove Vale è stato immediatamente trasportato, l'intervento del professor Interligi è apparso fin dall'inizio disperato.

L'operazione, che ha condotto gli agenti della Digos nel «covo» di via Decio Mure, in un quartiere popolare nella zona Nord di Roma, era iniziata da alcuni giorni. Altre sei persone sono state fermate ed interrogate negli uffici della questura. Per due di esse, quasi sicuramente, scatterà il provvedimento di arresto. Si parte dalla solita «soffiata»: *«In un appartamentino di via Decio Mure* — aveva detto l'anonimo informatore — *si nasconde un pericoloso terrorista nero».* Giorgio Vale o Gilberto Cavallini?

Pedinato per alcuni giorni con discrezione, il giovane ha portato gli inquirenti ad un altro indirizzo: un'autofficina nello stesso quartiere. Nel frattempo, venivano effettuate ricerche sui proprietari e gli affittuari degli appartamenti di via Decio Mure. Titolare dell'abitazione contrassegnata dall'interno 2, è risultato essere un certo Pasquale Consalvi. Era lui l'amico di Vale che, a bordo di una «Panda», risultata poi rubata e con targa falsa, aveva portato gli agenti all'autofficina?

Finalmente, verso le 10 di ieri mattina, il giovane della «Panda», in compagnia di un'altra persona, usciva dallo stabile. Venivano immediatamente bloccati dagli agenti e interrogati. All'interno 2 si nascondeva proprio Giorgio Vale, leader di Terza Posizione, protagonista di rapine, assalti, omicidi insieme con Francesca Mambro, Gilberto Cavallini (unico latitante), Giorgio Soderini ed Antonio Alibrandi, anche quest'ultimo rimasto ucciso nel corso di un conflitto a fuoco il 5 dicembre dello scorso anno.

A questo punto, mentre una pattuglia di agenti con giubbotti antiproiettile bussava alla porta dell'appartamento, la Digos fermava altre quattro persone nell'officina, il proprietario e tre dipendenti. Giorgio Vale era solo nell'appartamento, stava ancora dormendo. Quando si è accorto di essere in trappola ha cominciato a sparare contro la porta. *«Per fortuna* — dicono alla Digos — *buona parte dei quindici colpi esplosi dal terrorista sono stati fermati dai giubbotti che indossavano i nostri agenti».* Ai poliziotti non è rimasto altro da fare che rispondere al fuoco: tre sventagliate di mitra, ma un solo proiettile colpisce Vale.

Nel covo, un monolocale con servizi e due ingressi, il terrorista è stato trovato su uno dei due divani-letto. Nell'appartamento c'era anche una seconda pistola (una calibro 38 special) e numerosi documenti falsi con la foto di Vale, fra cui un tesserino dell'Arma dei carabinieri. Sulla sua auto sono state trovate due parrucche, un giubbotto antiproiettile, pistole.

Giorgio Vale, romano, cresciuto con il gruppo nero del quartiere Balduina, ricercato da diverse procure della Repubblica, era latitante da almeno due anni. Ai giudici veneti e abruzzesi doveva rispondere di numerose rapine e dell'uccisione dei due carabinieri di Padova (5 febbraio '80). A quella romana e a quella bolognese di altri gravi reati: l'omicidio del capitano della Digos Francesco Straullu (21 ottobre '81) e l'assassinio del magistrato Mario Amato (23 giugno '80).

Ruggero Conteduca

L'estremista vestito da carabiniere

Roma. Un'immagine di Giorgio Vale in uniforme da carabiniere applicata a un tesserino dell'Arma e trovata nella casa del terrorista ucciso

Tram, da domani primi scioperi

ROMA — Gli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil hanno confermato gli scioperi in programma valutando negativamente l'atteggiamento assunto dalle controparti rispetto alle richieste economiche e normative. Questo il calendario.

PIEMONTE: domani dalle 8 alle 21 per tutti i servizi; martedì 11 aziende pubbliche e municipalizzate dalle 21 a fine servizio; venerdì 14 pubbliche e municipalizzate dall'inizio servizio alle 8, le private da inizio servizio alle 12.

LOMBARDIA: domani dalle 10,30 alle 13,30; martedì 11 dalle 17 alle 20 con manifestazione regionale; venerdì 14 da inizio turno alle 8.

VENETO: domani due ore fra le 15 e le 20; martedì 11 dalle 8 alle 10 con manifestazione a Venezia; venerdì 14 due ore articolate per comprensori, da inizio servizio alle 12.

EMILIA-ROMAGNA: domani dalle 11,30 alle 13,30 con manifestazione a Bologna; martedì 11 da inizio turno alle 9; venerdì 14 due ore in coincidenza con lo sciopero regionale.

TOSCANA: domani da inizio turno alle 8,30; martedì 11 dalle 21 a fine turno; venerdì 14 dalle 9 alle 15.

CALABRIA: lo sciopero sarà di 24 ore, mercoledì 12 maggio, in coincidenza con lo sciopero regionale per l'occupazione.

LAZIO: sono confermate solo le modalità decise per domani, cioè l'astensione dal lavoro dall'inizio del servizio alle 8.

Dietro le quinte del Congresso, entusiasmi e timori per la svolta della dc

«La volpe nel nuovo pollaio»

Andreotti viene comunemente ritenuto il vero vincitore del Congresso - Galloni: «Può dire d'aver sbancato il Congresso, ha deciso il nome del segretario, ha portato la maggioranza del partito sulla sua linea, ha spaccato in due le parrocchie fanfaniana e dorotea, mantenendo la sua corrente intatta» - Il prof. Fontana: «L'abilità di Andreotti schiaccerà De Mita»

ROMA — «*Dico la verità* — racconta il prof. Pietro Scoppola alle 6 del pomeriggio, quando già i bookmakers delle correnti si rincorrono nei corridoi puntando su De Mita segretario —: *io ho voluto vedere chiaro in questa probabile vittoria della sinistra dc, e mi sono accorto che sull'area Zac, nel momento in cui sta per arrivare al governo del partito, si allunga un'ombra lunga e inquietante: quella del gruppone di centro, il cartello moderato guidato da Andreotti con Piccoli e Fanfani, che pesa come un macigno e può condizionare De Mita, e anche schiacciarlo. Io spero di no: ma temo che siano proprio loro, i tre grandi vecchi, che rischiano di vincere il Congresso*».

E dei tre, a ben guardare, il vero vincitore rischia di essere Giulio Andreotti. «*Se passa De Mita* — ammette Giovanni Galloni, facendo rapidamente i conti — *Andreotti potrà dire di avere sbancato il Congresso. Ha deciso il nome del segretario, ha portato la maggioranza del partito sulla sua linea, ha spaccato in due le parrocchie fanfaniana e dorotea, mantenendo la sua corrente intatta: che cosa potrebbe chiedere di più?*».

Se questo è vero, siamo di fronte ad una novità importante nella storia della dc: vince chi rimane fuori dalle poltrone che contano, svetta il *kingmaker* più che il *leader* del partito, trionfa chi rimane dietro le quinte e sa spingere gli altri sotto il cerchio dei riflettori.

Questo risultato è un caso, frutto dell'imponderabile democristiano che pesa su ogni Congresso, oppure è il traguardo di una precisa strategia andreottiana? «*Come sempre, Giulio aveva calcolato tutto* — rivela il ministro Vincenzo Scotti, uno degli uomini più vicini ad Andreotti —. *Il suo disegno per questo Congresso era quello tipico di Moro: togliere la sinistra dall'angolo del partito, recuperarla ad un ruolo di responsabilità, collegarla ad un'area centrale forte, in grado di dare a tutta la dc equilibrio, garanzia, sicurezza. E, su questa base, trattare con gli altri partiti*».

Non solo. Da tre mesi, nelle riunioni riservate in cui radunava i suoi, Andreotti ripeteva tre parole d'ordine precise per il Congresso: stabilizzare il partito («*E per questo* — dice Scotti — *ha recuperato Piccoli e Fanfani nel momento in cui ha dato via libera a De Mita*»); rinnovare senza strappi, ma anche senza riguardi per i mandarini della dc (e infatti il suo organigramma prevede uomini nuovi per le vicesegreterie); scompaginare le vecchie correnti, come dimostra la rotta dorotea e fanfaniana.

«*E' riuscito a centrare tutti e tre gli obiettivi* — dice Salvatore Lima, uno dei suoi potenti seguaci — *perché ha avuto un'intelligenza rara nella dc: quella di mettersi in parte, di non correre per se stesso, ma di lavorare alla ricerca del punto di fusione tra la sinistra e il centro della dc*».

Sul disinteresse di Andreotti, gli avversari non sono affatto d'accordo. «*Lui in disparte? Stupidaggini*», dice il prof. Sandro Fontana, storico e membro della direzione dc. «*In realtà, con questa alleanza la volpe è entrata in un nuovo pollaio. Quel che resterà dopo il Congresso lo vedremo fra qualche mese, ma si può già immaginare: a gioco lungo, il peso, l'abilità, il condizionamento di Andreotti finiranno per schiacciare senza rimedio De Mita e la sua squadra*».

«*Lui un rinnovatore? Non scherziamo* — incalza Carlo Donat-Cattin —: *raccogliendo per strada i vecchi resti dei dorotei e dei fanfaniani, non ha fatto altro che aprire un'esposizione di antiquariato politico al centro del partito*». «*Lui rinunciatario? E' un bluff* — aggiunge un forlaniano anonimo —: *in realtà non si è candidato per la segreteria o per la presidenza solo perché tra scandali annunciati e scandali sommersi, oggi ha troppo piombo nelle ali*». «*Tutta invidia, tutta rabbia tipica degli sconfitti* — risponde Lima —. *Gli scandali sono storie: nomi, luoghi e date, per favore. Ogni volta che hanno cercato di coinvolgerlo, lui è uscito pulito. Altro che impallinato: è perfettamente in linea di volo, può arrivare dovunque, e chi non ci crede presto se ne accorgerà*».

Ma dove vuole arrivare davvero Andreotti, e qual è il premio politico che pretenderà dall'Area Zaccagnini, quando presenterà la cambiale del suo appoggio all'incasso, nel caso di un successo di De Mita? «*Quel che voleva ottenere, lui l'ha già ottenuto* — precisa il ministro Nicola Signorello, uno degli allievi più fedeli —. *Bisogna smetterla di cercare labirinti, doppi fondi, traguardi nascosti quando si parla di Andreotti. La storia di questo congresso dovrebbe ammaestrare tutti. Perché Andreotti è il vincitore? Perché la corrente gli è andata dietro senza sbandamenti? Perché nessuno lo accusa di tradimento, come avviene per altri? Semplicemente perché lui ha giocato a carte scoperte fin dall'inizio. Gli altri pensavano che nascondesse chissà quali intenzioni, credevano che sotto quelle carte ci fosse magari la rincorsa di Andreotti alla segreteria o alla presidenza del partito. E invece no, lui voleva quel che diceva: e nella dc, anche la coerenza diventa furbizia*».

Davvero, non c'è nessun mistero né per ieri né per domani, assicurano i fedelissimi. A Scotti, fin dall'inizio, Andreotti aveva fatto capire che alle cariche di partito in questo momento lui non pensava affatto. A Cirino Pomicino aveva lasciato intendere che nemmeno Palazzo Chigi è per ora nei suoi piani. Piuttosto, spiegano i suoi, potrebbe interessargli con il prossimo governo il ministero degli Esteri: tra l'altro Andreotti sostiene che il tentativo del psi di accreditarsi presso i circoli atlantici è fortissimo, e sotto sotto è convinto che il suo resta l'unico nome che può controbilanciare questa offensiva, a vantaggio della dc. «*In realtà* — spiega Scotti — *quello che gli interessa è avere un ruolo all'interno della dc, senza cariche né gradi. Vuole essere l'uomo che sta a cavallo tra il centro e la sinistra del partito. E dopo questo congresso, potrà farlo*».

Ma qui, sul centro della dc, c'è già chi tira Andreotti da una parte e chi dall'altra. L'area Zac, e anche qualcuno dei suoi, temono che venga risucchiato dalle tentazioni centriste, in un calderone moderato. Piccoli e Fanfani, che hanno perso al congresso metà delle loro truppe, premono perché Andreotti accetti di trasformare il cartello elettorale in una vera e propria corrente, che con il 38 per cento circa diventerebbe il gruppo di maggioranza relativa della dc.

«*Certo* — ammette Cirino Pomicino — *la tentazione di allungare la mano, e raccogliere quel 38 per cento, per poi usarlo, è forte. Ma c'è il rischio di finire ingabbiati in un nuovo doroteismo, proprio oggi che il doroteismo è morto*». «*Calma. Andreotti non si farà sedurre dalla vertigine del 38 per cento* — assicura Scotti —, *anche perché ha bisogno di flessibilità e spazio di manovra, e non è uomo da correnti gigantesche. E poi sa che la dc si comanda anche dal vertice di un piccolo gruppo*».

«*E' inutile spingerlo, è inutile tentarlo* — conclude Franco Evangelisti, la sua ombra —: *ormai ha deciso. Vuole fare il garante di questa nuova dc, nient'altro*». «*Anche perché* — aggiunge con un lampo di malizia profetica Franco Mazzola —, *il segretario della dc non è mai arrivato né mai arriverà al Quirinale. Il garante del segretario, invece, può farcela*».

Ezio Mauro

Roma. L'abbraccio fra Ciriaco De Mita e Flaminio Piccoli

Un gemello di troppo

(Segue dalla 1ª pagina)

sua maggioranza relativa, Bodrato sostiene che la riforma istituzionale proposta da Craxi «*si ispira a principi di origine giacobina e quindi parzialmente autoritari*». Granelli ha invitato i socialisti a ridimensionare le loro ambizioni al loro dieci per cento dei voti. Andreatta ha sfiorato l'insolenza dicendo che i socialisti sono come quei calciatori che «*entrano a gambe tese e poi si rivolgono all'arbitro*».

Da questo congresso sta uscendo una dc forse apprensiva, ma anche gasata; la balena bianca ha assestato il suo colpo di coda. I rapporti tra i partiti di governo, almeno inizialmente, si faranno ancora più duri. Gli stessi democristiani pensano che Craxi nella prossima verifica politica potrebbe chiedere una verifica elettorale, ma sono già decisi a bloccare o ritardare al massimo questa eventualità. De Mita ha già osservato, non senza ironia, che Craxi non intende mettere in discussione la formula di governo e che se non cambia idea «*il ricorso a nuove elezioni sarebbe incomprensibile*».

Pannella aveva detto che Craxi e De Mita sono per carattere, mentalità, temperamento, due personaggi perfettamente uguali. Anche ieri ha ribadito questa sua convinzione. Ma che faranno questi gemelli? Forse in un futuro non troppo vicino finiranno per stringere un patto di ferro. Ma per il momento uno dei due sembra risultare di troppo.

Gianfranco Piazzesi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Capire e non capire

«*Lasci stare le parole... io le ho chiesto semplicemente, al di là delle parole... teniamoci alle cose... che vuol dire per lei "dialettizzandosi"?*». Ma poi anche: «*Scusi se cerco di capire... se sbaglio mi corregga, sono qui per avere lumi...*». Le battute del presidente del tribunale che dialoga con Antonio Savasta al processo Moro non esprimono soltanto il desiderio di rendere le cose accessibili ai giudici popolari, non riflettono soltanto l'incomunicabilità di linguaggi diversi: c'è qualcosa di più.

I due mondi che si fronteggiano nell'aula non riescono a parlarsi perché sinora ciascuno non ha mai voluto né tentato di capire l'altro, perché ciascuno ha guardato all'altro non come a una concreta realtà, ma come a un'astrazione nemica: senza l'intelligenza del conoscere, senza umana curiosità, unicamente con il rifiuto.

Le analisi politiche delle Br hanno immaginato uno Stato compatto, fortissimo e crudele, senza contraddizioni al servizio degli interessi economici multinazionali. La mancanza d'analisi dello Stato ha immaginato le Br come un avversario mostruosamente potente e diabolicamente astuto, perfettamente organizzato, senza contraddizioni al servizio di interessi stranieri. All'interno di ciascuno dei due mondi, in maniera speculare, si è bandito il dubbio, sostituita la conoscenza con stereotipi da fumetto, esclusa ogni commistione o contiguità, eliminato il buon senso, circondato dal sospetto ogni sforzo di capire. Mica per scemenza, né soltanto per paura: piuttosto per convenienza politica, per quella mitizzazione del nemico utile a rafforzare l'intento di combatterlo e a definire più nettamente per contrasto l'identità propria.

Anziché due forze immaginarie, a fronteggiarsi erano in realtà due debolezze: ad averlo ammesso prima, chissà quanti magari sarebbero ancora vivi.

Intimità

Per tanta gente, adesso, Moro è soltanto un titolo di giornale, un sasso da tirare in fronte agli avversari politici, un caso della cronaca giudiziaria, un nome scolorito o evocato con strumentale ritualità, oppure un fantasma terribile. Torna ad essere una persona in qualche parte del libro di sua figlia Fida *La casa dei cento Natali*: e, nonostante di lui si sia detto o scritto tanto nei tanti anni in cui è stato protagonista della vita politica e della vita feroce d'Italia, una persona anche imprevista.

Non soltanto «*era tifoso del circo*», amava moltissimo il cinema e ci andava quasi ogni giorno, ma «*avrebbe dovuto recitare in teatro: era incredibilmente bravo a fare il comico... il suo modo di atteggiare il viso trasformandolo ricordava vagamente un attore che gli era carissimo: Totò... in uno dei suoi numeri comici più irresistibili leggeva, mimandoli, i corsivi di Fortebraccio, e noi a forza di ridere quasi ci sentivamo male*».

Invece, «*non cantava quasi mai*». Aveva paura di diventare cieco. Era un vero maestro nel fare il presepio. Detestava il *chewing-gum*. Amava che le figlie portassero i capelli lunghi («*quando ci tagliammo le famose trecce, lui le volle conservare*»), amava che portassero «*le gonnelline*» anziché i pantaloni: le figlie non gli davano minimamente retta, ma quando partivano in viaggio con lui «*ci imponeva di lasciare a casa i nostri benedetti jeans*». Apprensivo e igienista, odiava e combatteva a morte le mosche: «*Quando proprio una persona lo seccava, usava dire: "E' persecuziente come una mosca". Ed era l'insulto massimo*».

Un padre come tanti, nella dolcezza un po' sciocca dei ricordi familiari. Poi accadde tutto. All'arrivo della prima fotografia di Moro prigioniero delle Br, scrive la figlia: «*Mai e poi mai papà sarebbe stato volontariamente in maniche di camicia: e questo fatto dall'apparenza tanto innocua a me fece rivoltare lo stomaco*».

Coniugare

Chi l'avrebbe detto, che i professori dell'Autonomia che quattro anni fa scrivevano del «*coniugare la geometrica potenza di via Fani*» con l'azione di massa sarebbero diventati maestri di linguaggio per i maggiori leaders della politica istituzionale.

Adesso il presidente del Senato Fanfani dice alla tv di voler sostenere De Mita come candidato segretario democristiano perché lo riconosce in grado di «*coniugare*» la sinistra e il centro; e il presidente del Consiglio Spadolini loda la capacità di «*coniugare*» studi e vita militante premiando a Milano Leo Valiani, proprio lui.

Bush in Cina per colloqui su Formosa

PECHINO — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush è giunto ieri in Cina per affrontare il problema di Taiwan che il governo di Pechino ha definito «*una bomba a tempo*».

Bush ha espresso la speranza che i suoi colloqui servano a fugare i malintesi. «*Penso che avremo utili discussioni*», ha detto in riferimento alla richiesta cinese che gli Stati Uniti interrompano la vendita di armi al regime nazionalista di Formosa.

Il vicepresidente ha detto che confermerà ai dirigenti cinesi che gli Stati Uniti riconoscono solo una Cina. «*Questo atteggiamento è stato chiaramente ribadito dal presidente Reagan*».

I partiti prudenti o perplessi rinviano il giudizio su De Mita

Biondi, pli: «Non ha parlato dei laici minori, è stata una svista?» - Longo, psdi: «L'alleanza di governo non esce rafforzata» - Pannella: «Elezioni a ottobre o patto d'acciaio con Craxi» - Anderlini, sinistra indipendente: «Nessuna nuova proposta politica»

ROMA — «*No comment*», «*non parlo*», «*forse darò qualcosa alle agenzie nel pomeriggio*». Martelli, Tempestini, Lama, Reichlin, Maurizio Ferrara, Battaglia e Biasini lasciano in gran fretta la tribuna del Palasport riservata alle delegazioni dei partiti. S'infilano nel corridoio per confidarsi le prime impressioni sul discorso di De Mita. Rimbombano gli applausi nel bunker di marmo dell'Eur e il breve scambio di battute si perde nel frastuono.

«*Un discorso di stampo avellinese*» — commenta maliziosamente uno degli ospiti. «*Nemmeno un accenno al ruolo delle forze laiche minori*», rileva uno dei capi-delegazione presenti, pregando i cronisti di non prendere appunti. «*Non ha fiatato sulla politica internazionale, come se quanto sta avvenendo nel mondo non riguardasse la dc*», incalza un terzo osservatore esterno. «*E l'economia del Paese? Per De Mita forse non esiste, anche se qualcuno verrà a dirci che è qualcosa che riguarda esclusivamente il governo e le sue linee programmatiche*».

Martelli, di fronte alle insistenze, fa capire che intende consultarsi prima con Craxi. Nessun salvataggio in angolo, fa capire il vicesegretario socialista. Una risposta dai psi, il nuovo vertice democristiano che si sta delineando, l'avrà al più presto. Aspettiamo le prime mosse del neo-segretario, vediamo quali indicazioni intende seguire, su quale linea vuole realmente muoversi, sembrano voler dire i socialisti: saranno i vertici di via del Corso a pronunciarsi tra breve e in maniera netta.

Il liberale Biondi traccia una rapida analisi del discorso di De Mita, dove, sottolinea, «*ha predominato un doppio aspetto "contrattuale": interno, nei confronti dei titolari dei pacchetti azionari che ha nominato uno per uno, quasi ad assicurarsene in anticipo ed esplicitamente i voti dei rispettivi delegati*»: l'aspetto esterno riguarda il richiamo ai socialisti, ai quali, «*rivendicando una pari dignità, ha rivolto al tempo stesso un invito e un monito precisi*». E il silenzio sui «laici minori»? «*Forse è stata una svista* — osserva il vicesegretario del pli —. *Importante è stato il riconoscimento che l'alleanza dei partiti che sostengono il governo non è in discussione nella dc e che la linea della solidarietà nazionale con il pci non c'è più*».

Pietro Longo, in partenza per l'America Latina, rinnova, attraverso una dichiarazione, i dubbi e i malumori sull'assise dell'Eur già manifestati dai socialdemocratici. Rileva che all'interno della dc sono emerse «*preoccupanti tensioni e polemiche nei confronti degli alleati*». E prima di rinviare un giudizio definitivo ai prossimi giorni, ripete ancora una volta che la maggioranza non esce rafforzata dal quindicesimo congresso democristiano, «*dato che si sta realizzando ciò che temevo*», ovvero una serie di nuovi ostacoli per il pentapartito.

Il commento di Pannella ricalca all'inizio quanto aveva anticipato su De Mita l'altro ieri. «*Se, come sembra, sta vincendo il migliore dei concorrenti* — esordisce il segretario radicale —, *ripeto che De Mita è il solo Craxi possibile per la dc*». Una breve pausa precede questo annuncio: «*Avremo nuove elezioni a ottobre per liquidare Spadolini, scomodo ormai sia per la democrazia cristiana sia per il psi. O un patto d'acciaio fra i due leaders così simili. Il guaio* — conclude Pannella — *è che con l'uno e con l'altro la concretezza dei grandi problemi del Paese sarà subordinata ferocemente a logiche di potere e di sottogoverno*».

Anderlini critica con durezza la sinistra dc, scandalosamente priva di iniziativa e di proposte politiche, rimasta «*paralizzata dopo la morte di Moro, incapace di fare il passo in avanti necessario ad accettare la sfida che proveniva dal pci per un governo di unità nazionale*». Chiude Roland Riz, che ha seguito il congresso per conto della Svp. Sarà l'imminente verifica, rileva, a decidere le sorti della coalizione. Al segretario *in pectore* rivolge un appello alla concordia: «*I duri attacchi reciproci all'interno della maggioranza* — ricorda — *non giovano a nessuno, tanto meno al Paese*».

Giuseppe Fedi

Il congresso della dc applaude De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

sempre più acuti. «*Prima di cominciare* — ha esordito Fanfani — *voglio ricordare che ho fatto le campagne del '46 del '48 e del '58... Se avessi avuto paura di fischi e di intimidazioni non sarei qui. Voglio ricordare a questa gente che sono un uomo di coraggio*». Nel suo discorso, Fanfani ha detto che «*bisogna tornare alle origini. E dalle originarie ispirazioni bisogna avere il coraggio di tutti i rinnovamenti necessari. Quando De Gasperi, nel '54 a Napoli, favorì un certo rinnovamento egli avvertì i fautori di esso ed i contrari, che, compiendo la scelta rinnovatrice, poi bisogna stare attenti*»...

Dentro e fuori il «catino» del Palazzo dello Sport, l'atmosfera, poco prima che De Mita prendesse la parola, era incandescente: fuori, la polizia, d'improvviso, ha bloccato i cancelli in un momento di grande afflusso, provocando un pandemonio. «*C'è troppa gente... il servizio d'ordine scoppia... calma o De Mita lo vedrete solo in tv!*», gridavano giovani poliziotti e carabinieri esasperati.

«*Calma un corno! Per i legionari di Avellino i posti li avete trovati! Magari con cuscini!*» «*E tessere...*». «*Qui non ci sono legionari di nessuno*». «*Sì! E allora da tutti quei pullman, da tutte quelle carovane, chi è sceso? Fateci passare!*». E giù spinte, strattoni, tafferugli, qualche piccolo incidente e molta, forse troppa tensione.

Dentro, il «pentolone» ribolle. Le «legioni» di Avellino hanno occupato mezze tribune e si fanno sentire: «*De Mita: l'Italia democristiana ti vuole*», dice un cartello agitato da grappoli di fans. Per l'oratore Fontana, ultimo a parlare prima di De Mita, la prova è ardua: da salve intermittenti, le urla, i fischi e le proteste diventano tempesta. «*Presidente, mi rifiuto di continuare. Sono di fronte ad una indebita pressione... abbiamo visto almeno 20 pullman sfilare...*».

Taviani (presidente): «*Continua, Fontana, parla*». Fontana: «*Chi mi conosce sa che la faziosità...*» Nuove proteste ma, alla fine, Taviani, con l'aiuto prezioso di Sanza, che dal palco ammonisce con grandi gesti le «legioni», riesce a convincere Fontana a continuare.

Ed ecco, finalmente, alle 12,30, come per Forlani, l'oratore clou, Ciriaco De Mita. Dalle tribune, boati assordanti e una gran pioggia di «festoni» bianchi. Dal palco dell'oratore, un perentorio, autorevole invito: «*Cari amici, quanti amici... un po' di calma*».

Un invito alla «calma», altrettanto perentorio e autorevole, De Mita lo rivolge poco dopo ai socialisti e tutti, subito, capiscono, «toccano ormai con mano», che le cose, tra la dc e Craxi, si preparano a cambiare in modo netto, se non radicale. «*Il psi deve abituarsi, e presto, a trattare con la dc non come un partito in vendita o moderato: la dc è un partito popolare, democratico, con proprie idee, indicazioni, programmi*».

E' come se, sotto le sedie dei delegati e del pubblico, fosse stata inserita una scarica elettrica: tutti in piedi, di scatto, e giù a spellarsi le mani. Esplode, in una emozione collettiva, l'animo anticraxiano della dc, che Forlani, martedì, aveva garbatamente «represso». «*Dobbiamo rimanere una forza centrale nell'equilibrio del Paese* — insiste De Mita il quale, preso com'è nel suo "avvertimento amichevole" al psi, si scorderà completamente di citare gli altri partiti di governo — *la moderazione, la tolleranza, la prudenza, sono virtù tollerabili solo ad una condizione: quella che vengano recuperate, insieme, le condizioni di un confronto civile, ad alto livello. Noi, con le truppe, abbiamo idee e programmi*».

«*Il psi* — continua De Mita, tra applausi ora entusiasti ora guardinghi — *si candida alla direzione del governo, si pone come il partito della centralità. Ma anche noi siamo candidati alla direzione politica del Paese. Sono armonizzabili queste due esigenze?*». De Mita ha fatto capire che una armonizzazione «*è possibile, perché, nel Paese, non ci sono le condizioni politiche per una alternativa alla dc e, quindi, per un governo tra il psi e il pci. Ormai il pci ha scelto la strada dell'alternativa*».

Quindi, ha continuato, «*se i socialisti non hanno in mente di cambiare maggioranza, le elezioni sono incomprensibili. Esistono, infatti, in questo parlamento, le condizioni per un confronto su una comune prospettiva che salvi non la legislatura, ma la democrazia*».

Per imprimere, presto e bene, nella mente di Craxi che questa non è una politica di parte, De Mita ha detto: «*Mi candido segretario non come il candidato della sinistra dc ma come il candidato della dc. Se mi va bene, i miei più stretti collaboratori saranno solo volti nuovi. Li sceglierò senza tener conto dei mosaici di corrente e senza lottizzazioni*». Ha concluso con un commosso ricordo di Moro e, subito dopo, si è preso, mentre il «catino» ribolliva, gli abbracci e i baci affettuosi e entusiasti di quasi tutti gli eredi del grande statista scomparso, da Zaccagnini a Andreotti, da Piccoli e Fanfani che, come Churchill, ha alzato le dita in segno di vittoria.

Tra i molti applausi subito si sono sentite le prime critiche. Fanfani, qualcuno credeva di sapere, ha abbandonato il suo delfino Forlani e ha abbracciato De Mita perché spera che questi gli porti i voti di Berlinguer per andare al Quirinale.

Prima e dopo De Mita, il cerimoniale del Congresso, dalle 10 del mattino fino alle 21, quando sono cominciate le votazioni per il segretario, ha concentrato, con scarsa lungimiranza, una valanga di illustri oratori: alcuni grandi sostenitori di Forlani come l'irruento Donat-Cattin e Mazzotta, apparsi entrambi in ottima forma e — più numerosi — i grandi elettori di De Mita, che Bisaglia ha definito «i santoni»: Rognoni, Andreatta, Fanfani, Andreotti sino a Piccoli, che ha pronunciato una replica, commossa e applaudita, di addio come segretario e di arrivederci come presidente.

Di alcuni discorsi, tutti puntati sull'orgoglio di partito, ecco qualche manciata di righe tra le più significative.

Andreatta, a proposito dei socialisti, ha osservato: «*Questi duri giocatori entrano sulla palla a gamba tesa, ma quando la partita si scalda, corrono a lamentarsi dall'arbitro. La dc è un grande partito: non si può provocarlo tutti i giorni e lamentarsi delle sue reazioni*».

Andreotti: «*Dobbiamo acquisire una comune piattaforma valida per i due anni residui di questa legislatura, o almeno per un anno, dando sicurezza che noi non abbiamo né volontà, né interesse a logorare i partiti alleati o a scavalcarli. Non ci piace tuttavia l'isolamento della dc e possiamo avere riserve sull'idea alquanto bivalente del polo laico, che può rialzare steccati ed impedire feconde collaborazioni*».

Donat-Cattin: «*Il punto discriminante che caratterizza la posizione di coloro che appoggiano la candidatura di De Mita è nell'idea curiosa secondo la quale si dovrebbe evitare un accordo di consistenza, prima morale e culturale, poi politica e programmatica, per dare invece carattere transitorio all'alleanza di pentapartito dentro la quale la dc e il psi dovrebbero preparare ciascuno la proprio alternativa: in tal modo, tra l'altro, rendendo il pci arbitro e signore*».

Luca Giurato

Roma, confermato sequestro beni di Mario Tanassi

ROMA — Le sezioni riunite della Corte dei Conti hanno deciso di convalidare il sequestro conservativo dei beni di Mario Tanassi e Duilio Fanali.

Il provvedimento colpisce in pratica solo il quinto della pensione dell'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e il quinto dell'assegno vitalizio corrisposto per legge all'ex ministro della Difesa quale ex parlamentare, ma formalmente riguarda anche i loro beni, già ipotecati dalla Corte Costituzionale durante il processo Lockheed.

LEGGENDO I RACCONTI DI «SILLABARIO N. 2»

Parise moralista darwiniano

Il darwiniano allegro e contento è uno scemo. Non merita uno sguardo. Ma il darwiniano funebre e disperato, con tormenti di coscienza per l'uomo che gli consentano una dolorosa respirazione, partecipa della più elevata intelligenza. Un caso di questo darwinismo impuro e lunare, dunque respirabile e non scimiesco, nell'Italia di oggi, è rappresentato dallo scrittore Goffredo Parise.

Con un'immagine tolta alla tragedia acatartica della selezione naturale, così Parise si definiva: «Sono uno scrittore, prima di tutto, per di più italiano, e appartengo inesorabilmente alla vecchia cultura, quella in via di sparizione: sono cioè uno di quei pesci destinati all'asfissia e non allo sforzo di creare nuovi organi per assolvere nuove funzioni. Questo non toglie che anch'io non faccia quello che posso per trasmettermi in qualche modo, felice o disperato non lo so, nella nuova specie». Dolorosamente e con sforzo, ma già si respira... Quella *vecchia cultura* italiana a cui Parise sente di appartenere, non è darwiniana. Eccola che parla, e illumina Parise a se stesso e a noi Parise, con la nobile voce, non di orang-outang trasformato, di Niccolò Tommaseo: «la filosofia della materia ruba agli uomini quel che è proprio della loro natura per fare di noi bestie e cose. Ma il risentimento che in ogni uomo si desta in ricevere l'impressione di atto che offenda, e il quetarsi d'esso risentimento come ci avvediamo che l'atto non viene da volontà deliberata d'offenderci, non è anch'egli una testimonianza che alla libertà dell'arbitrio anche involontariamente rendiamo?».

Parise ha viaggiato molto, è invecchiato e si è ammalato viaggiando. Sarebbero *intrattenimenti*, niente di più, i racconti dei suoi viaggi tra le guerre, le rivoluzioni, gli inferni urbani, se non fossero che il frutto di pura contemplazione dell'eterna e senza scopo Lotta per l'Esistenza. Questa lotta eterna c'è, nei suoi libri, ma con qualcosa di più: un accento inimitabile di simpatia e di compassione, un bisogno di giustizia (e di renderla con lo stile, col mezzo delle parole), una continuamente affiorante riflessione morale (Parise a volta la maschera da riflessione *politica*: ma è come dire è per politica che sostengo la causa di Dreyfus o mi fa orrore Stalin; c'è da credergli?) che valgono a rompere il sortilegio dell'ottusità morale del mondo: il *quietarsi* del risentimento a causa di un misterioso intervento di un agente interno chiamato, nella «vecchia cultura» coscienza. Questo mi basta.

**

Parise, non so se lo sappia, vive un viaggio nel modo più giusto e tradizionale: come un'iniziazione, un passaggio attraverso prove in vista di una gnosi e di una purificazione. Ma viaggiando nel mondo d'oggi c'è da scontrarsi con una irrespirabile violenza mentale e fisica che riduce l'iniziando, che è naturalmente di animo e di fibra delicati (o viaggerebbe da *duro*, girando come una trottola che non si ferma per non soffrire) uno straccio. Le due prove più dure — superate a prezzo d'invecchiarsi prematuramente — sono forse state capire New-York e osservare la guerra e la morte per fame in Biafra.

Lo scandaglio di Parise reporter nell'essenza del consumismo americano racconta una vera tragedia contemporanea, che ha per scena l'intero mondo, e il cuore simbolico dell'azione a New-York. Sul Biafra (nell'indispensabile libro iniziatico che è *Guerre politiche*) lo scrittore concludeva: «Tali sospetti e dubbi nati dal trauma visivo in quel paese, non investono soltanto il terreno politico... ma lo superano, lo travolgono, sprofondano nell'essenza della natura stessa dell'uomo e rinnovano l'angoscioso interrogativo della presenza del male in essa». Il male nell'uomo! Eppure, laggiù, non era in corso una specie di selezione naturale e la madre che strappa la polenta di *yam* dalla bocca del suo bambino moribondo non è un emblema di *Struggle for Life*?

Se c'è «il male nell'uomo» c'è anche qualcos'altro: il peccato, la presenza di Dio nella storia... La preistoria sarà di non so chi: la storia, certamente, è di Dio. E' consentito essere atei solo viaggiando tra i dinosauri e i mammùt. Parise si vuole ateo, ma si è iniziato tra le «guerre politiche» dei nostri giorni e ha ricevuto dei traumi visivi che gli hanno fatto zampillare, vero sangue, la riflessione morale. Dov'è più, lì, il darwiniano? Il Biafra lo ha ucciso.

Nel *Sillabario n. 2*, uscito da pochissimo, nell'invidiabile Medusa verde mondadoriana, alla voce *Fame* il trauma visivo biafrano ritorna nel breve racconto di un bambino che si fa cuocere un grosso topo, con infinita fatica data la sua debolezza, e dopo averlo addentato lo abbandona sotto la pioggia diluviale, che disperde i resti. L'orrore si fa lirico, senza perdere in forza significativa. Il riguardante è come a un bivio: bambino e topo sono meno che niente nell'infinito naturale, in cui il più debole deve soccombere; ma *quel* bambino è parte della storia umana, *qualcuno* rubandogli il grano e i datteri, il latte e la pace, gli ha messo tra le mani, ultimo suo atto vitale, quel topo, intorno a lui infuria una guerra «politica» idiota e convulsa: ecco l'odore del male.

**

Natalia Ginzburg, nella sua nota al *Sillabario*, disapprova invece questa storia, perché sente troppo indifferente e lontano lo sguardo dell'uomo (l'autore stesso) sopra il bambino che muore di fame. Ma questo racconto è una coda lirica, una sintesi e un approdo, dell'avventura biafrana narrata in prima persona in *Guerre politiche*, dove c'è il giudizio, la polemica e il turbamento; quel che qui appare sfocato, là è messo bene a fuoco, con asciutta evidenza. Nel racconto (un ricordo, non più una testimonianza) finisce per prevalere la visione distaccata dell'infinito naturale: bambini e uomini come formiche nella gola del formichiere.

Un altro topo (piccolino, campagnuolo) è il protagonista di *Simpatia*: una coppia di intellettuali convive per un certo tempo, fino ad amarlo, con questo ospite invisibile, che li sveglia con simpatici rumorini. Alla fine, non per fastidio, né per igiene, ma per gelosia dell'uomo (che teme di essere *meno simpatico* del topo) e per la noncuranza stupida di lei, i due propinano al topo il boccone. Il topino agonizzante diventa visibile, ed è bruttissimo (in realtà troppo *diverso* da loro). Lo hanno soppresso per arbitrio, non per necessità; soppresso, benché simpatico: il minimo episodio va così a iscriversi sui registri infallibili, karmici, del male.

Tra il meglio della raccolta, riterrei *Hotel, Matrimonio, Mistero, Sogno* e, specialmente, *Paura*. Per *Matrimonio*, quando fu pubblicato sul «Corriere», Parise si beccò una rampogna della «Pravda». Si svolge a Mosca, lo pervade un funebre umorismo gogoliano, e si sente che non c'è nulla d'inventato; la smania di una povera donna di aggrapparsi a un pretesto nuziale per lasciare l'Urss è così dolorosa, così tremenda (in un tono dei più smorzati) da essere giustamente apparsa oltraggiosa ai custodi del paradiso.

Sullo sfondo c'è per lo più un'Italia agricola di memoria o attuale, ma degradata e moribonda, paesaggi e luoghi veneti, un po' dell'anonimo urbano che tutti ci bituma e fa uguali, e qualche razzo, ancora, ritrovato e fatto esplodere, della guerra del '40 che ormai il tempo ha trasformato in una specie di storia. Sono fondi raschiati con cura: ma la realtà italiana d'oggi non offre che fondi da raschiare a uno scrittore che voglia trarne paesaggi e storie, e la cui bravura consisterà principalmente in questa operazione di magia: costringere quella materia insignificante ad assumere (o a rivelare) un significato. Ah sei morta? Ecco ti rianimo, ti dò la vita... Si può tentare, la riuscita è dubbia. L'Italia, politicamente così drammatica, nelle cronache quotidiane così sinistra (in senso molto volgare, però) è genere [illegible] come materia narrativa o poetica. Forse Parise è così duro e spezzante nei suoi giudizi sugli italiani in genere per delusione *poetica*, più che politica o storica, perché questa Italia e questi italiani è ormai impossibile trasformarli in parola creativa, in musica che perduri. Hanno perso le loro radici, girano a vuoto... Ci vorrebbe una *prova*, un castigo... Perché uno scrittore è un usignolo che ha fame e istinto di avvoltoio; vive di catastrofi. Stiamo aspettandole come, in una grande siccità, le bestie aspettano la pioggia. Arriveranno certamente, e nella nostra scrittura morta tornerà la linfa vitale.

Uno scrittore come Sciascia si trova bene, perché la sua materia è la cronaca, il dramma politico, il crimine, che non ha cura di liricizzare; è uno scrittore tutto civile. Parise si trova a disagio perché vuole estrarre il *momento* poetico assoluto da un mondo inerte, stremato e vuoto; e prova e riprova... Il *Sillabario* è incompiuto: «... alla lettera S, nonostante i programmi, la poesia mi ha abbandonato. E a questa lettera *ho dovuto fermarmi*». Sintomaticamente, il più faticoso, il meno riuscito dei racconti di *Sillabario n. 2* è intitolato *Italia*. Il titolo gli ha nuociuto.

**

La storia di *Sesso*, dice l'autore, l'ho letta negli occhi di una donna... Non mi piace troppo, però ha una notevole forza, qualcosa che seduce. E' una combinazione di Buñuel (classicamente buñueliana è l'immagine che lo chiude) e di proustiano... Mi ricorda il racconto di Proust su Madame de Breyves, *Mélancolique villégiature*, un incanto perfetto. Anche là c'è un'aspirazione indeterminata, di una donna sola, a un ideale erotico incarnato da un uomo volgare, che il sogno di lei non trasfigura. L'aspirazione si tende come un arco spasmodico, fino al trionfo (e mai ci sarà incontro tra i due) del fantasma d'amore. Nel racconto di Parise l'indeterminato si concreta, il fantasma-canaglia ha corpo e modi da stupratore: siamo dentro l'oggi, in cui la facilità dell'occasione vince la riluttanza del sogno a negarsi al contatto reale. Il costume, il tempo servono magnificamente a Proust, che ricava poesia da una storia inesistente senza tradirli. Costume e tempo impongono invece a Parise la soluzione violenta, che impedisce al sogno di restare sogno, cacciando la sua Madame de Breyves matura in un girone nevrotico, in un triviale vortice. L'autore poteva, teoricamente, evitare il sesso: ma il costume tradito avrebbe protestato, sarebbe stato un profilo nel vuoto, una perdita di verità.

Un incontro con Parise, personale o di lettura, non è mai sprecato. Non ha debolezze per la menzogna e il falso, e il suo desiderio di purezza verbale e morale è forte fino al tormento. Se oggi è un uomo ferito, anche nel corpo, dalla vita, è perché ha osato spiarla, in certe sue convulsioni segrete e nudità mentali, e non ne è stato perdonato.

Guido Ceronetti

Una recente foto di Goffredo Parise affacciato a una finestra della sua casa sul Piave

TRIESTE: UNA CITTA' IN CRISI VIVE LA VIGILIA ELETTORALE

Senza quel dinaro del sabato

Il fiume di jugoslavi che ad ogni fine di settimana venivano a comperare si è esaurito, i troppi negozi sono ora in difficoltà - Un improvvido decreto governativo ha colpito anche il commercio all'ingrosso - Così la creazione di una zona franca è diventata il cavallo di battaglia degli autonomisti - Ma non tutti sono d'accordo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — «Se per sciagura un nero destino dovesse battere nuovamente alle porte di questa città, la storia sarà severa con quelli che non avranno avvertito in tempo i segni premonitori della burrasca. I posteri avranno il diritto di domandare agli uomini di Stato italiani, e anche a quelli delle altre nazioni occidentali, come mai essi si siano lasciati sfuggire una così splendida occasione di costruire qui, dove il Mediterraneo tocca le Alpi e l'Occidente si congiunge con l'Oriente, una grande capitale del lavoro e della cultura, esempio di libera vita civile...». *Così, in un discorso del '56, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, allora presidente della Camera di commercio di Trieste: accuratamente citato, il brano conclude la relazione con cui il gruppo consiliare degli autonomisti triestini alla Regione Friuli-Venezia Giulia ha illustrato alcuni mesi fa la sua proposta di legge per l'istituzione della zona franca.*

La franchigia doganale è uno dei tre punti attorno ai quali la lista del «Melone» ebbe una valanga di suffragi: gli altri sono l'autonomia e la difesa del Carso. «Trieste era esente da dazi fin dai tempi di Maria Teresa», *ricorda Giuseppe De Rossi, presidente dell'Unione commercianti. Tempi mitici, e non facilmente riproducibili anche col ricorso alle franchigie. E poi, quali franchigie? La zona franca integrale di cui parla il programma dei meloni, e che viene tratteggiata nelle proposte di legge al Parlamento e al Consiglio regionale? Su questa estensiva interpretazione dell'annosa rivendicazione triestina i pareri sono discordi.*

«Sulla zona franca, *dice De Rossi*, noi non abbiamo preso posizione». *Vantaggiosa per alcune categorie commerciali, non lo è altrettanto per altre. L'Unione è piuttosto favorevole a un sistema di franchigia parziale, per contingenti. E l'idea sembra prendere piede anche fra i politici.* «Potrebbe essere un primo passo verso l'attuazione della zona franca integrale», *dice Gianni Giuricin, autorevole rappresentante della lista autonomistica.*

«La verità, *dice ancora il presidente dei commercianti*, è che il governo nazionale si è dimenticato dell'esistenza di un problema di Trieste». *Ricorda come il ministro delle Finanze, con un decreto dello scorso ottobre, abbia elevato dal 10 al 17 per cento il tasso d'interesse del credito doganale per le importazioni attraverso la dogana triestina.* «Un colpo al cuore per il commercio all'ingrosso di questa città». *In particolare il provvedimento ha danneggiato il commercio del caffè, vitale per Trieste che per questa merce funge da terminale per l'intera Europa occidentale. Qui si spiega che il decreto ha del resto mancato il suo scopo: da una parte la perequazione di trattamento fra i porti italiani, dall'altra maggiori introiti fiscali. Infatti il traffico sfuggito a Trieste non si riversa su altri porti italiani, ma si dirotta verso Fiume, Capodistria, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam:* «Insomma, c'è una perdita secca per l'economia triestina e per l'italiana nel suo complesso».

E se piangono i grossisti, non sono certo i dettaglianti a sorridere, in questa città di traffici in crisi. Una serie di circostanze sfavorevoli e concomitanti ha bruscamente ridimensionato una fonte preziosa di reddito a Trieste negli ultimi anni: lo snopping di massa dei cittadini jugoslavi. E' un fenomeno che ha raggiunto il suo culmine nel '78, per poi progressivamente ridursi: da un paio di anni i fallimenti si susseguono. Certo, il traffico resta vistosamente imponente, soprattutto al sabato, quando una folla multicolore invade l'ordinato borgo teresiano, fra la stazione e la Borsa, prendendo d'assalto centinaia di negozi e banchi di vendita. Soprattutto acquistano blue jeans a basso prezzo, ma anche altri articoli di abbigliamento, generi di diversa natura come radio e accessori per auto, da un po' di tempo in qua anche alimentari.

Gli scorsi anni Trieste ha arricciato il naso di fronte a questa invasione balcanica. «Siamo diventati un emporio da Terzo Mondo», *diceva la gente al Caffè degli Specchi in piazza Unità. L'aspetto del borgo teresiano certe sere di sabato, dopo il riflusso dell'ondata settimanale dei clienti jugoslavi, era e resta l'aspetto tipico di un dopo mercato: con massicci e immediati problemi di nettezza urbana. Certi livori antislavi, striscianti da sempre, vi trovano un pretesto in più. Ma tutto questo è arrivato a fruttare alla città più di 250 miliardi all'anno, ossigeno prezioso per un'economia col fiatone.*

Poi è arrivata, oltre confine, una crisi economica fra le peggiori della storia jugoslava. Le autorità di Belgrado hanno dovuto frenare vigorosamente le uscite di valuta. E' stato posto un limite alla quantità esportabile di dinari, è stata istituita una tassa per ogni passaggio di confine, è stato abbassato il limite oltre il quale si paga dazio. Per di più, il dinaro si è costantemente deprezzato: tanto che oggi, rispetto a tre anni fa, vale poco più della metà (23 contro 40) in lire a loro volta inflazionatissime. Il risultato: per quanto ancora in buon numero (oltre mezzo milione di transiti al mese, in passato si superarono anche gli ottocentomila), i clienti jugoslavi vengono nel borgo teresiano con meno soldi, con soldi svalutati, un dazio da pagare al rientro: e si trovano di fronte prezzi in ascesa. «La domanda cala ogni settimana: qui non si sa più come far quadrare i conti», *dice una dettagliante nella zona di piazza Sant'Antonio. L'Unione commercianti si è chiusa a riccio: chiedendo al commissario straordinario del Comune il blocco temporaneo delle autorizzazioni per l'apertura di nuovi esercizi.*

Resta poi il problema di una struttura commerciale sovradimensionata. Potrebbe servire una popolazione più che doppia rispetto ai 260 mila triestini. Ora che stanno venendo progressivamente meno le ragioni che portarono a questo abnorme sviluppo, viene al pettine il nodo di una eccessiva densità commerciale, più inevitabile in una città dalla demografia negativa. Un nodo fra i tanti, se non addirittura il «nero destino» di cui parlava ventisei anni fa Luzzatto Fegiz, e di cui finisce quasi col compiacersi la caratteristica autocommiserazione triestina, dominata dal fastoso passato, ossessionata dal vicinissimo confine. C'è chi invoca un'ottica nuova: «Quando mi vengono a dire che Trieste ha perduto il suo retroterra, *dice Paolo Parovel del movimento di opinione Civiltà Mitteleuropea*, io rispondo: è il retroterra che ha perduto Trieste». *Egli stesso commerciante, con la sua libreria in centro, dice che la città deve decidersi a far pace col suo tempo e col suo spazio. Cioè entrare finalmente nell'oggi, che non è stagione di lamentazioni ma di progetti, e superare il complesso della frontiera, collocandosi come sbocco marittimo dell'Europa danubiana. E' chiaro che dietro questi richiami premono struggenti nostalgie asburgiche: ma non c'è soltanto questo, c'è anche una corretta impostazione del problema triestino, tanto corretta che a parole la condividono tutti. Per poi litigare sulle realizzazioni.*

Il più recente argomento di polemica si chiama porto carboni. E' il progetto di un grande terminal carbonifero che dovrebbe dare nuovo slancio al porto: notevoli le dimensioni, fino al movimento finale di quindici milioni di tonnellate l'anno. Favorevoli i meloni e i democristiani. Contrari con varie sfumature gli altri: per ragioni che vanno dall'ecologia allo scarso impatto sull'occupazione di una struttura così fortemente automatizzata. C'è chi chiede un terminal di minori dimensioni, chi invoca adeguate tecnologie anti inquinamento, chi, come i mitteleuropei, imposta il problema su un piano caratteristicamente diverso: «Anziché occupare gli spazi del porto di Trieste, come pattumiera del carbone per la Padania o per altri, si potrebbero concedere questi spazi ai Paesi del nostro retroterra — Austria, Slovenia, Cecoslovacchia, Ungheria — che li richiedono da tempo».

Anche questo specifico problema conferma a Trieste la centralità del problema ecologico. La difesa del Carso è fra i tre punti della «lista»: quei tre punti che i radicali, fino a ieri alleati degli autonomisti, considerano tutti «traditi». Quali punti traditi? controbatte per i meloni Gianni Giuricin. E mostra i tre progetti di legge con cui la lista ha dato corpo propositivo ai suoi impegni elettorali. Il già citato progetto sulla zona franca, la proposta dell'autonomia (la Regione divisa in due Circoscrizioni, Trieste-Gorizia e Udine-Pordenone, ognuna con poteri legislativi sul modello del Trentino-Alto Adige) e una normativa per la tutela del Carso. Ma questo non toglie che la campagna per l'elezione del 6 giugno si preannunci rovente: il malessere a Trieste continua, persiste il disagio nell'economia, dal '78 a oggi, ovvero dalla rivolta dei meloni, non è cambiato gran che rispetto a tante cose che dovevano cambiare.

Alfredo Venturi

Trieste. Il porto, famoso per gli arrivi di caffè, calati dopo i rincari delle tariffe doganali

Evoluzionismo convegno a Roma

Domani e sabato l'Associazione italiana di studi storico-antropologici terrà un seminario internazionale a Roma, nell'aula convegni del Cnr, su «L'evoluzionismo». Aprirà i lavori il presidente dell'associazione, Valerio Castronovo.

I due temi del seminario saranno: «L'evoluzionismo e i suoi modelli» e «Evoluzionismo e comportamento».

FRANÇOISE GIROUD HA LASCIATO LA POLITICA PER SCRIVERE BIOGRAFIE

«Dopo madame Curie la signora Marx»

MILANO — Madame Curie, una specie di santino di donna famosa, la scienziata moglie di scienziato, la sua più «*valida collaboratrice*» e, dopo, la «*vedova illustre*». Silenzio sul suo amore con il fisico Paul Langevin, sposato e più giovane di lei, che fece tanto scandalo quando la stampa se ne impadronì e accusò la Curie di essere una «*straniera ladra di mariti*». L'episodio, censurato per pietà filiale nella biografia della Curie scritta dalla figlia Eva nel 1938, è appena adombrato in quella dell'inglese Robert Reid, uscita nel 1975: «*E' comprensibile che Reid vi abbia dato scarso peso. Non conosce abbastanza né la Francia né le donne*». E' un appunto che Françoise Giroud, la cui biografia di madame Curie è appena uscita da Rizzoli, può permettersi; in quanto donna e in quanto francese. Ma in quanto donna famosa che immagine vuole darci di un'altra donna famosa?

Françoise Giroud è infatti assai famosa, come giornalista e come politica: ha diretto per anni il settimanale «*Elle*» che ha rivoluzionato il modo di fare giornali per le donne; nel 1953 ha fondato assieme a Servan-Schreiber «L'Express»; con Giscard d'Estaing è stata prima segretario di Stato per la condizione femminile poi ministro della Cultura. «*Non pretendo di essere quella che finalmente dice la verità e tutta la verità sulla Curie* — ci dice Françoise Giroud —; *non conosciamo a fondo neanche le persone con cui viviamo, figurarsi se è mai possibile sapere tutto di qualcuno morto da cinquant'anni. Della vita di madame Curie ho dato una mia visione personale. Logico, no?*».

Carte radioattive

Françoise Giroud tuttavia non ha trascurato nessuna fonte, si è letta tutte le carte dell'archivio «Curie» conservato alla Biblioteca nazionale di Parigi, materiale che viene consegnato a chi lo richiede con l'avvertenza che consultarlo può essere pericoloso. Si presume infatti che le carte passate per le mani di colei che scoprì il radio e di radio morì, nel 1934, dopo aver vinto due premi Nobel, uno con il marito, Pierre, il secondo da sola, ancora emanino nocive radiazioni. «*Mi sono proposta di ricostruire soprattutto il clima culturale e politico di quell'epoca che è stata di importanza capitale per la storia della scienza e la protagonista naturale mi è sembrata lei, Marie Curie, che ha vissuto contemporaneamente l'avventura della scienza e la lotta per l'emancipazione femminile*», spiega Françoise Giroud. E aggiunge: «*Oggi come oggi rivisitare la Curie in quanto donna e in quanto scienziata è molto utile*».

Le domandiamo se è più utile per la causa dell'emancipazione femminile o per quella della scienza e la Giroud risponde che è utile per entrambi gli scopi. Ma poi rettifica: «*Forse è più utile per la scienza. Viviamo in un'epoca di oscurantismo, non si fa che parlare di ritorno alla natura ma è buffo che si dica così perché la natura è cattiva, ingiusta, fascista*». Fascista? «*Sì, fascista, proprio. Per le leggi di natura i deboli devono soccombere. Ci si immagina la natura come un susseguirsi di albe e tramonti e si dimentica che se la gente vive un po' meglio di cento anni fa è perché c'è stato progresso tecnico. Mi è sembrato quindi che valesse la pena di rivalutare la scienza e di farlo attraverso la vicenda di una scienziata che ha anche partecipato attivamente alla vita politica della Francia*».

Chiediamo alla Giroud se, secondo lei, madame Curie potrebbe essere definita una femminista. «*Nel senso che si intende oggi non credo, non si è mai sentita nemica degli uomini anche se ha dovuto combattere contro i preconcetti maschili. Aveva la fortuna di non essere francese ma polacca, di venire da un Paese in cui la borghesia non aveva trionfato rinchiudendo la donna tra le pareti domestiche. La Polonia allora era una piccola società aristocratica e le donne che avevano le qualità e la voglia di puntare in alto potevano farlo liberamente, da aristocratiche non contaminate dal modello della moglie e madre borghese. Lei si considerava un cervello, non un sesso e era come se fosse indifferente alla questione di essere o no donna. Anche questo è un atteggiamento molto aristocratico*».

Dolce femminista

Prosegue: «*Tuttavia madame Curie era molto femminile, molto fragile. Le piaceva fare l'amore, le piaceva fare marmellate. Era anche bella, affascinante. Si dovrebbe girare un film tratto dal mio libro e Charlotte Rampling si è offerta per la parte. Penso che andrebbe bene. Ma la Curie è diventata bella con gli anni, come succede a tante donne che non si giocano tutto sulla fisicité*».

Come è successo, evidentemente, anche a Françoise Giroud che a sessantasei anni esercita una intensa seduzione, il fascino indiscreto e aggressivo della intelligenza. Dice di non interessarsi ormai più di politica e non per stanchezza, per carità, ma perché oggi, afferma, «*non c'è una situazione politica ma soltanto una situazione economica. Voglio dire che non ci sono più battaglie come quelle che abbiamo sostenuto all'epoca della guerra di Algeria o di Indocina o della Resistenza*», battaglie che lei ha combattuto tutte. Così sembrerebbe che dedicarsi al genere biografia, per una donna come lei sia un po' come ritirarsi dalla scena (sta scrivendo un'altra biografia, quella della moglie di Marx). Ma Françoise Giroud lo nega. Dice: «*Scrivere queste biografie è un modo per non interrompere la catena. Dentro ci metto tante cose, tante riflessioni che spero suscitino altre riflessioni in chi legge. Non ha forse detto Marie Curie che la storia è come una reazione a catena?*».

«*Ha veramente detto questo madame Curie?*» le domandiamo. E Françoise Giroud risponde: «*No, ma avrebbe benissimo potuto dirlo. Fa differenza?*».

Renata Pisu

Dopo giorni drammatici, uno spiraglio nella crisi Falkland

Galtieri, soddisfatto l'orgoglio «disponibile» a nuovi negoziati

I gravi danni arrecati al cacciatorpediniere inglese hanno cambiato il clima a Buenos Aires - Recuperati altri naufraghi del «General Belgrano»: i morti sarebbero duecento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Ieri l'Argentina ha vissuto un giorno intenso di orgoglio. La vendetta per l'affondamento del *General Belgrano* è stata consumata in poche ore, e con il risultato ancora più esaltante di qualsiasi speranza, giacché la legnata all'Inghilterra nella notte, con la perdita dello *Sheffield*, è stata subito avvertita come una possibile svolta nell'andamento della guerra. L'amarezza e il senso d'impotenza si sono subito trasformati in fiera dignità, al punto che il comando militare congiunto — che nelle prime battaglie si era lasciato andare a una grossolana esagerazione dei suoi successi — ha esibito ieri la distaccata finezza di esimersi da qualsiasi annuncio sull'affondamento: e ha lasciato che la notizia filtrasse qui solo da Londra, «*perché i piloti della formazione che aveva attaccato lo Sheffield, sganciati i missili e constatato sul radar il raggiungimento dell'obbiettivo, sono rientrati alla base senza poter constatare direttamente il risultato della loro azione*».

L'Inghilterra, che dava l'impressione di poter dominare l'avventura della guerra, ha subito un tracollo, forse irrecuperabile, di considerazione nell'opinione pubblica latino-americana: e tende a trascinare con sé anche Washington. Non è solo il risentimento verso un nemico, o il desiderio di disprezzare le qualità dell'avversario: la guerra delle Malvinas sta trasformando il disegno delle relazioni internazionali ereditate dai modelli del secolo scorso e dalla guerra fredda.

Il conflitto dell'Atlantico viene avvertito nell'intero continente come la prima guerra della nuova era strategica, basata sul confronto tra il Nord ricco e industriale e il Sud povero e sottosviluppato.

L'affondamento dello *Sheffield* vale oggi per l'Argentina quanto una guerra vinta. Il principio attorno al quale si muove adesso la diplomazia di Buenos Aires è che, poiché le forze armate argentine hanno salvato l'onore della nazione e difeso con successo i suoi interessi, «*è anche possibile avviare con maggiore disponibilità*» negoziati.

Ad accrescere la forza di questa apertura di trattative si è aggiunta la felice notizia del salvataggio di altri naufraghi del *General Belgrano*: il numero dei dispersi (a questo punto vale come dire morti) si riduce a poco più di 200. La tragedia resta un segno molto doloroso nella cronaca di questo conflitto. Ma le sue proporzioni iniziali si sono fortunatamente ridimensionate e l'impatto emotivo sulla gente ha ora rovesciato le prime convinzioni di un autentico disastro nazionale. I salvati sono giunti a bordo del *Gurruchaga* nel porto di Ushuaia, e da qui vengono trasferiti con un ponte aereo verso gli ospedali più attrezzati nelle capitali della Patagonia, Puerto Belgrano e Comodoro Rivadavia. Sono in arrivo anche i due piloti di un Canberra abbattuto nell'Atlantico e recuperati da un peschereccio polacco.

Le cronache di guerra non registrano per fortuna molte altre notizie. La sola incertezza riguarda la portaerei *Hermes*, che qui molte informazioni ufficiose danno per «*seriamente danneggiata o addirittura affondata*»: si crede che possa essere stata colpita dal secondo dei missili lanciati sullo *Sheffield* dai «Super Etendard» argentini.

Forte di una situazione militare che si è rovesciata a suo favore, sostenuta dalle incrinature che si avvertono nella solidarietà europea a Londra, appoggiata dalle critiche che agitano la stessa società inglese, l'Argentina si lascia vedere ora più incline alle proposte che muovono contemporaneamente da Washington, New York, Londra e Lima. Ma non è detto che questa sia già una pace: l'orgoglio inglese resta sempre un'incognita, e la situazione interna argentina è molto critica. Ieri la Giunta ha svalutato il peso del 17 per cento, e l'economia di guerra vuol dire sacrifici che non tutti paiono disponibili ad accettare allo stesso modo.

Mimmo Càndito

Londra smentisce nuove perdite

LONDRA — Fonti di governo hanno smentito a Londra la notizia di fonte argentina secondo cui oltre al cacciatorpediniere *Sheffield* (che, secondo un portavoce della Difesa, non sarebbe ancora affondato) sarebbe stata colpita un'altra nave della marina britannica.

Londra ha chiesto esplicito appoggio politico

Cauti gli europei della Nato Oggi incontro Weinberger-Nott

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I Paesi europei della Nato, ieri, hanno redatto un prudente comunicato sui loro lavori in cui si fa espresso riferimento al conflitto sulle Isole Falkland tra l'Argentina e il Regno Unito. La discussione tra i ministri dell'«eurogruppo» è stata lunga e vivace, tanto che la riunione s'è conclusa senza che il comunicato fosse reso pubblico. Il ministro della Difesa Lelio Lagorio, che presiedeva, ha spiegato poi ai giornalisti che la delicatezza dell'argomento esigeva che il testo fosse approvato anche dal ministro della Difesa britannico, John Nott, che ieri era assente, essendo impegnato nel dibattito alla Camera dei Comuni di Londra.

Il Regno Unito ha chiesto un appoggio politico più esplicito dai Paesi membri dell'«eurogruppo», ma non tutti erano disposti a concederlo, tanto più che Londra vorrebbe anche un aiuto concreto dai Paesi atlantici, soprattutto sotto forma di strutture logistiche. Certamente, l'Italia non è disposta a farlo e con essa altri Paesi europei, come la Danimarca e la Germania. Nel comunicato che sarà reso pubblico domani mattina, si fa quindi riferimento soprattutto alla necessità di una soluzione negoziata, tenendo come quadro di riferimento la risoluzione 502 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che chiede il ritiro delle truppe argentine dalle isole come premessa del negoziato.

L'Inghilterra non potrà contare, però, su molti appoggi concreti dei Paesi europei nel suo conflitto armato con l'Argentina anche se non le sarà negata la solidarietà generale, condizionata da ulteriori tentativi di interventi di mediazione anche da parte del segretario dell'Onu.

Il ministro della Difesa americano Caspar Weinberger, al suo arrivo a Bruxelles per partecipare, oggi e domani, alle riunioni del Comitato per i piani della difesa della Nato, ha dichiarato che gli ultimi avvenimenti nel Sud-Atlantico non modificano la linea americana favorevole a un certo tipo di assistenza militare alla flotta di Sua Maestà. Stamattina Weinberger si incontra con il ministro inglese Nott. Anche se non li discuterà nei dettagli, è certo che il ministro della Difesa inglese solleciterà gli aiuti concreti dell'America.

r. p.

«Ho visto lo Sheffield in fiamme»

«Dopo l'attacco degli aerei argentini, si leva un'enorme cappa di fumo» - Si chiede l'invio di barelle e coperte - Un marinaio: «Mi sono arruolato solo per fare un po' di soldi. Non sognavo certo situazioni del genere»

Questo servizio è stato trasmesso dalla portaerei Invincible subito dopo l'attacco argentino alla flotta britannica. Ne è autore il giornalista del Times *John Witherow, con il quale hanno collaborato alcuni colleghi inglesi.*

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — La flotta inglese è stata attaccata da due aerei Super Etendard armati con missili Exocet. Un missile è passato accanto al cacciatorpediniere Sheffield, ma un secondo lo ha centrato. All'orizzonte è comparsa un'enorme cappa di fumo, mentre elicotteri Sea King portavano i feriti sull'ammiraglia della flotta, la portaerei Hermes. Lo Sheffield, distante quindici miglia, è completamente nascosto dal fumo che forma una vera e propria colonna, dal mare fino alle nubi.

La nave è danneggiata molto seriamente e il numero di vittime non è ancora noto. Mentre il fuoco divampa sullo Sheffield, viene richiesto l'invio di idranti e altre attrezzature anti-incendio con elicotteri, che dovrebbero sganciarli sulla nave (la fregata Arrow si avvicina per aiutare a domare le fiamme). Ma dopo tre ore si decide di far abbandonare la nave perché si teme l'esplosione dei missili che lo Sheffield ha a bordo. Due ore dopo l'attacco viene comunicato all'equipaggio dell'Invincible: «*Lo Sheffield è ancora in linea di galleggiamento. A bordo ci sono ancora incendi non domati*».

In quel momento gli Harrier stavano bombardando l'aeroporto delle Falkland. Più tardi viene comunicato che si teme che un aereo sia stato abbattuto. In precedenza, appena prima dell'alba, bombardieri Vulcan provenienti dall'Isola di Ascensione — e riforniti in volo — avevano attaccato le installazioni militari sulle isole.

Sono le 15,15, ora italiana, quando sull'Invincible suona l'allarme e ai mille uomini di equipaggio viene annunciato che «*attacchi aerei da Sud-Ovest sono imminenti. Due aerei sono a 60 miglia da qui e si stanno avvicinando*». Subito dopo, la notizia che «*lo Sheffield è stato colpito*». Dopo cinque minuti un altro annuncio: «*Lo Sheffield si trova a circa quindici-venti miglia a SudOvest. E' stato colpito da un missile aria-mare Exocet. E' in fiamme*».

Un quarto d'ora dopo, mentre le fregate intorno all'Invincible dispongono una barriera anti-missile, un ufficiale annuncia: «*Potremmo essere attaccati da missili*». Tutto l'equipaggio si butta giù dalle brande e si stende a terra per ridurre i rischi. La nave è scossa dalle vibrazioni mentre accelera al massimo. Mentre si dispongono le barriere anti-missile si avvertono forti esplosioni. Il rumore sembra quello di un missile in caduta. Dopo un minuto si annuncia all'equipaggio: «*La situazione è ancora confusa. Ma quasi certamente ora non ci sono missili in volo*». Una fregata allora lancia dei siluri contro un sospetto sottomarino nemico in navigazione sotto la *task force*. Si odono forti esplosioni subacquee; elicotteri con rilevatori sonar a bordo si levano in volo.

Dall'Invincible il mare appare pieno di navi da guerra, tutte alla velocità massima, in formazione difensiva. Un marinaio di Liverpool dice: «*Non posso crederci. Lo Sheffield era a Gibilterra quando sono partito da Portsmouth. Doveva tornare in Inghilterra ma venne dirottato quaggiù. E' da sei mesi che quella nave mancava da casa*».

Mentre restiamo stesi a terra, in attesa di un possibile attacco, un marinaio scozzese diciassettenne dice: «*Mi sono arruolato solo per fare un po' di soldi e vedere il mondo. Non sono fanatico di questa vita. Sono solo sedici mesi che sto in Marina. Certo non sognavo situazioni del genere, quando mi sono arruolato. Ci si sente malissimo quando l'altoparlante annuncia che siamo sotto il tiro dei missili nemici. Chissà quei poveracci sullo Sheffield. E' un brutto affare, no?*».

Prima che lo Sheffield venga abbandonato, vengono richiesti elicotteri con altre barelle e coperte.

Puerto Argentino (Port Stanley). Una troupe della tv argentina gira alcune scene all'aeroporto militare bombardato il 1° maggio dall'aviazione britannica. In primo piano la buca fatta da una bomba

Nave polacca affondata per errore dagli inglesi?

BUENOS AIRES — Un peschereccio polacco sarebbe stato affondato per errore da elicotteri britannici durante l'attacco contro la motovedetta argentina «Sobral», scrive l'agenzia *Noticias Argentinas*.

Londra aveva annunciato che durante tale azione una imbarcazione era stata affondata e un'altra colpita. Poiché risulta ora che la «Sobral» è stata solo colpita (dopo 24 ore di silenzio ha potuto ristabilire i contatti via radio e tenta di raggiungere Puerto Deseado), l'imbarcazione affondata sarebbe dunque, secondo *Noticias Argentinas*, il peschereccio polacco, che si trovava nella zona degli scontri.

Molte incognite per le alleanze continentali e i nazionalismi sopiti

L'imprevedibile tornado Falkland sugli equilibri d'America Latina

L'affondamento nelle glaciali acque antartiche dell'incrociatore argentino *General Belgrano*, con il suo pesante carico di giovani morti, ha aperto un vortice che minaccia sinistramente la supposta solidarietà latino-americana. Già il 15 aprile, a Washington, l'Osa (Organizzazione degli Stati americani), questa nebulosa di 30 Paesi che vanno dagli staterelli anglofoni del Caribe a «colossi» quali il Brasile e il Venezuela, ha mostrato le sue contraddizioni e i suoi limiti non andando oltre una risoluzione di compromesso che, pur accogliendo le tesi argentine, di fatto offre alla giunta di Galtieri soltanto «amichevole collaborazione».

Certo, dopo l'affondamento dell'incrociatore ce n'è d'avanzo per tuonare contro il «vecchio mostro» (il colonialismo occidentale) e non sono da scartare nuove improbabili offerte di aiuti in uomini e mezzi: tuttavia è più logico pensare che gli amici (o presunti tali) dell'Argentina facciano ressa sulla malconcia zattera delle Nazioni Unite per cercar di uscire, nelle more di una possibile guerra d'attrito, dai minacciosi gorghi di Scilla e Cariddi in versione Sud-atlantica con una ennesima risoluzione capace di salvare la faccia un po' a tutti.

Rimane, per altro, il pericolo di un «dilagare di metodi sommari» in tutto il Continente latino-americano. Molte delle adesioni alla causa argentina si devono alle pulsioni di quella che Einstein definì «*una malattia infantile, il morbillo dell'umanità*», vale a dire il nazionalismo. Il Venezuela rivendica circa metà della Guyana ex britannica, detta Guyana Essequiba, delimitata dal fiume Essequibo, l'antico confine del viceregno spagnolo del quale il Venezuela si sente erede, così come l'Argentina si sente erede del viceregno del Rio de la Plata che comprendeva, giustappunto, le Malvinas o isole Falkland. A sua volta, il Guatemala rivendica l'ex Honduras britannico, oggi l'indipendente Belize, mai riconosciuto dai guatemaltechi.

C'è di più: non sono pochi i Paesi latino-americani con annosi contenziosi di frontiera. Citerò solo qualche caso: la costa Nord cilena rivendicata dal Perù e dalla Bolivia; la Cordillera del Condor, che l'Ecuador rivendica al Perù; la Mosquitia contesa dal Nicaragua all'Honduras. In un momento in cui la forza frenante degli Stati Uniti appare in ribasso dopo la inevitabile scelta britannica di Reagan, il rischio di frizioni militari, di tante piccole guerre fra poveri, quanto mai destabilizzanti, aumenta pericolosamente.

E non è tutto: la diffidenza americana ha fatto segnare il passo a quel «chiarimento» fra Stati Uniti e Nicaragua che il Messico auspicava. Ora può anche accadere che il regime sandinista, nella sua frustrazione, decida di premere il pedale accelerando i suoi aiuti ai guerriglieri del Salvador. In quel disgraziato Paese, ventre molle del Centro America, i militari son tornati a farla da padrone. Lo stato d'assedio ripristinato, le libertà costituzionali sospese potrebbero costituire un motivo in più perché i democristiani delusi salgano in montagna.

Ancora: da [illegible] Francia e Messico han cercato di convincere la Casa Bianca che la via per sdrammatizzare la crisi del Caribe passi per l'Avana. Fino a una settimana fa, nonostante la crisi delle Malvinas, Castro è rimasto ad aspettare un segnale da Washington, dopo aver dichiarato, a suo tempo, al generale americano Walters, che Cuba era disposta a negoziare senza pre-condizioni. Riesce difficile pensare che, se pure il segnale giungesse oggi, Fidel sarebbe in grado di raccoglierlo.

Infine, la crisi delle Malvinas ha fatto tramontare il progetto americano di una Nato Sud-atlantica (la Sato) con Argentina, Uruguay, Brasile e Sud Africa. In uno scenario tanto negativo, rimane la speranza, come scrive il politologo francese Alain Touraine, della rovinosa caduta del regime di Buenos Aires cui potrebbe seguire, in forza del «domino», quella delle altre dittature del Cono Sud. A quel momento la solidarietà espressa dall'Europa all'Inghilterra potrebbe assumere un peso storico tanto determinante quanto imprevisto.

Igor Man

Cuba disposta a appoggiare Buenos Aires con le armi

PARIGI — Cuba intende appoggiare l'Argentina nel conflitto con la Gran Bretagna «*con tutti i mezzi, anche quelli militari*». L'ha dichiarato *Le Monde* il vicepresidente del Consiglio di Stato cubano, Carlos Rafael Rodriguez, in visita a Parigi, precisando che questo appoggio «*è diretto al popolo argentino, alla causa argentina, e non alla giunta di Buenos Aires*».

Il dirigente cubano ha però smentito le informazioni di fonte americana secondo le quali un apparecchio cubano, che ha fatto scalo in Brasile il mese scorso, trasportava materiale militare per l'Argentina. «*L'aereo riportava l'ambasciatore cubano Aragones a Buenos Aires*», ha precisato.

Nella capitale argentina Aragones Navarro, ha detto che la causa delle Malvine «*è la causa di Cuba e dell'intero Terzo Mondo*».

E ha aggiunto: «*Tutti noi dovremmo combattere, e personalmente vorrei trovarmi nelle Malvine*».

Muore in meno di dieci minuti il naufrago nel gelo australe

Quando, per immersione prolungata in acqua fredda, la temperatura corporea interna scende a 30-25 gradi, la situazione è già considerata «critica». In acque polari, intorno ai 7 gradi di temperatura esterna, un naufrago — ammesso che quel suo rapido dramma meriti il nome di «sopravvivenza» — può sopravvivere solo pochi minuti. Anche indipendentemente dallo *shock* traumatico e psichico, dalle eventuali ferite e ustioni, dal buio, dagli effetti delle esalazioni, delle onde e del fuoco e dal rischio dell'annegamento in un mare di gelo (e nafta) a forza 8, la perdita di coscienza può già sopravvenire entro 5 minuti e la morte non attendere oltre i 10.

I sintomi da «critica ipotermia da immersione polare» — gli esperti della stazione navale di Anchorage in Alaska la chiamano «wet cold syndrome» (sindrome del gelo bagnato) — sono quelli dell'istantaneo «blocco del respiro» (da incoercibile spasmo dei muscoli respiratori), della perdita del controllo volontario della muscolatura (le mani diventano già inservibili dopo 1-2 minuti), dell'irrefrenabile tremore muscolare (inutile tentativo di crear «calore di dentro» contro il gelo di fuori) e della reattiva bufera cardiocircolatoria (con possibilità di emorragie cerebrali, arresto cardiaco ecc.).

Dopo pochi minuti di squassante e invalidante tremore — che solo un buon «isolamento» (indumenti appropriati) può di poco attenuare — il corpo finisce per assumere, nel modo più passivo e indifeso, una quasi «posizione fetale», con mani e ginocchia contratte sotto il mento. E allora — se sei ancor «vivo» e non ancora annegato — c'è la perdita di conoscenza e la rapida resa agli eventi.

E' dubbio che in queste condizioni di sovrumana difficoltà possa valere per qualcuno — salvo la scialuppa a portata di mano, da raggiungere subito in poche ancor vigorose bracciate — la letterariamente tanto decantata «volontà di sopravvivere».

Ezio Minetto

Scalo in Senegal di aerei inglesi

DAKAR — Gli aerei britannici diretti all'isola di Ascensione nell'Atlantico meridionale fanno scalo nel Senegal in base ad un accordo tra questo Paese e il Regno Unito. Lo ha confermato nel corso di una conferenza stampa il ministro delle informazioni Djibo Ka.

Numerosi aerei militari britannici, per lo più grossi Hercules da trasporto, sono stati notati all'aeroporto di Dakar da quando è scoppiata la crisi delle Falkland.

L'aeronautica britannica si serve anche, come scalo tecnico, di un aeroporto della Sierra Leone, situato ancora più a Sud lungo la costa dell'Africa occidentale.

Domenica, inoltre, un mercantile britannico carico di elicotteri e di aerei a reazione ha sostato a Freetown, capitale della Sierra Leone, come avevano fatto altre cinque navi, dall'inizio della crisi delle Falkland.

LE FORZE IN CAMPO NEL SUD ATLANTICO

ARGENTINA — GRAN BRETAGNA

PORTAEREI

ARMI	IN SERVIZIO	STAZZA	NOME	NOME	STAZZA	IN SERVIZIO	ARMI
Skyhawk, Sea King, Alouettes con missili	1945	19.900	Veinticinco di Mayo	Hermes	28.700	1959	Seacat Sea Harrier Sea King Wessex
				Invincible	19.500	1980	Sea Harrier Sea King Sea Dart

INCROCIATORI

ARMI	IN SERVIZIO	STAZZA	NOME	NOME	STAZZA	IN SERVIZIO	ARMI
Elicotteri Seacat con missili	1939	13.645	General Belgrano	Antrim	6.200	1970	Seaslug Seacat Exocet Wessex
				Glamorgan	6.200	[illegible]	Seaslug Seacat Exocet Wessex

FREGATE

ARMI	IN SERVIZIO	STAZZA	NOME	NOME	STAZZA	IN SERVIZIO	ARMI
Missili Sea Dart, Exocet, elicotteri Lynx	1976	[illegible]	Typo 42 Hercules	Sheffield T-42	3.660	1974	Sea Dart, Lynx
				Glasgow T-42	[illegible]	[illegible]	Sea Dart, Lynx
Missili Sea Dart, Exocet, elicotteri Lynx	1981	4.100	T-42 Santisima Trinidad	Coventry T-42	3.660	1978	Sea Dart, Lynx
				Alacrity T-21	3.250	1977	Exocet, Seacat, Lynx
siluri	1943	3.050	Rosales	Antelope T-21	3.250	1975	Exocet, Seacat, Lynx
siluri	1943	3.050	Almirante Storni	Arrow T-21	3.250	1976	Exocet, Seacat, Lynx
missili Exocet	1944	3.320	Segui	Broadsword T-22	3.860	1978	Exocet, Seawolf, Lynx
missili Exocet	1944	3.320	Hipolito Bouchard	Brilliant T-22	3.860	[illegible]	Exocet, Seawolf, Lynx
missili Exocet	[illegible]	3.320	Piedra Bueno	Plymouth T-12	[illegible]	[illegible]	Seacat, Wasp
missili Exocet	[illegible]	[illegible]	Commodoro Py	Yarmouth T-12	2.800	1960	Seacat, Wasp
missili Exocet	1978	1.170	Drummond				
missili Exocet	1978	1.170	Guerrico				
missili Exocet	1981	1.170	Granville				

NAVI D'ASSALTO

NOME	STAZZA	IN SERVIZIO	ARMI
Fearless	12.500	1965	Seacat cannoni Bofors Wessex

SOTTOMARINI

ARMI	IN SERVIZIO	STAZZA	NOME	NOME	STAZZA	IN SERVIZIO	ARMI
siluri	1974	1.285	Salta	circa 3 sottomarini a propulsione nucleare			siluri
siluri	1974	1.285	Sa Luis				
siluri	1945	2.420	Santiago del Estero				

AEREI

Argentina: 14 Skyhawk bombardieri; 6 Tracker S-2A aerei antisommergibile; 11 Canberra bombardieri; 68 Skyhawk caccia; 26 Daggers caccia israeliani su modifiche del Mirage; 19 Mirage III intercettori; 45 Pucarà aerei anti guerriglia di fabbricazione argentina, con cannoni, bombe e mitragliatrici; 10 Neptune aerei da ricognizione marittima, con siluri, bombe e bombe di profondità

Gran Bretagna: 20 Sea Harrier (40 dopo l'arrivo della nave Atlantic); 18 Vulcan, bombardieri (forse ad Ascensione)

ELICOTTERI

Argentina: 2 Lynx elicotteri; 4 Sea King elicotteri

Gran Bretagna: 35-plus Sea King elicotteri; 10 Lynx elicotteri; 7 Wessex elicotteri; 2 Wasp elicotteri

MISSILI

Argentina: 28 Exocet lanciamissili; 4 Sea Dart lanciamissili (20-plus missili); 8 Seacat lanciamissili (70 missili)

Gran Bretagna: 28 Exocet lanciamissili antinave; 8 Sea Dart l.m. antiaereo/nave; 55 Seacat l.m. antiaereo; 4 Sea Slug l.m. antiaereo; 24 Sea wolf l.m. antimissile/antiaereo

ALTRE ARMI

Argentina: 68 lanciasiluri; 16 40mm cannoni; 21 20mm cannoni; 15 cannoni; 40 cannoni; 5 cannoni

Gran Bretagna: 48 lanciasiluri; 14 cannoni; 4 40mm missili antiaerei; 6 20mm cannoni

Lo schema riassume le forze in campo al momento dello scoppio delle ostilità e comprende anche le navi affondate o danneggiate: l'incrociatore argentino «General Belgrano» e il cacciatorpediniere inglese «Sheffield». Gli aerei sicuramente abbattuti sono un Sea Harrier britannico e un Mirage e un Canberra argentini

La tabella riassume le forze in campo al momento dello scoppio delle ostilità, lo scorso fine settimana, nell'Atlantico del Sud. Le cifre sono ricavate da fonti diverse, tra cui il ministero della Difesa inglese, l'Istituto Internazionale di Studi Strategici (IISS), il Royal United Services Institute e il repertorio Jane's sulle navi da guerra 1981-82.

Si tratta di cifre approssimative perché i due Paesi in conflitto non intendono dare informazioni dettagliate di carattere militare. In particolare, è difficile prevedere quanti aerei argentini potrebbero raggiungere dalle loro basi sulla terraferma le isole Falkland e farvi ritorno senza problemi di rifornimento. Quasi certamente, potrebbero raggiungere Port Stanley gli Skyhawk e i Mirage, oltre agli israeliani Daggers. Ma a meno di non essere riforniti in volo, gli Skyhawk non riuscirebbero probabilmente a trasportare un grosso carico di bombe, e i Mirage e i Daggers non avrebbero molto tempo per attardarsi sulle isole.

Non sono stati resi noti dati precisi sul numero di soldati argentini alle Falkland e sulle truppe d'assalto della «task force». Si è parlato di diecimila argentini, ma la cifra potrebbe essere esagerata. Nella «task force» inglese ci sono almeno due unità di marines, ognuna con 800-900 uomini, oltre a unità di appoggio e un certo numero di uomini dello Special Boat Service.

Inoltre l'esercito inglese ha inviato due battaglioni di paracadutisti, per un totale di mille e duecento uomini, e unità di appoggio e di esploratori.

Si presume che, a parte i marines, i soldati inglesi siano 3000; secondo alcune fonti, sarebbero «almeno tremila». Complessivamente, dunque, da cinquemila a seimila uomini.

In Polonia è di nuovo scontro aperto tra Jaruzelski e Solidarietà

Walesa trasferito al confine sovietico? Forse uno sciopero generale il 12 maggio

La moglie del leader: «Non vedo Lech da tre settimane, di lui non so nulla» - Si è riunita la commissione mista governo-episcopato per trattare un'intesa nazionale - Intervista clandestina di un dirigente sindacale

VARSAVIA — Lech Walesa probabilmente trasferito in una località segreta presso il confine con l'Unione Sovietica, un incontro tra governo ed episcopato in vista di una «intesa nazionale», voci di uno sciopero generale il 12 maggio, un documento della Chiesa polacca che esprime «*dolore e preoccupazione per il destino del Paese*» dopo la nuova ondata di 1300 arresti seguita agli incidenti del 3 maggio: questi i fatti nuovi, nella crisi polacca, giunta al punto più drammatico da quando il 13 dicembre dell'anno scorso il generale Jaruzelski ha proclamato la legge marziale.

Danuta Walesa, moglie del presidente di «Solidarnosc», ha fatto sapere che dovrebbe vedere il marito nei prossimi giorni. Interrogata sulle voci del trasferimento del marito, ha detto di non essere al corrente di questo fatto. D'altra parte Danuta Walesa, quando le è stato chiesto quali siano le condizioni di suo marito, ha risposto: «*Non lo vedo da tre settimane e quindi non so come stia attualmente*». Parlando infine della situazione nella città la moglie del *leader* sindacale ha risposto: «*Oggi la calma completa regna nelle strade di Danzica*».

La riunione della commissione mista governo-episcopato è cominciata ieri nella sede del Parlamento polacco. La delegazione dell'episcopato è presieduta dal cardinale Franciszek Macharski, arcivescovo di Cracovia e vicepresidente della Conferenza episcopale polacca. Da parte governativa sono presenti il membro dell'Ufficio politico e della segreteria del CC del poup Kazimierz Barcikowski ed il ministro per gli affari di culto Jerzy Kuberski.

La riunione è stata dedicata prevalentemente all'analisi della situazione attuale e «*al problema dell'intesa nazionale*» nell'ambito del documento pubblicato dal Consiglio sociale del primate della Polonia e della risoluzione del Parlamento polacco.

«*L'accordo nazionale dipende attualmente in prevalenza dalla linea che vincerà nel partito, cioè se vincerà la concezione liberale contro la frazione conservatrice che conduce una lotta per impedire le trasformazioni e le riforme*». Questa è una delle affermazioni contenute nell'intervista che Bogdan Lis, uno dei principali dirigenti in libertà del sindacato indipendente polacco, ha rilasciato alla rivista «Solidarnosc» di Danzica nel primo numero uscito clandestinamente dopo l'imposizione della legge marziale il 13 dicembre scorso.

Parlando della necessità di cambiamento in Polonia, Lis afferma che non si tratta «*di cambiare il sistema, ma di cambiare il modo di governare e di sottomettere il potere a un vero e proprio controllo sociale*».

Per quanto riguarda il futuro di «Solidarnosc», l'esponente sindacale polacco ha detto: «*Non si è riusciti a eliminare "Solidarnosc" con lo stato d'assedio e non lo si eliminerà nemmeno in futuro*». Per il momento Lis chiede ai sindacalisti di organizzarsi nelle imprese in piccoli gruppi clandestini.

«Solidarnosc» avrebbe lanciato un appello per uno sciopero generale per il 12 maggio prossimo, vigilia della ricorrenza del quinto mese dell'istituzione dello stato d'assedio (13 dicembre del 1981).

Rappresentanti di «Solidarnosc» in Svezia hanno confermato da parte loro che alcuni scioperi sono previsti per il 12 e 13 maggio. Essi hanno dato questa informazione al termine di una manifestazione svoltasi a Lund (Svezia meridionale) e alla quale hanno partecipato un centinaio di persone, per lo più emigrati polacchi. I manifestanti hanno espresso la loro simpatia ai polacchi che hanno manifestato lunedì protestando contro la repressione.

La radiotelevisione di Stato polacca a tarda sera ha reso noto che 678 delle circa 1300 persone arrestate durante i tumulti di lunedì sono già state giudicate: 118 sono state condannate a pene carcerarie da uno a tre mesi, oltre 400 sono state condannate a pene pecuniarie, gli altri sono stati prosciolti.

A quanto riferisce un portavoce della polizia di Stettino, 292 persone sono state arrestate dopo i nuovi tumulti dell'altro ieri: cinque hanno età inferiore ai 15 anni, 92 un'età compresa fra i 16 ed i 19 anni, 85 fra i 19 ed i 21 anni, e 81 un'età inferiore ai 30 anni.

I vescovi pregano per la visita del Papa in Polonia

VARSAVIA — Il problema della visita del Papa in Polonia nell'agosto prossimo in occasione del 600° anniversario della Madonna nera di Czestochowa è sempre di grande attualità in Polonia.

Nel comunicato emesso ieri al termine della conferenza episcopale polacca si legge: «I vescovi pregano Dio per la venuta in Polonia di Papa Giovanni Paolo II».

«I nuovi giorni difficili» nella preghiera del Papa alla Madonna di Jasna Gora

CITTA' DEL VATICANO — Con un tono di voce particolarmente grave e preoccupato Papa Wojtyla ha parlato ieri della «sua» Polonia davanti a quasi 50 mila fedeli raccolti in Piazza San Pietro per la consueta udienza del mercoledì. Poche parole, una preghiera alla Madonna di Jasna Gora composta dallo stesso Pontefice, ma dalla quale traspariva un'ansia profonda per l'aggravarsi della repressione, dopo un effimero barlume di ritorno alla vita normale.

Giovanni Paolo II, che ogni mercoledì, dal giorno del golpe di Jaruzelski, pronuncia una preghiera pubblica in polacco alla Vergine, ha ricordato la data del 3 maggio come quella della proclamazione della «*grande, moderna Costituzione del 1791*». Alla Madonna di Czestochowa ha chiesto di «*imprimere sempre nuove date nel suo cuore materno*». E poi ha fatto un riferimento preciso ai fatti recenti: «*Iscrivi in esso i nostri presenti giorni, di nuovo difficili. Diventino essi un inizio sempre nuovo della vita dei polacchi*». Niente di più: anche per non togliere, probabilmente, importanza e peso al documento che la Conferenza episcopale polacca ha diffuso ieri, sia in relazione agli incidenti, sia per lamentarsi della crescente spinta al di là delle dichiarazioni del regime, verso la «*scristianizzazione*» del Paese.

I timori che il segretario della Conferenza episcopale, Mons. Dabrowski, aveva espresso al Papa nel suo viaggio di marzo, paiono avverarsi. A fronte di una situazione economica in peggioramento, la reazione della gente, specie dei giovani, sembra difficilmente controllabile, nonostante gli appelli alla «*comprensione e alla ponderazione*» del primate Glemp.

Ma non c'è solo la Polonia a preoccupare il Pontefice e la diplomazia vaticana. Il discorso di Giovanni Paolo II non poteva ignorare i drammatici sviluppi della guerra delle Falkland. «*Siamo tutti profondamente colpiti e addolorati* — ha detto il Papa — *per le tristi notizie che stanno giungendo sugli sviluppi del conflitto anglo-argentino nell'Atlantico Australe. Uniamoci, fratelli e sorelle* — ha poi esortato — *nella preghiera al Signore, per le vittime dell'una e dell'altra parte, e per la pace, affinché la buona volontà trionfi su tutte le difficoltà che si frappongono al suo ristabilimento e perché l'azione che il segretario generale dell'Onu ha annunciato di svolgere sia pienamente coronata dal successo che tutti auspichiamo*».

Era stato lo stesso Giovanni Paolo II, domenica scorsa, a sollecitare nel discorso dell'*Angelus* un intervento delle Nazioni Unite per sciogliere il nodo delle Falkland-Malvine. E in Vaticano, vista l'impossibilità di una mediazione diretta della Santa Sede, e considerato l'insuccesso degli sforzi americani per trovare un accordo, si è sempre più convinti che l'unica possibilità di ristabilire uno stato di non-conflittualità fra Londra e Buenos Aires passi attraverso il Palazzo di Vetro di New York.

m. tos.

Fulmine uccide il cavallo di Reagan "attore"

NEW YORK — «Simbad», il cavallo usato dall'«attore» Ronald Reagan negli Anni Sessanta in «*Death valley days*» («*I giorni della valle della morte*»), serie televisiva «western» allora popolarissima, è morto l'altra sera in un «ranch» di Kanab, nello Stato dello Utah, ucciso all'istante da un fulmine.

Dovranno essere importate 42 milioni di tonnellate di cereali

L'Urss verso raccolti disastrosi (per il quarto anno consecutivo)

In grave ritardo la semina primaverile, si teme un «buco» record nella produzione - Inevitabili le conseguenze sull'allevamento del bestiame e sulla produzione di latticini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Unione Sovietica è avviata verso un altro disastroso raccolto cerealicolo, dicono esperti agricoli occidentali. Per il quarto anno consecutivo la produzione, soprattutto di grano, sarà largamente inferiore a quanto prevede il piano e insufficiente al fabbisogno interno. E questo mentre, di fronte all'ostinato e inconsueto silenzio ufficiale, le stesse fonti valutano la produzione dell'anno scorso in non più di 150 milioni di tonnellate, contro i 235 previsti dal piano e i 170 che gli esperti occidentali avevano allora ipotizzato.*

Secondo gli agronomi occidentali è in grave ritardo la semina primaverile. A fine aprile, sottolineano, la terra coltivata e seminata era circa la metà rispetto agli anni buoni (1973, 1976 e 1978). Il ritardo, spiegano, causerà inevitabilmente una tarda maturazione, nel periodo più secco dell'estate e quindi in condizioni non favorevoli. Sulla base di statistiche pubblicate dalle Izvestija, organo del governo sovietico, precisano che la semina sui 24,6 milioni di ettari aveva raggiunto la settimana scorsa appena il 13 per cento di quanto sarebbe necessario per raggiungere l'obiettivo prefissato dal piano, che è quest'anno di 238 milioni di tonnellate.

Nonostante i possibili recuperi delle prossime settimane, quell'obiettivo pare irraggiungibile. Se poi, come è accaduto negli ultimi tre anni, il tempo non sarà buono, il «buco» di produzione potrà raggiungere livelli elevatissimi. Quest'anno, secondo stime di fonte occidentale, Mosca dovrà importare 42 milioni di tonnellate di cereali, il limite consentito non tanto dalla disponibilità dei Paesi terzi quanto dalla possibilità tecnica di smistamento dai porti d'arrivo e di stoccaggio.

La stampa sovietica dà indirette conferme dei gravi problemi agricoli. Si apprende, per esempio, che in numerosi sovchoz (le fattorie di Stato) gli agricoltori fanno in questi giorni turni doppi di lavoro «per ovviare ai ritardi dovuti al lungo inverno».

Quasi un mese fa, il 13 aprile, la Pravda aveva denunciato le stesse deficienze organizzative. In particolare aveva suonato l'allarme per i ritardi nella riparazione delle macchine agricole, nella fornitura di parti di ricambio, nel trasporto dei fertilizzanti. In un kolchoz (fattoria collettiva) preso a campione di una mini-indagine, il giornale del partito aveva scoperto che solo 8 trattori su 16 funzionavano, che soltanto 24 tonnellate di nafta su 164 erano arrivate.

Pochi giorni dopo la Sotsialisticheskaja Industrija aveva pubblicato un intervento di Vladimir Tichonov, dell'accademia di scienze agricole, nel quale si affermava che ogni anno sprechi e carenze organizzative fanno perdere il 20 per cento del raccolto, e che quindi è necessario un «deciso mutamento» della struttura agricola. Quello alimentare, ha ammesso lo stesso Breznev, è «il principale problema economico e politico» del Paese. Ad esso sarà presto dedicato un plenum del comitato centrale.

Tre anni consecutivi di insuccessi agricoli hanno anche messo a dura prova le disponibilità valutarie dell'Urss. Ma al di là del problema economico c'è quello della disponibilità. Il pane non è mai mancato, neppure durante l'embargo cerealicolo decretato da Carter in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan. Fu allora che l'Argentina venne in aiuto di Mosca, con 12 milioni di tonnellate e un accordo quinquennale che prevede la fornitura minima di 4,5 milioni l'anno (si spiega anche così la solidarietà sovietica di questi giorni per Buenos Aires). Non è mancato il pane, ma sono mancati i foraggi, quindi le carne e i latticini.

Nei primi tre mesi dell'82 la produzione di carne è scesa dell'1 per cento e quella di latte e latticini del 4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'81, che già aveva registrato un calo rispetto al 1980 (Ekonomicheskaja Gazeta, quindi dati ufficiali). E' di martedì la notizia che un viceministro per le industrie della carne e del latte, Michail Barbeshin, è stato «sollevato dalle sue responsabilità per pensionamento».

Fabio Galvano

Calorosa accoglienza di Mosca al sandinista Ortega

Breznev firma un accordo col leader del Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La risposta del Cremlino alla sospensione degli aiuti economici statunitensi per il Nicaragua è un accordo di collaborazione in campo tecnologico firmato ieri a Mosca, a conclusione di una breve visita ufficiale del leader sandinista Daniel Ortega, giunto nel pomeriggio a Leningrado. Ma, sul piano politico, i colloqui svoltisi martedì al Cremlino fra il «numero uno» della giunta sandinista e il capo sovietico potrebbero segnare qualcosa di più, e cioè un più esplicito coinvolgimento dell'Urss negli equilibri dell'America Centrale.

L'accordo economico prevede l'aiuto di Mosca nella ricerca e nello sfruttamento delle risorse minerarie del Nicaragua, e riflette il desiderio sovietico di aiutare sì la giunta sandinista, ma sulla via dell'autosufficienza: un programma a lungo termine, quindi, anche se l'agenzia ufficiale *Tass* non riferisce i particolari del documento. Precisa tuttavia che l'accordo copre anche altri terreni: agricoltura, sanità, ingegneria civile (in particolare la costruzione di centrali idroelettriche), comunicazioni.

Ciò che ha maggiormente colpito numerosi osservatori occidentali, tuttavia, è stato lo sforzo formale del Cremlino nell'attribuire a Ortega un'accoglienza estremamente calorosa, ben diversa da quella riservata due anni fa a una delegazione del governo sandinista. In quell'occasione gli ospiti furono ricevuti soltanto da Kirilenko, allora numero due del Cremlino. Questa volta, nonostante le sue non ottime condizioni di salute, Breznev ha voluto partecipare ai colloqui. E ieri, in una Mosca imbandierata, l'attuale numero due del politburo Konstantin Chernenko, il primo ministro Tichonov e il ministro degli esteri Gromyko hanno guidato la lunga processione verso l'aeroporto. Anche la *Pravda* ha contribuito a questo scenario, pubblicando in prima pagina una fotografia dell'ospite: si tratta di un onore abitualmente riservato ai capi di Stato o agli ospiti dei «*Paesi fratelli*».

In ambienti diplomatici non sfugge che al brindisi ufficiale di martedì sera, durante il quale Breznev si era duramente pronunciato contro un'Inghilterra colpevole di «*brigantaggio coloniale*» in relazione alla crisi delle Falkland, il capo del Cremlino aveva auspicato più stretti legami bilaterali fra l'Urss e il Nicaragua, ma aveva anche espresso approvazione per il desiderio della giunta sandinista di migliorare i rapporti con Washington.

f. gal.

Il terrorismo basco contro la scelta nucleare di Madrid

Centrale atomica di Bilbao l'Eta uccide un altro capo

BILBAO — Due terroristi dell'Eta, il movimento separatista basco, hanno assassinato ieri Angel Pascual Mugica, responsabile della «Iberduero», la principale ditta d'appalto della centrale atomica di Lemoniz, presso Bilbao, ultimata lo scorso anno. Alle 10,30 di ieri, due ore dopo la mortale imboscata, la «Iberduero» e il governo basco dovevano firmare un accordo per sanare definitivamente i contrasti che la costruzione della centrale atomica di Lemoniz aveva provocato nella regione.

L'ingegner Mugica, che aveva 45 anni, è stato raggiunto da almeno venti proiettili di pistola calibro 9. Sull'auto del responsabile della «Iberduero» si trovavano anche uno dei quattro figli e due guardie del corpo. L'uomo, per salvare il figlio, gli ha fatto scudo con il proprio corpo, ricevendo su di sé i proiettili destinati probabilmente anche al ragazzo, che ha riportato una lieve ferita al polso. Sono rimaste invece incolumi le due guardie del corpo, che sono riuscite a far fuoco sui terroristi colpendone uno: macchie di sangue sono state infatti trovate a poca distanza dal luogo dell'imboscata.

Mugica, sposato e padre di quattro figli, è il secondo ingegnere ucciso da quando è stata ultimata la centrale di Lemoniz, che sorge a sedici chilometri da Bilbao.

Nel febbraio dello scorso anno fu sempre l'Eta a sequestrare e poi giustiziare José Maria Ryan, un tecnico che aveva partecipato alla costruzione del complesso, che non è ancora in funzione e che è venuto a costare un miliardo e seicento milioni di dollari. In cambio della vita di José Maria Ryan, il cui corpo venne abbandonato lungo una stradina di campagna, l'Eta chiese la demolizione della centrale di Lemoniz, un complesso che ha avuto, da quando ne fu iniziata la costruzione, una storia tormentata. Nel 1978 un attentato dinamitardo, firmato anch'esso dall'Eta, provocò la morte di due operai.

Sebbene l'attentato non sia stato rivendicato, tutto indica che è opera dell'Eta: la modalità, le armi usate, e soprattutto il fatto che la vittima lavorasse per la «Iberduero» nella centrale nucleare di Lemoniz. Recentemente il governo centrale e il governo basco avevano raggiunto un laborioso accordo per la gestione della centrale.

Console turco nel New England ucciso da armeni

SOMERVILLE — Il console generale onorario turco nel New England è stato assassinato l'altro ieri sera a Somerville (Massachusetts) mentre si trovava a poca distanza da un posto di polizia. Un gruppo armeno ha rivendicato la responsabilità dell'omicidio.

Lotta alla «criminalità economica»

Dottoressa di Mosca condannata a 10 anni Favoriva assenteisti

BONN — A dieci anni di reclusione è stata condannata dal tribunale di Mosca una dottoressa in servizio presso il locale Policlinico n. 20, colpevole di aver rilasciato, in cambio di bustarelle, certificati di malattia fasulli a favore di lavoratori assenteisti.

La severa sentenza, riferita dal settimanale tedesco *Der Spiegel*, si inserisce nell'ambito dell'inasprimento della lotta avviata nell'Urss contro il fenomeno della dilagante «*criminalità economica*» di cui il caso della condanna a morte del viceministro della Pesca, Vladimir Ilic Rytov, costituisce il più clamoroso episodio.

Quella di Rytov è stata la prima esecuzione di un alto funzionario governativo dopo 22 anni, e tale fatto dà un'idea della diffusione della corruzione nelle alte sfere.

Pene da 5 a 7 anni di reclusione sono state inflitte al direttore di un'impresa edile statale, ad altri funzionari di grado elevato e ai responsabili di vari cantieri che si erano appropriati di materiale da costruzione allo scopo di usarlo per la propria «dacia».

A Jaroslavl, Nina Kuprijanova, incaricata della vendita di automobili a reduci della «grande guerra patriottica», per i quali l'attesa è meno lunga, aveva trovato il modo di lucrare cospicue tangenti offrendo la precedenza a coloro che erano disposti a versarle duemila rubli. Costoro poi rivendevano le automobili a prezzo fortemente maggiorato, talvolta fino al doppio, dato che l'offerta è in forte arretrato rispetto alla domanda. Nell'illecito traffico sono risultati coinvolti un funzionario di partito, un magistrato ed addirittura un colonnello della polizia speciale, cui è stata affidata la repressione della criminalità economica.

La critica situazione dell'approvvigionamento — scrive *Der Spiegel* — ha favorito lo sviluppo del mercato libero o privato, che nell'Urss è ammesso solo per la merce usata o per i prodotti agricoli ottenuti in proprio. Particolarmente fiorente il commercio dei *blue-jeans* occidentali.

Mosca pagherà Stoccolma per l'incidente del sommergibile

MOSCA — L'Urss pagherà al governo di Stoccolma l'equivalente di 170 mila dollari per la vicenda del sommergibile sovietico arenatosi nell'ottobre scorso davanti alla più importante base militare svedese, quella di Karlskrona. Lo si è saputo ieri a Mosca da fonti svedesi.

Iran in difficoltà contro l'Iraq

BEIRUT — L'Iraq afferma che le sue truppe stanno prendendo il sopravvento sugli iraniani, che venerdì scorso hanno lanciato un'offensiva a Ovest del fiume Karun, nel Khuzistan. La battaglia infuria tuttora e i caduti dalle due parti sono numerosissimi. Gli iraniani sostengono di avere ucciso 7 mila nemici in sei giorni, e gli iracheni 22 mila.

Egitto e Usa criticano Begin

Una mina uccide 4 ragazzi arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Peggiora la situazione nei territori occupati dopo la morte, martedì, di una diciottenne nel corso di un tafferuglio nella scuola di Abassan (regione di Gaza). Ieri due giovani sono stati feriti alle gambe da soldati che disperdevano una manifestazione nel campo di profughi di Jebelia nella regione di Gaza, mentre in Samaria quattro ragazzi che maneggiavano una vecchia mina sono morti nel villaggio di Yabad, presso Jenin, in condizioni ancora misteriose per cui è stata aperta un'inchiesta. Ci sono stati inoltre un attacco contro un autobus israeliano tra Rafiah e Khan Yunes e lanci di pietre contro veicoli militari. All'ospedale Hadassa di Gerusalemme è morta la bimba ferita domenica presso Hebron.

Della situazione si è discusso alla Commissione Esteri e Difesa della Keneseth, dove i laboristi hanno criticato l'atteggiamento delle forze armate «*che tirano alle gambe e colpiscono altre parti del corpo*», mentre il capo di stato maggiore dell'esercito ha difeso l'operato dei soldati.

Più preoccupante la severa condanna di un portavoce della Casa Bianca, il quale ha deplorato con parole severe «*l'uso della forza con conseguenze letali da parte degli israeliani per reprimere l'agitazione palestinese*».

Le reazioni degli Usa e del mondo arabo alla tensione nei territori e alle dichiarazioni del premier sono molto più negative di quanto Gerusalemme prevedesse.

L'Egitto ha dichiarato di non essere «*intimidito*» dagli sforzi israeliani per aumentare il numero degli insediamenti nei territori occupati e ha aggiunto che continuerà la sua opera per raggiungere una pace globale nel Medio Oriente. Il sottosegretario agli Esteri, Osama El-Baz, ha precisato: «*Gli insediamenti costituiscono un ostacolo al processo per la pace e sono controproducenti. Anche la politica di tener lontano il popolo palestinese dal processo di pace è un grave errore*».

A questo proposito El-Baz ha aggiunto che «*se Israele approverà leggi che vietino lo smantellamento degli avamposti ebraici, noi le considereremo illegali, non valide e irrilevanti e continueremo la nostra strada nella ricerca della pace*».

Anche il Dipartimento di Stato americano ha disapprovato con fermezza la dichiarazione di Begin alla Keneseth con la precisazione che Israele intende proclamare la sovranità sui territori occupati come parte di una soluzione definitiva e che non smantellerà mai gli insediamenti ivi costituiti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato: «*Il futuro dei territori occupati deve essere deciso in base alla risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu che postula il ritiro delle forze israeliane dalla West Bank e dalla regione di Gaza*».

Giorgio Romano

Varato in Salvador il nuovo governo

SAN SALVADOR — L'Assemblea costituente ha ratificato, martedì notte, la nomina dei ministri e sottosegretari proposti dal presidente del Salvador, Alvaro Magaña. Il nuovo governo, presieduto da Francisco José Guerrero, risulta composto da rappresentanti, in misura più o meno uguale, dei tre partiti maggioritari nella stessa Assemblea eletta il 28 marzo scorso: democrazia cristiana, Arena (il partito di estrema destra del colonnello D'Aubuisson), partito della conciliazione nazionale.

Nel nuovo ministero sono inoltre stati inseriti alcuni indipendenti, sostenuti dall'esercito. E' difficile stabilire in quale posizione si collochi la nuova compagine nel suo insieme, rispetto al precedente governo del democristiano Duarte, di cui risultano confermati nelle cariche cinque su quattordici ministri: Fidel Chavez Mena (esteri), generale José Guillermo Garcia (difesa), Jorge Eduardo Tenorio (finanze), José Aquilino Duarte Funes (educazione), Julio Alfredo Samayoa (lavoro).

In vista della controversa attuazione della riforma agraria, l'attenzione degli osservatori politici era concentrata sul ministero dell'Agricoltura. La scelta è caduta su Miguel Muyshondt Yudice.

Imponente flotta di sessanta vascelli (due portaerei) e 45 mila uomini

Grandi manovre navali Usa nei Caraibi «Un avvertimento per nemici e amici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre a Mosca, al banchetto in onore del leader sandinista Ortega Saavedra, Breznev auspicava negoziati costruttivi tra il Nicaragua e Cuba da un lato e gli Stati Uniti dall'altro, nel Golfo del Messico, dai Caraibi a Panama, la superpotenza americana proseguiva ieri la più massiccia manovra navale della storia della regione. All'ordine dell'ammiraglio Robert McKenzie, una «*invincibile armata*» di 60 vascelli, tra cui due portaerei, 350 apparecchi e 45 mila uomini, simulava terribili battaglie di mare e di terra, con sbarchi e ritirate dalle isole. La manovra, incominciata il 29 aprile, si chiama «*Avventura oceano*» e si concluderà il 16 maggio prossimo, col ritorno della flotta in varie basi.

E' il terzo mese consecutivo che il governo Reagan organizza un'esercitazione del genere. La prima volta, fu nel periodo di massima tensione della guerriglia centroamericana: la seconda — e parteciparono alla manovra anche Paesi della Nato — fu in concomitanza con le elezioni nel Salvador: questa terza, come ha dichiarato l'ammiraglio McKenzie, «*è per ricordare ai nostri amici e ai nostri nemici che non devono sottovalutare la nostra potenza militare*». C'è anche un risvolto «argentino» dell'esercitazione: se i cittadini americani a Buenos Aires dovessero essere protetti o evacuati, verrebbero inviate in loro aiuto le 2 portaerei.

Col candore che è proprio degli alti comandi Usa, l'ammiraglio McKenzie ha indicato esplicitamente l'obiettivo della manovra: tenere aperte le vie di navigazione nel Golfo del Messico, vitali per le forniture di materie prime alla superpotenza, nel caso che l'Urss e Cuba tentassero di bloccarle. L'Urss sta armando Cuba a ritmo serrato, ha costruito persino un porto per sottomarini atomici, e un aeroporto per superbombardieri. Ha altresì avviato il progetto per una centrale nucleare. Sono sviluppi allarmanti per gli Stati Uniti, che fanno passare attraverso i Caraibi circa il 50 per cento del loro commerci, a cominciare dalle importazioni di petrolio.

Sui particolari dell'esercitazione, l'ammiraglio McKenzie mantiene però uno stretto riserbo. Le incursioni aeree non contemplano soltanto l'impiego dei 158 apparecchi circa a bordo delle due portaerei, ma anche di bombardieri provenienti dalla Florida, principalmente dalla base di Key West, e dalla Carolina, da quella di Myrtl. Della flotta fanno parte sottomarini atomici, cui sono affidate missioni di caccia ai vascelli nemici. I bersagli di terra sono sostanzialmente due: Cuba e Grenada, l'ex colonia britannica che ha abbracciato il castrismo. Le loro attrezzature militari sono sorvegliate dai satelliti artificiali.

Come di consueto, è prevista un'azione di sbarco sotto il fuoco a Guantanamo, la base Usa in territorio cubano. Ma questa volta è previsto altresì il suo sgombero. Sebbene molto fortificata, la base non potrebbe infatti resistere a un attacco serrato delle forze castriste. Punti di appoggio insulari per la superpotenza in un conflitto nel Golfo del Messico sarebbero Santo Domingo e la Giamaica. Nella «*Avventura oceano*» è stabilito non solo l'impiego dei marines, ma anche dei paracadutisti. In pratica, ha dichiarato un portavoce del Pentagono, la manovra contempla una vera e propria guerra convenzionale. Sono rigorosamente escluse solo le armi nucleari.

e. c.

Dopo una vita spesa nel lavoro e per la famiglia è mancato

Spartaco Anelliotti

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio Chiara e Guido. Funerali al Soggiorno Tabor di Castelnuovo venerdì 7 ore 9, arrivo al Cimitero Generale di Torino ore 10,45.
— Castellamonte, 5 maggio 1982

Cristianamente è mancato

Carlo Tabasso

Lo annunciano: la moglie Giuseppina Gullino, la figlia Anna col marito Carlo Forte e figlie Sarita e Chiara, nipote, sorelle, i cognati Wanda e Furio, nipoti, parenti tutti. Benedizione venerdì ore 9,30 via Fanti 5, funerali ore 10 parrocchia S. Anna (San Mauro). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1982

Piero e Rita
Remo e Paola
si stringono in un fraterno abbraccio a Pina e Anna partecipando al loro grande dolore.

Mariuccia, Mario Bocca e famiglia sentitamente partecipano.

Giovanni Garella e la mamma partecipano commossi al dolore della famiglia Tabasso.

I nipoti Giuseppe, Carlo Bianco e rispettive famiglie partecipano vivamente.

Le sorelle Maria e Rita, il fratello Giovanni, la cognata Angiolina e rispettive famiglie partecipano al dolore.

Partecipano al lutto:
Sandro Ramasso
Giacomo Bertoglio
Achille Odasso e figlia
Vittorio Zanolini
Michele Freula
Ezio Freula
Pierino Cargnino
Renato Bosio
Rita e Galizia
Alberto Tabasso
Leone Paoletti
Fer-Edil

Partecipano al dolore di Anna e famiglia gli amici:
Katy e Elio Sereno
Anna e Beppe Gallo
Luisa e Leo Berrino
Franca e Antonio Brunello
Mirella e Beppe Carello
Gabriella e Beppe Ferrero
Gabriella e Sandro Fiorasanti
Michele Gallo
Claudia e Umberto Maggiore
Luciana e Mike Mattioda
Magda e Gianni Mattioda
Olga e Beppe Novisse
Mariuccia e Luigi Rosazza
Rossana e Pier Luigi [illegible]

Partecipano le famiglie Zanini.

E' mancato

Sergio Lora Marzò

Lo annunciano affranti tutti i suoi cari.
— Torino, 4 maggio 1982

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

dott. Giovanni Capra

anni 72

L'annunciano la moglie Anita, la figlia Mariella col figli Alessandro ed Emanuela, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 7 corr. ore 15 dall'abitazione via Massa Carutti 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casella, 5 maggio 1982

Le famiglie Mecca e Chiadò profondamente addolorate sono vicine alla signora Anita e partecipano al dolore per l'improvvisa dipartita del

dott. Giovanni Capra

— Ciriè, 5 maggio 1982

E' mancato

Edoardo Gianotti

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, la piccola Erika, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Bagione per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 7 c.m. alle ore 10,15 nella parrocchia S. Cuore di Gesù. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1982

Crudele morbo ha stroncato

Elda Chirio in Boeri

anni 52

Ne danno il triste annuncio: marito Giulio, la mamma Maria Teresa Rocci, la sorella Marisa e marito Luciano Bracchino, la cognata Margherita Boeri e parenti tutti. Funerali venerdì 7 c.m. ore 10 osp. Molinette indi la cara Salma proseguirà per Novareto Capne. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1982

MADRINA sarai sempre nel nostro cuore: Alessandro e Stefania con Luisa partecipano al dolore di Giulio Marisa e Luciano.
— Torino, 5 maggio 1982

Partecipano al dolore di Giulio e famiglia:
Fede Giacomo Ferrario
Boella Renato Migliaro

E' cristianamente mancata

Teresa Francosia vedova Bernini

Lo comunicano Mario, Piero e Gabriele. Benedizione presso l'ospedale dell'Eremo alle ore 14. I funerali avranno luogo a Mezzenile.
— Torino, 5 maggio 1982

Dopo breve malattia è mancata

Maria Scotti ved. Dettoni

Lo annunciano il figlio Franco e parenti tutti. Funerali venerdì 7 c.m. alle ore 13,30 osp. Molinette.
— Torino, 5 maggio 1982

Serenamente è mancata

Teresa Brovia ved. Romani

Lo annunciano la figlia Itala e parenti tutti. Funerali venerdì 7 c.m. alle ore 8,45 osp. Molinette.
— Torino, 5 maggio 1982

Angela, Franca e Carla Giannotti Barsotti si uniscono al dolore dell'amica Itala per la perdita della mamma

Teresa Brovia ved. Romani

— Torino, 5 maggio 1982

Partecipano al lutto:
Gino Pesenti
Delfina e Sergio Parmeller
Adriana Zurletti
Carla e Giorgio Martinat

Maria, Piera, Nilla, Paola e Paola Fedel sono affettuosamente vicine a Itala.

Gaetano e Carla Giordano si uniscono al lutto.

I dipendenti della Soc. Fedini-Borghi si uniscono al dolore della signora Itala Romani per la perdita della MAMMA.

Gli amici dello Sporting sono vicini a Itala:
Mellina e Mario
Bruna e Michele
Maria Pia e Gianni
Mario Tasca
Piero Armellino
Maria Colombotto
Giampaolo Cottino
Ida Biadi

Rossana, Gino Rebesti e figlie sono vicini al dolore di Itala per la perdita della MAMMA.

I Dirigenti e Collaboratori tutti della Motomar S.p.A. profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Elvidio Porporino

partecipano commossi al lutto.
— Milano, 4 maggio 1982

E' serenamente deceduta in Alassio

Marisa Bortoldo Evangelisti

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Graziella col marito Beppe Bagò e bimbe, Paola, la sorella Tilly Merano, la cugina Marella Andreoni, la cognata Rosella Benchenga, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 5 maggio 1982

(Continua a pag. 6)

Il 5 maggio del 1860 partiva dallo scoglio di Quarto la storica spedizione

Spadolini ricorda l'impresa dei Mille «simbolo dell'unità morale del Paese»

Per il forte vento e la pioggia la rievocazione all'aperto si è spostata alla Fiera «Sono abituato al maltempo» ha detto il presidente del Consiglio alludendo alle difficoltà politiche - «Occorre evitare ogni tentazione divaricante tra le forze di governo»

L'on. Scovacricchi (psdi)

«E' meglio una regata che andare alle Falkland»

GENOVA — Se centoventidue anni fa ci fosse stato il diluvio di ieri, Garibaldi forse non sarebbe riuscito a partire da Quarto per Marsala e la Sicilia potrebbe essere ancora oggi un regno, potremmo avere bisogno del passaporto per andarci. Che ne dice, fuori delle formalità, il professore di lettere Martino Scovacricchi, sottosegretario alla Difesa, venuto a Genova per accogliere Giovanni Spadolini?

«Dico che è un'ipotesi molto fragile, fatta ovviamente per sorridere. Garibaldi non aveva certo paura del mare grosso. Anche disponendo, come disponeva, di due semplici piroscafi a ruote sarebbe salpato. Non era niente, per il generale, un mare a forza quattro».

A proposito di onde e di vento a cinquanta chilometri l'ora la sessantina di grandi barche a vela (delle classi Ior e Libere) della regata Quarto-Talamone-Marsala hanno preso il via egualmente, puntualissime. Ma c'erano due dragamine e la fregata «Cigno» a scortarle, per ogni evenienza. Tre navi della Marina Militare mandate a spasso fino in Sicilia. Non è un piccolo lusso?

«Sostengo che non è un lusso, né piccolo né grande: perché le esercitazioni in mare sono previste di continuo e in questo modo cogliamo due piccioni con una fava. E poi mi si lasci dire, al di fuori dei discorsi ufficiali, che è meglio la scorta a una entusiasmante regata velica piuttosto che una missione alle Falkland o, per assurdo, l'assedio di Malta».

f. gil.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Vento molto teso da meridione, pioggia battente e Mar Ligure agitato hanno accolto ieri il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini quando si è affacciato allo scoglio di Quarto per la rievocazione — nel quadro delle commemorazioni garibaldine — della spedizione dei Mille (5 maggio 1860). In fretta, autorità e pubblico sono ripiegati verso il grande auditorium coperto della Fiera del Mare. Qui Spadolini ha cominciato col dire al foltissimo pubblico: *«Poco male. Sono abituato, come presidente del Consiglio, al maltempo».*

Oratore di rango, non si è smentito. Ha punteggiato il suo discorso di acuti, attuali riferimenti politici, alleggerendo la rievocazione storica. Nel citare Cavour, così previdente da aver assunto nel maggio 1860 già da alcuni mesi l'incarico di ministro della Marina, ha ricordato: *«Mi pare che in un governo, su otto ministeri, ci fu una volta che Cavour ne tenne cinque: lui sì che aveva risolto il problema della collegialità ministeriale, che tanto ci tormenta oggi».*

E nel ricordare Carducci, che definiva Garibaldi il più popolarmente glorioso degli italiani moderni, eroe senza pose, politico senza ostentazione di furberie, il presidente del Consiglio ha commentato: *«Già, Garibaldi era estraneo alle furberie e per questa ragione è stato sempre così poco premiato dalla politica».*

Non volava una mosca: le centinaia di persone che affollavano l'auditorium (moltissimi i giovani) avevano capito che quel discorso andava assaporato, *«letto fra le righe».* Così a parecchi ascoltatori è sembrato che Spadolini desse un'elegante stoccata a Craxi (altro protagonista delle celebrazioni) facendo appello al giudizio carducciano su Garibaldi: *«Repubblicano per natura e per educazione».* Il poeta rivendicava la fede nell'ordinamento repubblicano che aveva animato la giovinezza inquieta del generale; ricordava — ha detto il presidente del Consiglio — *«le speranze di grandezza e di gloria che erano brillate sui colli di Roma, in quella Repubblica di Mazzini e di Garibaldi, momento più alto del nostro riscatto nazionale».*

Ma ci sono stati anche riferimenti cronistici, senza possibilità di interpretazioni a più sfumature, quando Spadolini ha nominato l'America Latina, le preoccupazioni per la guerra delle Falkland. *«Tragica vicenda per la quale vorremmo soltanto una soluzione pacifica e consensuale, che ponga fine alle prove di forza. Vorremmo ardentemente superate e dimenticate tutte le prove di forza».*

L'ossatura della celebrazione, naturalmente, era ricca di spunti prettamente storici, di appassionata analisi da studioso: *«Ma non attribuiamo alcun valore rituale* — ha detto Spadolini — *a questa celebrazione genovese. Vi scorgiamo piuttosto un'occasione per elevare la generosa impresa dei Mille a simbolo che la nostra stessa storia ci propone dell'unità morale del Paese, oltre tutti gli steccati ideologici, oltre ogni confine di parte. Unità morale, cioè quel sentimento di solidarietà di cui abbiamo più che mai bisogno in questi anni difficili, che siamo chiamati a vivere e dinanzi alle terribili prove che insieme dobbiamo superare».* Non escluse (ormai è abituale questo richiamo del presidente del Consiglio) le emergenze terroristica ed economica, morale e internazionale. *«Contro queste emergenze* — ha sottolineato Spadolini — *le forze dell'attuale coalizione sono impegnate a fondo, in un rapporto di essenziale collaborazione che deve essere preservato contro tutte le tentazioni divaricanti, in un corretto rapporto con l'opposizione».*

La spedizione dei Mille. L'oratore ha invitato a rivivere quel momento al di fuori di ogni retorica nazionalista, di ogni deformazione dannunziana, accenti che appartengono *«ad una tradizione patriottica che non è la nostra, ad una visione del futuro dell'Italia che non è la nostra».*

Da Quarto, Garibaldi non ha dato soltanto il via alla sua vittoriosa spedizione: *«Ha lanciato un messaggio alle generazioni successive, che conserva intatta la sua forza e la sua vitalità. Ed è un messaggio di volontarismo libertario, illuminato dal principio nazionale vissuto nel rispetto profondo di tutte le patrie».*

Scrosci di pioggia e scrosci d'applausi. La giornata genovese del presidente del Consiglio si è dipanata così, fra bronci metereologici e impulsi — nostante tutto — ottimistici.

Franco Gilberto

Genova. Spadolini con il sindaco Cerofolini al monumento che ricorda l'impresa dei «Mille»

Oggi noto l'elenco dei trasferimenti degli insegnanti

ROMA — I provveditori agli studi renderanno noti entro oggi gli elenchi dei trasferimenti e dei passaggi di cattedra dei docenti di ruolo della scuola media

I professori che hanno presentato domanda per essere trasferiti sono stati quasi 40 mila, pari al 26,3 per cento di quanti hanno il titolo sufficiente per presentare domanda.

E' fatta a siringa, ricorda la droga

Una penna suscita molte perplessità

In commercio c'è da un paio di mesi, prodotta da una multinazionale giapponese anche se il marchio non compare. Viene venduta come penna a sfera o matita ma la forma è sempre la stessa, una siringa, gialla, verde, blu. Gli acquirenti abituali sono soprattutto i bambini, attratti dall'insolita forma.

Come penna-giocattolo, il prodotto sta incontrando un successo commerciale che gli ideatori si ripromettono di incrementare con un'adeguata *réclame*. Ma è proprio sicuro che la penna-siringa sia innocua come sostengono produttori e commercianti? Ci può diventare pericolosa l'associazione di idee siringa-droga? Buon gusto a parte, la trovata commerciale può essere denunciata come vera e propria speculazione?

Interrogativi e perplessità sono già stati posti dal «Gruppo Abele» di Torino e dal suo animatore don Luigi Ciotti. Una parlamentare, l'on. Garavaglia, dc, che presiede una commissione per la modifica della legge sulle tossicodipendenze, ha già preannunciato un'interpellanza al ministro dell'Interno.

Lo stesso don Ciotti, giovane prete che da oltre dieci anni lavora per dare una mano a tanti tossicodipendenti ed emarginati in difficoltà, preferisce non drammatizzare il caso della penna-siringa, dopo averlo sollevato pubblicamente. *«Intendiamoci* — dice —, *non sarà questa penna a causare indirettamente un'ulteriore diffusione dell'eroina tra i giovani. Ma è sintomatico che per mesi nessuno sia intervenuto per chiedersi se la diffusione dell'idea-giocattolo non diventi pericolosa. I produttori, pur di vendere, sfruttano la moda, sono pronti a captare i segni dei tempi, il simbolismo diventa un messaggio accattivante. Ma è accettabile che la società subisca la logica del consumo anche quando questa logica diventa ripugnante?».*

Non drammatizzano neanche gli psicologi, che definiscono la trovata commerciale *«l'ennesimo caso di cattivo gusto».* Dice il prof. Anselmo Zanalda: *«Regalare una penna-siringa ad un bambino è come regalargli una ghigliottina. E' forse un esempio di buon gusto? Non dimentichiamo inoltre la grande permeabilità del bambino al simbolismo, una siringa può diventare un messaggio indotto».* Il prof. Zanalda è contrario alla proibizione della penna-siringa *«perché i divieti spesso stimolano e attraggono».*

La penna-siringa

Sarà un caso, ma alcuni tossicodipendenti torinesi hanno già segnalato che i venditori di eroina mostrano con malcelato piacere le penne-giocattolo, pronti a regalarne una per ogni bustina di «roba» smerciata. A loro, la penna piace moltissimo.

Guido J. Paglia

Milano: la maestra era in crociera anziché a scuola

MILANO — Una comunicazione giudiziaria è stata emessa per assenteismo a carico di un'insegnante elementare: la donna dovrà rispondere di truffa ai danni dello Stato.

Secondo l'accusa la maestra, di cui non sono state rese note le generalità, avrebbe trascorso in crociera in Sicilia il periodo dal 25 aprile al 1° maggio, mentre alla direzione della scuola sarebbe, in quegli stessi giorni, arrivato un certificato medico nel quale un sanitario compiacente spiegava che l'assenza era dovuta a disturbi cardio-vascolari.

Critiche al documento finale della commissione mista (12 anni di lavori)

Il S. Uffizio smorza l'euforia sulla intesa con gli anglicani

«Non è vero che c'è accordo sostanziale» - Ma positivo è lo sforzo compiuto, e il dialogo continua

CITTA' DEL VATICANO — Dodici anni di lavoro non sono bastati per comporre divergenze e diversità dottrinali fra anglicani e cattolici: e il documento finale della commissione mista non costituisce ancora un accordo sostanziale ed esplicito su tutta una serie di elementi essenziali della fede cattolica. Il giudizio, severo ma non privo di aperture verso il futuro, viene dalla Congregazione per la dottrina della fede, ex Sant'Uffizio, il cui prefetto, il teologo e cardinale tedesco Joseph Ratzinger ha sottoscritto, il 19 marzo, un lungo elenco di «osservazioni» sul documento finale della commissione mista. Queste osservazioni sono state rese di pubblico dominio solo ieri, anche se in una qualche misura era stato possibile, un mese orsono, intuire l'atteggiamento della Santa Sede in materia, grazie a una breve nota della stessa Congregazione.

Punto per punto, la critica si snoda per tredici pagine. Quando il documento della commissione apparve, in Gran Bretagna, si attribuì alla Chiesa anglicana il riconoscimento del primato universale del pontefice romano. Ma, se in una *«eventuale futura unione»* sembrerà conveniente che il primato sia esercitato dal vescovo di Roma, *«importanti differenze* — dice l'ex Sant'Uffizio — *restano fra anglicani e cattolici sul tema della natura di questo primato»*, anche se un tale riconoscimento costituisce *«un fatto significativo nelle relazioni interconfessionali».* In questo modo le osservazioni della Congregazione per la dottrina della fede fanno giustizia dei troppo facili entusiasmi di qualche settimana orsono.

C'era chi sperava, infatti, che la prossima visita del Pontefice in Gran Bretagna coincidesse con qualche avvenimento più o meno clamoroso, dal punto di vista storico-dottrinale: un passo concreto verso la ricomposizione della frattura apertasi ai tempi di Enrico VIII. Non sarà così. E anche sul viaggio di Giovanni Paolo II gli ultimi sviluppi del conflitto anglo-argentino hanno addensato non poche nubi. Molti ritengono probabile (e opportuno) un rinvio, anche se per ora tutto procede come se niente fosse.

I punti di divergenza messi in piena luce dalle «osservazioni» degli esperti vaticani sono svariati. Gli anglicani non accettano alcuni dogmi cattolici (culto eucaristico, infallibilità, dogmi mariani); accettano solo parzialmente alcune dottrine cattoliche, quali ad esempio il «primato» del vescovo di Roma. Inoltre certe formulazioni del «documento finale» non sono abbastanza esplicite, così da evitare interpretazioni incompatibili con la fede cattolica (natura dell'eucaristia come sacrificio, la «presenza reale», la natura del sacerdozio), mentre altre *«sono inesatte e inaccettabili in dottrina».* Infine, capitoli importanti dell'insegnamento della Chiesa cattolica non sono stati toccati, o ciò è avvenuto solo in maniera indiretta: è il caso della successione apostolica, della *«Regula Fidei»* e dell'insegnamento morale.

Viene da chiedersi, a questo punto, che cosa si salva del lavoro compiuto in questi dodici anni. L'ex Santo Uffizio però *«riconosce pienamente gli aspetti positivi dello sforzo compiuto nel corso di un dialogo ecumenico esemplare sotto molti aspetti».* In vista di un «riavvicinamento» globale, si possono apprezzare la qualità del *«riavvicinamento dottrinale»* ottenuto e il fatto che la commissione abbia tenuto presenti le osservazioni formulate dalla Congregazione per la dottrina della fede in precedenza su tutta una serie di problemi.

Ma questi riconoscimenti sono seguiti, subito, da puntuali critiche di metodo e di forma. Si rimprovera al documento finale l'uso dell'espressione *«substantial agreement»*, che porterebbe a tradurre, in lingue d'origine latina, *«accordo sostanziale»*, cioè *«su punti veramente essenziali».* Quando invece l'accordo *«non è ancora completo».* E infine, scoglio ancora più pericoloso, la possibilità di una doppia interpretazione dei testi, *«dove ciascuna delle due parti potrebbe trovare, non modificata, l'espressione della propria posizione».*

Le conclusioni dello studio sono proiettate però verso il futuro. La Congregazione per la dottrina della fede pensa che i risultati finora raggiunti invitino a continuare nel dialogo, *«perché ci sono abbastanza elementi per pensare che il seguito potrà essere fruttuoso»*; ad approfondirlo, sui nodi non ancora sciolti; e ad allargarlo a nuovi argomenti, *«necessari in vista della restaurazione della piena unità ecclesiale fra le due Comunioni».*

Marco Tosatti

Lo scientifico Archimede

Preside aggredita Un liceo romano scende in sciopero

ROMA — Tutti i docenti e gli studenti del liceo scientifico Archimede, dove ieri è stata aggredita la preside Ida Di Caro, si sono astenuti dalle lezioni e hanno partecipato ad un'assemblea indetta dal consiglio d'istituto per discutere il grave episodio di violenza.

Gli insegnanti sono stati compatti e in un loro comunicato hanno esecrato *«unanimemente l'attentato criminale rigettando la logica di violenza che lo ha ispirato».* L'assemblea si è però conclusa senza alcuna presa di posizione ufficiale perché, pur essendo stata espressa una condanna nei confronti degli aggressori, nel corso del dibattito sono emerse posizioni differenziate tra gli studenti: alcuni, in particolare, pur disapprovando i metodi violenti, hanno criticato la gestione della preside accusata di voler «normalizzare l'istituto con metodi repressivi».

Un messaggio-appello dei vescovi

«Cattolici più presenti nella società in crisi»

ROMA — I vescovi italiani confermano, in un messaggio a conclusione della loro assemblea generale svoltasi nei giorni scorsi a Milano, la loro *«volontà di presenza»* nella società e mettono in rilievo i *«gravi problemi che tormentano il mondo attuale e, particolarmente, il nostro Paese»*, concludendo con un appello all'impegno di tutti i cattolici in Italia per la pace: *«Non con le armi* — affermano — *si tutela la pace».*

Esprimono *«forte preoccupazione»* per alcuni aspetti della situazione italiana: per il terrorismo e la delinquenza, per gli squilibri tra Nord e Sud e per i problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione. Le difficoltà tendono a presentarsi, essi affermano, *«in un contesto di sfiducia, perché la vita sociale si è ulteriormente deteriorata e perché vengono spesso lasciati cadere gli stimoli che invitano al rinnovamento morale e alla riscoperta dei fondamentali valori umani».*

Oltre al messaggio agli italiani, i vescovi hanno diffuso un comunicato sui lavori dell'assemblea, nel quale mettono in rilievo la *«crescente esigenza di identità cristiana»* per chi voglia assicurare una *«autentica presenza dei cattolici nella vita del Paese»* e, in pari tempo, la necessità di *«competenze distinte e complementari per un intervento qualificato in campo sociale»*, in modo che la Chiesa sia *«capace di assumere correttamente anche i compiti della promozione e della conduzione della vita pubblica».*

Nuovi scioperi per il contratto

Poligrafici in agitazione Domenica nessun giornale

ROMA — Il sindacato unitario dei poligrafici, in relazione alla vertenza contrattuale, ha proclamato una giornata di sciopero nazionale dei quotidiani e delle agenzie di stampa *«per impedire* — come afferma un comunicato — *l'uscita delle testate di sabato pomeriggio, 8 maggio, e di domenica, 9 maggio».*

Sono state inoltre proclamate due giornate di sciopero nazionale le cui modalità saranno fissate successivamente dalla segreteria nazionale della Fulis e 12 ore di sciopero, articolate per regione, *«da gestire a livello di consigli di fabbrica e strutture sindacali territoriali».*

Resta confermata l'abolizione di *«qualsiasi forma di prestazione di lavoro straordinario».*

Un comunicato della Fulis afferma che nella riunione sindacale di martedì (coordinamento di settore e segreteria nazionale) *«è stato riscontrato il permanere della posizione di netta chiusura da parte degli editori sulla piattaforma rivendicativa del sindacato incentrata sulla salvaguardia dell'occupazione e della professionalità dei poligrafici, in un contesto di risanamento e di sviluppo della stampa italiana conforme agli obiettivi fissati dal Parlamento nella legge di riforma dell'editoria».*

«Per far recedere la Federazione degli editori dal suo atteggiamento di intransigenza a proseguire un negoziato contrattuale che ponga al centro l'esigenza di tutelare l'occupazione — prosegue il comunicato — *la segreteria della Fulis e il settore dei quotidiani hanno stabilito una intensificazione della lotta sindacale decidendo oltre cinque giornate di sciopero del settore da effettuarsi entro il mese di maggio in tutte le aziende, comprese le cooperative».*

Giovedì 13 e venerdì 14 maggio si terrà a Roma una riunione dei consigli generali della Fulis *«per una valutazione complessiva dello stato delle vertenze per i rinnovi contrattuali riguardanti l'intera categoria dei lavoratori poligrafici e cartai, per decidere pure le iniziative sindacali più opportune da intraprendere a sostegno di tali vertenze».*

(Segue da pagina 5)

Circondato da tutti i suoi cari, che tanto ha amato e che tanto l'hanno amato, si è spento serenamente il

dott. Giuseppe Giubergia

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la sua adorata moglie Cesarina, il figlio Renzo con la moglie Vanna, la figlia Giuliana con il marito Bruno Argentero, i nipoti Guido con Paola, Daniela e Paola. La salma riposa nel cimitero di Alpignano.
— Torino, 6 maggio 1982.

Francesca ricorderà sempre la grande bontà del suo caro NONNO BIS.
— Torino, 6 maggio 1982.

Carla e Roberto Giubergia memori della sua costante presenza affettiva piangono lo zio PIPPO.
— Udine, 6 maggio 1982.

Costamagna partecipano al dolore di figli per la scomparsa del carissimo

Pippo

I cognati Gaetano e Mina Mattone con figli e nipoti.
— Torino, 5 maggio 1982.

Maria Grazia e Giorgio Sereni con il piccolo Marco partecipano al dolore della zia Rina.
— Torino, 6 maggio 1982.

Angela Lombardi, con la famiglia, partecipa con sincero dolore al lutto degli amici e colleghi Renzo, Guido e Bruno per la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

Il ricordo delle sue doti alte vela di commozione e rimpianto l'immagine dei molti anni di comune lavoro.
— Torino, 6 maggio 1982.

I collaboratori dello Studio Giubergia di Torino
Bruno Berruto
Attilio Bielchini
Ester Caude
Cristina Cerrato
Annibale Chiola
Emanuele Coffino
Patrizia Cuplé
Romano D'Alcia
Anna Giustina De Martino Segaloni
Giuliana De Nesti
Pasquina Dub
Virginia Galliotti
Pina Gentile
Franco e Adriana Malcis
Wilma Marchetto
Marco Mensi
Roberto Montanti
Andrea Morales
Raffaele Naddeo
Giuseppina Previtali
Sergio Rigolone
Tiziana Rossi
Carlo Rossetto
Maria Teresa Sarotto
Adamo Segaloni
Ugo Simoncigh
Pietro Tortone
ricordano con infinito affetto e rimpianto il caro

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Procuratori e collaboratori dell'ufficio Giubergia-Lombardi di Milano:
Diego Alberti
Carlo Alfarano
Paolo Basilio
Roberto Borelli
Ernesto Botti
Angelo Daniotti
Francesca Erba
Maria Fallabò
Eraldo Gaudenzi
Roberto Mancini
Paolo Montagna
Luigi Pagani
Cristina Pastori
Sergio Rolla
Sandro Savino
Adriano Succio
partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Giuseppe Giubergia

— Milano, 6 maggio 1982.

Ezio e Rosanna Fenzo ricordano affettuosamente il caro

dott. Giuseppe Giubergia

e sono vicini alla signora Rina, Bruno e Giuliana, Renzo e Vanna.
— Pino Torinese, 6 maggio 1982.

Giuseppina Previtali e Anna Giustina De Martino Segaloni con infinito rimpianto ricordano il carissimo

dott. Giuseppe Giubergia

che è stato per molti anni la loro guida preziosa.
— Torino, 6 maggio 1982.

La ERSEL - Finanziaria Mobiliare e la FIDERSEL S.p.A. partecipano al lutto di Renzo e Guido Giubergia e di Bruno Argentero per la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Partecipano al lutto:
Silvio Gotzio
Stefano Maroeglia
Mario Bortolussi
Vittorio Chiarle
Paolo Emilio Ferrari
Luigi Ruberto
Antonio Scavini
Vitaliano De Gennaro
Cesare Ferrero
Giorgio Ferrino
Giovanni Renato Pitet
Alberto Sesa
Leonida Yalcer
— Torino, 6 maggio 1982.

Giuseppina Argentero e Domenico Boelo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Silvia e Lucia Golzio si associano al dolore per la perdita del carissimo

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Aurora, Maria Grazia, Carlo Antonietta prendono viva parte al cordoglio dell'ing. Renzo Giubergia per la perdita del PADRE.
— Torino, 6 maggio 1982.

Pier Carlo Rabbione partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Sono affettuosamente vicini agli amici Giubergia e Argentero, e particolarmente a Renzo e Giuliana:
Silvio e Mariuccia Bianco
Vittore e Anna Corbellini
Umberto e Ornella Cullico
Carlo e Margherita Frigerio
Wilma Gherardelli
Giorgio e Marcella Guillaume
Vittoria Martini
Aldo e Giovanna Novarino
Gianni e Graziella Saveja
Gino Slegland
— Torino, 6 maggio 1982.

Il Comitato direttivo e gli Agenti di Cambio della Borsa valori di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Giuseppe Giubergia

per tanti anni collega stimato e apprezzato.
— Torino, 3 maggio 1982.

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di Cambio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 3 maggio 1982.

L'Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 3 maggio 1982.

Cechy e Mario Falletti partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro amico

Giuseppe Giubergia

— Torino, 3 maggio 1982.

Osvaldo Suss e Collaboratori partecipano al dolore delle famiglie Stirling, Renzo Giubergia e Bruno Argentero.

Roberto e Carla Piedi
Nanni e Paola Armando
sono affettuosamente vicini a Renzo e famiglia.

Luigi, Cina, Sergio partecipano al dolore di Renzo Vanna e familiari.

Armando e Marisa Vergnano partecipano con affetto al dolore delle famiglie Giubergia e Argentero.

Vincenzo Ceat partecipa al lutto di Renzo e di tutti i familiari, sempre ricordando la nobile figura del compianto

dott. Giuseppe Giubergia

— Milano, 3 maggio 1982.

Partecipano al lutto:
Luigi Sol
Giuseppe Manzetti
Carla Netto

Consiglio e Soci Bess. Crimea partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo SOCIO ed ex presidente.

Vitaliano De Gennaro partecipa al lutto dell'amico Renzo per la scomparsa del papà

Ing. Giuseppe Giubergia

— Torino, 4 maggio 1982.

Il dott. Alberto Sesa partecipa al dolore della famiglia Giubergia.

La Segepa s.r.l. partecipa con profondo dolore alla scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 5 maggio 1982.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Arnò
Marco Bittotti
Giovanni Celesti
Giovanni Coppo
Giorgio Garetti
Gianfranco Catelli
Giacomo Magnetti
Giorgio Zei
Giorgio Taschini
Sidney Calvi
F.lli De Fornes
Franco Momigliano
Roberto Momigliano
Giovanni Arnaudo
Aldo Scarrone
Mario Milone
Giovanni Fassino
Ubaldo Damiliano
Renza Pellaza
Paolo Calvi
Marco Borgarello
Emilio Borgarello
Ugo Balle
Piero Borghese
Franco Cellino
Giorgio Biasci
Giuseppe Ceresole
Gianni Fissore
Franco Bonaccorso
Gianfranco Moschetti
Aldo Novarino
Ermanno Vicquery
Enrico Canet
Giancarlo Chiusano
Antonio Ruju
Mario Craverio
Giancarlo Borgancini
Primo Frattini
Roberto Ozzello
Angelo Buttà
Antonio Cairola
Giovanni Durando
Agostino Grisoli
Franco Ilotte
Luciano Caramagna
Renato Gherra
Giorgio Vincenti
Costantino Vinciati
Gianpaolo Crosetto
Sandro Montaldini
Mario Marchisio
Carlo Granaglia
Renato Bertolino
Giorgio Rosso
Leo Debenedetti
Salvatore Grillo
Antonio Boella
Franco Pipino
Mario Varello
Giandomenico Varallo
Enrico Borghesio
Angelo Merandola
Taurino Quassa
Ettore Cerruti
Franco Durante
Giorgio Olivero
Roberto Olivero
Nicola Cavallo
Dante Lavagno
Domenico Mertara
Domenico Demarchia
Alberto Margrit
Piero Niccolai
Giuseppe Finello
Giuseppe Amedo
Romano Ayres

Olga e Giorgio Marpillero profondamente commossi sono vicini alla signora Cesarina e famiglia.

Anna Maria, Miranda e Orlanda, Carla, Camilla e Iss, Sergio e Sandra con le loro famiglie sono vicini con tanto affetto agli amici Giubergia e Argentero nel loro grande dolore.

Si uniscono affettuosamente al dolore degli amici Giubergia e Argentero le famiglie Orsazza e Segre.

Gisalda e Riccardo Francia di Celle unitamente ai Collaboratori della Gestioni Immobiliari partecipano al dolore della famiglia Giubergia e Argentero.

Gippy Bona con Franco e Paola, Marza e Angiola, partecipano con tanto affetto al dolore di Renzo e della famiglia Giubergia Argentero per la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Mario Martini partecipa al dolore della famiglia.

Sergio e Mariagemma Gaffuri partecipano commossi al dolore dei familiari.

Nina Perinetto
Ida Cappabianca
Iole Mariuccia Cappabianca
Federico Marisa Cappabianca
Giovanni Piera Musso
con le famiglie
profondamente commossi sono affettuosamente vicini alla signora Rina, a Renzo, Giuliana e famigliari nel ricordo del loro caro congiunto.

Piero e Paola Frignocca prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Aldo Polinelli
Enzo Matiumi
Umberto Di Franco
Mario Gargano
Roberto Guillico
Corrado Izzo
Indrio Asse
Filippo Fiascano
Sergio Francardiere
Guido Atazzone.

Daniele e Lucetta Falco partecipano commossi al dolore del caro amico Renzo e della sua famiglia.

Carlo e Mila De Benedetti partecipano con profondo affetto ed amicizia al grande dolore di Renzo e Vanna, Giuliana e Bruno per la perdita del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 4 maggio 1982.

Rodolfo e Pierina Debenedetti sono particolarmente vicini all'ing. Renzo Giubergia e famiglia nel rimpianto del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 4 maggio 1982.

Franco Debenedetti partecipa commosso al dolore della famiglia.

Giulia e Franco Segre si uniscono al dolore dell'ing. Renzo Giubergia e famiglia.

Giorgio, Luciana, Patrizio Carello partecipano al dolore delle famiglie Giubergia-Argentero.

Fredy e Marisa Nava partecipano al lutto della famiglia Giubergia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Enrico e Paola Loewenthal particolarmente vicini a Giuliana e Renzo piangono il caro

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Gio e Franco Peretti, con il rimpianto per la perdita di un uomo giusto, partecipano al dolore di Renzo e famiglia.

Faustina Provenzali e familiari partecipano affettuosamente al dolore di Rina e dei suoi cari.

Paolo Vitali partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Armando e Marisa Vergnano partecipano con affetto al dolore delle famiglie Giubergia e Argentero.

I coniugi Fardi, Borello, Capello ricordano il caro amico

dott. Giuseppe Giubergia

e prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 6 maggio 1982.

La SIFI partecipa al dolore dell'ing. Renzo e del dott. Guido Giubergia per la perdita del padre e nonno

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Partecipano:
Enrico Brichetto
Pietro Perrigotti
Pier Luigi Guidi
Enrico Bellini
Adolfo Cravetto
Enrico Celebrano.

Giorgio e Ferruccio Cesari, con le loro famiglie, prendono parte al lutto degli amici Renzo e Guido Giubergia per il grave dolore che ha colpito i loro cari con la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Carlo e Rosy Tondato con Marina e Federica sono affettuosamente vicini a Renzo e Vanna, a Giuliana e Bruno nel loro grande dolore.

Marilde Rocchi e figli prendono parte commossi al dolore dell'amico Renzo Giubergia per la scomparsa dell'amato padre

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Marialuresa, Gino, Fausto, Paolo Conrotto partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 5 maggio 1982.

Renzo e Mirella Calcagni partecipano affettuosamente al dolore di Giuliana e Renzo.

Nini e Silvana sono affettuosamente vicini a Renzo, Giuliana e mamma.

Gli amici del Rotary Club Torino Nord annunciano con profondo dolore la scomparsa del

dott. Giuseppe Giubergia

ed esprimono alla famiglia commosse condoglianze.
— Torino, 6 maggio 1982.

La famiglia Strumignoni prende parte al grave lutto degli amici Giubergia.

Giorgio Giuliana Angiolo
Ignazio Adriana Coretti
partecipano al lutto di Renzo Vanna e familiari.

Paolo Emilio Ferrari e famiglia prendono parte al dolore del carissimo amico Renzo e della famiglia.

Angelo Benessia partecipa affettuosamente al dolore dell'ingegner Renzo Giubergia per la scomparsa del PADRE.

Jolanda De Lorenzi Aloisio, Piergiorgio, Emilio e Paolo Aloisio partecipano commossi al lutto delle famiglie Giubergia e Argentero per la morte del padre

dott. Giuseppe Giubergia

— Torino, 6 maggio 1982.

Crudelmente è mancato

Ettore Mussa

Lo annunciano con tanto dolore la moglie Dina Garbolino, la cognata Giuseppina, i fratelli, la sorella con le rispettive famiglie, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali in Venaria venerdì 7 maggio, ore 10,30 dall'abitazione, viale Buridani 10. Il presente è di annuncio e ringraziamento.
— Venaria, 5 maggio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 77

Eugenio Borlone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Esmeralda, il figlio, la nuora, le nipoti. I funerali avranno luogo a Cipressa oggi in forma civile alle ore 17.
— Cipressa, 6 maggio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Boella

anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mango venerdì 7 alle ore 15.
— Mango, 5 maggio 1982.

Elena e Cilda Ciarli si associano al dolore della famiglia Boella per la perdita del caro GIUSEPPE.
— Mango, 5 maggio 1982.

Dopo rapida malattia improvvisamente è mancato

Carlo Bevione

Papà d'oro

anni 66

Distrutti dall'incolmabile dolore lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Graziella e Renato coi genero e nuora Valter e Nadia; gli adorati nipotini Andrea Davide Marika Simona. Funerali giovedì 6 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte a lotta contro il cancro.
— Torino, 5 maggio 1982.

Le famiglie Marone si uniscono al dolore di Graziella, Renato e dei familiari.

Partecipano affettuosamente al grave lutto delle famiglie Bevione Carello
Franco Giovanna Mitanesi
Quinto Marta Quarle

Le famiglie Bertolino e Brosio commosse partecipano al dolore dei familiari.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Cambursano

anni 86

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio Silvio, la nuora Irma Bona con Aldo e Dario, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,45 via Secondi 13.
— Chivasso, 5 maggio 1982.

Emiliano Allemand e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora

Valentina Momo

— Bardonecchia, 5 maggio 1982.

Bruno Blano e famiglia si uniscono al dolore di Renato e Pat per la scomparsa della MAMMA.

Crudelmente è mancata

Lucia Baricada in Perona

Ne danno il doloroso annuncio il marito Gildo, le figlie Luigina con il marito Piero Beltramino e figlio Giuseppe, Ida con il marito Franco Actis, i figli Domenico e Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 c.m. alle ore 16 partendo da via Amati 3, Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1982.

Ricordano con affetto la cara LUCIA: la sorella Giovanna Bardo e famiglia; il fratello Sandro Baricada e famiglia; la cognata Adelaide Neiretti e famiglia; i nipoti Giuseppe, Mariuccia e Giovanni Baricada; i cognati Italo Perona e Lena; la cognata Rosina Bussone e famiglia; famiglia Francesco Baccanto; famiglia Augusto Fasano; famiglia Renato Fogliotti.

Domenico e Teresa Actis
Attilio e Maria Vittoria Ferla
Ugo e Giuseppina Bessi
piangono la carissima LUCIA.

Nini Maria Vanna Quirico sono vicini affettuosamente a Ida e famigliari tutti.

La Comunità Salesiana dell'Oratorio di Valdocco annuncia con vivo dolore la morte del coadiutore salesiano

Luigi Marocco

e invoca cristiani suffragi. I funerali domani 7 maggio nella basilica di Maria Ausiliatrice alle ore 14,30.
— Torino, 5 maggio 1982.

(Continua a pag. 7)

Da quattro udienze il terrorista continua a rispondere alle domande dei giudici

Savasta spiega in aula perché Moro venne assassinato con due pistole

«Anch'io dovetti uccidere così Taliercio» - «Fu Barbara Balzarani a spiegarmi che il leader dc era morto come il direttore del Petrolchimico di Marghera» - Il sindacalista di Genova Guido Rossa fu ucciso per un errore: «Doveva essere solo gambizzato» - Le Brigate rosse rifiutarono le armi offerte da un gruppo di Metropoli - «Il Grande Vecchio non esiste»

ROMA — «Uccidere una persona con due armi, una dopo l'altra, è una cosa pesante... è capitato anche a me. Dopo i primi colpi, la vittima può avere degli spasimi, si può credere che non sia ancora morta... allora, vuotato il primo caricatore, si prende l'altra pistola, quella di riserva, e si spara ancora...». Ecco, nel racconto di Antonio Savasta, i tormenti del boia, ecco le ultime drammatiche istantanee di chi muore per mano delle Brigate rosse.

Nella memoria del «pentito» quelle immagini non si associano alla figura di Aldo Moro, ma a quella di Giuseppe Taliercio, direttore del Petrolchimico di Marghera. Anche lui, per mano di Savasta, finì ucciso dai proiettili di due armi nel bagagliaio di un'auto. Ma per un attimo, ieri mattina, mentre il brigatista parlava, le due figure si sono quasi sovrapposte: «Fu Barbara Balzarani a spiegarmi, dopo il sequestro Taliercio, che anche per Moro era andata così».

Così, in realtà, non era andata: le perizie hanno dimostrato che il leader della dc morì solo dopo dieci, quindici minuti di agonia. Ma l'immagine evocata da Savasta ha continuato a gravare a lungo nell'aula: per la prima volta, parlando, il «pentito» sembrava dimostrare qualche forma di turbamento. Di Moro, e di molti altri morti di questi anni, Savasta continua a parlare. Parla di vittime-simbolo, come Palma, Minervini, Tartaglione, e di morti per caso: «Guido Rossa — racconta — non doveva essere ucciso. Per l'Organizzazione era chiaro che l'annientamento di un sindacalista avrebbe aperto nella fabbrica nuove fratture tra operai e partito armato». Quella dell'operaio genovese doveva essere solo una «gambizzazione»: ma dopo gli arresti di alcuni presunti br all'Italsider, Rossa sapeva di essere «nel mirino», e si diceva girasse armato.

Roma. Antonio Savasta riflette prima di rispondere a una domanda della corte (Tel. Ap)

«Al tentativo di usare le armi — ha continuato Savasta — l'Organizzazione reagiva con l'annientamento. Ma questo caso era diverso. Bisognava immobilizzare l'obiettivo proprio per evitare di ucciderlo». E per questo, proprio Savasta era andato fino in Versilia, per fornire a Riccardo Dura attrezzature particolari.

«Erano bombolette, comperate da Moretti, con del gas che poteva paralizzare una persona per qualche secondo». Rossa avrebbe dovuto essere bloccato così, e poi «gambizzato»: fu ucciso perché, circondato nella sua auto, ebbe un moto di paura. I brigatisti pensarono che stesse per tirar fuori la pistola che non aveva.

La storia di ogni azione, di ogni assassinio, di ogni «campagna», continua ad emergere dalle dichiarazioni di Savasta quasi impoverita. La individuazione di Moro come obiettivo concreto dell'attacco alla dc e allo Stato viene attribuita al «Fronte di lotta alla controrivoluzione»: ma poi, quando si tratta di dare un nome ai componenti del «Fronte», Savasta riesce a fare solo quelli dei «romani»: Gallinari, la Faranda, Moretti.

Delle armi ottenute dall'estero (attraverso il viaggio per mare a Cipro, e l'incursione a piedi in Francia) il «pentito» continua a raccontare, ma solo per dire che non gli risultano forniture diverse da quella dell'Olp. «Le armi di tipo occidentale vennero da Cipro, quelle di provenienza orientale, come i mitra Kalashnikov, dal viaggio in Francia». Ma le Br ricevettero un'offerta di armi anche dal gruppo di Metropoli: furono rifiutate (sempre per non legarsi a gruppi diversi dall'«Organizzazione») e finirono forse ad altre formazioni armate.

E Moretti? Quando, in un discorso ormai frammentato, il presidente gli ha chiesto se davvero fosse il «numero uno» delle Brigate rosse, Savasta ha impegnato lunghi minuti per spiegare che, sì, si trattava «di un compagno che ha dimostrato grosse doti organizzative, e che in alcuni momenti ha tirato fuori l'Organizzazione anche da gravi crisi politiche». Ma questo, senza dimenticare che «proprio per gli stessi motivi, dall'interno delle carceri, il giudizio su di lui è stato completamente negativo. Lo considerano il simbolo dell'organizzativismo e del collettivismo: attraverso lui, pensano quelli del Fronte interno delle carceri, le Br hanno approfondito il solco che le separa dai movimenti di massa». E poi, ha continuato Savasta, in un'organizzazione che, come le Br, continua a basarsi sul dibattito politico, sul lavoro collettivo, parlare di «numero uno» non ha senso.

Un altro punto di contrasto con le dichiarazioni di Patrizio Peci. E ancora: il «Grande vecchio»? Ripreso rapidamente il controllo dopo il racconto dell'omicidio Taliercio, Savasta ha spiegato perché non può esistere: «Non ho mai avuto neanche il sospetto che qualcuno potesse manovrare l'Organizzazione. Anzitutto, perché la vita da clandestini consente, almeno a un certo livello, un controllo quasi totale dei movimenti dei compagni. Poi, perché la politica dell'Organizzazione viene costantemente controllata dal basso, attraverso il dibattito». In questo meccanismo, direttive giunte da un misterioso «vertice» non avrebbero avuto alcuna possibilità di attuazione.

L'udienza si è chiusa sull'ennesima spiegazione dei contrasti tra «nucleo storico» e terroristi ancora in attività circa gli effetti del sequestro Moro e su una lunga, arida elencazione dei responsabili dei singoli attentati compiuti a Roma negli ultimi anni. Quasi un sommario, che nelle prossime udienze la corte svilupperà. Intanto, per consentire la trascrizione delle deposizioni registrate fino ad oggi, e per dare ai difensori il tempo di rileggerle, il processo è stato aggiornato a lunedì prossimo. Per Savasta, si prepara un'altra nutritissima serie di domande.

Giuseppe Zaccaria

Caso Cirillo interrogata la Maresca

ROMA — Il pubblico ministero Antonio Marini, che indaga a Roma sulla vicenda Cirillo-l'Unità, ha interrogato ieri per tre ore a Palazzo di Giustizia la giornalista Marina Maresca.

Nel corso dell'interrogatorio sono state ripercorse le varie fasi dell'inchiesta con particolare riferimento alla compilazione del falso documento.

Le domande di Marini alla giornalista si sarebbero basate sulla deposizione resa lunedì da Rotondi, il quale, cambiando le prime versioni, avrebbe sostenuto che l'infortunio in cui è incorsa *l'Unità* sarebbe stato opera di una fazione interna al partito comunista.

Corte Costituzionale

Discriminata la donna che sposa uno straniero

ROMA — Davanti alla Corte Costituzionale è stato discusso ieri il problema delle discriminazioni che, in fatto di acquisto o perdita della cittadinanza, tuttora sussistono tra uomo e donna. Le norme su cui la Corte dovrà pronunciarsi sono gli articoli 1, 2 e 10 della legge n. 555 del 1912, l'art. 143 ter del codice civile e l'art. 20 delle disposizioni preliminari. In sostanza esse consentono all'uomo ma non alla donna di trasmettere la cittadinanza italiana al coniuge straniero; e, quando ci sono figli, accordano una prevalenza al padre straniero rispetto alla madre italiana, cosicché i figli, a meno che la legge nazionale del padre non lo vieti, assumono la cittadinanza di lui.

C'è infine discriminazione fra le stesse donne: l'italiana che sposa uno straniero può rinunciare alla cittadinanza italiana se assume quella del marito; la straniera che sposa un italiano non può, anche conservando la sua cittadinanza d'origine, rinunciare a quella italiana acquisita automaticamente.

Queste norme provocano situazioni familiari anomale sul piano giuridico e su quello umano. Numerose autorità giudiziarie le hanno ritenute in aperto contrasto con i precetti costituzionali dell'eguaglianza sociale e giuridica, senza distinzione di sesso, di tutti i cittadini italiani, della parità di diritti-doveri fra coniugi, dell'unità familiare.

Non poche proposte di legge sono state da tempo presentate alla Camera e al Senato.

Un altro quesito discusso ieri riguarda la posizione giuridica dei rivenditori di giornali e altre pubblicazioni periodiche: sono o non sono commercianti?

I giudici della Corte Costituzionale dovranno dire se la legge n. 426, non escludendo specificamente i giornalai dal novero dei commercianti (come fa già con farmacisti, tabaccai e benzinai) è compatibile con la tutela accordata dalla Costituzione sia all'iniziativa economica privata, sia e soprattutto alla stampa, che «non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure».

Supplemento d'indagini per la «vendita» d'un posto letto

Roma, assolto il prof. Frezza dalle accuse di truffa e falso

ROMA — Il prof. Fernando Frezza, primario del reparto chirurgia del «Regina Elena», è stato prosciolto dalle accuse di truffa e falso perché il fatto non sussiste. L'imputato ha poi ottenuto l'amnistia per il reato di abuso in atti d'ufficio. Il tribunale ha, tuttavia, deciso di trasmettere gli atti del processo alla procura della Repubblica per un approfondimento delle indagini.

I nuovi accertamenti, sollecitati dal tribunale, presieduto dal dottor Carlo Serrao, riguardano il reato di concussione in cui sarebbe incorso il primario accettando un milione dai familiari di una paziente, Palma Venturi, per farle ottenere un letto al «Regina Elena». I giudici, infatti, non si sono pronunciati su questa accusa che adombra la corruzione. Sarà il pubblico ministero a dover valutare nuovamente la posizione del prof. Frezza, il quale ha sempre negato di aver chiesto la somma di denaro.

Le perplessità del tribunale derivano dal fatto che i familiari della donna hanno dichiarato che, in effetti, il primario non chiese il milione, ma avrebbe fatto loro capire che con un certo versamento il posto-letto si sarebbe potuto ottenere.

Se questa impostazione data dai giudici sarà confermata dal pubblico ministero, Frezza si ritroverà imputato di corruzione e anche i parenti della Venturi rischiano di essere coinvolti nel procedimento per rispondere di corruzione attiva. Se però dovessero dimostrare che agirono in stato di necessità, e cioè per salvare la vita della loro congiunta, ammalata di cancro, uscirebbero dalla nuova istruttoria senza conseguenze.

Le accuse di truffa e falso dalle quali Frezza è stato assolto riguardavano le sue presunte prestazioni nella clinica privata «Mary House» durante orari in cui il primario avrebbe dovuto prestare servizio al «Regina Elena».

Il prof. Frezza fu arrestato il 28 ottobre scorso dagli agenti della squadra mobile romana su ordine di cattura del pubblico ministero Giancarlo Armati. Il sanitario aveva seguito la sorte di un altro primario dello stesso istituto, il prof. Guido Moricca, condannato poi a nove anni di reclusione al termine del processo per il presunto traffico dei posti-letto nel reparto di terapia del dolore. Frezza, che presto ottenne la libertà provvisoria, era stato denunciato dai figli e dal genero della Venturi.

Industriale sequestrato a Roma

ROMA — Rapito Maurizio Gellini, 41 anni, titolare di un'azienda che produce medicinali per la zootecnia. Verso le 20,30 ha lasciato la fabbrica, che è sulla statale Pontina, a 30 chilometri dalla città per far ritorno a casa, in via Val Gardena. Viaggiava su una «Citroen» guidata dall'autista Alessio Bianchini, 58 anni. La vettura ha fatto però poca strada; dopo 300 metri è stata bloccata da un'altra automobile con quattro persone mascherate. «Questa è una rapina» hanno urlato i malviventi: l'industriale è stato fatto scendere e spinto a forza sull'auto dei banditi.

L'onorevole pci ucciso a Palermo

La Torre inviò a Spadolini un documento sulla mafia 2 mesi prima dell'omicidio

ROMA — L'on. Pio La Torre aveva consegnato il 3 marzo al presidente del Consiglio Giovanni Spadolini un documento sulla lotta contro la mafia. Due mesi dopo il parlamentare comunista è stato assassinato a Palermo assieme al suo autista, Rosario Di Salvo.

In questo pro memoria l'on. Pio La Torre faceva presente a Spadolini la necessità di «istituire a Palermo un'efficace struttura di coordinamenti nella lotta alla mafia, con compiti di indagine permanente e sistematico, da estendere anche all'intero territorio nazionale e all'estero».

«Questa struttura — continua il documento — alla diretta dipendenza del ministro dell'Interno, dovrà essere dotata di una banca dei dati sulle attività mafiose e sulla produzione e il traffico della droga e fare da supporto all'indispensabile coordinamento nazionale tra tutti i giudici impegnati in indagini e processi di mafia».

Il documento sottolineava poi che alla realizzazione di questo coordinamento «si deve accompagnare un'opera di potenziamento dei corpi di polizia e degli uffici giudiziari negli uomini, nelle strutture e nei mezzi tecnici. Ciò si rende necessario innanzitutto nella questura di Palermo, i cui problemi non possono considerarsi risolti con l'avvenuto avvicendamento del questore».

Il pro memoria di Pio La Torre, nell'ultima parte, si occupa dell'opera di risanamento del sistema carcerario insistendo sulla situazione che si è creata nel carcere dell'Ucciardone.

Dell'assassinio di Pio La Torre e del suo autista si è occupata ieri la direzione del pci, la quale — dice un comunicato — «ha assunto l'impegno di accogliere la sfida» del terrorismo mafioso e politico: tutto il partito «intensificherà e allargherà la lotta alla mafia, sostenendo in tutte le forme e con tutti i mezzi necessari l'impegno coraggioso dei comunisti siciliani». La lotta alla mafia sarà il tema del prossimo Comitato centrale, convocato per martedì.

Per quanto riguarda le indagini sul duplice omicidio, avvenuto venerdì scorso in piazza Generale Turba, dalla riunione promossa dal procuratore generale è venuta una conferma di quell'«allargamento del fronte dell'inchiesta» la cui esigenza era stata prospettata lunedì dal procuratore della Repubblica Vincenzo Pajno. Il lavoro investigativo sarà quindi sviluppato sull'intero territorio nazionale e, se necessario, anche all'estero. In questo quadro va visto l'intervento dei servizi di sicurezza.

Pecorella sentito per le presunte pressioni su Calvi

ROMA — Gaetano Pecorella, il noto penalista milanese indiziato di violenza privata, insieme con l'amministratore del *Corriere della Sera* Bruno Tassan Din, per le presunte pressioni compiute sul presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, è stato lungamente interrogato nel tardo pomeriggio di ieri dal consigliere istruttore di Roma Ernesto Cudillo.

Minacciato blocco degli scrutini per legge precari

ROMA — I sindacati scuola Cgil - Cisl - Uil giudicano «*estremamente grave*» qualsiasi iniziativa che dovesse ulteriormente rinviare l'approvazione definitiva del disegno di legge sul precariato scolastico. «*Il testo del Senato* — dice una nota sindacale — *con l'emendamento relativo ai supplenti statali e ai docenti delle scuole private proposto dagli stessi sindacati confederali deve essere pertanto definitivamente approvato dalla Camera entro i primi giorni della prossima settimana*».

Il segretario del Sism-Cisl, Alessandrini, ha detto che, «*se entro la prossima settimana non verrà approvato il provvedimento, ormai alla quarta lettura del Parlamento, diventa inevitabile lo sciopero durante gli scrutini di fine anno. Nessuna forza politica e tantomeno le forze di maggioranza del governo dovrebbe assumersi questa responsabilità*».

Senza alibi perché i carabinieri avevano sbagliato data

Giovane accusato di estorsione ma quel giorno era in carcere

MILANO — Uno sbaglio nel riconoscimento di una persona e un errore materiale nella stesura a macchina di un rapporto per la magistratura hanno rischiato di far condannare un ragazzo per tentata estorsione aggravata. Si chiama Claudio Crastu; gli erano già stati inflitti quattro mesi di reclusione — scontati al Beccaria — per un precedente reato contro il patrimonio. La nuova accusa riguardava appunto un fatto avvenuto mentre il giovane era detenuto.

L'episodio è stato ricostruito e definito ieri mattina di fronte alla quinta sezione del tribunale. Il 29 novembre dello scorso anno Marina De Michele, proprietaria di una merceria in via Montecatino, venne affrontata da tre giovani i quali, minacciandola, le imposero di versare loro una tangente al fine di evitare danni al suo locale. La donna denunciò il fatto, furono eseguite indagini che portarono ad individuare i presunti autori della aggressione: Vincenzo Pezzella, Umberto D'Auria e Claudio Crastu.

Nel rapporto steso dai carabinieri la data era 29 dicembre 1981, e il ragazzo non era in grado di fornire alibi; continuava a protestarsi innocente ma non riusciva a ricordare dove e con chi avesse trascorso quel giorno. Messo di fronte alla vittima della tentata estorsione, era stato inoltre da lei riconosciuto, come gli altri due imputati. Ieri mattina, in aula, l'equivoco è stato chiarito. L'irruzione nella merceria era avvenuta il 28 novembre 1981, esattamente cioè quando Crastu si trovava ancora al Beccaria, a causa di quel vecchio reato.

Un questionario contro il racket degli alberghi

BOLOGNA — Per affrontare il racket che danneggia ormai da tempo l'economia della Riviera Adriatica, l'amministrazione comunale di Riccione si è fatta promotrice di una iniziativa decidendo di inviare ai 2700 operatori economici cittadini, albergatori, ristoratori, gestori di night club e locali, un questionario con allegata una lettera che li invita alla massima collaborazione.

(Segue da pagina 6)

È mancato **Agostino Salvatore**

Maria Formia

Gina Arrighi Viara

Gino

cav. Antonio Berta (Nuclu)

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ala (Taculet)

anni 81

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, fratello, sorella, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento a Piero Ala e famiglia. Funerali in Cantoira giovedì 6 corr. ore 15,30.
— Torino, 5 maggio 1982

È mancata

Felicina Lingua ved. Giughese

L'annunciano la cognata Maria, nipoti Anna e Mario e parenti tutti. I funerali in Sta nella Parrocchia di S. Giovanni giovedì 6 maggio alle ore 15, partendo da Torino ospedale Martini via Tofane alle ore 14,30.
— Torino, 5 maggio 1982

Serenamente è mancato

rag. Vittorio Berruti

Lo annunciano addolorati la moglie Agnese e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Resiel Bogin per l'affettuosa assistenza. Funerale giovedì 6 maggio ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Trino Vercellese.
— Sanremo, Torino, 4 maggio 1982

Cristianamente è mancata

Maria Bertolo ved. Cerrato

Michele Ferrero

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

Iris Ballesio

Lucia Montaldo Gili

Gino Borlengo

Giulio Ruggieri

Elvira Rossi Spadaro

Teresa Almaretto (Tea)

Maria Cristina Malocco Calciati

Giuseppe Mena

Celestino Tosta

dott. Paolo Todros

ing. Sergio Allaria

L'iniziativa del Touring Club e di una catena di ristoranti

Venga a bere un bicchiere da noi (anche il vino aiuta il turismo)

Presto disponibile una ricca guida eno-gastronomica regione per regione - Le proposte discusse in un convegno a Trento - Gli itinerari per riscoprire la buona tavola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — A tavola con i vini italiani: una calorosa compagnia. Se n'è parlato a un convegno organizzato dal Touring Club Italiano e dall'Unione Ristoranti del Buon Ricordo, che s'è tenuto all'Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige.

Il nostro vino, dunque, come stimolante componente turistica: la varietà dei prodotti dei vigneti della penisola contribuisce sensibilmente a rendere gradevole il soggiorno di tanti ospiti. Ed è il caso, si rileva, di adoperarsi per offrire questo «patrimonio» nel modo migliore.

Franco Brambilla, presidente del Touring, ha annunciato l'uscita di una nuova guida gastronomica d'Italia, *«che fornirà un quadro esauriente e completo delle caratteristiche enogastronomiche di ogni regione italiana, con itinerari e indicazioni per una riscoperta delle diverse tradizioni»*. Ed è prossima la stipulazione di un accordo tra Tci e Unione Ristoranti del Buon Ricordo: con una formula esclusiva, si consentirà agli oltre 300 mila soci del sodalizio di *«apprezzare i piatti tipici»* dei ristoranti che fanno parte dell'Unione.

Non soltanto sole, mare e montagna, quindi, ma anche il conforto di una tavola generosamente imbandita per chi viene a consumare le vacanze dalle nostre parti. Il presidente dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo, Piero Bolfo, ha fatto presente che l'incontro di San Michele all'Adige è il seguito di quello di Bordighera, dedicato l'anno scorso al «Confronto di esperienze tra vecchia e nuova cucina».

A Bordighera, emerse l'opportunità di praticare una via di mezzo tra il vecchio e il nuovo: *«Una revisione cauta e ragionata dei valori gastronomici tradizionali»*. Riprendendo il discorso, e rivolgendo l'attenzione ai vini, Bolfo ha parlato di una *«civiltà della tavola»* che avrebbe in sé gli elementi e le prerogative *«per diventare una sorta di stile italiano»*, da proporre a un mondo turistico che *«è diventato riserva di caccia per gli interessi più disparati»*.

Frizzante la relazione di Folco Portinari, docente di letteratura italiana all'Università di Torino, il quale ha rammentato come il pane, l'olio e il vino, in varia misura, connotino la nostra quotidianità *«come i riferimenti inevitabili e ricorrenti della vita»*. *«Ci sono cose e azioni* — ha detto Portinari — *che non si esauriscono nelle loro funzioni primarie, come la nutrizione, perché travalicano, vanno oltre e si caricano di altri significati: mangiar pane, bere vino, usare olio d'oliva sono il segno di riconoscimento di una particolare civiltà, entro la quale assumono significati inequivocabili e necessari»*.

All'inizio c'è il pane, ha osservato il professore, ma *«è certo che il vino rappresenta un enorme salto di qualità culturale, non solo perché viene dopo il diluvio, dopo l'assestamento, ma perché è il segnale di una nuova fase della storia dell'uomo, quella della trasgressione (e dell'evasione) in nome di una follia che produce piacere»*.

Portinari ha anche ricordato una solenne ubriacatura di Noè, riportata nella Genesi: *«Ora Noè, dedito al lavoro del suolo, incominciò a piantare una vigna. Bevve poi del vino, si inebriò e si denudò in mezzo alla sua tenda. Cam, padre di Canaan, vide la nudità del padre suo, e fece sapere la cosa ai suoi due fratelli di fuori. Allora Sem e Jafet presero il mantello, se lo misero ambedue sulle spalle e, camminando a ritroso, coprirono la nudità del loro padre»*. E più avanti: *«Quando Noè si fu risvegliato dalla sua ebrezza, seppe quanto gli aveva fatto il suo figliolo minore; allora disse: sia maledetto Canaan! Sarà schiavo degli schiavi dei fratelli suoi»*.

Il docente di letteratura ha offerto altre colorite annotazioni, richiamandosi tra l'altro al poema-romanzo «Gargantua» di François Rabelais, *«un autentico spambetto di Bacco ad Apollo»*, e citando le *«cento forme di bicchieri, come bicchieri a calice, coppe, tazze, nappi, ciotole, scodelle, caraffe, potti, e simile altra bacchica artiglieria»*.

Dopo questa spumeggiante «lezione», gli interventi degli «addetti ai lavori», tra i quali quello di Franco Colombani, consigliere nazionale dell'associazione «sommeliers». Si è trattato di «vino a tavola, quando e come», di cantine sociali, di spumante italiano. Tutto all'insegna di una calda ospitalità turistica.

Giuliano Marchesini

In aumento l'etilismo giovanile

Abusano d'alcolici 20 veneti su cento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Più che un vizio, l'alcolismo è una malattia vera e propria, dalla quale sono affette, nel Veneto, venti persone su cento, quattro delle quali in modo cronico, ad esclusione, naturalmente, dei ragazzini al di sotto dei 15 anni. Ma le preoccupazioni maggiori vengono proprio dai giovani, tra i 13 e i 18 anni, presso i quali l'etilismo risulta pericolosamente in aumento e colpisce già il 23 per cento della popolazione.

Sono questi alcuni dei risultati di un'indagine compiuta dalla giunta regionale del Veneto, con la collaborazione di esperti delle più svariate discipline, per fare il punto su una piaga che raggiunge in questa regione punte spiegabili solo con la degenerazione di una tradizione legata alla copiosa produzione di vino. Eppure, ha sottolineato l'assessore alla sanità Francesco Guidolin, presentando gli esiti della ricerca, l'alcolismo con il buon vino ha poco a che fare, anzi, ne costituisce il peggior nemico, dato che chi è colpito da questo «morbo» beve qualsiasi liquido purché contenga alcool.

La raffinatezza di chi sa scegliere un vino di elevata qualità va invece di pari passo con l'uso sapiente di questa bevanda, che in tal caso viene ad essere una componente essenziale della salute.

La vita media di un etilista ha una durata di 10-15 anni inferiore a quella di una persona normale. Sono state infatti constatate correlazioni tra l'uso inadeguato di alcolici e le malattie cardiovascolari, epatiche e tumorali. Forte è inoltre la presenza di alcolizzati tra i suicidi, gli omicidi e i responsabili di atti di violenza. Sul piano sociale, il danno si manifesta a livello lavorativo, sanitario e di sicurezza stradale. Le conseguenze sulla vita familiare, poi, sono ben note.

La Regione Veneto avvicina l'alcolismo alla tossicodipendenza: sta infatti per essere approvata in Consiglio regionale una legge relativa, appunto, a entrambi questi problemi.

g. b.

Belgrado non paga i giornali italiani

MILANO — I turisti italiani che si recheranno in vacanza quest'estate in Jugoslavia non avranno modo, molto probabilmente, di trovare la stampa italiana in vendita. Ciò — si afferma in ambienti editoriali — in quanto il blocco dei pagamenti di gran parte delle forniture dello scorso anno, attuato dalle autorità jugoslave, ha avuto come conseguenza la sospensione di ogni invio da parte degli editori italiani fin dal novembre scorso.

Nonostante i continui interventi operati presso gli organi competenti, il comportamento jugoslavo (che configura una violazione dell'atto finale di Helsinki e una patente violazione dei rapporti commerciali) si è protratto fino ad oggi.

Il Consiglio minaccia le dimissioni

Un grido d'allarme al Gran Paradiso «Siamo senza soldi»

TORINO — E' una specie di sfida. Il Parco nazionale del Gran Paradiso — proprio quando il ministero dell'Agricoltura ha tagliato i fondi e l'Ente parco non ha i soldi per pagare gli stipendi — prepara un piano di gestione territoriale e di rilancio del patrimonio faunistico, con l'immissione di nuovi esemplari e l'esportazione di animali in Paesi dell'Est europeo.

Le note vicende anche giudiziarie (tre inchieste della magistratura, dimissioni dell'ex presidente Mario Rey), le polemiche dei protezionisti e all'interno del consiglio d'amministrazione, hanno offuscato la fama del Parco.

«Dobbiamo voltare pagina e preparare una nuova gestione — precisa il presidente Mario De Orsola, architetto, ferito dalle Brigate Rosse il 18 novembre del '78 — *abbiamo costituito una commissione interregionale (il parco è sulle montagne piemontesi e valdostane) per arrivare a una pianificazione del territorio insieme alle amministrazioni locali, con zone differenziate, secondo l'uso delle aree interessate»*. Ed è con questo intervento che — secondo l'architetto De Orsola — si dovrebbe superare il problema dei confini nuovi, 12.000 ettari in più previsti dal decreto del presidente Pertini, da tre anni mai applicato.

Il censimento degli alpeggi e dei pascoli prevede il rilancio dell'economia agricola dentro il parco e dell'agriturismo (ogni anno il Gran Paradiso è visitato da un milione di persone). Ci sarà una nuova segnaletica, sistemazione di casotti per i guardaparco (ora sono 60), con 5000 ettari ciascuno da sorvegliare, aumenteranno anche i radiotelefoni in dotazione e ci saranno nuovi sentieri.

Un programma ambizioso, in netto contrasto con la situazione finanziaria. Se la legge prevede l'ampliamento dei confini, la scure si è abbattuta sull'Ente e il contributo straordinario annuale di un miliardo, tagliato del 30 per cento, finora non è mai arrivato. E i finanziamenti statali e regionali (380 milioni) sono fermi al '72. Insomma, c'è l'ombra della bancarotta. *«Se non ci arriveranno i contributi dovuti* — precisa il presidente De Orsola — *il consiglio d'amministrazione penserà a dimettersi»*. Ad aprile i dipendenti non hanno preso lo stipendio.

Con i protezionisti l'architetto De Orsola intende aprire una nuova strategia: *«Non più contrapposizione, ma collaborazione. Ogni problema verrà discusso in consiglio»*.

«Nel Gran Paradiso, con le nuove nascite, — precisa il dottor Peracino, ispettore sanitario — *arriveremo a 5500 stambecchi e 8000 camosci. Abbiamo richieste di esemplari dalla Romania, Bulgaria, Jugoslavia e dall'Iran. Praticamente lo stambecco tornerà nelle sue terre d'origine, l'Asia Minore. Tutti questi ungulati vanno gestiti, scambieremo esemplari, altri li venderemo. Ora vogliamo immettere la lince, la lontra, l'avvoltoio degli agnelli e aumentare i gatti selvatici»*. Con la vendita di animali ad altri parchi e per il ripopolamento, (un camoscio vale 2 milioni e mezzo, uno stambecco 10, una marmotta 3-400 mila lire) si potranno affrontare anche certe difficoltà finanziarie.

Grazie all'accurata e appassionata gestione del Gran Paradiso da parte dei tecnici e delle guardie, in 22 anni gli stambecchi sono passati da 400 a 5000, ripopolando con altre colonie le nostre montagne, dalle Alpi Marittime alle Giulie. Ma a Roma dal ministero dell'Agricoltura i fondi sono stati tagliati, a Torino le vicende dell'Ente hanno suscitato critiche, c'è una nuova legislazione sui parchi che non soddisfa i protezionisti. Per il Gran Paradiso il futuro è pieno d'incognite.

Giuliano Dolfini

Moria di animali nella campagna intorno a Roma

ROMA — Grave moria di animali alle porte di Roma per l'incauta disseminazione di granturco trattato con un pesticida letale. La denuncia viene dal WWF, che fa rilevare come nella zona di Nazzano e Torrita Tiberina centinaia di piccioni, folaghe, galline d'acqua, cani, galline e vitelli siano rimasti vittime del veleno e rappresentano un'esca mortale per gli altri animali.

Una gita di fine stagione nel «tempio» dello sci svizzero

Zermatt, l'altra faccia del Cervino

E' collegata a Cervinia dagli impianti di risalita, ma nel paese non possono circolare le auto - Il «boom» turistico non si è mai fermato: si continuano a costruire case e funivie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZERMATT — L'ultimo sci della stagione deve spaziare sulle grandi distanze e sulle montagne imponenti: la frenesia delle piste ripetute dieci o venti volte in un giorno si attenua e si cercano mete, magari meno remunerative dal punto di vista discesistico, ma con scorci di paesaggio impagabili.

Un «classico» è la Vallée Blanche, dall'Aiguille du Midi a Chamonix (panorami senza confronto, ma spesso un affollamento insopportabile); un'altra splendida gita è quella che da Cervinia porta a scoprire le bellezze di Zermatt: è fattibile in un solo giorno, ma pernottando una notte nella cittadina vallesana ovviamente la si gusta di più.

Con la funivia di buon mattino (ma partire alle 9 è sufficiente) saliamo da Cervinia a Plateau Rosa (prima avremo dovuto acquistare il biglietto giornaliero internazionale venduto a 24.500 lire); dai 3500 metri del Plateau scendiamo verso la Svizzera coprendo su larghissime e facili piste i mille metri di dislivello fino a Furgg (il 1° maggio la neve era stupendamente farinosa dai tremila metri in su, più in basso era dura o primaverile a seconda delle ore della giornata).

Da Furgg si potrebbe salire con una brevissima funivia fino allo Schwarzsee e di qui imboccare la celebre e panoramica pista «Weisse Perle», ma poiché questa non è innevata fino in fondo, preferiamo salire sulla funivia in discesa e arrivare a Furri (circa 1900 metri) e di qui con un altro tronco scendere alla periferia di Zermatt (1620 metri).

Non si può dire se Zermatt sia più bella di Cervinia: certo giace in una conca più ampia e più verde e benché negli ultimi anni anche qui si sia costruito molto, le case non enormi e sparpagliate qua e là non danno molto nell'occhio (non sognatevi però la funzionalità delle stazioni integrate francesi).

A Zermatt da sempre non circolano auto: vi si arriva in treno e per il paese sono abilitati a transitare soltanto pulmini a sette posti con motore elettrico o slitte a cavalli; quindi nessuna difficoltà di posteggio (punto gravemente carente di Cervinia, che ha assoluto bisogno che vada in porto il progetto per un «silo» da mille macchine presso la partenza delle funivie o presto sarà la paralisi).

Per due franchi e mezzo a testa (circa 1700 lire) imbarchiamo noi e i nostri sci su uno di questi silenziosi trabiccoli e attraversiamo tutto il paese per raggiungere la stazione della ferrovia del Gornergrat.

Il treno è a scartamento ridotto, ma non è un giocattolo: ha i suoi bravi ponti, le sue gallerie, i paravalanghe, e man mano che prende quota (il percorso completo da Zermatt al 3100 metri del Gornergrat costa 23 franchi, oltre 16 mila lire, e dura circa 40 minuti) si apre un panorama di favola sul Cervino (finalmente si scoprono le pareti Nord ed Est che dall'Italia sono invisibili) e su tutte le montagne circostanti, dal gruppo del Monte Rosa allo Zinalrothorn, dall'Allalin allo Stahlhorn.

Calziamo gli sci e lungo una pista estremamente facile e ben curata arriviamo alla stazione di Riffelberg, a circa 2600 metri e ci fermiamo per lo spuntino (una birra e un piattino di salame ottomila lire); la maggior parte degli sciatori qui prende il treno per la discesa (anche se, tutto sommato, sui vagoni si vedono più giapponesi e americani con macchine fotografiche che italiani e svizzeri con gli sci), noi invece continuiamo fuoripista fino alla stazioncina di Riffelalp, a 2200 metri, dove puntualissimo arriva il rosso trenino che ci riporta a Zermatt.

Nuova corsa con il taxi elettrico all'altra estremità del paese e salita in funivia prima a Furri, poi a Furgg e infine ai 2900 metri di Trockener Steg (da Furri è in avanzata fase di costruzione una super-funivia diretta per il Trockener saltando Furgg: è un'ulteriore testimonianza di come, al di fuori dell'Italia, i soldi per gli impianti di risalita anche da dieci miliardi non costituiscano un problema).

Saliamo sull'ultima corsa della funivia del Piccolo Cervino e alle 17 in punto siamo a 3800 metri: col tramonto che già si avvicina ci attendono dieci chilometri di pista lungo il ghiacciaio del Ventina prima e poi fra le rade abetaie del Bardoney fino alle prime case di Cervinia.

Facendo i conti il costo non è stato di molto inferiore a quello di una gita in elicottero, ma i due volti del Cervino gustati con calma danno un'altra soddisfazione.

Gigi Mattana

Genova, oggi si apre il Salone

I giochi per bimbi tornano all'antico

GENOVA — Si apre questa mattina il *Salone italiano del gioco creativo e del libro gioco*: cinque giorni di appuntamenti solo per addetti ai lavori (fino a lunedì prossimo, con visite riservate, dalle 9 alle 18, a editori, industriali, commercianti, insegnanti, educatori). Il salone sarà inaugurato, alla Fiera del Mare, dall'assessore regionale alla Cultura, Giacomo Gualco.

Quest'anno la manifestazione, giunta alla terza edizione, ha limitato al massimo lo spazio dei giochi elettronici, modernissimi e costosi, più adatti agli adulti che ai ragazzi: l'unica novità è rappresentata dal *«bridge elettronico con memoria incorporata»*. Per il resto *«Educagioco 1982»* è tutto all'insegna del ritorno alla natura: i cento espositori hanno insistito in particolare sugli oggetti di legno e stoffa. E hanno presentato anche un materiale nuovo: il legno disidratato, impiegato soprattutto per strutture edilizie esterne (altalene, scivoli, gabbie) o per i giochi all'aperto, perché non si gonfia per l'umidità, il caldo o il freddo.

Questo materiale è utilizzato in particolare per i giochi dei più piccoli.

Incostituzionale la sperequazione contributiva?

VENTIMIGLIA — I lavoratori di alcuni enti locali e unità sanitarie della Liguria si sono rivolti alla magistratura denunciando le gravi difficoltà di oneri contributivi per assistenza malattia esistenti a loro danno.

Nel ricorso è stato posto in rilievo come i lavoratori degli enti locali e della sanità già assistiti dall'Inadel, nonostante le prestazioni sanitarie siano state unificate, continuino a pagare il contributo assistenziale nella misura del 2,90 per cento sull'intera retribuzione mensile, mentre i lavoratori del settore privato, assistiti dall'Inam, sono stati assoggettati ad un contributo dell'1 per cento.

Il pretore di Ventimiglia, al quale i lavoratori avevano fatto ricorso, ha accolto la tesi e riconoscendo il sussistere di dubbi sulla legittimità costituzionale di tale sperequazione, ha rinviato gli atti alla Suprema Corte per contrasto con gli articoli 3 e 23 della Costituzione.

La spedizione delle guide

Due valdostani giunti in vetta al Kanchenjunga

AOSTA — La spedizione delle guide valdostane al Kanchenjunga (in Himalaya, è la terza montagna del mondo per altezza) ha avuto successo.

L'altro ieri due guide e uno «sherpa» sono giunti in vetta. Il collegamento radio è stato molto breve e disturbato e non si conoscono né i nomi dei vincitori né altri particolari sulla scalata.

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSITA' VARIABILE
POCO NUVOLOSO
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione estesa dal Nord Italia al Mediterraneo occidentale si muove verso Nord-Est.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso coperto con precipitazioni in intensificazione tra il pomeriggio e la serata. Sulla Sardegna e sulle rimanenti regioni centrali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni sull'isola in estensione nel pomeriggio al Lazio e all'Umbria. Al Sud della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

temperatura: in aumento.

venti: moderati di scirocco sulla Liguria, sulle Venezie, al centro e sulle isole, tendenti a Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: mossi i mari a Ponente della penisola e l'Adriatico settentrionale, poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	11	16	Pescara	6	20
Verona	13	15	Roma	12	22
Trieste	13	15	L'Aquila	5	21
Venezia	11	15	Bari	10	24
Milano	11	12	Napoli	9	21
Torino	9	12	Potenza	7	18
Cuneo	9	10	Reggio Calabria	11	20
Genova	13	14	Messina	14	17
Bologna	13	20	Palermo	15	20
Firenze	12	17	Catania	6	24
Pisa	9	18	Alghero	13	26
Perugia	9	18	Cagliari	15	22

città estere

Amsterdam	6	13	nuvoloso	Lisbona	11	16	sereno
Atene	13	23	sereno	Londra	5	12	sereno
Bangkok	30	33	sereno	Madrid	8	21	sereno
Belgrado	12	26	nuvoloso	C. del Messico	13	23	sereno
Berlino	5	19	sereno	Montreal	6	18	nuvoloso
Bruxelles	5	11	sereno	Mosca	7	14	sereno
Buenos Aires	15	21	sereno	New York	11	21	sereno
Il Cairo	13	27	piovoso	Oslo	5	10	nuvoloso
Copenaghen	6	13	piovoso	Parigi	5	14	sereno
Dublino	5	11	piovoso	Rio de Janeiro	14	25	pioggia
Ginevra	10	13	pioggia	Singapore	27	32	sereno
Helsinki	4	11	sereno	Stoccolma	5	8	nuvoloso
Hong Kong	21	26	sereno	Tel Aviv	14	23	sereno
Honolulu	24	29	nuvoloso	Tokyo	16	24	sereno

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

E' la condizione ribadita ieri da Merloni per discutere sui rinnovi contrattuali

La Confindustria ripete al sindacato «prima un accordo sul costo lavoro»

ROMA — In vista dell'assemblea generale convocata a Roma per martedì prossimo, il comitato direttivo della Confindustria ha confermato la linea seguita finora per quanto riguarda i rinnovi contrattuali e il problema generale [illegible] costo [illegible] lavoro, giudicando l'atteggiamento dei sindacati «pretestuoso e diretto a non rispettare gli impegni responsabilmente assunti». *«Siamo disponibili* — ha sottolineato il presidente Merloni — *a discutere sui contratti, [illegible] riteniamo preliminare [illegible] accordo globale sul costo del lavoro o comunque la fissazione [illegible] un quadro di riferimento entro il quale avviare i rinnovi. La nostra posizione è stata formalmente esposta alle organizzazioni sindacali che anche di recente [illegible] state da noi sollecitate a riprendere il negoziato complessivo sul costo del lavoro».* Merloni [illegible] chiarito: *«In mancanza di questo, non solo non è possibile trovare soluzioni positive per i contratti, ma diventa impossibile quella lotta comune all'inflazione sulla quale invece ci eravamo impegnati».*

La Confindustria, cioè, sollecita il rispetto [illegible] quanto imprenditori e sindacati hanno convenuto nella famosa riunione convocata il 28 giugno dello scorso anno a Palazzo Chigi [illegible] Spadolini, a poche ore dal giuramento dell'attuale governo al Quirinale. Si concordò allora di avviare l'esame della struttura del salario e del costo del lavoro, [illegible] specifico riferimento [illegible] salario diretto, indiretto e differito, ivi compresi i «momenti contrattuali» ed ovviamente la questione scottante della scala mobile.

La [illegible] soluzione di questo «nodo» fondamentale impedisce per il momento agli imprenditori privati [illegible] aprire i negoziati per i contratti, mentre induce a seria riflessione sulla necessità di denunciare l'accordo relativo alla scala mobile per evitare il rischio che sulle aziende si scarichi un insieme di oneri economici insostenibili. Infatti, solo per effetto degli automatismi contrattuali della scala mobile, del [illegible] trascinamento, della riforma dell'indennità di anzianità e senza contare le incertezze sulla fiscalizzazione degli oneri [illegible]ciali, già si avvicinano o addirittura vengono raggiunti i tetti di inflazione programmata per l'anno in corso, per il prossimo e per il 1984.

«In questa situazione — ha commentato Merloni — *parlare di rispetto del tetto [illegible] inflazione nel rinnovo dei [illegible]tratti diventa per me un discorso poco comprensibile [illegible] irrealistico, se non si fa, anche preliminarmente, un [illegible] globale del costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile. E ritengo che insistere sul rispetto degli impegni assunti non possa certo [illegible] interpretato come una posizione di chiusura».*

Né si può ignorare, secondo la Confindustria, che il salario italiano è l'unico in Europa che sia aumentato in termini reali, mentre quello degli altri Paesi è diminuito. [illegible] imprenditori privati sono disposti a salvaguardare il valore di questo salario, ma il costo dei contratti non potrà [illegible] essere compatibile [illegible] l'andamento di tutte le altre voci e dovrà essere rapportato non solo al tetto inflazionistico del 16% previsto per il 1982, ma anche ai minori tassi programmati per i due anni successivi.

[illegible] ancora, proprio mentre ci si trova di fronte a richieste generalizzate [illegible] riduzione dell'orario [illegible] lavoro, non si può sorvolare sul fatto che l'Italia è il Paese dove l'orario di fatto è il più basso: 1600 ore l'anno, contro le 1709 della Germania, [illegible] 1773 della Gran Bretagna, le 1842 della Francia.

Gian Carlo Fossi

L'Intersind disposta a trattare ma chiede tempo (2-3 settimane)

[illegible] — L'Intersind non è contraria ad aprire le trattative con i sindacati per i rinnovi dei contratti di lavoro nelle aziende pubbliche, ma prenderà una decisione ufficiale non prima di due o tre settimane per poter attuare una serie di verifiche. Lo ha annunciato lo stesso presidente Massacesi [illegible] termine di una riunione del Consiglio direttivo, interamente dedicata all'esame [illegible] problema dei contratti in stretto riferimento alle compatibilità da rispettare per non sfondare il tetto programmato di inflazi[illegible].

«L'Intersind — ha detto — non ha mai pensato di non intraprendere [illegible] trattative [illegible] rinnovo dei contratti e di [illegible] negoziare [illegible] le controparti naturali. [illegible] [illegible] pregiudiziali, ma sarà la giunta a fare [illegible] scelta definitiva dopo aver [illegible] alcune questioni formali e sostanziali».

[illegible] deve procedere tempestivamente nelle sedi periferiche interessate ad [illegible] consultazione delle aziende per valutare i risultati dell'esame di carattere generale già effettuato dagli uffici centrali sui contenuti economici e normativi delle richieste avanzate nelle piattaforme sindacali. Ma già Massacesi ha anticipato la viva preoccupazione delle aziende per l'onerosità delle rivendicazioni: quelle dei metalmeccanici (tenendo anche conto della contingenza e di tutti i costi esterni, come la riforma delle liquidazioni) comporterebbero un incremento del costo del lavoro rispettivamente del 27, del 16 e [illegible] 14 per cento nel primo, nel secondo e nel terzo anno di applicazione del contratto.

Per questo, prima o poi, si dovrà affrontare con i sindacati il [illegible]orso sulla struttura del salario e sul co[illegible] globale [illegible] lavoro, anche se (a differenza della Confindustria) l'Intersind non solleva al riguardo una pregiudiziale rispetto all'avvio dei negoziati contrattuali. Se ne parlerà, comunque, nell'incontro che i dirigenti dell'Intersind e dell'Asap (l'Associazione sindacale delle aziende petrolchimiche pubbliche) avranno oggi con il ministro del Lavoro Di Giesi.

Le prime reazioni in campo sindacale sono state abbastanza positive. «Non è ancora quello che chiedevamo — ha dichiarato il segretario nazionale della Fim Del Turco — ma è già qualcosa che va giudicata favorevolmente». Del Turco ha aggiunto: «Chi p[illegible] che l'Associazione degli imprenditori pubblici si accodasse alla politica della Confindu[illegible] può [illegible] dirsi deluso perché, quanto meno, l'Intersind non ha deciso di impedire l'apertura effettiva delle trattative [illegible]tuali».

g. c. f.

Sarà presentata alla prossima riunione del Consiglio dei ministri

E' pronta la legge che prevede meno imposte nella busta paga

ROMA — Il provvedimento per il recupero del «fiscal drag» (drenaggio fiscale alimentato dall'inflazione) [illegible] redditi [illegible] sarà presentato dal ministro delle Finanze, Formica, quasi certamente alla prossima riunione del Consiglio dei ministri. Esso si articola in due fasi. La prima, immediatamente esecutiva, prevede la concessione di detrazioni di imposta per carichi di famiglia e per spese di produzione del reddito per un totale di minori entrate fiscali pari a 2050 miliardi, di cui [illegible] a beneficio dei lavoratori dipendenti e dei pensionati; 1650 incidono sul bilancio 1982, 400 sul bilancio 1983.

Saranno aumentate da [illegible] a 180.000 lire le detrazioni per il coniuge a carico e da 960.000 a 1.360.000 lire annue il limite di reddito entro il quale il coniuge può [illegible] considerato a carico. Le detrazioni per i figli a carico verranno elevate da 12.000 a 24.000 lire per il primo figlio, da 24.000 a 36.000 per due figli, [illegible] 36.000 a 48.000 per tre, da 48.000 a [illegible] per quattro, [illegible] [illegible] a 84.000 per cinque, da 108.000 a 120.000 per sei, da 144.000 a 156.000 per sette, da 228.000 a 240.000 per otto e da 108.000 a 120.000 per ogni altro figlio. Ed ancora le detrazioni per spese di produzione del reddito da lavoro saranno maggiorate da 168.000 a 240.000 lire, mentre per le pensioni le detrazioni saliranno [illegible] dalle attuali quote [illegible] 186.000 e 168.000 rispettivamente a 258.000 [illegible] lire.

Tali misure dovranno essere applicate [illegible] sostituti [illegible] imposta (aziende, enti ecc.) entro due mesi dall'entrata [illegible] vigore del provvedimento e, entro lo stesso termine, [illegible] provvederà [illegible] conguaglio delle maggiori detrazioni.

La «seconda fase» dispone ulteriori detrazioni per spese di produzione del reddito (da 240.000 a 270.000 per redditi da lavoro e [illegible] 258.000 a 280.000 per le pensioni) e la riduzione del 5% dell'imposta lorda dovuta entro scaglioni di reddito non eccedenti i 30 milioni di lire annui, ma a condizione che nel periodo 1° ottobre 1981 - [illegible] settembre 1982 la dinamica delle retribuzioni di operai o impiegati e quella dei prezzi al consumo rilevate dall'Istat non superino il tasso programmato del 16%.

Tale verifica sarà condotta d'intesa con il sindacato ed il suo risultato sarà [illegible] esecutivo con decreto del presidente del Consiglio di concerto con il ministro delle Finanze e con gli altri ministri interessati. Per la «seconda fase» si ipotizzano minori entrate per 2850 miliardi, interamente gravanti sul bilancio 1983: nel complesso, [illegible] [illegible] verificheranno le condizioni indicate, il «fiscal drag» verrà restituito per un totale di [illegible] miliardi, di cui 4000 destinati ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, e [illegible] ai lavoratori autonomi.

g. c. f.

Fermi a Genova i rimorchiatori per tre giorni

GENOVA — I marittimi dei rimorchiatori del porto di Genova hanno proclamato a partire da ieri mattina uno sciopero di 72 ore consecutive: l'attività dello scalo è quindi in gran parte ferma.

L'agitazione, che segue una serie di scioperi parziali e articolati effettuati nei mesi scorsi, è stata decisa dalla Federazione unitaria dei marittimi contro la Confitarma (l'associazione degli armatori) in seguito alla rottura delle trattative.

L'I.P.I. cambia ragione sociale

TORINO — L'assemblea straordinaria ed ordinaria degli azionisti dell'I.P.I. Istituto Piemontese Immobiliare — Gruppo Banco Ambrosiano — sotto la presidenza di Oscar Rigamonti, ha approvato all'unanimità, per la parte straordinaria alcune variazioni allo Statuto Sociale (art. 3-17-24) e, per la [illegible]rte ordinaria, il bilancio, il rendiconto economico e il riparto dell'utile di L. 1317 milioni contro i L. 555 milioni del precedente esercizio.

La distribuzione del dividendo agli azionisti, pari a L. 135 per azione (in pagamento dal 18 maggio), è risultata [illegible] [illegible] milioni contro i 897 milioni dell'esercizio 1981.

I positivi risultati sono stati acquisiti dalla società sviluppando con [illegible] incisività la formula dell'acquisizione diretta intervenendo nelle operazioni di acquisto e conseguente commercializzazione

Turatti (Amma) intransigente «Il contratto non si può fare»

TORINO — *Gli industriali metalmeccanici torinesi [illegible] dividono l'atteggiamento di intransigenza della Federmeccanica e della Confindustria per i contratti di lavoro. Anche se in gran parte scontata, si tratta [illegible] una presa di posizione importante perché, con i loro 250 mila dipendenti, le aziende torinesi del settore rappresentano circa un quarto della forza della Federmeccanica.*

«L'Amma — *ha affermato il presidente dell'associazione, Mario Turatti* — è concorde nell'appoggiare la linea sin qui seguita dalla Federmeccanica e dalla Confindustria. Linea che si sostanzia, da una parte, nella dichiarata indisponibilità della Federmeccanica di giungere [illegible] intese sul rinnovo [illegible] contratto in mancanza di un accordo generale sul costo del lavoro; e, dall'altra parte, nella decisione della Confindustria di avocare a sé, sino al raggiungimento [illegible] tale accordo generale, la gestione di tutti i rinnovi contrattuali».

Questa dichiarazione è stata fatta nell'assemblea annuale dell'Amma che si è svolta ieri all'Unione industriale. Le critiche di Turatti hanno avuto due bersagli: la politica economica del governo e le scelte rivendicative dei sindacato. Egli [illegible] affermato che nelle scelte che gli imprenditori [illegible] chiamati a [illegible]piere nei prossimi [illegible] «non ci si potrà discostare da una rigida difesa del principio di compatibilità».

«Il richiamo al principio della compatibilità — *ha specificato Turatti* — non può significare altro che questo: e cioè che quanto le imprese [illegible] sborsare ad un titolo non è più disponibile ad altro titolo, e che non si può difendere l'occupazione aumentando l'inflazione». «Nelle imprese — *ha proseguito* — la fonte [illegible] reddito è una sola: quella che la produttività e la competitività consentono [illegible] realizzare. Non esiste, cioè, una fonte di reddito per finanziare l'aumento dei contributi alla previdenza sociale, come viene richiesto; un'altra [illegible] per finanziare l'aumento dell'indennità di anzianità: una terza per mantenere in vita l'attuale sistema [illegible] scala mobile; una quarta per corrispondere aumenti contrattuali: una quinta per i nuovi investimenti che una eventuale riduzione di orario sicuramente comporterebbe».

Riferendosi alla situazione [illegible] crisi Turatti ha lanciato un ammonimento: «Non solo non sono possibili miglioramenti delle retribuzioni reali, ma sarà già un grande successo se [illegible] riuscirà a difendere l'attuale [illegible] potere d'acquisto». *Per quanto riguarda la piattaforma rivendicativa [illegible] metalmeccanici ha osservato:* «Le richieste sindacali [illegible] formulate come se nulla [illegible] avvenuto, come se l'Italia fosse un Paese nelle migliori condizioni possibili ed avesse molta abbondanza da distribuire».

Turatti ha espresso molti dubbi sulla volontà [illegible] governo di «onorare l'impegno [illegible] contenere la dinamica del salario e del costo [illegible] lavoro entro il tasso d'inflazione programmato del [illegible] per cento». *Per dimostrarlo ha citato due fatti: il deficit pubblico* «per esplicita ammissione governativa è salito da [illegible] a 60 mila miliardi»; «gli aumenti recentemente promessi agli statali rendono poco credibile la volontà del governo di frenare la dinamica salariale».

Sergio Devecchi

La Fim però contesta l'intesa

Come i sospesi dell'Alfa partecipano alle assemblee

MILANO — Dopo un incontro con la direzione aziendale, il Consiglio [illegible] [illegible] dello stabilimento [illegible] Arese dell'Alfa Romeo, confrontatosi con la direzione aziendale, ha emanato [illegible] «autoregolamentazione» per l'ingresso [illegible] fabbrica dei lavoratori e dei delegati in [illegible] integrazione.

E' stato stabil[illegible] [illegible] [illegible] le assemblee retribuite potranno en[illegible] in fabbrica tutti i dipenden[illegible] mentre si terranno riunioni specifiche di dipendenti [illegible] [illegible] [illegible] la periodicità di una al me[illegible]. Per queste riunioni di cassintegrati potrà variare la frequen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il numero totale. Infine i delegati potranno entrare nello stabilimento per prendere parte alle riunioni [illegible] Consiglio di fabbrica e dell'esecutivo (se ne fanno parte) oltre che per le riunioni del coordinamento di reparto.

L'intesa è stata respinta, come previsto, dai rappresentanti di fabbrica della Fim-Cisl che già nei giorni scorsi avevano espresso il loro dissenso. Spiega uno di loro, Emilio Gandini, che non si deve trattare di regolamentazione dell'accesso quando ancora c'è in piedi un contenzioso con l'azienda. «Prima — ha specificato — si dovevano risolvere i problemi della irregolarità commesse nella formazione delle liste delle persone da mandare a casa, poi bisognava contrattare la rotazione in quei reparti soggetti a riorganizzazione e solo a questo punto si poteva regolamentare l'accesso dei sospesi».

Aggiunge la Fim che [illegible] regolamentazione del genere è [illegible] per sé nulla in quanto limitativa delle libertà [illegible] previste dalla legge e dai contratti vigenti. Per questo [illegible] deciso di denunciare l'Alfa alla magistratura per [illegible] della [illegible] dei [illegible] in quanto, ieri mattina, ad accordo appena firmato, non è stato concesso a due delegati della verniciatura di entrare in fabbrica per prendere parte ad una riunione con la direzione [illegible] alcuni problemi del reparto connessi con innovazioni riguardanti le auto metallizzate.

L'industria giapponese punta sugli investimenti oltre che sull'export

Tokyo cambia strategia in Europa

Si moltiplicano i casi Alfa-Nissan - [illegible] aziende in difficoltà accettano volentieri iniezioni di capitali dal Giappone
Gli interventi aumentano, in termini valutari, del [illegible] l'anno - Cresce la lista delle aziende nipponiche nei «Dieci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Silenziosa e discreta, come è suo costume, con [illegible] sguardo [illegible] portafoglio e uno alla politica, la grande industria giapponese accelera la penetrazione strisciante dell'Europa. E' una invasione? Quasi: le ultime notizie indicano che gli investimenti, le partecipazioni, le acquisizioni, aumentano mese dopo mese. Soprattutto, [illegible] tendenza [illegible] verso una crescita [illegible] geometrica, così caratteristica del tipo di espansione [illegible] nipponica. In assoluto, la presenza dell'industria giapponese nell'Europa comunitaria non [illegible] ancora dilagante, ma il passo accelera. [illegible] una corsa: anche l'industria [illegible] l'auto, vent'anni fa, era una adolescente incerta rispetto ai robusti adulti franco-italiano-tedeschi.

Tokyo ha fiutato il vento e [illegible] capito che [illegible] Europa [illegible] tempo dell'esportazione a tappeto sta finendo. Dalle capitali della Cee arrivano messaggi sempre più inquieti; i leaders venuti [illegible] visita qui, [illegible] Pertini a Mitterrand, avvertono [illegible] che la spinta protezionistica che emerge da industriali e sindacati, per una [illegible] è concentrica, e potrebbe costringere a chiudere la porta [illegible] prodotto nipponico. Al tempo stesso, la struttura economica, la congiuntura, sembrano mature per accettare i capitali giapponesi [illegible] far troppe storie: aziende che zoppicano accettano volentieri le iniezioni di capitale dall'Oriente. Governi e sindacati vedono nascere, o almeno non morire, posti di lavoro minacciati. La breccia per la penetrazione diretta è aperta.

La lista degli investimenti [illegible] allunga. I casi «Alfa-Nissan» punteggiano ormai come una eruzione l'Europa dei Dieci. Eccone qualche esempio, fra i più recenti. La Nec (Nippon Electric Company), regina dei computers giapponesi, comincerà il prossimo [illegible] la produzione su larga scala di «micro chips», cuore [illegible] dei calcolatori moderni, nel nuovo stabilimento in Scozia. La Asahi Ottica ha rilevato dalla francese Danone una vetreria-cristalleria belga, la Glaverbel, e una olandese, la De Maas. La Fujitsu Fanuc Ltd. produrrà [illegible] questa estate sistemi numerici per il controllo della produzione, nello [illegible] acquisito in Lussemburgo, e nei giorni scorsi la stessa società si [illegible] accordata con l'inglese «600 Group» per cominciare la fabbricazione di robot industriali in Gran Bretagna.

Ancora: la Jvc (Japan Victor C. elettronica) ha rilevato stabilimenti dalla Emi inglese e dalla Aeg Telefunken tedesca, e produrrà videoregistratori [illegible] in un impianto che era della Telefunken, a Berlino. La Sony, massima concorrente della Jvc nel settore dei videoregistratori, ha annunciato [illegible] scorsa settimana che aprirà un secondo stabilimento in Francia, a Bayonne, per la fabbricazione di nastri magnetici. La Matsushita è in trattative per acquisire impianti della Bosch-Blaupunkt. La Yuasa (batterie e accumulatori) ha scelto il Galles per cominciare l'attività europea. La Sanyo, altro colosso dell'elettronica, fabbricherà tv a colori in un impianto rilevato [illegible] olandese Philips. Dell'aggressività Nissan, già sappiamo, mentre la Honda ha concluso con la inferma British Leyland un accordo di produzione automobilistica congiunta.

I portavoce delle società che si sono [illegible] o stanno per muoversi, per allargare le teste di ponte nipponiche in Europa fanno notare che ormai, [illegible] l'aumento dei costi del lavoro in Giappone e dei noli marittimi internazionali, fabbricare nel vecchio continente [illegible] divenuto per loro «interessante». «Vogliamo far vedere [illegible] — dicono a Tokyo —, che l'industria giapponese non è una industria pirata, che arriva, vende, incassa e se ne va. Ma intende reinvestire i profitti raccolti in questi anni di espansione commerciale anche a beneficio del lavoro e dell'economia delle nazioni partners».

Nobile intento, ma gli analisti europei ne vedono, sotto, un altro dettato da considerazioni [illegible] meno altruistiche. «I seicento miliardi di lire in investimenti diretti che i giapponesi hanno speso nell'81 in Europa — dice [illegible] specialista della Camera [illegible] commercio nippo-britannica — sono la loro polizza di assicurazione contro il futuro. Molti sono ormai convinti, a Tokyo, che il vento autarchico che soffia nell'Europa in crisi produrrà prima o poi un temporale protezionista. Per quando comincerà a piovere, l'industria giapponese vuole [illegible] già al coperto, ben sotto la tettoia [illegible] Cee, travestita da industria europea».

La crescita del capitale speso per comprarsi questa «polizza» è [illegible] nell'ordine delle due cifre l'anno: [illegible] 18 per cento in più dell'81 rispetto all'80, il 16 per [illegible] in più rispetto all'anno precedente. E' [illegible] sviluppo regolare, costante, e su basi [illegible] calcolo sempre più elevate. Con intenzioni non solo tattiche, ma strategiche. In Spagna [illegible] esempio, dove la Nissan è attivissima, l'industria elettronica e dell'auto vede una piattaforma [illegible] lancio anche per il [illegible] Africa e l'America Latina, oltre che un'altra zeppa dentro [illegible] Cee, quando Madrid ne farà parte. Va detto che non tutti, in Giappone, partecipano allo «sbarco in Normandia». Alcuni, come la Toyota, numero [illegible] dell'auto, restano fedeli a politiche più guardinghe, aspettando di vedere come la concorrente Nissan se la caverà con le abitudini sindacali e [illegible] lavoro degli operai italiani e spagnoli. Altri fanno notare che l'economia para-statalizzata dei Paesi europei non consentirà [illegible] ai giapponesi [illegible] competere [illegible] base di puri criteri economici, di eguaglianza, [illegible] le aziende nazionali per le grandi commesse pubbliche. Altri [illegible] diffidano [illegible] climi politici e sindacali, dell'attivismo dei magistrati del lavoro, e temono che il «modo di produzione nipponico» sia destinato a fallire sul vecchio continente. Più che l'industria manifatturiera si [illegible] il settore dei servizi come il terreno più fertile per l'espansione giapponese.

Vittorio Zucconi

SALDI ENTRATE DELLA BILANCIA GIAPPONESE (in miliardi di dollari)

Anno	Saldo
1976	+3,7
1977	+10,9
1978	+16,5
1979	−8,8
1980	−10,8
1981	+4,7
1982	+15–20

Gli assistenti di volo revocano l'agitazione del 12 [illegible] 18 maggio

Si fermano domani i tram e i bus Fim: 10 ore di sciopero nel mese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Autoferrotranvieri, bancari, doganieri, metalmeccanici e, forse, di nuovo i ferrovieri. [illegible] fronte degli scioperi si allarga e si surriscalda, in conseguenza anche della paralisi delle trattative per i rinnovi contrattuali. Gli unici scioperi revocati sono quelli degli assistenti di volo Alitalia, in programma per il 12 e il 18 maggio.*

Bus — *Sono state [illegible] note le modalità dello sciopero articolato deciso per domani dagli autoferrotranvieri, a sostegno della vertenza contrattuale. Lombardia: dalle 10,30 alle 13,30; Piemonte: dalle 18 alle 21; Veneto 15-20; Toscana: dall'inizio turno alle 8,30; Emilia Romagna: 11,30-15,30; Lazio dall'inizio turno alle [illegible]. Altre fermate [illegible] [illegible] programma per l'11 e il 14 maggio.*

Banche — *Ancora in agitazione la categoria: ulteriori scioperi saranno decisi oggi nel corso del direttivo della federazione unitaria. All'incontro odierno la Cisl andrà con un pacchetto di iniziative di lotta molto nutrito:* «In mancanza di una posizione [illegible] apertura della trattativa, i bancari potranno riprendere nella prossima settimana azioni di sciopero [illegible] si articoleranno a livello regionale, su un arco di tempo sufficientemente lungo.

Dogane — *Proseguono alla periferia di Ventimiglia, nella zona del parco doganale di Roverino, gli ingorghi stradali dovuti alle decine di autocarri in attesa [illegible] essere sottoposti [illegible] controlli. I doganieri non avendo finora ottenuto soddisfazione circa l'aumento dei compensi per il lavoro straordinario, sospendono alle [illegible] 14 di ogni giorno le operazioni [illegible] verifica.*

Treni — *I ferrovieri sono sempre sul piede di guerra in attesa [illegible] ricevere gli aumenti previsti dal nuovo contratto. Il governo assicura che i soldi ci sono.*

Metalmeccanici — *Sei ore [illegible] sciopero articolato entro il mese di maggio che si sommano alle ore già decise a carattere nazionale per il prossimo 14 maggio; blocco degli straordinari a partire dal [illegible] maggio per tutto il periodo contrattuale. Sono queste [illegible] iniziative [illegible] lotta decise ieri dal direttivo della Fim in risposta all'atteggiamento di chiusura della controparte sul rinnovo contrattuale che interessa un milione e mezzo di lavoratori.*

Aerei — *Gli assistenti di volo hanno revocato gli scioperi, ma sarà impossibile volare sabato prossimo e giovedì 13 maggio, [illegible] le 8 e [illegible] 10, per l'astensione dal lavoro dei vigili del fuoco*

Il referendum (se [illegible] sarà evitato) costerà 200 miliardi

Le liquidazioni alla stretta finale oggi si decide sulla legge-scampolo

ROMA — Il comitato ristretto della Commissione Lavoro della Camera riprenderà oggi [illegible] [illegible] progetto di legge [illegible] liquidazioni. Si tratterà di una seduta decisiva, in quanto si [illegible] discutere l'emendamento del governo che accorpa in [illegible] tre articoli il testo della riforma, in sostituzione di quello di 17 articoli approvato [illegible] Senato. L'iniziativa è contrastata dalle sinistre, ma la maggioranza sostiene che è questa l'unica via per consentire la conversione in legge della riforma [illegible] il 20 maggio [illegible] evitare così il referendum abrogativo promosso da democrazia proletaria. La coalizione governativa è così [illegible] fronte ad una nuova verifica

I [illegible] [illegible] sembrano del tutto contrari all'idea dell'accorpamento, a condizione, ha [illegible] ieri il segretario della Uil, Sambucini, che la manovra consenta «sia di accelerare l'iter parlamentare, sia di migliorare i contenuti di merito». In proposito, il sindacato pone tre condizioni: 1) aggancio della pensione all'80 per cento dell'ultimo [illegible]; 2) versamento per intero dei punti di contingenza congelata dal novembre 1977 a tutti coloro che lasceranno il lavoro entro il [illegible] 3) indicizzazione completa al costo della vita degli accantonamenti annuali.

Divampano intanto le polemiche [illegible] referendum che, in caso di mancata approvazione della nuova legge nei tempi prescritti, [illegible] terrà domenica 13 giugno. Dal ministero degli Interni si è stimato che il costo della consultazione elettorale sarà superiore [illegible] 200 miliardi di lire. Per contro, il comitato promotore del referendum considera «un atto di estrema gravità» la decisione di concentrare in tre soli articoli il progetto di riforma. A detta del comitato questa operazione ha i connotati di un «golpe istituzionale» dal momento che non garantisce un approfondito dibattito parlamentare. e. p.

L'informazione ora «correrà» su fibre ottiche

MILANO — La più semplice e veloce delle telefonate, oppure l'immenso bagaglio di informazioni che oggi la telematica può [illegible] in grado di ric[illegible] sul video di casa nostra, correranno a vertiginose velocità su autostrade di vetro sottili come [illegible] capello: sono le fibre ottiche di progettazione, tecnologia e produzione interamente italiane.

La rivoluzione è totale: mentre [illegible] i cavi di rame il segnale telefonico ha bisogno di essere rigenerato e amplificato ogni due chilometri, con i nuovi cavi ottici sarà possibile arrivare ai 100 chilometri, trasmettendo contemporaneamente duemila o più conversazioni telefoniche su ciascuna fibra.

Questa fibra ottica, è stato detto in una conferenza stampa ieri a Milano, è stata messa a punto nei laboratori del «Centro studi e laboratori telecomunicazioni» (Cselt).

L'ente (in difficoltà) propone al governo di abolirle

Con le «tariffe agevolate» l'Enel perde 2200 miliardi

ROMA — Ecco [illegible] quadro sintetico delle agevolazioni in vigore e del loro costo in miliardi, previsto a fine '82, [illegible] bilancio dell'ente:

Utenti	Sconti su tariffa	Sconti su sovrapprezzo termico
Comuni (illuminazione)	—	25
Usi domestici (fascia sociale)	1190	250
Industrie, commercio e agricoltura	115	100
Utenti agricoli	—	20
Industrie ad alto consumo (alluminio, zinco, magnesio)	50	300
FF.SS. e Società Terni	50	280

ROMA — Nelle casse dell'Enel potrebbero entrare oltre [illegible] miliardi in più l'anno se venissero abolite le agevolazioni tariffarie.

La stima, riferita [illegible] 1982, è contenuta in [illegible] documento che l'ente [illegible] predisposto per il governo e nel quale sono indicate alcune proposte per realizzare [illegible] risanamento finanziario.

Certe agevolazioni tariffarie, sottolineano all'Enel, nate oltre dieci anni fa, sono oggi superate, come ad esempio quelle a favore di tutti gli utenti industriali, commerciali e agricoli che hanno una potenza fino a 30 chilowatt. Tali agevolazioni, più sensibili nelle zone del Mezzogiorno e più contenute nel Centro-Nord, privilegiano utenti che ormai non ne hanno più bisogno. Lo stesso si verifica per gli utenti domestici, dove la fascia sociale agevola indiscriminatamente tutti entro i 1800 kWh di consumo. Queste riduzioni sulle tariffe e sul sovrapprezzo termico s[illegible] inoltre in contrasto con la politica energetica nazionale, finalizzata [illegible] risparmi.

Facendo comunque salvi gli usi agricoli e quelli domestici degli utenti più bisognosi, una larga parte delle agevolazioni — affermano sempre all'Enel — può essere eliminata. Subito sarebbero recuperabili almeno 575 miliardi.

Proposta del commissario Eni

Prezzo del gas algerino «Decisione a un arbitro»

ROMA — Una *«formale messa in mora della Sonatrach (l'ente di Stato petrolifero algerino) con il ricorso ad un arbitrato»* internazionale: questa è la proposta che il commissario dell'Eni, Enrico Gandolfi, ha fatto al ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, nel caso in cui la società algerina dovesse *«ulteriormente ritardare l'inizio delle consegne»* di metano all'Italia.

La proposta è stata fatta da Gandolfi in una lettera inviata a De Michelis.

A giudizio dell'Eni — afferma Gandolfi nei brani della lettera pubblicati da settimanale — il motivo addotto dalla Sonatrach per non iniziare le consegne [illegible] metano (che avrebbero dovuto cominciare [illegible] scorso [illegible] gennaio) non riguardano *«il disaccordo sul prezzo del gas, come apparirebbe dall'impostazione "politica" data dalla questione [illegible] bensì una serie di motivi di impossibilità per causa di forza maggiore»* che l'ente respinge giudicandoli *«del tutto strumentali»*.

Gandolfi sottolinea invece la buona volontà che l'Eni ha dimostrato nella vicenda.

Le conseguenze della guerra: 14 mila pesos per un dollaro (prima 12 mila)

L'Argentina svaluta la moneta (16,8%) ma paga regolarmente i debiti esteri

BUENOS AIRES — La guerra delle Falkland comincia ad avere pesanti conseguenze sull'economia argentina. Il ministero dell'Economia ha infatti deciso di svalutare il peso del 16,8%. Il provvedimento non sarebbe inoltre isolato, ma farebbe parte di un pacchetto di misure economiche d'emergenza adottato per consentire al Paese di far fronte al conflitto in corso con la Gran Bretagna.

In seguito alla svalutazione la nuova parità sul dollaro passa da 12 mila a 14 mila pesos. All'imposta del 10% già in vigore su tutte le transazioni di cambio, viene inoltre aggiunto un prelievo di [illegible] pesos (pari a 0,07 dollari) per ogni dollaro. La nuova imposta viene esplicitamente destinata «al finanziamento dello sforzo bellico».

Gli altri provvedimenti che fanno parte del nuovo pacchetto di misure economiche, approvato ieri dal comitato militare argentino, verranno annunciati in un secondo tempo. Il pacchetto, che, secondo il ministero dell'Economia, mira a promuovere le esportazioni, ridurre le importazioni ai beni essenziali e ad accrescere il gettito fiscale per finanziare la guerra, comprenderà, si ritiene, ritocchi delle tariffe pubbliche e aumenti di prezzo per carburanti e combustibili.

Nonostante le difficoltà l'Argentina vuole continuare a [illegible] i propri impegni economici internazionali. L'ufficio di controllo dei movimenti valutari americano ha fatto sapere che Buenos Aires ha continuato a pagare i propri [illegible] verso le banche statunitensi. In qualche caso vi è stato un ritardo di un giorno o due, ma poi è stato corrisposto anche l'interesse per questo ritardo accompagnato da un'assicurazione scritta che la parte in causa «intende rispettare i propri impegni debitori».

I mercati valutari europei le vicende delle Falkland hanno ripercussioni piuttosto attenuate. Il dollaro ha perso ieri le [illegible] lire che aveva guadagnato martedì: la divisa Usa è stata così fissata a 1290 lire, contro le 1297,25 del giorno precedente. A Francoforte, il dollaro è stato quotato a 2,3248 marchi contro i 2,3383 marchi di martedì.

La sterlina è stata fissata [illegible] italiani a 2324,20 lire, in ribasso sulle 2342,225 lire di martedì.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	138.000 - 143.000
Sterlina n.c.	150.000 - 143.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	560.000 - 650.000
Krugerrand	480.000 - 530.000
Argento (*)	280 - 290
Platino (*)	15.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

Per la Saffa più fatturato [illegible] meno utili

MILANO — Fatturato di 188 miliardi e 900 milioni di lire, con un incremento del 12,16% sull'80 (fatturato Italia +5%, estero +29%); l'utile netto di bilancio è stato di 2,8 miliardi (3 miliardi nell'80). Questi i risultati salienti del bilancio della Saffa Spa che sarà sottoposto agli azionisti nell'assemblea del 19 maggio.

Dagli stessi dati, illustrati alla stampa dall'amministratore delegato e direttore generale della società, ing. Cesare Bianconi, emerge anche che il fatturato pro capite è passato da 46,1 milioni a 53,9 milioni, con un incremento del 23%. I dipendenti, al 31 dicembre 1981, erano 2263, con una riduzione del 10% rispetto a un anno prima.

• Il bilancio 1981 dell'Ansaldo (Gruppo Iri-Finmeccanica) si è chiuso con un utile di 180 milioni di lire. All'assemblea degli azionisti il presidente dell'azienda capofila del raggruppamento Ansaldo, Luigi Milvio, ha confermato l'andamento positivo della società malgrado le crescenti difficoltà del settore.

Il fatturato consolidato del raggruppamento è stato di 1338 miliardi, 3% in più rispetto al 1980, con una incidenza di fatturato all'esportazione del 4,1 per cento. Gli ordini hanno raggiunto i 1469 miliardi (36 per cento in più rispetto all'anno precedente) con una quota export del 60% (nell'80 era del 35 per cento).

• Il portafoglio ordini del Nuovo Pignone (società del Gruppo Eni) è raddoppiato: gli ordini acquisiti dalla società nel 1981 hanno infatti raggiunto i 970 miliardi di lire, con un incremento del 108 per cento rispetto all'anno precedente: notevole è stato anche l'aumento delle esportazioni: il portafoglio ordini in questo settore è salito infatti a 550 miliardi mentre le esportazioni sono cresciute di oltre il 40 per cento e costituiscono ormai l'55 per cento del fatturato totale.

Sono questi i dati di maggior rilievo del bilancio 1981 della società approvato dall'assemblea degli azionisti riuniti sotto la presidenza di Franco Ciatti.

Curiosità per il finanziere e interesse per Ambrosiano e Cattolica

Calvi in Borsa per assistere al debutto dei suoi due titoli

MILANO — Una Borsa apatica per la crisi delle Falkland e il congresso democristiano, da cui dipenderanno gli sviluppi politici interni, ha ritrovato [illegible] improvvisa vivacità attorno alle matricole Banco Ambrosiano e Banca Cattolica del Veneto tenute ieri a battesimo dai rispettivi presidenti Roberto Calvi e Vahan Pasargiklian.

Accompagnato da un suo dirigente che lo attendeva con l'ombrello per ripararlo dalla pioggia [illegible] Calvi ha fatto ieri mattina il suo ingresso alle grida di Piazza degli Affari, dopo la visita al comitato di Borsa, per assistere alle prime contrattazioni ufficiali sul titolo. Incoraggiate da un mercato nel complesso debole le vendite di Ambrosiano e Cattolica del Veneto si [illegible] subito infittite.

Nei pochi minuti in cui Calvi è rimasto impossibile a seguire le contrattazioni sono stati scambiati [illegible] Ambrosiano a prezzi compresi tra 45 mila lire, l'ultima chiusura del mercato ristretto della settimana scorsa, e 39.300, prima di chiudere leggermente sopra i minimi a 40 mila lire. «Hanno fatto cifra tonda qualche intervento a sostegno» *ha commentato subito un agente di cambio che si era avvicinato a curiosare, abbandonando il recinto dove si scambiavano i titoli industriali, rimasto deserto al punto da costringere lo speaker a sospendere momentaneamente le contrattazioni.*

Nel giro dell'Ambrosiano si ostentava invece la massima tranquillità. «Tutto regolare, in linea con il mercato» è stato il laconico commento di Calvi a chi gli chiedeva [illegible] interpretava il ribasso sia dell'Ambrosiano (circa il 12 per cento) sia della Cattolica del Veneto (da 9400 dell'apertura a 8700 lire). In realtà la perdita dei due titoli bancari è stata superiore all'1,5 per cento dell'indice [illegible] ma è probabilmente scontato un certo mutamento di [illegible] riguardo ai titoli bancari.

La curiosità e l'interesse che [illegible] accompagnato l'esordio dei due titoli del gruppo Ambrosiano non sono solo dovuti alla comparsa di Calvi, una delle sue rare apparizioni in pubblico e forse la prima in Piazza degli Affari, ma anche e soprattutto all'importanza per il mercato di due banche i cui azionisti sono nel totale oltre 90 mila concentrati soprattutto in Lombardia e nel Veneto.

Il problema che da oggi agita la Borsa è capire cosa farà questa massa di investitori. Continueranno a vendere o si fermeranno? I 20 miliardi che il bilancio dell'Ambrosiano ha destinato all'acquisto di azioni proprie [illegible] un argine sufficiente a scoraggiare una prolungata pressione dei venditori? Le sorti del Gruppo Ambrosiano si intrecciano con quelle del Gruppo Pesenti, il principale azionista di Calvi, e insieme i due gruppi muovono oltre un terzo della Borsa.

Marco Borsa

La contingenza scattata di altri dodici punti in busta paga (a fine mese) 26.668 lire lorde

ROMA — Sono 12 i punti della contingenza scattati nel trimestre maggio - giugno - luglio. Lo ha deliberato l'Istat aggiungendo che l'indice è perciò salito a 309,30. Nelle buste paga, a partire da questo mese, entrerebbero perciò 26.668 lire lorde che, calcolando le trattenute fiscali, si ridurranno mediamente a 21.601 lire nette. Lo scatto di questo trimestre è inferiore ai 14 punti del corrispondente periodo dell'anno passato ma superiore ai 9 punti scattati nel precedente trimestre febbraio - marzo - aprile '82. In totale sono perciò 21 i punti di contingenza già maturati per l'82 contro i 25 maturati negli stessi periodi del 1981. I livelli di quest'anno, se verranno confermati anche nei trimestri futuri, potrebbero consentire di contenere il totale dei punti di contingenza del 1982 sugli stessi livelli del [illegible] quando maturarono in tutto 38 punti. E anche questo è un segno del rallentamento dell'inflazione, che in aprile è sceso al 15,5%, al di sotto del tetto fissato da Spadolini.

I dodici punti di contingenza scattati a maggio comporteranno per l'industria un onere globale per il 1982 (maggio-dicembre e 13ª) di circa 2.300 miliardi al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali, supponendo prorogata quest'ultima per tutto il periodo considerato.

Otto anni di «scatti»

ROMA — Ecco una [illegible] che [illegible] l'andamento degli [illegible] della scala [illegible] negli ultimi [illegible] a partire dal 1975 (cioè dall'introduzione del cosiddetto «punto pesante» unificato di contingenza):

Anno	Scatti del trimestri primo	secondo	[illegible]	quarto	Tot. annuo
1975	6	3	3	2	14
1976	3	6	7	4	20
1977	9	5	6	4	24
1978	4	5	5	6	20
1979	6	8	8	8	30
1980	8	12	8	10	38
1981	11	14	10	9	44
1982	9	12	—	—	—

La Sip proporrà dividendo (100 lire) per azioni risparmio

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Sip proporrà l'assegnazione di un dividendo di cento lire alle azioni di risparmio della società. La notizia — che era già circolata nei giorni scorsi — è stata confermata ieri in ambienti della Sip.

Nell'Einaudi (che va meglio) è arrivata la famiglia Pirelli

[illegible]NO — Un attacco piuttosto insolito di Giulio Einaudi al governo (per i ritardi dei fondi della legge per l'editoria) e l'ingresso di due nuovi consiglieri (Oddone Camerana e Francesco Pirelli, nipote di Leopoldo) sono le novità maggiori emerse dall'assemblea degli azionisti della Editrice Einaudi riuniti per approvare il bilancio '82. Un bilancio decisamente buono, nonostante le difficoltà del settore, che chiude con un utile di 143,3 milioni (contro 133,6 dell'anno precedente) a fronte di un fatturato di 33 miliardi (28,6% in più dell'anno precedente). L'assemblea della società (controllata al 15% dalla famiglia Einaudi) ha deciso di non distribuire dividendo e di destinare l'utile alla riserva legale (salita a 380 milioni) e a quella [illegible].

Qualche [illegible] di bilancio. Nell'81 la Einaudi ha diminuito la pubblicazione di nuovi titoli (scesi da 155 a 136) mentre le ristampe, in due anni, sono salite da 422 a 435. Contemporaneamente è scesa anche la tiratura media complessiva (da 6477 a 5973 copie) mentre le cifre delle vendite a prezzi di copertina sono salite del 25,5%. Buono (+44,5%) l'andamento delle vendite rateali.

Sempre nell'81 è andato in porto (probabilmente sottoscritto anche dai nuovi soci) l'aumento del capitale, passato da 1,5 a 3 miliardi, mentre una parte dei debiti (dal 43 al 55%) è stata consolidata a medio e lungo termine. L'esposizione debitoria verso le banche resta ancora di circa 20 miliardi (contro 29 di crediti verso clienti). Lo stato di salute generale dell'Einaudi, comunque, è migliorato e il coinvolgimento della famiglia Pirelli (anche se per ora nessuno ne parla) potrebbe preludere a nuove operazioni.

c. roc.

In Borsa continua la discesa (-1,62%)

MILANO — Flessioni nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato ha risentito ancora dei fattori che già da alcune sedute lo condizionano. La delicata situazione internazionale, l'attesa degli operatori per i risultati del congresso della democrazia cristiana, hanno provocato generalizzate cedenze nonostante la modesta entità dell'offerta. L'indice Comit è sceso a quota 188,10 con una perdita dell'1,62%.

L'ingresso del Banco Ambrosiano e della Cattolica del Veneto è avvenuto quindi in un ambiente depresso. Le prime hanno chiuso a 40.000 contro una quotazione al ristretto di mercoledì scorso di 45.500 e le seconde a 8700 contro 9400.

Nette cedenze hanno [illegible] to le Pozzi Ginori (—4,50), Sai pr. e Standa (—4,4) Eliolona (—4,3).

Il Ristretto a Milano

MILANO — Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti). L'ordine di trasmissione rispetta l'ordine di chiusura dei singoli titoli.

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	7.490	(7.500)
Credito Popolare Siracusa	9.500	(10.080)
Terme di Bognanco	685	(715)
Italiana Vita	32.700	(33.500)
La Providente	15.900	(15.450)
U.S.A.	[illegible]	(10.700)
Banca Briantea	46.000	(46.600)
Banca di Legnano	6.200	(6.050)
Banca Ind. Gallaratese	29.800	(30.000)
Banca Centro Sud	12.280	(12.700)
Banca Provincia Napoli	9.250	(9.250)
Banca Pop. Comm. Industria	23.500	(24.700)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	37.800	(37.800)
Banca Provinciale Lombarda	46.000	(42.000)
Banca Subalpina	31.000	(32.000)
Banca Popolare Bergamo	38.750	(38.800)
Banca Popolare Crema	49.500	(50.000)
Banca Popolare Intra	21.500	(23.400)
Banca Popolare Lecco	21.900	(22.450)
Banco di Chiavari	12.650	(12.875)
Banca Nazionale Agricoltura	8.500	(9.180)
Banca Popolare Lodi	38.500	(38.400)
Banca Popolare Luino-Varese	22.450	(22.950)
Banca Popolare Milano	30.850	(30.000)
Finance ord.	16.500	(16.500)
Finance priv.	9.200	(9.500)
Bieffe	3.700	(4.050)
Banca Popolare Palazzolo	16.600	(17.100)
Banca Popolare Novara	70.990	(71.450)
Credito Commerciale	[illegible]	(15.010)
Credito Bergamasco	41.000	(41.700)
Creditwest	[illegible]	(6.050)
Rol	[illegible]	(1.410)
Frette	3.250	(3.230)
Uco	2.980	(3.030)
Zerowatt	3.500	(3.680)
Diritti		
Banca Pop. Comm. Ind. a pag.	2.850	(2.800)
Credito Commerciale	21.000	(22.000)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	37 10	37
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—
" " " 1/5/82 I	—	—
" " " 1/5/82 II	—	—
" " " 1/6/82	99 50	99 85
" " " 1/7/82 I	99 65	99 85
" " " 1/7/82 II	99 90	99 85
" " " 1/8/82	100 15	100
" " " 1/10/82 I	99 95	99 90
" " " 1/10/82 II	99 80	99 85
" " " 1/12/82	100 15	99 95
" " " 1/1/83	100 30	[illegible] 10
" " " 1/10/83	100	99 20
" " " 1/3/84	98 50	99 70
" " " 1/4/84	98 80	100
" " " 1/6/84	98 35	99 25
B.T.N. 5,50% 1982	—	—
B.T.C. 12% 1982 II	—	—
" 15% 1983	97 40	97 40
" 16% 1983	100	99 70
" 17% 1983	90 45	90 25
" 12% 1984 I	88 80	88 50
" 12% 1984 II	87 35	87 25
" 12% 1984 III	85 45	86 60
" 12% 1987	82 60	82 15
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	73 05	73 50
" " '68 II	64 10	63 90
" 7% '73	56 50	57
Enel '81 indicizz.	97 10	97 05
" 10% '75 II	96 15	96 70
" '77 indicizz. II	132 50	132 40
" 12% 79/86	83 15	82 70
[illegible] '80/87 indicizz.	95 05	94 90
I.R.I. 6% '64	—	—
I.R.I. 6% '65	87	88 30
Autostrade 6% '68 I	84 20	87 70
" [illegible] '69	61 20	61 60
OO.PP. 6%	47 45	48 10
" 7%	45 35	46 10
" Int. St. 6% IV	63 60	64
" Int. St. 7% IV	57 30	58 20
" Anas [illegible]	44 35	45 95
" " 7% 72 I	45 60	47 70
" Autostr. 7% II	44 80	45 30
FF.SS. [illegible] '67	69 75	70 90
" 7% '72 II	53 60	57 20

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	62 50	63 90
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	63 15	64 50
" 7% II	58	62 30
ICIPU vent. 6%	60 80	60 95
" " 7% III	60 80	57 50
IMI 6% XXVI	58 65	[illegible]
" 7% XXIX	60 50	60 [illegible]
" 7% XXXVIII	83	83 50
Torino Aem 5,50% '80	90 60	90 50
" " 5,50% '82	90 60	90 50
S. Paolo 5%	85	[illegible]
" " 6% conv.	85	[illegible]
" " 6%	47 50	47 50
" " 7%	75 50	58
" " 6%	84 50	75
" OO.PP. 6% ex 6%	44 50	44 50
" " 6%	47 50	47 50
" " 7%	65	65
" " 9%	69	70
" " 9% Ecu	87 25	87 40
F. Piem. Val. AO. 6%	60	[illegible]
Viscosa 6% '64	92	95 20
RIV 5,50%	67	65
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	268
Falck 13% 81/85	—	94 30
Generalfin 12% 81/88	—	95
Generali 12% 81/88	232	231 25
IBP 13% 81/88	—	105
Interbanca 6% 75/83	—	259 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	77 80
Iri Credito 13%	102	103 70
La Centrale 13%	120 20	120
Magona 12% 79/86	—	250
Med. Fidia 13% 81/91	106 30	105 80
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	90 50
Med. Olivetti 12% 79/89	248	240 50
Med. B. Spirito 7% 73/88	285	308
Med. Snia 13% 81/90	92	93 75
Mira Lanza 12% 77/82	105	105 80
Olivetti 13% 81/91	80	78 70
Pierrel 12% 79/85	—	185
Pierrel 13% 81/84	—	104
Pirelli 13% 81/91	103	102
B. Paolo Istic. 12% 79/[illegible]	179 50	179 50
Trenno 12% 79/84	—	334 80
IFIL 13% 81/87	201	201 50
Cert. Burgo 13% 81/86	95 50	95

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-5	5-5	Esportazione (Milano) 4-5	5-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-5	5-5
Dollaro Usa	1293	1285	1297,30	1290,05	1297,25	1290
Dollaro Usa t. p.	1250	1250	—	—	—	—
Dollaro canadese	1040	1040	1057,10	1054,05	1057,30	1054,525
E. C. U.	—	—	—	—	1325,02	1323,94
Marco tedesco	550	552	554,20	554,92	554,375	554,985
Fiorino olandese	494	496,50	489,44	489,75	489,425	489,715
Franco belga	26,75	27,05	29,441	29,421	29,460	29,44
Franco francese	212,25	212	212,[illegible]	212,57	212,645	212,[illegible]
Sterlina	2330	2320	2342,20	2330,30	2342,225	2324,20
Lira irlandese	1800	1800	1917,20	1917,80	1918,00	1915,90
Corona danese	151,50	151,50	163,63	163,22	163,625	163,215
Corona norvegese	212	216	215,83	215,34	215,865	215,285
Corona svedese	220	270	222,79	222,50	222,79	222,83
F[illegible]	654	651	663,59	663,33	663,30	663,395
Scellino austriaco	76,35	78,35	78,627	78,69	78,627	78,71
Escudo portoghese	16,25	16,25	18,27	18,27	18,27	18,26
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,479	12,465	12,479	12,468
Yen giapponese	5	5	5,486	5,48	5,483	5,48
Dinaro taglio gr.	23,50	23,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1328	1329	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	[illegible]	98,887	19,15
30/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
[illegible]	176	91,711	18,89
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
29/4/83	357	83,741	19,06

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-5		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,42	—
Fondiitalia	"	18,88	—
Interfund	"	11,48	—
Int. S. Fund	"	8,31	—
Multinvest	"	10,00	—
Italfortune	"	8,26	—
Italunion	"	7,40	—
Mediol. Bel.	"	13,55	—
Rominvest	"	12,94	—
Rasfund	lire	9.127	—
Tre R	"	12.438	—
Eur '82	fr. sv.	175,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-5	5-5
Londra	341,75	[illegible]
Zurigo	343	340
Parigi	347,28	345,02
New York	341,75	338,40
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	343,30	344,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-5	5-5	Francoforte (in marchi) 4-5	5-5	Londra (per sterlina) 4-5	5-5	Parigi (in fr. fr.) 4-5	5-5
Dollaro	1,9395-1,9415	1,9390-1,9405	2,3305-2,3310	2,3185-2,3190	—	1,8040-1,8050	6,0480-6,0500	6,0570-6,0590
Franco svizzero	—	—	120,01-120,10*	119,45-119,50*	—	3,4880-3,4904	311,72-312,30*	311,48-312,32*
Franco francese	32,01-32,05*	32,02-32,06*	38,34-38,40*	38,26-38,32*	—	10,914-10,953	—	—
Marco	83,24-83,34*	83,53-83,65*	—	—	—	4,1780-4,1801	260,25-260,53*	260,39-260,67*
Sterlina	3,5201-3,5240	3,4950-3,4996	4,225-4,231	4,172-4,182	—	—	10,915-10,937	10,812-10,834
Yen	0,8217-0,8230*	0,8257-0,8275*	0,9858-0,91[illegible]*	0,9903-0,9915*	—	421,50-422,05	2,5714-2,5770*	2,5746-2,5803*
Lira	0,1501-0,1503*	0,1503-0,1505*	1,800-1,805**	1,796-1,800**	—	[illegible]	4,6850-4,6950**	4,6830-4,7090**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2820	— 76	1000
Bonifiche Ferr.	27300	— 120	—
Chiari & Forti	—	—	—
Eridania	11750	— 50	17200
Ind. Buitoni P.	3830	— 25	5600
I. Buit. P. r.	3930	— 40	4000
Ind. Zuccheri	4030	— 50	4000
Milanegr. Vitt.	10100	— 200	1150
Sermide ord.	112 50	— 1 50	—
Sermide pr.	108	+ 5	20000
Sermide risp.	110	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	38000	— 700	[illegible]
Ausonia Ass.	2000	— 46	12000
C. Ass. Mi ord.	15800	— 110	6250
C. Ass. Mi risp.	12305	— 445	1400
C. Latina pr.	729	— 4	11000
C. Latina priv.	819	+ 10	4000
FIRS	3030	+ 6	6500
FIRS risp.	1030	— 110	2000
Generali	135700	— 2850	12200
Italia Ass.	20200	— 410	6750
L'Abeille Ital.	37800	— 100	125
La Fondiaria	46800	— 600	[illegible]
RAS	116500	— 2000	6250
SAI	27400	— 230	[illegible]
SAI 1-5-81	26850	— 850	5400
SAI priv.	26500	— 1190	350
Toro Ass. ord.	16100	— 501	[illegible]
Toro Ass. pr.	12500	— 435	[illegible]
BANCARI			
B. Comm. [illegible]	35300	— 700	2875
Banco Roma	34850	— 550	48500
Banco Lariano	7601	— 190	[illegible]
Cred. Italiano	4350	— [illegible]	17800
Cred. Varesino	7500	— 328	85500
Cred. Vares. pr.	—	—	—
Interbanca pr.	23010	— 920	42700
Mediobanca	68810	— 480	2150
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3900	— 20	4500
Burgo priv.	[illegible]	— [illegible]	1400
De Medici	950	+ 25	3000
Mondadori pr.	5500	— 100	6000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	— 120	4000
Pozzi-Ginori	125	— 5	20000
Pozzi-Ginori r.	116 50	+ 1 75	40000
Eternit	850	— 4	2000
Eternit pref.	565	—	—
Italcementi	34550	— 650	6400
Italcementi r.	[illegible]	+ 200	—
Unicem	17890	— 170	8550
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	445,50	— 1	20000
Caffaro risp.	440	— 8	15000
Farmit. Erba	5734	— 61	9500
Italgas	870	— 10	62000
Lepetit	30800	— 150	100
Lepetit priv.	30800	— 200	25

Titoli	5-5	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	19985	— 205	[illegible]
Montedison	120 25	— 2 75	1560000
Perlier	7190	— 60	1000
Pierrel	805	— 31	4000
Saffa	3780	—	6000
Saffa risp.	3535	—	1000
Siossigeno	15020	— 60	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	367	— 11	2845000
La Rinasc. p.	268	— 8 75	195000
Silos	6290	— 210	3000
Standa	2170	— 160	3500
Standa risp.	2100	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1070	— 20	2000
Ausiliare	8700	—	1200
Autostr. To-Mi.	6350	— 50	10000
[illegible]	8165	— 65	13500
NAI	103	— 3	380000
Nord Milano	1255	—	—
SIP	1320	— 16	98000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	781	— 9	8000
Magneti M. r.	730	— 5	8000
Tecnomasio	159	— 0 50	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2122	— 77	10000
Agricola	21400	+ 300	2150
Bastogi [illegible]	161	— 4	140000
Bonif. Siele	35510	— 910	3500
Borgosesia o.	4850	— 50	300
Borgosesia r.	3500	+ 350	200
Brioschi	1780	— 60	3500
Buton	3160	— 15	2300
La Centrale	4920	— 100	114400
La Centrale r.	2540	— 100	35700
Euromobiliare	4020	— 60	1000
Fin. Breda	2800	— 40	4500
Finmare	53 50	—	—
Finrex	1169	— 12	9500
Finsider	35	—	10000
Fiscambi	2250	— 50	1000
Gemina	438	— 2 50	39500
Generalfin	725	— 25	17000
GIM	2880	— 40	2000
GIM risp.	2390	— 35	2000
IFI priv.	3670	— 40	73000
IFIL	5400	— 50	23000
IFIL risp.	4030	+ 20	3200
Invest	2574	— 42	24500
Italmobiliare	132800	— 3100	4875
Mittel	1285	—	5000
Partec. Fin.	825	—	—
Pirelli & C.	2470	— 30	9000
Pirelli SpA	1362	— 28	104000
Pirelli Spa r.	1387	— 23	21000
Rejna	23400	— 400	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	8310	+ 280	1500
Sarom	2950	— 10	2500
SME	1750	— 30	4000
SMI	1850	— 40	8500
SMI risp.	1640	— 35	2500
STET	1060	— 15	33500
Terme Acqui	1230	—	2000

Titoli	5-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7499	— 31	5000
B.I.I. ord.	705	— 13	[illegible]
B.I.I. risp.	651	—	38000
COGE	1365	— 40	7000
COGEFAR	1351	—	4500
Cond. Acqua	182 25	— 2 75	90000
De Angeli Frua	15300	— 200	1350
G. Imm. Sog.	1825	— 50	[illegible]
Iniziativa Ed.	26200	— 400	700
ISVIM	22000	—	—
La Milano C.	6850	— 150	6050
La Milano C. r.	9000	— 150	550
Risanamento	10510	— 90	1300
SIFA	789	— 2[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1704	— 17	202500
FIAT priv.	1221	— 5	117500
Franco Tosi	18700	— 310	2600
Gilardini	4800	— 25	[illegible]
Olivetti ord	2630	— 39	152000
Olivetti 1-4-81	—	—	—
Olivetti priv.	2220	—	20500
Olivetti risp.	2538	— 22	6000
Westinghouse	21450	+ 40	200
Worthington	2335	— [illegible]	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2750	— 35	30000
Dalmine	369	— 11	120000
Falck ord.	2600	— 10	5000
Falck risp.	2645	— 15	3000
Ilssa-Viola	1038	— 11	1500
La Magona	3990	+ 10	4500
Perlusola	805	—	3500
Trafilerie	3230	— 70	3000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	25	— 0 25	400000
Cantoni	5050	—	[illegible]
Cucirini	2270	— 11	1000
Cascami Seta	5000	— 100	—
Eliolona	1875	— 55	4500
FISAC	6890	— 190	—
FISAC risp.	7570	—	—
Linif. e Can. o.	—	—	—
Linif. e Can. r.	1549	— 5	3000
Marzotto ord.	2270	— 29	1500
Marzotto priv.	2370	— 31	1500
Olcese Venez.	30	— 1 50	130000
Rotondi	11750	—	—
Snia Visc. o.	649	— 20	84000
Unione Man.	27300	— 900	100
Zucchi	3800	—	4100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2715	— 85	1800
Acq. De Ferr. r.	2810	—	—
Acque Potabili	2760	—	—
Calzat. Varese	6780	+ 380	800
Cavarzere	3220	— 55	8000
CIGA Hotels	5300	— 200	29000
CIR	13329	— 101	3200
CIR risp.	13520	— 220	700
Pacchetti	99	— 1 50	20000
Trenno	8810	— 20	6000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	11600	— 300
Florio	262	— 3
Milanegr. Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15850	— 50
Comp. Ass. Milano risp.	12350	— 250
Comp. Latina ord.	740	— 10
Comp. Latina priv.	[illegible]	+ 5
Generali	135650	— 2600
RAS	115500	— 2000
SAI	[illegible]	— 100
SAI 1-5-81	[illegible]	— 500
SAI priv.	[illegible]	— 1000
Toro Ass. [illegible]	15300	— 300
Toro Ass. priv.	12500	— 400
[illegible]		
Banca Comm. Italiana	35800	—
Banco di Roma	35000	— 600
Credito Italiano	[illegible]	— 40
Interbanca priv.	23100	— 800
Mediobanca	68800	— [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3900	—
Burgo priv.	4500	—
Cartiere Ital. Riunite	47	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	127	+ 2
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	575	—
Eternit pref.	580	—
Unicem	17500	— 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	850	— 30
Mira Lanza	20000	—
Montedison	118	— 3
Parmalat	3475	—
Pierrel	835	—
Saffa ord.	3780	— 40
Saffa risp.	3550	— 50
SAIAG	1240	—

Titoli	5-5	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	380	— 3
Rinascente priv.	270	— 8
Silos Genova	6300	— 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	—
Autostrada TO - MI	6300	— 140
Italcable	9300	— 50
NAI	99	— 6
SIP	1335	— 50
Torino Nord	[illegible]	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli risp.	735	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	— 6
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	3300	—
Centrale	4520	— 190
Centrale risp.	2550	— 150
Finsider	[illegible]	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	— 20
IFIL	[illegible]	— 50
IFIL risp.	4000	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	2400	—
Pirelli & C.	2400	—
Pirelli S.p.A.	1360	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1360	— 10
SAROM	2900	—
Schiapparelli	833	— 7
SME	1760	— 20
SMI	2000	— 50
SIFA	830	— 10
STET	1060	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	720	— 10
B.I.I. risp.	650	— 35
Cond. Acqua	183	—
Fer-Co	184	— 1
Gen. Imm. Sogene	1575	— 25
I.P.I.	2000	—

Titoli	5-5	Variaz.
ISVIM	8350	—
Risan. Napoli	10800	— 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1050	+ 15
FIAT ord.	1700	— 15
FIAT priv.	1308	— 13
Gilardini	4850	—
Graziano	SOSPESA	
Olivetti ord.	2653	— 47
Olivetti priv.	2220	—
Olivetti 1-4-81	—	—
Olivetti risp.	2550	—
Westinghouse	21500	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	395	— 5
Fornara	210	—
Teksid Grafite	29950	—
TESSILI		
Cantoni	5000	— 100
Fisac	6700	—
Fisac risp.	7500	—
Snia Viscosa ord.	640	— 30
DIVERSI		
Acque potabili	2800	—
CIGA	5400	— 150
CIR	13000	— 400
CIR risp.	13500	— 300
Pacchetti	101	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito 7% 73/88	290	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	247	—
Mira Lanza 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	148	—
La Centrale 13% 81/88	124	— 13
Generali 12% 81/88	230	— 3
M. Metalli 13%	94	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	101 80	—

«Rete '82» ha rischiato il collasso sotto la pioggia battente [illegible] ieri mattina

La rivoluzione vicina al tilt

Il maltempo ha complicato una situazione già difficile, la zona di Porta Nuova intasata di traffico, automezzi pubblici e privati a passo d'uomo - Rallentamenti esasperanti anche in corso Vittorio [illegible] via Santa Teresa

Duro collaudo per i trasporti urbani dopo la «rivoluzione» del 2 maggio. Il maltempo ha convinto ieri molti torinesi a usare l'auto e il traffico privato, che si è riversato in centro, [illegible] rischiato di mettere in crisi la nuova rete dei collegamenti. La pioggia ha così messo in evidenza alcuni difetti del sistema che sembra avere [illegible] punto debole proprio le strade adiacenti a Porta Nuova, [illegible] Vittorio Emanuele, via Cernaia e piazza Castello.

In via *Nizza* oltre corso Raffaello, verso [illegible] stazione, [illegible] totale. Lunghe colonne d'auto imbottigliavano i mezzi pubblici che impiegavano non meno [illegible] 12 minuti per raggiungere il semaforo [illegible] Vittorio. Contribuivano a rendere più difficile il transito le vetture in sosta. Per cui gli automobilisti erano costretti a invadere [illegible] corsie preferenziali, delimitate con strisce gialle, per liberarsi dall'ingorgo.

Leggermente più scorrevole, ma sempre intasato, il traffico [illegible] corso *Vittorio* per effetto della totale chiusura alle [illegible] private di *via Arsenale* e via *XX Settembre*. Da due giorni i vigili, che prima erano tolleranti, fanno rispettare i divieti [illegible] transito per cui un fiume ininterrotto di auto [illegible] immette sulla via. La [illegible] confusione in *via Santa Teresa* dove [illegible] dirottato il traffico di *via Cernaia* e [illegible] via *Pietro Micca*.

Per i tassisti il centro cittadino è diventato impraticabile. Dicono che *«martedì il transito era impossibile in via Alfieri e in via Roma, che ieri lo era anche in piazza Solferino»*. Spiega [illegible] conducente: *«Ma la causa non è dei mezzi pubblici. E' degli automobilisti che non rispettano i segnali, le corsie preferenziali»*.

Aggiunge [illegible] altro: *«Per me il punto più duro è stato via Sacchi angolo corso Sommeiller. Ma quello che mi sorprende è l'improvviso cambiamento dei vigili urbani. Una settimana fa erano tolleranti, ora sono fiscali. Tutto ciò disorienta gli automobilisti, fa compiere lunghi giri viziosi in centro per evitare multe e ciò contribuisce ad appesantire il traffico»*.

I *Trasporti Torinesi* hanno cercato [illegible] correre ai ripari chiedendo aiuto al comando dei vigili urbani per liberare le strade dalle auto in sosta abusiva, per snellire il traffico agli incroci più frequentati. L'intervento ha raggiunto alcuni obiettivi, ma non ha risolto il problema della circolazione in centro città. Ieri i vigili erano a decine, soprattutto in via Cernaia e via Pietro Micca dove ne sono stati contati almeno 15.

La pioggia è servita anche per collaudare il sistema dei collegamenti in tutta la città. Ieri al nostro giornale [illegible] [illegible] arrivate centinaia [illegible] telefonate di protesta sulle frequenze dei mezzi pubblici [illegible] quasi tutte le linee. Non mancavano anche quelle relative alla validità di questo o quel percorso, nonostante la sensazione che l'utente si stia lentamente abituando alla nuova rete.

Per aiutare gli utenti in difficoltà la direzione [illegible] «Trasporti Torinesi» ha istituito punti «informazioni». Per avere chiarimenti [illegible] consigli i cittadini possono telefonare al 500.900 e al 591.297, oppure rivolgersi direttamente all'ufficio di corso Turati 19 bis aperto (domenica esclusa) dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 [illegible] 18.30.

Ma il Consorzio Tt assicura: «Tutto va bene»

Via XX settembre angolo corso Regina Margherita, a ridosso di Porta Palazzo: piove ed [illegible] traffico è nel caos

Se si dovesse stilare una «hit parade» delle proteste per la rivoluzione dei tram, ai primissimi posti avremmo «i rimpianti» per i vecchi 9, 10, 41, 58 e 62. Per riavere le linee «perdute», in alcuni punti della città stanno sorgendo comitati spontanei. Cit[illegible] raccolgono firme per presentare [illegible]izioni. Che ne pensa il Consorzio trasporti torinesi? Come soddisfare le esigenze della gente? Ieri lo staff tecnico del «Tt» ha ancora valutato la situazione («si va normalizzando, tutto procede con buone conferme») e ha dato risposte ai malumori più consistenti.

Che [illegible] può [illegible] [illegible] «vecchio 9»? Risponde [illegible] responsabile del movimento, ing. Biffi[illegible]di: «E' stato sostituito dal 10 e ci pare che le cose funzionino. Oggi c'è un unico collegamento Nord-Sud [illegible] una sola linea contro [illegible] due precedenti (la 9 e la 10 appunto)».

Ma in corso De Gasperi lamentano che non ci [illegible] più mezzi pubblici. «Anche questo problema — dice il dirigente — [illegible] allo studio: pot[illegible] esserci provvedimenti di rettifica del tracciato, attendiamo comunque decisioni del Comune perché [illegible] quella [illegible] potrebbe [illegible] un'isola pedonale».

[illegible] il cittadini hanno chiesto con nostalgia di rivedere il 10... Biffignandi sospira: «Su quella stessa linea, nella [illegible] Nord, [illegible] stati mantenuti il 32 e il 60 [illegible] è stato aggiunto il 77 che ripete il percorso del 10 sino a stazione Dora, garantendo il servizio per tutte le direzioni con trasbordi su 12 tram e autobus a scelta: 46, 51, 51 sbarrato, 52, 56, linea 4 del metrò leggero, 57, 57 sbarrato, 18, 60, 15, linea 2 della metropolitana».

E per il nuovo 61, ora limitato a via Lagrange? «Forse qualche aggiustamento, in questo caso, sarà possibile, lo stiamo valutando. Lo potremo realizzare comunque solo quando avremo flussi di traffico consolidati».

Altro punto «caldo», il [illegible] le richieste di [illegible] farlo fermare in piazza Solferino, ma di prolungarne il tragitto sino a corso Dante, sono numerosissime.

«Anche qui il collegamento con corso Massimo d'Azeglio e corso Dante può essere assicurato, ma non prolungando il 38, bensì collegando il 61 (oggi arriva da corso Massimo d'Azeglio sino a Porta Nuova) con piazza Solferino, come del resto vuole il Consiglio del quartiere S. Salvario».

Infine le proteste per la direttrice del 63, da Mirafiori Sud, in corso Unione Sovietica verso il centro della città: i mezzi — dicono i cittadini — sono sempre troppo carichi, non vi si può salire. «In questi primi giorni — concludono i tecnici del Tt — vi sono stati problemi di questo tipo non solo per il 63: li stiamo risolvendo con integra[illegible], cioè con più bus e con maggiori frequenze sui tratti sovraffollati. [illegible] si presenteranno [illegible] disfunzioni rafforzeremo ulteriormente i servizi».

La sentenza contro il responsabile [illegible] fallimento dell'azienda dolciaria

Cigalino è condannato a 18 anni per la bancarotta della Venchi

Ma l'imputato non sconterà la pena, si è rifugiato a Bogotà in Colombia con la sorella Maura (9 anni di pena) - Agli altri due imputati 6 anni - Risarcimento danni al sindacato

Stefano Cigalino, ritenuto [illegible] maggior responsabile [illegible] fallimento della Venchi Unica, una delle più floride aziende dolciarie italiane fino all'inizio degli Anni Sessanta, è stato condannato ieri a 18 anni di carcere (3 condonati) e 30 milioni di multa per bancarotta, evasione dell'Iva e delle imposte. Il verdetto [illegible] giunto alle 21, dopo sei [illegible] di camera di consiglio. Molto difficilmente sconterà [illegible] pena perché dal '77, quando fu spiccato contro di lui mandato di cattura, [illegible] latitante ed ha trovato rifugio in Colombia, a Bogotà, dove dirige ora un'azienda dolciaria, impiantata con i soldi sottratti all'azienda torinese. Con lui c'è la sorella Maura, imputata in questo processo come amministratrice della Gosler, la società [illegible] Fubine Monferrato che fu utilizzata da Cigalino come trampolino di lancio per dare la scalata al pacchetto azionario della Venchi Unica.

I giudici della quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli, p.m. De Crescenzo) l'hanno condannata a 9 anni (3 condonati e [illegible] milioni di multa.

Unici imputati presenti, il marito di Maura Cigalino, Angiolino Balduzzi e il socio nella Gosler di Cigalino, Sergio Soldani. Sono stati condannati rispettivamente a [illegible] anni e 2 mesi e 6 anni e 8 mesi (2 anni condonati a entrambi) più 25 milioni di multa. Gli imputati [illegible] stati anche interdetti [illegible] pubblici uffici e dovranno risarcire i danni ai sindacati (Cgil e Cisl) costituitisi parte civile e al fallimento Gosler.

Con la sentenza [illegible] condanna si chiude definitivamente la storia della Venchi Unica, un'azienda che [illegible] stata [illegible] centro di troppe speculazioni. Dichiarata fallita nel febbraio del '78, rinacque con il nome [illegible] «*Venchi Unica 2000*» finendo però nelle mani di altri speculatori, che sono già stati giudicati e condannati.

Cigalino arrivò alla Venchi nel settembre del '75. La prima cosa che fece — [illegible] ha testimoniato [illegible] processo il cognato Balduzzi — fu di staccare due assegni di 50 e 70 milioni a favore della Gosler. Fu [illegible] prima di una serie di operazioni con cui lo spregiudicato ragioniere svuotò le [illegible] della [illegible] società. Fino all'estate del '76, quando il socio olandese Bram Hertzberger lo denunciò alla magistratura, mettendo in moto l'inchiesta, continuò a scambiare [illegible] buoni — assegni che venivano pagati per merci della Venchi — contro titoli cattivi cioè cambiali della Gosler e delle varie aziende associate.

Nella documentazione sequestrata dal curatore del fallimento Gosler è stato trovato una specie di promemoria che Cigalino aveva distribuito agli amministratori compiacenti di cui si era circondato. Il documento dettava le regole per impiantare una contabilità [illegible], per avere un conto bancario occulto, per gabbare il fisco. Nel giro di nove mesi riuscì [illegible] accumulare un passivo [illegible] oltre un miliardo [illegible] conti della Venchi Unica, ma l'ammontare dei soldi che si è portato a Bogotà per cominciare una nuova vita [illegible] molto maggiore.

All'asta i marchi Talmone [illegible] Maggiora

Stefano Cigalino

Un altro capitolo della vicenda «Venchi Unica» sta per chiudersi. Mentre [illegible] tribunale si [illegible] pronunciata [illegible] sentenza contro l'ex amministratore dell'azienda Stefano Cigalino, rifugiatosi da tempo in Colombia, è stata fissata per [illegible] 20 la vendita [illegible] [illegible] macchinari, marchi e impianti dello stabilimento [illegible] Collegno. Nomi prestigiosi come «Talmone» (il famoso cacao dei due vecchietti) e come «Maggiora» saranno ceduti al miglior offerente. Con questa operazione ri[illegible] ben [illegible] della «Venchi Unica»: [illegible] complesso [illegible] piazza Massaua. [illegible] aspetto più doloroso [illegible] tutti, circa trecento ex dipendenti rimasti sul lastrico senza lavoro.

Come si è giunti ad una fine così ingloriosa di una società che ha avuto momenti di potenza e floridità economica? [illegible] L'inizio [illegible] dell'ottobre-novembre '69 quando il pacchetto di maggioranza relativa della Talmone (società madre della Venchi) è acquistato dal finanziere Michele Sindona. Nulla fa supporre la crisi, anzi l'operazione appare agli esperti come un rafforzamento finanziario dell'azienda. E le premesse sono buone: nel '70 è acquistata la Merx spa (specializzata nel settore distributivo commerciale), poi la Torrii (depositaria del marchio Cuori - caffè decaffeinato), la Tyndaris (una fabbrica di caramelle di Patti, paese natale di Sindona), la stessa [illegible].

Ma la vicenda del finanziere siciliano, fuggito nel '74 negli Stati Uniti, sono destinate a travolgere anche la «Venchi Unica» (nome attribuito al nuovo gruppo industriale). Con un pacchetto azionario sempre nell'ombra, con una proprietà sfuggente e comunque di difficile determinazione, l'azienda di piazza Massaua incomincia a passare di mano in mano. Così nel '75 è la volta dell'avv. Gobbi Forcinari (ritiratosi dall'affare dopo pochi giorni) e [illegible] dopo dei due Stefano Cigalino-Bram Hertzberger. Per i lavoratori, in quel periodo [illegible] circa 1700, incominciarono i periodi [illegible] [illegible] del salario, le attese, le [illegible] in piazza. Il [illegible] febbraio '78 infine è dichiarato il fallimento.

Alla parentesi [illegible] cioccolatale di Fubine segue quella di un gruppo di imprenditori siculo-milanesi. Ma anche qui l'avventura [illegible] breve. La «Venchi [illegible] 2000» (società di gestione che riprende la lavorazione in piazza Massaua) trova una serie di ostacoli, si giunge al blocco [illegible] cancelli, alla dichiarazione, il 28 luglio '78, del fallimento della nuova società, con altri mandati di cattura, inchieste e un procedimento penale.

Cosa resta oggi della Venchi Unica? Ben poco. Il tanto conteso terreno di piazza Massaua è vincolato a verde, gli impianti sono fermi, gli operai senza l'assegno di Cassa integrazione scaduto a gennaio, gli ex imprenditori falliti e latitanti, un futuro incerto dopo un passato oscuro e pieno di imbrogli.

ad. prov.

L'opposizione giudica [illegible] piano Rolando

Dc, psdi, pli e pri sopra una griglia

Artusi: presto per giudicare - Lerro: troppa presunzione - [illegible]: falsa rivoluzione - Ravaioli: nel caos

«Rivoluzione questa? Non confondiamo. Anch'io in tempo di guerra bevevo l'astragalo, la cicoria, invece del caffè. Ma c'era una bella differenza». La battuta è del consigliere liberale Giuseppe Dondona, a commento [illegible] primi tre giorni di «Rete '82». «E' *una falsa rivoluzione* — spiega [illegible] — e [illegible] vorremmo [illegible] *bollettini di vittoria fra una settimana, quando il cittadino si sarà assuefatto, come [illegible] s'era fatta l'abitudine all'astragalo*».

Meno categorica la dc per bocca [illegible] segretario cittadino Artusi, che considera i primi giorni di prova «*un test [illegible] significativo*»: dalla parte degli utenti vi sono «*inerzie e quindi proteste [illegible] i cambiamenti*». Dalla parte [illegible] T.T esistono «ammortizzatori» (spiegamento di vigili urbani, graduati e verificatori).

La sensazione «*non confortata dai dati Doxa*» del repubblicano Ravaioli [illegible] che prevalgano i disagi «*solo in parte mascherati dalla novità*» specialmente per raggiungere posti di lavoro, scuole, ospedali. «*Ma il dato più allarmante per me, automobilista per forza* — continua il consigliere del pri — [illegible] *il deterioramento pazzesco, il susseguirsi di ingorghi nel centro. In tre giorni* [illegible] *rimasto bloccato in ore diverse in* [illegible] *Vittorio, in corso Vinzaglio, in corso Regina e sul lungo Po*».

Il segretario socialdemocratico Riccilotti Lerro parte dall'esperienza personale: «*Salire sul tram alle 8 davanti a Porta Susa è una cosa straordinaria. C'è* [illegible] *marea di gente, 7-8 mezzi in coda. Bisogna lottare per* [illegible] *posto in piedi e lottare per scendere*». Lerro [illegible] contesta [illegible] «griglia», ma la decisione [illegible] cambiare tutto e subito, invece di introdurre cambiamenti graduali per avere nel [illegible] una rete funzionale e soprattutto non «*macchiata* [illegible] *peccati originali, errori di presunzione e* [illegible] *testardaggine*».

La situazione migliorerà [illegible] prossimi giorni? Dondona [illegible] crede: «*Mancano semafori, parcheggi, zone pedonali. Ora c'è questo impiego massiccio di vigili a proteggere la griglia. Quando passeranno a proteggere il cittadino si potrà fare il bilancio del costo sociale di questa trasformazione*».

Artusi [illegible] preoccupato dal rientro [illegible] 40 mila «cassintegrati» Fiat: «*Aumenterà il traffico, diminuiranno i mezzi per le linee normali*».

«Rivoglio dov'era la mia fermata»

Tra via [illegible] Bernardino e via San Pio V, ieri mattina, un uomo, con [illegible] [illegible] collo [illegible] cartello con su scritto «Rivogliamo la fermata», ha bloccato una decina di tram passeggiando sui binari con aria indifferente. L'episodio l'ha raccontato [illegible] anonimo interlocutore [illegible] telefono della cronaca precisando che i passeggeri delle vetture, anziché protestare, hanno applaudito a lungo lo sconosciuto contestatore.

Ancora centinaia [illegible] telefonate di protesta a La Stampa

Con la guerra delle firme sollecitano altre modifiche

In [illegible] tabaccheria di corso Agnelli costituito il «Comitato per la salvezza del [illegible] [illegible] 9» - Pubblichiamo un nuovo elenco di segnalazioni

Continua la pioggia [illegible] telefonate a «La Stampa». I cittadini scontenti dopo l'avvento della «griglia» sono migliaia e migliaia. Alcuni non si erano lamentati nei primissimi giorni per cercare di capire il meccanismo delle linee, poi ieri si sono arresi ed hanno preso in mano il telefono. Intanto si moltiplicano le azioni di protesta, sia collettive sia di singoli. In una tabaccheria di corso Sebastopoli angolo [illegible] Agnelli si è addirittura costituito il «Comitato per [illegible] salvezza del 9» che ieri ha raccolto oltre 1000 firme [illegible] aggiungersi alle 1200 già fatte pervenire a «La Stampa» martedì. L'assessore Rolando sarà sensibile a questa marea [illegible] richieste?

Intanto [illegible]pubblichiamo un nuovo elenco di proteste e suggerimenti, scelti fra quelli giunti ieri alla cronaca de «La Stampa»:

[illegible]

★ Una pensionata di 70 anni (che ci lascia nome cognome e recapito) telefona in lacrime: «*Abito in via Braccini ed ero abituata a prendere il* [illegible]*, capace di risolvere ogni problema. Ora ci vogliono tanti mezzi,* [illegible] *sono anche tanti gli anni*».

★ Da Porta Palazzo a via Fiochetto, dove c'è la stazione dei pullman intercomunali. Una donna di [illegible] anni, malferma [illegible] salute, dice: «*Prima potevo andare qualche volta al paese, prendevo il 19, mi lasciavano sedere. Ora devo cambiare due mezzi, gli scalini sono alti, devo stare in piedi per essere pronta a scendere. Pazienza: non vedrò più i miei nipotini.* [illegible] *voi, almeno fatelo sapere a Rolando: la* [illegible] *griglia per una vecchia vuol dire anche questo*».

★ Un'infermiera spiega le sue difficoltà: «*Abito in piazza Stampalia e lavoro alle Molinette, devo utilizzare tre tram; il 77 e scendo in via Stradella da dove prendo il 60, scendo nuovamente a Porta Nuova e mi trasferisco sull'1 per le Molinette. Io e altre colleghe chiediamo che il 60 transiti in piazza Stampalia e vada fino a piazza Carducci*».

★ Da via Cimarosa in barriera Milano all'ingresso 6 di Mirafiori. Con l'8 prima bastavano 35 minuti, ora [illegible] [illegible] 18 (sempre stracarico) e poi con [illegible] 63 ci vogliono 55 minuti. Ma la griglia non doveva avvicinare soprattutto [illegible] varie zone della periferia?

[illegible]

[illegible] Un gruppo d'insegnanti del complesso scolastico della Marchesa: «*Chiediamo che il "50" riprenda il vecchio percorso e passi nuovamente [illegible] corso Vercelli, sarebbe molto utile per chi arriva dal centro. Inoltre vorremmo che fosse sistemata davanti alla scuola una fermata della linea 46*».

★ Da via Principi d'Acaja al Cottolengo la distanza in linea d'aria [illegible] [illegible] proibitiva. Prima c'era il 2: una linea diretta, pochi minuti. Ora occorrono tre mezzi: primo l'1, poi il 10, infine il 3 e il 16 [illegible] lunghi tratti da fare a piedi.

★ In via Madama Cristina prima c'erano tre fermate, oggi, con la nuova linea del 18 solo più una tra corso Vittorio Emanuele [illegible] [illegible] Marconi. Le nuove fermate poi sono disagevoli per gli handicappati e gli anziani perché [illegible] marciapiede è troppo alto.

★ Chi con il 58 prima aveva la possibilità di un comodo trasbordo [illegible] [illegible] oggi deve fare [illegible] un bel po' [illegible] strada a piedi per raggiungere il capolinea di quest'ultimo spostato da via Bertola a corso Matteotti.

★ 65 minuti da via Soana a via Marenco. L'avventura comincia [illegible] [illegible] 4 (un quarto d'ora sino a Porta Palazzo) e poi continua con il 16, dopo almeno dieci minuti d'attesa. Dopo 3/4 d'ora si arriva [illegible] corso Massimo d'Azeglio, poco prima di corso Raffaello. Poi ci vogliono, a piedi, altri venti minuti. Prima, [illegible] il 50, si risparmiavano 40 minuti!

[illegible]

★ Il 5 nelle ore [illegible] punta (dalle 7 alle [illegible] soprattutto) [illegible] stracarico e molto rado: bisogna attendere anche [illegible] quarto d'ora. Basterebbe, almeno nei momenti di maggiore affluenza aumentare le corse.

[illegible] Un'anziana signora: «*Domenica sera ho impiegato un'ora e venti da Porta Nuova a corso Monte Grappa perché ho dovuto rinunciare [illegible] due "1" inaccessibili per la ressa e poi attendere [illegible] "13". Chiedo che sia rimesso in funzione [illegible] "65" fino a Porta Nuova*».

★ Da via Filadelfia a via Guido Reni: è una linea retta lunga poco più [illegible] 1500 metri. Prima il 55 risolveva tutto in 10 minuti. Ora sono necessari il 10 e il 74.

Panini a pranzo

★ Un direttore didattico denuncia l'isolamento di via Guido Reni: «*Chi abita* [illegible] *tratto fra via Boston e corso Sebastopoli deve prendere almeno due mezzi per andare in centro; molti alunni, che hanno lezione sia al mattino che al pomeriggio, non possono rientrare per il pranzo in famiglia. Devono fare ricorso* [illegible] *panini in qualche bar*».

★ «*Sarò costretto a comprare* [illegible] *macchina a rate: sino alla scorsa settimana andavo a lavorare in corso San Martino da via Sacchi in 10 minuti con il 51. Ora con 14 e 59 impiego tre quarti d'ora*».

★ Una casalinga esasperata: «*Sono tre giorni che servo in tavola spaghetti scotti! Mio marito, quando parte dall'ufficio mi fa uno squillo, ma impiega sempre più tempo ad arrivare: ieri più* [illegible] *un'ora. Ha appena* [illegible] *tempo per pranzare, poi deve subito uscire*».

Meglio l'autostop

★ Una liceale frequenta l'Alfieri [illegible] abita in zona Vanchiglia: «*Lunedì e martedì ho preso tre mezzi e perso quasi un'ora. Stamattina ho fatto l'autostop e sono arrivata in tempo. Ma i miei genitori non sono d'accordo...*».

Nominato dal prefetto Sparano

Ora il Mauriziano ha il commissario

E' [illegible] viceprefetto Battisti - L'ospedale era [illegible] gravi difficoltà, rischiava [illegible] chiusura

C'è voluto l'intervento autorevole del Procuratore della Repubblica dott. Bruno Caccia, e del prefetto avv. Luigi Sparano per mettere fine allo stato di precarietà in cui si trovava l'ospedale Mauriziano dal [illegible] [illegible] scorso, data della morte del commissario Vittorio [illegible]. Nuovo commissario è, [illegible] ieri, il viceprefetto dott. Sergio Battisti.

Il direttore amministrativo dott. Ramella ha mandato ad esaurimento tutte le delibere firmate da Roux. [illegible] [illegible] più non poteva fare: praticamente [illegible] [illegible] [illegible] possibile acquistare nemmeno una garza. Ne abbiamo parlato più volte riferendo anche le preoccupazioni crescenti delle organizzazioni sindacali del personale medico e paramedico, l'intervento del ministro Altissimo che puntava ad [illegible] nuovo consiglio di amministrazione anziché a un commissario, le sollecitazioni venute dai partiti.

Il [illegible] aprile le organizzazioni sindacali hanno presentato con un telegramma il caso al Procuratore della Repubblica il quale nella stessa giornata lo ha trasmesso all'assessore regionale alla Sanità, Bajardi, pregandolo [illegible] «*informarmi su cause e eventuali responsabilità di competenza Autorità giudiziaria*» e il 4 maggio l'assessore ha chiesto informazioni [illegible] direttori amministrativo e sanitario dell'ospedale pregandoli contemporaneamente, «*di assicurare la continuità dell'attività sanitaria*».

Intanto però il meccanismo si era messo in moto e martedì sera il prefetto Sparano, dopo aver ottenuto il nulla osta della Presidenza [illegible] Consiglio dei ministri e del Ministero per l'Interno ha nominato [illegible] dott. Battisti commissario straordinario. [illegible] rimarrà [illegible] carica «*per il tempo strettamente indispensabile all'adozione* [illegible] *provvedimenti definitivi da parte* [illegible] *competenti organi*»: vale a dire fino a quando non sarà eletto il nuovo Consiglio di amministrazione. I tempi dovrebbero essere ridotti.

Il decreto di nomina ricorda [illegible] minaccia, segnalata al questore [illegible] 1° maggio, di una possibile interruzione dell'attività dell'ospedale ed elenca alcune gravi difficoltà. In particolare: «*Risultano pressoché esaurite le scorte di materiali indispensabili all'attività chirurgica, diagnostica e terapeutica quali aghi e filo di sutura, siringhe di plastica, alcuni tipi di garze, reattivi per gli esami di laboratorio, flaconi delle fleboclisi*».

Il commissario Battisti ieri mattina, dopo [illegible] breve incontro con i dirigenti dell'ospedale, si [illegible] [illegible] subito al lavoro, centinaia [illegible] provvedimenti [illegible] firmare.

d. garb.

Perde la strada

L'autista del 64, l'altra sera, ha sbagliato strada: doveva raggiungere il capolinea, a Grugliasco, ma [illegible] riuscendovi, dopo alcuni giri viziosi, si è fermato. «*Qualcuno sa darmi indicazioni?*», ha chiesto [illegible] ai pochi passeggeri. C'è stata un po' di incertezza, qualcuno ha suggerito di [illegible]guire le paline, [illegible] con [illegible] rarefazione delle fermate l'impresa [illegible] apparsa ardua. Poi è saltata fuori una mappa del «TT» che [illegible] massaia teneva nella borsetta e [illegible] 64 è finalmente arrivato a destinazione.

Garibaldi, [illegible] [illegible] di pace

Così lo ha ricordato la pronipote Anita, docente universitaria [illegible] Bordeaux - «Da [illegible] ho ereditato l'impegno per l'unità europea»

Chi se l'aspettava con un poncho buttato sulle spalle o, almeno, con una camicia rossa, [illegible] rimasto deluso. La signora Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi, ieri a Palazzo Lascaris per partecipare alla «Giornata dell'Europa 1982», è arrivata con un tailleur chiaro ed ha sfoderato subito una battuta disarmante: «No, non ho neppure [illegible] cavallo posteggiato qui fuori».

Docente di diritto costituzionale all'Università di Bordeaux, membro dell'esecutivo nazionale francese del Movimento Federalista europeo, la signora Gari[illegible] portava all'occhiello un distintivo di «Solidar[illegible]» (fa anche parte [illegible] comitato [illegible] giuristi francesi solidali con il sindacato libero polacco): «*Ecco, se proprio vogliamo trovare un legame* [illegible] *il mio bisnonno — ha detto — diciamo che da lui posso aver ereditato l'impegno per l'unità europea*. Garibaldi ebbe sempre, a spingerlo ad agire, [illegible] stimolo d'uno spirito internazionalista che lo portò a considerare l'unificazione dell'Italia solo [illegible] passo per giungere a quella dell'intero continente e del mondo».

E ha citato un messaggio dell'Eroe scritto sul giornale «Libera parola» nell'ottobre del 1860: «*Noi passiamo la nostra vita a minacciarci continuamente e reciprocamente mentre in Europa la grande maggioranza comprende perfettamente che potremmo passare la nostra povera vita senza questo perpetuo stato di minaccia e di ostilità degli uni contro gli altri e senza questa necessità che sembra fatalmente imposta* [illegible] *popoli* [illegible] *qualche nemico segreto ed invisibile dell'umanità,* [illegible] *uccidersi con tanta scienza e raffinatezza*».

Le è stato domandato che cosa pensi di questa «frenesia» [illegible] alcuni partiti nel tentativo di «accaparrarsi», oggi, nel centenario della morte, della figura del suo bisnonno. Ha risposto che si può cogliere in questo spirito anche un aspetto positivo: «*Ma — ha aggiunto — sbaglierebbe* [illegible] *dicesse "Garibaldi è nostro e solo nostro". Un personaggio dell'800 non può essere in ogni caso "tutto" d'un partito del* [illegible]*. Nella sua vita, inoltre, Garibaldi non ha mai sopportato d'essere chiuso in uno steccato. Probabilmente, oggi, a lui fa*[illegible] *paura la lotta fra partiti che monopolizza la vita sociale*».

Del suo avo ha rifiutato l'immagine oleografica filtrata attraverso una semplicistica valutazione storica ed ha sottoscritto quanto è stato ricordato dal presidente del Consiglio regionale, Benzi, e dagli altri partecipanti al convegno, Sergio Pistone, Jolanda Audino e Alessandro [illegible]: «*Era soprattutto uomo di pace capace di affermare nel 1864: "Non sono di professione soldato. Mi feci soldato perché trovai i ladri in casa e* [illegible] *armai per scacciarli"*».

re. ri.

Una lettrice ci scrive:

«*Sono tra gli sfortunati cittadini che l'Ufficio Imposte tempo fa ha costretto a una doppia coda (in corso Bolzano e all'Esattoria) con una notevole perdita di tempo, addebitandole una tassa già pagata. Credevo che tutto fosse risolto.*

«*Invece, adesso mi arriva un'ingiunzione di pagamento con mora ecc. ... sempre per* [illegible] *medesimo tributo.*

«*Recatomi con comprensibile costernazione all'Esattoria, apprendo che si attende ancora da corso Bolzano l'autorizzazione allo sgravio. Quando finirà questa vergognosa storia?*».

Segue la firma

Specchio dei tempi

L'incredibile beffa della burocrazia - Il piacere della cultura è proibito a chi lavora - «Ho avuto la dabbenaggine di investire in alloggi» - Maestose piante prigioniere del cemento - Là, [illegible] bei colli

Un lettore ci scrive [illegible] Sparone:

«*Desidererei sollevare il problema, già affrontato, degli orari* [illegible] *apertura di musei, mostre e altre manifestazioni culturali, che non sempre consentono* [illegible] *partecipazione alle persone che lavorano o studiano.*

«*Occorre non dimenticare che il patrimonio artistico di cui è dotato il nostro Paese è* [illegible] *degli strumenti attraverso* [illegible] *i quali si dovrebbe operare per sviluppare,* [illegible] *solide basi, un aspetto del turismo troppo spesso improvvisato e lasciato a se stesso.*

«*In presenza di difficoltà finanziarie e di reperimento del personale si potrebbero eventualmente utilizzare giovani obiettori di coscienza oppure militari* [illegible] *leva che consentirebbero anche una conveniente assistenza contro il comportamento scorretto di male intenzionati.* [illegible] *potrebbe così magari ottenere un prolungamento dell'apertura dei musei fino alle 20 continuare ad insistere su "orari di ufficio" significa privare la maggioranza dei cittadini-lavoratori di un piacere culturale*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Abito in* [illegible] *alloggio di mia proprietà che non corrisponde alle esigenze e alle aspirazioni della nostra famiglia, pertanto, poiché sono proprietaria anche* [illegible] *un alloggio contiguo, al fine* [illegible] *unificare i due appartamenti, ho chiesto all'inquilino, che lo occupa, di trasferirsi a mie spese in un altro di uguale numero di vani, che gli ho messo a disposizione. L'inquilino, non ritenendo equivalenti le due abitazioni, ha rifiutato il trasferimento.*

«*Ci stavamo interrogando sulla opportunità di vendere il nostro alloggio* [illegible] *acquistarne uno più ampio, quando giunse* [illegible] *notizia che era stata varata una legge che ci avrebbe esentati dal pagamento dell'Invim e della tassa di registro. Ci rallegrammo, ma fummo disillusi quando, leggendo il testo, scoprimmo che da questi benefici sono esclusi coloro che posseggono "altro fabbricato o porzione di fabbricato destinato ad abitazione nel comune di residenza".*

«*Mi pare evidente a questo punto la volontà di colpire coloro che hanno avuto la dabbenaggine* [illegible] *investire i loro risparmi in abitazioni o di affittarle a residenti.*

«*Costoro non ne possono più disporre (l'inquilino è pressoché inamovibile), percepiscono un reddito sproporzionatamente basso rispetto al loro capitale, e vedono decurtato almeno* [illegible] *un terzo il valore* [illegible] *loro immobile, qualora si trovino nella necessità* [illegible] *venderlo, se è affittato*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Tutti sanno che* [illegible] *nostra città è sempre stata ammirata per i suoi ampi viali e il lussureggiante verde delle piante. Ora mi pare che questo verde sia minacciato dai lavori che si stanno facendo a base* [illegible] *piastrellature intorno ai tronchi vivi e vegeti (vedi corso Vittorio, corso Matteotti, ecc.).*

«*Si potrebbe sapere dal direttore del Servizio Giardini* [illegible] *Alberate in che modo le radici degli ippocastani, dei tigli e simili possono ricevere l'acqua occorrente* [illegible] *i loro tronchi sono circondati alla base* [illegible] *piastrelle per tutta la larghezza del viale? E' vero che per uno spazio di un metro quadrato o* [illegible] *più le stesse sono forate, ma basteranno le poche gocce che riusciranno* [illegible] *infilarsi nei fori a dare l'umidità necessaria alla vita di una pianta* [illegible] *quelle dimensioni?*

«*Purtroppo* [illegible] *è possibile innaffiare le piante neppure d'estate, ma allora* [illegible] *permet*[illegible] *almeno loro di usufruire di tutta l'acqua che scende dal cielo! O vogliamo che muoiano per sete?*».

Maria Giraudo

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«*In merito alla nuova rete* [illegible] *trasporti pubblici, che mi auguro possa effettivamente risolvere il problema che si è proposto l'assessore alla Viabilità, desidero far presente la situazione degli abitanti della collina attorno al colle della Maddalena verso Torino e verso Moncalieri.*

«*Ho notato che una corsa di "bus" salirà fino al convalescenziario Inps o fino alla Maddalena con fermate intermedie, ma nessun servizio esiste per gli abitanti sul confine Torino-Moncalieri, nel "Villaggio Durando" o nelle numerosissime case che costeggiano le strade "Moncalvo", "S. Brigida", strade che collegano "La Maddalena" con Moncalieri. Più fortunati sono da tempo gli abitanti* [illegible] *Revigliasco che hanno* [illegible] *"bus" che arriva fino là.*

«*Faccio presente per inciso che in queste strade manca per lunghi tratti anche l'illuminazione pubblica e non parlo del gas (che arriva fino al "Roc" di S. Brigida), perché sarebbe pretendere troppo*».

Segue la firma

Zonta Club — Rinnovate le cariche sociali per il biennio [illegible]. Presidente [illegible] [illegible] eletta [illegible] l'avv. Carla Bessone, vicepresidenti la prof. Maria Teresa Pichetto, docente alla Facoltà di scienze politiche e l'avv. Liliana Longhetto. Lo Zonta International riunisce donne professioniste e imprenditrici, con finalità di servizio nel campo culturale e sociale.

Appuntamento sabato al Teatro Nuovo

Quando vivere diventa gioia

L'iniziativa dell'Università della Terza Età è aperta a tutti: «Sarà [illegible] giornata [illegible] piccole felicità»

E' venuto in mente agli iscritti dell'Università della Terza Età: tra tanto grigiore quotidiano, tra tanti affanni e preoccupazioni che ci angustiano, perché non ricordarsi, almeno [illegible] volta, tutti insieme, della «gioia di vivere»? Così è nata l'iniziativa che [illegible] realizzerà sabato al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio: *«la prima giornata della gioia di vivere»*, dove tutti, iscritti e [illegible] iscritti, giovani e capelli bianchi, [illegible] invitati ad incontrarsi sotto [illegible] simbolo della margherita.

Spiega uno degli organizzatori: *«Come simbolo della gioia [illegible] vivere qualcuno potrebbe preferire il quadrifoglio, un segno di fortuna. Ma questo in fondo [illegible] un [illegible] della natura, mentre la gioia [illegible] vivere deve essere una sensazione che si rinnova ogni giorno dentro di noi, uno stato d'animo fatto di piccole cose, [illegible] po' di amicizia, un po' [illegible] calore umano, [illegible] sorriso, un raggio [illegible] sole, un fiore semplice come la margherita, facile a trovarsi in un qualsiasi prato di primavera senza dover disturbare la fortuna o la buona sorte»*.

Non sarà, sabato, una giornata qualsiasi. Tutti quelli che hanno una testimonianza sono invitati a partecipare. E anche quelli che credono di non aver proprio nulla da dire a proposito della gioia forse potranno scoprire, in [illegible] a tanti amici, che non [illegible] poi così difficile trovare qualche grammo di felicità.

Sul palcoscenico del Teatro Nuovo la «gioia di vivere» sarà protagonista. La illustreranno i bimbi della scuola materna municipale Brunella con scenette mimate e grandi cartelloni colorati. Fratel Guglielmo parlerà della sua personalissima esperienza di vita a fianco dei barboni. [illegible] psicanalista testimonierà la sua fiducia [illegible] valori della vita e della gioia pur attraverso innumerevoli prove: un divorzio, tre figli da accudire e crescere, i pazienti, anche casi difficili e inquietanti.

Un avvocato porterà «in tasca» la sua gioia: una mini-pinacoteca, circa una ventina di quadri grandi non più di 5-10 cm: *«perché anche un hobby può essere evasione»* e un medico parlerà della sua collezione di bastoni vecchi, *«ogni pezzo ritrovato, il sapore di una conquista»*. Un [illegible] drogato racconterà di quel giorno quando riuscì finalmente a capire di *«essere arrivato in salvo, oltre il tunnel»*. E tra tante diverse espressioni di felicità non mancherà neppure un pittore di chiara fama come Enrico Paulucci, una vita dedicata all'arte, la magia [illegible] colori e della fantasia che prende forma sulla tela: non è forse [illegible] gioia la creazione?

«Nonostante tutto — si legge in un ciclostilato dell'Università della [illegible] Età che annuncia [illegible] manifestazione [illegible] sabato — *l'esistenza deve essere gioia di vivere. Anche i pessimisti ce l'hanno come ruota [illegible] scorta. Facciamo che [illegible] quadrifoglio non sia soltanto [illegible] un [illegible] della natura»*. Non sono promesse, è una speranza perché tutti possano ritrovarsi, incontrarsi, anche assistere insieme ad [illegible] spettacolo, poi discutere e dire: *«Alla giornata della gioia [illegible] vivere c'i [illegible] anch'io»*.

Alle ore 9, le porte del Teatro Nuovo [illegible] spalancheranno a questa strana giornata nella quale i sentimenti dovrebbero fluire, incontrastati e [illegible] false timidezze. Il *«Club delle Querce»*, cioè i soci che da più anni fanno parte dell'Università della Terza Età, organizzeranno un *«servizio di umanità»*. *«Abbiamo preferito chiamare con queste parole quello che dovrebbe [illegible] re [illegible] servizio d'ordine* — dicono — *noi abbiamo capelli grigi, età media intorno ai [illegible] anni, siamo una vecchia guardia [illegible] pensionati: con le nostre deboli forze preferiamo parlare [illegible] umanità più che di ordine»*.

Simonetta Conti

L'industriale [illegible] La Loggia è sequestrato [illegible] 5 mesi

La moglie di Paolo Alessio «Siamo pronti a pagare»

I [illegible]liari preoccupati per le condizioni di salute [illegible] parente - Il legale: «Raggiunto l'accordo sulla cifra, da un mese senza contatti»

Anna Maria Alessio

«Fatevi vivi: siamo pronti a pagare». E' l'appello che Anna Maria Barone, la moglie di Paolo Alessio, ha rinnovato ieri a oltre cinque mesi [illegible] sequestro del marito, titolare [illegible] «Alessiotubi» [illegible] La Loggia. *«Da trenta giorni non abbiamo più un contatto concreto con la banda che ha rapito mio marito* — ha spiegato Anna Maria Alessio — *e siamo seriamente preoccupati per le sue condizioni di salute. Non [illegible] più [illegible] ragazzo e pensiamo che una prova del genere lo abbia prostrato»*.

[illegible] legale della famiglia, avvocato Gabri, ha poi sottolineato gli aspetti tecnici della vicenda: *«Avevamo faticosamente raggiunto [illegible] accordo sulla cifra [illegible] la consegna del denaro [illegible] andata a monte per fatti indipendenti [illegible] nostra volontà. Da quel [illegible] [illegible] il silenzio: vogliamo a questo punto ribadire [illegible] siamo pronti a versare il riscatto pattuito»*.

Esistono infatti anche problemi di liquidità: *«La famiglia non [illegible] moneta della somma richiesta* e quindi [illegible] stato *necessario ricorrere a dei prestiti: sono stati fatti da amici e [illegible] banche. Ma non possiamo [illegible] bloccare centinaia [illegible] milioni troppo a lungo. Di questo [illegible] bene che i rapitori si rendano ben conto. Fra qualche giorno potrebbe anche venire a mancare [illegible] disponibilità [illegible] cifra raccolta»*.

L'improvvisa rottura [illegible] contatti potrebbe essere [illegible] *conseguenza delle operazioni [illegible] polizia svolte in altre città che [illegible] approdate a molti arresti: la banda che tiene prigioniero Alessio potrebbe avere paura di commettere passi falsi»*. Per agevolare le trattative, l'avvocato Gabri [illegible] disposto a qualsiasi tipo di contatto: *«I rapitori possono interpellare la famiglia, [illegible] religioso o chiamarmi nello studio: sono anche disposto a muovermi da solo»*.

La situazione [illegible] stallo pare sia la conseguenza [illegible] fallimento [illegible] almeno due [illegible] tre tentativi di pagamento. Sarebbero sempre intervenuti elementi che hanno disturbato la consegna della valigia con il denaro e i rapitori indispettiti avrebbero optato per una fase di intervallo, per logorare ulteriormente [illegible] famiglia. E' comunque [illegible] che un mese fa Paolo Alessio [illegible] vivo: [illegible] tratta di un elemento importante che consente di ipotizzare ancora, pur nella drammaticità [illegible] momento, una soluzione positiva della vicenda.

■ Due giovani fingendosi fattorini postali sono riusciti ad entrare ieri sera nell'abitazione del pensionato Ernesto Dell'Amico, 71 anni, [illegible] Chironi 6. Dopo averlo legato e imbavagliato hanno [illegible] a soqquadro le stanze e sono scappati poi con orologi e monili dopo per 5 milioni [illegible] lire.

temperatura di ieri	
massima	+10,4
minima	+ 8
media	+ 9,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1013 mb; umidità 91%. Temperatura massima +11.8, minima +8.2, media +10. Previsioni: cielo coperto e molto nuvoloso con precipitazioni sparse [illegible] tutta la regione. Visibilità ridotta nelle valli alpine e nelle aree di pioggia. Temperatura stazionaria. Venti deboli con rinforzi [illegible] Sud sui rilievi. Sole: sorge [illegible] 6.12; tramonta alle 20.39. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +18.4; min. +5.5.

Il Piemonte [illegible] regione da rilanciare

Quale Regione per il Piemonte degli Anni [illegible] E' l'interrogativo che [illegible] partito [illegible] munista piemontese si [illegible] posto e sul quale discuterà domani e sabato a Palazzo Lascaris. *«E' un convegno aperto [illegible] contributi di tutte le forze politiche e sociali»* hanno detto presentandolo il segretario regionale Guasso, il vice Revelli, entrambi consiglieri regionali, e il capogruppo in Regione, Rinaldo Bontempi.

Il rilancio dell'istituzione Regione e della Regione Piemonte [illegible] [illegible] specifico [illegible] un problema che si impone a dodici anni dalla nascita. Hanno svolto adeguatamente i loro compiti? Il giudizio non è proprio positivo [illegible] resto in Piemonte è in corso [illegible] «verifica» della maggioranza) e questo convegno, dice Bontempi, si pone lo scopo di rafforzare l'istituzione dandole maggiore efficienza, legittimazione dell'autorità [illegible] governo, semplificazione dei suoi compiti istituzionali, certezza dell'azione politico-amministrativa e sua trasparenza. *«Non una riflessione generica, [illegible] un esame che parta dal reale e che dia dei suggerimenti»* è l'impegno.

Nelle due giornate, presiedute la prima da Guasso, la seconda dal sindaco Novelli, sono annunciate anche molte relazioni [illegible] «esterni» e di membri [illegible] partiti d'opposizione.

■ Anche la dc ha organizzato una serata di *«Riflessione [illegible] primi [illegible] anni della Regione Piemonte»* con titolo: *«Chi uccide la riforma regionale?»*. Si svolgerà a Chieri lunedì sera, parleranno i consiglieri Paganelli (capogruppo) e Cerchio.

Singolare trasformazione a [illegible] settimana di clienti al di sopra di ogni sospetto

I tre del sabato sera rapinavano i bar che frequentavano di giorno

Identificati dalla polizia, [illegible] è stato arrestato, gli altri due sono fuggiti - Li ha traditi una frase: «Picciotti miei» - Un avventore ha ricostruito accento e volto

In questura la chiamavano «la banda del sabato sera»: sempre in tre, il volto mascherato da calzamaglie, grosse pistole in pugno, per rapinare bar e ristoranti, sul tardi, a cavallo della mezzanotte. Si muovevano [illegible] estrema sicurezza, dimostrando di conoscere bene l'ambiente e le abitudini dei clienti e dei proprietari, quasi che in quei locale ci fossero stati più volte, come clienti abituali.

E così era. Gli agenti della mobile [illegible] hanno identificati, uno è stato bloccato, i complici sono riusciti a fuggire, ma il loro arresto pare scontato. Una banda mista, nata per compiere rapine e forse — ma [illegible] da provare — estorsioni. L'ultimo assalto sabato scorso al bar «Maxime» di via Al[illegible] (bottino di due milioni e mezzo oltre ai preziosi presi ai clienti).

Le indagini hanno preso la pista buona proprio da quest'ultima rapina. Il bar stava chiudendo, la serranda era [illegible] abbassata: i [illegible] sono entrati con le [illegible] in pugno. Una decina gli avventori, il gestore Vincenzo Zuc[illegible] 42 anni, si è sentito la canna [illegible] una pistola appoggiata sul collo. E ha dovuto consegnare l'incasso: poi [illegible] toccato ai clienti.

Uno dei banditi, uscendo, ha esclamato: *«E adesso state buoni, picciotti miei, altrimenti vi ammazziamo tutti»*. Quel *«picciotti»* è stato fatale. Una parola di troppo: [illegible] avventori [illegible] bar [illegible] sono ricordati che un abituale cliente [illegible] frequentemente quel termine: *«L'accento [illegible] lo stesso, che sia lui?»*.

Il dott. Sassi, capo della Mobile, e il dott. Paraoni hanno seguito quella indicazione, anche se [illegible] po' vaga. Ma in poche [illegible] la banda [illegible] stata identificata. I nomi dei presunti rapinatori: Antonino Amato, 28 anni, residente a Milano, che però [illegible] proprio davanti al bar «Maxime»; Rosario Pullone, 37 anni, via Caselle 3 e Fioramonte Borda, 24 anni, [illegible] Mittone 6. Ieri i marescialli Grassitelli e Chiaramonte hanno arrestato il Borda, gli altri due [illegible] riusciti a fuggire.

[illegible] [illegible] anche finito il cognato del Borda, Pasquale Greco, 36 anni, Lungo Dora Agrigento [illegible]: in [illegible] aveva parte della refurtiva e — così è emerso dalle indagini — aveva avvicinato due clienti rapinati offrendo loro l'orologio e l'anello derubato dietro un «piccolo compenso». L'accusa [illegible] di favoreggiamento e ricettazione.

★ [illegible] pensionato [illegible] stato rapinato l'altra sera alle 20.30 nella sua abitazione, in piazza Chironi 6. [illegible] chiama Ernesto Dall'Amico, ha 71 anni: *«Hanno bussato alla porta, ho aperto. C'erano due giovani. [illegible] hanno immobilizzato, poi arraffando dai cassetti, hanno preso tutto, denaro, gioielli per 5 milioni e due pellicce di mia moglie in quel momento fuori casa»*.

★ Anna Poppa, 70 anni, strada Bertolla 88, [illegible] ricoverata [illegible] gravi condizioni alle Molinette per [illegible] ferite riportate, nel primo pomeriggio di ieri, in strada San Mauro dove [illegible] stata investita dall'auto guidata da Antonino Mineo, [illegible] anni.

★ Tre sconosciuti [illegible] entrati ieri pomeriggio nel magazzino di ferramenta «F.lli Giraudo» in via Orbetello [illegible] e, minacciando [illegible] titolare, Giorgio Vaccarino, 68 anni, si sono fatti consegnare l'incasso: circa 300 mila lire. A due clienti hanno poi rubato il portafogli.

■ In merito all'arresto, [illegible] venuto [illegible] 12 aprile, di un infermiere dell'ospedale «S. Croce» di Moncalieri, alcuni medici dell'ospedale precisano che *«il centro antidroga, alla data dell'arresto, non era ancora in funzione, essendo divenuto operativo a partire dal [illegible] aprile e non esistevano allora (né esistono tuttora) elenchi o registri da cui si possano desumere i nominativi di eventuali tossicodipendenti in trattamento.*

Furti d'arte: un fermato

Forse è stato identificato lo sconosciuto che nei mesi scorsi aveva rubato all'Archivio dello Stato e all'Accademia delle Scienze tavole geografiche e un libro del 1600. Il dottor Curcorese, dirigente del primo distretto di polizia, ha fermato e messo a disposizione della magistratura Luca Guido, [illegible] anni, via Pianezza 63.

Il primo furto era stato compiuto [illegible] [illegible] fa, quando dall'Archivio dello Stato sparirono 13 tavole geografiche [illegible] diciassettesimo secolo. Lo sconosciuto le aveva [illegible] [illegible] un volume tagliandole con una lametta da barba.

Il [illegible] è [illegible] più recente. All'Accademia [illegible] Scienze, via Maria Vittoria 3, i frequentatori della biblioteca videro un giovane lanciare dalla finestra una copia del '600 del «Theatrum Sabaudiae», raccolta poi in strada da un complice.

Le indagini hanno portato la polizia a fermare Luca G[illegible] dopo un accurato controllo dei frequentatori dell'Archivio e della biblioteca. Il giovane ha confessato il furto del libro, recuperato poi presso un antiquario del centro.

Ora la polizia cerca [illegible] identificare il complice e far luce sull'attività del giovane [illegible] potrebbe essere responsabile di [illegible] furti.

[illegible] psi guardano al futuro

Da Torino è partito, qualche anno fa, il nuovo corso del psi. A Torino i giovani socialisti vogliono rinascere come movimento, strutture, organizzazione. E' la sfida che lancia a se stessa [illegible] Federazione giovanile socialista [illegible] un convegno nazionale in programma domani e [illegible] alla Camera di Commercio. Un'assise non liturgica e rituale, secondo i promotori, ma punto di partenza per una mobilitazione che coinvolga i giovani, non soltanto quelli con tessera psi, sui loro problemi reali: lavoro, casa, tempo libero, servizio militare, obiezione di coscienza, tossicodipendenze, cultura, cooperazione.

Sono i punti che Daniele Cantore, segretario provinciale Fgs, tratterà nella relazione introduttiva domani pomeriggio. Dal convegno, con 300 delegati di tutta Italia, si lanceranno proposte e iniziative concrete: cooperative per giovani sposi, leghe degli studenti, coinvolgimento [illegible] circoli, associazioni, iniziative per la pace e la libertà.

Non mancheranno i momenti di festa: spettacoli, concerti, proiezioni. Ai lavori parteciperanno i massimi dirigenti comunali, provinciali e regionali del psi [illegible] rappresentanze giovanili di altri partiti. Concluderà [illegible] convegno Claudio Martelli, vicesegretario nazionale psi. [illegible] il suo [illegible] intervento particolarmente atteso, all'indomani dei lavori [illegible] congresso nazionale democristiano.

Preparano assemblea dei cassintegrati

Entro fine maggio si terrà a Torino l'assemblea nazionale dei lavoratori in [illegible] integrazione. Per prepararsi alla scadenza, la Fim torinese ha predisposto un fitto calendario di incontri: lunedì la riunione del coordinamento delegati e incontro con i parlamentari piemontesi socialisti.

Cardiologi di fama alla Pinna Pintor

[illegible] [illegible] 8,30, [illegible] [illegible] zione Pinna Pintor, via Vespucci 61, corso di aggiornamento per i cardiologi organizzato dall'Associazione nazionale dei cardiologi extraospedalieri (Ance) e dall'Istituto di medicina e chirurgia cardiovascolare dell'Università.

I professori Branca e Morea di Torino, [illegible] del Texas Heart Institute di Huston, Parenzan di Bergamo e Somerville di Londra presenteranno e discuteranno casi dal punto di vista clinico, emodinamico e angiografico.

In particolare i relatori, esperti di fama internazionale, esporranno l'attitudine delle diverse scuole su temi quali la chirurgia delle coronarie e i vizi cardiaci congeniti.

Saper spendere

Buonumore in cucina

Tra i partecipanti alla festa del omenù c'è [illegible] prova che attorno alla tavola si diventa amici

«Spender bene e mangiar bene — al buon vivere conviene — Oltre a questo lieto campo — l'abbonato de La Stampa — poiché il cibo intellettuale — gli offre un ottimo giornale». Poche righe di ingenue e spontanee rime sono state offerte l'altra sera, nella festa di premiazione di *Saper spendere* per il menù migliore, da una signorina con i capelli bianchi e [illegible] sorriso dolcissimo. *«Grazie per la vostra rubrica — ha detto —, la vita quotidiana [illegible] fatta di tante cose dolorose, ma nel "vostro angolino" siete un piccolo rifugio, quasi un'oasi di praticità e consigli utili»*.

E' questo uno dei tanti episodi che abbiamo vissuto nell'incontro presso la sede dell'Unione Cuochi Piemontesi che il presidente Angelo Anselmo, il segretario Marco Zannini e tutti gli amici del consiglio direttivo avevano messo a disposizione di *Saper spendere* e dei suoi ospiti [illegible] [illegible] mazzolino di fiori primaverili per le signore e un bicchiere [illegible] spumante per tutti.

Tra le duecento persone che hanno invaso la sala, i ragazzi sono stati protagonisti. Sono venuti in [illegible]: i giovanissimi della V elementare Silvio Pellico erano accompagnati dalla maestra Jole Isnardi, alla quale l'Unione Cuochi ha voluto dare un diploma ad honorem per premiare *«chi cerca [illegible] salvare i valori della cucina tradizionale anche nella scuola»*. Le ragazze delle due classi IV e V C dell'Istituto Santorre di Santarosa avevano accanto la preside che da anni stimola i «suoi» studenti a partecipare [illegible] iniziative e ad impegnarsi anche in campi, come quello della cucina, che [illegible] [illegible] propriamente materia di studio, ma non per questo è meno importante nella vita.

Presente con i suoi studenti [illegible] I C Cucina e il prof. [illegible] Jacovo, anche il preside dell'Istituto Alberghiero di Torino, in pullman, in una gita a Torino appositamente organizzata per l'occasione, [illegible] venuti i giovani allievi dell'Istituto Alberghiero di Mondovì, le studentesse della I B magistrale di Cuneo e la classe III media di Demonte (provincia [illegible] Cuneo). Questi ultimi anzi si sono presentati [illegible] un vassoio ricolmo [illegible] *«pet ed nona»*, frittelle dolci [illegible] confezionate secondo un'antica ricetta locale tramandata [illegible] giovani [illegible] nonni, che costituiva il dolce del loro menù.

Questi [illegible] ingredienti: *«300 gr. di acqua, 50 gr. di burro, 50 gr. di zucchero, [illegible] gr. [illegible] farina, due uova, scorza [illegible] di limone grattugiata e olio. Portare ad ebollizione acqua [illegible] zucchero e burro, aggiungere la farina, senza far grumi, in modo da ottenere un composto piuttosto sodo. Togliere dal fuoco, aggiungere le uova, ad una ad una, e lo sc[illegible] [illegible] limone. Versare il composto a cucchiaiate in olio caldo, ma non bollente, [illegible] rigirando le frittelle. Coprire con zucchero a velo»*.

Accanto ai ragazzi c'erano tutti i premiati, dalle [illegible] salinghe (un solo uomo su dieci), che ogni giorno fanno [illegible] meraviglie in cucina spendendo il meno possibile, alle *«semi-professioniste»* cordon bleu e maestre di cucina.

C'era anche Bianca delle conserve che non ha rinunciato a portare un assaggio delle sue speciali marmellate, dalle mele con menta alle «rose»; [illegible] Maria merita un grazie particolare. E' arrivata da San Mauro, quasi un'ora prima dell'inizio della premiazione, con [illegible] desiderio: ringraziare *Saper spendere* per i «preziosi consigli» e conoscere «di persona» [illegible] delle conserve: *«Voglio proprio congratularmi con lei, che ci ha insegnato tante ricette semplici, ma squisite»*. Nonna Maria è modesta: *«Ho partecipato anch'io al concorso, ma non ho vinto, neanche ci speravo»*. In realtà, ha un [illegible] orgoglio «professionale»: *«Il mio nipotino quando [illegible] da scuola, passa a trovarmi. E con lui arrivano anche i suoi amici. Li sento quando sono sulle scale che [illegible] chiedono l'un l'altro: chi sa che cosa ci ha preparato di buono oggi nonna Maria? E sono felice»*.

Per qualcuno forse queste sono soltanto briciole di felicità, ma [illegible] bello che in questo nostro mondo tanto sofisticato, e pieno di problemi e [illegible] difficoltà, ci [illegible] ancora spazio per [illegible] gioie semplici.

E per concludere [illegible] un grazie a tutti, un applauso alla giovanissima Claudia Mattiola di 13 anni, che [illegible] stata premiata [illegible] la nonna Michelina Colombatto. [illegible] menù diversi, due nomi diversi, due premi. Nessuno conosceva il legame familiare. *«E dire che hanno partecipato anche mamma e papà* — commenta Claudia con malizia — *ma li abbiamo sconfitti»*.

Simonetta

echi di cronaca

Porte pieghevoli «Divisette» via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), tel. 751 471 - 745 121. Legno, plastica con vetri, tessuti, tende verticali. Attenzione! Le altre non sono «Divisette»!

TV riparazioni [illegible] Teleexpress tel. 585.005 I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-color. 8-22 anche festivi.

Casseforti a muro Antiscasso e antistrappo [illegible] di chiave a pompa e combinazione. Vasto assortimento. Prezzi concorrenziali. Bosca, via Bertola 7, tel. 515 560.

Tappezzerie moquettes [illegible] [illegible] fabbrica Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere, scampoli di moquettes, tappezzerie, tessuti mobili in via Duchessa Jolanda 3.

Volete sposarvi? Risolvete la vostra solitudine con dodicimila «Proposte matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare», via Gustachi 45 Milano tel. 02/722.380.

Porte pieghevoli Tamiflex Blinde verticali, tende veneziane, tende in cinghia, tende a rullo, tende da sole e pannelli. Via Bellinzona 86, tel. 353.036, Torino.

Copisteria Pa[illegible] C. P[illegible]stro 15, tel. 511.733 Riduzioni, ingrandimento planimetrico qualsiasi formato e scala e servizio di plastificazione di ogni documento.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

E' tornata con un recital per cinque giorni all'Olympia

Milva, una stella a Parigi

PARIGI — «*Una pantera [illegible] dalla voce rauca*», alla Edith Piaf, tanto per intenderci. Con questa espressione, che per i critici francesi è naturalmente elogiativa, Parigi ha festeggiato l'atteso ritorno di Milva, limitato questa volta a un breve passaggio all'Olympia. Per cinque giorni, dall'altra [illegible] fino a sabato, ricoperta di lamé, Milva riceve i suoi ammiratori (che non sono più soltanto i soliti immigrati italiani) nel «tempio» della canzone parigina. «*Questa era la sua grande casa*», ha sottolineato Milva alludendo appunto alla presenza della Piaf all'Olympia: con un indovinato omaggio alla grande Edith che il pubblico francese ha apprezzato.

All'Olympia, Milva si è [illegible]fermata l'altra [illegible] [illegible] soltanto nel ruolo circoscritto di grande cantante italiana, ma soprattutto [illegible] grande vedette internazionale, capace di svariare brillantemente dal repertorio italiano alle canzoni francesi, dai songs di Kurt Weil alle canzoni satiriche e cabarettistiche degli Anni Trenta, berlinesi o ameri[illegible].

Il pubblico l'ha seguita attentamente in questa lunga «passerella», apprezzando le sue qualità vocali allo [illegible] naturale, come quando la cantante ha intonato, all'inizio dello spettacolo, direttamente dalla sala, la suggesti[illegible] *Chanson de Maghie* tratta dall'«Opera da tre soldi» di Weil e Brecht. Ma egualmente, gli spettatori hanno apprezzato il gioco scenico di Milva, affinatosi lungo il filo degli anni grazie anche alla vicinanza di Strehler, [illegible] il quale la cantante aveva duet[illegible] magistralmente proprio qui a Parigi pochi anni fa in un riuscitissimo recital di testi e canzoni brechtiane al Teatro dell'Odéon.

Insieme [illegible] Strehler e con il Piccolo di Milano, Milva tornerà più a lungo a Parigi nella prossima «stagione». L'impegno è già stato confermato, mentre è stato rimandato il progetto di rappresentare all'Opera di Parigi *La vera storia* di Luciano Berio, che Milva aveva interpretato in marzo alla Scala. Nell'intervallo, la cantante si trasformerà in attrice. Dopo sporadiche e non particolarmente [illegible] sfacenti apparizioni sullo schermo, Milva ha deciso di accettare alcune proposte cinematografiche e s'appresta a interpretare il ruolo di [illegible] contessa fatale in un film in stile fumettistico diretto da André Zyng. Successivamente Milva girerà con la regista Giovanna Gagliardo al fianco di Nicole Garcia.

In attesa di vederla sullo schermo e di ammirarla di nuovo sulla [illegible] teatrale, il pubblico parigino in queste poche sere l'applaude nel suo ampio repertorio che comprende anche *Mylord, Moi, je n'ai pas peur, Alexander Platz, Mon homme, Parlez-moi d'amour*, offerti in regalo agli spettatori parigini, accanto alle canzoni italiane e alle melodie berlinesi nelle quali eccelle.

p. pal.

Milva ha conquistato ancora una volta il pubblico parigino

I networks dopo la decisione del pretore

«Verso un pluralismo più completo per il video in Italia?»

ROMA — *La decisione del pretore di Roma di inviare alla Corte Costituzionale gli atti del processo avviato dalla Rai contro i circuiti nazionali di «Italia 1», «Retequattro» e «Canale 5» ha suscitato la soddisfazione dei responsabili dei tre «networks».*

L'avvocato Giorgio Assumma, uno dei legali di «Italia 1», ha ricordato che la Corte Costituzionale aveva escluso il diritto della emittenza privata televisiva a trasmettere su scala nazionale, nel timore che potessero formarsi degli oligopoli. «Ora il pretore — ha continuato Assumma — ha dimostrato come questo timore si sia rivelato infondato. Si sta creando una pluralità di voci che esclude la paventata concentrazione».

Secondo l'amministratore delegato di «Retequattro», Peano, il fatto che il magistrato abbia ritenuto in contrasto con alcuni articoli [illegible] Costituzione la concessione in esclusiva alla Rai delle trasmissioni televisive su scala nazionale «è importante sia [illegible] punto di vista dell'occupazione del settore sia per il suo significato politico». *La decisione del pretore, ha continuato Peano*, «è, in ogni caso, un riconoscimento di fatto dei *networks* privati».

«Profondamente soddisfatto» *è anche Franco Moccagatta, responsabile delle pubbliche relazioni di «Canale 5». Moccagatta considera la decisione del pretore* «un fatto profondamente innovativo che consentirà alla Corte Costituzionale di arrivare a un pluralismo più completo».

Consiglio di Stato: riaprire Radio 24

COMO — Il Consiglio di Stato ha accolto una eccezione di incostituzionalità presentata per conto di «Radio [illegible]», emittente a cui una decisione del Tar lombardo aveva vietato di trasmettere all'estero, riservando allo Stato questo diritto. Ora «Radio 24» potrà riaprire.

Nel panorama dell'audience delle tv, perdono le estere, avanzata strisciante delle «nazionali»

Questa Rai ancora forte ma così immobile

Ogni settimana arrivando al giovedì e al venerdì, serate di Flash e Portobello e quindi di grosso ascolto, viene da meditare sulla superiorità della Rai in fatto di pubblico: è [illegible] superiorità che specie nelle [illegible] canoniche è massiccia e parrebbe inattaccabile.

Ma questo dominio è ancora assoluto? Come si presenta il panorama televisivo di oggi rispetto a qualche anno fa? Non sto facendo un discorso per addetti ai lavori, parlo delle impressioni che può avere uno spettatore medio.

Anzitutto c'è il calo di emittenti straniere come la tv svizzera e Capodistria (sembra in fase declinante pure la tv di Montecarlo, ma qui, dopo l'acquisto da parte della Rai, non si sa [illegible] succederà e quali trasformazioni potranno rilanciarla). Una volta, ad esempio, la tv svizzera era molto seguita in tutta l'Italia del Nord. Attualmente il suo segnale è captabile con fatica, e si riconosce che l'*audience* ha subito una robusta flessione. Più o meno la stessa cosa avviene per Capodistria. Entrambe promettono la riscossa ma ci vorrà del tempo per inserirsi nuovamente con forza tra le private italiane; e non sarà facile.

Perché non è dalla tv pubblica che le straniere sono state soverchiate, ma dalle televisioni private e in particolare dai *networks* ossia dai circuiti nazionali. Questo è l'altro elemento che ha modificato il panorama.

Per ora i *networks* non hanno dimostrato volontà o capacità o possibilità di essere originali e si sono affidati alle masse dei film in cui infilare selvaggiamente pubblicità. Però hanno [illegible] presenza e peso, e procedono in modo lento, strisciante ma progressivo. Da alcuni mesi hanno elevato la qualità delle pellicole e si [illegible] sforzati di allestire ampi cicli di rilievo; puntano su riprese sportive internazionali e comprano a tutto spiano sceneggiati e telefilm dall'America.

Da un punto di vista strettamente televisivo [illegible] più interessanti alcune autentiche tv locali (quelle dove il dilettantismo non prevale) che negli spazi liberi dalla pubblicità, agganciata ai [illegible] film spesso scadenti, collocano rubriche, dibattiti, piccoli reportages che raccolgono le voci del territorio. Ma quale futu[illegible] [illegible] le locali? Quante [illegible] esse riusciranno a sopravvivere alla legge di riordinamento e all'invadenza dei *networks*?

E c'è la Rai che [illegible] fatto ha perso il monopolio [illegible] che dispone di grandi mezzi, di uomini e di esperienza e di una indiscutibile, tradizionale presa sulla platea, ogni sera, a cominciare dai telegiornali. Tuttavia [illegible] [illegible] paio d'anni la sua politica è di cautissimo avanzamento, per non dire di immobilismo (o di arretramento in certi settori, vedi la rivista, vedi lo sceneggiato e — salvo sprazzi — le inchie[illegible] [illegible]: paradossalmente quella che in proporzione è avanzata e migliorata di più è stata la cenerentola rete 3.

Anche il pubblico avverte questa stasi e al tempo stesso si rende conto che troppo [illegible] vente la Rai si preoccupa solo di parare i colpi della concorrenza scendendo sul suo stesso piano e commettendo — per l'ossessione degli alti indici di ascolto — l'errore di offrire serate in tutto simili a quelle delle grosse private, magari a volte perdendo il confronto.

Ugo Buzzolan

Film alle tv

Brando selvaggio Stanwyck «furia»

Un Marlon Brando trentenne, già noto in teatro [illegible] alle prime esperienze cinematografiche è il protagonista [illegible] film di Laszlo Benedek [illegible] Canale 5 Il selvaggio, che nel '53 [illegible] fatto di lui il simbolo di una gioventù delusa e insofferente che [illegible] va in forme di cinismo e di violenza lo sfogo di una confusa ma crescente inquietudine (altro esempio di divo-mito sarà due anni dopo James Dean con «Gioventù bruciata»).

Brando, che ha [illegible] Mary Murphy e Lee Marvin è il capo di una banda di motociclisti con giubbotti di cuoio [illegible] prepotenti e attaccabrighe, che fanno gli spavaldi in una cittadina.

Il regista Anthony Mann ha realizzato negli Anni '40 un gruppo di pregevoli polizieschi, poi si è rivolto al western che diventerà il suo genere congeniale; e firma nel '50 ben tre pellicole di successo, «Il passo del diavolo», «Winchester 73» e **Le furie** *che va in onda stasera su Italia 1, con Barbara Stanwick, Walter Huston, Wendell Corey: «Le furie» è il nome della fattoria [illegible] vivono odiandosi e azzannandosi, un padre e una figlia molto simili.*

Un nuovo festival canoro da Bari con divi e tv

ROMA — *Per il mondo della canzone l'«estate» comincia a maggio. A Bari, infatti, si svolge quest'anno la prima manifestazione estiva della stagione, il «Festival Azzurro '82», che vedrà impegnati settanta cantanti in un tour de force radio-televisivo [illegible] inizia venerdì sera, 14 maggio, e prosegue il giorno successivo al mattino, al pomeriggio e alla sera.*

«Non è un'iniziativa in concorrenza con altre manifestazioni — *dicono i promotori* — ma una proposta di tipo nuovo». *La novità sta nel fatto che i cantanti si cimentano divisi in sette squadre, ognuna delle quali è etichettata con il genere musicale in cui si identificano i singoli esecutori.*

La guida delle singole squadre è affidata ad Alice (rock e musica d'autore), Loredana Bertè (musica spettacolo), Alberto Camerini (rock colorato), Gianni Morandi (new romantic), Peppino di Capri (classico mediterraneo), Nada (dagli Anni [illegible] agli 80), Ron (cantautori).

Si tratta di una manifestazione patrocinata dall'Associazione dei discografici, che si inserisce da quest'anno nel panorama delle iniziative promozionali per la vendita dei dischi e precede di una ventina di giorni la tradizionale rassegna di Saint-Vincent.

Il «Festival Azzurro» è trasmesso dalla Rete 2 Tv e da Radio 1 ed ha come organizzatore Vittorio Salvetti. Nel mondo della canzone di nuovo c'è poco. A [illegible] la graduatoria verrà determinata dai sondaggi affidati ad una società demoscopica, e non alle misteriose giurie sanremesi. c. b.

Concerto a Bologna del pianista Weissenberg

BOLOGNA — Alexis Weissenberg si esibirà a Bologna, al Palazzo [illegible] cultura e dei congressi, l'11 maggio prossimo.

Considerato uno dei maggiori pianisti del mondo, eseguirà brani di Bach, Schumann e Rachmaninov.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,25
10,15 - 11,45 **Programma cinematografico per Cagliari**
12,30 **Lavori manuali per i beni culturali**, di I. Genovese
13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **Gelosia**, di A. Oriani, regia di L. Cortese (6ª)
14,40 **Fiabe così**: «La bella e la bestia» (r)
15 — **Consigli agli esportatori**: «Attività finanziaria e aspetti assicurativi», di Gabriele La Porta (4ª p.)
15,30 **Tutti per uno**, di Marta Flavi, regia di Marco Zavattini; nel corso del programma: **Anna dai capelli rossi**
16 — **Happy circus**, [illegible] Fonzie, nel telefilm «Una foto che vale»
17,05 **Direttissima con la tua antenna** - **Astroboy**, dis. anim. - **Direttissima!**
17,30 **Calciomatto**, di Amalucci e Martinelli
18,20 **Primissima**. Attualità culturali del Tg1
18,50 **I Quaranta ruggenti**, di [illegible] Mattia e Borgonovo, regia di Arnaldo Ramadori
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Flash**, gioco a premi con Mike Bongiorno
21,45 Giovedì giallo: **Una trappola astuta**, regia di Ken Annakin, con Sam Groom, Lauren Hutton
22,50 **Un'impaurita tenerezza**, di Francesco Bortolini. Ferdinando Camon in **La madre come il mare** (3ª)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15
12 - 12,30 **Il pomeriggio a Piazza di Siena**: 50° Concorso ippico internazionale
12,30 **Meridiana**: Un soldo due soldi, di Giacobino, Bartolini e Ghidini
13,30 **L'altra faccia di...**, [illegible] Sacchetti, regia di Franco Matteucci
14 - 17,45 **Il pomeriggio a Piazza di Siena**. [illegible] corso del programma: **Frate indovino**
14,30 **Ombre [illegible]se**, di John Ford (1939), con J. Wayne, J. Carradine, C. Trevor (3ª p.)
15,25 **Proprio uno di noi**
16 — **Tv2 ragazzi - Apemaia**
16,30 50° Concorso ippico internazionale: **Dietro l'ostacolo**. Piazza di Siena: curiosità
17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
18,05 **Tv2 ragazzi: Tarzan, il signore della giungla**, dis. animati; **Il mondo perduto**: «Il dio delle scimmie»
18,50 **Buonasera con... Milva e il telefilm Vedere [illegible]** della serie «Boomer, cane intelligente»
20,40 **Hill Street giorno e notte**, telefilm «In onda [illegible] sette» con Daniel J. Travanti, regia di G. Stanford Brown (8ª ep.)
21,35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
21,40 **Tg2 Dossier**. Il documento della settimana
22,30 **Stereo 2**. Settimanale di informazione musicale

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40
10,15 - 11,45 **Programma cinematografico per Cagliari**
14 — Trento: **ciclismo, Giro del Trentino, 3ª tappa Cles-Trento**
15 - 17 Perugia: **Tennis**, torneo internazionale femminile
17,10 - 18,30 **Invito**, dal conservatorio «G. Verdi» di Milano concerto diretto da Paolo Olmi. Musiche di Mozart e Beethoven
18,30 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto di mu[illegible]
19,30 **Tv3 Regioni**. Intervallo con **Gustavo** dis. anim.
20,05 **Il quotidiano e scuola**, a cura di Mirella Melazzo De Vincolis. Consulenza e testo di Daniela Natalini
20,40 **Che fai... ridi? Orrore: Sabani e della crisi d'identità**
21,40 Educazione e Regioni: **Amati e [illegible]: storie di bambine, bambini, mamme, maestre e robot**
22,10 **Tg3 settimanale**.

Edoardo Bennato a «Stereo 2», tv due, 22,30. Gigi Sabani in «Che fai... ridi?», tv tre, 20,40

Italia 1

10,30 **Avventure e amori a Port Charles (General Hospital)**
11,30 **La gang degli Orsi**
15,30 **La rosa tatuata**, film con Anna Magnani
19 — Minishow dal Salone dell'automobile di Torino
19,30 **La [illegible] degli Orsi**, telefilm
20,30 **Il sogno americano**
21,30 **Le furie**, film con Barbara Stanwyck
23,30 **Grand Prix**, automobilismo

Canale 5

10 — **Aspettando il domani**
11 — **Love boat**: «Un paio di verifiche»
12,30 Cartoni animali
14 — **Sentieri**
14,45 **La diva**, film con Bette Davis
19 — Telefilm della [illegible] **Hazzard**
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Il selvaggio**, film [illegible] Marlon Brando
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

Rete quattro

10 — [illegible] **figlia di Mata Hari**, film
12,30 **Police Surgeon**, telefilm
14 — [illegible] [illegible] **vita: Dancin' days**
16,30 Cartoni animali
17,30 Cartoni animali
18 — **Una strana ragazza**, telefilm
20,15 **La schiava Isaura**, telefilm
21,15 **Febbre da cavallo**, film
23 — **I grandi match di boxe**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,20
18,30 **Per i ragazzi**
18,50 **Lavori in [illegible]**, telefilm
19,20 **Indici**, rassegna economica
19,50 **Il Regionale**
20,40 [illegible] **di Trotsky**, film di Joseph Losey, con Richard Burton, Alain Delon
22,20 **Tema musicale**, F. Liszt
23,30 **Ciclismo**, Tour di Romandia

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22; 23,30
13,30 **Confine aperto**
17 - 18,05 **Pugilato**. Monaco di Baviera: campionati mondiali
19,05 **La scuola**. Attacco a Drvar, [illegible] serie «La Jugoslavia di Tito»
19,30 [illegible]
20,30 Film
22,10 **Chi [illegible] l'arte?** Asta internazionale di opere d'arte contemporanea

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15
17,35 Cartoni animali
18,25 **La [illegible] e il professore**
18,55 **Shopping**
19,10 **Telemenù**
19,20 **I nuovi Rookies**: Furto alla biglietteria
20,30 **Fari nella nebbia**, film di G. Franciolini, con Luisa Ferida, Fosco [illegible]
22,15 **Chrono**. Rassegna d'attualità automobilistiche
22,45 Telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Onda verde: 6,08; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 22,58
6,10 - 7,45 - 8,30 La combinazione musicale
9,02 - 10,03 Radio anch'io '82
11,10 Da Milano, Tuttitutti
11,34 L'agente segreto, di J. Conrad (9ª)
12,03 Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,23 Mediterranea
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Master Under 18
18,05 La bella verità
18,38 Spaziolibero
19,30 Radiouno jazz '82
20 — «Le quattro stagioni», di A. Wesker
21,25 Pagine dimenticate della musica italiana
22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
9 — «Addio alle armi»
9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound track
16,32 Sessantaminuti
17,32 «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo
18,45 Il giro del Sole
20,10 Mass music
22 - 22,50 Città notte: Napoli

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro[illegible]
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un [illegible] discorso
17 — La pedagogia italiana attraverso le sue riviste (2ª)
17,30 - 19,15 Spaziotre
21,10 «I due Foscari», di Verdi, dirige Lamberto Gardelli
23,10 Il jazz

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007): **Lo squartatore di New York**, Jack Hedley, Almanta Keller. Col. Viet 18. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30 Ingr. 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 540 147). **California dolls**, Peter Falck, Laurene Landon. Viet. 14 (divertente). Or.: 16,15, 18,25, 20,30; 22,35.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180): **Guardato a vista**, Lino Ventura, Romy Schneider, Michel Serrault. Col. Non viet. Or.: 16,10; 17,50, 19,20, 20,50, 22,30. Ingresso 4000.

ASTOR (via Violn 6, tel. 518.516) **Lola**, Barbara Sukowa, Mario Adorf. Viet 14 (drammatico) Or.: 16,15, 18,25, 20,30, 22,35.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. [illegible], tel 530.714): **Il giustiziere della notte n. 2**, C. Bronson, J. Ireland, Vincent Gardenia. Col. Viet. 18 Or.: 16,30; 18,30. 20,30; 22,30 Ingr 4000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605): **I predatori dell'arca perduta**, Harrison Ford, Karen Allen Or.: 16,15; 18,25; 20,30; 22,35. Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540 110). **La saggezza nel sangue** di J. Huston, con J. Huston, B. Dourif, N. Beatty Or.: 16,30, 18,30. 20,30, 22,30 Ingr. L. 3500

CRISTALLO (via Dolo 5, tel. 650 71 00). **Per la pelle di un poliziotto**, Alain Delon, Anne Parillaud, Daniel Ceccaldi, col. Viet. 14. Or. 16,30, 18,30, 20,30; 22,30

DORIA (via Gramsci 9, tel 542 477): **Sul lago dorato**, Henry Fonda, [illegible] Hepburn, Jane Fonda (drammatico). Or.: 16,35; 18,40, 20,40; 22,40 Ingresso 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500 700). **Momenti di gloria** (Oscar miglior film dell'anno). Col. Non viet. Or.: 16, 18,05, 20,15; 22,30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel 215.813) **Professione... giocattolo** di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,30 Ingresso L. 4000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel 215.813). **Agente 007 una cascata di diamanti** di Guy Hamilton con Sean Connery Proiezione unica [illegible] 21,15. Ingresso [illegible]. Ultimo giorno.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.533): **Il cacciatore** con Robert De Niro. Viet. 14 Or.: 16,30, 19,30, 22,15.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537 100): **La casa stregata**, di B. Corbucci, con Renato Pozzetto, Gloria Guida (comico) Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30 Ingr. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283) **Bello mio bellezza mia**, Giancarlo Giannini, Mariangela Melato (divertente). Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. [illegible].354): **Le apprendiste**. Col. Viet. 18. Ap 14,30; ult. 22,30 Ingresso L. 4000

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650 54.70) **Malizia erotica**, Laura Gemser, Barbara Rei Viet 18 Colori Or 14,30, 16, 17.40, 19.10, 20.40, 22.30, Ingr 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 516 650). **Jacky Chan la mano che uccide**. Techn. Non viet Ingresso L. 4000. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448). **Borotalco**, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Musiche di Lucio Dalla, regia di Carlo Verdone (brillante). Ap [illegible], film 16,30, 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. 4000.

[illegible] (piazza Carlina, tel 410.57.01): [illegible] erotica. Techn [illegible] 18. Ap 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.851) **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap 15, ult 22,30 Ingr 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 865): **La porno carovana**, Alice Arno. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22 Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400): **Conan il barbaro**, regia di John Milius. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 15; 17,30, 20; 22,30. Ingr 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): [illegible] di Andrzej Zulawski (Palma d'Oro Festival Cannes 1981), Isabelle Adjani, Sam Neill. Techn. Viet. 14 Or.: 16, 18; 20,15; 22,30.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 530.521): **La donna mancina** di Peter Handke con B Ganz, E. Clever, G. Depardieu, R. Vogler. Col. Non viet. Ingresso [illegible] Aiace 2000 Or.: 16,30. 18,30, 20,30; 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Paradiso** di Stuart Gillard con Willie Aames, Phoebe Cates. Non viet Or.: 15; 16,40; 18,25; 20,30; 22,30. Ingr L. 4000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789) **Reds**, Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson (spettacolare). Ap. 17,30, film 18, 21,40 Ingresso L. [illegible]

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO (via Dotnzetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): **I fichissimi**, Diego Abatantuono, Jerry Calà (divertentissimo). [illegible],45; 22,30

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287 490) **La ragazza parigina**. Viet. 18 Ap 14,30, ult 22,30. Ingresso L. 3500 Attrazione comica del duo americano «Rocberos». Strip-tease di Patty Grayson ore 16[illegible] 18,30, 21,15 Ingr 3500

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197) **Kiss Panties**. Non viet Ap. 15; ult 22,30 (ultimo giorno)

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel [illegible].621) **Sybil** regia di Daniel Petrie con Sally Fields, Joanne Woodward Ap. 20, ult 22,30 Ingresso L. 2500 Agis 2000,

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24). **Ras[illegible] erotica** Ap. 15; ult 22,30. Ingr 2000

ELISEO (p.za Sabotino, tel. 335.6615): **Delitto sotto il sole** di A. Christie con P. Ustinov, J Birkin, J. Mason Techn. Non viet Ore 20, 22,30

FARO (via Po 30, tel 837 214) **Banana Joe** con Bud Spencer Non viet Ap. 16; film 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 007) **Cercasi Gesù**, regia di Luigi [illegible] ni con [illegible] Grillo. [illegible] viet. Ap. 20. ult 22,30

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel 384 781): **Sballato gasato completamente fuso**, Edwige Fenech, Diego Abatantuono Non viet Or.: 16,15; [illegible].15; 20,20, 22,25

[illegible] (piazza Massaua [illegible] tel 795 803): **Banana Joe**, Bud Spencer (avventuroso divertente). 20,30: 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878 061) **Il pianeta del terrore**, Edward Albert, Ray Walston Viet 14 (fantascienza) Or.: 20,30, 22,30

MILANO - Doppio luce rosse (v. Milano 8, tel 520 255) **Rassegna erotica**. Col Viet 18. Ap 10; ult. 22,30. Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545 245) **Anni di piombo** di Margarethe von Trotta (Leone d'oro Venezia '81), con Jutta Lampe, Barbara Sukowa (Fenici d'oro migliore interpretazione Venezia '81) Col. Non viet. Ingr. 3000 Aiace 1800 Or.: 16,30, 18,30; 20,30, 22,30

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765) **Eredità eccitation**. Viet 18 Ap 15, ult 22,30 Ingresso 2000

SELENE (corso Belgio 53, tel 874.171): **Il Decameron** di Pier Paolo Pasolini. Viet. 18. Col. Ap. 20: ult. 22,30 [illegible] Aiace.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. [illegible]51): **La pazza storia del mondo** di Mel [illegible] con Mel Brooks Techn. Non viet. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

[illegible] **VENETO** (Piazza Vittorio Veneto 5). **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap 15, ult 22

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel 511.283) **La ragazza del ginecologo**. Viet. 18. Or 14,05, 15,45, 17,25; 19,05, 20,40, 22,30

[illegible] **ITAL** (v. Nizza 348, tel 697.068): **Delitto sotto il sole** di Agata Christie. P. Ustinov, J. [illegible], J. Mason Non viet Or. 20, 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel 486 560) **Amore senza fine**, di Franco Zeffirelli con Brooke Shields, Martin Hewitt (grande successo). Ap. 20, ult 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI [illegible] S Teresa 5, tel 530.238): vedi Teatri

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel 851.604): **La mano violenta del karaté**, Lo Lieh. Non viet

JOLLY (via Vercelli 130) **Blue sensation**. Ap 20,30, ult. [illegible],30. Sul palcoscenico attrazione internazionale di Marinella

[illegible] **ODEON** (via Venezia 6, tel 740.23.62) **Rasse selvaggie** di Pasquale Squitieri Ap. 20, ult 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel 544.077) Omaggio ad Abel Gance **La paradis perdu** con Micheline Presle, Fernand Gravey (versione originale) ore 18,30 **Capitan Fracassa** con Fernand Gravey e Assia Noris (versione originale) ore 20,30 Festival Marx Brothers **Room service** di William A. Seiter (versione originale medio in lista) ore 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541 438) Tutti i giorni 2 film diversi dalle 16 alle 24 Labbra - Gulach Ilck. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel 447 28 60): dalle 14,30 alle 24 continuato Fichi belle. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

PO (via Po [illegible], tel 830 75 05). **Argen[illegible]** Roger Browne. Non viet

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel 587.715): **Amore al 1° morso** con G. Hamilton.

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel 353 776): Omaggio a Peter Sellers. **La pantera rosa** con P. Sellers. Ore 20, 22,30

SMERALDO d'Essai (via Tofalo 90, tel. 390.711) Rassegna 10 film di rivedere **I guerrieri della notte** di W. Hill. Ore 20, 22,30

VINZAGLIO [illegible] Duca Abruzzi 102, tel 596 125) solo grandi film. **Qualcuno volò sul nido del cuculo**, Jack Nicholson Viet 14 (a grande richiesta) Ore 20, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 448.764) **Conoscenza carnale di una ninfomane**. Viet 18 Ap. 20; ult. 22,30

[illegible] **PAOLO** (via Cesana 90, tel 317.837): Rassegna Dal muto al sonoro [illegible] Organizzata Assessorato [illegible] Cultura Ore 21,15

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel 749.38.43) **Mash** di Altman con E Gould, D Sutherland Viet 14

ZETA d'Essai (via Cibrario 84, tel. 749 20 07): **Una giornata particolare** di E. Scola con S. Loren, M. Mastroianni. Ap 20, ult 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel 287.874) **I porno amori di Eva**. Viet 18. Ap 15, ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via [illegible] 56, tel. 667 668) **Countdown dimensione zero**, Kirk Douglas, Martin Sheen. Techn Or.: 19,30, 22,15.

[illegible] (via Nizza [illegible], tel 696 36.17) **Mondo erotico di Francia**. Viet [illegible] Ap [illegible] Ingresso 1200

* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[illegible]: **La viziosa**. Viet. 18.
[illegible]
[illegible]: **Tenera cugina**. Viet. [illegible].
[illegible]AGNOLA
LUX: **Il giustiziere della notte n. 2**.
MARGHERITA: **La casa** [illegible]
CIRIE'
CATALANO: **Eccezzziunale veramente**
ITALIA: **Stati di allucinazione** di Ken Russell, con W. Hurt, B. Brown.
NUOVO: **Banana Joe** con Bud Spencer Techn.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Conan il barbaro**.
CUORGNE'
PERONA: **La casa stregata**.
MARGHERITA: **Conan il barbaro**.
LANZO
CATALANO: **Hanno rubato le chiappe di Afrodite**.
NICHELINO
SUPERGA: **Il triangolo della cassaria**, M Merola
ORBASSANO
MODERNO: **Defector**.
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Banana Joe**.
ITALIA: **Il vigileno n. 1**.
RITZ: **Eterotico**.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: **Il bandito dagli occhi azzurri**.
SETTIMO
DECCARIS: **Froschia la belva umana**.
VALPERGA
AMBRA: **Attenti a quei P2**.
TROFARELLO
DAVIDE: **Saturn 3**.
VENARIA
DANTE: **Sexy erotic job**.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. [illegible]castello 2): 21.
BELLE [illegible] ore 15,30-21. Ingresso libero
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Roby e i Gentlemen
EDEN, ore 21 Il Quadrifoglio
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
LE PARADIS (v. S. Massimo 14).
LE ROI: stasera ore 21 Bal Musette
ODEON: ore 15,30-21 Free Tenny.
PRINCIPE: ore 15,30 Nuccio Incaisia
TROCADERO: ore 21 La Nuova Riderma

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 orchestra T.N.T.
LA GROTTA (S. Tommaso 18, t 545 707).
MINICABARET (t 613.680)
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danze orchestra Dino Novero
SHAKER PIANO [illegible] (C. Bellini 5, tel 537.492) Luciano, Krystyna, Gelino.
SHAKER DISCOTECA (C. Bellini 3).

GALLERIE E MUSEI

ABACO: Manarin
ARALDO (via Chiomonte 3 - tel. 331 784) oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 20,30 alle 22,30 collettiva «Tra illustratori»: Fabio Bech, Anna Clari, Antonio Mancip.
[illegible] (v. Po 43, t. 837.169) Pere di Cesare Bruno.
[illegible] **ANTICA** (L') (v. Volta 8, t 515.834): Incisioni dal XV al XVIII [illegible] colo.
ARTE CLUB (via Brofferio 3). S. Lobetto
ARTE 121 (Nizza 121). 800-900
GODGA (v. Cavour 28). Paesaggi, nature morte, battaglie 600-700 1° piano 800 e antiquariato.
[illegible] **DEGLI ARTISTI** (v. Bogino 9): Diffusione [illegible] Franco Pasando presenta in mostra personale opere di Sergio Dangelo
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35) [illegible]co Tomasoni
LA ROCCA: 82 Sport Ball.
L'ARIETE (via Bava 4, tel 837.075) opere di maestri figurativi
L'ARIETE - Chivasso: Aldo Venollo
LOSANO - Pinerolo: Gigi Morbelli
PIEMONTE ARTISTICO, Hermann.
PORTICI (885.475): P. Verderone, miti e leggende 16,30-19,30.
SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6) «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola. I cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina». Mostra promossa e organizzata dagli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e dell'Accademia Albertina di Belle Arti Torino, 22 marzo-9 maggio 1982 Ingresso libero Orario di apertura 9-12; 15-18 Tutti i giorni escluso il lunedì
SALUZZO: «6ª Mostra mercato nazionale dell'antiquariato», dal 1° al 23 maggio, orario feriale 15-20,30, sabato 10-12,30 e 15-23, domenica 10-12,30, 15-20,30.

[illegible]ONE PIEMONTESE [illegible] ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Alfredo Beltrame.
[illegible]RMAN: Omaggio ad Antonio Fontanesi nel centenario della morte, disegni, acqueforti, litografie
CAVOUR - Moncalieri: Dario Bancardi «Torino e il suo volto», 16,30-19,30
CITTADELLA: Alice Lobetto, Pescuda, Tanino; ore 18 inaugurazione.
DAVICO: Bestiario per dodici pittori, un fotografo e uno scultore.
DOCUMENTA: Andio Gigli, fotografie
GISSI (p. Solferino 2). personalità dell'arte contemporanea, olii e grafica
[illegible] **PARISINA**: Riccardo Cordero, ore 16-20
[illegible] Arte primitiva. Africa Nera, Indonesia, Melanesia.
LA GIOSTRA - Aldi Guglielminetti.
LA BUSSOLA (via Po, 3) [illegible] di Guido De Bonis
[illegible]NI (della Rocca 3): Paulucci
[illegible] (corso Cairoli 12 - [illegible] 877.344): René Thomsen.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel 535 963) maestri '800 e '900
VIOTTI: Claudio Baroni

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) film da riascoltare alle 16 e 21,15 **Le ore dell'amore** di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva, Barbara Steele (Italia 1963, minuti 110) Vietato 14

Benny Goodman ha compiuto 73 anni

NEW YORK — Benny Goodman, il [illegible] dello swing», ha compiuto 73 anni. Li ha festeggiati in una stazione radiofonica di Long Island con pochi e vecchi amici. Il musicista ha gradito in particolare l'imprevista presenza di Arthur Rollini che fu al [illegible] fianco nella «Goodman Swing Band».

Con Rollini, che Benny aveva soprannominato «Schnee-ze», si sono rinverditi i ricordi del passato e soprattutto [illegible] avvenimento destinato alla storia: il grande concerto dato da Goodman e dalla sua orchestra alla «Carnegie Hall» nel 1938. Era [illegible] prima volta che la musica jazz approdava nel tempio americano della musica classica.

I premi "Arri" a 10 direttori della fotografia

ROMA — Tonino Delli Colli, Pasqualino [illegible] Santis, Danilo Desideri, Carlo [illegible] Palma, Ennio Guarnieri, Luigi Kuveiller, Armando Nannuzzi, Giuseppe Rotunno, Vittorio Storaro e Luciano Tovoli, i dieci più apprezzati direttori della fotografia italiani, hanno ricevuto i premi «Arri d'argento» della Arnold e Richter Cinetechnick di Monaco, patrocinati dall'Anica e dall'Accademia tedesca all'insegna [illegible] gemellaggio culturale tra Italia e Germania.

I premi sono stati attribuiti sulla base delle segnalazioni [illegible] enti ed associazioni di categoria che hanno anche [illegible]gnato altrettanti «Arri d'argento» [illegible] un veterano e ad un giovane della cinepresa: Mario Craveri, 80 anni, da 55 dietro la macchina, e Giuseppe Lanci.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO, ore 20,30 turno G Il mondo della luna di F. J. Haydn
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784). ore 10 Teatro dei ragazzi Misteriae, Sc. El. Novaro Succ. Ungaretti e Cooperativa della Svolta
ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331 784) ore 20,30 Teatro [illegible] ragazzi Parodia de la Bella e Joujoux, Sc. Media Pavese Gruppo interclasse
CABARET VOLTAIRE-ERIDANO (c. Ca[illegible] 106). E.T.I. Circuito Nazionale dei Teatri Sperimentali ore 21 Vieler d'e-increa di Pippo Di Marca, Co[illegible] del Metateatro di Roma
CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore [illegible] Magic Circus racconta «Le bourgeois gentilhomme» di [illegible] Regia di Jerome Savary. Spettacolo in abbonamento Tel. 544 562 - 556[illegible] Ultimi tre giorni
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. [illegible]
INTRAOOSBN (tel 871 000) ore 21,15 il Teatro Zeta in Il mistero del ricco Epulone (Stella ieri e oggi), regia di Piergiorgio Gili con G. Fracella, O. Salomone, scene e costumi di Barbero.
INFERNOTTI (via C. Battisti 4B, tel. 972 641 - 539.550) ore 21 Teatro U presenta Estasi felice magnetica. Varietà contemporanea. Rock, moda, fiction
INFERNOTTI: Gruppo [illegible] canterà ore 20,30 Ob-scena di [illegible] Budano.
MACARIO: ore 21,15 Le canzoni dla piola. Recital di Roberto Balocco.
NUOVO: Seminario di mimo Maschera neutra, con Alessandro Musoni. Stage di tip-tap con Argo Ferrero e Giuseppe Cardillo. Sono aperte le iscrizioni ore 15-20 [illegible] d'Azeglio 17, tel. [illegible]
[illegible] **STABILE - CITTA' E PROVINCIA DI TORINO**: Festa Internazionale di Teatro per ragazzi. Al Teatro Adua, ore 10 la Compagnia Teatrino in Blu Jeans presenta Chi di cavolo ferisce... di fungo non perisce.
REGIONE PIEMONTE - AULA [illegible] POLITECNICO (corso Duca Abruzzi 24): ore 18,30 concerto con il «Trio cameristico genovese». Ingresso gratuito
MOVIE CLUB: ore 15,[illegible] per la rassegna «Dal muto al [illegible]» Il Milione di René Clair. Ingresso libero
CINEMA S. PAOLO (via [illegible]): ore 21,15. per la rassegna «Dal muto al sonoro» Il Milione di René Clair. Ingresso libero

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

L'opera di Berlioz, diretta da Prêtre, è una dei migliori spettacoli della stagione

Scala: la grande maratona con i Troiani

Con la regia di Luca Ronconi e le scene di Ezio Frigerio lo spettacolo riunisce «La presa di Troia» e i «Troiani a Cartagine» - Nel cast, Nadine Denize e Alexey Steblianko Unico [illegible] il duetto d'amore tra Didone e Enea anticipato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La ma[illegible] [illegible] *Troiani* di Berlioz in unico spettacolo, in lingua originale, è andata in porto senza troppa fatica, almeno per gli ascoltatori, realizzando anzi uno dei migliori spettacoli di questa travagliata stagione scaligera. I timori d'un'eccessiva lunghezza sono apparsi se [illegible] proprio infondati, almeno esagerati. Cinque ore di spettacolo, con due intervalli per un'ora complessiva e mezza dozzina di brevi pause, non [illegible] poi un fatto eccezionale. Wagner a parte, anche il [illegible] ria o il *Don Carlo* integrali durano press'a poco lo stesso.

Merito dell'ingegnoso impianto scenico di Ezio Frigerio, che valendosi di proiezioni e di rosse colonne semoventi e variamente collocabili a vista, permette di attuare rapidamente i cambiamenti delle 14 scene che costituiscono l'ostacolo maggiore per la sollecita realizzazione dello spettacolo.

Resta il fatto che, come ha asserito il direttore Georges Prêtre in un'intervista, *La presa di Troia* e i *Troiani a Cartagine* sono due opere distinte, con personaggi totalmente diversi ad eccezione di Enea. Una è il dramma collettivo d'un popolo sconfitto e distrutto, l'altra è una storia d'amore fondata sulla psicologia individuale. Perciò non ci sarebbe niente di male a separarle in due spettacoli come un tempo si soleva fare; in questo [illegible] i due atti della *Presa di Troia* si fanno diventar tre prolungando la pausa tra primo e secondo quadro. Ma la prima delle due opere resta un po' cortina (poco più d'un'ora di musica più i due intervalli) e soprattutto alquanto deserta d'ispirazione musicale, tutta ridondante com'è di marce guerriere e soltanto attraversata dal grande personaggio di Cassandra, l'inascoltata profetessa di sventura. Così grande, che Berlioz sentì la necessità di cambiarne il destino e invece di lasciarla trascinare schiava dai Greci vittoriosi, la fece finir suicida, in ovvia simmetria con Didone nella seconda parte.

Questa è di gran lunga la più bella, con buona pace di Henry Barraud, che nel suo cervellotico *Berlioz*, recentemente tradotto in italiano considera *La prise de Troie* [illegible] *capolavoro assoluto*» e trova *Les Troyens à Carthage* inquinato da infiltrazioni di *Grand opéra*. Il che è verissimo, ma il nobile duetto fra Didone e la sorella Anna, il quintetto e il magistrale settimino, il duetto d'amore e il lugubre finale sono una successione di grandi pagine del miglior Berlioz.

L'opera è stata montata assai bene. L'impianto scenico di Frigerio [illegible] è solo rapido [illegible] attendibile: le colonne, le proiezioni dei bozzetti di Aldo Ripamonti, con le nuvole, il mare e paesaggi nel genere di Poussin o del Lorenese, accolgono l'azione entro credibili ambienti. Gli sfarzosi costumi di Karl Lagerfeld non fanno [illegible] piega al fatto di verosimiglianza storica. La regia di Ronconi agisce con fantasia nei grandiosi movimenti di masse, trascurando un po' la recitazione dei singoli. La sua proverbiale inclinazione per carrelli e trabiccoli semoventi ha modo di sfogarsi con piena giustificazione nella scena del cavallo di [illegible], che «deve» proprio essere trascinato in scena: un gran cavallone, più vicino a quelli di San Marco che a quelli di Marini, come magari si sarebbe desiderato vederlo.

Unico grosso [illegible] dello spettacolo è la collocazione nel quarto atto, del duetto d'amore *prima* [illegible] pantomima orchestrale di caccia reale e tempesta. Purtroppo quest'opera è così poco eseguita che rimangono aperti persino problemi fondamentali di ordinamento delle scene, e questo ne è un caso noto e discusso. Ma è chiaro che il duetto d'amore è un duetto *post rem*: non c'è neanche l'ombra del desiderio, ma solo la languida beatitudine dei sensi già soddisfatti. Perciò il duetto deve venire *dopo* la scena della caccia reale durante la quale un temporale disperde i partecipanti e costringe Didone ed Enea a ripararsi, soli, in una grotta.

E qui si consuma il fattaccio. Lo dice chiaramente anche il casto Virgilio, tirando [illegible] [illegible] la pronuba Juno quando *speluncam Dido dux et Troianus eandem deveniunt* (fonte, [illegible] noto, della famosa canzonetta *Come pioveva*). L'infantile desiderio teatrale di finire l'atto con una scena grandiosa toglie ogni ragion d'essere all'episodio chiave della vicenda amorosa: difatti Didone ed Enea si rifugiano nella grotta con altre persone del seguito e se ne stanno li buoni buoni ad aspettare che il temporale sia passato!

Esecuzione musicale d'alto livello da parte d'una compagnia numerosa, delle più svariate nazionalità. Cassandra è Nadine Denize, che avevamo già apprezzato due anni fa a Lione nella medesima parte: vocalmente brava, [illegible] anche qui statuaria come là, dove l'esecuzione era semi-oratoriale. Del resto la recitazione di tutti i cantanti è singolarmente atrofizzata. L'unica che sta bene in [illegible] è [illegible] Zilio, nella tunichetta (scarsa) di Ascanio, il figlioletto di Enea. Ma gli altri, anche il tenore Alexey Steblianko e il soprano Dunja Vejzovich, che nella voce hanno accenti di vera passione, si limitano a gesti convenzionali di manierata nobiltà tragica.

Nell'impossibilità di nominare tutti, si accomunano nella lode che spetta pure al coro, onnipresente in quest'opera, istruito da Romano Gandolfi. Coreografia di Ma[illegible] Pistoni, movimenti mimici di Caterina Mattea, direttore dell'allestimento scenico Giorgio Cristini.

Dulcis in fundo la direzione vibrante e duttilissima di Georges Prêtre, che compie la quadratura del circolo di render giustizia alla splendida partitura orchestrale senza compromettere la percepibilità delle voci. (Vero è che un po' di merito di questo [illegible] l'ha lo stesso Berlioz). Perciò, ad ogni inizio d'atto Prêtre è stato applaudito con entusiasmo, rinfocolato dallo zufolio solitario dei soliti vedovi di Abbado in loggione.

Massimo Mila

Un momento della prima parte dei «Troiani» di Berlioz nello splendido allestimento di Ronconi

---

Bellissima prova al Politecnico - Il concerto di Sahib Shihab

Nella tromba jazz di Clark Terry brilla ancora la gioia di vivere

TORINO — Miles Davis a Roma, [illegible] Clark Terry a Torino. Due modi di fare musica, due maniere differenti di raccontare il jazz, di percorrerne la storia, di fare spettacolo, cultura, infine, come sintesi estranea al «déjà vu», alla ripetizione. Il jazz è [illegible] e [illegible] solamente sui muri delle strade di Harlem dove ancora oggi si legge «Bird live», Parker non è morto.

Accompagnato da una base ritmica di ripiego, tale da inibirgli l'abituale funanbolismo sul filo di un bebop gillespiano, Clark Terry, l'altra sera (ore 18,30) al Politecnico, localizza nel blues e nel mainstream le strutture e le ipotesi per sviluppare [illegible] stupefacente serenità [illegible] programma estemporaneo ma preciso. Il jazz della gioia di vivere scorre così di getto come impetuosi torrenti di primavera. Solamente un Armstrong sapeva fare tanta musica, inventare poesia per divertire il pubblico.

Terry è della medesima razza. Innanzitutto è il caso di ricordare che oggi non c'è trombettista al mondo in grado di accostarglisi sul piano della tecnica strumentale, una sicu[illegible] ben lungi dallo sfiorare l'esecrabile virtuosismo delle scale prese a tempo vertiginoso e dei sovracuti ma [illegible] competenza di tipo concertistico nel significato classico di sicurezza. Terry sa di poter esprimere con la tromba (e con il flicorno) un mondo di immagini senza confini e i soli limiti potrebbero sorgere da una fantasia che in lui è inesauribile.

Al solista disinibito si affianca poi il poeta romantico che al lirismo di una antica negritudine dà il sostegno della virile rassegnazione. Grande quanto [illegible] Bobby Hackett, divino come un Armstrong, Clark Terry è infine Clark Terry con le scelte personali sul piano armonico ed estetico, per la pacata quasi britannica ironia. Tutto americano il duetto «vocal» con la spalla Chris [illegible] dove l'humour esplode durante il brano «Lemon drop» nella aperta comicità hollywoodiana dei Blues Brothers cosicché Peter Sellers assume di colpo i connotati di John Belushi.

Se modesta appariva la sezione ritmica, altro e gratificante effetto produce invece il sassofonista Wood dalla calda [illegible] parkeriana ma sovente intonata a inflessioni ellingtoniane (Johnny Hodges).

Sideman di classe Wood lascia intuire buone qualità di leader, un carisma di cui è invece totalmente privo il Sahib Shihab che nella medesima giornata (ore 21) si è esibito agli Infernotti per il Centro Jazz. Tuttavia Shihab era accompagnato da una ritmica eccellente dove primeggiava il fraseggio di un Roger Kelloway al pianoforte, assecondato dal bassista John Giannelli e dal batterista uruguayano Aldo Caviglia. Shihab entra [illegible] [illegible] incerto nella scelta dei brani, si lamenta (giustamente) per la demenziale acustica, mette a disagio il pubblico — ma anche i suoi sodali — improvvisando una blanda jam-session.

Il clima dopolavoristico è appena attenuato dalle fresche invenzioni di Kelloway e dalle intuizioni di Caviglia che sostiene il gruppo con polso sicuro. In compagnia di tali solisti, il geniale Clark Terry avrebbe fatto un concerto da leggenda.

Franco Mondini

Clark Terry

Al Nuovo per l'Unione Musicale gli ottimi polacchi

Venti vigorosi mimi di Wroclaw raccontano l'epopea di Re Artù

TORINO — Accorrone da ogni parte alla corte di Re Artù, per un richiamo irresistibile, gli eroici cavalieri, chiusi nelle loriche squamate e negli schinieri splendenti, quello dalla piuma di pavone, quello dalla testa di leone, il cavaliere rosso e il cavaliere verde. Accorrono e subito è zuffa per il posto più ambito a fianco del proprio re. Ma mentre la rissa infuria, dal groviglio dei corpi s'inalbera un Cristo dolente sulla croce. Giuseppe d'Arimatea e la madre al fianco, il bianco calice in cui da ultimo berrà il calice del Santo Graal: e la schermaglia d'un tratto si placa, i duri pianelli lignei s'incuneano, per magia, l'uno nell'altro, ecco, è nata la Tavola Rotonda.

Ho cercato di evocare la [illegible] quenza più suggestiva del primo tempo del *Re Artù*, che il Teatro della Pantomima di Wroclaw, diretto da Henryk Tomaszewski, ha proposto per due sere soltanto al Nuovo, ospite dell'Unione Musicale.

La pantomima è genere «farcito», vive della commistione di mimica, gestualità, danza; e la musica vi ha una funzione determinante, non è soltanto decorativa, sostituisce in qualche modo la parola (la sola bandita da questo tipo di teatro) [illegible] un continuum narrativo.

I venti attori polacchi, di prestigio internazionale, hanno nella icasticità [illegible] espressione mimica il loro punto di forza: quegli occhi sbarrati o fissi lontano e ardenti d'amore, quel sorriso appena increspato delle labbra, quelle bocche adegnose o irate «parlano» molto più che [illegible] emettessero suono. [illegible] anche il gesto: lento e solenne, con un sovrappiù d'impaccio da pupazzo meccanico, suscita effetti di bella intensità. E le movenze sulle gambe snelle, sul piede leggero sono propriamente di danza: quando non sbocci, nelle [illegible] di seduzione, un accenno, appena schermato, di pas de deux. Quanto alla musica, è di un franco eclettismo: dalle languide cadenze di un pizzicato per liuto, d'impronta medievale, si trascorre alle sonorità rotonde di un barocco concerto per tromba, al sound marziale [illegible] nostri giorni: e l'effetto è sempre gradevole, mai discordante.

Lo spettacolo, come dicevamo, ha il suo momento magico nella grande [illegible] corale dell'affratellamento, che conclude un primo atto avviatosi sotto il segno di una qualche lentezza. Il secondo tempo è più vivo, vien fuori con [illegible] prepotenza la vena forse più schietta dell'ispirazione del gruppo, che è di un grottesco truculento (penso a tutte le scene della banda del «cattivo» Mordred, un accolita di clowns, acrobati e domatori da circo): e di nuovo, sul finale, ci sono momenti di attenzione commossa, in quella sibilante attesa [illegible] [illegible] Graal che [illegible] sarà ritrovato, tra stanchezza, sgomento e il balenare della follia.

Il pubblico dell'Unione (che [illegible] paio di volte all'anno simpaticamente sconfina nel settore dello spettacolo) dapprima [illegible] stupito, poi ammirato, è stato infine prodigo d'applausi.

Guido Davico Bonino

FILM: «Guardato a vista»

Il delitto è un filo al collo di Serrault

[illegible] a vista di Claude Miller con Michel Serrault, Lino Ventura, Romy Schneider. Dialoghi di Michel Audiard. Produzione francese a colori. Poliziesco. Cinema Arlecchino.

Guardato a vista è una traduzione letterale, se volgessimo il titolo al linguaggio poliziesco italiano verrebbe «in stato di fermo». Quando i sospetti si stringono su una persona la polizia non si limita ad interrogarla, la «ferma». Così almeno accade in una città di provincia francese al notaio Michel Serrault che è sospettato di avere violentato e ucciso due bambine. Oppure le ha uccise e violentate? Oppure soltanto...?

E' la notte di San Silvestro, nell'ufficio del commissario Lino Ventura che ha incominciato l'interrogatorio. Il suo aiutante un po' stupido e manesco siede alla macchina da scrivere, il notaio Serrault è seduto sulla sedia dell'accusato, un poco teso, [illegible] loquace, quasi divertito. Ventura domanda, Serrault rimbecca, precisa, chiede, sfotte. E' un assassino o uno che vuol farsi passare per assassino?

L'unica indiscrezione che si concede riguarda la propria vita coniugale. Dopo una passione iniziale la moglie lo ha respinto dalla sua stanza, lo giudica strano, perverso. Forse quella stessa notte, se fosse chiamata a testimoniare parlerebbe contro di lui. La signora Schneider è convocata, vuol confessare a luci spente, quasi per non [illegible] vista e fornisce [illegible] prova, forse la prova decisiva, della colpevolezza del marito.

Non è vero, ma non bisogna spiegare perché. Anche il film non è troppo chiaro [illegible] col[illegible] di Serrault, assassinii a parte. [illegible] film di dialoghi il regista Miller, celebrato alle opere d'esordio come autore sperimentale, s'è buttato come [illegible] che voglia lavarsi la coscienza, farsi perdonare le sue colpe, anche lui. E' tutto un corretto esercizio di dare e replicare, un confronto al chiuso, stretto con accuratezza, ma non oltre le regole del gioco. Bravi al loro livello Lino Ventura e Romy Schneider, ma è Serrault che salva il film con [illegible] interpretazione eccellente. Per far capire che non conosce solo il *Vizietto* e le parti brillanti.

[illegible] r.

Al Carignano l'irresistibile «Borghese gentiluomo»

Un Molière a tempo di jazz nel circo magico di Savary

TORINO — Come può il Grand Magic Circus di Jérôme Savary raccontarci il borghese gentiluomo di Molière? Quali diavolerie a[illegible] batiche e buffonesche può escogitare per comunicarci il clima e la forza satirica di questa comédie-ballet rigonfia di acido e di bile? Semplicemente riportandosi ai tempi di Molière, divenendone [illegible] compagno di strada, recitando pressappoco come potevano recitare lui e la sua compagnia prima di trovare [illegible] per [illegible] Corte, e cioè con piccolieri e buffoni, con musica e maschere.

E così, al Carignano, a conclusione della rassegna di spettacoli stranieri proposti dallo Stabile, il Grand Magic Circus ha offerto, dopo l'esordio ad Asti l'estate scorsa, un Bourgeois gentilhomme rispettosissimo del testo e tuttavia aperto ai giochi di destrezza e al barnum degli illusionismi tipici del suo fare teatro.

Dopo un prologo recitato in provenzale, nel quale la vicenda di una ragazza che insiste per raggiungere Parigi e i nobili è un pretesto per introdurre e intrecciare numeri e gags di immediato effetto comico, Savary ha trasferito tutta la casa di monsieur Jourdain, il borghese che vuole diventare aristocratico e per migliorarsi, ingaggia un maestro di ballo, uno di musica e un filosofo che gli insegni le scienze. Diventa amico di un nobile, che ovviamente gli spilla quattrini, s'innamora di una nobildonna (tappa obbligata dell'escalation sociale).

Molière, per raccontare al re e alla Corte la mania del bonhomme, era ricorso al pastiche, [illegible] mescolanza di acrobatico e di musicale. Savary ha usato gli stessi mezzi, aggiornandoli e insaporendoli con splendide trovate, citando i più disparati generi spettacolari e imprimendo alla rappresentazione uno sperico[illegible] tempo di jazz.

Il ritratto che ne è venuto fuori era di un borghese davvero piccolo piccolo, un uomo che, pur di elevarsi, precipita nel burrone del ridicolo. E in questo aspetto Savary non ha risparmiato la [illegible] corda satirica, basti considerare le [illegible] in cui Jourdain prende lezioni di ballo e di canto, indossa gli abiti fregiati [illegible] giglio di Francia e il momento (davvero irresistibile) della cena con la nobildonna dove, fra le molte trovate, c'era una batteria di pentole trasformata e suonata come uno strumento musicale.

Fra tanto scintillio di invenzioni, nessuno avrebbe immaginato il finale malinconico [illegible] il, forse, come ulteriore momento di sorpresa: [illegible] [illegible] [illegible] attimo, il tempo di chiudere il sipario e rivitalizzare l'atmosfera con altri giochi, altri esercizi alla fune.

o. g.

Rolling Stones ultime notizie

LONDRA — Saranno probabilmente cinque e non soltanto quattro i concerti dei Rolling Stones in Italia. Le trattative, entrate ormai nella stretta finale, permettono ormai di affermare che c'è un accordo di massima per cinque concerti, due dei quali si dovrebbero tenere a Torino, mentre gli altri tre avrebbero luogo a Firenze.

Incertezza invece ancora sulle date. Si pensa infatti a una serie di soluzioni diverse: i primi due concerti potrebbero essere a Torino il 12-13 luglio, e a Firenze il 20-21-22 dello stesso mese; oppure il soggiorno italiano del gruppo potrebbe durare dal 18 al 22 luglio, con concerti sempre prima a Torino e poi a Firenze. Entro pochissimi giorni, verrà annunciato comunque il calendario definitivo.

Prosegue intanto a ritmo serratissimo la vendita dei biglietti per i concerti già annunciati nel Nord Europa: in Germania in pochissime ore sono stati venduti duecentomila biglietti per 3 concerti; i posti sono tutti esauriti anche per i due concerti di Göteborg in Svezia. [illegible] [illegible], i biglietti venduti sono circa mezzo milione.

Come si ricorderà, in Italia e Francia la tournée viene sponsorizzata dal gruppo Piaggio-Gilera.

---

25 milioni di dollari

Contratto record per Roberto Carlos

RIO DE JANEIRO — Il cantante Roberto Carlos, considerato il [illegible] della musica popolare brasiliana, ha ottenuto un compenso record per rinnovare il suo contratto con la Casa discografica CBS. Per i prossimi quattro anni riceverà, infatti, 25 milioni di d[illegible] oltre alla perc[illegible] sui dischi venduti. Si tratta del più alto compenso mai pagato in Brasile ad un cantante.

Partita da Siena la nuova tournée della PFM

ROMA — E' cominciata ieri sera a Siena la tournée della Premiata Forneria Marconi.

Il calendario del tour è il seguente: oggi Pistoia, 8 Lugano, 9 Bergamo, 10 Udine, 12 Conegliano Veneto, 13 Formigine, 14 Lugo di Romagna, 15 Pesaro, 16 Roseto degli Abruzzi, 18 Avellino, 19 Napoli, 20 Roma, 22 Perugia, 23 Milano.

La [illegible] conclusiva, quella di Milano, si svolgerà al «Q 8» (Quartiere 8).

Al «Meazza» si è svolta ieri sera la prima partita della finale di Coppa Italia

L'Inter passa, il Torino spera nel ritorno

La rete dei nerazzurri realizzata al 40' da Serena [illegible] [illegible] di Marini [illegible] deviazione di testa [illegible] Altobelli - Bella prova [illegible] Beccalossi - Terraneo (scontro [illegible] Altobelli) sostituito da Copparoni al 72'

Inter 1
Torino 0

INTER: Bordon; G. Baresi, Oriali; Marini, Bergomi, Bini; Bagni (42' Centi), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Serena.

T[illegible]O: Terraneo (72' Copparoni); Cuttone, Danova; Van de Korput, Zaccarelli, Beruatto; Bertoneri, Ermini, Dossena, Ferri, Pulici (30' Bonesso).

Arbitro: Bergamo.

Rete: 40' Serena.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Fatta la pace (ma c'è davvero stata guerra a Sarajevo?) attorno a Susic, Inter e Torino sono state «benedette» non soltanto dalla Lega ma anche da un lungo acquazzone che ha messo perfino in forse l'effettuazione della prima metà della finale di Coppa [illegible] «Ci sarebbero altre date, ma...» ha detto Sandro Mazzola mezz'ora prima dell'inizio, guardando i coraggiosi sulle gradinate, già tanti (folta la rappresentanza di tifosi granata) vista la serata, ma non quanti l'Inter attendeva per [illegible] sua parte di incasso.

Archiviati i teloni in vista del prossimo inverno, il fondo del «Meazza» si è presentato con molte pozzanghere, che il lavoro degli inservienti ha in parte sistemato. Mentre giocatori e pubblico pensavano ai vantaggi di chi giocava Billy-Scavolini o vi assisteva nel vicino Palazzo dello Sport, l'arbitro Bergamo dava il via in orario, dopo i regolari sondaggi cercando i punti dove il pallone poteva rimbalzare meglio.

L'Inter presentava come previsto i rientranti Beccalossi e Bergomi, il Torino andava in campo con una sola punta, Pulici, e un centrocampo molto folto, mettendo subito in pratica una tattica assai dispendiosa ma per molti minuti efficacissima. Blocco tra difensori e centrocampisti, tutti pronti a ripiegare, come pronti con bella disinvoltura a ripartire in appoggio di Pulici, sulla spinta di uno Zaccarelli in ottime condizioni.

Molti i cambi di marcature, dopo un avvio che vedeva Ferri su Beccalossi, Beruatto contro Bagni, Danova su Altobelli, Van de Korput addosso a Serena, mentre Ermini cercava Pro[illegible] Cuttone aspettava Oriali. Dopo pochi minuti Ferri per non restare eccessivamente assorbito da compiti [illegible] marcatura si liberava nella zona di Oriali, mentre a soffrire sul «folletto» nerazzurro andava Cuttone. Da parte nerazzurra Bergomi contro Pulici, Marini contro Dossena anche se poi la coppia si scindeva e il granata affrontava Prohaska. Giuseppe Baresi a seguire Bertoneri molto vivace ed efficace. Continuava a piovere, mentre in tribuna i presidenti Pianelli, Fraizzoli e Farina facevano gruppo.

Il Torino partiva bene, l'Inter si rifugiava subito in corner, quindi un cross dalla sinistra era bloccato in presa alta da Bordon. Il gioco granata richiedeva [illegible] grosso sacrificio atletico ai giocatori, sacrificio appesantito dalle [illegible] del terreno. L'Inter nei primi minuti era chiaramente in difficoltà a trovare il bandolo del gioco contro il «pressing» degli avversari. Al 9' i granata si distendevano in avanti, Pulici cercava Dossena e riceveva la palla di ritorno e in rovesciata alta la mandava oltre la traversa, meritandosi gli applausi.

La prima risposta dell'Inter era all'11', con un colpo di testa di Altobelli: Terraneo usciva sul mucchio. Bagni dal limite calciava al volo ma abbondantemente alto. Sulla risposta granata tentava la botta da lontano Ermini, buon tiratore, e Bordon fermava la sfera a terra.

Prendeva rilievo nell'Inter il gioco di Beccalossi, bravo anche se troppo facile alla «scena» per cercare [illegible] fallo e mettere in difficoltà Cuttone. I granata correvano il primo pericolo al 17', quando Prohaska lanciava Oriali liberandolo alle soglie dell'area, il difensore nerazzurro saltava Zaccarelli ma respingeva Danova. Tentava il tiro a sorpresa Pulici al 20', saltando trasversalmente, ma la palla colpita con forza finiva alta. Replicava Beccalossi, cercava Altobelli al centro, la difesa liberava in angolo e sulla palla spiovente dalla bandierina liberava Bertoneri.

Finiva fuori di poco al 27' una gran botta di Altobelli, al quale replicava Zaccarelli con una bella puntata: 40 metri palla al piede, e fallo di Bini al limite dell'area. Dossena toccava per Ermini, la cui staffilata sbucciata da un difensore costringeva Bordon ad una deviazione in angolo. Sul corner, respinta della difesa, stop [illegible] petto e botta di Dossena che rimbalzava su Oriali.

Al [illegible]' l'arbitro Bergamo puniva Cuttone per una spallata [illegible] Beccalossi, due minuti dopo [illegible] [illegible] [illegible] basso e profondo di Beccalossi Serena finiva a terra proprio sul limite dell'area in un contrasto [illegible] Van de Korput. Punizione abbastanza discutibile, [illegible] botta di Altobelli respinta dalla tra[illegible].

I granata avevano un attimo di rallentamento, e l'Inter li puniva cogliendo il vantaggio, immeritato rispetto all'andamento del primo tempo. Beccalossi lanciava lungo e alto da tre quarti di campo, Altobelli con un colpo di testa faceva sponda per Serena il quale agganciava mo[illegible] bene e batteva Terraneo [illegible] un preciso tocco al volo. Un [illegible] gol, Terraneo probabilmente si attendeva la botta al volo dell'attaccante, e la prodezza di Serena l'ha colto in contropiede.

Squadre immutate in apertura di ripresa, [illegible] l'Inter partiva con bello slancio, forte del vantaggio, giocando con maggiore scioltezza, sempre con Beccalossi suggeritore delle manovre. Veniva ammonito [illegible] per [illegible] botta a Beruatto, il Torino inizialmente [illegible] costretto [illegible] ripiegare [illegible] dopo alcuni minuti cominciava a ritrovare spazio per le repliche.

Al 5' i granata sfioravano il pareggio [illegible] una botta rasoterra di Ferri deviata in angolo a filo di montante, rispondeva Oriali imbeccato da Beccalossi [illegible] un rasoterra fermato da Terraneo. Era ancora Pulici, davvero in serata di grazia, come rigenerato [illegible] clima invernale [illegible] Milano, [illegible] trascinare i granata [illegible] avanti [illegible] bello slancio. Una ovazione per Beccalossi al 17' per un dribbling che saltava due granata e lanciava Altobelli in fuorigioco.

Al 22' Dossena, che cominciava a zoppicare, [illegible] lasciava sfuggire un pallone [illegible] centrocampo: immediato lancio di Oriali verso Altobelli che si scontrava [illegible] Terraneo in uscita. Entrambi i giocatori finivano a terra. Chi [illegible] la peggio [illegible] il portiere, che rientrava tra i pali ma appariva [illegible] sofferente [illegible] gamba destra e al 27' veniva sostituito [illegible] Copparoni. Due minuti dopo il Torino aveva un'occasione favorevole: cross [illegible] Cuttone [illegible] e colpo di testa [illegible] Ferri che finiva di poco a lato. Altrettanto capitava [illegible] la mezz'ora all'Inter con Beccalossi, ma la difesa granata sventava.

Malgrado l'infortunio Dossena rimaneva in campo sino al termine e il Torino riusciva [illegible] a mettere in soggezione talvolta l'Inter. Al 41' era però Altobelli a rendersi pericoloso; il centravanti nerazzurro sciupava banalmente una bella occasione da gol. Il confronto, chiuso 1-0 [illegible] favore dell'Inter, rimane aperto nella partita [illegible] ritorno [illegible] si disputerà a Torino il 20 maggio.

Bruno Perucca

L'attaccante granata Pulici non è riuscito a [illegible] contro l'Inter ieri sera allo [illegible] Meazza

Prohaska fra Terraneo e Van de Korput: il portiere si è infortunato in uno scontro con [illegible]

Ieri [illegible] comunicato congiunto delle [illegible] società

Fraizzoli e Pianelli chiedono di deferire Susic all'Uefa

TORINO — Inter e Torino hanno accettato di rinunciare alla richiesta di tesseramento del giocatore jugoslavo Safet Susic, «*condividendo le motivazioni e i giudizi*» espressi dal presidente della Lega Calcio, on. Matarrese.

In un comunicato congiunto le due società affermano che, «*verificata la rispettiva documentazione, hanno con*[illegible] *che il Sarajevo F.C. ed il signor Susic, dichiarando all'una e all'altra di* [illegible] *li*[illegible] [illegible] *qualsiasi impegno, hanno firmato* [illegible] *contratti per il trasferimento ad entrambe dello stesso giocatore*». Torino ed Inter [illegible] [illegible] poi «*reciprocamente atto della buona fede e della correttezza con la quale, da parte loro, le trattative sono state condotte*» e chiedono [illegible] Federazione Italiana Gioco Calcio di «*segnalare il comportamento del Sarajevo e di Susic ai competenti organi internazionali, affinché adottino conseguenziali provvedimenti*».

Il comunicato non lo dice esplicitamente, [illegible] è chiaro che il Torino, più danneggiato dalla vicenda rispetto all'Inter (che si consola con Hansi Muller), chiederà (ed otterrà) una deroga per provvedere al tesseramento di un secondo straniero.

Quanto a Susic il suo subdolo comportamento ha messo in allarme anche le società spagnole che sembravano interessate all'attaccante jugoslavo. Un portavoce del Barcellona ha detto che l'ingaggio di Susic è improbabile, anche se non l'ha escluso in modo categorico, precisando comunque che ogni annuncio su eventuali ingaggi o cessioni verrà fatto dopo la finale di Coppa delle Coppe con lo Standard Liegi, cioè dopo [illegible] [illegible] maggio. [illegible] Real Madrid [illegible] canto suo ha precisato che non ci sono stati e non ci sono contatti con Susic e che la società «non ha niente a che vedere» col giocatore jugoslavo.

Decimata la Roma ammende per tutti

Due turni a Marangon, [illegible] a Turone - Le società punite per i ritardi - In serie B, 12 squalificati

MILANO — *Ancora pesanti squalifiche per i giocatori della Roma: stavolta è il turno di Marangon, sospeso per due giornate in seguito all'espulsione rimediata domenica scorsa all'Olimpico* [illegible] *il «recidivo». Turone dovrà saltare a sua volta un altro turno. Completano l'elenco* [illegible] *giocatori puniti: Logozzo (Cagliari), Tassotti (Milan),* [illegible] *Venturini (Avellino)* [illegible] *loro volta squalificati per una giornata.*

Fra le società, ammende a [illegible] *finire in seguito al ritardato inizio delle gare causato dai giocatori per ricordare la fame nel mondo. Soltanto un club, il Genoa, ha avuto una pena aumentata rispetto alla «tariffa» già applicata dall'avvocato Barbè nel precedente comunicato, cioè un milione e 500 mila lire. Il Genoa infatti si è visto infliggere un'ammenda di due milioni e 250 mila lire in quanto, oltre al ritardato inizio, i giocatori hanno provveduto* [illegible] *pubblicizzare il fatto con* [illegible] *annuncio attraverso gli altoparlanti. Roma, Juventus, Avellino, Como, Udinese, Bologna e Napoli le altre società punite.*

Nella serie B, alt [illegible] *dodici giocatori: per due giornate Pellegrini (Pescara), Rossi (Foggia), Trevisanello (Reggiana), Berni (Pistoiese); per una giornata Ceramicola (Rimini), Gasperini (Palermo), Querini (Cavese), Marocchi (Reggiana), Patrizio Sala (Sampdoria), Secondini (Pisa), Spinozzi (Lazio), Iorio (Bari). Reggiana e Pescara sono state multate e diffidate in seguito agli incidenti verificatisi domenica* [illegible] *durante e dopo* [illegible] *gara.* **g. g.**

Analisi della squadra di Piechniczek nostra avversaria al Mundial

Questa Polonia farà paura agli azzurri

Ha già preso sul serio le amichevoli di preparazione come quella di Bilbao: grinta [illegible] concentrazione - Compatta [illegible] difesa, sa cambiare [illegible] colpo rit[illegible] a centrocampo e attuare fulminei attacchi - Il peso di Boniek

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Ieri abbiamo parlato di Boniek che illumina la Polonia, oggi parliamo della Polonia illuminata da Boniek. Vista a Bilbao, applau*[illegible] *e vittoriosa per 4-1, la squadra avversaria degli azzurri* [illegible] *Mondiali ci ha lasciato una serie di impressioni non nuove, ma comunque degne di riflessione a poco più di un mese dalla partita-chiave di Vigo.*

Il carattere — *La Polonia ha mostrato* [illegible] *prendere maledettamente sul serio questi incontri amichevoli di preparazione. Poco conta l'avversario, in questo* [illegible] *l'Atletico* [illegible] *Bilbao che pure aveva costretto al pareggio l'Inghilterra, per i polacchi il Mundial pare già iniziato. Sul terreno di Bilbao, allentato dalla pioggia, la squadra* [illegible] *Piechniczek ha dato spettacolo di agonismo e concentrazione. Contrasti duri, interventi in spaccata, nessuna paura di mettere il piede. Ne hanno fatto le spese Boniek, uscito per una leggera contrattura, e soprattutto Smolarek, costretto a lasciare il campo per un infortunio a una gamba.*

«Sono abbastanza soddisfatto — *ha detto l'allenatore polacco* —, [illegible] possiamo fare meglio. Del resto i giocatori [illegible] un po' stanchi. Abbiamo giocato buoni palloni, però abbiamo [illegible] anche errori: vedremo di porre rimedio». *Piechniczek ha ragione, in qualche occasione la squadra, meglio la difesa, ha avuto colpevoli sbandamenti: resta comunque l'impressione che questa Polonia, così com'è, sia già* [illegible]*ente a mettere nei guai gli azzurri.*

La squadra — *Solida e compatta la difesa, benché* [illegible] *(*[illegible] *Ja*[illegible] *cha a sinistra), svelto il centrocampo, sveltissimo e pericoloso l'attacco. La Polonia, quando si mette in moto, dà sovente impressioni ingannevoli. Parte cioè da dietro, con una manovra compassata e abbastanza prevedibile, per poi cambiare ritmo di colpo a centrocampo e in fase d'offesa. L'avversario viene così colto di sorpresa e soffre sovente il con*[illegible]*piede polacco, arma micidiale, portato da tre-quattro uomini con triangolazioni in velocità e tocchi quasi sempre di prima.*

In avanti la Polonia, [illegible] *Smolarek, Juan e uno* [illegible] *centrocampisti a turno (specie Boniek) sa giocare splendidamente senza palla. La* [illegible] [illegible]*ra è larga sulle ali, c'è sempre uno spazio libero al centro per l'inserimento e l'intesa, ancorché* [illegible] *perfetta, è comunque apprezzabile. Smolarek è abile nel dribbling, molto dinamico, intelligente negli incroci, mentre Juan è rapido nei movimenti e pericoloso sotto rete, come dimostra il gol di rapina su tiro cross di Boniek. Non si capisce come Szarmach abbia reali possibilità, al momento, di trovare posto in squadra.*

In mezzo al campo (Boniek a parte) sta il lungo Wojcicki, 193 centimetri di altezza, che soffre [illegible] *certi naturali impacci di* [illegible] *ma garantisce spinta costante e razionalità di manovra. Del resto Wojcicki, sovente appoggiato dal libero Zmuda, ha un compito preciso: dare la palla a Boniek, al resto pensa il fuoriclasse neo-acquisto della Juventus.*

Boniek — *E' l'uomo che cambia ritmo alla squadra, che trasforma il lento disimpegno difensivo in rapida* [illegible]*novra d'attacco.* [illegible] *giocatore chiave della Polonia, la pedina insostituibile di Piechniczek. Boniek sa mettere in movimento veloce l'attacco e se stesso, una dote che pochi possiedono:* [illegible] *allo stesso tempo l'ispiratore e il protagonista della* [illegible]*novra ispirata, uno spettacolo di intelligenza tattica e di attitudine alla conclusione.*

«Questa Polonia comincia a girare — *ha commentato Boniek* —, l'appuntamento è per il [illegible] giugno a Vigo. Tardelli? E' fortissimo. Però, detto senza presunzione, bisognerà vedere se sarò io a marcare lui o viceversa. Credo che Bearzot la pensi nella seconda maniera. Comunque, preferirei [illegible] a che fare con Antognoni».

[illegible] *contro l'Atletico è stato sicuramente il migliore in campo. Sull'ultimo gol polacco ha compiuto una specie di capolavoro. Ha ricevuto in corsa la palla da Zmuda e, di prima, ha tagliato il campo* [illegible] *un fendente al millimetro per la facile conclusione di Smolarek.* [illegible] *spagnoli, con ammirata immaginazione, hanno parlato* [illegible] *«triangolo della morte», di «coltello nel formaggio di Borgos», tanta è stata rapida e terribile nella sua semplicità la* [illegible]*novra di contropiede. Hanno anche* [illegible]*conosciuto che questo è stato il gol più bello* [illegible] *visto a Bilbao.*

I programmi — *Oggi la Polonia gioca a Vigo, contro il Celta, la seconda e ultima partita della breve tournée spagnola. Inizierà la fase di preparazione vera* [illegible] *propria il 15 maggio in Germania* [illegible] *Murchardt, presso Stoccarda, dove la squadra* [illegible] *alloggiata durante i Mondiali del '74. Piechniczek spera porti fortuna. La Polonia ha* [illegible] *programma amichevoli in Francia, a Strasburgo e Moulhouse, quindi il 2 giugno chiuderà il ritiro* [illegible] *un incontro* [illegible] *Stoccarda prima* [illegible] *rientrare* [illegible] *una settimana* [illegible] *Polonia. La partenza per* [illegible] *Spagna è fissata all'11 giugno.*

Carlo Coscia

Si giocherà [illegible] giugno, sarà il [illegible] numero 43

Una schedina per il Mundial

Gli spagnoli potranno continuare la loro «caccia al 13», anzi al 14 — ché il totocalcio iberico prevede appunto tante partite in schedina —, anche durante il Mundial. E' stato infatti annunciato che tre schedine [illegible] emesse in giugno, e comprende[illegible] gli incontri validi per il campionato, ma non solo quelli.

Nella prima giornata, infatti, solo una partita, Argentina-Belgio, sarà in schedina: le altre sono [illegible] dieci [illegible] torneo italiano [illegible] serie B, ultima giornata, e tre partite della B argentina.

La seconda [illegible] [illegible] prende Inghilterra-Francia, Spagna-Honduras, Cile-Austria, Cecoslovacchia-Kuwait, Jugoslavia-Irlanda del Nord, Italia-Perù, Argentina-Ungheria, Brasile-Scozia, Polonia-Camerun, Belgio-El Salvador, G[illegible] Ovest-Cile, Inghilterra-Cecoslovacchia, Spagna-Jugoslavia. Questa schedina va giocata entro il 15 giugno.

Ma non solo in Spagna [illegible] giocherà al Toto: il Totocalcio ha varato la [illegible] numero 43: eccola. Germania Ovest-Cile, Inghilterra-Cecoslovacchia, Spagna-Jugoslavia, Algeria-Austria, Honduras-Irlanda del Nord, Polonia-Perù, Belgio-Ungheria, Urss-Scozia, Italia-Camerun, Algeria-Cile, Francia-Cecoslovacchia, Honduras-Jugoslavia, Germania Ovest-Austria. Un «13» tradizionale, questo, ma caso pure da «centellinare» partita dopo partita. Si giocherà da lunedì a sabato 19 giu[illegible] i risultati, però, arriveranno fra il 20 e il 25. Un motivo di «suspense» in più per gli amanti dell'1-X-2.

● Causio probabilmente non giocherà domenica a [illegible] per una contrattura muscolare riportata domenica. [illegible] dovrebbe rientrare il 16 maggio.

Arbitri di domenica

Casarin a Torino

Avellino-Cagliari	Longhi
Bologna-Inter	Menicucci
Como-Cesena	Lanese
Fiorentina-Udinese	[illegible]
Genoa-Catanzaro	D'Elia
Juventus-Napoli	Casarin
Milan-Torino	Redini
Roma-Ascoli	Magni

Serie B

Cavese-Bari	Patrella
Cremonese-Pescara	Polacco
Foggia-Samben.	[illegible]
Lecce-Catania	Paramidi
Palermo-Brescia	Lops
Perugia-Varese	Lo Bello
[illegible]isa-Lazio	Prati
Reggiana-Sampdoria	Facchin
Spal-Rimini	Fabrucci
Verona-Pistoiese	[illegible]

Azzurri in campo per preparare l'incontro [illegible] la Juve

Il Napoli [illegible] gioca [illegible] Vercelli

NAPOLI — In vista dell'importante incontro con la Juve, oggi [illegible] Napoli giocherà a Vercel[illegible]. Una gara che servirà a Marchesi per vagliare le condizioni di tutti i suoi uomini. Sotto osservazione speciale saranno Musella (che ha saltato gli ultimi due allenamenti) e Criscimanni.

Marchesi ha preferito [illegible] annunciare la formazione che affronterà i bianconeri. Esiste la possibilità che Palanca venga impiegato dal primo minuto. Bruscolotti, che certamente marcherà Rossi, non è affatto preoccupato: «Stimo Paolo, ma [illegible] me [illegible] ha segnato nei precedenti confronti. Sarà comunque [illegible] duello leale».

Per la questione dell'allenatore, dopo che Pace ha firmato col Catanzaro, [illegible] assottiglia il plotone degli aspiranti alla panchina del Napoli. I candidati [illegible] [illegible] Bersellini, Castagner [illegible] Giacomini. A ruota seguono Bianchi, Agroppi, Renna e Corso.

[illegible] [illegible] e [illegible]e hanno concordato [illegible] disputare una partita amichevole nel maggio 1983 in una città del Paese sudamericano: prima il Brasile incontrerà l'Inghilterra.

Andata Coppa Uefa

Goteborg di misura sull'Amburgo: 1-0

GOTEBORG — Con una rete segnata da Holmgren a meno di tre minuti dalla fine, l'Ifk Goteborg ha vinto ieri sera la partita d'andata della Coppa Uefa di calcio contro i tedeschi occidentali dell'Amburgo. Gli svedesi hanno dominato la partita, meritando la vittoria.

L'incontro di ritorno è in programma per il 19 maggio [illegible] Amburgo.

LA STAMPA

CONCORSO [illegible] E 1ª CATEGORIA

DOPO L'INCONTRO DI DOMENICA VOTO PER

il giocatore ____________________

della squadra ____________________

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome ____________ Nome ____________

Via ____________________ N ______

Città ____________________ CAP ______

[illegible]

Votate per il vostro beniamino, ritagliate [illegible] tagliando [illegible] speditelo [illegible] LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire chi sono i migliori dei gironi. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà [illegible] termine del campionato. In palio numerosi premi [illegible] per i calciatori, sia per i tifosi

Nel secondo scontro fra le protagoniste del campionato di basket

La spunta il Billy: ventesimo scudetto

La squadra milanese si è imposta con un finale ruggente per 73-72 - A nulla sono valse le mosse a sorpresa del tecnico dei pesaresi che ha tenuto in panchina per molto tempo Kicanovic - Grande partita di D'Antoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Superando la Scavolini anche nel secondo match di finale, il Billy ha conquistato il suo ventesimo scudetto di basket, davanti ai 12 mila spettatori di San Siro. Era dal 1972, dei tempi [illegible] Simmenthal, di Masini, Jellini, Brumatti, Kenney, Bariviera, che il basket milanese inseguiva invano questo traguardo della seconda stella, che fa del club di via Caltanissetta la Juventus del mondo dei canestri.

La Scavolini era scesa in campo estremamente determinata a vendere cara la pelle, a tentare il tutto per tutto in una seconda partita nella quale aveva tutto da guadagnare e da perdere nulla che non avesse già perso a Pesaro. Il tecnico Skansi aveva cercato di riabilitarsi clamorosamente dopo certe «dormite» in panchina nel primo match, sorprendendo il Billy con nuove marcature dei lunghi (Boule su Meneghin, Magnifico su Gianelli) e soprattutto con [illegible] incredibile trovata: un quintetto d'avvio privo del supercannoniere Kikanovic, lasciato a sedere per dare spazio a Benevelli.

Il Billy si è così trovato a giocare per quasi tutto il primo tempo con l'incubo di quel [illegible]kanovic in agguato, pronto ad entrare fresco per fare da giustiziere nel momento in cui D'Antoni e compagni avessero cominciato ad accusare segni di stanchezza. I pesaresi, invece si sono buttati nella mischia con la coscienza alleggerita, ben sapendo di avere niente meno che «Mister Europa» di riserva in panchina.

Il giochino ha retto per 10 minuti buoni. La Scavolini ha trovato subito un grande Silvester, responsabilizzato dall'assenza momentanea della sua spalla jugoslava, mentre il Billy, forse tradito dalla frettolosa ricerca di [illegible] vantaggio da accumulare prima dell'ingresso in campo di «Kika», cadeva nella trappola di [illegible] ritmo troppo accelerato e non riusciva a mettere a fuoco il canestro avversario nel mirino dei suoi tiratori.

Soltanto Meneghin, pur afflitto da qualche spintone di Boule e non protetto da arbitri troppo tolleranti negli interventi sul tiro, [illegible] tenuto a galla la barca di Peterson nella fase iniziale, spazzando i rimbalzi in attacco e in difesa. Dopo il 9' (massimo vantaggio Scavolini, 14-9) Peterson [illegible] corso ai ripari, passando Gianelli su Silvester (autore di 5 centri senza un errore), mentre D'Antoni cominciava a concentrarsi sulla situazione, salendo di rendimento anche come risolutore.

Il Billy è andato a condurre per la prima volta [illegible] 12' (16-10), [illegible] Kikanovic, [illegible] la faccetta da Charlot tutta incupita, ha dovuto aspettare altri [illegible] minuti prima che Skansi, tranquillizzato dal terzo fallo di Meneghin e dal buon lavoro di Boule, [illegible] decidesse a lanciarlo nella battaglia. E lo «stratega» di Spalato ha voluto, al 16', a[illegible] stupire: insieme a «Kika» [illegible]no andati in campo i ragazzini Boni e Carboni, due panchinari che in tutto il campionato avevano finora giocato sì e no 3 minuti a testa.

Le cifre del primo tempo avevano bocciato l'attacco del Billy, capace di non più del 30 per cento di realizzazione, soprattutto per l'imprecisione di Boselli da lontano e di Ferracini [illegible] Gianelli da sotto. Il vantaggio dei milanesi al riposo (38-32) è dunque derivato dalla difesa sempre buona e dalla superiorità ai rimbalzi.

Kicanovic, fresco e pimpante, ha guidato infatti i pesaresi all'assalto eludendo tutti i tentativi [illegible] difesa di D'Antoni e l'attacco della Scavolini, non sbagliando quasi nulla, ha rimandato presto sotto il Billy: 47-50 al 6', 55-60 al 12', nonostante la veemente reazione di Meneghin (sempre leonino) e compagni.

[illegible] quarto fallo di Silvester al 7' e di Meneghin al [illegible] non hanno cambiato la situazione: Benevelli da una parte e un ritrovato Boselli dall'altra hanno tenuto in equilibrio il punteggio: 64-65 al 14' [illegible] finalmente grandissimo basket, fra due squadre impegnate in un braccio di ferro di altissimo livello.

La partita s'è decisa dopo il quinto fallo di Meneghin, a 18'27" su 71-72. A quel punto Kicanovic avrebbe potuto completare il suo show-capolavoro, fornendo ai lunghi della Scavolini i palloni decisivi: invece il Billy sapeva reagire, come spesso è accaduto quest'anno all'uscita della propria colonna portante, e la difesa mandava a vuoto gli ultimi due tentativi dell'asso jugoslavo, recuperando due palloni preziosi che D'Antoni prima traduceva nel canestro della vittoria (73-72 a 53 secondi dalla fine) [illegible] poi conservava fino a [illegible] secondi dal termine, quando la Scavolini aveva l'ultima occasione per sovvertire il risultato ma la falliva con Silvester stoppato da Gianelli.

Gianni Menichelli

Billy-Scavolini 73-72 (38-32) — *Billy Milano*: F. Boselli 12, D'Antoni 14, Meneghin 13, Gianelli [illegible], Ferracini 9, Premier 8, Gallinari. *Scavolini Pesaro*: Kicanovic 16, Silvester 10, Magnifico 12, Boule 14, Zampolini 4, Benevelli 10, Ponzoni 4, Giumbini, Boni 2, Carboni. *Arbitri*: Martolini e Fiorito (Roma).

Vittorio Ferracini, capitano del Billy campione d'Italia '82

Una storia [illegible] scudetti

Milano scudettata per la ventesima volta. E se la squadra ora si chiama Billy, nessuno dimentica le sue origini: Olimpia Borletti, anno di nascita 1936 e subito trionfo.

Sono i milanesi, infatti, prima come Olimpia Borletti, poi come Simmenthal («scarpette rosse», nella leggenda) poi come Innocenti, Cinzano ed ora Billy, la «Juventus del basket», maggior numero di scudetti vinti. Seguono, appaiate, Sinudyne Bologna e Cagiva Varese (ex Ignis, le «furie gialle») con 9 titoli. Cinque li vanta la Ginnastica Triestina, nella preistoria dei campionati e addirittura sei la A.s.s.i. Milano, nei primissimi campionati, dal 1921 al 27. Tre sono della Pallacanestro Cantù, siglati Oransoda, Forst e Squibb. Due della Reyer Venezia, uno la Costanza Milano (il primo, 1920) ed uno l'Internazionale, sempre a Milano (1923).

Negli ultimi anni, andando a ritroso nel tempo, ecco i campioni: 1981, Squibb; 1980, 1979, Sinudyne; 1978, 1977, Mobilgirgi Varese; 1976, Sinudyne; 1975, Forst; 1974, 1973, Ignis; 1972, Simmenthal; 1971, 1970, 1969, Ignis; 1968, Oransoda; 1966, 1965, Simmenthal; 1964, Ignis; 1963, 1962, Simmenthal; 1961, Ignis; 1960, 1959, 1958, 1957, Simmenthal; 1956, 1955, Virtus Bologna; 1954, 1953, 1952, Olimpia Milano.

La squadra vicentina si è imposta a Torino per 80-71 alla terza gara

La Kirchner porta lo Zolu al titolo L'Accorsi beffato nella finalissima

TORINO — Lo Zolu Vicenza, superando, ieri, al Palasport di via Guala, l'Accorsi per 80-71, nella «bella», ha conquistato il titolo italiano femminile di basket '81-82. Lo scudetto resta così nel Veneto; semplicemente traslocando da Treviso a Vicenza, donde mancava da tredici anni e dove promette di restare a lungo, avendo Pollini e compagne i mezzi tecnici ed atletici per inaugurare una dittatura pari a quella (cinque titoli) instaurata dalla società vicentina nella seconda parte degli Anni Sessanta.

Dopo aver dominato il campionato in tutto il suo corso, dunque, l'Accorsi è stata beffata, proprio sul filo [illegible] lana, [illegible] un avversario con il quale chiude in attivo (3-2) il bilancio degli incontri [illegible]. Evidentemente, il «cuore» delle torinesi, la grinta con cui hanno tentato di sovvertire un verdetto apparso piuttosto chiaro fin dal retour match di domenica scorsa, non è bastato a sconfiggere la cabala che, fin dall'instaurazione dei playoff in campo maschile, nega lo scudetto alla squadra dominatrice della prima parte del campionato. Era, del resto, abbastanza logico, visto che lo Zolu [illegible] grinta almeno pari, una carica, freschezza e convinzione nettamente superiori.

Il duello era fra il gioco [illegible] rale del «complesso» Accorsi, ancora accreditato [illegible] maggior solidità e concretezza, e le individualità splendide dello Zolu. Hanno prevalso queste ultime, che, nei due scontri decisivi, si sono alternate fra loro nel giocare alla grande, se[illegible]he il risultato c[illegible]se minimamente. Così, mentre a Vicenza erano state Gorlin e Pollini a siglare la vittoria, a Torino l'onore e l'onere [illegible] toccati alla Kirchner ed a Valentina Peruzzo. La terribile Cris, infatti, dopo l'appannamento di domenica, non solo [illegible] regalato alle compagne un bottino di ventisette punti ed i consueti coloriti incitamenti; ma si è gettata con rabbia su ogni palla vagante, letteralmente trascinando lo Zolu al successo, mentre la Peruzzo, con 23 punti ed un micidiale 8 su 9 da «fuori» nel primo tempo ha tagliato le gambe alle torinesi.

All'Accorsi si chiedeva un gioco ad alta velocità, e le torinesi, finché il fiato le ha sorretto, hanno eseguito con generosità, pagando, però, un prezzo decisivo in precisione e lucidità. Ancora una volta la squadra di Gaspare Borlengo non ha saputo usare la sua arma più micidiale: l'inarrestabile (da sotto) Menken: dopo i primi minuti il pivot torinese non ha più visto la palla ed all'Accorsi non è rimasto che un vano tiro a segno (fallimentare) dalla distanza. Così alla Menken (ed all'Accorsi) nulla è servito il suo tabellino a prova di errare, otto su otto e quattro su quattro dalla lunetta, ma con un solo tiro nei primi 10' della ripresa.

Dopo [illegible] chiuso il primo tempo sotto di quattro punti, l'Accorsi impatta al 2' della ripresa (47-47) ed al 4' ed al 6' passa addirittura in vantaggio di una lunghezza, ma, a questo punto, nella bagarre, subisce [illegible] terribile 1-10 che, all'11' segna la fine della contesa. Non poco ha pesato sulla prestazione [illegible] torinesi l'infortunio occorso domenica alla Palombarini, impiegata solo a sprazzi da Borlengo.

Enrico Isnardi

Accorsi-Zolu 71-80 (41-45) — *Accorsi*: Volpiano, Diprè 4, Gamba, Melon 13, Faccin 6, Antonione 8, Giunusso, Palombarini 10, Vergnano 10, Menken 20. *Zolu*: Sbrissa 2, Grana, Pullin 2, Gorlin 6, Sandon 4, Stancani, Peruzzo C., Peruzzo V. [illegible], [illegible]rchner 27, Pollini 13. *Arbitri*: Deganutti e Nadalatti.

Faccin e Gorlin della Zolu festeggiate dai tifosi

Vendetta della Foca

Tyrrell multato per 130 milioni?

LONDRA — E' confermato che tutte le squadre della Foca parteciperanno al G.P. del Belgio [illegible] programma domenica. Oggi sulla pista di Zolder si ef[illegible] una giornata di prove libere.

L'ambiente appare abbastanza tranquillo e si spera che le recenti polemiche vengano superate. Ultimo strascico la «voce» di una mega-multa affibbiata dall'Associazione Costruttori di Ecclestone alla Tyrrell, colpevole di avere preso parte alla corsa di Imola. Si parla di un'ammenda di 100.000 dollari (circa 130 milioni di lire).

[illegible]en Tyrrell per il momento ha smentito la notizia: «Se dovessi pagare una simile cifra — ha detto — potrei chiudere subito la scuderia e non sarei neppure in grado di scendere in pista a Zolder». **c. r.**

Stamane il via del Tour di Corsica

Le [illegible] L[illegible] Rally «provano» il mondiale

AJACCIO — Scatta stamane il Tour [illegible] Corse, quarta prova del campionato mondiale rally. Una gara attesissima, sia per le caratteristiche del percorso, molto tortuoso e tutto su asfalto, sia perché si è giunti ad un momento cruciale della stagione dove dovrebbero essere chiarite le ambizioni delle Case e dei piloti.

La difficile [illegible] presenta l'esordio ufficiale in campo iridato della nuova Lancia Martini Rally, l'erede della Fulvia e della Stratos che per anni hanno dominato la scena [illegible] questa specialità. La macchina è già scesa [illegible] lizza nel «Costa Smeralda» con Alen e Bettega e nel durissimo «Isola d'Elba» con Vudafieri, mettendo in [illegible] gli immancabili problemi di gioventù, nella fattispecie [illegible] inconveniente al cambio che ne ha bloccato, in entrambe le occasioni, la marcia dopo un buon inizio.

Il ruolo, [illegible] ad Alen e Bettega, con le Lancia Rally è dunque ora quello di outsiders di fronte ad una nutrita e qualificata partecipazione delle altre scuderie. Fra i favoriti Walter Röhrl, leader delle classifiche mondiali marche e piloti con la Ascona 400, Mikkola e la Mouton con la Audi Quattro turbo, Therier e Ragnotti con le «R5 turbo», Frequelin [illegible] la Porsche 911.

La prima tappa parte alle 9 e si concluderà a Bastia alle 21 dopo 525 km e 10 prove speciali. Il Tour finirà sabato. **F. S.**

Premiato Rocca dai Roma Club

ROMA — Organizzata dal centro di coordinamento Roma Club, si è svolta ieri notte in un grande albergo romano [illegible] toccante cerimonia [illegible] onore di Francesco Rocca il quale [illegible] per intraprendere la carriera [illegible] allenatore.

Anche il nostro giornale, in omaggio all'atleta generoso che ha entusiasmato molti stadi d'Italia, ha donato a Francesco Rocca una riproduzione in metallo della prima pagina di «Stampa Sera» di lunedì 27 dicembre 1976, che mostra in una fotografia il difensore romanista e Gentile (fra i migliori in campo insieme con Zoff) impegnati con la Nazionale che pareggiò contro la Polonia a Varsavia per 0-0.

Mancinelli vince a Roma

ROMA — Primo successo italiano al concorso ippico di Piazza di Siena, con Graziano Mancinelli su Gitane D il quale si è imposto nel premio «Alitalia».

In precedenza si era disputato il premio «Omega» vinto dal francese Gilles Bertrand de Balanda su Malesan Croquette. Al termine delle due gare, il selezionatore Raimondo D'Inzeo ha comunicato i nomi dei cavalieri italiani che parteciperanno oggi alla Coppa delle Nazioni: Moyersoen (Adam), Noli (Gracieux), Bartalucci (Gran Duc), Mancinelli (Gitane D); riserva sarà il cavallo Mister.

OGGI in TV

RETE 2

Equitazione: ore 15-18: durante «Il pomeriggio» collegamento con Piazza di Siena per la «Coppa delle Nazioni».

RETE 3

Ciclismo: ore 14.30-15.30: Giro del Trentino, 3ª tappa Cles-Trento.

Tennis: ore 15.30-17.10: da Perugia, alcune fasi degli internazionali [illegible]nili.

E' il primo esordiente '82 che sale alla ribalta

Delle Case vince in Trentino Saronni adesso guida la corsa

CLES — Un giovane debuttante, Walter Delle Case, ha conosciuto la vittoria nella seconda tappa del Giro del Trentino sotto [illegible] pioggia fastidiosa per tutti tranne che per lui. E' il primo dei neoprofessionisti 1982 ad avere vinto. Dopo 200 km di corsa tirata e combattuta si è iniziata anche ieri la solita sarabanda, con Moser e Saronni a contatto [illegible] gomito per controllarsi e i soliti outsider pronti a infilarsi nella scia giusta. In più c'era Baronchelli, con la maglia di leader, pateticamente proteso nello sprint, cioè nella specialità che meno lo esalta. Una cornice insomma [illegible] intimidire un giovane, e invece Delle Case ha infilato il varco giusto e con quattro colpi [illegible] pedale di straordinaria potenza è riuscito [illegible] guadagnare alcuni metri. Moser ha guardato Saronni, Saronni ha guardato Moser e tutti e due hanno tentato un recupero ormai tardivo.

Delle Case ha vinto con [illegible] margine non grande, ma di assoluta tranquillità su Saronni, il quale ha così guadagnato i punti necessari [illegible] sfilare a Baronchelli [illegible] maglia di leader. Ora Saronni guida la classifica da un trono di cartone, poiché non può vantare vantaggi cronometrici sui primi sette inseguitori, e nell'ultima tappa di domani basterà anche un misero secondo di distacco per metterlo fuori gioco. Dietro [illegible] lui vi sono in fila, distanziati sol[illegible] [illegible] punteggi cioè piazzamenti differenti, Moser e Baronchelli (a pari merito), Argentin, Paganessi, Chioccioli e Verza.

La tappa di oggi è stata combattuta fin dalla partenza quando hanno tentato di sganciarsi drappelli [illegible] fuggitivi, sempre tuttavia riacciuffati per il grande controllo degli uomini della Bianchi-Piaggio in difesa della maglia [illegible] Baronchelli. Sull'unico traguardo [illegible] gran premio della montagna è transitato Vandi, dietro al quale c'era il giovane Riccò che si è poi lanciato in una fuga solitaria che lo ha portato fino [illegible] [illegible] vantaggio — annullato — di sei minuti.

Nell'ultima tappa, quella conclusiva, vi [illegible]no oggi da percorrere [illegible] km. La partenza è da Cles, in Valle di Non, e l'arrivo a Trento. **c. v.**

[illegible]ine d'arrivo: 1) Walter Delle Case (Atala) che copre i 201 km in 5h 27'49" alla media di 36,788; 2) Saronni; 3) Moser; 4) Chinetti; 5) Paganessi; 6) Baronchelli; 7) Chioccioli.

Classifica: 1) Saronni; 2) Moser; 3) Baronchelli; 4) Argentin; 5) Paganessi.

[illegible] leader nel [illegible]

ECOTEAUX — La Bianchi-Piaggio ha dominato la prima tappa del Giro di Romandia: Prim l'ha vinta battendo Vittorio Algeri, Pedersen è giunto terzo a pochi metri, Contini (settimo) a 9" [illegible] un gruppo in cui figuravano Hinault e tutti i favoriti ad eccezione di Kelly in netto ritardo. In [illegible] giornata disastrosa (pioggia senza sosta e a tratti anche neve) si è avuta selezione sulle brevi salite, ma soltanto momentanea: un gruppo di una cinquantina di uomini si presentava infatti nel [illegible]ale. I biancocelesti scatenavano una bagarre, tentando a turno di avvantaggiarsi. Ci riusciva a tre chilometri dall'arrivo Prim col giovane Kopper che poi cedeva. Raggiungeva lo svedese e Vittorio Algeri e li batteva in volata. Prim è anche leader della corsa con 9" su Glaus.

NOTIZIE FLASH

- [illegible] Simmonds ha sorprendentemente sconfitto ieri a Perugia negli Internazionali di tennis la romena Ruzici, testa di serie n. 4 per 6-4, 4-6, 7-0; sconfitta invece Barbara Rossi dalla Evert per 6-3, 6-0.
- Baseball, gare già lo play-off, a cominciare dallo «spareggio» fra Juventus Torino e Grosseto. Programma (domani e sabato ore 21): Juventus Torino - Olivieri Grosseto; Castenaso Bmw - Del Monte Bologna; Parmalat - Scavolini Pesaro; Papà Barzetti - Biemu Sud Nettuno.
- Il mondiale dei [illegible] (Wbc o Wba) tra il detentore Marvin Hagler e Thomas Hearns, potrebbe essere rinviato di un paio di settimane in seguito ad un infortunio di Hearns.
- La Panini Modena ha battuto ieri sera la Casio Milano per 3-0 (15-6, 15-7, 15-10) si è qualificata per le semifinali dei playoff di pallavolo maschile dove incontrerà la Santal Parma

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni [illegible]
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 369 DEL 23-12-1981

Il «patrimonio» della Provincia

Dopo la polemica tutto come prima

Per gli immobili degradati (in collina e in corso Vigevano) nessun intervento in 7 mesi

Come sia il patrimonio immobiliare della Provincia [illegible] sette mesi dalle polemiche che ave[illegible] messo in evidenza gravi carenze nella [illegible] gestione? Il 29 settembre dello scorso anno, a proposito dell'ex Istituto psicopedagogico del Mainero, *La Stampa* denunciava: «*Così due moderne ville della collina stanno* [illegible] *rendo abbandonate* [illegible] *tutti*». E una settimana dopo [illegible]mo descritto gli «*orrori*» dell'isolato di [illegible] Vigevano, tra il 10 e il 24, i cui inquilini lamentavano [illegible] manutenzione e abbandono da parte della Provincia, che ne è proprietaria da 7 anni.

Ne era nata una polemica, l'allora assessore al Patrimonio Ardito (pci) aveva dato ragione ad alcune nostre affermazioni e ne aveva contestate altre, mentre la Pr[illegible]incia non usciva certamente dall'episodio in veste [illegible] «*buon padrone di casa*», anzi. [illegible] [illegible] stato assicurato che si sarebbe fatto qualcosa e presto.

Sono passati sette mesi, c'è stata una verifica che ha visto il Patrimonio passare da Ardito (pci) a Grotto (psi), ma nulla di concreto si è mosso. Al Mainero, alle prime foglie secche dell'autunno si è sostituito il verde della primavera, ma le ville — 2-3 miliardi di valore — sono sempre nel [illegible]desimo stato. [illegible] una relazione sul patrimonio, a fine febbraio, l'assessore Ardito affermava: «*Si è in attesa di valutare le varie proposte da parte di enti pubblici e privati in merito al* [illegible] *utilizzo*». Marzo e aprile, però, sono passati, e «*si è in attesa*» ancora adesso.

C'è un'ipotesi: trasferirvi il Centro fitopatologico dell'Università, oggi ospitato in locali angusti di via Ormea. Ma è solo una voce. [illegible] sono state offerte [illegible] radio e televisioni private, del Centro turistico giovanile, di scuole private americane e francesi, persino di un osservatorio astronomico. Ma il mistero sulla destinazione del Mainero deve ancora essere risolto.

Corso Vigevano. Telefoniamo [illegible] Comitato inquilini: «*Che cosa c'è di nuovo per il vostro problema?*». Risposta lapidaria: «*L'assessore*». E spiegano: «*Con Ardito avevamo avuto incontri tempestosi, da Grotto siamo stati ricevuti almeno con cortesia. Ma in* [illegible]*to non è ancora mutato nulla. Anzi:* [illegible] *situazione degli alloggi è peggiorata, nell'ala del 22 crollano i gabinetti, e alla Provincia fanno finta di nulla. La vertenza sull'equo canone è ancora in piedi: siamo convinti che ci chiedano troppo per questi alloggi che di "civile abitazione" hanno ben poco, e la Provincia non vuole cacciare* [illegible] *neppure gli abusivi che hanno fatto interventi pericolosi per l'edificio. Ci hanno detto che non vogliono finire sui giornali*».

Di certo si [illegible] che [illegible] in corso trattative con il Comune, [illegible] come al solito vanno per le lunghe, mentre il problema del patrimonio ha bisogno di soluzioni rapide che non siano [illegible] [illegible] «*regalo*» di edifici ad altri enti. Anche perché la Provincia, in veste di ricco proprietario immobiliare (ha comprato persino il seminario di Rivoli, pur [illegible] avendo i soldi per pagarlo), ha ancora molti problemi da risolvere per scuole ospitate in locali d'affitto assolutamente inadeguati, anzi addirittura fuori legge.

[illegible] tratta, ad esempio, [illegible]stituto tecnico di via Chisone 6, di quello di via Sant'Ottavio 50 e di via Botero 15, e [illegible] altri. Forse è il caso di accelerare un poco le trattative. Altrimenti vuol dire che tutto quanto era [illegible] l'autunno scorso non è stato modificato dall'avvicendarsi delle stagioni, né degli assessori.

Gianni Bisio

Ha truffato decine [illegible] clienti in tutta la città

Si è costruito una fortuna vendendo falsi vasi antichi

In poco tempo [illegible] è acquistato due potenti auto [illegible] le quali faceva la spola tra il Sud e il Piemonte per piazzare cocci senza valore

Parte dei vasi «antichi» sequestrati dai carabinieri del radiomobile sull'auto e in casa del ricettatore

Da [illegible] anno e forse più faceva la spola tra la Puglia e Torino per piazzare i suoi «bidoni» e, ogni tanto, per non tradirsi [illegible] la clientela, anche qualche pezzo autentico, ma rubato. Per Pietro Taglieri, 51 anni, via Pio XII 5, Bari, gli ottimi affari sono terminati l'altra sera in piazza San Carlo quando i carabinieri, ad un posto di blocco, hanno scoperto sulla sua «Alfa 2000» una trentina di vasi, anfore e bronzetti sulla cui provenienza non ha saputo dare una spiegazione convincente.

«*Vengo da Bari* — ha raccontato —, *ho comprato tutto a Grottaglie, in provincia di Taranto, per rivenderlo qui. Sono solo copie, cocci senza valore*». I militari, non convinti, hanno chiesto l'aiuto di due archeologi che, alla vista dei reperti, hanno fatto un salto: alcuni erano falsi, ma altri autentici e di [illegible] certo valore, tutti risalenti al IV e VI secolo avanti Cristo.

Tra i documenti del Taglieri, i militari hanno trovato numerosi biglietti da visita di potenziali clienti (c'era anche quello di un noto antiquario), la ricevuta del pagamento dell'affitto di un alloggio e l'indirizzo di una agenzia immobiliare. Attraverso questi ultimi due dati, i carabinieri sono giunti ad un appartamento di Moncalieri, usato dal Taglieri come base, dov'erano custoditi altri 80 pezzi d'antiquariato: parte autentici e parte falsi. In cortile era parcheggiata un'altra «Alfa 2000», nuova fiammante, pagata 13 milioni in contanti e usata dal pugliese nei viaggi fra Grottaglie e il Piemonte.

Il magistrato che conduce l'inchiesta ha dichiarato in arresto il Taglieri per ricettazione e, nella perquisizione fat[illegible] in casa sua a Bari, pare che i carabinieri abbiano scoperto altri pezzi d'antiquariato e quadri di valore la cui provenienza non è stata ancora chiarita. In città, gli inquirenti sono ora impegnati a stabilire quante persone sono state truffate dal Taglieri.

★ Un giovane è stato arrestato ieri sera pochi minuti dopo aver compiuto una rapina nella tabaccheria di via Pianezza 10. E' Roberto Cupolino, [illegible] anni, via Ferr[illegible] 7. Con una pistola finta era entrato nel negozio e, dopo aver minacciato la titolare, Emilia [illegible] Torchio, 60 anni, aveva preso dal cassetto alcune decine di mila lire. Appena uscito, la tabaccaia si è [illegible] a gridare richiamando l'attenzione di [illegible] vigile e di un addetto a un distributore di benzina. I due si mettevano subito all'inseguimento del rapinatore che [illegible] bloccavano dopo un centinaio [illegible] metri. Una Volante portava poi [illegible] Cupolino in questura. [illegible] si esclude che [illegible] giovane sia autore di altre numerose rapine avvenute in questi giorni nelle tabaccherie.

L'Usl di Venaria liquida il progettista

Parcella di 503 milioni per l'ospedale non fatto

Anni di polemiche, qualche lavoro, poi il blocco per [illegible] di fondi - Un altro architetto incaricato di un nuovo piano

L'ospedale di Venaria è motivo di continua polemica. In questi giorni è stato revocato l'incarico della ristrutturazione all'architetto Savoino, progettista e direttore dei lavori. [illegible] è stato nominato un altro professionista per impostare le linee generali di un nuovo piano

Di ristrutturazione si parla dal '74, sono stati fatti progetti, nel '77 si sono iniziati i lavori bloccati poi dopo due lotti per mancanza di fondi. Ora, nel cortile, accanto ai reparti nuovi che comprendono un moderno laboratorio analisi, esiste un enorme buco dove un tempo c'era un'ala dell'ospedale che è stata sventrata per la ristrutturazione [illegible] non è mai stata ricostruita.

Ora si ricomincia, e in molti si chiedono il perché. «*Rispetto a quanto previsto dal piano regionale il comitato di gestione ha predisposto quanto necessario per dare una sollecita soluzione al problema della ristrutturazione dell'ospedale civile. Sul piano direttore, prima di procedere al progetto esecutivo, vogliamo un confronto di tutti gli operatori per andare per quanto possibile unitariamente alla conclusione dei lavori*» spiega il presidente dell'Usl, Fraternale.

Parlando con gli amministratori si ha l'impressione che si voglia dare un taglio a un passato di dure polemiche, ma questo taglio pare verrà a costare 503 milioni: dovrebbe essere la liquidazione del progettista.

Il socialista Lughezzani, vicepresidente dell'Usl, non conferma né smentisce la cifra. «*Stiamo predisponendo tutti gli atti relativi al pagamento della parcella*», si limita a rispondere.

«*Io non ho mai incassato un soldo tranne un piccolo acconto qualche tempo fa. C'è da tener conto, quindi, che ci sono crediti pregressi e, inoltre, una penale per l'interruzione dell'incarico e se contiamo anche l'Iva e ritenuta d'acconto si arriva probabilmente ai 503 milioni che sono stati conteggiati*», spiega l'architetto Savoino. Continua «*I progetti eseguiti sono stati 8: 5 riguardanti la struttura ospedaliera, uno la centrale termica dell'ospedale, 1 l'ex infermeria quadrupedi e 1, poi abbandonato dall'ente, la piastra (una particolare soluzione tecnica n.d.r.). Di questi progetti tre sono stati poi concretizzati (2 lotti dell'ospedale e centrale termica)*».

La cifra, considerando che alcuni progetti non verranno probabilmente p[illegible] utilizzati e che altri non si sarebbero in ogni caso potuti concretizzare, fa discutere.

«*Non si vede come mai il pri che ha proposto e gestito i vecchi progetti ora si trovi d'accordo* [illegible] *ricominciare daccapo*», polemizza il dc Borgese. «*Noi siamo contrari a questa operazione. Abbiamo detto chiaramente che non si può buttare alle ortiche un progetto di ristrutturazione dell'ex "infermeria quadrupedi" dove hanno individuato un ampliamento dei servizi dell'ospedale.*

«*E poi* — continua Borgese — *la parcella di 503 milioni sarà pagata per oltre 300 milioni in conto spese correnti dalla Regione, ciò significa* [illegible] *pagare in cambio di quei progetti ormai azzerati*».

Giuliana Mongelli

Fitta nevicata al Sestriere

Quest'anno in montagna l'inverno non ha nessuna intenzione di terminare. Dopo una pausa di bel tempo, le condizioni atmosferiche sono nuovamente peggiorate al Colle del Sestriere e nelle ultime 24 ore sono caduti 30 cm di neve. Proprio grazie alle belle giornate dei giorni scorsi i prati si erano appena liberati [illegible] neve e rinverditi, ma ecco che con questa abbondante nevicata tutto è tornato bianco come a Natale. Al freddo si è aggiunta la serata anche la nebbia.

Caselle, il sindaco abbandona l'aula per bloccare la rissa fra pci e psi

Vento di crisi sulla giunta socialcomunista di Caselle. Il Consiglio comunale è stato sospeso mercoledì scorso all'alba quando il sindaco Nicola Russello (psi) e un [illegible]ore del suo stesso partito hanno abbandonato l'aula per far mancare il numero legale e bloccare la seduta, sfociata in rissa tra comunisti e socialisti.

A sette giorni di distanza non si sa ancora quando il primo cittadino convocherà nuovamente il Consiglio. Stasera si riunirà il direttivo psi per valutare la situazione, non solo all'interno della maggioranza, ma anche fra gli stessi socialisti profondamente divisi fra quella che viene considerata la «vecchia guardia», capeggiata dall'ex sindaco Cesare Sacco appoggiato da due consiglieri (Caffaro e Colacino) e le «nuove leve» che fanno capo a Russello.

Quest'ultimo, il 28 aprile ha consegnato una lettera a tutti i membri della maggioranza (10 comunisti, 3 psi e 3 socialdemocratici) il cui contenuto la dice lunga sulla grave situazione all'interno della giunta. Rammaricandosi del «comportamento assunto da una parte della maggioranza nell'ultima seduta del Consiglio comunale», il sindaco Russello si dice «esterrefatto e fermamente convinto che l'opposizione non viene fatta dalla minoranza (8 dc più un liberale, n.d.r.), ma, incredibile a dirsi, le manovre ostruzionistiche provengono proprio dalla maggioranza o meglio, da una parte di essa».

Il primo cittadino si lamenta poi di come vadano avanti le cose in Consiglio dove si assiste a un «ostruzionismo» su argomenti già ampiamente discussi in sede di giunta. Russello se la prende con quella parte del suo partito, definita «nostalgica», che «intralcia di proposito il lavoro che [illegible] facendo con la scusa che [illegible] giovani ed inesperti». Il sindaco conclude sollecitando una verifica all'interno della maggioranza e un incontro con la federazione psi per risolvere i problemi in casa socialista.

Gli argomenti che più hanno evidenziato lo stato di crisi sono stati, in particolare, tre: l'approvazione di due piani edilizi, quello per il recupero del centro storico e il bilancio. Tutti sono stati approvati, dopo lunghe discussioni, a maggioranza e con il voto negativo dell'opposizione.

«Come è possibile essere favorevoli a due piani edilizi già bocciati più volte dal Comprensorio? — spiega il capogruppo dc, Barbe —. Perché avremmo dovuto approvare il progetto per il centro storico dove sono stati usati due pesi e due misure alle [illegible] dei cittadini? Come [illegible] giudicare un bilancio fatto solamente dall'assessore interessato e non dalla maggioranza intera?».

I comunisti gettano molta acqua sul fuoco e fanno sapere di non volere assolutamente la rottura con i socialisti.

Spaccio d'eroina a Bardonecchia due arrestati

La droga pesante sta diventando una triste realtà anche per la Valle di Susa. Due giovani dell'Alta Valle [illegible] stati trovati in possesso [illegible] 15 grammi [illegible] eroina. Si tratta di Andrea Follis, 18 anni, studente, [illegible] a Bardonecchia in [illegible] Giovanni XXIII, e un operaio [illegible] 17 anni, S. C., residente [illegible] Oulx.

Entrambi [illegible] stati arrestati sotto l'accusa [illegible] spaccio e detenzione di droga nella serata di ieri.

La settimana scorsa avevano affittato un alloggio in via Alfieri a Bardonecchia dove, nel pomeriggio di ieri, i carabinieri, durante una perquisizione, hanno trovato nascosti in un armadio tre contenitori per un totale di 15 grammi di eroina. E' stato trovato inoltre [illegible] tutto l'occorrente (bilancino, carta stagnola, ecc.) per preparare le dosi che venivano poi distribuite ai giovani

Ferito nella cella da tre sconosciuti

Carlo Roggiu, 30 a[illegible] detenuto alle Nuove, è stato ricoverato ieri pomeriggio, [illegible] le 15,30, alle Molinette per alcune ferite d'arma da taglio alla spalla sinistra e alle mani. Il Roggiu ha raccontato che, durante l'ora d'aria, altri tre detenuti, che non ha riconosciuto, sono entrati nella sua cella e l'hanno aggredito con coltelli rudimentali.

Versate [illegible] «Specchio [illegible] tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

[illegible] memoria di Velel[illegible] Mazzone - Lidia, Franco e Mirella 100.000; Ram 100.000; I nipoti Valleri, Zeppegno, Ugo e Massimo in memoria di zio Vincenzo Moselli 100.000; In memoria [illegible] Cesare Zagaria - condominio e inquilini di V. Verrès 20 - 88.000; Clara Vendetti 80.000.

Dina e Gino ricordano la cara Camilla 80.000; In [illegible] [illegible] Antonio Novaira - gli amici della Famija Turinèisa 76.000; In memoria di Ines Rangoni - i colleghi di Silvana [illegible] i suoi alunni 100.000; [illegible] ricordo di Mariuccia Guerini 70.000; In ricordo di Raimondo Vacca 60.000; R.S. 50.000; In memoria di Giuseppina Nebbiolo - gli amici 50.000; N.N. 50.000; M.B. 50.000.

Piera in memoria di Teresa Martini 50.000; Laura, mam[illegible] e papà in memoria dei nostri cari defunti 50.000; A ricordo della cara Velella - famiglia Ponte 50.000; [illegible] 50.000; P.B. 50.000.

T.G. [illegible]; Una pensionata 50.000; In ricordo [illegible] mamma - Roberto 50.000; In memoria del piccolo Marco - Amina e Silvia 50.000; In memoria di Lorenzo Giordanino - Maria Cavagnero 50.000; Famiglia Ambrosio 50.000; Gli amici di Sergio in memoria della mamma 50.000.

Rosetta in memoria della cara [illegible] 50.000; Per Gino - sua moglie 50.000; Nonna Rosina 50.000; In memoria di zia Rita 50.000; In memoria di Ivan Nadalin - i compagni di lavoro 50.000; Un insegnante 50.000; Adele e Filippo per i suoi morti 50.000; In memoria di Armando Bevilacqua - lo stabile di V. Mad. delle Rose 17 - 50.000; Gli amici di Felicina di C. Svizzera 45.000.

Da [illegible] scuola

Classe II C Scuola Media Statale «Antonelli» 42.000; C.H. 40.000; In memoria di Giovanna Ruffinengo - in onore di Papa Giovanni - condominio di C. Brescia 28 - 40.000; Gli inquilini e i condomini di V. Ormea 52 in memoria di Vincenzo Moselli 38.000; Ricordando Mirella Verney - famiglia Fausone Enrico 30.000.

In memoria di Raimondo Vacca - Silvala e Franchetto 30.000; In onore di Papa Giovanni 30.000; In memoria di Giorgio Franzoia - famiglia Zambon e Rina, Domenico e Renato 30.000; Voghera D. 30.000; In memoria dei miei cari genitori - M.K.A. 25.000; Un co[illegible] dal piccolo Enrico Manfredi 22.000; Castelli, Gal, Contino e Bongiovanni 25.000; Adolfo Rossi 21.500.

[illegible] memoria di Camillo Audino e Nino - Lina, Maria e Lena 20.000; In onore di Papa Giovanni e Don Bosco con tanta fiducia 20.000; In memoria di Zacà Vincenzo - moglie e figlia 20.000; N.N. 20.000; Sauro Rosa e Antonietta 20.000; N.N. - Susa 20.000; In memoria di mio marito - M.B. 20.000.

In memoria [illegible] Mauro Tione 20.000; L.B. 15.000; Dino e Franca 15.000; Elisabetta 15.000; I.B. 15.000; B.L. 10.000; Per i defunti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.M. 10.000; F.M. 10.000; Maniscalco 10.000; C.J. 10.000; P.N. 10.000; Bice 10.000; Liliana in ricordo di zia Maria 10.000.

A ricordo di mio marito Giovanni 10.000; In ricordo di Anni e Adele Trinchero 10.000; Per la buona riuscita 10.000; In memoria di Andrea 10.000; Giovanna Lovera 10.000; Alqua 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000.

Per un amico

Per il [illegible] [illegible] - Luigi [illegible]: [illegible] pensionata 10.000; In memoria di Pa[illegible] Giovanni - Maria 10.000.

Anita e Vittoria in ricordo della cara Velella 20.000; Cristina in memoria degli zii Giuseppe e Giuseppina 20.000; Ricordando mamma Pina 20.000; Cavaliero Battista 20.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, Pastorelli Fiore [illegible]; A.C. 20.000; In memoria dei nostri genitori Anselmo e Carla 20.000; In memoria di Nene 20.000; N.N. Cascinette d'Ivrea 20.000; Augusto e Fernanda 20.000; I nonni di Paolo 20.000; Alma R. 20.000; In suffragio di Nilda la cugina Liliana 20.000; In ricordo di papà, Pierfranco A.M. 15.000.

In memoria [illegible] Mirella Pierney Gina, Anna Maria, e Piero 15.000; N.N. 10.000; Alda S. 10.000; P.S. 10.000; N.N. 10.000. Albertina 10.000; In memoria di Papa Giovanni una nonna invocando protezione dal Papa Buono 10.000; Una pensionata [illegible]; N.N. 10.000; V.S. 10.000.

In memoria di Adolfo Bertino i colleghi 666.000; Giovanna e mamma 500.000; In memoria di Margherita Cibrario mamma carissima 500.000; Bessone Roberto in memoria di Stefano Riva 500.000; In ricordo di Elena Comba in Bertero i parenti e amiche della Parrocchia S. Maria 410.000; In memoria di Maria Cristina Giannotti in Saglione commercianti di corso Rosselli e corso De Gasperi 380.000; famiglie Ferrenda in memoria di Carlo Girardi 300.000; Gino in [illegible] della indimenticabile compagna di sempre Lina Gervaso Infante, Bari 298.285; In memoria di Raimondino Vacca dai colleghi Schiapparelli 248.000.

I colleghi [illegible] Adriana in memoria d[illegible] [illegible] Filomena Carella 280.000; [illegible] memoria di Cappellazzo Giuseppina 250.000; amici e collaboratori di Franz Hasenbohler in memoria della madre Cavalli Grazia Hosenbohler 200.000; La Scuola media «Eligio Barbisio» di Bagliano Micca in memoria del Dr. Alberto Pivani 180.000; il condominio S. Rocco di Barge in memoria di Baldassarre Arese 172.000; In ricordo [illegible] Alessandro Sciretti Centro Fluidi Piemonte s.r.l. 150.000. *(continua)*

Un uomo, un giornale

Presentati a Cuneo i primi volumi dell'opera sul fondatore de La Stampa, scritti dalla figlia

«*Un uomo, un giornale*»: il senatore Alfredo Frassati e il giornale «La Stampa» da lui fondato il [illegible] gennaio 1895, con il sottotitolo «Gazzetta Piemontese». Sono i protagonisti — insieme ai personaggi politici e agli avvenimenti nazionali ed europei che caratterizzarono un lungo periodo di storia, fino alla marcia su Roma — dei primi quattro dei sei volumi che costituiranno l'opera d[illegible] figlia del senatore, Luciana Gawronski Frassati, presentati martedì sera a Cuneo a cura del Rotary Club.

«*Quattro volumi di circa seicento pagine l'uno* — è stato detto nella presentazione — *dove nulla si cela e tutto si documenta attraverso molti inediti, rinvenuti nell'archivio familiare e in quello de La Stampa,* [illegible] *ricerche accurate e approfondite, con corrispondenze con i diretti interessati*».

«*Un uomo, un giornale*» è un autentico spaccato di storia, in cui emergono, fra l'altro, l'insistita convinzione antinterventista di Frassati e il suo irriducibile antifascismo. «*Frassati non conosceva ostacoli* — ha ricordato a Cuneo Vittorio Badini Confalonieri — *volle La Stampa, le trovò il motto "Frangar, non flector"*. *Aveva del giornalismo un concetto preciso, che denuncia in una lettera al capo della redazione romana, nel 1903: "Il corrispondente deve riferire tutto, le ragioni degli uni, come quelle degli altri, imparzialmente, serenamente; il giornale potrebbe non commentare, ma rifiutarsi di pubblicare no, perché non ha mai partito preso"*».

INCHIESTA: viaggio fra le ass[illegible]

Sale piene [illegible] deficit

Torino città concertistica. Sale strapiene e bilanci in rosso. L'Unione Musicale, sull'orlo della chiusura, lancia appelli drammatici. E gli altri come stanno, qual è lo stato di salute delle associazioni concertistiche cittadine? «La situazione economica è verde color biliardo — dice il professor Alberto Peyretti direttore artistico della Stefano Tempia e della Camerata Casella e docente al conservatorio —. I contributi ministeriali sono briciole e poi si sopravvive con gli abbonamenti e tanto volontariato».

Fra le più antiche associazioni musicali torinesi l'Accademia corale Stefano Tempia [illegible] nel [illegible] La storia dei suoi 107 anni di attività e i suoi 500 programmi saranno raccolti in un volume, a cura di Roberto Basso, che uscirà sotto l'egida del Fondo Bona.

Prima di tutto la Stefano Tempia (presidente è il professor Guido Calliano) produce concerti in proprio. «Il [illegible] è composto da 90 elementi — spiega il professor Peyretti —. Tutti hanno una propria attività e dedicano alla musica il tempo libero. Al coro si accede dopo un corso di tre anni sovvenzionato dalla Regione e dopo un esame di ammissione». E gli iscritti al corso oggi sono 80.

«La caratteristica principale — prosegue il professor Peyretti — è quella di dare vita a un repertorio che copre un settore solitamente [illegible] praticato dagli altri enti». Musica rara antica e contemporanea dunque, ultimi esempi il Ludus Danielis di anonimo francese del 1140 e i Carmina Catulli di Carl Orff.

Una stagione di dieci concerti al conservatorio con il proprio repertorio e gruppi ospiti (per esempio i madrigalisti di Budapest) più attività decentrata in Piemonte [illegible] l'aiuto della Regione.

Un coro amatoriale, dunque, [illegible] sull'alta professionalità non si discute neppure: «La differenza rispetto agli altri è che alla Stefano Tempia si vive per la musica non di musica — conclude Peyretti — perché l'abitudine è quella di profondere soldi al Duomo e lasciare le chiese deserte. Così i miliardi vanno agli enti lirici, mentre le briciole (36 milioni alla Stefano Tempia) vanno alle società concertistiche, spesso più vive sul piano culturale».

a. t.

Camerata ventenne

Fondata 20 anni fa anche la Camerata Casella vive di sovvenzioni ministeriali (28 milioni quest'anno) e volontariato. Presieduta da Enrico Correggia, e diretta da Alberto Peyretti e Giuseppe Gavazza, ha per scopo la diffusione della musica contemporanea con una [illegible] di otto concerti, tutti al [illegible] Conservatorio fra ottobre e dicembre, tenuti da un gruppo aperto di musicisti (tutti professori di orchestra) e da concertisti ospiti.

«Grazie alla Casella — *spiega il direttore artistico* — è stato possibile ascoltare a Torino pezzi contemporanei di estrema difficoltà, e rara esecuzione, un esempio per tutti, il Marteau sans maître di Boulez, presentato nel novembre [illegible].

In repertorio musica di grandi compositori contemporanei quindi: Ligeti, Sciarrino, ma non solo quelli.

Una mostra di fotografie nel collegio

Nella Sala Esposizioni [illegible] 30» al Collegio Universitario «Einaudi», apperto in via Galliari 30, da domani mostra fotografica di cinque autori altoatesini. I loro nomi: Roberto Amplatz, Paolo Biadene, Erwin Lantschner, Paolo Quartana, [illegible]ther Walbl. Resterà aperta sino al 27 maggio con orario dalle 12 [illegible] 21. L'inaugura[illegible] di domani è alle [illegible]

Per l'occasione vi [illegible] la partecipazione del preside della Facoltà di Architettura di Torino, Mattioli. Nella sala esposizioni, come fa notare la locandina di presentazione, «la gestione è rivolta a lavori concernenti un'attività di ricerca personale svolta da giovani artisti».

Le attività a cui il collegio universitario si rivolge principalmente sono architettura e design, fotografia, grafica.

Com'è bello andar [illegible] una bicicletta

Una bicicletta «Michaux» che circolava a [illegible] Ottocento

La bicicletta può sconfiggere l'intossicante traffico cittadino. Con questa idea alcuni decisi sostenitori di tale mezzo di trasporto hanno fondato un'associazione, «Bici e Dintorni», che raggruppa e difende chi in città, invece di guidare, abitualmente pedala.

In pochi giorni la lega ha raccolto più di cinquanta iscritti, tutti saldamente schierati sotto lo slogan «Più bici, meno auto». Agli enti pubblici chiedono che su tutta la rete viaria siano predisposti percorsi riservati alle biciclette a scapito del mezzo privato a motore e fanno notare l'inutilità delle piste ci[illegible] così come sono adesso (costringono a un continuo saliscendi e vengono usate dagli automobilisti [illegible] parcheggio).

Chiedono anche la chiusura totale del centro storico e un ulteriore potenziamento del mezzo pubblico. Contano sulla solidarietà dei pedoni, loro naturali alleati, e di tutti quelli che [illegible] mezzi a propulsione muscolare. Come sede «Bici e Dintorni» ha scelto il centro d'incontro del quartiere Cenisia. Qui, nella ex caserma Lamarmora, i sostenitori della lega si ritrovano ogni 15 giorni il martedì alle [illegible] E' d'obbligo la bicicletta.

Per chi volesse mettersi in contatto nel volantino di presentazione ci [illegible] anche alcuni numeri di telefono (Giulio 704.625, Gianni [illegible] Bruno 328.989). In questi giorni l'associazione sta preparando alcune iniziative per diffondere l'uso delle due ruote in città: un piccolo manualetto di manutenzione, una mappa degli ultimi meccanici di biciclette (con i relativi prezzi), alcune scampagnate sempre su due pedali lungo percorsi facili e con poco traffico.

p. v.

INCONTRO CON DUE ARTISTI [illegible] ESTROSITA'

Ballerinette della Giorda

La pittrice torinese dice: «La mia scuola sono io» Disegnava prima ancora di sapere scrivere - Si ispira alla vita di ogni giorno - Predilige figure di danzatrici e di bimbi

Giorda: «Bimba con fiore»

Per Adriana Giorda, nata a Racconigi ma che ha studiato a Torino (Liceo artistico) dove vive e lavora, dipingere è un fatto naturale. Guarda il mondo e lo ritrae, [illegible] come lo vede, senza interpretazioni o mediazioni metafisiche. Non appartiene a [illegible] scuola: «La mia scuola sono io. Disegnavo prima ancora di saper scrivere, avevo quattro anni quando disegnai per la prima volta un coniglietto».

A scuola, dice, il disegno glielo insegnano bene: «Il colore venne poi, spontaneo. Non [illegible] difficile, mi piacevano le tinte calde, morbide, pastose». Colori intrisi di luce interiore, [illegible] sensibilità e partecipazione [illegible] aderenti alla realtà con puntiglio [illegible]parbio e disarmante, come il suo sguardo chiaro ed intenso.

La Giorda si ispira alla vita di ogni giorno, in modo che tutti possano capire. Dipinge a olio, butta giù schizzi e ritratti a carboncino. Da qualche tempo affronta la grafica (ricordiamo «L'uomo dell'ombrello»).

Predilige la figura: ballerinette del Teatro Nuovo in pose ritmiche, bambini dei quali studia l'espressione quasi sempre triste: «Mi pare che i piccoli oggi siano molto soli». [illegible] gli animali, specie cani e gatti: un suo quadro, «Amici per la torta», pone di fronte un bimbo e un cane davanti a un dolce. Nei paesaggi privilegia l'acqua: il laghetto vicino al gozzaniano Meleto, ruscelli e fiumi, marine liguri.

Fra i ritratti troviamo Gassman, Milly, Brazzi, la Alfonsi, Farassino, Oriella Dorella e Gigi Proietti. Questi ultimi due andranno a Milano nella mostra della Giorda, aperta sino al 18 maggio alla galleria Cortina in piazza Cavour: [illegible] oli, [illegible] disegni, 15 litografie. In dieci anni, quindici «personali»; rammentiamo quelle al Circolo degli Artisti di Torino, Galleria Coin d'art a Genova, Studio Zero a Milano e Casinò di Sanremo.

Artisti preferiti? Confessa: «Annigoni, ma con molte riserve». Qualche passo indietro ed ecco Giacomo Grosso, Fontanesi. Poi Fragonard e Greuze: le sue prime esercitazioni furono copie dei loro quadri, amorosamente conservate ed esposte nella sua casa.

Progetti? «Andare avanti così, beninteso perfezionandomi artisticamente. Vorrei essere la pittrice del "mondo piccino", bimbi e bestiole. Ma sono i soggetti che mancano, per me che sono romantica. Resto fedele alla pittura tradizionale: oggi, questa è già una cosa originale».

b. alt.

Un Visnù estratto dalla latta

Lamine d'argento e lattine di birra ritagliate e dipinte, pietruzze smaltate e lamierino di bronzo, strass e vecchie spille: questi i materiali che il signor Rinaldo Bettini, pensionato Enel, usa per confezionare le sue originali opere, a metà strada, secondo le più aperte concezioni dell'arte figurativa contemporanea, tra pittura e scultura.

Per esporle, lo stesso Bettini ha aperto una mostra permanente nel seminterrato del suo alloggio e l'ha chiamata «Magazzino d'Arte»*: corso Rosselli 115/4 (tel. [illegible]2881. C'è di tutto: scene bibliche e provenienti dalla mitologia indiana, divinità misteriose ed es[illegible] serpentini d'essenza femminile.* «Un Visnu [illegible] le sue nove [illegible] — *dice Bettini* — mi ha impegnato per oltre tre mesi».

Gli asparagi che parlano in sardo

Clemente Saba, gestore, e Beppe Sandas, cuoco, hanno natali in terra di Sardegna, ma la loro cultura gastronomica è decisamente piemontese. E' il duetto vincente del ristorante Roma, ex Pinin, nel cuore di Santena, a pochi metri dal parco di Cavour.

In questa stagione di asparagi Saba e il prestigioso aiutante, senza sosta (non c'è giorno di chiusura) propongono piatti da far gioire i buongustai. Com'è tradizione nella patria dell'asparago, questo prodotto è presente in tutti i piatti del menù. Si può «aprire» con la gigliacea intinta in salsa aurora, in tonno, in acciughe. E come accompagnamento un bianco Favorita.

Poi, a scelta, ravioli di magro con punte d'asparago, poi ancora asparagi fritti, e con besciamella, con crema di gorgonzola e con altro secondo il capriccio di Saba. Sui secondi entra in scena il vino [illegible] preferibilmente Dolcetto d'Alba.

Quando il «Roma» [illegible] asparagi, si attiene a una stretta linea gastronomica piemontese con trionfo di tartufi, bolliti e bagne caode, a seconda delle stagioni. L'ex «Pinin», già luogo deputato negli anni scorsi per le asparagiate di lusso, è sito piacevole a[illegible] per gli affreschi tardo-liberty che occupano [illegible] e soffitti delle sue stanze. Insomma, un [illegible]untamento da non perdere.

Quando non è tempo d'asparagi, il locale resta chiuso la domenica. Prezzo sulle 22 mila a persona, vini compresi.

ed. ball.

Vele sul lago di Viverone

Vele in gara domenica a Viverone. La regata è organizzata dalla Lega Navale di Torino ed è riservata ad equipaggi singoli e doppi di tutte le classi. Il lago sta diventando un punto di richiamo importante per i derivisti: quest'anno sono in programma una trentina di regate organizzate anche dalla Pro Loco.

Lo specchio si anima spesso anche [illegible] le variopinte vele dei windsurf ai quali sono pure dedicati confronti agonistici. La regata di domenica si svolgerà a tempi compensati: al momento dell'iscrizione prima delle 9 (in sede nautica del Gruppo Vela Torino) verrà assegnato un coefficiente derivato dalle tabelle di Portsmouth, sulla base della [illegible]le sarà compilata la classifica.

Questa competizione è dedicata a Giovanni Rolle, uno dei fondatori della sezione torinese della Lega.

i. c.

Il nostro taccuino

Movimento Freudiano — Convegno alle 21, nella Sala delle Colonne al Teatro Gobetti, sul tema: «Clinica psichiatrica e clinica psicanalitica» organizzato dal Movimento Freudiano Internazionale. Intervengono Filippo Barbano, Italo Carta, Massimo Meschini e Aldo Miani.

Al Conservatorio — Per gli Incontri Musicali, stasera alle 21, concerto con musiche di Mozart, Bach, Paganini, Von Dittersdorf e Beethoven.

Concerto d'organo — Alle 21, nella chiesa Madonna di Campagna, per il ciclo di giovani organisti diretti dal maestro Petrolo musiche di Bach, Bossi, Petrolo, Franck e Vierne.

Aula del Politecnico — Nell'Aula Magna del Politecnico, alle 18,30, concerto del Trio Cameristico Genovese. Ingresso libero.

Antiche chiavi — Stamane, [illegible] 12, presso la sala delle Congregazioni del Palazzo Civico, il sindaco Novelli, a nome della città di Torino, consegnerà una targa riproducente le antiche chiavi della città al cavalier Guglielmo Berutto, come riconoscimento della dedizione e dell'impegno mostrato quale curatore dell'Archivio storico del Teatro Regio di Torino. La cerimonia, che doveva aver luogo il 14 aprile scorso, era stata rinviata per improvvisi impegni del sindaco.

Antropologia — Per l'antropologia culturale e i suoi metodi, domani [illegible] 11, il prof. Remo Guidieri, dell'Università di Parigi-Nanterre, parlerà sul [illegible]: «Resoconto e interpretazione. [illegible] alcuni problemi di interpretazione delle culture agrafe». La conferenza si svolge presso la Sala lauree della Facoltà di Lettere, al piano terreno in via Sant'Ottavio 20. E' su invito degli Istituti di Filosofia e di Scienze Umane.

British School — Per motivi di salute di Henderson, è rinviata la sua conferenza in lingua inglese intitolata «Wordsworth and the Language of Poetry» prevista per domani alle 18,30 in via Giolitti.

Vicino Oriente — Oggi, alle ore [illegible] presso [illegible] in via Lagrange 20, il prof. Fabrizio Pennacchietti, dell'Istituto di orientalistica dell'Università di Torino, tiene [illegible] relazione su: «Le minoranze linguistiche e religiose del vicino Oriente».

[illegible] Gance — Per la rassegna di film del regista francese Abel Gance questo il programma [illegible]: alle 17 «Marie Tudor» al Centre Culturel di via Donati 5; alle 18,30, al Movie Club di via Principe Amedeo «Paradis perdu» e alle 20,30 «Capitaine Fracasse».

Galleria La Rocca — Alle 18, alla Galleria La Rocca, via Maria Vittoria ang. via La Rocca s'inaugura la mostra di manifesti originali «balletto e sport».

A Gregliasco — Domani, per la stagione dei concerti di primavera in via La Salle angolo via Perotti, alle 21, intrattenimento con «Il flauto traverso e il pianoforte». Ingresso libero.

Un cilindro per Costanzo

Parte il 13 maggio alle [illegible] 23 [illegible] Telecupole una nuova trasmissione condotta da Maurizio Costanzo. Si [illegible] «Cappello a cilindro». La trasmissione in 13 puntate vede ospiti illustri, dello spettacolo, dello sport e della politica, alle prese con test psicologici e attitudinali che mettono a nudo il comportamento e il carattere reale dei personaggi; pregi, difetti, vizi e virtù.

Insieme con Costanzo saranno presenti in studio un grafologo e uno psicologo che studieranno le reazioni dei personaggi. Fra i nomi di maggiore spicco, Isabella Biagini, Lory Del Santo, Carlo Vizzini, Pietro Longo e molti altri.

Nella prima puntata, l'attore Mastelloni, l'attrice Martine Brochard, e il deputato Mastella, dovranno ballare e dormire, azioni abituali dalle quali emergeranno componenti psicologiche spesso nascoste volontariamente o no.

La trasmissione viene replicata ogni domenica alle 16,30.

Le televisioni private

GRP

10,15 Luna piena [illegible]
10,30 Film Il visone sulla pelle (drammatico)
12,15 Telefilm George
13,03 Telefilm Staringer
13,34 Telefilm Doc [illegible] celebre
14,05 Film Il mio amico Benito (commedia umoristica)
15,30 Telefilm George
15,55 Telefilm Uncle
17 — Film Salty, il cucciolo del mare
18,30 Telefilm Staringer
18,55 Telefilm [illegible] magnifica dozzina
19,45 Tanto per leggere
20 — Telefilm George
20,28 Il grillo parlante con Beppe Grillo
20,35 Film Il mio corpo ti appartiene, con Marlon Brando (drammatico)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 Il grillo parlante
23,30 Film Loving, con Barbra Streisand (drammatico)
1 — Film Raffiche di mitra
2,30 Film Ladro di sesso
4 — Film La paura fa novanta
6,30 Film Giarrettiera rossa

Telecity

11,40 Telefilm Get Smart
12,15 TRC Flash
12,20 Telefilm Love american style
12,50 Cartoni Topolino
13,20 Telefilm [illegible] impos[illegible]
14,20 Telefilm Love boat
15,20 Telefilm Get Smart
15,50 Telefilm Doris Day show
16,20 Cartoni
18,20 Telefilm Love boat
19,20 TRC [illegible]
19,30 Telefilm Love american style
20 — Cartoni
20,30 Film L'uomo [illegible] (drammatico)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film Hipnos (avventuroso)
0,30 Film Primi turbamenti (commedia)

Videogruppo

13 — Film Il terrore delle [illegible] Rocciose (western)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Ruote in pista
16,30 Telefilm
17 — Cartoni
19 — Telefilm
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film [illegible] crudele, con Laurence Olivier, Simone Signoret, Terence Stamp (drammatico)
22,30 Calcio Mondiale, [illegible] nato inglese

Studio Nord

11 — Film Tre [illegible] di piombo (western)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm The Good Life
13,35 Cartoni
14 — Film Run Away America (documentario musicale)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film [illegible] maggio povero uomo (commedia)
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
[illegible] Telefilm Nakia Nakia
20,50 Film L'uomo che venne da lontano (giallo)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Giochi di notte (drammatico)

Tv Flash

12 — Quentin Durward, di Walter Scott (avventuroso)
13 — Cartoni Columbia fantasy
13,30 Cineteca La traviata di Parigi, con J. Gabin (drammatico)
15 — Speciale
15,15 Film I diavoli volanti, con Stanlio e Ollio
18,45 Cartoni Columbia fantasy
19,10 Continisscea
19,45 Il faraone, dal [illegible] B. Prus. Regia di J. [illegible]lerovic (1ª puntata)
20,15 Cartoni Columbia fantasy
20,45 Punto e a capo
21,45 Quentin Durward (3º episodio)
22,15 Film All'ombra del patibolo (storico-passionale)
23,25 Flash attualità

Telecupole

10,30 Rubrica Più per lei meno per lui
12 — Telefilm Quella casa [illegible] prateria
13 — Film Una cavalla tutta nuda (commedia)
14,30 Telefilm Lassie
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Quella [illegible] nella prateria
18,30 Cartoni Il leone Kimba
19 — Chi fa da sé, fa per tre
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni L'orsacchiotto Mysha
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Uno straniero a Paso Bravo (western)
23 — Rubrica Motori non stop
24 — Asta tappeti
2 — Spazio 4

Barbara Stanwyck nel film «Le furie» (ore 21,30) in onda a Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

13,30 Telefilm La grande vallata
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,30 Film La rosa tatuata, con Anna Magnani, Burt Lancaster (drammatico)
17 — Cartoni Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Dick Van [illegible] show
19,30 Telefilm La gang degli orsi
20 — Cartoni Belle e Sebastien
20,30 Il sogno americano (15ª puntata)
21,30 Film Le furie, con Barbara Stanwyck, Walter Huston (drammatico)
23 — Grand Prix (automobilismo)
[illegible] Film Baciamo le mani, [illegible] Arthur Kennedy, Agostina Belli (drammatico)

Rete Manila [illegible]

14,30 Film I diavoli volanti, con Stanlio e Ollio (comico)
16,30 Il cantapinocchio (musicale per bambini)
18,00 I 12 legionari
19,30 Salviamo i capelli
20 — Nostradamus
20,30 Telefilm
21,30 Il protagonista (giochi e quiz)
23,30 Film Non guardare in cantina (commedia)

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Teleromanzo Aspettando il [illegible]
10,30 Telefilm I falciatori di margherite
11 — Telefilm Love boat
12 — Bis, con Mike Bongiorno
12,30 Cartoni
13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
14 — Teleromanzo Sentieri
14,45 Film La diva, con [illegible] Davis e Sterling Hayden (drammatico)
16,30 [illegible]lefilm Alice
17 — Cartoni Pinocchio (19ª puntata)
17,30 Cartoni Laura
18 — Cartoni Tenser 5
18,15 Popcorn con Karina Huff (musicale)
19 — Telefilm Hazzard
20 — Teleromanzo Aspettando il domani
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Il selvaggio, con Marlon Brando (drammatico)
23,30 Campionato di basket professionisti

Retequattro (Telestudio)

13 — Telefilm Calton
14 — Telefilm Dancin' Days
14,45 Film Gianni e Pinotto tra i cowboys (comico)
16,30 Cartoni
18 — Telefilm [illegible] ragazza
18,30 Telefilm Dancin' Days
19,35 Questa sera su Tel
19,45 Cartoni
20,15 Telefilm La schiava Isaura
21,15 Film [illegible] da cavallo (commedia)
23 — I grandi match di boxe
24 — Film Novelle galeotte del Decameron (erotico)

Canale 56 Tlp

10,30 Avventure e amori a Port Charles
11,30 Telefilm La gang degli orsi
12 — Cartoni
14,30 Avventure e amori a Port Charles
15,30 Film La rosa tatuata, con Anna Magnani (drammatico)
19,40 TLP notizie
20 — Il giorno della luce
20,20 Momento sindacale
21 — Il campanile (gioco a [illegible] mi e squadre)
23 — Grand Prix

Quarta Rete

11,30 Telefilm I Zemborg
12 — Qui Regione
12,30 Telefilm L'incredibile dottor Hoog
13 — Sceneggiato Quentin Durward (9ª puntata)
13,30 Telefilm Cisco Kid
14 — Film Gli orrori del castello di Norimberga (drammatico)
15,30 Telefilm L'incredibile dottor Hoog
16 — Telefilm Cisco Kid
16,30 Telefilm I Zemborg
17 — Mixage
18,15 Film Napoli, i 5 giorni della squadra speciale (poliziesco)
19,45 Telefilm I Zemborg
20,15 Oggi al cinema
20,30 Sceneggiato Quentin Durward (10ª puntata)
21 — Telefilm L'incredibile dottor Hoog
21,30 Film Il triangolo delle Bermude (avventuroso)
23,15 Telefilm Cisco Kid
24 — [illegible]
0,20 Telefilm L'incredibile dottor Hoog
1 — Sceneggiato Quentin Durward (5ª puntata)

Quinta Rete

13 — Film Assalto al treno Glasgow-Londra (poliziesco)
14,30 [illegible]
16 — Telefilm L'uomo e la città
17 — Film La [illegible] dei pirati (avventuroso)
18,30 Cartoni
19,30 Caccia al 13
20 — Cartoni
20,30 Film Texas addio, con Franco Nero (western)
22,15 Telefilm I nuovi poliziotti
23,15 Telefilm L'uomo e la città
0,15 Telefilm
0,45 Telefilm Mondo di notte

Telemontoso

18,30 Film Già le dieci carogne (western)
20 — Il Circo di Mosca
20,30 Film [illegible] Toledo (avventuroso)
22 — Documentario
22,30 Film Io so chi l'ha ucciso (drammatico)

[illegible] Tre Tv

19,30 [illegible] barocca, col flautista Roberto Fabbriciani e il pianista Carlo Alberto Neri, trasmesso dalla Chiesa dei Cappuccini, Revello (Cuneo). Regia: Renato Za[illegible]

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Dal censimento la città ha perso 700 abitanti

Alessandrini sempre meno «Non siamo più centomila»

Il Comune però non subirà tagli di consiglieri e assessorati per altri dieci [illegible]i - Smentito il «gia[illegible] del censimento»

ALESSANDRIA — E' un argomento [illegible] cui si parla da tanto tempo e con altrettanto impegno da parte di tutti. Dopo il censimento del 31 ottobre qualcuno aveva anche accennato, visto il ritardo con cui arrivavano le comunicazioni ufficiali, ad [illegible] piccolo «giallo». Si tratta — ma forse per gli alessandrini non [illegible] neppure il caso di spiegarlo — del numero degli abitanti [illegible] Alessandria.

Diremo subito che [illegible] siamo più centomila, [illegible] famosa «soglia» che era stata l'impegno del sindaco Amaele Abbiati e dei suoi collaboratori per il 1968, [illegible] commemorative degli ottocento anni di vita di Alessandria, è [illegible] sia pure [illegible] poche decine di unità.

Al 31 marzo 1982 [illegible] popolazione di Alessandria (città e sobborghi) era [illegible] appena 99.849 anime. Secondo i dati [illegible] censimento invece, gli alessandrini al 31 ottobre erano 100.518.

[illegible] è possibile, si chiede più [illegible] un alessandrino, che in sei mesi si siano persi ben 669 abitanti? E' una domanda giustificata, [illegible] certamente rinfocola quelle voci di «giallo» di cui dicevamo sui risultati del censimento.

«Alessandria è [illegible] città vecchia — spiega il sindaco Francesco Barrera —, *sono moltissimi gli [illegible] [illegible] quindi, durante i mesi invernali, sono aumentate [illegible] morti facendo scendere il numero degli abitanti. Tenuto conto [illegible] il ritmo delle nascite è molto rallentato. Di qui la diversità fra le cifre degli abitanti al momento del censimento ad oggi».*

E' [illegible] spiegazione, anche [illegible] non soddisferà tutti i più sospettosi, tenuto conto che mantenere al 31 ottobre 1981 la soglia dei centomila abitanti era molto importante. Ricordiamo, infatti, che le città con meno [illegible] 100 mila abitanti hanno diritto soltanto [illegible] 40 consiglieri, numero che sale di dieci non appena [illegible] «soglia» è superata, anche di una sola unità. [illegible] quindi, [illegible] [illegible] ottobre '81, gli alessandrini fossero risultati meno di centomila il Consiglio comunale sarebbe [illegible] ridotto di un quinto alle prossime elezioni.

Il che, invece, [illegible] [illegible] per i prossimi dieci anni — cioè sino al prossimo censimento ufficiale — qualunque [illegible] [illegible] numero [illegible] abitanti. Per fissare il numero dei consiglieri comunali, infatti, si fa riferimento agli abitanti che risultano presenti al momento del censimento. Nessuna preoccupazione, allora, per i politici alessandrini: almeno per altre due consultazioni elettorali saranno cinquanta i consiglieri da eleggere. Non ci sarà riduzione [illegible] poltrone (anche in giunta, ovviamente, perché il numero degli assessori [illegible] se diminuisce quello dei consiglieri).

Resta il fatto che [illegible] Alessandria la popolazione è scesa sotto la soglia dei centomila faticosamente raggiunta per gli ottocento anni di fondazione della città [illegible] risalire la china appare piuttosto difficile ed improbabile. *«Non è ragionevole presumere* — afferma Guido Barberis, capo dei servizi anagrafici [illegible] Comune — *mutamenti di rotta, né repentine inversioni di un'onda lunga, lentamente ma inarrestabilmente discendente, a meno [illegible] eccezionali eventi [illegible]geni».*

All'inizio degli Anni Settanta [illegible] alessandrini erano [illegible] saliti [illegible] 103.592 [illegible] '74, per poi decrescere sino ad oggi in modo costante e quasi uniforme. Questo perché cala il quoziente di natalità [illegible] aumenta quello [illegible] mortalità (causa l'invecchiamento della popolazione), [illegible] il risultato [illegible] un saldo negativo [illegible] movimento naturale della popolazione. Si aggiunga la pressoché totale mancanza [illegible] abitanti in arrivo dall'esterno.

Allora per gli amministratori comunali — siano essi 40 oppure 50 — rimane [illegible] problema di rivedere certe esigenze della città: [illegible] mentre non ci sarà più il problema di nuove scuole, si dovrà invece provvedere [illegible] a strutture per gli anziani.

Franco Marchiaro

Nel Casalese

[illegible] irrorare diserbanti

CASALE MONFERRATO — Dal 10 maggio, sino al 30 giugno, non si potranno irrorare diserbanti in [illegible] zone del Piemonte, fra cui nel Casalese, una larga [illegible] che da Frassineto, interessa [illegible] direttamente Casale Popolo e Morano, si estende sino a Crescentino.

In [illegible] [illegible] [illegible] potranno essere utilizzati i prodotti erbicidi [illegible] che, negli scorsi anni, anche [illegible] diretti alle risaie, avevano gravemente danneggiato le coltivazioni orticole e viticole vicine. Sono vietati in ogni caso prodotti a base 245 T e 245 TP.

Anche in altre [illegible] [illegible] risaie dovranno comunque [illegible]sere [illegible] particolari accorgimenti e cautele: non si potrà irrorare [illegible] giornate di forte vento e dovranno essere [illegible] utilizzate pompe a bassa-media pressione. Nei Comuni interessati sono già stati affissi i manifesti che [illegible] chiamano le disposizioni della Regione e l'osservazione delle norme. Sarà svolta una [illegible] opera di vigilanza.

g. d.

Lo spettacolo organizzato dal psi per celebrare il 90° [illegible] fondazione

Un recital di Ottavia Piccolo per vincere la fame nel mondo

Con l'attrice si esibiranno al Comunale il pianista Delli Ponti, la cantante Anne Demaine e il balletto della Scala - L'incasso alla Fao - L'Ata chiede 800 mila lire d'affitto

Alessandria. La ballerina [illegible] Luceri

ALESSANDRIA — *«Buongiorno Alessandria»: è questo il titolo dello spettacolo di danza, musica e poesia che la federazione alessandrina del psi organizza per celebrare il novantesimo anniversario della fondazione del partito e che andrà in scena il prossimo [illegible] maggio, alle 21,15, al Teatro Comunale. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fao, l'organizzazione che combatte la fame nel mondo.*

La manifestazione — regia di Sebastiano Coppa, scenografia [illegible] Alfredo Corno, luci dirette [illegible] Mario Mantovanini — prevede un recital [illegible] poesie di Ottavia Piccolo, un concerto del pianista Mario Delli Ponti e della cantante Anne Demaine e coreografie interpretate [illegible] Anna Razzi, étoile della Scala, e dai primi ballerini [illegible] Maurizia Luceri ed Edoardo Colocrai.

Il costo del biglietto, anche per lo scopo umanitario dell'iniziativa, è [illegible] 10 mila lire e la prevendita avverrà alla sede [illegible] psi ed alle agenzie Alturist, Galliusi, Negro, Valdata, Passalacqua e Verdoja oltre che direttamente, dal pomeriggio del 12, alla cassa del teatro.

«Abbiamo voluto ancorare la nostra celebrazione [illegible] lotta contro la fame nel mondo — ha detto il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli — per sottolineare il nostro impegno per una causa che ha sempre caratterizzato la lotta dei socialisti».

L'intento è [illegible] capito, tant'è che sia gli artisti che i realizzatori ed i tecnici hanno rinunciato ai loro compensi ed il Teatro alla Scala ha messo a disposizione gratuitamente il materiale di scena.

«Unico neo — *ha aggiunto Mirabelli* — il Teatro Comunale di Alessandria che ci ha chiesto 800 mila lire per l'affitto, [illegible] mila lire meno [illegible] quanto pratica solitamente.

«Il problema — *aggiunge Mirabelli* — è che un teatro o sta sul mercato con propri bilanci positivi, come un imprenditore privato, oppure, visto che riceve un miliardo dalla mano pubblica per sanare il deficit, deve [illegible] più aperto [illegible] sociale e a quelle strutture o enti che operano in questo senso».

r. sc.

L'allarmante relazione della Flm sulle aziende metalmeccaniche e tessili

«La crisi minaccia l'industria casalese occorre intervenire prima che affondi»

CASALE [illegible] — Si sta aggravando la situazione generale dell'industria metalmeccanica e tessile del Comprensorio. Questo sottolinea il documento della [illegible] che [illegible] la crisi della zona.

«Alle [illegible] integrazione alla Poletti & Osta (sede in strada per Valenza) — afferma il responsabile Flm, Paolo Mori — *[illegible] a quello che è rimasto della Vendo Italy (statale per Torino), Bazzi (corso Indipendenza), [illegible] Frigor (via Asti), Sacciet e Hydromac di Trino, si deve aggiungere l'ulteriore peggioramento delle condizioni della Rettifica del Monferrato (statale per Vercelli), ormai sull'orlo della chiusura definitiva. Sono inoltre emersi, in questi giorni, gravi problemi in altre due aziende del Casalese».*

Sono la Co-me, costruzioni metalliche S.p.A. di San Maurizio [illegible] Conzano, e la Carma S.p.A., frigoriferi industriali, con stabilimenti ad Occimiano e Conzolo Monferrato.

«La Co-me che occupa 80 dipendenti, quasi tutte donne — sottolinea Guido Demichelis della Flm — *ha chiesto la riduzione di personale, motivandola ufficialmente [illegible] una drastica diminuzione di ordini da parte della Zanussi e della Indesit, ma che nasconde una volontà [illegible] sfoltire i lavoratori considerati meno produttivi».*

Questo problema sarà affrontato in un incontro specifico [illegible] l'azienda che fornirà elementi e dati per consentire di formulare valutazioni più precise.

«Porteremo le nostre proposte — prosegue Demichelis — *sempre con la pregiudiziale [illegible] non accettare un metodo punitivo [illegible] confronti dei lavoratori».*

Dalla Carma — [illegible] oltre 150 i dipendenti — è stata invece comunicata la decisione di chiedere l'amministrazione controllata. *«Motivata* — aggiunge Paolo Mori — *[illegible] scarsa liquidità e dalla conseguente impossibilità di poter fronteggiare i fornitori. Ulteriore sviluppo [illegible] cosa significhi questa richiesta sarà oggetto [illegible] incontri tra azienda, Flm, Consiglio [illegible] fabbrica e Api di Alessandria».*

g. d.

L'azienda in difficoltà a Voghera

Un gruppo (segreto) salverà la Texiria?

Un intervento anche della Regione Lombardia

VOGHERA — Anche la Regione Lombardia si sta interessando della sorte della «Texiria» di Voghera appartenente al Gruppo Bustese.

I problemi e le prospettive della fabbrica tessile di viale Montebello, che il gruppo intenderebbe mettere in liquidazione se non verranno trovati al più presto i compratori, sono stati discussi nella sede della Regione [illegible] presenza degli esponenti delle organizzazioni sindacali, [illegible] presidente e direttore dello stabilimento vogherese dr. Guido Parascandalo e del vice direttore dell'Associazione industriali di Voghera dr. Luigi Sollotelli.

Il direttore Parascandalo ha assicurato il dr. Maugeri, funzionario della Regione intervenuto in rappresentanza dell'assessore al Lavoro, che si sta trattando per la vendita della fabbrica ad un gruppo [illegible] imprenditori del settore [illegible] cui però non ha potuto rivelare il nome per desiderio degli stessi interessati.

Il direttore ha precisato che un accordo sa[illegible] possibile se [illegible] fornite dalla «Texiria» e dalla Finanziaria Bustese alcune garanzie chieste dai lavoratori e [illegible] probabili acquirenti.

Frattanto per favorire le trattative in atto [illegible] holding ha rinviato ad altra data l'assemblea degli azionisti che avrebbe dovuto tenersi lunedì [illegible] maggio per deliberare la messa in liquidazione della Texiria e di altri tre stabilimenti del gruppo.

Un nuovo incontro [illegible] stato fissato in Regione per martedì prossimo. L'assessorato al Lavoro [illegible] invitato la direzione della Texiria a presentare un piano sulle possibilità produttive e di rilancio dell'azienda alla luce delle iniziative intraprese per il salvataggio della fabbrica e dei posti di lavoro.

Attualmente i dipendenti della Texiria [illegible] circa 150, di cui 90 lavorano e gli altri sono in cassa integrazione speciale da alcuni anni.

e. c.

Era a [illegible] il [illegible] fuggito [illegible] casa

CASALE MONFERRATO — Era a Roma il quindicenne Gianni Fiorone — abitante con i genitori in strada [illegible] Giorgio 5 — fuggito di casa il 21 aprile, dopo un banale litigio. Lo studente — frequenta il primo anno di liceo — [illegible] presto a casa. I genitori, avvisati telefonicamente dal commissariato casalese cui era giunta la notizia da Roma, so[illegible] [illegible] partiti per la capitale.

Gianni Fiorone era scomparso di casa e, a parte [illegible] telefonata ad un amico, non aveva poi cercato [illegible] mettersi in contatto con la famiglia. [illegible] [illegible] conoscono ancora le [illegible] in cui si sarebbe fermato, durante la fuga; [illegible] comunque probabile che abbia subito raggiunto Roma, cercando ospitalità in casa [illegible] [illegible] [illegible] e la possibilità di trovare [illegible] lavoro.

[illegible] ricerche condotte da polizia e carabinieri hanno poi permesso di ritrovarlo.

(g. d.)

Alessandria — Appuntamento pomeridiano con il ciclo «Il melodramma sullo schermo», cinque grandi film d'opera; [illegible] alle 16 al Teatro Comunale. In programma è «Il flauto magico» di Ingmar Bergman.

Alessandria — Concerto della pianista Pia Carlini nel salone del Conservatorio Vivaldi [illegible] Alessandria, questa [illegible] alle 21.

Prosegue il tour gastronomico

Nelle Valli Curone per un buon pranzo

FABBRICA CURONE — Anche [illegible] il tempo fa le bizze e non risparmia giornate di freddo e di pioggia, [illegible] «Primavera nelle Valli Curone e Borbera», simpatico e interessante tour gastronomico, prosegue con sempre continuo successo. Ad ogni tappa [illegible] numerosissimi — i ristoranti devono respingere spesso le prenotazioni — i turisti [illegible] vengono a scoprire queste stupende zone della provincia approfittando dell'allettante richiamo della buona cucina.

Per questa settimana [illegible] sono [illegible] tappe: sabato, alle 20, all'albergo-ristorante «Vittoria» di Caldirola, frazione [illegible] Fabbrica Curone e stazione turistica ad oltre mille metri (tel. 0131/78333) e domenica, alle 13, all'albergo-ristorante «Ponte», in frazione Montaldo di Cosola (935 metri) di Cabella Ligure (tel. 0134/909121).

[illegible] «Vittoria» dopo [illegible] sfilata allettante di antipasti (non scordare il fagiolane alla montanara) come primi lo chef propone riso e borlotti e cannellini. Poi coscia di maiale al forno, stufato e galletti alla griglia. Si chiude con dolce della casa, frutta e caffè. Prezzo, vini esclusi (consigliati il Cortese ed il Barbera dei colli tortonesi, a [illegible] lire, e la barbera Piemonte, a 3 mila) tredicimila lire.

Molti antipasti anche [illegible] «Ponte» poi ravioli della casa al sugo e crepes guarnite [illegible] panna. Seguono arrosto di vitello, faraona al cartoccio e fesa di tacchino alla [illegible] Dolce dell'albergo, frutta e caffè per chiudere. Prezzo, vi[illegible] esclusi, 13 mila lire.

f. m.

Esclusa nell'ultima trasmissione

Venerdì la tortonese torna [illegible] Portobello

TORTONA — *Per l'inserimento in trasmissione all'ultimo momento [illegible] un signore di Milano che avrebbe acquistato qualche ettaro di luna nel Mare della Tranquillità, venerdì scorso [illegible] [illegible] avuto la esclusione [illegible] Portobello, la popolare trasmissione televisiva condotta da Enzo Tortora, di Giovanna Mussi, la tortonese che sul piccolo schermo doveva presentare gli [illegible]tti realizzati, artigianalmente, con il solo utilizzo dell'uncinetto. Doveva essere [illegible]pagnata da Silvia Salvarezza, «Mamma Silvia» per gli [illegible]ascoltatori di Rtl, [illegible] radio libera.*

«Saremo a Portobello — assicura *Giovanna Mussi* — venerdì 7 maggio. Questa volta, state certi, sicuramente andremo in onda, come d'altro canto ci hanno assicurato lo stesso regista della trasmissione Beppe Recchia, Enzo Tortora e la segretaria di trasmissione, [illegible] signora Anna Tortora».

Venerdì sera, quindi, Giovanna Mussi ved. Baglioni, accompagnata dall'amica Silvia Salvarezza, sarà in televisione con tutta la serie di oggetti realizzati all'uncinetto in cinque anni di attività.

[illegible] — ha precisato la Mussi — *venerdì scorso abbiamo effettuato le prove di trasmissione. Posso dire che i miei cappellini, le borsette apparivano in tv raccolti in due capaci ceste [illegible] vimini, [illegible] un lato i cappellini, dall'altro le borse ed i tappetini. Al centro, [illegible] di un tavolo, vi saranno i gomitoli di carta variopinta, il materiale che utilizzo per le confezioni».*

e. r.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Banana Joe, Bud Spencer (comico)
AMBRA: Tornando a [illegible]
COMUNALE: Sala grande Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn, J. Fonda (commedia '82); Sala Ferrero Rassegna film La vecchia signora indegna.
[illegible]: Bello mio, bellezza mia, G. Giannini, M. Melato (commedia '82).
CRISTALLO: Sessuali studenti (sexy).
GALLERIA: La poliziotta a New York (commedia).
MODERNO: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Eccezzziunale, [illegible]mente, D. Abatantuono (comico '82)
CRISTALLO: Momenti di gloria (dramm. '82).
GARIBALDI: riposo.

CASALE MONFERRATO
[illegible]: [illegible] (commedia '82).
POLITEAMA: Mogliamante, L. Antonelli (commedia).
VITTORIA: Delitto sotto il sole, P. Ustinov (giallo '82).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Felicity (sexy).
IRIS: Il fascino del delitto (giallo)
ITALIA: Black cat (horror).
MODERNO: Sul lago dorato, H. Fonda, J. Fonda, K. Hepburn (commedia).

OVADA
LUX: [illegible] entrate in quella [illegible] (thrilling).
MODERNO: Profondo porno (sexy).
TORRIELLI: Il grande cacciatore (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il falco e [illegible] colomba, F. Testi (dramm.).

TORTONA
MODERNO: Super erotic [illegible] orgasm (sexy).
SOCIALE: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico '82).
VERDI: Bruce Lee contro i titani (arti marziali).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Angie vera (cineforum).

VOGHERA
ARLECCHINO: Il paramedico, E. Montesano, E. Fenech (commedia).
[illegible]: La [illegible] stregata, R. Pozzetto, G. Guida (commedia '82).
ROMA: Il giustiziere [illegible] notte n. 2, C. Bronson (avv.).
SOCIALE: I predatori dell'arca perduta (dramm. avv. '81).

Domani sera

Valeria Moriconi [illegible] «Emma B.» al Comunale

[illegible] — Valeria Moriconi sarà domani sera, sulle scene del Teatro Comunale, «Emma B. vedova Giocasta», protagonista cioè del monologo di Alberto Savinio, musicista, romanziere, pittore e drammaturgo. E' un testo poco noto ma validissimo per tensione drammatica ed essenzialità di scrittura, recitato per la prima volta da Tatiana Pavlova e in seguito ripreso da Paola Borboni.

Lo spettacolo, [illegible] cui è regista Egisto Marcucci, è organizzato dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e fa parte della rassegna «Sperimentazione [illegible] tournée 1982»; l'impianto scenico e i costumi sono di Maurizio Balò.

Scritto negli Anni [illegible] [illegible] la confessione-sfogo-bilancio dell'ambiguo e travagliato rapporto di una madre, donna di mezza età, vedova, visionaria, con il figlio che, assente da quindici anni, [illegible] per tornare a casa.

Il figlio, che in tutto questo tempo ha avuto una moglie e molte amanti, ha sempre cercato nelle donne la figura della madre per un bisogno [illegible] protezione. E' cresciuto nella memoria della madre ch[illegible] nel 1944, per salvarlo da una retata nazista, l'aveva chiuso con sé in bagno fingendo [illegible] [illegible]re, seminuda, intenta ad una funzione corporale.

I biglietti per assistere allo spettacolo (5000 lire il posto unico) sono in vendita al botteghino del teatro.

e. c.

TV PRIVATE

TELECITY
20,30 L'uomo di ferro: [illegible] minatore si [illegible] al pugilato, ma [illegible] [illegible] violenza non piace [illegible] pubblico (1952)

GRP
[illegible] Il mio corpo ti appartiene: [illegible] paralizzato stenta a reinserirsi perché [illegible] di suscitare pietà (1950)

QUARTA RETE
21,30 Il triangolo delle Bermude: misteriose morti e sparizioni su uno yacht in navigazione nel Mar dei Sargassi (1977)

QUINTA RETE
20,30 Texas addio: sceriffo decide [illegible] vendicarsi dell'uccisore del padre e passa la stella ad un altro (1967)

TELECUPOLE
21,30 Uno straniero a Paso Bravo: uscito di galera dopo [illegible] [illegible] una pena ingiusta, si mette sulle tracce del vero colpevole (1968)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 6, tel. 56.303.

[illegible] [illegible] corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui [illegible] - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 56.343.

FARMACIE
Alessa[illegible] Bacchi, corso Acqui. Notturna: Oddone, via [illegible] Vittoria.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bodo, viale Sarti.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Sidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, [illegible]. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 [illegible] 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: [illegible] [illegible] G. Bruno; Agip Tanaro [illegible] via [illegible] Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; Bp, spalto [illegible]rengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Tanaro, viale Milite [illegible]

Valenza — Il film «Angie Vera», regia [illegible] P. Gabor, [illegible] proiettato questa sera, alle 22, nel Cinema Teatro Sociale nell'ambito della rassegna «Cinematografi [illegible] Anni 80, novità di impegni e svolte formali», organizzata dal Comune, in collaborazione con il Centro di cultura. Ingresso lire 2000.

ECONOMICI

A L. 1100 [illegible] [illegible] [illegible] da mq 1000 a 8000 nuove costruzioni, uffici prestigiosi, ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione [illegible] 011/502.518

Le elezioni dei consigli domenica

Tortona: [illegible] per i quartieri

Le liste dei candidati anche nelle frazioni

TORTONA — Domenica i tortonesi andranno alle urne per eleggere i Consigli di quartiere. [illegible] stata grossa polemica tra maggioranza (pci, psi, psdi, pri) e minoranza (dc e pli) su come votare, ha prevalso la tesi della Giunta, dopo alc[illegible] rinvii della data delle votazioni.

Domenica nei tre quartieri urbani si voterà su liste presentate da pci, psi, psdi e pri, non avendone presentate dc e pli. Nelle sette frazioni, invece, sono state presentate liste uniche, concordate dalle assemblee degli abitanti.

Il numero dei consiglieri da attribuire ai vari partiti sarà proporzionale ai voti ottenuti nelle amministrative dell'80.

Questi gli elenchi dei candidati.

Quartiere Porta Voghera — Lista n. 1 pci: Arturo Calvi, Elio Carante, Mariella Coroli, Osvaldo Fagioli, Jalal Halawi, Nevia Linaroon, Angelo Milanese, Gabriele Rossi. Lista n. 2 psi: Roberto Ranaudo, Roberto Galluzzi, Giacomo Semeraro, Vaco Battini. Lista n. 3 psdi: Beniamino Palenzona. Lista n. 4 pri: Pierino Prati, Luciano Rolandi, Mauro Moselli.

Quartiere Centro — Lista n. 1 pci: Tullio Bonatti, Carlo Bruno, Lorenzo Licheri, Felice Negri, Giovanna Ottolini, Raffaele Vaccari. Lista n. [illegible] psi: Roberto Giungato, Luigi Mariotto, Giovanni Orignani, Gigliola Santagostino. Lista n. [illegible] psdi: Remo Porta. Lista n. 4 pri: Giovanni Cebrelli, Gino Bartalena, Alessandro Carisano, [illegible] Gilardone, Aurelio Marini, Luigi Picciotti, Paolo Torti, Marco Zenevre, Giuseppe Armana.

Quartiere San Bernardino — Lista n. 1 pci: Dolores Alberghini, Luisella Battegazzorre, Franco Codevilla, Raffaele Cugusi, Dante Fossati, Marco Ghisllleri, Sabato Saggese, [illegible] Zago. Lista n. 2 psi: Giorgio Cremaschi, Emma Santagostino, Vittorio Crozza, Roberto Diamante. Lista n. 3 psdi: Giuseppe Perducca.

[illegible] Vho — Lista unica: Franco Piccinini, Francesco Barbieri, Lilly Muller, Giacomo Castellano, Lino Gatti, Carlo Migliora, Dino Magrassi, Domenico Castellano, Lorenzo [illegible]stellano, Piero Dallocchio.

Torre Garofoli — Lista unica: Sergio Abati, Mariangela Betto, [illegible] Bregoli, Dante Cereda, Angelo Doga, Fabio Ferrari, Giuseppe Garbarino, Luciano Manara, Virgilio Poggio, Eraldo Zanaboni.

Castellar Ponzano — Lista unica: Innocenzo Cassarino, Giuseppe Divano, Giuseppe Gastaldo, Giorgio Guasone, Giuseppe Pavetti, Giancarlo Persi, [illegible] Persi, Maria Teresa Persi, Stefano Ponzano, Bruno Veronese.

Bettole di Tortona — Lista unica: Pietro Benvenuto, Pie[illegible] Mandirola, Tommaso Fossati, Maurizio Re, Giuseppe Campi, G. Carlo Bellinzona, Carlo Guido Milanese, Piero Cremonti, Maurizio Romano, Giampiero Cabella.

Passalacqua — Lista unica: Romano Azzalin, Domenico Bovolenta, Amilcare Caldiro[illegible], Amedeo Furlanetto, Adelio Invernizzi, Giuseppe Magri, Egidio Marinoni, Giuliano Pasquali.

Rivalta Scrivia — Lista unica: Franco Zanulla, Sergio Battistuta, Elisio Priano, Gino Bagnarino, Enzo Repetto, Gianfranco Volpara, Giacomo Forti, Mario Porta, Giancarlo Poggio.

Mombisaggio — Lista uni[illegible]: Mario Giacomelli, Vincenza Battegazzorre, Marcellina Battegazzorre, Angelo Magrassi, Flavio Magrassi, Adolfo Magrassi, Sergio Magrassi, Luciano Arpino.

r. s.

Un busto eretto privatamente [illegible] un ammiratore dell'Eroe

C'è un monumento nascosto in [illegible] cortile: è Garibaldi

Alessandria. Il monumento «personale» di Garibaldi (Zeta)

ALESSANDRIA — *Esiste — ed è stato scoperto per caso — un curioso monumento «privato» dedicato a Giuseppe Garibaldi. E' stato eretto da Stefano Tribbio (ora morto) figlio di un garibaldino, decorato con medaglia d'argento e amico della famiglia Garibaldi.*

Come si legge nella lapide posta sotto al piccolo busto dell'Eroe, il monumento è stato eretto nel cortile di casa Tribbio tanti anni fa per polemica con la città di Alessandria che si era limitata a murare in ricordo di Garibaldi una lapide in via Dante.

Ora nella casa in spalto Marengo dov'è il «monumento», vive un figlio di Stefano Tribbio, nipote del garibaldino e orgogliosissimo di questa singolare tradizione di famiglia.

«E' una piccola cosa — *spiega indicando l'opera del padre* — ma il minimo che si doveva fare. In America [illegible] sono monumenti a Garibaldi, qui [illegible] Alessandria nulla. Per non parlare delle lotte che mio padre [illegible] dovuto sostenere per poter mettere il busto e la lapide nel cortile di spalto Marengo. Erano tutti contrari, poi ce l'ha fatta. Ne sono molto felice, condivido l'ammirazione che avevano mio padre e mio nonno per questo grandissimo eroe».

Ovada, invece, annovera due concittadini tra i «Mille»: Emilio Buffa (1833-1875) e Bartolomeo Marchelli (1834-1903). Quest'ultimo era un abile giocoliere e prestigiatore, che arruolatosi come soldato raggiunse poi il grado [illegible] capitano.

All'Accademia Urbense di Ovada è custodita [illegible] sciabola e la camicia [illegible] del Marchelli, assieme ad un bastone che Garibaldi donò all'ovadese quando, negli ultimi anni di vita, era andato a trovarlo a Caprera.

Nel ricordo dei due ovadesi garibaldini, l'Amministrazione comunale, con il Gonfalone, ha partecipato ieri ufficialmente alla manifestazione [illegible] Genova Quarto nell'anniversario della partenza dei «Mille».

r. re.

Borgo San Martino — Un violento incendio si è sviluppato martedì nella cucina dell'abitazione di Pietro Brunello, via Papuro 24, interessando poi anche gli altri locali. Gravi i danni provocati dalle fiamme (circa 10 milioni); le cause non sono ancora state accertate. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Casale.

Acqui Terme — Mostra fotografica «Una perfezione manicomiale» a Palazzo Robellini, ad Acqui Terme, per iniziativa dell'Amministrazione comunale. La mostra è relativa ad immagini [illegible] una storia della psichiatria di Emilio Tregolada. Apre oggi.

Riconfermato presidente [illegible] prof. Repetti

Nuovo consiglio scolastico [illegible] Novi

I nomi degli eletti alla giunta [illegible]tiva

NOVI LIGURE — Il rinnovato consiglio scolastico distrettuale di Novi Ligure ha provveduto all'elezione del presidente e della giunta esecutiva. Alla carica di presidente [illegible] stato confermato il prof. Osvaldo Repetti, a far parte della giunta esecutiva sono stati chiamati Carlo Demicheli, la professoressa Luigina Bonadeo Pagella, Marco Acri, il prof. Giuseppe Crassano, Giacomina Campofred[illegible] Guastoni [illegible] Piera Maccagno Ottone.

«Il nuovo consiglio si pone in una linea di naturale continuità [illegible] l'esperienza precedente, caratterizzata dal tentativo di porre in più stretta correlazione scuola e territorio, tramite franche discussioni sui problemi che interessano la scuola — ha sottolineato il prof. Repetti nelle sue dichiarazioni programmatiche — *Tra questi, alcuni di immediata rilevanza quali la diminuzione del numero degli alunni con conseguenti problemi occupazionali del corpo docente, la necessità di approfondire le tematiche [illegible] tempo pieno [illegible] dell'integrazione scolastica per giungere a modelli più definiti di intervento, la nuova organizzazione della scuola media superiore come sarà prevista dalla riforma».*

Accanto [illegible] il presidente Repetti ha ribadito il ruolo [illegible] distretto [illegible] organo di programmazione reale sul territorio [illegible] la necessità di operare un suo potenziamento in termini di strutture e di possibilità operative.

«Senza piangere — dice — *a stravolgimenti che lo burocratizzerebbero, togliendogli la carica innovatrice di cui è ancora portatore nell'ambito del sistema degli organismi [illegible] partecipazione alla gestione della scuola».*

g. c.

Salice Terme — Oggi, a Salice Terme sulle rive del torrente Staffora si svolgerà [illegible] gara di pesca alla trota indetta dall'associazione pesca sportiva «Valle Staffora». La gara libera a tutti è dotata di ricchi premi. Le iscri[illegible] [illegible] ricevono nel negozio del radiotecnico Walter Albera, a Salice Terme, in via Fonte [illegible]ica.

[illegible] Santuario di Crea

[illegible] guardiano [illegible] rapina

SERRALUNGA DI CREA — T[illegible] di rapina, verso le 18 di ieri, [illegible] famoso Santuario della Madonna di Crea (la Madonna nera) nel Monferrato Casalese. I banditi, poi fuggiti a mani vuote, han[illegible] colpito al capo, col calcio della rivoltella, il pa[illegible] guardiano [illegible] Santuario, padre Antonio [illegible]. Il frate ha riportato alcune ferite [illegible]cate da un medico accorso a Crea e giudicate guaribili in pochi giorni.

Si conoscono a[illegible] pochi particolari sull'aggressione, è comunque certo che [illegible] le 18 alcuni giovani — sembrano quattro — sono arrivati a bordo di [illegible] Rifet[illegible] bianca sulla piazza del Santuario. Si [illegible] diretti verso il Convento dei frati francescani e, arrivati di fronte al padre guardiano, gli hanno intimato di consegnare la cassa.

Padre Antonio ha opposto resistenza, ha invocato aiuto, i rapinatori, allora, l'hanno colpito al capo col calcio della rivoltella. Intanto, però, qualcuno aveva dato l'allarme, i banditi sono balzati sull'auto e sono fuggiti. Vengono ora ricercati.

Un anno fa, nel maggio del 1981, durante l'ora del pranzo, alcuni ladri erano riusciti ad entrare nel Convento dei frati francescani del S[illegible]rio di Crea, aprendo la cassaforte e [illegible] denaro e [illegible]getti (specialmente preziosi ex-voto) per parecchi milioni.

f. m.

L'iniziativa di un orefice che ha avuto successo

Francobolli in argento per ricordare Tortona

TORTONA — Grazie all'inventiva e anche ad un pizzico di fantasia di un orefice della città, Tortona avrà una sua serie [illegible] francobolli. Non [illegible] un'emissione che potrà essere utilizzata per spedire lettere o cartoline, anche se la filigrana è perfetta, ma potrà [illegible] un souvenir della città simpatico e originale.

L'idea [illegible] di Ezio Gilardone, titolare dell'oreficeria «Antonio Ricci» di via Emilia che, appassionato di fotografia ed anche di francobolli, ha utilizzato tre vecchie foto di Tortona per coniare altrettanti francobolli in argento. Sono riprodotti tre angoli suggestivi della città primo Novecento.

«L'idea — spiega Gilardone — *è nata quando il Circolo fotografico della città, di cui sono socio, ha deciso [illegible] raccogliere foto antiche di Tortona e di realizzare, in una sala del Museo, una mostra. [illegible] deciso [illegible] coniare i tre francobolli che, dopo la presentazione ufficiale, sono ora molto richiesti*».

Ezio Gilardone il «pallino» [illegible] francobolli d'argento in particolare, l'ha sempre avuto e nel [illegible] in occasione della beatificazione di don Orione, per fare qualcosa di originale che potesse ricordare l'avvenimento a Tortona, preparò un francobollo con la riproduzione del volto del *«prete dei poveri»*.

Fu un vero successo. «*I miei francobolli* — spiega Ezio Gilardone — *hanno raggiunto ogni parte d'Italia e d'Europa; sono poi richiesti, anche [illegible] America ed in Africa. [illegible] quella serie di francobolli ho [illegible]vuto coniarne alcuni anche in oro*».

e. r.

TORTONA [illegible] Duomo

Tortona. Uno dei francobolli coniati con immagini della città

L'Alessandria si prepara [illegible] scontro con la Sanremese

«[illegible] di [illegible] in C1 [illegible] tregua»

ALESSANDRIA — I grigi (C1) sono alla stretta finale. Ci sono ancora quattro capitoli per la salvezza con finale davvero thrilling. La squadra sta preparandosi [illegible] umiltà e puntiglio al confronto interno con la Sanremese, coinvolta pure essa nelle sabbie mobili della classifica.

«*E' il momento in cui tutti dobbiamo veramente stringerci intorno ai grigi* — dichiara il presidente Nando Ceralogli —. *Dimentichiamo considerazioni di varia natura ed evitiamo recriminazioni. E' importante, ora come ora, ristabilire quel clima di serenità necessaria per superare i prossimi delicati impegni. I giocatori sono consapevoli [illegible] situazione e sono certo che non tradiranno le attese degli sportivi e nostre*».

«*Rivolgo* — prosegue il presidente — *un invito agli appassionati affinché ci aiutino a sospingere verso il successo una squadra nella quale tutti noi dirigenti crediamo. Ci batteremo senza tregua stringendo i denti: i ragazzi l'hanno promesso e da seri professionisti quali sono non possono che arrivare risultati positivi nonostante le circostanze contrarie*».

Dino Ballacci predispone atleticamente gli uomini [illegible] affrontare in maniera adeguata la Sanremese che certamente farà [illegible] tutto per pareggiare.

«*Abbiamo un grande desiderio di riscatto* — commenta l'allenatore —, *soprattutto perché i dirigenti, con i loro continui sforzi finanziari, e gli sportivi meritano la permanenza in C1. Speriamo soltanto di godere dell'apporto caloroso del pubblico e di un pizzico di buona sorte*».

Ha ripreso ad allenarsi Stefano Soncini, assente domenica a Trento, mentre per Renato Coluaso, infortunatosi contro l'Atalanta, occorrerà valutare le condizioni fisiche negli ultimi giorni.

r. g.

L'Arquatese pareggia col Piovera

ARQUATA SCRIVIA — Reduce da un pareggio (2-2) con il Piovera, la squ[illegible] dell'Arquatese, che disputa il campionato di calcio di Seconda categoria, g[illegible] domenica in trasferta contro [illegible] Sarnostellanese.

Nella partita con il Piovera, l'Arquatese ha sfiorato il colpo grosso colpendo per due volte la traversa, i gol sono [illegible] e segno da Lava e Bracca.

La squadra è scesa [illegible] campo con: Carino; Patti, Bisio; Favaretto, Schiehardi, Tassarollo (Bricola), Isolabella, Tulipano, Sajardi, Lava, Bracca.

(w. gi.)

Le pallavoliste entreranno nella serie C1 nazionale

[illegible] stagione d'oro [illegible] Manganelli [illegible] chiude in anticipo: [illegible] promozione

ALESSANDRIA — Le ragazze della Manganelli Volley [illegible] Alessandria, che hanno disputato uno splendido campionato [illegible] serie [illegible] regionale, sono ormai matematicamente sicure della promozione in C1 nazionale.

Dopo aver nettamente sconfitto la Sanmartinese [illegible] Novara per tre set a zero (parziali: 15/11-15/9-15/11) le alessandrine, a tre giornate [illegible] conclusione del campionato di C2, [illegible] testa alla classifica con otto punti di vantaggio sulla seconda, quindi la promozione è ormai [illegible]tematicamente certa.

La vittoria contro la Sanmartinese di Novara è stata brillante — e diremo anche scontata —, vista la netta superiorità delle sue ragazze; nel terzo set l'allenatore della Manganelli si è permesso di far scendere in campo un nuovo schieramento, certo ormai della vittoria.

La prossima partita, terz'ultima della stagione '81-82, vedrà le ragazze alessandrine [illegible] Manganelli Volley impegnate [illegible] trasferta a Mondovì, contro la formazione locale.

Mentre la prima squadra si è assicurata la promozione in C1 nazionale, ricordiamo, a completare il [illegible] stagionale della società alessandrina, che la seconda squadra ha già vinto la scorsa settimana il campionato provinciale, a dimostrazione dei livelli raggiunti dalla Manganelli [illegible] pochi anni di attività.

f. m.

Volley: la Virtus in netta ripresa

NOVI LIGURE — Vittoria esterna [illegible] Virtus Novi Iris Colori nell'ottava giornata del girone di ritorno del campionato regionale di [illegible] C2 di pallavolo femminile; ha battuto a Giaveno il G.S. Cuatto Volley per 3-2 (17-15, 17-15, 13-15, 10-15, 15-8), al termine di una partita [illegible] e combattuta.

Le ragazze biancocelesti novesi sono in netta ripresa e rilanciate verso le posizioni dell'alta classifica.

L'allenatore Ezio Balostro a Giaveno inizialmente ha [illegible]: Moro, Sartirana, Vorrini, Rocco, Persano. Utilizzate Repetto e Marenco; in panchina non utilizzate Saulino e Campi.

(g. c.)

ALESSANDRIA — Nonostante la sconfitta di Borgomanero contro l'Univer (81-65) l'Arvantile (serie D) è ancora in lizza per il sesto posto finale. Domenica nell'ultimo turno di gare incontrerà, alle 17,30, al Palasport, il Lasaltano Torino.

Durante la partita [illegible] consegnato il «Trofeo Mundial Calemesso in palio per premiare i migliori cannonieri della provincia. Primo assoluto è risultato [illegible] dell'El-Co Valenza. E' probabile la presenza di Caglieris (Berloni Torino).

La cicloturistica parte da Asti e Casale

Una corsa [illegible] bicicletta poi la merenda [illegible] Crea

SERRALUNGA [illegible] CREA — Grande festa per «In bici [illegible] Crea», il primo incontro cicloturistico organizzato dall'amministrazione provinciale con la collaborazione della Pro Loco e dei Comuni interessati, della Federazione [illegible] italiana e degli enti della Con[illegible] provinciale per le attività cicloturistiche amatoriali, con il patrocinio del vescovo di Casale mons. Carlo Cavalla.

Si tratta del primo incontro al *Parco naturale del Monferrato* — il Sacro Monte di Crea — riservato ai ciclisti, a *«turisti di un turismo pulito»* come os[illegible] l'assessore provinciale al Turismo Giampiero Bertolone, che ha avuto l'idea.

I partecipanti [illegible] «In [illegible] a Crea», padrino il campione [illegible] Bartali, dovranno trovarsi tra le 8 e le 8,30 di domenica a Casale (Mercato P[illegible] di piazza Castello) oppure [illegible] Asti (piazza Alfieri). Il percorso, per chi parte da Casale, passa da Coniolo, Pontestura, Madonnina di Crea; da Asti per Moncalvo e Madonnina, dove ci sarà un controllo sino [illegible] 10,45.

Sul sagrato del Santuario di Crea (quello della famosa Madonna nera) alle 11,15 Messa celebrata da mons. Cavalla, poi premiazione. Le Pro loco di Ponzano (panini con acciughe e bagnetto [illegible] antipasti), Frassinello (agnolotti), Morano (grigliata mista e «fritù 'd group»), Cereseto (triciulin e salsicce), Serralunga («al dus ad Fumè», una torta di nocciole), mentre i vini [illegible] del Comitato promozionale vini del Monferrato, garantiranno il pic-nic a prezzi popolarissimi.

f. m.

I tifosi hanno premiato la squadra

Un [illegible] per la [illegible] pensando [illegible]

NOVI LIGURE — [illegible] *Novese non è riuscita ad acciuffare la promozione in C2, ma ha comunque disputato un bellissimo campionato, ricco di soddisfazioni.*

I tifosi, tutto sommato, non possono [illegible] lamentarsi di come i biancocelesti si sono comportati e [illegible]n possono recriminare sui dirigenti: il presidente Russo ed i suoi collaboratori, assieme all'allenatore Giulio Bonafin, hanno garantito una stagione calcistica ricca di soddisfazioni.

Giocatori, tecnici, dirigenti e presidente siano stati ospitati nella sede del Novese Club, al [illegible] Principe, per il dovuto festeggiamento a tutti i biancocelesti, quelli con le scarpette ai piedi e quelli con [illegible] preoccupazioni finanziarie e dirigenziali.

Il Novese club, con in testa il suo inesauribile presidente Piero Nigra, ha così voluto ringraziare [illegible] squadra.

Ci [illegible] stati trofei, coppe e targhe per tutti. Una manifestazione [illegible] tifosi, che, come veri amici, si sono stretti ancora [illegible] volta attorno alla squadra del cuore. Un sentimento che capitan Cattaneo ha ben compreso, ringraziando a nome di tutti i compagni.

Festeggiatissimo il bomber Talarico, giudicato [illegible] miglior biancoceleste e per tanto subissato di premi.

f. m.

NOVI LIGURE — L'Aci Gaggiano-concessionaria Ford per la settima giornata di andata del campionato interregionale di serie B di calcio femminile ha superato sul [illegible] della «Collinella» l'U.S. Centro Abbigliamento Biellese per 2-1.

I vincitori del trofeo [illegible] tennis tavolo

Quattro regioni [illegible] Acqui [illegible] sfidano a ping pong

[illegible] TERME — Un centinaio di atleti provenienti da società [illegible] Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia hanno partecipato [illegible] Palazzetto dello Sport [illegible] Mombarone alla seconda edizione del Trofeo tennis da tavolo.

[illegible] singolare giovanile affermazione del sedicenne Giulio De Gregorio che si è piazzato al quinto posto nel singolo, terza categoria regionale, e [illegible] settimo posto nel si[illegible]olo assoluto, dove ha sfiorato la clamorosa vittoria contro la testa di serie [illegible] 2, il milanese Ciceri.

Un altro ponghista, Ivo Puppo, [illegible] riuscito ad entrare nei quarti di finale del singolo terza categoria e del singolo assoluto. Buone anche le prestazioni di Augusto Bravo, Vito e Giuseppe Narzisi, Roberto Tartaglia, Stefano Puleio e Antonio Cazzola.

I vincitori del torneo: singolo femminile, Manuela Baderna (Torino); singolo non tesserati [illegible] non classificati Girgio Scarfì (La Spezia); singolo terza [illegible]tegoria Maurizio Mazzoni (Sanremo); singolo assoluto Domenico Asteggiano (Mosso); singolo giovanile Giulio De Gregorio (Acqui); doppio assoluto Asteggiano (Mosso)-Brumental (Sanremo).

g. p.

CASTELSPINA — Continua la felice marcia del rullo compressore Arar-Castelspina nel campionato Promozione di basket, nell'[illegible] incontro ha vinto sul Novi Ligure per 62 a 57. E' stata la sesta vittoria consecutiva che ha permesso all'«Arar» di raggiungere il secondo posto in classifica. Gli sponsor ed il presidente Carlo Pelucco sono finalmente soddisfatti dell'andamento della squadra.

Si discute su come cambiare e migliorare Aosta

Verifica sul programma non rimpasto in Comune

Saldo il quadro delle [illegible] — Parlano Pascale, Roppo, Ferina

[illegible] — Liborio Pascale, segretario regionale e capogruppo socialista nel Consiglio comunale: «*Il quadro delle alleanze politiche nella giunta municipale di Aosta è attualmente valido, inamovibile*». Pasquale Parello, capogruppo democristiano: «*La dc non esprime malumori nei confronti dei [illegible] partners. L'alleanza politica comunale, che ci ha [illegible] riformare nella maggioranza dopo le elezioni del 1980, non è in discussione*». Edoardo Bich, sindaco socialista: «*Il discorso avviato in questi ultimi tempi dal Comune è un discorso di rilancio*».

L'amministrazione municipale di Aosta varerà quindi il bilancio e la sua proiezione triennale [illegible] una apparente tranquillità nelle alleanze politiche. Apparente perché si percepisce [illegible] vago malessere nella giunta cittadina. Oggi tuttavia, nel delicato [illegible] che stanno vivendo tutti i movimenti in [illegible] del periodo preelettorale per la Regione, [illegible] chiede la «verifica politica» (tranne le forze d'opposizione), molti esigono invece quella «programmatica». Discorso diverso, ma non troppo.

Le voci degli scontenti in giunta, sempre smentite dagli assessori, ma [illegible] stessa maggioranza, parlano [illegible] di precarietà, ma [illegible] una certa debolezza nell'amministrare la cosa pubblica. La giunta sembra non riuscire a rendere concreti gli impegni fissati sulla carta. Spiega il socialista Pascale: «*A due anni dalle scorse elezioni è venuto il momento di chiarire con gli assessori ciò che si vuole fare perché alcune iniziative non sono andate avanti,* [illegible] *a esempio la variante 10 al piano regolatore ancora sui tavoli della Regione. Stiamo per questo avviando anche un confronto interpartitico. Il nostro primo impegno riguarda il centro storico, ma confronto programmatico con i diversi assessorati deve anche significare maggiore attenzione all'aspetto ambientale per pensare finalmente Aosta nei suoi esatti termini di città turistica*».

Il nodo centrale del dibattito è la pianificazione urbanistica. [illegible] gruppo socialista ha inviato richiesta [illegible] sindaco proponendo [illegible] costituzione di [illegible] comitato tecnico (composto [illegible] un rappresentante per ogni gruppo) che esprima il suo parere (una «preview» di esperti alla discussione in Consiglio) sulle scelte di fondo nel settore urbanistico.

Anche su questo fatto la polemica (qualcuno ha visto nella proposta una sorta di «tutela» all'operato dell'assessore unionista Ferina) si è sgonfiata [illegible] sola. «*La nostra idea* — dice Amedeo Roppo, psi — *risponde solo alla necessità di una collaborazione con l'assessorato all'urbanistica per sollecitare il varo dei provvedimenti determinanti. E' insomma una ipotesi per lavorare più collettivamente e meno per settori*».

Secco il pensiero del sindaco Bich: «*La giunta continuerà a rivendicare la titolarità di tutte le sue competenze*». Calma la replica dell'assessore all'urbanistica Ferina: «*Le problematiche di qualsiasi tipo devono restare all'interno dei partiti. Ora che si vanno definendo i finanziamenti il piano del mio assessorato passerà alla fase attuativa. Concordo sul confronto programmatico perché credo che l'intera amministrazione comunale debba precisare le [illegible] idee su come Aosta può cambiare e migliorarsi*».

Che ancora non sia maturo il tempo dei mutamenti politici (e nemmeno delle critiche sulle scelte amministrative) lo dimostra la smentita all'ipotesi di un rimpasto in giunta (si mormorava [illegible] un interscambio di competenze fra il repubblicano Rusci, assessore allo Sport, e il democristiano Ricco, vicesindaco e assessore alle Finanze). Rusci [illegible] che vi siano stati contatti in questo senso, è per altro certo che parte della dc rifiuterebbe di cedere un [illegible] così importante.

Dario Crestedina

St. Vincent: oggi assemblea Adava

SAINT-VINCENT — Questo pomeriggio alle [illegible] si terrà nel salone dei congressi [illegible] municipio di Saint-Vincent l'Assemblea generale ordinaria dell'Adava, l'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta.

I lavori saranno introdotti dalla relazione del presidente Albert Tamietto, si passerà poi all'approvazione del bilancio consuntivo 1981 e [illegible] quello preventivo per l'82. Dopo l'intervento dell'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, l'assemblea si concluderà con il dibattito tra i soci.

Vinta dalla spedizione [illegible] guide la montagna himalayana

Due valdostani e uno sherpa sulla cima del Kangchenjunga

La notizia rimbalzata a Aosta [illegible] Chamonix — Attesa la conferma ufficiale

AOSTA — La spedizione valdostana è arrivata sulla vetta della terza montagna del mondo. «Gli 8598 metri del Kangchenjunga sono stati [illegible] questa mattina» ha gracchiato ieri una voce amica alla radio di Jean Jacques Mollaret che [illegible] giorni attendeva sull'isola della Reunion, a 7000 chilometri da Katmandu, l'importante notizia da Franco Garda, capo della cordata valligiana e suo compagno nelle escursioni sul [illegible] [illegible] quando [illegible] reì dirigeva la gendarmeria francese a Chamonix.

Jean Jacques Mollaret si è [illegible] immediatamente in contatto [illegible] la Valle d'Aosta attraverso [illegible] invisibili [illegible] un radioamatore di Chamonix, annunciando ufficiosamente (l'exploit [illegible] guide valligiane, dato per certo ieri, sarà confermato ufficialmente soltanto oggi) la conquista [illegible] Kangchenjunga. [illegible] cima sono giunte due guide (delle quali non si conoscono i nomi) e uno «sherpa» nepalese.

Le difficoltà dei collegamenti radio, ammesse dallo stesso Mollaret, non hanno permesso di conoscere i particolari dell'ascensione. Forse gli alpinisti valdostani hanno effettivamente conquistato il pilone centrale della terza montagna del mondo (come era nelle intenzioni della vigilia) oppure, costretti a serrare i tempi [illegible] il timore dell'imminente arrivo dei monsoni, hanno preferito guadagnare gli 8598 metri scalando la via normale del Kangchenjunga.

Ieri notte il presidente [illegible] guide della Valle d'Aosta Antonio Carrel e alcuni suoi collaboratori hanno tentato [illegible] mettersi in contatto radio diretto con l'ultimo campo [illegible] della spedizione di Garda per trovare nelle parole di uno degli alpinisti partiti ai primi di marzo conferma [illegible] notizia giunta ieri, poco dopo mezzogiorno, dall'isola della Reunion.

Solo oggi o domani infatti l'Associazione guide valdostane ufficializzerà in [illegible] comunicato l'esatta dinamica di quanto accaduto sui ghiacciai dei «Cinque forzieri della neve» (la traduzione italiana di Kangchenjunga). Indubbiamente, comunque, [illegible] notizia del buon esito della scalata è stata una sorpresa. [illegible] Ieri infatti [illegible] stato trasmesso all'ufficio stampa della Regione il primo telex ufficiale dal Nepal che rassicurava i familiari sulle condizioni [illegible] salute degli alpinisti valligiani.

«*Stiamo tutti bene* — avevano comunicato alle autorità nepalesi dal [illegible] campo a 7300 metri i componenti della spedizione —, *anche se la salita è difficile e ostacolata dalle nevicate (30 centimetri ogni mattina), dall'aria rarefatta e dagli sbalzi climatici*».

La nota risaliva all'ultima settimana di aprile. Poi ieri, improvvisa quanto inattesa e piacevole, la notizia della vittoria sul Kangchenjunga che ora attende la conferma ufficiale.

d. cr.

Denunciato un uomo che abitava un alloggio in via Circonvallazione

St-Vincent: scoperto dalla «mobile» un traffico di quadri falsificati

Sequestrate tele di De Chirico, Fiume, Guttuso, Sassu, Rosai — V'erano anche dipinti autentici

SAINT-VINCENT — Gli agenti della squadra [illegible] di Aosta hanno scoperto a Saint-Vincent una «base» per la vendita di quadri falsi. In [illegible] alloggio di via Circonvallazione hanno sequestrato una quarantina di tele (circa la metà già in cornice) tra cui due dipinti autentici del '600: uno d'arte sacra (vi è raffigurato [illegible] [illegible] santo) e presumibilmente rubato in una chiesa valdostana e un altro di scuola francese. Gli agenti hanno anche trovato due statue: un San Giuseppe in gesso e una Santa Chiara in terracotta, che proverrebbero da furti in chiese della Valle.

L'operazione è incominciata giorni orsono, ma solo ieri sono trapelate [illegible] prime informazioni. L'inchiesta è ancora in [illegible] ed è coperta dal segreto istruttorio. Per ora [illegible] soltanto che la questura ha denunciato alla magistratura l'affittuario della «base». Le accuse a suo carico sono pesanti: contraffazione, detenzione di dipinti falsi a scopo di vendita e sospetta ricettazione.

Fino a qui le notizie ufficiali. La «mobile» alle domande sulla provenienza delle tele e sul ruolo effettivamente svolto dall'uomo in una presunta organizzazione su più vasta scala del «traffico» [illegible] falsi non risponde. Si intuisce però che l'operazione di Saint-Vincent ha inferto [illegible] duro colpo [illegible] «commercio» di dipinti falsi (le firme contraffatte sono prestigiose: Guttuso, De Chirico, Fiume, Sassu e Rosai) che [illegible] qualche mese era sconfinato in Valle d'Aosta.

A Saint-Vincent vi sarebbe stata, secondo indiscrezioni, la «filiale» di una organizzazione che avrebbe la sede centrale a Torino. Il traffico comunque interessa più di una regione: le indagini della questura [illegible] [illegible] ora spostate in Piemonte e Lombardia. Il recupero delle [illegible] statue e del dipinto sacro del '600 potrebbe far sorgere il sospetto che la palazzina di via Circonvallazione fosse anche [illegible] «base» per la ricettazione [illegible] oggetti sacri rubati negli ultimi mesi, ma la «mobile» esclude questa possibilità e parla di coincidenza. Le indagini dovranno chiarire anche questo.

Il riserbo degli inquirenti non consente però di [illegible] certezze né di poter spiegare i particolari del ruolo svolto in [illegible] dall'uomo denunciato. Il «traffico» di dipinti [illegible] sarebbe già stato avviato mesi or sono a Saint-Vincent. Gli agenti della «mobile» avrebbero parlato [illegible] alcuni «clienti» accortisi dell'inganno e pedinato altri. Anche l'attività dell'uomo denunciato era controllata da tempo e la palazzina a due piani sorvegliata con discrezione.

[illegible] [illegible] scorsa settimana l'irruzione degli agenti e la perquisizione conclusasi con il sequestro delle tele. Gli inquirenti sarebbero sulle tracce del pittore-falsario e l'intera organizzazione dovrebbe essere sgominata in breve tempo.

Enrico Martinet

Convenzione per gli obiettori

AOSTA — La Uil e l'Ital hanno stipulato con il ministero della Difesa una convenzione che prevede l'assegnazione [illegible] obiettori di coscienza alle Regioni italiane per il compimento del servizio civile, sostitutivo del servizio militare di leva.

La convenzione prevede il distacco di 50 obiettori su tutto il territorio nazionale, compresa la Valle d'Aosta. Gli obiettori svolgeranno lavoro di patronato prevalentemente esterno, di ricerca e di studio che potrà andare dalla raccolta [illegible] pratiche alle indagini condotte [illegible] lavoratori sui problemi della salute, ai contatti con le altre forze sindacali e politiche.

I funerali oggi pomeriggio alle 14,30

Commosso ricordo per Primo Grosso

Il saluto [illegible] Leo Garin, amico e pilota di rally

AOSTA — Si svolgono oggi alle 14,30 partendo [illegible] piazza Arco d'Augusto per la chiesa di Sant'Orso i funerali [illegible] Primo Grosso, vicepresidente dell'Au[illegible] Club d'Aosta, ideatore e organizzatore del Rally della Valle d'Aosta. Leo Garin, pilota internazionale di Rally e nostro collaboratore, così ricorda l'amico scomparso.

Primo Grosso [illegible] è più tra noi. Caro amico te [illegible] sei andato [illegible] silenzio, senza darci il tempo [illegible] soffrire, ma rimarrai nel cuore di molti, di tutti quei ragazzi che hai aiutato ad intraprendere uno sport così difficile come l'automobilismo, a cui hai insegnato che la dignità e il rispetto per gli altri sono cose fondamentali.

Ti ricorderemo tutti, instancabile organizzatore di quella gara che rimarrà la «tua» gara, il Rally della Valle d'Aosta. Hai dato tutto per elevarla da piccola garetta a Rally internazionale e quando finalmente ci eri riuscito il male ti ha aggredito e non ti ha permesso di godere del tuo lavoro.

Instancabile, il tuo tempo libero lo hai dedicato a noi per darci la possibilità di gareggiare a livello di rallies importanti, sempre presente a tutte le ore del giorno e della notte cercando di unire i piloti valdostani. Impresa ardua! Infatti quando siamo seduti su una auto da corsa l'antagonismo è così forte da fare dimenticare l'amicizia.

Quante polemiche. E tu sempre paziente, disposto ad ascoltare tutti. Ma noi ti ricorderemo sempre e tutte le volte che saliremo in macchina sarai nei nostri cuori, arrivederci amico.

Leo Garin

Due arrestati con psicofarmaci

AOSTA — Due giovani di Ciriè sono stati arrestati [illegible] carabinieri di Aosta per furto pluriaggravato e per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Claudia Bergagna, di 24 anni, e Claudio Cat Genova, [illegible] 21, sono stati sorpresi [illegible] una pattuglia mentre transitavano su una «500» targata Torino in via Monte Vodice a Aosta in [illegible] unico.

Un breve inseguimento e i due venivano bloccati dai militari che avevano notato la ragazza gettare via un involto. Avevano infatti appena rubato da un'autovettura in sosta in via Monte Grappa un borsello in pelle che conteneva soldi e documenti. Durante la perquisizione della «500» i militari trovavano 13 flaconi [illegible] «Metadone» (5 [illegible] 20 milligrammi e gli altri da 10), 4 fiale di «Vatran Valeas», 30 compresse [illegible] «Roipnol» e [illegible] di «Tavor», tutte sostanze psicotrope.

In caserma i giovani [illegible] sapevano giustificare il possesso della quantità eccessiva [illegible] psicofarmaci né il motivo della loro presenza a Aosta. «*Siamo venuti a trovare un amico*», hanno detto, ma non ricordavano né il nome né dove si trovasse l'abitazione.

Aosta — L'ufficio zona franca dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti ricorda che sono scaduti di validità i [illegible] delle tessere modello 1/A e 1/B, relativi allo zucchero e al caffè per i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile.

Il quartiere Dora avrà l'area verde

AOSTA — Sono cominciati i lavori di ristrutturazione di piazza Battaglione Cervino sulla base di un progetto che il Comune di Aosta ha approvato in accordo con il Consiglio circoscrizionale del quartiere Dora. Nella zona mancava un'area verde, per cui è stato deciso [illegible] intervenire sulla piazza che misura 3200 metri quadrati.

«*La nuova sistemazione prevede una parte centrale costituita* [illegible] [illegible] *spiazzo lastricato* — ha detto l'assessore Gianni Torrione — *che potrà essere utilizzato in linea* [illegible] *massima per incontri comunitari* [illegible] *manifestazioni varie*».

Alla Sadea [illegible] corso per 15 operai

Sindacati: positivo l'accordo all'Ilssa

PONT-SAINT-MARTIN — Dopo mesi di difficili trattative è tornata a normalizzarsi la situazione all'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin. L'accordo, siglato dalle parti, è diventato immediatamente operativo con il rientro in fabbrica dei 47 lavoratori in cassa integrazione e l'istituzione del turno domenicale cominciato già domenica scorsa.

Su questo punto, in un primo momento, le assemblee generali dei lavoratori avevano espresso alcune perplessità che avrebbero anche potuto compromettere l'esito della trattativa. Chiarificazioni si sono poi avute con le consultazioni a livello di reparto, il che ha permesso alla Fim regionale e alla direzione aziendale di chiudere la vertenza.

L'accordo nei suoi punti qualificanti prevede l'incremento [illegible] turni al laminatoio a freddo, il reimpiego dei lavoratori in [illegible] integrazione, la maggiorazione del turno domenicale e la determinazione delle ore annuali [illegible] impiegare per l'attività sindacale [illegible] consiglio di fabbrica: queste sono state fissate a un tetto di 4000 ore per i 22 delegati aziendali.

In più l'accordo prevede la consultazione preventiva tra azienda e consiglio [illegible] fabbrica nel [illegible] dovessero verificarsi modificazioni di turni. Entro un mese le parti si incontreranno nuovamente per una verifica della situazione produttiva e occupazionale dello stabilimento.

Nelle linee generali il sindacato esprime una valutazione positiva rispetto alla vertenza appena conclusa. «*Tenendo conto della situazione in cui ci troviamo e cioè con un bilancio dell'81 negativo per l'Ilssa Viola* — dicono alla Fim — *l'accordo permette che tutta una serie di lavorazioni, che prima venivano svolte all'esterno, possano d'ora in* [illegible] *venire fatte all'Ilssa Viola. Il piano prevede poi il rientro dalla cassa integrazione,* [illegible] *dato questo innegabilmente positivo*».

VERRES — I piani di previsione della Sadea, secondo i quali entro la fine dell'anno l'azienda di Verrès potrà [illegible]inserire la quasi totalità dei lavoratori in cassa integrazione, sembrano essere aderenti [illegible] realtà.

[illegible] questi giorni nella fabbrica si stanno svolgendo le prime prove sperimentali di un nuovo reparto, il Cpc (Componentistica di precisione conic) dove viene attuato un processo di fusione in «cera persa», durante il quale viene fuso l'acciaio con costi decisamente ridotti rispetto ad altri procedimenti generalmente adottati.

Dei 60 dipendenti attualmente occupati, una quindicina sono impiegati nel Cpc per un [illegible] [illegible] addestramento avanzato. In prospettiva, quando cioè il reparto [illegible] portato a regime, saranno 30 i lavoratori che si occuperanno del processo di fusione.

Intanto continua [illegible] produzione delle nuove monete da 500 lire che dovrebbero essere pronte a giorni. Ufficialmente la moneta sarà presentata il 17 maggio prossimo a Lisbona in occasione della conferenza internazionale dei direttori della Zecca.

Anna Nigra

L'exploit (da 3000 metri) di [illegible] sportivo francese

Tenterà di scendere a nuoto in un torrente dall'Himalaya

La temperatura dell'acqua sfiora lo zero — [illegible] in [illegible] di sponsors

SALLANCHES — Uno sportivo dell'Haute Savoie tenterà di scendere a nuoto dall'Himalaya. Si tratta di André Payraud residente a Sallanches, il centro turistico a pochi chilometri da Chamonix. Partirà per l'Himalaya quest'estate. [illegible] sarebbe una notizia clamorosa [illegible] André Payraud fosse [illegible] degli innumerevoli alpinisti che ogni anno lasciano la Francia per le vette asiatiche.

Egli tenta invece, se otterrà i necessari contributi, un'avventura eccezionale: scendere le montagne più alte del mondo lungo un torrente, a nuoto. Lo scorso [illegible] l'atleta di Sallanches discese a nuoto l'Arve dalla sorgente ai piedi del ghiacciaio dell'Argentière sino alla pianura [illegible] Chamonix. Quell'exploit, ammise egli [illegible], rimane nei limiti del possibile. Diverso [illegible] che tenterà [illegible] Asia: la discesa del Dutch Cossi, detto anche il «fiume selvaggio», il più alto corso d'acqua del mondo. Un'impresa che rappresenta una vera sfida alla natura e che il nuotatore francese vuole portare a termine quest'anno.

Il Dutch Cossi si trova nel massiccio dell'Everest e scaturisce a 3000 metri di altitudine. Il torrente himalayano è stato percorso una prima volta dai «kayak» di una spedizione occidentale, ma [illegible] derlo a nuoto rappresenta una prova molto più ardua.

La temperatura dell'acqua sfiora lo zero e i movimenti del nuotatore possono essere frenati dall'altitudine e dalla difficoltà [illegible] acclimatazione. La spedizione di André Payraud (che sarà accompagnato da una quindicina di portatori) durerà almeno [illegible] mese. Il campo base sarà piazzato vicino al ghiacciaio Cumbu. Di qui il «nuotatore dell'impossibile», protetto da un corpetto molto spesso, si getterà nel torrente la cui portata è [illegible] circa 4 volte superiore a quella dell'Arve di Chamonix.

«*Dovrò abituarmi al clima e all'altitudine* — ha detto André Payraud — *e seconde dei vari tratti di torrente. E'* [illegible] *impegno difficile, che non voglio certamente sottovalutare, ma spero di poterlo almeno provare*». La spedizione, infatti, potrà essere organizzata soltanto se verranno giudicati sufficienti i finanziamenti a disposizione di Payraud.

Il nuotatore savoiardo è dotato già dell'equipaggiamento necessario e ha ricevuto gli auguri di Paul-Emile Victor, il grande esploratore francese. André Payraud sta girando [illegible] in queste settimane tutta [illegible] regione dell'Haute Savoie nella speranza di trovare gli «sponsor» decisi a affrontare con lui l'avventura himalayana.

Jean-Paul Roudier

L'inaugurazione degli «chalets» per i terremotati

[illegible] — Vengono ufficialmente inaugurati domenica i villaggi della zona terremotata nel Sud, realizzati con l'invio degli chalets valdostani a Calvello e Pignola.

La Regione Valle d'Aosta sarà presente alla manifestazione con una rappresentanza.

Aosta — La giunta regionale ha sollecitato [illegible] ministero della Sanità e al Consiglio sanitario nazionale l'emanazione del decreto [illegible] che trasferisce [illegible] Comuni competenti per territorio i servizi di assistenza sanitaria della Croce rossa italiana [illegible] connessi alle sue originarie finalità. Anche i beni mobili e immobili avrebbero dovuto essere destinati con decreto ministeriale alle Usl, ma il decreto non esiste an[illegible]. La giunta [illegible] sollecita l'emanazione: senza il decreto rimane impedita l'attuazione della programmazione regionale in materia [illegible] organizzazione dei servizi di pronto [illegible]

Il rettore invece sembra contrario

L'assessore Viglino è pronta al dialogo sul convitto Chabod

AOSTA — Un «progetto educativo» dovrà rendere più equilibrate le ore di scuola e di svago sia [illegible] convitto «Chabod» sia alle annessa elementare, che ospita quasi un centinaio di semiconvittori: è la proposta fatta dalla delegazione di genitori degli alunni semiconvittori nell'incontro con i sindacati. E' stato dunque sollecitato l'intervento dell'assessore alla Pubblica Istruzione Maria Ida Viglino affinché l'attività di maestre, assistenti, direttrice didattica, rettore e gruppi [illegible] appoggio venga coordinata.

Il personale educativo [illegible] opera nelle due strutture (scuola e convitto) in totale indipendenza — affermano i genitori —: è necessario invece che si tenga conto delle esigenze dei bambini, che trascorrono circa undici ore consecutive al giorno nella [illegible]

Si dovrebbe intervenire affinché lo scolaro che ha già frequentato le lezioni mattino e pomeriggio non sia costretto a continuare nel doposcuola a rimanere fermo in un banco, ma trovi più spazio per la ricreazione: studio e svago vanno equilibrati.

Il collegamento diretto e quotidiano tra le diverse attività, l'utilizzo delle strutture interne al convitto, l'inserimento nella scuola elementare d'un maggior numero di bambini esterni (già proposto [illegible] Viglino e approvato dalla direttrice didattica) secondo i genitori renderebbero meno pesante la giornata fuori casa dei piccoli semiconvittori.

Inoltre, per facilitare il rapporto familiare a quei bambini [illegible] i cui genitori non hanno gravi problemi [illegible] lavoro, è stata anche prospettata la possibilità di rendere meno burocratico il regolamento che fissa le ore di uscita serali [illegible] convitto. Alcuni genitori hanno infatti chiesto di poter riprendere i propri figli, [illegible] che se non tutti i giorni («*che comunque* — a nostro giudizio — *andrebbero fissati e non lasciati alle improvvise decisioni dei parenti*»), al termine delle lezioni (ore 16,30) senza dover attenersi al regolamento che prevede l'uscita per tutti alle 19 e, su richiesta, alle 18 per gli alunni della prima e della seconda, alle 18,30 per quelli della terza, della quarta e della quinta.

Per collaborare alla realizzazione del progetto educativo i genitori hanno anche auspicato un incontro [illegible] l'as[illegible] Maria Ida Viglino e il rettore del convitto Marcello Secco. L'assessore ha dichiarato la [illegible] disponibilità a ricevere i genitori. Per ora in[illegible] il rettore Marcello Secco non s'è mostrato disponibile a un dialogo con le famiglie.

b. m.

Gli assalti contro un gioielliere

Thonon: 4 arresti dopo due rapine

Una parte del bottino venduta a ricettatori

THONON-LES-BAINS — Un gioielliere di Thonon-les-Bains, rapinato due volte dall'inizio dell'anno, ha visto arrestare dalla polizia gli autori del secondo «colpo» [illegible] suoi danni. I rapinatori entrati nella gioielleria di Gérard Juvet circa un mese fa avevano rubato preziosi per 200.000 franchi (circa 45 milioni [illegible] lire) e ferito leggermente il commerciante con un colpo di pistola.

Ora la polizia ha arrestato gli autori dell'aggressione e ricuperato quasi tutta [illegible] refurtiva. In prigione sono finite quattro persone: i fratelli René e Michel Gateine [illegible] Ambilly, Tony Olstac e Christian Jadil domiciliati al «Foyer des jeunes travailleurs» di Annemasse.

I quattro banditi hanno ricostruito per gli inquirenti la dinamica dell'accaduto e hanno poi confessato di aver venduto a ricettatori una parte del bottino. A casa di uno di essi la polizia ha ritrovato il resto della refurtiva.

Sembra che i quattro arrestati non abbiano avuto alcuna parte nella rapina della quale all'inizio dell'anno [illegible] già stato vittima il Juvet. Del primo «hold-up» ancora non si è saputo nulla, né i rapinatori hanno lasciato tracce. Allora il bottino fu leggermente inferiore.

g. c.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010
Musumeci Pu[illegible]: 10, rue Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.961 - 21.89

FARMACIE
Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

CINEMA

[illegible]

CORSO: *Paradise*, regia [illegible] Stuart Gillard, con W. Aames, P. Cates (Usa, 1981) — *La versione africana di «Laguna blu»: se là era un'isola deserta, qui è un'oasi sulle rive del mare che accoglie i due giovani amanti.*
GIACOSA: *Quando chiama uno sconosciuto*, regia di Fred Walton, con C. Durning, C. Kane, T. Beckley (Usa 1979) — *Un maniaco, maniaco omicida, viene internato in un manicomio criminale dopo una feroce strage, qualche anno dopo evade...*
ITALIA: *Per la pelle d'un poliziotto*, regia di Alain Delon, con A. Delon, A. Parillaud, M. Auclair (Francia 1981) — *Un investigatore privato accetta un «caso» piuttosto intricato, che si rivela superiore alle sue forze; tanto più in quanto c'entrano anche dei poliziotti corrotti.*
LUX: *Il te lece*, regia di Nando Cicero, con L. Del Santo, R. [illegible] (Italia [illegible]) — *Non è certa[illegible] un documentario sul timido mammifero marino. Vet. m. 18.*
SPLENDOR: *Mephisto*, regia di Istvan Szabo, con K. M. Brandauer, I. Bansagi, K. Yanda (Rfg-Ungheria 1981) — *Ascesa sociale di un attore opportunista sotto il nazismo: un impressionante saggio di recitazione in un film che ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero 1982.*

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: I magnifici dieci, gioco radiofonico interregionale fra le classi quinte elementari
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]
11 — Il di[illegible] (gioco telefonico)
12 — Giomo i numeri
13 — Informazioni
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre [illegible] ragione?
15 — Le donne celebri
16,30 Numero uno
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's
18 — Informazioni

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour, un programma di Stefano Viaggio
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
14 — Combat (telefilm)
15 — Dan August (telefilm)
16 — La [illegible] giovane (film)
17,30 Vita da sub (telefilm)
18 — Ercole (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Valle d'A[illegible]
19,45 Sport
20,15 Lone Ranger (cartoni)
20,45 La vergine di Shanghai
22,15 Dan August (telefilm)
23,15 Sport

GRP
13,03 Starzinger (cartoni)
13,34 Gee Chuck (cartoni)
14,05 Il mio amico Sanito (film)
15,30 [illegible]
15,55 Toma (telefilm)
17 — Sonty il cucciolo del mare (film)
18,30 Starzinger (cartoni)
18,55 Telefilm
20 — Sanford and Son (telefilm)
20,35 Il [illegible] [illegible] il apparizione (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,35 Oroscopo
23,30 Loving (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Raffiche di mitra (film)
2,30 Ladro di sesso (film)
4 — La paura fa 90 (film)
5,30 Giornaliere rosso (film)

[illegible] 5
[illegible]
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Laura (cartoni)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 La diva (film)
16,30 Alice (telefilm)
17 — Pinocchio (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18 — Tansor 5 (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Hazzard (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Il selvaggio (film)
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

[illegible] 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Serie: Sur la piste des Cheyennes
15,50 Document [illegible] création: La saga des Français
17 — Le [illegible] [illegible] télépeintaure
17,45 Recré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,45 Grande partie politique: Opposition
20 — Journal de l'A2 troisième [illegible]
20,35 Situations 82
21,40 Les enfants du rock
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
16,15 Point de mire
16,25 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Jeunesse
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,10 Tour de Romandie
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
20,10 Coeur placé
23 — Téléjournal
23,15 L'antenne est à vous

Un appello-invito lanciato dal Ministero della difesa

Collaborazione militari-civili per non sprecare sangue donato

L'Italia dispone della metà [illegible] fabbisogno - [illegible] problema illustrato [illegible] Scovacricchi

AOSTA — Per la prima volta [illegible] ministero della Difesa ha proposto una più stretta collaborazione tra militari e civili «*al fine di razionalizzare al massimo l'utilizzazione [illegible] sangue che si raccoglie in Italia*». L'annuncio era stato dato dal sottosegretario Scovacricchi (psdi) al convegno degli assessori regionali della Sanità a Saint-Vincent.

Il motivo che deve impegnare militari, politici e sanitari ad affrontare con maggior decisione i problemi della trasfusione del sangue è drammatico: il nostro Paese dispone soltanto della metà dei 2.500.000 prelievi di sangue necessari per il suo fabbisogno. Però trasfusionisti, medici e tecnici lamentano che una buona parte del sangue che si raccoglie [illegible] viene utilizzato in tempo utile e deve [illegible] buttato via, vanificando l'opera dei donatori, di chi fa i prelievi e di chi prepara il sangue. Gli stessi trasfusionisti denunciano quanto avviene in un settore così delicato: nelle corsie degli ospedali — ha sottolineato Scovacricchi — il sangue subisce spesso [illegible] cattivo e errato impiego «*per incuria di personale paramedico o per carente aggiornamento scientifico dei medici*».

[illegible] terremoto [illegible] Irpinia, nel caos dei soccorsi [illegible] è registrato «*un indicibile spreco di sangue e di emoderivati — ha aggiunto il sottosegretario — e [illegible] Sanità militare in quell'occasione dette fondo a tutte le sue scorte [illegible] plasma col risultato che quasi il 90 per cento di quel prezioso materiale, frutto di anni e di faticoso approntamento, restò inutilizzato e fu perduto*». Di fronte a questi fatti è necessario che si cominci a porre ordine nel settore. Il ministero della Difesa avvia dunque «*oltre la critica coraggiosa del disservizio che interessa quasi tutta la nazione*» la collaborazione tra il servizio trasfusionale militare e quello civile.

«*Non è la fusione che si vuole* — ha spiegato Scovacricchi — *ma l'integrazione razionale dei due servizi* [illegible] *precisa distinzione di compiti*». Alla base vi sono interessi umanitari complementari: da una parte gli ospedali civili lamentano la penuria [illegible] globuli rossi e bianchi, di piastrine, di crioprecipitati, cioè di quelle parti del sangue che raramente interessano la medicina militare, nei cui ospedali non vi sono talassemici, leucemici, emofilici, donne partorienti o cardiopatici [illegible] sottoporre a interventi chirurgici. Dall'altra parte, la Sanità delle Forze Armate chiede il plasma per ricavarne scorte [illegible] emoderivati necessarie a tutta la nazione: infatti i [illegible] corsi cui è chiamato l'Esercito sono sempre di massa, non per l'eventualità deprecata o deprecabile, d'un conflitto, ma per gli interventi di servizio civile durante calamità naturali [illegible] terremoti e innondazioni. «*Non fusione, quindi,* [illegible] *scambio logico* — ha detto Scovacricchi — *e razionale, talvolta già in atto*».

Sono infatti decenni che i militari cedono sangue e suoi derivati a civili, ospedali, cliniche o privati, per migliaia di flaconi l'anno. Finora «in cambio» [illegible] hanno ricevuto nulla, [illegible] sempre più numerosi i medici a sostenere che il sangue intero talvolta «*non serve, ma servono soltanto i globuli rossi o bianchi o le piastrine. E in questi casi [illegible] frazioni inutili non devono essere trasfuse anche perché potenzialmente pericolose in quanto sensibilizzanti*».

La domanda allora è questa: che fare delle frazioni di sangue non utili a un malato? La risposta è semplice: destinarle a altri malati, anche se ricoverati in altri ospedali, che ne abbiano bisogno. Così [illegible] accadere per il plasma: va smistato dove è richiesto o convogliato verso i centri produttori di emoderivati civili o militari, capaci [illegible] lavorarlo per ricavarne scorte. Dove mancano centri civili attrezzati a svolgere questi interventi deve essere [illegible] Sanità militare a ricuperare il plasma inutilizzato. Lo stesso può accadere per i civili, che dovrebbero essere autorizzati a raccogliere il sangue dai militari donatori e a lavorarlo, là dove non può arrivare l'organizzazione militare.

«*E' quanto già avvenuto in Piemonte, Friuli, Sicilia e in altre regioni* — ha detto Scovacricchi —. [illegible] *vogliamo* [illegible] *regolamentare questi scambi affinché le sostanze trasfusionali vadano a chi* [illegible] *ha più bisogno e non soggiacciano alle simpatie o alle amicizie delle persone attraverso le quali avvengono al presente le cessioni*».

Si deve quindi porre fine alla disorganizzazione che [illegible] stringe l'Italia a importare dall'estero anche i derivati del sangue, così come è inammissibile che nessun ente trasfusionale nel nostro Paese abbia il compito istituzionale di costituire scorte di emoderivati: infatti, il risultato di questa situazione è che in caso di calamità naturali — ha concluso Scovacricchi — «*le sole scorte disponibili di plasma e albumina sono state sempre e soltanto quelle militari*».

Piero Cerati

Gressoney S.-J. amplia la casa di riposo Thedy

GRESSONEY SAINT-JEAN — Il Comune di Gressoney Saint-Jean ha deliberato [illegible] ristrutturare una parte di fabbricato di sua proprietà allo scopo di ampliare la casa di riposo Thedy. L'attuale casa di riposo poteva ospitare non più di 10 persone e non era adeguatamente predisposta per persone inabili e handicappate. Con la ristrutturazione approvata, il cui costo si aggira sui 90 milioni, la casa si arricchisce [illegible] 6 camere da letto più [illegible] con un bagno adatto agli inabili.

Una delibera dell'amministrazione comunale [illegible] St-Jean

Gressoney: cartelli e mappe con antichi nomi dei Walser

La stesura è affidata alla Commissione del vocabolario (Titsch)

GRESSONEY SAINT-JEAN — Il Consiglio comunale di Gressoney Saint-Jean ha adottato una delibera con la quale si approva un elenco di nomi relativi a località la cui grafia deve diventare ufficiale tramite l'inserimento all'anagrafe, la divulgazione sulle carte geografiche e l'apposizione di cartelli toponomastici. La stesura dell'elenco è stata affidata alla speciale commissione che sta alacremente lavorando alla redazione del vocabolario «Titsch».

Lo scopo principale di questa iniziativa è quello di evitare che con il passare dei decenni i nomi delle varie località si perdano per dimenticanza o vengano talmente distorti e storpiati da rendere impossibile ogni riferimento logico tra località e nome. Infatti i villaggi e le [illegible] di Gressoney quasi sempre hanno un nome strettamente legato alla conformità geografica della zona o si riferiscono ad antiche famiglie originarie del posto o ancora [illegible] particolari attività che si si svolgevano.

Alcuni esempi di nomi originati dalla particolare conformazione del suolo o del tipo di vegetazione sono per esempio: Bedemie (piccolo pianoro), Biel (altura), Axelbode (piccolo pianoro situato su di un dosso), Onderwoald (sotto il bosco), Eyematte (distesa di prati), Rovene (pietraia creata da un torrente alluvionale), Flue (dirupo), Stoz (pendio ripido), Balmeto (riparo naturale nella roccia), Schnacke (luogo ricco di lumache), Louboino (zona soggetta a valanghe), Tanno (zona con molti abeti), Gover (pietraia).

Alcuni toponimi sono poi strettamente legati ad alcune particolari attività che una volta caratterizzavano [illegible] varie zone: Fabreeko (la fucina), Dresal (forse il laboratorio [illegible] un tornitore), Trebeisch-Nus (passaggio obbligato per portare il bestiame ai pascoli nella stagione primaverile), Fridau (casa solitaria e quieta), Weide (posto selvaggio ed isolato), Ohreffo (mangiatoia).

Qualche [illegible] sembra inoltre avere un collegamento con fatti storici, come quello di Noversh: infatti pare che ... una casa di questo villaggio, situato strategicamente dopo un ponte che attraversa il torrente Lys, sia stato sottoscritto nel 1300 un documento la cui copia si conserva nell'archivio del Comune, in cui venivano regolati i rapporti con i confinanti signori del Novarese (da cui il nome).

Molti infine i nomi legati a personaggi o famiglie locali: Eischtersch-Nus (la [illegible] Ester), Peterhof [illegible] casa di Peter), Bino (la casa della famiglia Biner, oggi Bonda) e così via. Pertanto la Comunità gressonara ancora una volta si dimostra vivace e attenta nella difesa del suo patrimonio culturale di cui la toponomastica è un settore non secondario.

Marco Pasi

Aosta — Il consigliere regionale Vigilio Berti (Artigiani e Commercianti) ha presentato una interpellanza all'assessore ai Lavori Pubblici Borbey per sapere se non ritiene indispensabile, considerato che alcune gallerie [illegible] statale 26 scarseggiano o mancano addirittura di illuminazione, un intervento per sollecitare la sede compartimentale Anas a risolvere un problema che costituisce grave pericolo per gli automobilisti.

Improvvisamente è mancato

Roberto Demichelis

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dina, i figli Renata e Pinuccio con la moglie Paola e figlia Elena, la sorella Giuseppina, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 c.m. alle ore 16 presso la chiesa di Maria Immacolata. Indi la cara salma proseguirà per Châtillon dove giungerà alle ore 17,15 circa per la benedizione e la tumulazione nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Piergiorgio Boyer per le cure affettuosamente prestate e a Lino Colletto per l'assidua dedizione. Non fiori ma opere di bene.

— Aosta, via Vevey n. 17, 5 maggio 1982

Partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Primo Grosso

Marinella Bellinvia
famiglia Boria
Marcella Bassanello e famiglia
Fiorella e Giorgio Caputo
Michel Rossel
Michela e Giovanni Rossi
Flora e Pippo Salvini
Mario Simonetti
Rita Villani
Nela Vitali

— Aosta, 5 maggio 1982

E' il fisarmonicista Mauro Giacobbe

Campione del mondo suona [illegible] S. Lorenzo

Questa sera un recital organizzato dall'Arci

Aosta. Mauro Giacobbe, campione del mondo di fisarmonica

AOSTA — Che cosa significa essere campioni del mondo [illegible] fisarmonica? E [illegible] lo si diventa? Questo ed altre eventuali domande sull'argomento potranno trovare risposta questa sera alle [illegible] 21 nella chiesa [illegible] San Lorenzo in via Sant'Orso ad Aosta, dove si terrà un concerto [illegible] fisarmonica [illegible] la partecipazione del musicista Mauro Giacobbe, appunto campione mondiale di fisarmonica.

[illegible] recital, che è ad ingresso libero, è organizzato dall'Arci Valle d'Aosta. «*Il concerto avrebbe dovuto essere organizzato già quest'inverno* — dice Mauro Suppo, factotum dell'Arci Valle d'Aosta — *ma ci sono state delle difficoltà, per via del fatto che Giacobbe era alle prese* [illegible] *esercitazioni della Scuola militare alpina. Allora, per motivi di servizio era impossibile far* [illegible] *cordare gli impegni; cosa che invece si è verificata oggi*».

Mauro Giacobbe, nativo di Cairo Montenotte in provincia di Savona, [illegible] ha terminato il suo obbligo di leva (è in servizio a Codroipo presso Udine), ma usufruisce di una licenza: potrà così esibirsi in pezzi da lui composti e in brani di repertorio classico.

l. bar.

La trascrizione di don Damilano

Esecuzione moderna di brani medievali

Melodie tratte [illegible] codici del Seminario d'Aosta

AOSTA — Il complesso vocale-strumentale «Guillaume Dufay» [illegible] Parigi, diretto da Arsene Bedois, la cui notorietà è legata alla rivalutazione del patrimonio musicale antico, ha delineato, lunedì [illegible] aprile nella cappella di San Lorenzo, nelle sue linee essenziali [illegible] periodo storico di estremo interesse musicale, ma poco conosciuto: il Medioevo francese e italiano dei secoli XIII e XIV, in alcune [illegible] espressioni sacre.

Il programma mirava a individuare, attraverso alcune trascrizioni di antichi codici, gli indubbi legami tra Francia e Italia in tale epoca, presentando al pubblico di Aosta una serie di brani illustranti il processo di evoluzione dal Canto gregoriano tradizionale alle forme posteriori delle sequenze e dei tropi, fino alla elaborazione della tecnica polifonica nelle sue fasi più antiche. Anche la musica strumentale era rappresentata [illegible] appropriati interventi eseguiti su vari esemplari [illegible] antichi strumenti a fiato, oltre all'organo.

La novità del concerto era tuttavia accresciuta dal fatto che alcune melodie liturgiche tratte da antichi codici della biblioteca del Seminario maggiore di Aosta avevano per la prima volta un'esecuzione moderna, basata sulla trascrizione di don Piero Damilano.

Gli intrecci polifonici di tali brani, ottenuti [illegible] la tecnica dello scambio delle melodie fra le varie parti, hanno impegnato a fondo le vari voci, che sono riuscite a rendere tutta la sostanza originale e poetica di quelle musiche, la cui esecuzione è stata condotta con precisione, semplicità e concentrazione estreme.

e. l.

Aosta — Gli accertamenti per la tutela sanitaria dell'attività sportivo agonistica sono effettuati dall'Istituto radiologico valdostano di Aosta e dall'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta. Spetta all'Irv il compito di coordinare l'effettuazione degli accertamenti necessari e di provvedere [illegible] rilascio delle certificazioni. L'apposito decreto è stato emesso dall'assessore regionale alla Sanità Rollandin.

Favre e Razza vincitori [illegible] Novara

Bocce: gran finale per la Coppa Nus

Una gara sociale a quadrette [illegible] Cral Cogne

AOSTA — E' stata particolarmente intensa l'attività delle bocciofile valdostane nello scorso fine settimana ed ancora una volta i risultati ottenuti dai rappresentanti della nostra regione [illegible] stati più che lusinghieri.

Dopo il brillante 2° posto conquistato dalla coppia Ilario Ramanzin e Ercole Perruchon (Cral Cogne) a Vercelli nella gara a coppie svoltasi alcune settimane fa, è la volta della formazione Mario Favre e Giuseppe Razza (Sant'Orso) che ha conquistato il successo finale nella gara a coppie di categoria B disputata a Novara. Gli aostani si [illegible] imposti su un lotto di 126 formazioni, superando in finale per 13 a [illegible] i Vigili urbani di Novara.

Coppa Nus. Organizzata dalla omonima Società e diretta dall'arbitro Aurelio Charles, si è svolta la gara a coppie di categoria [illegible] con la partecipazione di 94 formazioni. Gli incontri di eliminazione si sono disputati [illegible] vari campi della Valle per giungere infine agli ottavi [illegible] finale a partire dai quali le gare sono state giocate tutte sui nuovi campi della Bocciofila Nus.

Nei quarti di finale si sono avuti i seguenti risultati: Communod, Foletto - Grumolato, Gerbi 11-4; Artaz, Sammarini - Ducourtil, Perruquet 11-5; Penna, Cretier - Ceccon, Zoppo 11-2; Teagno, Facchinetti - Bouvard, Davisod 11-5. In seguito le semifinali si sono così concluse: Artaz, Sammarini - Communod, Foletto 13-5; Facchinetti, Teagno - Penna, Cretier 13-7.

Gli incontri si [illegible] protratti a lungo e pertanto, causa l'ora tarda, la finale sarà disputata nella settimana. [illegible] fronte [illegible] così [illegible] coppie Artaz, Sammarini (St. Marcel, La Valdotaine) e Facchinetti, Teagno (Bassa Valle).

La classifica parziale è pertanto la seguente: 3. Penna, Cretier (St. Vincent); 4. Communod, Foletto (St. Christophe); 5. Ducourtil, Perruquet (St. Marcel); 6. Bouvard, Davisod (Quart); 7° Grumolato, Gerbi (Notre Vallee); 8. Ceccon, Zoppo (Cral Cogne).

● Organizzata dalla Bocciofila Cral Cogne si è svolta una gara sociale a quadrette, con sorteggio a baraonda e classifica individuale. Hanno partecipato 40 giocatori, suddivisi naturalmente in 10 quadrette. Il risultato finale è stato il seguente (la classifica è individuale): 1. Floriano Gomiero; 2. Giuseppe Meynet; 3. Fernando Pettena; 4. Aurelia Ganio; 5. Lino Magro; 6. Ermes Zorzettig; 7. Alfredo Sartor; 8. Armando Lodi.

● Sui campi del Cral Cogne si è svolta per la prima volta in Valle [illegible] competizione riservata a giocatrici. [illegible] è trattato di un incontro amichevole tra due quadrette torinesi della Reba Fornitori di Rebaudengo e due squadre della Bocciofila Cral Cogne.

Carlo Gobbo

Aosta — Alla luce dei problemi che ancora esistono sulla tutela della salute mentale, l'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale invita ancora una volta la popolazione a discuterne insieme per trovare le necessarie soluzioni. Allo scopo è stata organizzata per domani e venerdì in piazza Chanoux una mostra documentazione sull'assistenza psichiatrica in [illegible] d'Aosta. L'orario sarà il seguente: giovedì dalle [illegible] alle 20, venerdì dalle 9 alle [illegible]

Tribuna aperta: Vincenzo Governale delegato della Lipu per la Valle d'Aosta

«Si faccia chiarezza sulla morte del giovane guardaparco Azzolini»

Il 17 novembre scorso moriva, poco distante dai casolari [illegible] Herbetet, nel Parco del Gran Paradiso, un giovane guardaparco di non ancora 28 anni: Alberto Azzolini.

Il fatto ch'egli fosse un caro amico, un compagno di lotte, una persona con cui dividere ideali ed emozioni può forse portare a desiderare che tutti si occupino del suo caso e che tutti indaghino sulla sua morte. Forse però ciò sarebbe veramente necessario per chiarire, nel nome della Giustizia e della Verità, quelle con le iniziali maiuscole, se e quali responsabilità esistano su questa morte. Perché, [illegible] amocelo pure apertamente, una società che lascia morire invano i suoi giovani è una società di cui veramente bisogna cominciare a diffidare.

Alberto però non è vissuto invano. Lo dimostrano ogni giorno tutti i suoi amici, da ogni parte d'Italia, mobilitati in difesa della sua memoria, lo dimostrano gli articoli che sui giornali parlano di lui, la richiesta di verità che si leva da tutti gli ambienti protezionistici del Paese.

Si laureò a Padova e, alla vita comoda [illegible] insegnante, preferì quella più dura e pericolosa di guardaparco. Coerente con i suoi ideali scelse un'attività assai meno retribuita, [illegible] certamente più in grado [illegible] realizzarlo [illegible] essere [illegible] umano. Un'amore per la natura e per gli animali che si estrinsecò in un'opera di ricerca, pubblicazioni, conferenze e relazioni. Cercò in ogni modo di sensibilizzare la pubblica opinione sull'esigenza [illegible] salvaguardare il Parco da ogni ingerenza e attività che ne minacciasse gli equilibri.

Un giorno a Parma, una settimana prima che morisse, eravamo insieme ad un convegno della «Lipu» sui Parchi Nazionali. Il suo intervento, al solito, era stato seguito [illegible] grande interesse dall'assemblea e a chiare lettere aveva indicato le responsabilità [illegible] coloro che attentano a quel comune patrimonio che è rappresentato dal Parco Nazionale [illegible] Gran Paradiso. Discutendone dopo, mentre si andava a pranzo, aveva voluto ribadire quanto già molte altre volte sostenne nel [illegible] di riunioni ad Aosta: «*Vedi Vincenzo* — mi disse — *il Parco deve rimanere il luogo dove tutti gli esseri viventi hanno pari diritti e devono vivere con reciproco rispetto; se l'uomo prevarrà anche lì, come altrove avviene, allora il concetto* [illegible] *di Parco morirà* [illegible] *lui*».

Da tutt'Italia ci si domanda se piena luce è stata fatta sulla sua morte, tutti noi delle associazioni protezionistiche che [illegible] anni chiediamo che le guardie pei lustrino in coppia, che siano fornite di moderne apparecchiature di comunicazione e di strumenti adeguati, desideriamo che Alberto non sia morto invano.

Forse, lo ripeto, [illegible] l'affetto dovuto all'amicizia, ma mi domando se, alla luce dei dubbi e delle perplessità di tutti, alla denuncia inoltrata alla Pretura di Aosta dai genitori, seguirà finalmente una seria ed accurata indagine sulla fine di questo ragazzo che potrebbe anche «non» essere scivolato da solo, che potrebbe anche «non» [illegible] morto sul colpo ma lentamente per assideramento, a cui «non» fu fatta l'autopsia e sul luogo dell'incidente forse «non» furono eseguiti sufficienti rilievi.

Troppi dubbi che, se resteranno senza risposta, [illegible] no veramente fatto morire Alberto Azzolini invano.

Vincenzo Governale
(Delegato della Lipu per la regione Valle d'Aosta)

Trofeo riservato ai cicloturisti

AOSTA — Si svolgerà domenica il 2° trofeo tabito «Good Drink», riservato [illegible] cicloturisti e cicloamatori della Federazione ciclistica italiana e di enti della Consulta regionale. La partenza verrà data da Aosta alle 8.

Il percorso dal capoluogo passerà a Pont Suaz, Pollein, Quart, Nus, Chambave, Châtillon, Saint-Vincent (controllo in piazza Vittorio Veneto), Châtillon, Chambave, Nus, Quart, Aosta per [illegible] chilometri circa.

Il ritrovo è fissato per le 7,30 in via Montmayeur. Ogni capogruppo dovrà presentarsi entro il termine stabilito dalla giuria, consegnando licenze o elenco dei partecipanti con relativa quota di iscrizione (lire 1500).

Direttore di corsa è Francesco Arreca, presidente del G. S. Arreca. Starter: Cristoforo Rottondo e Maggiorino Ferrero. Speaker: Mario Trevisan.

Dopo la relazione svolta dal presidente Parini

Eletti dall'Asiva [illegible] delegati all'assemblea nazionale Fisi

Commosso ricordo del giovane sciatore Chasseur morto a Valzoldana

AOSTA — Guido Zampieri, Ilvo Berthod, Riccardo Borbey, Paolo Melotto, Renzo Jeantet, Giulio Venturini e Italo Limonet, sono i delegati eletti dall'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) che, insieme [illegible] presidente Umberto Parini, rappresenteranno il Comitato valdostano all'assemblea nazionale della Fisi in programma a Anacapri il 29 e 30 maggio.

I delegati valdostani sono stati eletti domenica a conclusione dell'assemblea straordinaria dell'Asiva svoltasi nei locali del «Cral Cogne» a Aosta. I lavori erano stati aperti da un'ampia relazione del presidente Parini che, ricordando il giovane atleta Sandro Chasseur, vittima di un incidente nella discesa libera [illegible] campionati nazionali giovani a Valzoldana, ha parlato della sicurezza sulle piste.

«*I rapporti tra Comitato valdostano e Federazione nazionale sono ottimi* — [illegible] poi detto Parini — *e improntati alla massima collaborazione. Alla Valle d'Aosta sono infatti state assegnate diverse prove di Coppa del mondo: la 30 km di fondo di Brusson e una prova di* [illegible] *alpino maschile per* [illegible] *prossima stagione*».

Il presidente ha anche sottolineato l'accordo tra Asiva e Regione (in particolare con l'assessorato al Turismo). «*Da un lato ci sono gli aiuti finanziari dell'amministrazione, dall'altro, e non va dimenticato, l'Asiva con la sua attività dà* [illegible] *notevole spinta turistica alla Valle*».

Ha preso poi la parola il professor Giuseppe Cellario, vicepresidente della Fisi, che ha annunciato un maggior intervento finanziario della Fisi a favore dei Comitati regionali per la prossima stagione.

r. n.

Aperta ad Asti la «Carolingia» nella zona che circonda piazza del Palio

Fiera bagnata scarsi affari

Malgrado ciò qualche ambulante, con il [illegible] «nuovo ritrovato», non è rimasto a tasche vuote

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *«Mi [illegible] pioggia, il tempo, l'Iva e la Cassa integrazione»*. Il ragazzo napoletano ha le lacrime agli occhi. Davanti al suo camion coperto dalla scritta «Artigianato Fiorentino» pochi passanti distratti e infreddoliti. La grande Fiera carolingia dell'anno del Signore 1982 è stata «magra» per lui e per gli altri quattrocento ambulanti che dall'alba di ieri mattina hanno occupato la zona del centro attorno a piazza del Palio.

La pioggia, leggera e insistente, ha frenato il grande e tradizionale afflusso degli astigiani e, soprattutto, della gente dai paesi.

«La fiera non è come la sposa — commentava con un sorriso amaro un imbonitore romano —*: se è bagnata non è fortunata. Affari se ne fanno pochi e vien voglia di far su tutto e dire arrivederci a un altr'anno»*.

Ma, anche se con l'ombrello o l'impermeabile, molti non hanno voluto rinunciare al classico «giro in fiera». Il gusto di cercare l'oggetto curioso, di farsi convincere dal venditore con la parlantina sciolta, di trovare l'*«offerta unica e irripetibile»*, costituiscono il fascino di una giornata che ha visto il centro di Asti trasformato in un grande emporio all'aperto.

Per il secondo anno consecutivo ha funzionato, e bene, la mini-isola pedonale in via Garibaldi, piazza Libertà, parte di piazza Alfieri e corso Luigi Einaudi. Tra le novità l'arrivo delle bancarelle anche in piazza San Secondo. *«Quella di Asti è tra le fiere meglio organizzate d'Italia* — dice un venditore di oggetti d'artigianato in legno della Val d'Ossola —*: noi ambulanti abbiamo spazio sufficiente e la gente non ha il problema del traffico automobilistico. Peccato che quest'anno la pioggia abbia guastato tutto»*.

Non sono comunque mancati gli affari. Un pacioso imbonitore ha spopolato con il suo *«eccezionale ritrovato tedesco a lame rotanti, l'unico in grado di tagliare le carote a capelli d'angelo»*. Un altro incantava il pubblico manipolando con abilità il *«portafoglio magico dai mille scomparti segreti»*.

Sotto un grande ombrello-

Asti. Malgrado la pioggia, alla Fiera hanno fatto magri affari anche i venditori di ombrelli

ne si sono esibiti i cantastorie della famiglia Cavallini. Tre simpatici «trovatori» di Pavia che tra una canzone di Luciano Tajoli e una mazurka riescono a vendere lame da barba «garantite dalla Nasa».

Il maltempo poi ha dimostrato la validità delle statuette barometriche, tutte inesorabilmente colorate di rosa. *«Quando diventeranno azzurre tornerà il sole»* spiegava con sussiego il vendi[illegible].

Affari anche sotto gli stand della fiera «Città di Asti», [illegible] mostra mercato che rimarrà aperta fino [illegible] 12 maggio. Le polemiche per il biglietto a pagamento (mille lire), sembra si siano in parte sopite. *«Molti espositori però* — commenta Giuseppe Finello, segretario della Confesercenti di Asti — *hanno notato che la gente fa [illegible] giro, s'informa sui prezzi, ma poi è ostacolata nel tornare dal fatto di dover pagare un altro biglietto»*. Le cartoline-invito sono [illegible], ma evidentemente non bastano.

All'aperto un venditore [illegible]ca di attirare clienti sbattendo, con studiata violenza, una pila di piatti: *«[illegible] quelli che stanno sotto gli stand* — com[illegible] allargando le [illegible] —*, noi invece stiamo [illegible] e dobbiamo solo sperare nel tempo»*.

Speranza delusa, perché nel pomeriggio la pioggia si è fatta più fitta e le speranze di «salvare» la fiera sono andate definitivamente perdute. Nemmeno i venditori di ombrelli sembravano soddisfatti. Meno gente ha significato meno clienti, anche per loro.

Sergio Miravalle

Le reazioni dei dipendenti comunali all'esposto presentato dal sindaco

Vivace coro di proteste a Incisa «Noi assenteisti? Siamo allibiti»

«Qui abbiamo sempre fatto tutti più del nostro dovere» - «I permessi che ora si definiscono abusivi furono autorizzati dal segretario» (ma questi nel frattempo è deceduto)

[illegible] SCAPACCINO — Nel palazzo comunale lo studio del sindaco è proprio di fronte al piccolo ufficio dove [illegible] impiegati distribuiscono certificati e notifiche. [illegible] ieri mattina in Comune c'è «guerra» aperta. Walter Ravina, comunista, dal '75 alla guida dell'amministrazione del paese, ha presentato alla Procura di Acqui Terme un esposto-denuncia in cui chiede alla magistratura di indagare su presunti casi di assenteismo.

Gli impiegati avrebbero nei mesi scorsi usufruito di permessi non autorizzati e avrebbero «unilateralmente» ridotto l'orario di lavoro. Nell'esposto è chiamato in [illegible] tutto il personale: i [illegible] impiegati Lino e Giuseppina Albenga, il cantoniere [illegible] Briatore, il bidello [illegible] Cogino, persino il vigile urbano Giuseppe Allosia e il necroforo Silvio Scudeler.

[illegible] notizia che Incisa ri[illegible] di essere il primo comune italiano il [illegible] personale è tutto «assenteista» ha fatto rapidamente il giro del paese. Ieri nel piccolo ufficio comunale c'è stata un'affluenza [illegible]solita non soltanto di cittadini che avevano bisogno di [illegible]

Carmelo Briatore — Giuseppina Albenga

tificati ma anche molti venuti a chiedere spiegazioni sulla vicenda, a vedere di persona le reazioni degli «accusati».

I dipendenti affermano che per loro l'iniziativa del sindaco è [illegible] vero fulmine a ciel sereno. *«Parleremo se riceveremo l'avviso di reato* — dicono — *poi prenderemo a nostra volta iniziative legali per tutelare il nostro buon no[me]. Anche noi siamo pubblici ufficiali»*.

[illegible] l'atmosfera è molto accesa, la polemica con il sindaco durissima. *«Per tre anni ho lavorato oltre l'orario [illegible] ricevere compenso* — sbotta Lino Albenga — *questa è la ricompensa»*.

«Sono cantoniere in questo comune da 22 anni — dice Carmelo Briatore — *44 [illegible] la settimana, spesso di notte e con qualsiasi tempo e ora sarei un assenteista»*.

«Questa è l'unica amministrazione, [illegible] di più [illegible] sinistra, che ha denunciato i propri dipendenti — rincara la dose Giuseppina Albenga —*. In questo Comune tutti hanno sempre fatto anche di più del proprio dovere. Siamo invece paragonati a chi davvero per anni ha percepito uno stipendio senza aver mai lavorato»*.

La vicenda che è ora e finita davanti alla Procura di Acqui è un complicato intreccio di regolamenti, contratti, delibere comunali contestate. *«Il Comune nel febbraio scorso ha stabilito che gli uffici [illegible] stassero aperti anche al sabato per [illegible] ore. Gli impiegati avrebbero dovuto recuperare le ore in più rispetto alle 36 stabilite dal contratto nazionale negli altri giorni della settimana. Ma il Co.re.co ha poi bloccato la delibera»*.

«E' in contrasto [illegible] il contratto di categoria e [illegible] stata concordata con il sindacato — dicono i dipendenti —*. Comunque [illegible] abbiamo lavorato anche il sabato. Tutti i permessi che secondo l'esposto sarebbero abusivi [illegible] stati autorizzati dal segretario comunale [illegible] impone la legge»*.

Ma il segretario comunale Giovanni Napoli è morto [illegible] fa; [illegible] della vicenda su incarico del sindaco è [illegible] il suo [illegible] Francesco Mainardi che però ha un incarico temporaneo essendo titolare anche in un altro comune.

Dal suo studio il sindaco replica con toni più sfumati [illegible]cando di attenuare la polemica *«per ora si tratta solo di un esposto* — spiega — *che chiede si accertino eventuali responsabilità. Non potevo fare a meno di rivolgermi alla magistratura perché in caso contrario rischiavo di essere accusato di omissione di atti d'ufficio. Ma tra pochi giorni il [illegible] segretario comunale concluderà gli accertamenti e tutto sarà chiarito»*.

Domenico Quirico

Scontro frontale muore una donna

ACQUI TERME — Mortale incidente sulla strada che da T[illegible] d'Acqui porta a Castelbo[glione] (Asti). È morta [illegible]lena Coral, [illegible] anni, abitante alla cascina Gamondi di Boglione di Castelboglione. Suo marito, [illegible] Migliardi, 41 anni, dipendente delle Terme di Acqui, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale [illegible].

I coniugi Migliardi, in «126» — guidava l'uomo — percorrevano la provi[illegible] a Castelboglione.

[illegible] discute il [illegible] comunale

Canelli, difficoltà per ottenere mutui

CANELLI — Si è iniziata martedì sera e proseguirà questa sera la discussione in consiglio comunale sul bilan[cio] preventivo del Comune che pareggia su 10 miliardi di lire. La seduta, mantenutasi su toni molto pacati, è iniziata con la commemorazione tenuta dal sindaco, Alberto Contratto, del deputato comunista Pio La Torre.

Al primo punto all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio. L'assessore alle Finanze Mauro Traversa, dc, ha spiegato le difficoltà per gli enti locali di allestire bilanci [illegible] le nuove imposizioni e i limiti stabiliti dalla legge.

La difficoltà di accedere a mutui, poi, renderà problematica la realizzazione di opere pubbliche, per cui a bilancio è stata prevista una spesa di circa 3 miliardi di lire. [illegible] poi intervenuti [illegible] assessori Amerio, Grasso, Bielli, Massari e Pellitteri.

La parola è passata all'opposizione. Il socialdemocratico Vittorio Pilone ha detto che i tagli sulla spesa sono avvenuti su voci già in passato deficitarie e ha fatto rilevare la manca[nza] di interventi per i giovani.

I comunisti con Giuseppe [illegible] hanno detto che questo bilancio dimostra la scarsa fantasia della giunta, che riempe le pagine con sogni non realizzabili: «Ci *dite che la possibilità di accedere a mutui è limitata e poi proponete investimenti finanziabili [illegible] mutui per diversi miliardi»*.

Roberto Genovese, socialista, ha detto: *«Tutti gli investimenti previsti nell'81 sono stati riproposti pari pari nell'82: in due anni questa giunta non ha realizzato nulla che non [illegible] stato il completamento di opere iniziate dalla giunta di sinistra»*.

f. la.

«Prendete il [illegible] sarete premiati»

ASTI — La campagna promozionale per l'utilizzo [illegible] mezzo pubblico, organizzata da «Radio Asti Doc» in collaborazione con l'Azienda servizi pubblici, continua anche nel mese di maggio [illegible] [illegible]mitanza delle feste di San Secondo, della Fiera e del Luna Park.

La città, in questo periodo, è invasa dalle auto e i parcheggi sono notevolmente ri[illegible] «Radio Asti Doc», [illegible] pre in collaborazione con l'A[illegible] dei trasporti urbani, con nuovi e vecchi [illegible] [illegible] dato il via [illegible] alcune iniziative per premiare coloro che utili[zzano] in [illegible] gli autobus dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

L'Azienda servizi pubblici partecipa al montepremi con biglietti-omaggio che saranno inseriti in prodotti [illegible] sponsor e poi distribuiti, a sorpresa, sugli stessi autobus dai [illegible] Tutti i premi [illegible] consegnati solo nel caso che l'avente diritto sia in possesso del biglietto dell'au[illegible] urbano utilizzato negli orari [illegible]

L'esperimento al via l'11 nelle [illegible] Est e Ovest

Vigili di quartiere: ad Asti stanno per diventare realtà

ASTI — Prende il via martedì 11 maggio, l'esperimento dei vigili di quartiere: entro pochi mesi diventeranno una presenza famigliare in tutte le strade della città.

Per la prima fase del programma di decentramento sono state scelte le circoscrizioni «Asti Est» e «Asti Ovest» dove già da alcuni anni sono in funzione presidi distaccati dei vigili urbani.

Dal 1° Maggio gli uffici di via Baracca e via Monti sono stati chiusi. Nei due quartieri [illegible] state disegnate quattro zone dove per tutto il giorno sarà di servizio un agente. Ad Asti Ovest un vigile di quar[tiere] controllerà il settore delimitato da corso Torino, nel tratto di via Buozzi e via Maggiore Vergano, e corso XXV Aprile, tra il parco di Rio Crosio e corso Ivrea. Un altro vigile sarà distaccato nelle vie tra piazza Torino, viale Partigiani fino a piazza Lugano e via Corridoni.

Ad Asti Est le due zone comprenderanno rispettivamente i settori tra piazza Primo Maggio e [illegible] Alessandria e [illegible] corso Casale e corso Volta. I vigili di quartiere, collegati [illegible] radio portatili [illegible] il comando, stazioneranno per tutto il giorno nelle vie della loro zona controllando il traffico, l'uscita delle scuole, i parchi, i mercati, i negozi.

Dopo questa prima fase sperimentale il servizio sarà esteso anche al quartiere Asti Sud. Per il centro invece, dove a causa dei maggiori problemi di traffico ai vigili saranno assegnate zone molto più ridotte, si dovrà attendere l'entrata in vigore dell'isola pedonale.

L'esperimento è atteso con [illegible]rità alla prova dopo che [illegible] mesi scorsi il progetto era stato al centro di discussioni molto serrate tra i vigili e l'as[sessore] [illegible] Galvagno. I vigili di quartiere prendono il posto dei presidi decentrati che, pur ottenendo buoni risultati hanno incontrato molte difficoltà a causa della scarsità di personale

d. q.

Presto la «Giostra delle borgate»

Nizza, caccia aperta al miglior fantino

NIZZA — La «Giostra delle borgate» è ormai [illegible] porte: domenica verrà presentata la disfida a cavallo tra i borghi nicesi (che si disputerà il 13 giugno) ma già da alcune settimane i responsabili delle varie borgate hanno iniziato una frenetica gara per accaparrarsi il cavallo e il fantino migliore.

La corsa nicese comunque si preannuncia avvincente se si confrontano i nomi dei fantini già accasati: il primo colpo grosso lo ha messo a segno «San Giovanni-Sant'Ippolito» che farà correre Mario Cottone, vincitore del Contropalio di Asti, e un mese fa di quello di Serravalle Sesia. Per il «Bricco» correrà Domenico Ginosa che domenica ha vin[to] a Moncalvo e per il borgo «Centro» Angelo Garbarino.

Il «Barba di ferro» si è assicurato Spiga, detto «Spingarda», l'irruento protagonista dell'ultimo Palio di Asti. Poi c'è la ridda di voci: il vincitore della [illegible] astigiana Renato Magari sembrava destinato al borgo «Martinetto»: Magari voleva riprendersi la rivincita su Cottone che lo aveva battuto al Contropalio: ma il battuto fantino si è recentemente infortunato.

Resta da vedere cosa faranno i due fantini nicesi: Luigi Zunino e Marcello Pennacci[no] [illegible] vincitori delle ultime tre edizioni della «Giostra». Zunino, pare certo, tornerà a vestire i colori del «Cima», mentre Pennaccino sembra temporeggiare San Rocco, il vincitore dello [illegible] anno, sta tessendo trattative con Mario Beccaria che ad Asti [illegible] per San Secondo.

«San Sebastiano» e «Stradino» [illegible] per ora stanno nell'ombra per uscire all'ultimo momento con la carta a sorpresa.

f. la.

Programmato un altro incontro

Verifica di giunta senza conclusioni

ASTI — Quinta riunione della «verifica» politica amministrativa della maggio[ranza] [illegible] martedì pomeriggio, senza però ancora alcuna conclusione definitiva, anche se la riunione è durata diverse ore.

I rappresentanti del pci, psi, psdi, pri si incontreranno nuovamente tra qualche gior[no] in quanto il partito socialista deve prima [illegible] il proprio direttivo per discutere sul riassetto delle deleghe.

I socialdemocratici, a quan[to] risulta, hanno presentato un documento in cui precisa[no] la loro posizione in merito alle deleghe e di concerto col partito repubblicano un documento programmatico urbanistico. Le proposte [illegible] ora all'esame degli altri partiti della maggioranza.

Comunisti e socialdemocratici intenderebbero concludere la «verifica» prima della presentazione e della discussione in consiglio comunale [illegible] bilancio preventivo 1982. Concluse le consultazioni dei consigli di circoscrizione per il bilancio preventivo, la giunta comunale deve ora stabilire la data di convocazione del consiglio comunale.

[illegible] stato invece convocato per [illegible] prossimo il consiglio provinciale (con inizio alle 9,[illegible]) per discutere sia il bilancio di previsione [illegible] sia quello pluriennale 1982-'84, d[illegible] raccoglie sinteticamente le previsioni degli investimenti per i prossimi due anni.

v. ma.

RALLY - La gara in programma tra il 22 e il 23 maggio

Canelli cuore della corsa «dei vini e dello spumante»

ASTI — «Il Rally dei Vini e dello Spumante» in programma nella notte fra il 22 e il 23 maggio, si è rifatto il «trucco», riducendo il numero delle iscrizioni da 240 equipaggi a 180 e trasferendo il «cuore» [illegible] corsa, per le prove speciali più importanti cioè, sulle strade di Canelli. E' [illegible] quest'ultima una scelta quasi obbligata per soddisfare la passione motoristica dei canellesi che già in passato avevano ospitato un passaggio del Giro d'Italia automobilistico e alcune «speciali» sempre del «Rally dei Vini».

Sarà lo stesso sindaco della città spumantiera Alberto Contratto a curare, d'accordo con i responsabili dell'Automobile Club di Asti, la parte logistica del rally. Per tutta la notte, bar, ristoranti ed alberghi della città resteranno aperti a disposizione del pubblico e del seguito della corsa, mentre in fatto di sicurezza, il sindaco ha promesso regole severe per evitare incidenti.

Tecnicamente il Rally dei Vini giunto alla quinta edizione e valido come prova di qualificazione alle finali del campionato italiano (coefficiente 3) presenta dieci prove speciali; le prime quattro da ripetere due volte e le rimanenti una sola. Vediamole singolarmente: la prima a Loazzolo e di seguito Monastero Bormida, Mombaldone, Canelli, Agliano e Calliano, Completato il primo giro gli equipaggi raggiungeranno in un primo tempo Asti e poi Canelli dove [illegible] allestito il parco assistenza da Canelli prenderà il via il secondo giro.

L'arrivo avverrà ad Asti a partire dalle ore 7,07 di [dome]nica mattina. Le prove speciali [illegible] sponsorizzate tutte quante [illegible] ditte vinicole: Riccadonna, Bosca, Contratto, Gancia, Bocchino e Filipetti.

Trecentosessantasette i chilometri [illegible] chilometraggio complessivo [illegible] prove speciali è di 100 chilometri) mentre da quest'anno è stata adottata pure la regola [illegible] doppia partenza: una da Asti (piazza Alfieri) e una seconda da Canelli preceduta da un riordino di quindici minuti.

f. c.

Taccuino

ASTI

LUX: Ricche e famose, Cukor (1982, brillante).
[illegible]: Grasso, [illegible], completamente [illegible], Siano (1982, comico).
SALESIE: Attenti a quei P2 (1982, comico)
SPLENDOR: I vizi erotici di mia moglie (1981, luce rossa).
VITTORIA: Il giustiziere della notte n. 2 (1982, drammatico).
DON BOSCO: riposo.

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Chiamami aquila, Beluschi (1981, comico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Le calde labbra di Emanuelle (1981, luce rossa).
LUX: riposo.
SOCIALE: Le amanti del [illegible] Sex (1981, luce rossa).
VERDI: Bruce Lee scontro tra titani (1980, azione).

[illegible]

LUX: Sto[illegible] di [illegible] (1981, [illegible] media).
SPLENDOR: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'[Aosta] 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova-Bocchi, via Pio Corsi

«La Stampa» - Asti

Redazione: [illegible] Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Mo[illegible] [illegible]bida 88.046; [illegible] d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 903.844; Coc[illegible] [illegible] Montemagno 63.265; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, [illegible] 21.69.21; Polizia [illegible] 21.23.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

ECONOMICI

A L. 1100 mq [illegible] [illegible] [illegible] mq 1000 a 8000 nuova costruzione, uffici prestigiosi, [illegible] parcheggio in Casale Monferrato Amministrazione [illegible] 017/502 516

COMUNE DI CASTELL'ALFERO
Provincia di Asti

IL SINDACO

Informa che con delibe[razione] del C.C. n. 26 del 16-4-1982 in [illegible] di pubblicazione dal 28-4-82 al 28-5-82, [illegible] state adottate le controdeduzioni al parere del C.U.R. n. 40/1 del 30-11-1981 sul P.R.G.C. adottato dal Comune con delibera del C.C. n. 42 del 22-4-80.

Castell'Alfero, il 28-4-1982

IL SINDACO
(prof. N. Montesano)

I dati elaborati dall'Inps e resi noti dagli imprenditori

Integrazione record in aprile 10 mila lavoratori, 388 mila ore

Le aziende costrette a ricorrere alla Cassa sono state in provincia 26, tra cui il «colosso» Michelin - Nel [illegible] rispetto al [illegible] c'è stato un aumento del 74 per cento

CUNEO — Anche se il prossimo [illegible]tro dell'economia provinciale sembra improntato, per quanto riguarda le previsioni degli industriali, a un cauto moderato ottimismo, il cosiddetto «fondo» della crisi è stato probabilmente toccato nel mese scorso, come dimostrano le cifre sulla cassa integrazione guadagni, gestita a livello provinciale dall'Inps, raccolte dall'Unione Industriale, [illegible] note ai soci imprenditori e ora anche di pubblico dominio.

I trenta giorni del [illegible] aprile hanno visto complessivamente a turno [illegible] operai sospesi dall'attività produttiva, contro i 8278 operai sospesi nello stesso mese dello scorso anno. Anche le [illegible] non lavorate [illegible] cresciute vertiginosamente: più che raddoppiate nel raffronto: 165.135 nel mese di aprile '81, [illegible] dall'inizio alla fine dello [illegible] aprile.

Le aziende costrette a ricorrere [illegible] Cassa integrazione sono state nel mese scorso 26 e fra molte piccole e medie fabbriche c'è però anche il colosso «Michelin» che con i duemila lavoratori a settimane alterne posti in cassa integrazione fa ovviamente suo malgrado la parte del leone nelle [illegible] integrate e nel numero degli operai sospesi.

Se dal raffronto con il mese di aprile dello [illegible] anno si ometteno infatti i dipendenti «Michelin», che la multinazionale della gomma lascia a casa perché deve smaltire le scorte di magazzino, [illegible] stata che tutto sommato quest'anno sono [illegible] gli operai in cassa integrazione rispetto al 1981.

«Speriamo che nel prossimo quadrimestre — affermano all'Unione industriale — le cifre confermino la timida ripresa [illegible] certi indici fanno prevedere [illegible] ormai prossima».

L'Unione degli imprenditori industriali quasi a sottolineare che le cose in passato sono andate comunque ancora peggio del presente ha raccolto i dati per il [illegible] mettendoli a confronto con il 1980. L'anno passato [illegible] della cassa integrazione ordinaria sono stati pari a 3 milioni 254 mila ore per la gestione industriale e [illegible]5.488 ore per il settore edilizio, per quest'ultimo giustificate però da fattori stagionali.

[illegible] complesso, fatto cento il numero delle ore autorizzate per il 1980, gli interventi del 1981 registrano un aumento del 74 per cento.

Gianni De Matteis

Vita e opere di Alfredo Frassati

Un uomo, un giornale Storia de La Stampa presentata a Cuneo

Interessante dibattito a cura del Rotary [illegible]

CUNEO — *«Un uomo, un giornale»: il senatore Alfredo Frassati e il giornale La Stampa da lui fondato il 1° gennaio 1895, con il sottotitolo Gazzetta Piemontese (che era sorta nel 1867) sono i protagonisti — assieme ai personaggi politici e agli avvenimenti nazionali e europei che caratterizzarono un lungo periodo di storia, fino alla marcia su Roma — dei primi quattro dei sei volumi che costituiranno l'opera della figlia del fondatore de La Stampa, Luciana Gawronski Frassati, presentati martedì sera a Cuneo a [illegible] del Rotary Club.*

«Quattro volumi di circa [illegible] pagine l'uno — ha detto Vittorio Badini Confalonieri, che ha presentato l'opera unitamente al nipote di Frassati, Jas Gawronski, inviato della Tv e ora deputato al Parlamento europeo — dove nulla si cela e tutto si documenta attraverso molti inediti, rinvenuti nell'archivio familiare, in quello de *La Stampa*, con ricerche [illegible] e approfondite.

«Un uomo, un giornale» è un autentico spaccato di storia, in cui emergono, fra l'altro, l'insistita convinzione antinterventista di Frassati, il [illegible] irriducibile antifascismo.

«Frassati [illegible] ostacoli — *ha ricordato Vittorio Badini Confalonieri* —: volle *La Stampa*, le trovò il motto "Frangar, non flectar"».

Difficoltosa la ricezione della Terza Rete Rai

Disturbati i programmi tv proteste a Cuneo e Dronero

Responsabili delle interferenze sarebbero un'emittente sanremese e una televisione torinese - «Urgente la soluzione del problema»

CUNEO — Interi quartieri del capoluogo sono colpiti da un fenomeno (black out) televisivo causato dalle interferenze di un'emittente privata della Liguria. Nelle frazioni settentrionali, addirittura, non è più possibile vedere tutte le stazioni della cosiddetta «banda quinta» la gamma in cui trasmettono tutte le «private»).

Specialmente a [illegible] dell'Olmo e nel nuovo quartiere residenziale [illegible] «Torretta» fanno le spese dell'invadenza dell'emittente ligure (la «Tri» di Sanremo) addirittura anche il secondo e il terzo canale della Rai.

«Già siamo stati trascurati dal Comune per i servizi indispensabili, [illegible] la nettezza urbana e la spazzatura delle strade — dicono alcuni abitanti del nuovo, vasto quartiere — *ora dobbiamo sopportare anche questo isolamento televisivo a causa della prepotenza di un'emittente privata che "spara" il suo segnale a tutta potenza: in tutti i canali appare in negativo questa trasmissione, che cancella tutte le altre».*

I tecnici [illegible] sanno più che [illegible] fare: controllano gli impianti centralizzati — peraltro tutti di recentissima installazione — e concludono che occorrerebbe dotare le antenne di un'ulteriore, costosissimo filtro per ovviare all'inconveniente. *«Sarebbe molto più semplice, invece, e anche più logico* — dicono gli abitanti della zona — *che lo Stato intervenisse».* g. r.

DRONERO — Protestano molti cittadini: *«Da oltre un mese non riusciamo più a seguire i programmi del [illegible] canale televisivo».* Motivo? *«Sulla stessa frequenza di Rai 3 — spiegano — trasmette Telestudio Torino: l'emittente privata ha fatto installare un ripetitore nel Cuneese, mentre quella della [illegible] rete Rai è sul monte Penice, in Lombardia, troppo distante da Dronero. Pertanto il segnale della televisione di Stato è stato cancellato da quello più potente di Telestudio».*

Giovanni Marino, esercente, [illegible] anni, accusa i dirigenti dell'ente televisivo di *«scarsa sensibilità per le esigenze degli utenti».* Aggiunge: *«Per legge la Rai può occupare la frequenza che desidera e [illegible] capisco perché [illegible] intenda avvalersi di questo diritto nei confronti di Telestudio. Il disinteresse dei dirigenti dell'ente televisivo è tanto più incomprensibile in quanto (è scritto nello statuto della Rai) il servizio televisivo pubblico deve essere esteso su tutto il territorio nazionale e raggiungere anche i paesi più piccoli.*

L'amministrazione comunale, in seguito alle proteste dei cittadini, invierà nei prossimi giorni una lettera alla direzione Rai di Torino per chiedere un sollecito intervento.

«Speriamo che in questa occasione i dirigenti dell'ente [illegible] si limitino a fare le solite, generiche promesse di cui presto si dimenticano — [illegible] il sindaco Enrico Conte — *ma operino per [illegible] definitiva soluzione del problema».* (g. tc.)

Con la grappa una fetta di reddito in più per i produttori di vino a Barbaresco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARBARESCO — *Sulla cima della collina il grande edificio bianco domina la vallata. E' l'ultima conquista di Barbaresco, la distilleria che permetterà di sfruttare le vinacce pregiate offrendo ai produttori di vino una fetta di reddito in più.*

In questo paese la storia ha camminato lentamente per secoli: una storia oscura, senza «acuti», se si eccettua il fatto — neppure troppo sicuro — di avere dato i natali a un imperatore romano che si chiamava Pertinace. Il «balzo in avanti» di Barbaresco è legato a tempi relativamente recenti e cioè allo sviluppo dell'azienda di Angelo Gaja e all'infaticabile lavoro di Domizio Cavazza per valorizzare il vitigno locale.

Cavazza era preside [illegible] Scuola Enologica di Alba. Nel 1894 comperò il castello di Barbaresco e [illegible] iniziò ad [illegible] attività di persuasione capillare nei confronti dei contadini, che alla lunga diede abbondanti frutti. La cosiddetta [illegible] possedere il segreto di una produzione tra le più qualificate in campo enologico si fece sempre più profonda tra i produttori, che agli inizi del secolo fondarono la Cantina Sociale. Oggi la Cooperativa raccoglie il prodotto di una cinquantina di famiglie che lavorano su un centinaio di ettari di vigneto. La vinificazione avviene in mélange o, per le zone più qualificate, in modo separato.

Il barbaresco si distingue dal barolo per una maggiore bevibilità e — spiega il produttore Pietro Berutti — «per [illegible]tore di violetta caratteristico»; ma nelle cosiddette grandi annate i due vini si somigliano molto di più. Prodotto tipico da invecchiamento, si accosta perfettamente a piatti come gli arrosti e la selvaggina: un abbinamento che è segno di nobiltà, ma anche una limitazione che finisce per pesare negativamente sul mercato. Il gusto del consumatore medio, condizionato anche da problemi di disponibilità finanziaria, si orienta preferenzialmente sui vini che si definiscono «di pronta beva»: una circostanza che in altre zone del Piemonte ha indirizzato una parte dei produttori su vini «chiaretti» o addirittura bianchi.

A Barbaresco la produzione di vino nobile rimane al centro dell'interesse e su questo non ci sono dubbi. Ma nessuno sottovaluta le esigenze del mercato e così — come osserva Guido Rivella, enotecnico delle Cantine Gaja — non si trascura la produzione di nebbiolo «nouveau», che risponde meglio alla richiesta di vino più leggero.

Quali problemi pesano maggiormente su chi produce vini di pregio come quelli di Barbaresco? «Ce n'è uno [illegible] prattutto — *risponde Rivella* — ed è quello dello zuccheraggio. E' una questione che prima o poi andrà risolta». *Come si sa, la legge italiana (contrariamente a quella di altri paesi, in primis la Francia) vieta l'aggiunta di zuccheri nel vino per favorire l'aumento della gradazione alcolica. Le pressioni per una modifica legislativa sono in aumento e recentemente si è avuta quella autorevolissima dei produttori di barolo. L'orientamento prevalente è di ottenere l'autorizzazione ad aggiungere al vino zucchero ricavato dalle stesse uve, in modo da portare la gradazione ai livelli consentiti per la produzione di vino a denominazione di origine.*

In maggio è prevista l'inaugurazione della distilleria per la grappa. Barbaresco avrà così anche l'ultimo anello della catena produttiva enologica: un'arma in più per valorizzare un patrimonio che i contadini di queste colline hanno coraggiosamente accumulato con il loro lavoro.

Leonardo [illegible]

Con le FS (prima o poi) si arriva a destinazione

Savigliano-Torino, 50 chilometri di linea ferroviaria, tre ore e 7 minuti di viaggio, una media di circa 16 chilometri all'ora. Ieri il diretto proveniente da Savona ha quasi battuto il record negativo (3 ore e 16 minuti spetta all'inverno di due anni fa, ma allora si trattava di neve).

Ieri mattina però sia «saltato» uno scambio: sia di fatto che tra fermate regolari, fermate straordinarie e fermate lungo la linea in aperta [illegible] questo treno che collega due regioni ha impiegato più tempo che un [illegible] dilettante in allenamento.

E [illegible] che le Ferrovie dello Stato continuano a [illegible] nare il viaggio in treno: «[illegible] le FS potevi già essere arrivato». Bisognerebbe però spiegare dove si doveva arrivare, visto che ieri i viaggiatori non riuscivano a capire se questo treno avrebbe mai raggiunto la stazione. A Porta Nuova tutti concordi: si è trattato di un guasto tecnico, può accadere dovunque. In media questo treno accumula ogni giorno dai 10 ai 30 minuti di ritardo, 5-7 ore al mese, circa una settimana all'anno (giorno e notte). (l. p.)

Il prodotto sta per ottenere la doc dal ministero

Nuova associazione spontanea per tutelare il formaggio Bra

BRA — *E' un'associazione spontanea, nata sull'onda del rilancio delle [illegible] braidesi che, con la fiera agricola di Pasqua, ha increspato il mare (finora liscio come l'olio) della cultura turistico-commerciale locale. I fondatori sono sei e si autodefiniscono «vecchi formaggiai»: alcuni hanno alle spalle una lunga tradizione familiare di lavoro sul prodotto che, associandosi, vogliono contribuire a valorizzare.*

Come nome, l'oggetto del loro interesse è prevalentemente locale: si tratta del «formaggio Bra» che sta per ottenere dal ministero dell'Agricoltura la denominazione di origine controllata. Braidese però non è né è mai stato se non in minima parte la produzione di questo gustoso formaggio che un tempo si consumava soprattutto grattugiato.

Il legame con la città deriva dal fatto che Bra era il maggior centro di raccolta e stagionatura. «Un po' per la posizione geografica, relativamente vicina al grande mercato e ai porti della Liguria e un po' per ragioni climatiche, Bra divenne un fulcro di rilievo nella commercializzazione del prodotto — *spiega Fiorenzo Giolitto, uno dei sei promotori dell'associazione,* "*formaggiaio*" *da generazioni* —. Gli stagionatori braidesi furono i primi a portare, su carri trainati da cavalli, il "Bra" a Genova, dove la richiesta è tuttora forte».

Perché? Una spiegazione tradizionale e suggestiva è che i liguri, famosi risparmiatori, apprezzassero il «Bra» come condimento del loro gustosissimo pesto, soprattutto perché era molto meno caro del pecorino sardo. [illegible] secondo Giolitto e i suoi cinque colleghi e amici (Franco Battaglino, Lino Beltramo, Guglielmo Ciravegna, Augusto Roggia, Remo Taricco) il «Bra» non si segnala solo per la convenienza.

«Intanto è un formaggio che, se fatto e stagionato come si deve, sopporta senza alterarsi gli sbalzi di temperatura: anche per questo veniva esportato in grandi quantità sulle navi per le Americhe, quando ancora non esistevano i frigoriferi. E poi questo formaggio "povero" ha un sapore deciso, sostenuto, con una punta di piccante: quel che ci vuole per riabituare i nostri palati "anestetizzati" dalle mozzarelle industriali al gusto [illegible] delle cose di una volta.

Tenendo a battesimo l'associazione per la tutela del «Bra», il sestetto si è posto come obiettivo l'informazione dei consumatori. g. m.

Scontro frontale fossanese morto

CUNEO — Angelo [illegible]nengo, 33 anni, abitante a Fossano, frazione S. Vittore, ha perso la vita in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla statale 20 nei pressi della Michelin. Il Giordanengo, a bordo della sua «500», era diretto verso Savigliano quando si è scontrato frontalmente con la «128» guidata dal cuneese Emilio Girando, 39 anni, via [illegible] no 24, tamponata da un camion condotto da Maurizio Scalese, di Cuorgnè. E' morto sul colpo per le ferite riportate in varie parti del corpo; illesi il Girando e lo Scalese. (l. s.)

Auto contro [illegible] un ferito grave

[illegible] — Grave incidente [illegible] sulla statale Alba-Asti in località Piana di Govone. Un'Alfa Romeo condotta da Francesco Piroddu, [illegible] anni, abitante a Villanova d'Asti, per [illegible] imprecisate si è scontrata frontalmente con un autotreno guidato dal camionista Francesco Rosso di Mondovì. Il Piroddu ha riportato fratture costali, al capo, alle gambe e grave stato di choc. La prognosi è riservata.

Claudio Avagnina, [illegible] anni, era fuggito in Perù

E' ricercato dall'Interpol uno spacciatore di Mondovì

MONDOVI' — Un nuovo mandato di cattura (per partecipazione a banda internazionale per lo spaccio di stupefacenti) è stato spiccato dal giudice istruttore di Imperia a carico di Claudio Avagnina, 28 anni, di Mondovì, che due anni fa espatriò in Perù per non scontare la pena di sette anni di [illegible] a cui venne condannato nel 1980 dal tribunale di Imperia.

Ora l'Interpol ha diramato le fotografie dell'Avagnina alle ambasciate italiane degli [illegible] dell'America Latina e alla polizia peruviana.

L'ultimo mandato di cattura è stato spiccato in seguito agli interrogatori svolti la scorsa settimana a Cuneo dal giudice istruttore di Imperia dei due monregalesi e del francese arrestati nel febbraio di quest'anno dalla questura di Cuneo accusati dello spaccio di grossi quantitativi di sostanze stupefacenti leggere.

La vicenda giudiziaria di Claudio Avagnina ebbe inizio nel maggio dell'80, quando venne arrestato a Diano [illegible]rina mentre, in compagnia del francese Patrice Gorjax, residente a Caraglio, era intento a scaricare un grosso quantitativo di stupefacenti da un battello.

Il francese, riconosciuto infermo di mente, venne rinchiuso nel manicomio di Reggio Emilia mentre all'Avagnina venne concessa la libertà provvisoria. Il giovane monregalese fuggì in Perù.

Nel [illegible] dello [illegible] anno venne condannato in contumacia a [illegible] anni di reclusione. Nel febbraio di quest'anno vennero arrestati Lino Soma', 33 anni, di Villanova, e Giorgio Bassignana, 20 anni, di Mondovì, accusati di partecipazione a banda internazionale per lo spaccio di stupefacenti. Un altro monregalese, considerato il «capo» della banda di spacciatori, Dino Strocchi, 31 anni, corso Italia 5, è tutt'ora ricercato.

Le ultime notizie dell'Avagnina arrivano dal Perù dove il giovane monregalese due [illegible] fa si presentò all'ambasciata italiana di Lima per chiedere denaro e un foglio di rimpatrio, che gli vennero concessi. Ora l'ambasciatore [illegible] assicura che il giovane ha lasciato il Paese.

g. m.

Arrestato a Boves aveva eroina

[illegible]ES — Aldo Girando, 25 anni, abitante in via don [illegible]viero 1, è stato arrestato dai carabinieri del [illegible] operativo di Cuneo per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. [illegible] abitazione è [illegible] trovata [illegible] con una quantità [illegible] precisata di eroina.

La moglie del Girando, Anna Maria Arneodo, 27 anni, originaria di Caraglio, madre di una bimba di pochi mesi, è stata denunciata a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti. (g. m.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il grande ruggito (1981, avventuroso)
FIAMMA: Sballato, gasato, completamente fuso di Steno (1982, brillante).
NAZIONALE: Attenti a quei [illegible] (1981, brillante).

ALBA
CORINO: Reds di W. Beatty (1982, drammatico).
EDEN: Sul lago dorato con Henry Fonda e Katharine Hepburn (1982, [illegible]tale).

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BORGO SAN [illegible]
MODE[illegible]: L'angelo della vendetta.
[illegible] BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Il massacro della Guyana.

BRA
IMPERO: Il giustiziere della notte con C. Bronson.
POLITEAMA: La [illegible] matti?
VITTORIA: La [illegible] l'ultima [illegible] matti?

BUSCA
LUX: Per favore occupati di Amelia con R. Montagnani.

CARAGLIO
SPLENDOR: Bruce Lee supercampione.

CEVA
DORIA: Le facce della morte.

CORTEMILIA
NUOVO: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Malizia erotica.
ITALIA: Più bello di così si muore.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: Passione d'amore.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Tutti a squola.

SALUZZO
CIVICO: La [illegible] stregata [illegible] R. Pozzetto e G. Guida (1981, [illegible]lante).
ITALIA: Arturo [illegible] Liza Minnelli e Dudley Moore (1982, brillante).
SPLENDOR: Joss il professionista.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: L'assassino il [illegible] canto.

VERZUOLO
CORSO: L'ultima squola.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Mondovì, piazza del Popolo.

ALLE TV

CUNEO [illegible] TV
20.50 Telefilm
21,35 Film
23,35 Film L'assassino lascia [illegible] traccia

ERREUNO TV
20,30 Film Duello di aquile
22 — Film Nudo dal fiume
23,30 Amazzoni

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film
23 — Motori non stop
24 — Asta tappeti

TELECITY
20,30 L'uomo di ferro: ex minatore si dà al pugilato, ma la sua violenza non piace al pubblico (1952)

TELEMONTOSO
20,30 La lama di Toledo: [illegible] Francisco vuole vendicare la morte del padre, ma gli avversari lo fanno passare per assassino (1948)
22,30 Io so chi ha ucciso: momenti di pericolo e paura per un testimone occasionale di un delitto

GRP
20,35 Il mio corpo ti appartiene: reduce paralizzato stenta a reinserirsi perché teme di suscitare pietà (1950)

AUTOMOBILISMO - Cesare Giraudo ha vinto il «Camel Trophy»

Trionfo di un pilota cuneese nel rally-avventura in Guinea

Percorsi 1700 chilometri su una Range Rover in coppia con l'alpinista Giuliano Giongo

CUNEO — Quella che poteva essere una semplice avven[illegible] è divenuta un trionfo: Cesare Giraudo, il pilota cuneese selezionato su un lotto di 5 mila candidati italiani, ha vinto il «Camel Trophy», battendo un altro equipaggio italiano, due olandesi, due tedeschi e due statunitensi.

In Nuova Guinea, su un tracciato di gara fantastico per lo spettacolo offerto, ma faticoso e pericoloso, Giraudo [illegible] stato il migliore, al termine di otto giorni, per 1700 chilometri percorsi sulla «Range Rover» affidata dagli organizzatori in condizioni più vicine alla fantasia di [illegible] Emilio Salgari che alle attese di un pilota automobilistico. Otto tappe disputate con tanta volontà di vincere, pronto a correre rischi calcolati, tra popolazioni per le quali l'arrivo dell'automo[illegible]e è un fatto inatteso, che spaventa an[illegible]

«E' difficile credere — [illegible] Giraudo — *che ci sia gente che vive nella giungla, vestita soltanto di foglie. Eppure noi abbiamo visto nuclei di indigeni che spuntavano dal nulla, non appena la vettura si arrestava. Credevano che andassimo ad uccidere il "mostro" che, nelle loro credenze, vive in un [illegible] lago nella foresta, [illegible] per fortuna, non ci hanno attaccato con le lance».*

Un'avventura, [illegible] soprattutto una competizione agonistica tra otto equipaggi che, per la severissima selezione effettuata in ciascuna nazione, rappresentavano il meglio nel campo della guida e dell'abilità nel superare qualsiasi ostacolo inatteso.

Cesare Giraudo, in coppia con l'alpinista Giuliano Giongo, ha iniziato malissimo il «Camel Trophy»: un'ora e un minuto di penalità nella prima tappa, a causa di un'interpretazione abbastanza «originale» [illegible] regolamenti. *«Non hanno accettato* — racconta il pilota cuneese — *che noi fossimo arrivati in anticipo [illegible] vista del controllo orario, pur senza superarlo».* Poi, piano piano, la rimonta, con un intoppo [illegible] nella quarta tappa: un'ora e quaranta [illegible] sesta e venti punti di penalità per [illegible] gomma bucata che non ha potuto [illegible] sostituita.

Per il resto l'equipaggio italiano [illegible] dominato [illegible] «Camel Trophy» [illegible] virtù [illegible] maggiori doti di adattamento e di valutazione delle difficoltà che [illegible] presentavano. La svolta, nella classifica, [illegible] venuta alla sesta tappa: era in programma un passaggio cronometrato su un ponte ridotto soltanto ai travi longitudinali portanti. [illegible] equipaggi hanno rimesso le traversine sulle travi, prima di superare il fiume tortuoso, superato [illegible] ponte. Cesare Giraudo, con prontezza e coraggio, si [illegible] reso conto che il passo delle [illegible] era pari a quello [illegible] ruote. Ha così attraversato il fiume correndo sulle travi [illegible] fa un treno su un binario. Naturalmente ha stravinto, caricando gli avversari di penalità.

Anche nella tappa conclusiva, con cinque prove speciali cronometrate, ha confermato la propria superiorità, vincendone quattro e giungendo secondo nella quinta. Un trionfo, dunque, nonostante due episodi sfortunati [illegible] hanno aumentato l'incertezza di una classifica che, comunque, ha reso giustizia ai migliori. Primi Giraudo-Giongo, seguiti da Germania Ovest 1 (distaccata di 80 punti), da Usa 1, Olanda 1, Usa 2, Italia 2, Germania 2 e Olanda 2.

Una lotta appassionante, nella quale hanno creduto forse più i piloti che non gli organizzatori, maggiormente portati a dar vita più a una spedizione avventurosa che a una competizione automobilistica, sia pure affascinante.

«Sono state scelte strade spettacolari — dice Giraudo — *che permettevano [illegible] sollecitare [illegible] massimo [illegible] mezzo meccanico».*

La parte più faticosa è stata quella conclusiva, disputata nella giungla al livello del mare, [illegible] clima torrido, umidità [illegible] temperatura elevatissima. *«Molto meno difficile* — prosegue il pilota cuneese — *l'avvio, a quote variabili tra 1600 e 3 mila metri, [illegible] paesaggi incantevoli e strade ben tracciate nella vegetazione fittissima».* Per chi, come Cesare Giraudo, cercava emozioni [illegible] situazioni nuove, la giungla [illegible] stata una conferma positiva: *«Ad ogni metro* — dice — *ti offre [illegible] sorpresa, non puoi prevederla in anticipo».*

Un'esperienza notevole, nonostante il «Camel Trophy» non potesse offrire novità straordinarie [illegible] personaggio già abituato alle difficoltà della Parigi-Dakar, del Rally Safari in Kenya. Ora [illegible] potrà più ripetere, avendola vin[illegible] questa corsa. [illegible] i suoi programmi sono ambiziosi. In agosto prenderà parte al Rally di Islanda, con altri tre cuneesi (Aldo Pereno, Mario Cavallero e Bruno Penna): inoltre è probabile che il successo nel «Camel Trophy» gli assicuri il via alla prossima Parigi-Dakar nella quale Cesare Giraudo, già classificatosi terzo nella prova d'esordio, punterà al successo pieno.

[illegible] sogno, che potrebbe diventare una realtà nel 1983, è la Parigi-Pechino, una maratona automobilistica cui sembra non sappiano rinunciare i moderni avventurieri su cavalli di acciaio.

Gualtiero Franco

Cesare Giraudo

SECONDA CATEGORIA - I risultati

Barge e Moretta sole al vertice

Clavesanese bloccata sul pari dal Beinette

CUNEO — Nuovo cambiamento al vertice della classifi[illegible] del girone M della seconda categoria. Il Barge (che deve ancora recuperare una partita) e il Moretta, entrambe vittoriose, rispettivamente contro la Cameranese e il Robilante, guidano ora la graduatoria con 32 punti. Staccata di [illegible] lunghezza, insegue la Clavesanese, costretta al pareggio casalingo dal Beinette. Nel fondo della classifica, or[illegible] retrocessa la Cameranese, c'è lotta serrata fra tre squadre appaiate a quota quindici. Sono lo Sporting, il Marene e il Pedona; in posizione migliore appaiono i borgitigiani, che devono [illegible] recuperare due incontri.

Senza storia la partita [illegible] Barge, dove i locali hanno sconfitto per tre a zero [illegible] fanalino [illegible] coda Cameranese. *«La mia squadra si [illegible] dimostrata in ottima forma in tutti i reparti* — dice il presidente del Barge, Giovanni Zaino — *[illegible] appare più che mai concentrata per lo sprint finale».*

Netta vittoria anche del Moretta contro un Robilante sceso in campo privo di stimoli, in virtù di una classifica ormai sicura. Ancora una buona prestazione, tra i morettesi, del goleador Fasone. **b. m.**

BARGE-CAMERANESE 3-0

Barge: Musco (Beltrando dal 65'), Borgna, Mattio (Vignolo [illegible] 55'), Betolin, Sapei, Bertone, Fervier, Margaria, Salonia, Coalova, Cieri.

Cameranese: Obertino, Rosso G., Patetta, Sismondi, Giachino, Corsini, Colombo, Cora, Veglio, Rosso R., Beltramo.

Reti: Cieri, Margaria, Sapei.

SAVIGLIANO 81-SCARNAFIGI 3-1

Savigliano 81: Sidoli, Bosio, Gianoglio P., Zahid, Durando, Audetto, Panero (Masento dal 60'), Gianoglio E., Cussa, Torre, Cozzolino.

Scarnafigi: Righi, Ceaglio, Sattio, Bosto, Secci, Rinaudo, Vagliano, Colombano, Cravero, Chirone, Franco.

Reti: Rinaudo, Panero, Cussa.

SPORTING [illegible]NE 1-0

Sporting: Gozzo, Melis, Borda, Beltramo, Muscolo, Racca, Gastaldi, Destefanis, [illegible]bia, Perricelli, Casalis (Toscano dal 70').

Marene: Bossolasco, Sobrero, Mondino, G. Racca, Lamberti, Campana, Minetti, Racca B., Mondino T., Racca R., Arrigo.

Rete: [illegible]

CLAVESANESE-BEINETTE 1-1

Clavesanese: Mina, Cossu, Aperlo, Fenocchio, Audasso, Viberti, Bormida, Barbiero, Pescosolido, Farinetti, Barberis.

Beinette: Giordanengo, Peano (Viglione M. dall'80'), Levrone (Riba [illegible] 70'), Rostagno, Esposito, Oalfré, Paoletti, Bruno, Viglione A., Righetti, Alongi.

Reti: Rostagno, Pescosolido.

CAVALLERMAGGIORE-MANTA 3-0

Cavallermaggiore: Negro, Botto, Sacco, Petiti, Rossò, Diprima, Fissore, Agoni, Servetto, Marzovilla, Dogliani.

Manta: Anghilante, Falco, Forcolin, Bocca, Cornaglia (Giordano dal 60'), Dello, Carle, Colmo, Rattalino, Rinero, Ponso.

Reti: Botto, Servetto (2).

CUNEO SPORTIVA SAETTA-PEDONA 1-0

Cuneo Saetta: Milano, Colomberi, [illegible] Bertaina C., Blengino (Bertaina R. dal 75'), Alladio, Basso, Vairoletto, Garelli, Giacca (Marabotto dal 46'), Righetti.

Pedona: Marsengo, Panera, Bertolini, Lovera, Olivero, Cosio, Baccanelli, Bianco, Giraudo, Corazza, Giunta.

Rete: Basso

MORETTA-ROBILANTE 3-0

Moretta: Franceschina, Oliveri, Millone, Dalmastro, Minolfi, Ghirardi, Fasone, Bano, Mulas, Grillo, Cagliero.

Robila[illegible]: Vola, Contarino D., Burzi 2°, Burzi 1°, Pittavino, Contarino D. (Scarcelli dal 60'), Santoro (Giorcelli dal 55'), Risso F., Risso M., Menardo, Burzi 3°.

Reti: Fasone (2), Cagliero.

CLASSIFICA: Barge e Moretta punti 32; Clavesanese 31; Beinette 28; Cavallermaggiore 26; Scarnafigi 25; Savigliano 81 e Cuneo Sportiva Saetta [illegible]; Robilante 21; Manta 19; Pedona, Sporting Cuneese e Marene 15; Cameranese 9.

PROSSIMO TURNO (undicesima di ritorno): Barge-Cuneo Sportiva Saetta; Beinette-Cavallermaggiore; Cameranese-Savigliano 81; Scarnafigi-Clavesanese; Pedona-Sporting Cuneese; Robilante-Manta; Marene-Moretta.

ECCELLENZA - DOMENICA SI CONCLUDERA' UN COMBATTUTO TORNEO

Una macchina da gol il Cuneo di Zanelli

CUNEO — *L'escalation [illegible] Cuneo 80 Alpitour è coronata dal pareggio di Ivrea: i biancorossi volevano la certezza di rimanere nel campionato interregionale, senza attendere i risultati delle avversarie. Ce l'hanno fatta ed è un motivo [illegible] soddisfazione per Zanelli, [illegible] i giocatori, i dirigenti e i tifosi.*

Arrivato alla sesta [illegible] campionato con un solo punto in classifica, Giuseppe Zanelli ha svolto un buon lavoro. Favorito dal recupero di giocatori [illegible] importanti che erano mancati a Rinero (Colombo, Dalmasso, Fantini, Stinchelli) l'allenatore cuneese ha puntato sul lavoro e sulla serenità. Ha portato a tre le sedute settimanali [illegible] allenamento, ha fatto lavorare in modo severo i suoi giocatori e ha sempre predicato fiducia. Ha avuto ragione, conquistando [illegible] punti in 24 partite.

«Senza il brutto avvio di torneo — dice Zanelli — avremmo lottato per la terza posizione; soltanto Asti e Pro Vercelli potevano vantare un b[illegible] tecnico superiore, ma in [illegible] ci siamo tolti la soddisfazione di sconfiggerle entrambe di fronte [illegible] nostro pubblico».

Il Cuneo ha giocato con [illegible] formazione offensiva: [illegible] messo a segno 33 gol, che lo piazzano quale sesto miglior attacco del campionato, dietro ad Asti, Biellese, Novese, Pro Vercelli e Orbassano. Ne ha subiti 29, tanti, visto che soltanto Biellese, Pinerolo, Albese, Iris Borgoticino e Arona ne hanno incassati di più. Ma Zanelli [illegible] ha detto e ripetuto tante volte: «Il Cuneo deve giocare aperto, quasi spavaldo. Non ha le caratteristiche tecniche per chiudersi in difesa e puntare [illegible] nulla [illegible] fatto: deve affrontare l'avversario, qualunque sia, sul piano del gioco. L'abbiamo fatto anche a Ivrea, dove pure è venuto uno dei pochi zero a zero del nostro curricul[illegible]

La partita con gli eporediesi non è stata una passeggiata di fine campionato: la rivalità fra i giocatori, che [illegible] affronta[illegible] [illegible] anni prima in serie D e ora in Eccellenza, ha mantenuto la gara su toni agonistici elevati. Lo dimostrano le sei ammonizioni e l'espulsione [illegible] Rosario Di Lernia. Una volta tanto i nervi non sono saltati ai cuneesi. **gl. f.**

Albese, è decisivo l'ultimo confronto

ALBA — Ultima settimana di sofferenza per l'Albese Proteco, che conoscerà domenica sera, al termine degli ultimi 90 minuti [illegible] gioco del campionato, il proprio destino. I tifosi, che hanno vissuto una stagione avara di soddisfazioni, sapranno se la loro squadra continuerà a militare [illegible] Eccellenza anche il prossimo anno, oppure se dopo molte stagioni in serie C e D sarà confinata nel «limbo» della Promozione.

[illegible] sorti della formazione langarola non saranno decise solo sul campo di S. Cassiano, dove l'Albese ospiterà l'Ivrea, ma dipenderanno in larga misura dal comportamento del Borgoticino impegnato a Pinerolo. [illegible] momento attuale le maggiori possibilità di salvez[illegible] sono in favore del Pinerolo, che ha un vantaggio di un punto sull'Albese e di due sul Borgoticino: tuttavia anche [illegible] altre due pericolanti hanno qualche residua speranza di evitare la caduta in Promozione. Per l'Albese l'unico risultato favorevole è la vittoria del Borgoticino a Pinerolo, unita a una propria vittoria o anche a un pareggio con l'Ivrea. Ogni altro risultato condannerebbe invece la squadra azzurra.

Per l'ultimo incontro della stagione la dirigenza [illegible] ha deciso di aprire tutti i cancelli del S. Cassiano, consentendo l'ingresso gratuito alla partita con l'Ivrea. Una decisione che ha lo scopo di attirare intorno alla squadra il tifo di tutti gli appassionati nell'ultima decisiva battaglia, ma che rappresenta anche un tentativo, sia pure tardivo, di ricucire con i tifosi il filo di un discorso che durante la stagione si è più volte interrotto. A proposito di tifosi: un gruppo di appassionati, che segue da sempre la formazione azzurra, in merito alla convocazione di Porcelli nella nazionale dilettanti, ha voluto precisare che non è la prima volta che tale onore [illegible] squadra langarola. Nel passato erano stati chiamati a indossare la maglia azzurra anche Viberti e Paggi. Per quanto riguarda la gara di domenica, l'allenatore Piqué non potrà con ogni probabilità disporre di Camerano che è stato espulso a Orbassano e che sarà squalificato. Dovreb[illegible] invece rientrare [illegible] Jacona. **a. s.**

Sabato e domenica prossimi

Due discese in canoa nell'alta Val Tanaro

ORMEA — Due giorni in ca[illegible] nell'alta Val Tanaro: [illegible] stati organizzati dal Club di Ceva, dalla Pro Loco di Ormea e dall'Azienda di soggiorno di Garessio per sabato e domenica prossimi.

[illegible] programma: sabato 8, percorso turistico nel tratto Ormea-Garessio, con difficoltà di terzo grado. Raduno alle 15,30 alla stazione ferroviaria, arrivo a Garessio, al termine dei 10 chilometri, intorno alle 17,30.

Domenica, [illegible] nazionale nel tratto Cantarana-Ormea, 8 chilometri di percorso [illegible] un dislivello [illegible] metri e difficoltà di terzo o quarto grado. Sono ammesse le imbarcazioni K1, C1 e C2 e le seguenti categorie: veterani, senior, junior e ragazzi maschile e femminile.

Le partenze dei concorrenti, a cronometro, ogni minuto, s'inizieranno alle 13,30.

Spadolini ricorda i Mille dopo la visita a Quarto

GENOVA — Giovanni Spadolini ha rievocato ieri mattina, nel quadro delle celebrazioni garibaldine, all'Auditorium della Fiera dove [illegible] manifestazione era stata spostata a causa del maltempo, la spedizione dei Mille partita [illegible] Quarto 122 [illegible] fa. Prima del di[illegible] il presidente del Consiglio ha voluto andare allo scoglio di Quarto a deporre una corona e ad assistere alla partenza della «Regata dei Mille».

Dopo il saluto [illegible] Fulvio Cerofolini, sindaco di Genova, il senatore Spadolini ha sottolineato come «da Quarto Garibaldi non soltanto ha [illegible] il via alla sua vittoriosa spedi[illegible] ma ha lanciato un messaggio alle generazioni successive.

Il presidente [illegible] Consiglio, dopo aver lanciato [illegible] nuovo appello per il superamento delle «quattro emergenze» nazionali, ha detto [illegible] che bisogna operare «in vista di riannodare quel filo [illegible] storia nazionale che collega il primo e il secondo Risorgimento. Un filo che si identifica con la secolare lotta per l'unità e la democrazia: per la libertà e [illegible] giustizia, secondo la sintesi costante degli uomini che al primo Risorgimento si richiamarono intorno agli Anni Trenta, riscoprendo la [illegible] unità fondamentale della storia d'Italia come nazione e come Stato».

([illegible] pagina 6 il servizio del nostro inviato *Franco Giliberto*).

Un altro processone dopo quelli contro i clan Cannarozzo e Mafodda

La banda Cravero alla sbarra fra un mese in Riviera dominò il mercato dell'eroina

Venti spacciatori rinviati a giudizio - Sette i «cervelli» dell'organizzazione (che [illegible] anche nel Basso Piemonte) ma soltanto quattro si presenteranno [illegible] tribunale con le manette - Una [illegible] ritrovata

SANREMO — Dopo i processi Cannarozzo e Mafodda, un'altra potente banda [illegible] spacciatori di eroina, che agiva nel Ponente ligure e nel Basso Piemonte, salirà sul banco degli imputati del tribunale [illegible] Sanremo. Il giudice istruttore, Giandomenico Burlo, ha depositato il rinvio a giudizio dei venti componenti della gang che faceva capo a Giovanni Cravero, 38 anni, [illegible] Arma di Taggia, e a un gruppo di malviventi [illegible] Bra (Cuneo).

L'organizzazione, che aveva nel «bar Gino» di Arma, [illegible] Stazione, la propria base in Riviera, fu sgominata nell'ottobre 1980, pochi [illegible] dopo l'arresto dei Mafodda, con un'operazione condotta [illegible] squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, al comando del brigadiere Azzolini, in collaborazione con il nucleo operativo di Savona. Nell'Imperiese furono fermate [illegible] decina di persone, in prevalenza di Taggia, mentre gli altri arresti vennero compiuti in Piemonte.

[illegible] processo, che dovrebbe svolgersi entro la prima metà di giugno, con le manette si presenteranno soltanto in quattro: Giovanni Cravero, Francesco Federici, 32 anni, Salvatore Luppino, 27 anni, Dionigi Adamo, 23 anni, tutti di Bra. Insieme con Elio Federici, 31 anni, [illegible] Bellino, [illegible] anni, anch'essi del Comune piemontese, [illegible] e Giuseppina Lacchetta, [illegible] anni, titolare del «bar Gino», [illegible] considerati i cervelli dell'organizzazione.

Giovanni Cravero — Francesco Federici

Per loro l'accusa, oltre che di detenzione e spaccio di so[illegible] stupefacenti [illegible] grande quantità, [illegible] di associazione per delinquere. Sul banco degli imputati ci [illegible] altri tredici personaggi «minori»: Marinella Furlan, figlia di Giuseppina Lacchetta, 25 anni, Claudia Pastorino, 22 anni, Maria Manzo, 40 anni, Edoardo Anfossi, [illegible] anni, tutti di Taggia; Gino Delmonte, [illegible] anni, [illegible] Arma; Angela Spiteri, 29 anni, di Costarainera; Antonio Malerba, 21 anni, di Torino; Augusto Cottino, 33 anni, di Biella; Aldo Michele Sottile, 30 anni, e Gerlando La Porta, 42 anni, di Imperia; Rocco Luppino, 23 anni, [illegible] Bra; Beatrice Chialvo, [illegible] anni, anch'essa di Bra; [illegible] Galizia, 52 anni, [illegible] Torino.

L'organizzazione si riforniva di grosse quantità di droga sul mercato milanese (quattro-cinque chili [illegible] eroina per volta), quindi un «corriere», Mario Bellino, provvedeva a rifornire i complici in Riviera. Il «bar Gino» sarebbe stato la base [illegible] spaccio. Nel locale pubblico, rimasto chiuso per [illegible] certo periodo di tempo, decine di tossicomani di Sanremo, Riva Ligure, Ospedaletti, Bordighera e Taggia andavano a rifornirsi di «roba», venduta a 70-80 mila lire a dose.

Aldo Sottile e Gerlando La Porta avrebbero avuto l'inca[illegible] di vendere l'eroina ai tossicodipendenti della zona di Imperia. Gli altri, invece, «curavano» l'estremo Ponente. L'operazione contro il [illegible] della droga, scattata simulta[illegible] in Piemonte e nell'Imperiese al termine [illegible] quasi due mesi di indagini, pedinamenti, controlli telefonici, nel giro di poche ore portò all'arresto [illegible] responsabili. Mario Bellino fu bloccato [illegible] Arma proprio [illegible] momento in cui stava ultimando [illegible] consegna.

La banda Cravero, che operava già nei primi mesi del 1980, subito dopo l'arresto [illegible] clan Mafodda, aveva cercato di imporsi come la più potente organizzazione di spacciatori della Riviera. Personaggi come Gino Delmonte, Aldo Sottile, Edoardo Anfossi in un primo tempo sarebbero stati «clienti», poi sarebbero diventati «cavallini», cioè piccoli spacciatori.

Ma al processo non si parlerà soltanto [illegible] droga. Pochi giorni dopo il *blitz*, infatti, i carabinieri sequestrano, nell'abitazione di una delle quattro donne implicate nell'inchiesta, Giuseppina Lacchetta, numerose banconote [illegible] mila lire abilmente contraffatte.

Si era anche sospettato della possibile esistenza, nel Basso Piemonte, di [illegible] clandestina, che però non fu mai [illegible]. La magistratura aveva anche indagato [illegible] collegamenti per il traffico di valuta falsa che interessavano la Francia.

Le banconote contraffatte, come l'eroina, arrivavano probabilmente [illegible] Bra, dove l'organizzazione [illegible] il centro [illegible] smistamento, diretto, pare, [illegible] uno [illegible] elementi più pericolosi della banda, Dionigi Adamo.

c. d.

Anche la Cina fra i militari a Bordighera

BORDIGHERA — Centoventi esperti appartenenti a 15 nazioni prendono parte al convegno di studi sulla difesa dell'Occidente e sui pericoli di un conflitto nucleare, che prende il via stamane al palazzo del parco di Bordighera. Hanno garantito la loro presenza numerosi capi di stato maggiore e addetti militari presso le ambasciate in Italia. Tra questi i rappresentanti dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, del Canada, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania ed anche della Cina.

Era atteso l'addetto [illegible] del Venezuela, in rappresentanza dell'America Latina, ma ha dato forfait. Una assenza diplomatica giustificata [illegible] conflitto anglo-argentino [illegible] mari [illegible] sud.

«*Sarà un convegno* [illegible] *studi* — dice il [illegible]. Raimondo Luraghi, [illegible] studi [illegible] difesa dell'università [illegible] Genova — *una analisi scientifica, storica e militare, intesa a trovare gli oppor*[illegible] *punti di intesa per scongiurare un conflitto nucleare*».

A Genova

L'ultima lezione di Castello

Ieri alla facoltà di Legge

GENOVA — Il professor Carlo Castello, ordinario di storia del diritto romano [illegible] facoltà di legge dell'università di Genova, ha [illegible]nuto ieri mattina l'ultima lezione. Lascia infatti l'insegnamento attivo, avendo raggiunto i limiti di età. Il professor Castello è nato a Genova [illegible] 1912.

Studioso [illegible] diritto romano, esegeta delle fonti, epigrafista, ricercatore acuto delle connessioni tra il mondo ro[illegible] e l'età contemporanea, il professor Castello è stato per oltre quarant'anni un docente estremamente popolare. La materia oggetto del suo insegnamento è sempre stata tradizionalmente il primo esame con cui gli studenti inauguravano il libretto.

D'essere il primo esaminatore, il professor Castello portava un piccolo [illegible] e cercava sempre d'incoraggiare l'esaminando.

Cattolico convinto e praticante, ma non integralista, vicino in un certo senso alla visione cristiano-liberale di Arturo Carlo Jemolo, negli ultimi anni [illegible] stato chiamato a far parte [illegible] consulente della commissione di revisione del Concordato.

p. l.

L'impegno delle forze dell'ordine per tenere «tranquilla» la città

A Savona ogni notte è un allarme

Pattuglie dei carabinieri, volanti [illegible] questura e vigili battono i quartieri deserti e i punti caldi: angiporto, Astor, piazza Diaz - Criminalità in aumento, servono più mezzi - Necessario il «bobby» di quartiere

SAVONA — La città di notte: 12 ore in cui si concentrano fatti di scarsa rilevanza, episodi drammatici, storie ordinarie che si ripetono sempre uguali. A vigilare sulla città le pattuglie radiomobili dei carabinieri, le «volanti» [illegible] questura e, sino all'1,30, la squadra «C» dei vigili urbani (8 vigili più piantone).

Le auto si spostano per i quartieri deserti (Savona, si dice, di notte è senza vita: la gente si rinchiude nelle case); pochi bar aperti fino alle ore piccole. Un solo night-club per la maggior parte delle sere chiuso.

Ma non c'è mai un turno «tranquillo», per gli uomini delle «volanti». Per correre non [illegible] vuole il delitto, o le bombe del racket. E' sufficiente [illegible] lite condominiale troppo rumorosa per far trillare il telefono della questura. Oppure [illegible] topo d'auto che fugge, dopo aver infranto il deflettore. Il fragore [illegible] cristallo in frantumi riesce talvolta ad attirare l'attenzione del solito insonne, inducendolo a chiamare il 113 (in questura si alternano due «volanti»: con tre uomini a bordo).

«*Si potrebbe potenziare il servizio* — dicono gli agenti — *che è sicuramente utile. Ci muoviamo per la città, scegliendo i punti più "caldi": angiporto, Astor, piazza Diaz, settori della periferia. Qualcuno di noi ha imparato a distinguere una serata tranquilla, calma,* [illegible] *lievissimi segnali. E' sufficiente intravedere un personaggio, a una data ora, in un determinato posto, per capire che* [illegible] *per succedere qualcosa. Ci fermiamo nei bar, gomito a gomito* [illegible] *i pregiudicati. La nostra presenza, da sola, ha bloccato sul nascere molte iniziative criminose*».

Notti faticose, stressanti, nelle quali può capitare di tutto: come trovarsi di fronte un uomo armato e non sapere che cosa fare. O raccogliere la denuncia di un omosessuale percosso a sangue da due minorenni solo «*perché è un travestito e fa schifo*».

A volte gli agenti assumono il ruolo che dovrebbe essere degli assistenti sociali: accompagnare un ubriaco, sempre lo stesso, al pronto soccorso. Le sale del corpo di guar[illegible] hanno ospitato, a rotazione, tutti gli [illegible] ospiti dei manicomi, liberati dalla legge 180. «*Non* [illegible] *pericolosi* — raccontano gli agenti — *ma fanno perdere tempo. Bisogna convincerli, per esempio, a non suonare i campanelli delle case, alle 2 di notte, o ad allontanarsi dal pronto soccorso...*».

Saranno potenziati i servizi notturni? Molti poliziotti, quelli che conoscono davvero la città, [illegible] favorevoli a un'estensione della sorveglianza. «*Secondo noi* — dice il capogabinetto Francesco Cerbasi — *l'attuale struttura è più che sufficiente. Tempo fa i giornali hanno descritto Savona in modo distorto, facendo credere alla gente che è sconsigliabile uscire nelle ore serali. E' profondamente sbagliato ingenerare falsi allarmismi nell'opinione pubblica*».

«*I dati relativi all'attività* [illegible] *polizia giudiziaria* — commenta il ten. [illegible] Mario Rossanigo, comandante del gruppo dei carabinieri — *hanno fatto registrare un sensibile aumento della delinquenza rispetto all'81. Gli arresti, per quanto riguarda il mese di marzo, sono raddoppiati. D'altra parte i nostri organismi* [illegible] *sempre gli stessi. I servizi anticrimine impiegano il personale a disposizione in modo totale. Siamo al limite della saturazione. Più* [illegible] *così non possiamo fare. Le nostre radiomobili* [illegible] *in servizio per l'intero* [illegible] *della notte. I posti di blocco, che hanno durata di tre ore, sono distribuiti nei punti-chiave della provincia*».

Qualcuno pensa che l'istituzione [illegible] vigili di quartiere risolverebbe molti problemi. «*Siamo d'accordo* — dice il comandante dei vigili urbani — *perché un vigile, inserito da sempre nella comunità, riesce a conoscerla in tutti i suoi aspetti, positivi e negativi*».

Ultima nota: ci si domanda perché le varie forze di polizia [illegible] a organizzare un sistema di vigilanza coordinato. «*Sarebbe la cosa migliore* — dicono gli agenti — [illegible] *non dipende da noi, bensì dai vertici. E' già accaduto di trovarci assieme ai carabinieri a pattugliare le stesse zone e di lasciarle poi scoperte contemporaneamente*».

Massimo Nuzzo

Le pescherie dovranno indicare se il pesce è fresco o surgelato

IMPERIA — Da questa mattina a Imperia i gestori delle pescherie dovranno indicare con [illegible] apposito [illegible] tello se il pesce in vetrina è surgelato oppure fresco. Lo ha stabilito con un'ordinanza il sindaco Renato Filade, il quale, in questo modo, interviene direttamente nella recente polemica scoppiata tra pescatori e proprietari di mercati che commerciano il pesce. Il dissidio era sorto dopo una raffica di denunce da parte dei pescatori della zona, i quali sostenevano che molti dei prodotti ittici in vendita [illegible] passare per freschi, non [illegible] altro che pesci surgelati.

L'ordinanza di Filade dovrebbe ora placare definitivamente le acque. Oltre a ordinare «l'indicazione delle caratteristiche del prodotto» (se, cioè, è fresco, surgelato o congelato) il documento prevede inoltre «la separazione dei tipi di pesce che deve essere conservato in contenitori diversi in modo che il consumatore non debba trovarsi in dubbio al momento dell'acquisto. «Polizia, carabinieri e vigili urbani — è scritto nell'ordi[illegible] — [illegible] incaricati [illegible] fare osservare la disposizione». Pesanti multe sono previste per il gestore della pescheria sorpreso a vendere pesce conservato al posto di quello fresco.

[illegible] la vicenda era incominciata qualche mese fa. I pescatori, non solamente di Imperia ma dell'intera provincia, avevano denunciato ai vari Comuni la vendita nelle pescherie di prodotti surgelati al posto di quelli freschi. Qualche giorno fa una delegazione (in tutto [illegible] trentina di persone) era [illegible] a protestare direttamente dal sindaco. Quest'ultimo aveva assicurato un intervento per regolarizzare il commercio del pesce «in difesa del consumatore».

(g. g.)

Le nuove tariffe degli stabilimenti nel Savonese

Un giorno sulla spiaggia ci costerà il 16% in più

SAVONA — *Le tariffe degli stabilimenti balneari per la stagione estiva 1982 hanno subito un aumento medio del 16%. L'accordo tra la Capitaneria di porto, che gestisce* [illegible] *demanio marittimo, e le categorie interessate è sta*[illegible] *raggiunto dopo una lunga trattativa ed è da considerarsi, come afferma il comandante Maggi «un equo punto d'incontro tra le richieste avanzate dai concessionari e l'esigenza* [illegible] *rispondenza agli* [illegible] *generali* [illegible] *contenimento dei prezzi».*

La Riviera [illegible] *è suddivisa in tre gruppi: il gruppo «A» che comprende i Comuni* [illegible] *Ligure, Varazze, Celle, Albissola Marina, Spotorno, Noli, Finale (escluso Varigotti), Loano e Laigueglia; il gruppo «B» con i Comuni di Albissola Superiore, Savona, Vado, Bergeggi, Varigotti, Borgio Verezzi, Ceriale, Borghetto, Albenga e Andora; infine c'è il terzo gruppo che riguarda soltanto* [illegible] *di Alassio. Nell'ambito di questa ripartizione territoriale ci sono gli stabilimenti balneari a loro volta suddivisi in quattro categorie.*

Vediamo i nuovi prezzi. Nei [illegible] *del gruppo «A» il bagno semplice, giornaliero, per persona con uso di cabina* [illegible] *comune costerà rispettivamente 850, 900, 850 e 500 lire nella quarta categoria; il costo* [illegible] *cabina per una giornata, fino a 5 persone, è stato fissato in 5500, 5000,* [illegible] *e* [illegible] *lire.* [illegible] *tariffa per l'affitto giornaliero di una sedia a sdraio è stata fissata in 1000 lire per tutte e tre le categorie superiori e in 700 lire per* [illegible] *quarta categoria. In pratica è raddoppiata* [illegible] *confronto alla scorsa* [illegible]*. Per l'ombrellone* [illegible] *pagheranno invece 1400, 1200, 1100 e 800 lire.*

[illegible] *passiamo agli abbonamenti che sono forse quelli* [illegible] *maggiormente interessano savonesi e ospiti. Per quindici giorni una cabina* [illegible] *57 mila lire negli stabilimenti di 1ª categoria, 45 in quelli di seconda, 40* [illegible] *quelli di terza e 25 mila nella quarta; l'ombrellone, 20, 18, 15 e 12 mila;* [illegible] *sedia a sdraio, 9 mila in tutte le prime tre categorie e 7 mila nella quarta. Per l'abbonamento mensile queste le tariffe: cabina,* [illegible] *mila,* [illegible] *mila, 57 mila e 34 mila; ombrellone, 33 mila, 30, 25 e 17 mila; la sedia a sdraio 17 mila lire in tutte le tre prime categorie e 12 mila nella quarta.*

Negli stabilimenti [illegible] *Comuni del gruppo «B» le tariffe sono le seguenti (ripartite sempre per categoria): bagno semplice giornaliero in cabina comune, 850, 900, 850 e 400 lire; cabina per una giornata e fino a 5 persone, 5400, 4900, 4400 e 2500 lire; sedia a sdraio, al giorno,* [illegible] *lire nelle prime tre categorie e* [illegible] *nella quarta; ombrellone, 1100 per le prime tre categorie e 800 nella quarta.*

Abbonamenti quindicinali: cabina, [illegible] *mila, 42, 37 e 20 mila; ombrellone, 15 mila nelle prime tre categorie e* [illegible] *mila nella quarta; sdraio, 8* [illegible] *lire nelle tre categorie superiori e 6 mila nell'ultima. Per gli abbonamenti mensili* [illegible] *state fissate queste tariffe: cabina 80 mila, 66, 58 e 27 mila; ombrellone,* [illegible] *mila nella prima, 24 mila nella seconda e nella terza, 16 mila nella quarta categoria; sdraio,* [illegible] *mila nelle prime tre e 9 mila nella quarta.*

[illegible] *Comune di Alassio* [illegible] *tariffe* [illegible] *leggermente superiori a quelle praticate nei corrispondenti stabilimenti del gruppo «A» ma sensibilmente inferiori a quelle stabilite per gli stabilimenti di Sanremo. Ad esempio, per le prime tre categorie gli abbonamenti mensili* [illegible] *i seguenti: cabina 95 mila, 85 e 75 mila; ombrellone 35 mila, 32 e 27 mila, sdraio 18 mila per tutti.*

Nel 1981 in [illegible] *stabilimento* [illegible] *1ª categoria del* [illegible] *«A»* [illegible] *spendevano 77.450 lire per quindici giorni* [illegible] *cabina, ombrellone e sdraio mentre la prossima estate se ne spenderanno* [illegible] *mila; per uno stabilimento di 2ª categoria la* [illegible] *era di* [illegible] *lire e salirà a 72 mila. Negli stabilimenti del gruppo «B», 1ª categoria: lo* [illegible] *anno ci volevano, sempre per quindici giorni, 66.450 lire ed ora ce ne vorranno 71 mila mentre in quelli di seconda categoria la spesa passerà da 58 mila lire a 65 mila.*

n. s.

Decolla a Diano piano-casa

[illegible] MARINA — [illegible] piano di edilizia economico-popolare e residenziale di Diano Marina sarà discusso [illegible] Consiglio comunale sabato pomeriggio: «Si tratta [illegible] un progetto molto importante per ridare vitalità alla edilizia dianese — ha detto il sindaco Bicciotti [illegible] —. Il piano prevede che il quaranta per cento [illegible] costruzioni abbiano caratteristiche economiche e popolari, mentre il sessanta per cento andrà alla normale edilizia residenziale».

Garibaldi [illegible] che poto che, non appena approvato il piano, potranno avere inizio i lavori per la costruzione di tre palazzi «cooperativi» [illegible] metteranno, a breve termine, sul mercato, 150 appartamenti.

[illegible] Consiglio di sabato dovrà nominare la [illegible]missione che designi i futuri componenti del consiglio [illegible] amministrazione dell'Azienda [illegible] soggiorno, scaduto da tempo.

All'ordine [illegible] giorno anche la fornitura [illegible] vigili urbani di un sistema di collegamenti [illegible] centralizzato che permetterà, in ogni momento, [illegible] Comando [illegible] avere sotto controllo l'intero territorio comunale.

b. v.

Il sindaco rilancia la battaglia per l'autonomia persa nel 1859

Chiavari ora vuole la Provincia

La città, centro di una [illegible] ricca e industriosa, vuole liberarsi della tutela [illegible] Genova

CHIAVARI — «*Pensi un po'* — osserva il sindaco — *a un commerciante di Santo Stefano d'Aveto, costretto ad andare a Genova (oltre 50 chilometri) per presentare* [illegible] *richiesta o soltanto per apporre una firma. Non è uno spreco* [illegible] *tempo e di mezzi? Chiavari ha 30 mila abitanti (che in estate raddoppiano) e il circondario ne ha 150 mila da Deiva Marina a Recco. C'è un'intensa at*[illegible] *commerciale di artigianato frenata dalla burocrazia*».

Il discorso di Giuseppe Rassetta, dc, sindaco dall'ottobre dell'anno [illegible] prelude a una richiesta che è nell'aria da tempo: si vuole che Chiavari diventi la quinta provincia della Liguria (oltre al capoluogo, a La Spezia, a Savona, e a Imperia), per poter operare con più snellezza e decidere, quando [illegible]rio, in tempi più brevi.

Lo slogan «*Genova prevarica*» [illegible] è nuovo, [illegible] viene soltanto da Chiavari. Se ne trova un'eco a Savona (per la presunta egemonia genovese nel traffico portuale) e a Nervi, che [illegible] tempo vuole uscire dalla sudditanza e avere un suo Comune. Dicono alla Provincia di Genova: «*A periodi fissi Chiavari rilancia questa sua vocazione alla "indipendenza", dimenticando che un "isolamento" di questo genere porterebbe svantaggi nei servizi e priverebbe città e comprensorio di quell'opera* [illegible] *mediazione che la Provincia di Genova opera fra Comune e Regione*».

A Chiavari sono d'accordo, ritengono di [illegible] ormai in condizione [illegible] liberarsi da [illegible] «tutela» [illegible] molti ritengono opprimente. Nel corso [illegible] tempo la città è ingigantita e ha dimostrato di poter fare [illegible] sola: «*Non siamo più il centro storico* [illegible] *volta, raggrumato nel "carruggio dritto", il* [illegible] *della città antica* — spiega il [illegible] —. *Abbiamo ormai* [illegible] *dimensione diversa. E' sempre più difficile dipendere dal potere decisionale di altri. Sbaglia chi* [illegible] *in* [illegible] *distacco da Genova una fonte* [illegible] *guai. Siamo l'unica città che costa ai chiavaresi tre lire al giorno, mezza sigaretta. Gravitano su Chiavari cinque vallate,* [illegible] *trentina* [illegible] *Comuni: abbiamo un flusso turistico eccezionale (la seconda* [illegible] *4400), una piccola industria fiorente e* [illegible] *artigianato in espansione. Non siamo abbastanza adulti per camminare da soli?*».

Aggiunge Gino I[illegible], segretario dell'associazione fra artigiani: «*Ardesia, mobili, indotto della nautica che viene dal porto, mobilifici si raggruppano in un migliaio di aziende per lo più a conduzione familiare, che hanno bisogno di itinerari burocratici più brevi*».

La prosperità di Chiavari [illegible] nel turismo, in un artigianato in parte «sommerso» (qui lavorano ancora intagliatori e impagliatori con le tecniche [illegible] «Campanino», il più famoso costruttore di sedie del mondo) ma anche nelle ville del corso Italia che i chiavaresi emigrati [illegible] sono fatti costruire, tornando per godersi i frutti [illegible] tanto lavoro.

Il reddito medio è fra i più alti della Liguria. Non sono titoli per avere la provincia? «*Non sarebbe nemmeno* [illegible] *iniziativa inedita, rivoluzionaria* — prosegue il sindaco — *perché la zona dell'Entella, il nostro fiume,* [illegible] *capoluogo di provincia già col regno di Sardegna, ruolo che conservò fino* [illegible] *1859, anno in cui per* [illegible] *nuovo riassetto politico e amministrativo del regno, la nostra provincia fu incorporata in quella* [illegible] *Genova*».

Chiavari chiede quindi un ente intermedio [illegible] l'obbli[illegible] sempre più pesante, di dipendere da Genova. La città è già sede [illegible] comitato comprensoriale del Golfo Tigullio che avrebbe dovuto essere il primo atto per una futura [illegible]stituzione della Provincia, ma dopo tre anni questo comitato ha rivelato la sua inutilità.

«*Genova* [illegible] *vuol mollare* — afferma il sindaco — *nonostante il grande sviluppo economico che ci pone problemi nuovi e rifiuta lacci e lacciuoli di un'amministrazione "lontana"...*». *Teniamo presente cosa rappresentano le valli Fontanabuona (ardesia) e Galtorna (giocattoli) nella economia regionale e il nuovo impulso dato dalla nautica. La realtà è a nostro favore, assieme alla tradizione. Chiavari è sede di diocesi. Non vogliono darci la provincia? Ci diano almeno l'autonomia amministrativa, che sarebbe il recupero di un ruolo che ci è stato sottratto*».

Guido Coppini

Formalizzata l'inchiesta sul «Tac»

GENOVA — Mentre si stanno concludendo i lavori della commissione regionale sul [illegible] tac» (il giorno [illegible] avere l'ul[illegible] seduta), l'analoga indagine della magistratura [illegible] trasferita ieri dalla procura della Repubblica all'ufficio [illegible] giudice istruttore per il normale iter processuale: sarebbero cadute, nel frattempo, [illegible] maggiori [illegible] confronti dell'ex assessore alla Sanità Michele Fossa.

La sede istruttoria pende ancora sul suo capo l'accusa di «interesse privato in atti d'ufficio», che coinvolge, come responsabili dell'ospedale di San Martino e dell'Università (gli enti che [illegible] tac), l'ex presidente dell'ente, Francesco Imperato, e il titolare della cattedra di radiologia, prof. Luigi Oliva.

Sono cadute le accuse nei confronti della madre di Michele Fossa e della vedova di William Rosati, l'imprenditore, recentemente scomparso, titolare della società «Gart», proprietaria del tac.

Una giungla a Sanremo

Ogni anno «spariscono» 100 alloggi

SANREMO — Emergenza nel settore della [illegible] è la situazione a Sanremo? Le famiglie sfrattate sono già centinaia ma a Sanremo, [illegible] in tutta [illegible] provincia del resto, non si trova un solo appartamento vuoto [illegible] affittare. Eppure si continua a costruire e il mercato della vendita degli alloggi, nuovi [illegible] ristrutturati, è abbastanza «mosso».

A giudicare dai certificati [illegible] abitabilità rilasciati [illegible] Comune si costruiscono dal [illegible] agli 80 appartamenti nuovi l'anno ed altrettanti vengono ristrutturati. Per una cinquantina di essi viene richiesto il certificato, [illegible] che fa supporre che vengano [illegible] e poi abitati. Per gli altri — la ragione non è nota — non viene neppure richiesta l'abitabilità: rimangono dunque vuoti?

Non esistono dati precisi sul numero degli alloggi esistenti a Sanremo e quanti di essi [illegible] tuttora inutilizzati. C'è chi dice: *«Mancano le case, gli sfrattati occupano addirittura un albergo* (il Vittoria-Roma) *e nella nostra città ci sono oltre [illegible] appartamenti non abitati, vuoti [illegible] anni»*.

Sarà vero? Una delle «fonti sicure» sembra [illegible] quella, appunto, dei certificati di abitabilità, che sono obbligatori e che, comunque, devono [illegible] sere corredati anche del visto dell'Ufficio d'Igiene che ha il compito, ultima incombenza burocratica richiesta, di rilasciare materialmente il certificato.

«Non siamo in grado [illegible] dire quanti certificati di abitabilità sono stati rilasciati dal gennaio 1980 — afferma il prof. Sandro Grappiolo, capo ripartizione dell'Ufficio igiene e sanità [illegible] Comune — *perché la giunta, [illegible] delibera del 10 gennaio 1980, ha sottratto a noi tale incombenza affidandola all'Ufficio tecnico comunale. Dai nostri dati, tuttavia, prima di quella data, risultano rilasciati in media 130 certificati prima [illegible] e una sessantina negli anni [illegible] sivi, quando l'edilizia privata è stata sbloccata dall'utilizzo del [illegible] piano urbanistico.* Credo, comunque — conclude Grappiolo — *che sia ragionevole supporre che [illegible] mercato fermo, negli ultimi [illegible] anni, si siano costruiti e ristrutturati a Sanremo non meno di 700 alloggi: per il 30% circa dei casi non è stato [illegible] richiesto il certificato di abitabilità, per cui c'è da supporre che siano rimasti inabitati»*.

In lire, si tratterebbe di un paio [illegible] miliardi resi infruttiferi, impiegati al solo [illegible] di approfittare del costante au[illegible] [illegible] valore degli appartamenti in generale. Non sembra neppure un buon affare, mentre sugli sfrattati del Vittoria-Roma — fra essi c'è gente che potrebbe pagare onerosi affitti — grava l'incubo [illegible] una incriminazione per occupazione abusiva [illegible] proprietà privata. E' una situazione certamente difficile e per alcuni versi assurda.

C'è [illegible] aggiungere che [illegible] delibera della giunta che [illegible] sottratto all'Ufficio [illegible] igiene il visto sulle abitabilità (unico caso in Italia) potrebbe determinare l'intervento del magistrato competente e l'annullamento dei certificati rilasciati [illegible] gennaio 1980 in poi. La legge regionale n. 23 del [illegible] giugno 1981 ha ribadito inequivocabilmente l'obbligo per [illegible] responsabile del servizio sanitario di esercitare [illegible] controllo sulle abitazioni nuove e [illegible] quelle ristrutturate. E' una questione che potrebbe riservare clamorosi sviluppi.

Renato Olivieri

Nonostante pol[illegible] e scandali la [illegible] da gioco continua a fare soldi

Già 11 miliardi nelle casse del Casinò Sanremo insegue Campione e St-Vincent

L'incasso (nei primi 4 mesi del 1982) è eccellente [illegible] il tiene conto dell'inattività delle «sale americane» Alle roulettes il maggior [illegible] di giocatori - Inchiesta [illegible] presunte ruberie? - Sette gestori privati in corsa

[illegible] — Il Casinò, nonostante le polemiche e gli scandali, continua a incassare milioni [illegible] ritmo vertiginoso: undici miliardi e mezzo nei primi quattro mesi del 1982. La cifra, se dovessero rivelarsi esatte le dichiarazioni fatte al processo del Solaro dall'avvocato Pierandrea Mazzoni [illegible] cui al Casinò si continuerebbe a rubare [illegible] il 25% degli incassi, potrebbe essere ancora più alta. Ufficialmente, [illegible] quanto denunciato in aula dal professor Mazzoni, la procura della Repubblica non ha ancora preso alcuna iniziativa. Secondo [illegible] ci di corridoio, però, a palazzo di giustizia starebbe per scattare (o forse è già in atto?) una nuova inchiesta. Nel mirino delle indagini questa volta ci sarebbero la «sala conta» e il meccanismo del trasporto dei soldi dai tavoli da gioco alla cassaforte, con i relativi incaricati e responsabili.

In aprile il Casinò ha fatto guadagnare al Comune 3 miliardi e 19? milioni. «L'incasso — ha dichiarato [illegible] socialdemocratico Pietro Mureddu, membro della commissione amministratrice — *poteva essere maggiore se fosse in funzione anche la sala dei "giochi americani". [illegible] per mancanza [illegible] personale i [illegible] sono chiusi da quasi un anno»*.

Nel panorama delle case da gioco italiane Sanremo sta riguadagnando quota. *«Il [illegible] [illegible]* — ha dichiarato l'avvo[illegible] Natale De Francisi (pli) membro della Cacm — *solo il Casinò di Saint-Vincent ha fatto meglio [illegible] noi. Ha infatti introitato 3 miliardi e 548 milioni. Venezia ha incassato meno: 3 miliardi e 142 milioni; Campione 2 miliardi e [illegible] milioni di lire»*.

Analizzando in dettaglio i dati ufficiali forniti dalla casa da gioco emerge che il maggior provento lo danno le roulettes. Nel mese [illegible] aprile hanno incassato 1 miliardo 898 milioni [illegible] lire; al secondo posto lo *chemin de fer* con 794 milioni 703.[illegible] lire; il *trent et quarant* 496 milioni 28.200 lire. Complessivamente hanno varcato la soglia [illegible] sale [illegible] giocatori. Gli introiti del segretariato sono [illegible] di 213 milioni 740.500 lire.

[illegible] Saint-Vincent il numero dei giocatori [illegible] aprile è stato di gran lunga maggiore: 41.082. Anche le roulettes della Val d'Aosta si sono comportate [illegible] meglio (2 miliardi 877 milioni [illegible] 263.000 lire). Il record complessivo d'incasso, per questo primo scorcio del 1982, lo detiene il Casinò [illegible] Campione. Da gennaio [illegible] aprile ha guadagnato 14 miliardi e 600 milioni. Il mese più fortunato quello di febbraio: 4 miliardi e 560 milioni [illegible] lire. Al secondo posto il Casinò [illegible] Saint-Vincent con un introito [illegible] 13 miliardi e 502 milioni; al terzo Sanremo. Fanalino di coda, con 11 miliardi e 151 milioni, Venezia. La [illegible] [illegible] gioco della città lagunare è stata [illegible] afflitta da numerosi problemi tra [illegible] scandali e scioperi.

Tra le curiosità e le notizie del Casinò c'è da registrare una lettera dei membri della Cacm (Mureddu, De Francisi, Bellarini) indirizzata al sindaco di Sanremo e alla giunta in cui si chiede un aumento del loro gettone.

Per quanto riguarda la gara d'appalto per ridare le roulettes [illegible] una gestione privata tutto è *top secret*. Il prossimo 15 maggio scade il termine di richiesta [illegible] capitolato. Ufficialmente avrebbero presentato la loro candidatura tre [illegible]: l'industriale Borletti, la società americana *Bally Incorporation* e l'ingegnere milanese Michele Merlo. Tre nomi che da circa due mesi rimbalzano sulla Riviera come i «pretendenti da battere». Ufficiosamente le richieste pervenute in Comune dovrebbero essere sette. Tra queste, si dice, anche quella di una società pilotata da un grosso costruttore, [illegible] avvocato e un parlamentare. Tutti di Sanremo o della provincia [illegible] Imperia.

[illegible]

Rubata borsetta con 800 mila lire

[illegible] — **Furto, ieri pomeriggio, nel negozio da rigattiere dei fratelli Grisolia, in via Argine [illegible] ad Imperia. I ladri hanno rubato [illegible] borsetta [illegible] donna contenente circa [illegible] mila lire e un assegno [illegible] [illegible] milione.**

E' successo [illegible] [illegible] 16. La porta del negozio era aperta e i titolari si trovavano nel retro. Sul banco c'era la borsetta. I ladri l'hanno vista e, approfittando del momento di disattenzione [illegible] [illegible] Grisolia, [illegible] entrati e si sono impossessati del denaro.

Non appena si sono accorti [illegible] furto i proprietari del negozio hanno chiamato la polizia. Dei ladri, però, nessuna traccia. (g. g.)

Solaro: il 13 riprenderà il processo

SANREMO — Il processo del Solaro riprenderà il 13 maggio: devono parlare ancora 5 avvocati difensori. Il primo sarà il professor Fallia, del foro di Genova, il 14 parlerà l'on. Alfredo Biondi, il 17 l'avvocato Roberto Moroni, il 18 l'avvocato Gabriele Boscallan del foro di Sanremo. Il 20 maggio chiuderà l'avvocato Silvio Dian.

Poi, secondo il ruolino [illegible] marcia fissato dal presidente del tribunale, Renato Viale, la parola toccherà [illegible] parte civile e al p.m. Rocco Blaiotta.

Se [illegible] ci sa[illegible] imprevisti, i giudici entreranno in camera di consiglio il 24 maggio. La sentenza potrebbe esserci tre, quattro giorni dopo. (r. b.)

Il bilancio di previsione [illegible] consente iniziative

Imperia vende case e terreni per pensare alle nuove opere

Il documento finanziario presentato [illegible] sindaco Pilade [illegible] dall'assessore Ghiglione - [illegible] miliardi [illegible] [illegible] - L'elenco dei lavori

IMPERIA — [illegible] sindaco Renato Pilade e l'assessore Giuseppe Ghiglione hanno presentato ieri mattina il bilancio di previsione per l'82 che, entro il 30 maggio, dovrà essere sottoposto [illegible] Consiglio comunale. La spesa maggiore (7 miliardi 800 milioni) è quella [illegible] personale. Seguono 1800 milioni di interessi passivi su mutui contratti e 1600 milioni [illegible] «oneri obbligatori».

Restano [illegible] milioni che però, per il [illegible] per cento, si riferiscono ad altre spese obbligatorie [illegible] cui l'amministrazione non può influire perché destinate, in partenza, a scopi specifici. [illegible] differenza [illegible] [illegible] circa 1977 milioni che, del resto, sono già stati impegnati parzialmente.

Il sindaco ha messo in evidenza lo sforzo dell'amministrazione di rendere maggiormente chiare le voci [illegible] bilancio fornendo, ad uso dei profani di ragioneria, delle «chiavi [illegible] lettura» esplicative: *«Vogliamo che tutti siano in condizione [illegible] rendersi conto di quanto avviene nelle finanze comunali* — ha detto — *e non soltanto i soliti pochi iniziati»*.

I due amministratori, dopo aver sottolineato che, in queste condizioni, il bilancio permetterebbe [illegible] poche opere o iniziative pubbliche di rilievo, hanno detto che tali possibilità [illegible] emergono dalla capacità [illegible] Comune di contrarre mutui [illegible] a circa 12 miliardi, di cui 5 con la [illegible] depositi e prestiti e 7 con altri istituti bancari: già per [illegible] corrente anno sono in corso mutui per [illegible] case di via Artallo (750 milioni), per l'asilo di Castelvecchio (207 milioni), per il secondo lotto delle fognature (1735 milioni), per revisione prezzi (1000 milioni), per opere pubbliche diverse ed acquedotti irrigui (2015 milioni).

Naturalmente tutti questi mutui comporteranno, per gli anni futuri, maggiori oneri insopprimibili per quote di ammortamento ed interessi passivi: quelli con le banche [illegible] aggirano sul 21.50 per cento.

[illegible] affrontare ulteriori iniziative il Comune conta ora di vendere quella parte del patrimonio municipale (magazzini, terreni ecc.) [illegible] altrimenti utilizzabile, [illegible] [illegible] pubbliche: *«Stiamo facendo un accurato censimento delle disponibilità* — ha detto Pilade —».

Considerando [illegible] «piano triennale» [illegible] spese maggiori preventivate sono [illegible] seguenti: per l'acquisto e l'urbanizzazione di aree per insediamenti produttivi, [illegible] milioni; per il nuovo porto unico, 3000 milioni; per la realizzazione di alloggi per sfrattati, 1400 milioni; per l'edilizia pubblica, 3300 milioni; per la sistemazione [illegible] aree litoranee, 700 milioni; per il cimitero di Oneglia, 2000 milioni; [illegible] [illegible] viabilità portuale, 1000 milioni; per la discarica pubblica, [illegible] milioni; per la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, [illegible] milioni; per il piano delle fogne e della rete idrica interna, 6000 milioni; per la pubblica istruzione, 1200 milioni; per la cultura, 1700 milioni [illegible] quali 1000 per la nuova sede della biblioteca. b. v.

Imperia: corso per mediatori

IMPERIA — [illegible] corso di preparazione professionale per agenti d'affari in mediazione avrà inizio domani, sette maggio, alla Camera di Commercio di Imperia: il corso, riservato in particolare a coloro che intendono affrontare gli esami per ottenere la qualifica di mediatore, [illegible] la durata di dodici lezioni. (b. v.)

Massimo riserbo sulle indagini dei carabinieri

Attentato di Ventimiglia c'è la mano d'un esperto

Ventimiglia. L'ingresso del negozio «Simon's» danneggiato dall'esplosione (Telefoto Gatti)

VENTIMIGLIA — Proseguono a Ventimiglia le indagini dopo l'esplosione, nella notte tra lunedì e martedì, di una bomba davanti all'ingresso del negozio di calzature «Simon's», in via Matteotti, una [illegible] centrale della città. Il metronotte rimasto ferito mentre effettuava un normale giro [illegible] controllo, Osvaldo Viale, di Airole, abitante in corso Limone Piemonte 130, è migliorato dopo le prime [illegible] cure ricevute all'ospedale; aveva subito [illegible] trauma lombare, oltre ad un leggero stato di choc.

[illegible] fronte alle vetrine [illegible] negozio, accanto alla filiale della Cassa di Risparmio e sotto lo studio dell'avvocato Lorenzi, sindaco di Ventimiglia, era stata sistemata una bomba con esplosivo a base di nitrati. [illegible] notevole potenza, che richiedeva la mano di un esperto.

L'esplosivo [illegible] usato anche nelle cave per l'estrazione della pietra, numerose alle spalle di Ventimiglia. I carabinieri stanno verificando [illegible] negli ultimi [illegible] le ditte proprietarie delle cave hanno subito furti del genere.

L'ipotesi più attendibile porta al racket [illegible] tangenti. Antonio Porretta, 37 anni, originario di Palermo, uno dei proprietari di «Simon's calzature» (una società in accomandita semplice di cui fa parte anche l'ingegner Luigi Cane, 40 anni, consigliere comunale del psi) sarebbe anche uno dei [illegible] della ditta proprietaria [illegible] self-service «Calzaturificio ligure» di corso Genova che negli anni scorsi è stato oggetto [illegible] ben tre attentati dinamitardi.

Nell'esplosione sono [illegible] anche danneggiate, oltre alle vetrine dei negozi vicini e degli appartamenti posti ai piani superiori, [illegible] auto parcheggiate [illegible] [illegible]. Non si è ancora presentato per [illegible] relativa denuncia il proprietario di una Fiat [illegible] rossa targata IM 111498, priva di libretto di circolazione. I danni più rilevanti [illegible] stati subiti ovviamente dalla ditta «Simon's» [illegible] [illegible] dovrebbero superare i dieci milioni di lire. i. m.

Storia [illegible] [illegible] fucile ad aria compressa ad Arma di Taggia

Paga 50 milioni di danni per un regalo del figlio

Carlo Magnani protagonista della vicenda - Un bambino fu ferito

IMPERIA — Storia di un piccolo fucile [illegible] aria compressa regalato da un bambino a un altro: finito nelle mani di [illegible] terzo, che [illegible] ferito un suo coetaneo. Per liquidare i danni provocati dal pericoloso giocattolo il padre di uno dei bimbi (probabilmente [illegible] meno colpevole) dovrà pagare dieci milioni.

Protagonista della vicenda è Carlo Magnani, 65 anni, abitante ad Arma di Taggia, via San Francesco 50, [illegible] [illegible] pensione dopo avere lavorato per molti anni come [illegible]anchino soprattutto a Sanremo. E' [illegible] stesso Magnani che racconta l'intricato episodio: *«Circa dieci anni fa mio figlio, Walter, regalò a un ragazzo [illegible] Badalucco, in occasione di Natale, [illegible] fucilctto ad aria compressa, regolarmente acquistato, e venduto senza alcuna remora, da un grande magazzino di Arma. Qualche giorno dopo il ragazzo, Emanuele Valentini, che aveva allora [illegible] anni, prestò il fucile, mentre giocava agli indiani, al suo coetaneo Roberto Sandri. Fu Roberto che, sparando per gioco, colpì a un occhio Luciano Lanteri, che aveva qualche anno in più»*.

In conseguenza della ferita Luciano Lanteri riportò una perdita visiva giudicata, inizialmente, del [illegible] per cento. Nell'interesse del figlio i genitori intentarono causa, chiedendo [illegible] genitori [illegible] due minori il risarcimento dei danni. Dice Magnani: *«Un procedimento giudiziario complicato e costosissimo per la lotta [illegible] perizie mediche e il palleggio [illegible] responsabilità fra [illegible] varie persone interessate. Mi è parso [illegible] strano, tuttavia, che in tutto questo procedimento non sia stata chiamata in causa anche la ditta venditrice [illegible] un'arma-giocattolo dimostratasi tanto pericolosa e posta [illegible] libera vendita»*.

Nel corso della procedura, mentre i bambini diventavano giovanotti (Lanteri è ora radiotecnico), alle parti iniziali costituite dai genitori di Lanteri, Valentini e Sandri, i giudici aggiunsero anche Walter Magnani. Dice il padre: *«Stabilirono che anche mio figlio era responsabile in quanto, [illegible] pure per generosità, aveva regalato [illegible] oggetto ritenuto pericoloso. E perché, mi chiedo ancora, non anche la ditta [illegible] lo [illegible] venduto?»*.

Dopo tante traversie e interventi di avvocati, [illegible] corte d'appello di Genova ha emesso in questi ultimi giorni la sentenza definitiva. Mentre i genitori di Roberto Sandri [illegible] no stati ritenuti responsabili [illegible] 10 per cento, un altro 10 per cento è stato attribuito allo stesso ferito, Luciano Lanteri, [illegible] il 20 per cento [illegible] donatore Walter Magnani. Il restante 60 per cento è stato addebitato a E[illegible]e Va[illegible]

A questo punto altri guai sono sorti per Carlo Magnani: *«Siccome Valentini si è dimostrato impossibilitato a pagare, il suo 60 per cento è stato addebitato al donatore dell'arma, mio figlio Walter. [illegible] poiché neanche lui è in grado [illegible] farlo, dovrò pagare io, per non rovinarlo»*.

In totale, dopo una transazione intervenuta fra le parti, si tratta di 50 milioni. Di questi, 30 dovranno essere versati da Carlo Magnani al Lanteri oggi; il saldo, [illegible] milioni, comprensivi degli interessi, fra dodici mesi. b. v.

Nuova linea aerea Nizza-Venezia

NIZZA — Da oggi una [illegible] va linea aerea collega l'aeroporto «Cote d'Azur» di Nizza con l'Italia: è la Nizza-Venezia, istituita dalla compagnia «Air Litoral» che [illegible] già i collegamenti sulla Nizza-Milano. (b. m.)

Domani sera in Consiglio comunale

E a Ospedaletti c'è l'edilizia di scena

La zona sopra il circuito e il [illegible] Montebello

OSPEDALETTI — Alcuni importanti interventi urbanistici saranno in discussione domani [illegible] [illegible] Consiglio comunale di Ospedaletti, convocato per le 21. Innanzitutto, si tornerà a parlare del piano di zona «BC1», per la nomina del tecnico che dovrà verificare lo stato di consistenza [illegible] terreni e fissare, in caso di necessità, l'indennità [illegible] esproprio da versare ai proprietari.

Con la sigla «BC1» viene individuata un'area di [illegible] metri quadrati sopra [illegible] circuito, in cui è prevista la costruzione di immobili per 15.000 metri cubi ad edilizia [illegible] mica convenzionata. Nella zona, in regione Cavo Bardella, dovranno essere costruiti, [illegible] parte di cooperative o imprese convenzionate, 50 alloggi. Per ora l'amministrazione ha pronto il progetto per [illegible] appartamenti, in parte già finanziati, con uno stanziamento [illegible] 360 milioni, dalla Regione.

All'esame dei consiglieri anche il [illegible] Montebello, la collina dove un privato aveva costruito un grosso palazzo in difformità dalla licenza edilizia. Verificato che l'infrazione non comprende un aumento [illegible] volumetria, l'amministrazione ha deciso di risolvere il problema [illegible] una sanatoria, che impegnerà l'impresa costruttrice a realizzare per il Comune [illegible] serie di opere pubbliche, per un valore di circa 400 milioni: il completamento totale di una palestra, la creazione di un parco giochi nei pressi delle attuali case popolari e, sempre in questa zona, la costruzione [illegible] una tombinatura.

Il privato dovrà anche interamente pagare gli oneri di urbanizzazione che, quando aveva presentato il progetto, nel 1979, erano stati diminuiti al 30%.

In discussione anche una variante al piano pluriennale di attuazione, a vantaggio degli artigiani. (c. d.)

Il pci e i dipendenti del Comune

Più soldi ai «capi» polemiche a Sanremo

SANREMO — Continuano le polemiche a Palazzo Bellevue sul trattamento economico dei dipendenti e sul loro inserimento nei nuovi livelli previsti dal contratto di lavoro. Mentre sono ferme [illegible] pratiche relative all'articolo 2 [illegible] delibere di giunta che regolavano il passaggio degli impiegati e dei funzionari alle [illegible] qualifiche sono state respinte [illegible] Coreco, il Comitato regionale [illegible] controllo), [illegible] gruppo consiliare comunista ha presentato un'interpellanza su una recente decisione dell'amministrazione, nei confronti dei capiripartizione.

Inseriti all'undicesimo livello, gli otto capiripartizione che lavorano a Palazzo Comunale hanno beneficiato della qualifica di «coordinatori» [illegible] il relativo aumento del 20% della paga mensile. *«Si tratta [illegible] un provvedimento* — dice l'interpellanza — *che in genere viene adottato soltanto nei grandi Comuni»*.

Il pci, sottolineando che l'interpretazione del contratto fatta dall'amministrazione [illegible] [illegible] *«alquanto benevola»*, afferma [illegible] aver preso atto con stupore della facilità [illegible] cui le delibere suddette [illegible] state rese esecutive dal Coreco, *«che pure non dimostra altrettanta apertura quando analoghe interpretazioni benevole sono adottate a favore di tutti gli altri dipendenti appartenenti a livelli inferiori»*.

Un riferimento, quest'ultimo, [illegible] difficoltà fatte dal Comitato di controllo nell'esaminare [illegible] delibere sull'avanzamento degli impiegati di Palazzo Bellevue. I comunisti chiedono *«per quale motivo un iter accelerato e separato dell'applicazione del contratto sia stato riservato ancora una volta [illegible] soli dipendenti del livello più [illegible]* e quali procedimenti intende adottare l'amministrazione *«affinché anche gli altri dipendenti possano godere dei vantaggi previsti dalla nuova normativa»*. c. d.

Ricercato spacciatore di droga

Bloccato a Diano era uno dei boss

IMPERIA — Il giudice istruttore di Imperia ha emesso un nuovo mandato di cattura per Claudio Avagnina, 26 anni, il giovane di Mondovì che due anni fa espatriò in Perù per non scontare la pena di sette anni di reclusione inflittagli nel 1980 dal tribunale di Imperia. [illegible] accusa [illegible] [illegible] [illegible] partecipazione a banda internazionale per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

L'Interpol ha diramato le foto [illegible] giovane alle ambasciate italiane degli S[illegible] dell'America Latina e alla polizia peruviana. L'ultimo mandato [illegible] cattura è stato spiccato in seguito agli interrogatori, svolti la scorsa settimana a Cuneo dal giudice di Imperia, [illegible] due ragazzi di Mondovì arrestati nel febbraio scorso, sempre per spaccio di droga.

Claudio Avagnina fu arrestato nel maggio dell'80 a Diano Marina mentre scaricava [illegible] una barca [illegible] grosso quantitativo [illegible] stupefacenti. g. g.

[illegible]

Gianfranco D'Alò

[illegible] — Alla galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia esporrà da sabato il pittore lombardo Gianfranco D'Alò: una serie di oli in cui il pittore mette in evidenza, soprattutto, il suo interesse per l'uomo e per la sua posizione nel contesto sociale. La mostra rimarrà aperta fino [illegible] 1[illegible]

Soggetti floreali

SANREMO — Si è aperta all'Hotel Nazionale di Sanremo (via Matteotti 3) la mostra personale di Clara Bonapace, pittrice di origine trentina, ma ormai [illegible] d'adozione.

Il Fiorentino

SANREMO — E' in corso al Casinò la mostra personale de «Il Fiorentino» [illegible] presenta una serie di opere scolpite su ceramica. La mostra resterà aperta fino al 10 maggio.

Un preoccupante segnale nei primi mesi del 1982

Meno navi sovietiche nel porto di Savona

Nel primo quadrimestre sono state 43 (54 [illegible] 1981) - Il tonnellaggio è sceso del 10-12% - Il costo [illegible] servizi portuali

SAVONA — Meno bandiere [illegible] [illegible] porto. [illegible] registra, infatti, [illegible] lieve flessione negli arrivi [illegible] navi sovietiche. «*Tutt[illegible]* — dicono all'agenzia marittima Galleano — *questo traffico ha sostanzialmente mantenuto i propri impegni pur presentando [illegible] lieve diminuzione nel numero [illegible] navi arrivate a Savona, che, nel primo quadrimestre del 1982, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, sono passate da 54 a 43 mentre nel tonnellaggio di merci manipolate il calo è stato del 10-12 per cento*».

In questi giorni la Galleano, che da oltre mezzo secolo è l'agenzia marittima alla quale [illegible] appoggiano, nello scalo savonese, le navi di [illegible] le compagnie armatoriali sovietiche, ha effettuato un'accurata analisi statistica dell'interscambi[illegible] merci italo-sovieti[illegible] nel porto di Savona, ponendo a confronto i risultati che [illegible] sono ottenuti nei primi quattro mesi dell'anno con quelli [illegible] primo quadrimestre 1981. Ebbene, nonostante una qualche flessione, [illegible] [illegible] battenti [illegible] [illegible] hanno ampiamente conservato il primo posto (almeno il 25%) [illegible] le navi di bandiera estera che, nello stesso periodo, han[illegible] [illegible] le darsene del porto savonese.

«*Il rallentamento [illegible] peral[illegible] [illegible] [illegible] verificato* — commenta Mario Vagnola, titolare della Galleano — *sul costante incremento dell'interscambio sovietico, avutosi sino a poco tempo addietro, [illegible] un segnale d'indubbia gravità che trova, a giudizio [illegible] degli armatori, le [illegible] motivazioni nell'alto costo raggiunto [illegible] servizi portuali, in special [illegible] [illegible] servizio di rimorchio, le cui tariffe, nel corso dell'anno, sono state aumentate del 46%*».

[illegible] problema dei costi interessa, naturalmente, anche tutte le altre correnti di traffico, non solo quella sovietica. Merita di [illegible]re attentamente affrontato, prima che la crisi rischi di diventare irreversibile. A parte il forte incremento delle tariffe dei rimorchiatori sembra, comunque, che [illegible] [illegible] [illegible] mantenga su livelli accettabili. Al[illegible] Galleano, difatti, aggiun[illegible]o: «*Si [illegible] all'alto senso di responsabilità dell'Ente portuale e alla disciplina e alla professionalità dei lavoratori [illegible] compagnia «Pippo Rebagliati» [illegible] dei «Pesaturi», se l'impatto dei [illegible] portuali è stato, complessivamente, mantenuto su un volontario e sofferto piano [illegible] economicità, per cui [illegible] auspicabile che questo comportamento sia proseguito nel corso dell'anno*».

Il motivo [illegible] queste affermazioni [illegible] chiaro. Per un Paese come l'Unione Sovietica, che strettamente programma la [illegible] economia, con piani quinquennali ripartiti anno per anno, e per i clienti italiani, che per i contratti stipulati con i sovietici accettano anticipatamente determinati pagamenti, qualsiasi, successiva variazione nei costi può comportare delle decisioni obbligate, che si riflettono negativamente sui livelli degli [illegible] bi. «*E' giunto il momento di affermare che una difficoltosa politica [illegible] limitazione degli incrementi salariali è tuttora pagante* — puntualizza Mario Vagnola — *se questa riuscirà a far constatare, seriamente, non solo di [illegible] capace di mantenere gli attuali livelli occupazionali, [illegible] possibilmente di incrementarli. Aumenti salariali, nelle condizioni di stasi in cui ci ritroviamo, anche se giustificati, po[illegible] provocare una pesante e gravosa limitazione dei traffici e, in ultima analisi, causare maggiori danni*».

Al momento [illegible]istono, a giudizio degli esperti, condizioni sufficientemente favorevoli ad un aumento degli scambi e [illegible] deriva dalla firma di numerosi contratti stipulati tra i sovietici e le industrie italiane. «*Molto dipenderà* — conclude Mario Vagnola — *dalla moderazione, dallo spirito di sacrificio, [illegible] buon [illegible] pra[illegible] che distingue la nostra gente, se il traffico sovietico, che è ritenuto essenziale per il porto di Savona-Vado, continuerà a mantenersi sui livelli raggiunti nel passato e, possibilmente, a progredire, nell'interesse dell'intera economia cittadina*».

Ivo Pastorino

Può ripartire la nave [illegible] sotto sequestro

SAVONA — La [illegible] [illegible] nordcoreana «Khong Chong», blocca[illegible] in porto su disposizione del tribunale [illegible] [illegible] il 21 aprile scorso, ieri [illegible] [illegible] dissequestrata. La nave che trasporta tondino di ferro è subito salpata alla volta della Corea.

[illegible] [illegible] bloccata su richiesta della Siderimport, [illegible] società [illegible] [illegible] [illegible] crediti nei confronti della società armatrice. (g. p. c.)

Il sindaco illustra il documento [illegible] previsione del Comune per [illegible] 1982

Gli alloggi, l'occupazione, il porto Scardaoni traccia un bilancio nero

Pochi i dati positivi (più auto, maggior consumo di energia, più telefoni) - Una proposta provocatoria: «Costringere i proprietari [illegible] affittare» - In calo i redditi [illegible] la popolazione

SAVONA — La presentazione [illegible] bilancio di previsione per [illegible] 1982, avvenuta ieri, ha dato lo spunto al sindaco, Umberto Scardaoni, [illegible] svolgere un'attenta analisi della situazione economica cittadina e provinciale. I dati mettono in evidenza una realtà contraddittoria. Da un lato aumentano i fattori considerati di benessere: il numero delle automobili circolanti ha superato il rapporto di 1 ogni 3 abitanti, crescono i consumi [illegible] energia elettrica per usi domestici e gli abbonamenti alle radiodiffusioni e ai telefoni. Dall'altro lato, sale il numero [illegible] disoccupati, soprattutto giovani, diminuiscono la popolazione attiva [illegible] la natalità, si accentuano fenomeni [illegible] invecchiamento [illegible] popolazione e nella graduatoria [illegible] reddito pro capite la nostra provincia cede sensibilmente a Genova e La Spezia e supera di poco quella di Imperia.

«*Tra i tanti problemi* — ha detto il sindaco — *quello della casa riveste un rilievo particolare. Secondo i dati del censimento vi [illegible] nel nostro comune 2896 famiglie che vivono in coabitazione e 157 che sono prive [illegible] abitazione. A fronte [illegible] questa situazione, che tenderà ad aggravarsi nei prossimi mesi per gli sfratti solo temporaneamente rinviati, esistono 2758 abitazioni [illegible] occupate, mentre secondo i dati elaborati [illegible] Regione nel comprensorio savonese sarebbero necessari tra nuove costruzioni e recuperi da un minimo di 2700 alloggi a [illegible] massimo di 3750 nel prossimo quadriennio*».

Umberto Scardaoni

Quali le proposte per risol[illegible] almeno le situazioni più urgenti? «*Di fronte al rifiuto sistematico ad affittare* — ha affermato Scardaoni — *non vi [illegible] che una sola possibilità, quella di obbligare i proprietari di più di due appartamenti vuoti da lungo tempo ad affittare i loro alloggi. E' quello che [illegible] tempo [illegible] i Comuni [illegible] [illegible] trovano quotidianamente ad affrontare problemi drammatici di famiglie gettate sul lastrico senza poter offrire, per i costi ormai insopportabili, e per indisponibilità di alloggi pubblici, soluzioni qualsiasi*».

Per quanto riguarda l'occupazione il sindaco ha sottolineato come [illegible] fronte di un incremento, [illegible] volte anche sensibile, nei settori del commercio, del trasporto e, soprattutto, in quelli del credito e delle assicurazioni, della pubblica amministrazione e dei servizi, si sia registrato, in questi ultimi dieci anni, un calo netto dell'occupazione industriale.

«*Nell'industria* — ha preci[illegible] — *si è scesi da 5792 occupati a 4847, nel commercio si è passati da 5874 a 6013, nei trasporti da 2926 a 3062, nel credito [illegible] assicurazioni da 603 a 1630 [illegible] nella pubblica amministrazione e servizi da 979 a* [illegible] [illegible] *comparto industriale il settore metalmeccanico continua a presentare situazioni di crisi, le quali [illegible] rilevanti sia per l'ampiezza che tengono assumendo [illegible] perché non consentono di prevedere soluzioni sicure [illegible] breve termine*».

Scardaoni ha poi parlato dei problemi portuali («*il traffico continua a registrare difficoltà e decrementi*»), [illegible] terminal carbonifero per la [illegible] costruzione [illegible] tende alla costituzione di una società a capitale misto, e delle richieste avanzate dagli enti savonesi per quanto riguarda autostrade, strade e ferrovie.

Ha accennato alle iniziative assunte dal Comune per la valorizzazione turistica della città, alla questione dei traghetti, [illegible]la creazione di isole pedonali (la prossima, esclusivamente domenicale, dovrebbe interessare corso Italia tra via Paleocapa [illegible] il prolungamento) e ai problemi ecologici. A questo proposito il sindaco ha confermato la decisione di approfondire, attraverso la costituzione di una commissione comprensoriale, le possibilità che esistono per arrivare alla realizzazione di [illegible] impianto di teleriscaldamento che si armonizzi con il progetto di metanizzazione previsto dalla convenzione con l'Italgas.

Nicolò Siri

Borgio Verezzi: sentenza del Tar

La villa abusiva passa al Comune

Autorizzata la requisizione - La dépendance di «Villa Narancio» ospiterà gli anziani

BORGIO VEREZZI — E' stata requisita dal Comune la *dépendence* di «villa Narancio», di via Trento Trieste 91, di proprietà di Vera Narancio. Il provvedimento [illegible] diventato esecutivo in questi giorni, dopo la sentenza del Tar che ha respinto il ricorso presentato dalla Narancio contro il Comune.

La vicenda ha preso il [illegible] nell'inverno del 1980, quando iniziarono i lavori in un magazzino adibito a *dépendence* di [illegible] Narancio». All'Ufficio tecnico del Comune era [illegible] presentata una richiesta per lavori di piccola manutenzione. In poco tempo l'impresa incaricata aveva abbattuto l'immobile trasformandolo in una villetta, a cinque vani, il cui valore commerciale era [illegible] valutato in circa 200 milioni.

Durante la ristrutturazione l'immobile [illegible] [illegible] circonda[illegible] [illegible] una palizzata con l'evidente intento di nasconderlo ad occhi indiscreti. Durante un sopralluogo ai tecnici del Comune risultò evidente l'irregolarità edilizia, per cui fu emessa un'ordinanza [illegible] sospensione dei lavori. In seguito il sindaco, Enrico Rembado, in base [illegible] legge [illegible]ro 10 del luglio 1977, ne ordinò la requisizione, sia perché i lavori erano stati eseguiti in [illegible]pleta difformità [illegible] la legge edilizia, e [illegible] perché il [illegible] edificio risultava sprovvisto della [illegible]ria autorizzazione.

«*Successivamente* — riferisce il sindaco Rembado — *il Consiglio comunale approvò una delibera che, sulla base della requisizione, ne stabiliva la destinazione d'uso, oltre che l'acquisizione, [illegible] il benestare [illegible] pretore, [illegible] patrimonio disponibile del Comune*». Fu così stabilito che la destinazione della villetta fosse da scegliere tra scuola materna, sede della biblioteca civica [illegible] alloggio protetto per anziani.

Vera Narancio, residente a Borgio Verezzi, da molti anni domiciliata negli Stati Uniti, fece subito ricorso, soprattutto per irregolarità nella notifica del provvedimento. Il Tar ha ora dato ragione al Comune che [illegible] nei prossimi giorni potrà entrare in possesso dell'immobile e delle rispettive aree di pertinenza.

«*Visto che la biblioteca civica* — conclude Rembado — *è già funzionante e ha trovato nel frattempo la [illegible] sede ideale in via degli Ulivi e che la scuola materna sarà inserita nel nuovo edificio scolastico di via Veneto, non rimane che destinare [illegible] villetta ad alloggio protetto per anziani. Nelle prossime settimane provvederemo a sistemare l'a[illegible] di pertinenza [illegible] permetterne l'ingresso*».

a. d.

Arrestati (bancarotta) [illegible] di Spotorno

SAVONA — Due arresti per bancarotta fraudolenta. Sono [illegible] in carcere Pietro Abrino, 46 anni, Spotorno, via Vecchia Fornace 32, [illegible] domiciliato a Savona nel quartiere di Legino, e [illegible] sua socia in affari Wil[illegible] Rosano, [illegible] anni, Savona, via Leonardo Da Vinci 12.

La coppia è stata arrestata da agenti della squadra mobile savonese [illegible] ordine di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Genova.

Sono stati bloccati nel magazzino all'ingrosso di prodotti surgelati, gestito dall'Abrino, a Spotorno. La donna, invece, è titolare di [illegible] piccola [illegible] dolciaria.

La vicenda è molto intricata e i giudici genovesi hanno ordinato l'a[illegible] dei due dopo una lunga indagine sulle loro multiformi attività commerciali.

Da Genova si dipanavano le fila di [illegible] spregiudicata, anche se ancora presunta, conduzione degli affari, che ha coinvolto anche aziende savonesi. (m. nu.)

«Chicco» Rebagliati frequentava [illegible] Seconda B all'Istituto Nautico

Uno studente savonese di 15 anni muore (embolia?) dopo una caduta

Aveva avuto un incidente [illegible] grave in moto - Si è poi sentito male in discoteca e si è aggravato

SAVONA — Uno studente savonese di 15 anni, Carlo Rebagliati, è morto l'altra notte all'ospedale San Martino di Genova dove era stato ricoverato per un'embolia. Il ragaz[illegible] che gli amici chiamavano «Chicco», frequentava la 2ª B all'istituto nautico «Leon Pancaldo» di Savona. Era figlio unico, abitava col padre Alfredo, di 57 anni, il partigiano «Babba», e [illegible] mamma, Ilies Cerro, 52 anni, in via dei Caduti del Lavoro 2. Portava il nome [illegible] nonno paterno, uno degli otto partigiani [illegible]vonesi trucidati dai nazifascisti nel forte della Madonna degli Angeli la vigilia della Liberazione.

Le cause precise [illegible] morte di Carlo Rebagliati [illegible] non [illegible] conoscono. Pare che [illegible] ventina di giorni [illegible] [illegible] studente fosse rimasto vittima [illegible] [illegible] lieve incidente, una caduta dalla moto, che non aveva avuto, almeno apparentemente, alcuna conseguenza. [illegible] giorno successivo, però, sarebbe stato colto da malore in una discoteca dove si era recato con gli amici.

Era caduto [illegible] aveva battuto il capo sul pavimento. Da venti giorni era ricoverato al [illegible] Martino di Genova. Le [illegible] condizioni erano apparse quasi subito molto gravi, l'altra notte una crisi violenta e il ragazzo è morto.

Carlo Rebagliati

I funerali si svolgeranno questa mattina alle [illegible] 10,30 nella chiesa parrocchiale «N.S. della Neve», nel quartie[illegible] delle Fornaci.

«*Era il ritratto della salute* — ricorda l'ing. Piero Taramasso, preside [illegible] "nautico" e amico di famiglia dei Rebagliati —: [illegible] *aveva mai accusato alcun disturbo*». Il certificato medico di idoneità all'imbarco dell'Ufficio marittimo parla chiaro. Lo studente era perfettamente sano.

In questi giorni i suoi compagni [illegible] classe [illegible] in gita scolastica a Ravenna. Rientreranno solo questa se[illegible]. «*Per loro sarà una mazzata* — dice ancora il preside —: *Carlo Rebagliati era molto stimato da tutti e tutti gli volevano bene*». Anche gli studenti delle classi superiori lo ricordano, [illegible] ricordano la morte, avvenuta poco tempo fa, [illegible] un altro allievo del «nautico», [illegible] Tomaso, [illegible] Finale Ligure, figlio del comandante della locale sezione della Polizia stradale, stroncato [illegible] un male incurabile.

Alcuni di loro confermano il particolare della caduta [illegible] discoteca. Al momento della morte di «Chicco» al suo capezzale c'erano la madre, casalinga, [illegible] il padre, manovratore delle gru del porto [illegible] Savona.

«*Questa disgrazia ha colpito tutto il condominio* — dice Elvidio Scamuzzi, un vicino —. *Era un ragazzo educato e pieno di vita. Pensavamo fosse in ospedale per una cosa da niente*». I genitori non hanno voluto staccarsi un solo attimo dalla salma del loro unico figlio, composta nella camera ardente dell'ospedale genovese. Per tutta la giornata di ieri i postini [illegible] quartiere non hanno fatto altro che recapitare telegrammi di [illegible] e conoscenti all'indirizzo di via dei Caduti del Lavoro 2.

Gian Paolo Carlini

Sequestro Kauten liberata ieri [illegible] "carc[illegible]ra"

SAVONA — Ieri [illegible] [illegible] il carcere S. Agostino, dove si trovava dal 6 ottobre scorso, Francesca Morabito, 21 anni, abitante in via Lichene 4, ritenuta, assieme al marito Vincenzo Gazzilli, un pellerbino di 26 anni, una dei «carcerieri» di Tullia Kauten, 43 anni, la donna d'affari milanese rapita nel marzo 1981 e liberata dopo quattro me[illegible] prigionia.

I giudici hanno accolto l'istanza di libertà provvisoria, per motivi di salute, presentata dagli avvocati difensori Carlo Coniglio di Savona e Saponaro di Milano. La «prigione» [illegible] Kauten sarebbe stato l'alloggio dei due coniugi, in via Lichene, di fronte alla nuova stazione ferroviaria. (l. p.)

Preside minacciato da alunno (12 anni) sospeso dalla scuola

ALBENGA — «*Mi [illegible] sospeso, stai attento perché ti taglio la gola*». Così S.M., alunno dodicenne della 1ª B della scuola media «Dante Alighieri» di Albenga, ha detto al professor Pietro Bogliolo, preside dell'Istituto, dopo averlo affrontato davanti al suo ufficio. E' stata la reazione a un provvedimento disciplinare che, approvato da insegnanti e consiglio di istituto, terrà il ragazzo lontano da scuola per un [illegible] fino alla fine di maggio.

Il fatto ha [illegible] un po' di trambusto, sono stati chiamati i carabinieri nel timore di un gesto inconsulto ma non vi saranno code giudiziarie in quanto l'alunno, per via della sua età, non [illegible] imputabile: il caso è stato invece segnalato alle assistenti sociali dell'équipe scolastica affinché il protagonista venga seguito attentamente.

L'episodio è avvenuto qualche giorno fa ed è trapelato solo adesso perché si sarebbe preferito che il tutto rimanesse avvolto nel riserbo, quale sintomo [illegible] una situazione delicata e particolare che [illegible] le sue radici in un preciso contesto sociale.

Il bilancio disciplinare della media «Dante Alighieri» è pe[illegible]. Molti sono gli episodi che hanno per protagonisti giovanissimi studenti puniti con sospensione dalle lezioni: gesti di rivolta, insulti irriferibili agli insegnanti, botte [illegible] compagni, completo rifiuto degli studi.

Il preside, professor Bogliolo, dice: «*La colpa non è dei ragazzi ma dell'ambiente che li circonda. [illegible] sono quelli seguiti dalle famiglie, altri che le famiglie non [illegible] neppure di averli. La scuola dell'obbli[illegible] deve insegnare qualcosa ma non può risolvere tutti i problemi collaterali che emergono, e [illegible] [illegible] punire ma [illegible] siamo sicuri che [illegible] punizioni siano utili*». g. m.

Ricorso [illegible] Italia Nostra [illegible] Savona

Un altro attacco al megadepuratore

SAVONA — «Italia Nostra» ha consegnato al Tribunale amministrativo regionale il secondo ricorso [illegible] primo risa[illegible] [illegible] gennaio 82) contro il megadepuratore consortile che sorgerà a [illegible] presso [illegible] svincoli autostradali.

Il presidente del consorzio, geometra Antonio Mirgovi, ha risposto con i fatti: le ruspe, da pochi giorni, stanno già spianando il piazzale nel quale saranno installati gli impianti che [illegible] [illegible] definisce «*maleodoranti e pericolosi per [illegible] salute pubblica*».

«*I Comuni del comprensorio* [illegible] — commenta Brunella Rebella, presidente dell'associazione protezionista — *proseguono nella loro politica di giungere alla costruzione dell'impianto, che dovrà accogliere non solo gli scarichi ur[illegible] ma anche le acque industriali dell'Acna e [illegible] altre aziende del litorale, in spregio oltre che delle giustificate riserve sulla sicurezza ed efficienza del depuratore, anche dei vincoli urbanistici previsti dai piani regolatori. Questa spregiudicata politica dimostra come i Comuni del [illegible] prensorio elaborino normative pronte [illegible] essere modificate ogni volta sorgono interessi contrari*».

Il ricorso, secondo *Italia Nostra*, è l'unica arma [illegible] disposizione della cittadinanza di fronte alla prepotenza degli amministratori. La storia del depuratore consortile si fa sempre più intricata. L'impianto dovrebbe risolvere molti [illegible] problemi legati all'inquinamento urbano e industriale. «*Vogliono far passare [illegible] depuratore* — commentò a [illegible] tempo, con [illegible] il geometra Mirgovi — *come un fattore a [illegible] volta inquinante. E' [illegible] polemica che [illegible] sta in piedi*».

Ecologisti, i vari comitati per la salvaguardia dell'ambiente sono preoccupati: nel triangolo Vado-Quiliano-Zinola, si [illegible] concentrando un numero imprecisato di fonti inquinanti. [illegible] centrale Enel che [illegible] ogni giorno tonnellate di scorie nerastre alla Fornicoke, [illegible] sotto accusa dal Comune, all'Esso Chimica (ormai ha portato a termine, con il placet dell'amministrazione comunista, [illegible] fase progettuale di ampliamento relativo allo stabilimento di Vado).

Intanto i carabinieri stanno completando i rapporti richiesti dalla magistratura [illegible] seguito all'ondata di denunce, esposti e petizioni popolari che hanno raggiunto, in pochi mesi, i tavoli della procura. [illegible] investigatori si sono messi in contatto con gli autori delle denunce per raccogliere il maggior numero di dati

m. nu.

La Ganga parla al psi di Cairo

CAIRO MONTENOTTE — [illegible] [illegible] nei locali [illegible] «Società operaia mutuo [illegible] corso», l'onorevole Giuseppe La Ganga, della direzione nazionale del partito socialista italiano [illegible] responsabile degli enti locali), terrà [illegible] conferenza sul tema «*La situazione politica in Italia*».

L'assemblea, aperta ad iscritti e simpatizzanti, è stata organizzata dalla locale se[illegible] [illegible] psi.

Fermati i due presunti ladri: uno è accusato di furto aggravato

Svaligiata una boutique di Albissola giovane ferito durante la «spaccata»

ALBISSOLA M. — La boutique [illegible] Bagaglio», aperta da pochi giorni nel centro storico di Albissola Marina, è stata svaligiata l'altra notte dai ladri. C'è stata una spaccata e i vetri hanno ferito almeno uno dei malviventi: vicino alla vetrina sono state infatti trovate tracce di sangue.

Poco più tardi i carabinieri del maresciallo Rimicci hanno fermato [illegible] giovani, entrambi feriti. Uno [illegible] essi, Valerio Rosu, 24 anni, Albissola Superiore, via alla Pace 133/6, è stato arrestato con l'imputazione di furto aggravato.

Attualmente il giovane, che nega tutto e sostiene di essere rimasto vittima di un incidente stradale, è piantonato all'ospedale San Paolo. Insieme [illegible] lui c'era Claudio Viale, 26 anni, [illegible] Superiore, via Palazzi 10. Nei suoi confronti [illegible] sono stati per il momento presi provvedimenti e questo lascia intendere che a suo ca[illegible] gli inquirenti non abbia[illegible] raccolto indizi e prove relative alla sua eventuale partecipazione alla «spaccata».

Sia [illegible] che Viale sono stati ricoverati all'ospedale di Savona con prognosi, rispettivamente, di 30 e 15 giorni per ferite alle gambe [illegible] alle braccia. In particolare Valerio Rosu presenta tagli profondi che, a giudizio dei carabinieri, sarebbero stati sicuramente provocati dalle schegge del cristallo della vetrina.

Il «colpo» è avvenuto in via Repetto, vicino a Pozzo Garitta, ai danni di una boutique specializzata in pelletterie. I ladri sono riusciti a impadronirsi della merce esposta [illegible] vetrina, in particolare borsette [illegible] accessori in pelle, per un valore ingente. Bruno Da Bove, proprietario [illegible] boutique, ieri non aveva [illegible] completato l'inventario e si è riservato di comunicare ai carabinieri l'esatto valore [illegible] refurtiva. Per sua fortuna, comunque, molte borsette sono state recuperate dai carabinieri nelle vie adiacenti, dove i ladri le hanno [illegible] durante [illegible] fuga.

I carabinieri hanno già fat[illegible] [illegible] pervenire all'autorità giudiziaria un dettagliato rapporto, in base al quale il sostituto procuratore [illegible]la Repubblica di Savona, Filippo Maffeo, dovrà decidere nelle prossime ore se incriminare Valerio Rosu [illegible] i presunti complici. [illegible] indagini [illegible] ormai nella fase conclusiva. Nella prossime ore [illegible] attesi altri sviluppi.

m. nu.

Valerio Rosu

[illegible] interventi del Comune [illegible] Monticello

SPOTORNO — Mamicci interventi, in rione Monticello-Basio, a Spotorno, [illegible] parte dell'amministrazione comunale. In questi giorni sono in corso di ultimazione i lavori [illegible] urbanizzazione del nuo[illegible] plesso scolastico [illegible] «Le [illegible]. L'area circostante la scuola media [illegible] dotata di giardini, parcheggi, punti luc[illegible] a verde attrezzato. Tra pochi giorni, inoltre, a Monticello entrerà in funzione il [illegible] impianto che garanti[illegible] [illegible] [illegible] tutto il Comune acqua igienicamente più pura oltre che di qualità migliore.

Per quanto riguarda il par[illegible] del Monticello al più presto l'amministrazione comu[illegible] deciderà l'ubicazione [illegible] servizi igienici. [illegible] proposta [illegible] fatta dall'assessore [illegible] lavori pubblici Felice [illegible], è stata approvata [illegible] varie circoscrizioni [illegible] dovrebbe essere messa in opera. Nello stesso parco, nelle scorse settimane, è stato realizzato anche un intervento migliorativo del patrimonio arboreo. (a. d.)

[illegible] in appello le pene [illegible] due spacciatori di droga

SAVONA — La corte d'appello di Genova ha ieri quasi completamente modificato le dure sentenze emesse dal tribunale di Savona nel novembre scorso a carico di tre presunti spacciatori di droga. I giudici genovesi hanno ritenuto nulle le intercettazioni telefoniche autorizzate, a suo tempo, dalla procura della Repubblica di Savona [illegible] sulle quali si basava l'accusa.

Per questo motivo Carlo Villa, [illegible] anni, genovese, e Antonio Tancredi, [illegible] anni, Savo[illegible] via Montenotte 29, difesi rispettivamente dagli avvocati Penco e Carlo Coniglio, [illegible] stati [illegible] per insufficienza di prove.

Il tribunale [illegible] Savona li aveva condannati rispettivamente a 6 anni e 10 mesi il primo, a 2 anni e 8 mesi il secondo. E' stata praticamente confermata, invece, la pena di 5 anni e 6 mesi (ha avuto una riduzione di appena due mesi) inflitta [illegible] Giovanni Comassi, 23 anni, Savona, via Genova 17.

I tre erano finiti in carcere [illegible] seguito dell'inchiesta che aveva provocato l'arresto di [illegible] di persone legate, [illegible] qualche modo, secondo l'ac[illegible] alla vicenda della cosiddetta banda dei fratelli [illegible] fodda. Il genovese Villa e Comassi erano stati accusati di essere gli anelli di congiunzione fra i Mafodda e gli spacciatori dell'area savonese mentre Tancredi avrebbe avuto un ruolo di secondo piano.

l. p.

Un invito dei tifosi biancoblù a Leo Capello sulla crisi del Savona

«Caro presidente, devi restare»

Una lettera è partita dal club Viano - Ricorda l'inizio del campionato e l'appello ai sostenitori - La partita col Vicenza (3000 spettatori) testimonia che il pubblico c'è [illegible] - Che cosa dicono gli ultras e altri sportivi

SAVONA — «Caro presidente, resta [illegible] noi» è, in sostanza, l'invito che un po' tutta la tifoseria savonese rivolge in questi giorni a Leo Capello. E può essere un segnale importante: i tifosi, questa volta, possono giocare un ruolo maggiore di quello dei dirigenti.

E' già pronto [illegible] buon piano di rafforzamento, ma il consiglio di amministrazione ha deciso di dimettersi in blocco se il presidente non restasse al suo posto. E la positiva prova contro il Vicenza (mai visto un Savona così bello) ha fatto il resto: agli sportivi è tornata la voglia di calcio, di rivedere una grande squadra. Al Bacigalupo [illegible] in 3000, un segnale molto positivo. [illegible] dunque ragione chi sostiene la tesi che il pubblico biancoblù è sempre quello di un tempo: basta dargli un appiglio qualsiasi per credere nella squadra.

Il Savona club Michele Viano ha scritto a Leo Capello una lettera firmata [illegible] presidente, signora Angelina Guiddi. Si legge fra l'altro: *«Al mio pensiero si associa quello del club Michele Viano. In questi giorni abbiamo seguito con trepidazione le notizie del giornale e la trasmissione "Domenica sport" di Savona tv, in cui si è parlato delle sue intenzioni di seguire o lasciare la presidenza del Savona. Ci ripensi, signor Capello, non può lasciar morire il [illegible] Savona proprio lei che tanto ha fatto. Ricordo il suo entusiasmo quando, a inizio campionato, parlava del "nuovo Savona", le sue parole con il cuore in mano ai tifosi. Come può ora cedere alla tentazione di lasciare?»*.

Prosegue la lettera [illegible] club: *«Domenica mi ha fatto male vedere la tribuna d'onore quasi deserta. Noi siamo certi del suo sì, certi che continuerà la [illegible] opera leale, disinteressata, onesta e costruttiva per il bene della società, dei tifosi e di conseguenza di tutta la città»*. Conclude Angelina Guiddi: *«[illegible] signor Capello, [illegible] avrà in noi, in qualunque momento, la nostra solidarietà e la nostra più appassionata collaborazione»*.

Ma non è tutto. Claudio Bo[illegible] degli ultras ha detto: *«Il gran pubblico presente alla partita col Vicenza testimonia che i tifosi savonesi [illegible] più. E' l'ora di fare la grande squadra. Capello deve restare al Savona e condurre come [illegible] la campagna di rafforzamento.*

Il presidente Capello

La tifoseria è pronta a essere quella di una volta».

Valeriano Torri, del Savona club Del Buono di Villapiana: *«L'anno prossimo dev'essere l'anno del Savona. Siamo dell'opinione che Leo Capello debba restare alla guida del Savona, perché tutti i guai sono cominciati dopo il suo parziale abbandono. Il presidente era venuto nel nostro club, ci aveva convinti per la sua grande spontaneità»*.

Ora per Leo Capello sarà più difficile rispondere no.

s. ch.

Hockey: basta un [illegible] il Liguria per essere alle spalle delle «grandi»

SAVONA — Primo successo, dopo sei pareggi consecutivi, nel campionato nazionale di serie B di hockey su prato del Liguria Mobilcasa. La vittima è il Novara, squadra apparsa notevolmente sottotono, battuta con un gol bellissimo di Carmine Borda al 10' del primo tempo.

La vittoria [illegible] savonesi ha provocato un terremoto nella classifica. I ragazzi di Colla hanno conquistato il terzo posto alle spalle delle due grandi, Moncalvese e Torino. *«La squadra si è sbloccata* — dice il trainer —, *dimostrando una solidità che non era mai stata messa in discussione nel [illegible] di questo difficile campionato. Il reparto più in forma (è stato dimostrato anche domenica) è la difesa, dove spiccano il libero Pier Paolo Mito e lo stopper Maurilli»*.

I gol avrebbero potuto essere di più. L'attacco non è riuscito a concretizzare il forsennato pressing del secondo tempo. La gara con il Novara, sulla carta, non si presentava facile. Mancavano tre titolari: Alberto Mito, Rolando Bonfanti (uno dei vecchi sopravvissuti alle varie vicissi[illegible] in cui è incorso il Liguria) e Mellino, rimpiazzati [illegible] Ivaldi e Boraschi. Le scelte si [illegible] dimostrate giuste, così come la tattica adottata per affrontare un Novara che si è rivelato inferiore alle aspettative.

«Li abbiamo annullati sia sul piano tecnico che agonistico — commenta l'allenatore —, *speriamo che la serie positiva continui. Questo campionato potrebbe riservarci ancora bellissime sorprese»*.

I biancoblù sperano, con la prossima partita che si disputerà a Genova al campo di Borzoli, contro il Cassini (un derby molto sentito tra gli hockeysti savonesi), di compiere un [illegible] decisivo balzo in avanti.

Un avvio difficoltoso [illegible] girone di andata del campionato che [illegible] denunciato una cronica difficoltà degli avanti savonesi nell'andare a rete. Ora questi problemi sembrano superati.

Questa la formazione vittoriosa contro il Novara: Bolognini, Chiarenza, Mantovani, Mito, Maurilli, Ivaldi, Borda, Boraschi, Filippi, Macchi, Grillo, Locatelli, Francini, Palermo.

[illegible] na.

Francesconi fermo è squalificato

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha fatto una sorpresa inattesa alla Sanremese, squalificando per una giornata Francesconi, uno dei biancazzurri più in forma del momento. Francesconi era stato ammonito ripetutamente nelle ultime giornate. A parziale compenso è stato squalificato per una giornata l'alessandrino Albinelli, che diserterà così, domenica, lo spareggio

Per la Sanremese pullman di tifosi

SANREMO — La lotta, drammatica, per la salvezza sta un po' scuotendo i tifosi della Sanremese. Domenica i biancazzurri, ad Alessandria, avranno nuovamente un piccolo seguito di tifosi. Non succedeva da mesi. Ad organizzare un pullman al seguito della sq[illegible] il «Sanremese Club Boazzo». Ci [illegible] ancora posti disponibili. La partenza domenica mattina alle 8.15

(b. m.)

Mappa degli allenatori a 90' dalla fine del campionato

Tutte le panchine all'asta così cambia la Promozione

Nocentini alla Sestrese, Curti vicino all'Intemelia - Fanno le valigie Pezzulich (Alassio), Invernizzi (Finale), Caffaratti (Loanesi) - Le posizioni di Spigno e Maglioni

Caccia all'allenatore. In Promozione è già partita. A novanta minuti dalla fine del campionato molti giochi sono già fatti e [illegible] solo nel senso della classifica (Cairese promossa in Eccellenza, Rivarolese in Prima categoria, sprint tra Alassio, Ovadamobili e Corniglianese per assegnare il penultimo posto che obbliga [illegible] spareggio [illegible] la compagna di avventura dell'altro [illegible] per designare la seconda retrocessa) ma anche per le panchine della prossima stagione.

In molti casi si tratta di partenze dopo appena un anno di permanenza e sorge il [illegible] che il mestiere dell'allenatore in Promozione sia diventato più difficile, in altri c'è invece un distacco dopo lunghe stagioni. Ecco la situazione, squadra per squadra, alla [illegible] degli accordi già presi e di quelli da definire.

Ventimigliese — Ugo Conti ha dato le dimissioni durante il campionato, al suo posto nelle vesti di allenatore-giocatore era subentrato il capitano e regista Pisano, al suo primo anno con la maglia granata. Il presidente Coppo vuole confermarlo e [illegible] postare con lui il programma del futuro. Pisano darà una risposta nei prossimi giorni. E' probabile che rimanga a Ventimiglia.

Intemelia — I «cugini» si sono mossi in tempo e hanno fatto le cose per bene perché, tornati in Promozione (manca ancora la matematica [illegible] dovrebbe arrivare presto) ci vogliono stare più a lungo possibile. Il nuovo

Curti forse all'Intemelia — Nocentini alla Sestrese

tecnico dovrebbe essere Amerigo Curti, da quattro anni ad Arma di Taggia con l'Argentina. L'accordo sembra molto vicino.

Argentina — La probabile partenza di Curti aprirà il problema della successione. Il presidente Lanteri prenderà gli opportuni contatti e deciderà con i colleghi [illegible] consiglio. Si fa già qualche nome: Pignotti, che ha concluso male l'esperienza con l'Intemelia, o Bolognesi, tutti e due di Taggia per una soluzione da cercare «in casa».

Dianese — Carlo Spigno, il trainer della «rifondazione» della [illegible] dopo il distacco [illegible] presidente Dino Sciolli approvato con molti giocatori ad Albenga, ha chiesto precise garanzie. Rimarrà a Diano se avrà a disposizione una squadra più competitiva, altrimenti accetterà una delle offerte che [illegible] arrivando, anche da società di serie superiore.

Andora — E' giunta qualche proposta nelle orecchie di Michele Sinagra e il mister la sta valutando. Se decidesse di andare via il presidente Dodi dovrà cercare il sostituto per impostare subito la campagna acquisti. L'anno scorso, dopo l'uscita di scena del presidente Giacomo Terzi, Dodi e Sinagra comprarono con poche possibilità di scelta perché la parola d'ordine [illegible] *«fare in fretta»*. Adesso c'è un po' più di calma e non va sciupata.

Alassio — Andrea Bianconi ha già detto che se ne andrà e insieme a lui l'attuale presidente Noè Marco. Anche Giorgio Pezzulich, salvezza o meno, farà le valigie. Tre ex giocatori delle «vespe», Zenari, Lunetta e Giovannelli si presenteranno all'assemblea dei soci giallorossi con una precisa proposta: vogliono costituire un comitato tecnico, si tratterà poi di trovare una decina di persone disposte a contribuire per risollevare le sorti dell'Alassio. [illegible] accordo con l'Auxilium getterebbe le basi per avere finalmente un vivaio. *«Una città come Alassio merita come minimo l'Eccellenza* — dice Zenari —. *Piange il cuore vederla ridotta così. La nostra proposta è valida anche in caso di retrocessione in Prima categoria. Anzi l'impegno sarebbe doppio»*.

Finale Ligure — I rapporti tra il presidente Domenico Barliaro e il tecnico Tino Invernizzi non sono più quelli di una volta. Dopo il «caso Molli» si è spezzata l'armonia nel clan giallorosso, anche Invernizzi ha fatto capire che la sua permanenza a Finale è pertanto improbabile. Sarà il Consiglio a decidere. Barliaro ha due preferenze ma uno (Curti) si è già accasato, l'altro (Scarsola) difficilmente lascerà Borghetto visto il particolare tipo di rapporto che lo lega alla società granata. [illegible] piazza ci sono molti allenatori, anche tanti ex (Luciano, Castello, Dell'Orto, Nizzola, Mariani, De Sciora, e chi più ne ha ne metta) e una decisione definitiva non dovrebbe tardare.

Loanesi — Come ogni anno siamo al caos. Antonino [illegible] lascia (lo ha detto e ripetuto), Franco Caffaratti non vede l'ora che finisca la stagione [illegible] tornarsene dalle [illegible] di Genova (le offerte non mancano), anche molti giocatori sono pronti a cambiare aria. Per capirci qualcosa bisogna aspettare di conoscere il nome della persona [illegible] guiderà il gruppo della nuova Loanesi. Anno nuovo, società nuova e si ricomincia tutto da capo.

Carcarese — Adriano Nocentini ha già firmato per la Sestrese che durante il campionato [illegible] sostituito Landini con Delfino. Ma il presidente Mantelli vuole impostare un certo discorso e secondo la società [illegible] rovede l'uomo ad [illegible] è Nocentini. *«Lascio Carcare [illegible] tanti rimpianti per il pubblico [illegible] vigilioso* — ha detto Nocentini —. *Sestri è più vicina, [illegible] il sentivo più di tornare d'inverno in Val Bormida. E' stata questa la molla che mi ha convinto ad accettare la proposta della Sestrese»*.

A Carcare tutto dipende dalla decisione che prenderà Pastorino se restare o no alla guida della società. Il secondo posto di quest'anno può [illegible] una valida base di partenza per tentare la scalata all'Eccellenza. Ma senza Pastorino sarà possibile ripetere il secondo posto di quest'anno o addirittura puntare più in alto?

Cairese — I gialloblù sono già in Eccellenza, doppio salto [illegible] giro di due [illegible] Mino Persenda sarà ovviamente confermato perché allenatore che vince non si tocca. Si tratta ora di fare [illegible] acquisti giusti al momento giusto. Ma tutti pensano alla festa di domenica, ospite la Sestrese, poi si parlerà di [illegible].

Varazze — La società è divisa in due gruppi: uno vuole spendere altri quattrini e tentare finalmente il [illegible] in campionato, l'altro preferirebbe un certo [illegible]zionamento con la valorizzazione dei giovani del vivaio nerazzurro. C'è molta incertezza e confusione. Enzo Maglioni, arrivato durante la stagione al posto di Giancarlo Tonoli, ha preso tempo: vedrà il programma, poi deciderà.

A cura di
Pier Paolo Cervone

A dieci giorni dalla [illegible] il punto sulla ricca stagione dell'automobilismo del Ponente

Con il rally di Savona si scatenano i bolidi

Il campione d'Italia in carica, Bruno Ferraris, corre con un Gtv 2500-6 - Pregliasco, Tabaton e Noberasco impegnati nei rally internazionali - Il buon esordio di Agostino Dondi con la Ritmo - Auto storiche, una bella novità - I fuoristrada

SAVONA — Due campioni italiani in carica, Bruno Ferraris e Ziviani. Una pattuglia molto agguerrita nei rally internazionali, che conta su nomi [illegible] quelli di Mauro Pregliasco, Fabrizio Tabaton, Gabriele Noberasco. Tanti buoni piloti che attendono la prossima gara, il Giro dei monti savonesi, nella notte fra il 15 e il 16 maggio: basti pensare ad Agostino Dondi e alla sua sempre splendida Ritmo-Isocasa.

E c'è anche il pizzico di novità: sono di moda le auto storiche e il nostro automobilismo si cimenta pure in questa specialità: vedremo i programmi di Franco Burdisso. Infine, come [illegible] ricordare i fuoristrada e le imprese di tanti conduttori? Andiamo con ordine.

Rally internazionali — Ottimo inizio di stagione per Fabrizio Tabaton che, con una significativa serie di piazzamenti e il primo posto al rally dell'Elba, si è candidato alla vittoria nel campionato italiano rally internazionali. Per il genovese questa potrebbe essere la volta buona per la definitiva consacrazione. Una parte del «segreto» di Tabaton può essere cercata nella sua auto: la «vecchia» ma intramontabile Lancia Stratos, affidata per giunta a un preparatore come Maglioli.

Buono, sempre all'Elba, il [illegible] posto di Gabriele Noberasco, dopo una gara ordinata e giudiziosa. Il suo inserimento in una scuderia come la *Tre Gazzelle* di Torino può rivelarsi la carta vincente per questo conduttore che, secondo molti, ha una potenzialità maggiore di quella espressa fino a oggi.

Per Mauro Pregliasco (anche se questo può sembrare paradossale) il 1982 sarà un anno di nuove esperienze. Dopo aver guidato vetture come la Stratos, la Ferrari 308, l'Alfetta, gli è stata ora affidata una Ford Escort gruppo N, cioè strettamente di serie. [illegible] qui Pregliasco si è fatto valere, dovrà fare attenzione agli attacchi delle Ritmo 125 e di qualche privato molto agguerrito.

Rally nazionali — Bruno Ferraris ha fatto il gran salto. Ha lasciato l'Alfasud gruppo 2 con cui si è laureato campione italiano, è rimasto con l'*Autodelta* e ha scelto la potente Alfetta Gtv 2500 gruppo N, quindi, anche in questo caso, strettamente di serie. La *Exim* di Milano di Giorgio Bonfante gli ha rinnovato la sponsorizzazione, anche se quest'anno il team si chiamerà *«Sound Barrier»*.

C'è molto interesse per quanto «*Brasis*» potrà fare al volante di questa vettura, voluta dalla concessionaria Gerino di Albenga e affidata ancora una volta alla *Tecnicauto* di Nello Riccardi, senza dubbio il preparatore sulla cresta dell'onda più di ogni altro. Dopo un «assaggio» a Bordighera, Ferraris ha però avuto una disavventura a Brescia (non è arrivato in tempo il [illegible] fornitore di gomme) e non ha potuto prendere il via. Cercherà ri[illegible] ai Monti Savonesi, su quelle strade [illegible] che [illegible] nosce così bene.

Anche nel *team* di Agostino Dondi regna l'ottimismo dopo la bella prova al rally di Bordighera. Dice Dondi: *«Ci stiamo preparando scrupolosamente per le prossime gare, la vettura va bene e i risultati dovrebbero arrivare»*. Anche per lui l'occasione può arrivare al Giro dei monti savonesi, che si [illegible] nell'entroterra di Albenga. L'anno scorso Dondi fu particolarmente sfortunato, la notte del 15 maggio potrebbe riscattare [illegible] colpo solo certe amarezze.

Nella corsa dell'Aci Savona rientrerà Guido Del Prete con una Ritmo gruppo 2 della Grifone preparata ancora da Riccardi, che ha pure in cura l'Alfasud ex Ferraris della concessionaria Svar di Savona, un'auto che certamente dirà ancora il fatto suo: verrà condotta da Marco Bardo.

Sempre a Savona esordio per i fratelli Ziviani, anche loro tricolori. Gareggeranno quest'anno [illegible] una Opel Kadett in gruppo A. Sarà ancora l'*Euromotor* di Andora a preparare la loro macchina.

Stanno andando forte i due Malacarne: ad Alessandria hanno vinto entrambi la classe. Buone cose è lecito attendersi da Marchesini, mentre Alessandro Brunati attende la corsa di [illegible] per riscattare il ritorno nelle Palme. Rientro per Osvaldo Galatini e la sua Ford Escort.

Giro dei monti savonesi — Ancora partenza e arrivo ad Albenga per la ventesima edizione della corsa savonese. Il patron Zecchino [illegible] inserito nel percorso della passata stagione [illegible] paio di prove nuove: la prima [illegible] Calizzano a Melogno e la seconda, «classica», alla «Madonna [illegible] del Deserto» di Millesimo, ma da percorrere alla rovescia rispetto al Sanremo (partenza appena fuori dell'abitato di Millesimo e arrivo [illegible] provinciale per Murialdo).

In tutto sono dieci prove speciali su asfalto. Tre dovranno essere percorse due volte. Sono la seconda, [illegible] bivio Vicerzio a Bardineto, la terza, da [illegible] Boltano a Osiglia, e la quarta, da Caragna a Massimino. Le altre prove saranno quelle di Onzo, prima della corsa, e l'ultima fatica, a Caprauna. In tutto, 304 chilometri di gara, con 98 chilometri di prove speciali.

Due savonesi protagonisti in auto: Bruno Ferraris [illegible] il Gtv 2500-6 della Gerino e Franco Burdisso, che corre nelle gare storiche con una formula Junior (Telefoto)

Oltre all'Automobile club di Savona, hanno contribuito alla manifestazione la Pro Loco di Albenga e l'Isocasa, l'industria leader nella protezione termica delle abitazioni. All'ufficio sportivo dell'Aci Savona [illegible] arrivate [illegible] 160 iscrizioni, fra cui quelle di Cuccirelli, Martinelli, Biasuzzi e Faber.

Auto storiche — Franco Burdisso, savonese, titolare della *Commercialauto*, tenta l'avventura nelle [illegible] d'auto, [illegible] in quelle storiche: è una ghiotta novità. Burdisso ha preso parte alla gara di Monza [illegible] una formula Junior, preparata dal solito Riccardi, ed è riuscito nel primo obiettivo della stagione, quello di arrivare al traguardo davanti a qualche altro concorrente. E' [illegible] ad andare fino in fondo e a partecipare a tutte le corse dello speciale Challenge della Csai.

Fuoristrada — Dolorosa rinuncia (anche se momentanea) quella del campione d'Italia Baccino che, per motivi personali, [illegible] ha ancora iniziato la stagione. Silvano Biale di Savona (Alfa [illegible]) a Ponte Egola (Firenze) è arrivato secondo nella prima prova del campionato italiano ad [illegible] mobilità. Luca Ripa di Meana non ha preso il via per un ritardo alle verifiche.

Sandro Chiaramonti

Il Finale gioca stasera col Varazze

FINALE LIGURE — Si conclude questa sera, con l'anticipo in notturna contro il Varazze, il campionato di promozione del Finale Ligure [illegible]. Ancora una volta, come è spesso capitato nel girone di ritorno, scenderanno in campo numerosi giovani. L'obiettivo è di chiudere con un lusinghiero settimo posto.

Per il Varazze si tratta invece del penultimo impegno perché il 16 maggio dovrà recuperare l'incontro esterno con la Ventimigliese. (a. d.)

La situazione nei due gironi del campionato di Terza Categoria

S. Ampelio, manca solo la matematica

La grande rincorsa del Dego 81 è arrivata al primo traguardo: il team curato da Capeca, dopo una serie di tredici gare utili consecutive, domenica scorsa ha superato se stesso, vincendo per 3 a 1 il big match sul terreno [illegible] capolista Fornaci e raggiungendo gli stessi savonesi sulla vetta del girone B di Terza Categoria.

[illegible] squadra che fa paura — Il Dego [illegible] già [illegible] grossa impressione nelle ultime partite. Ma da domenica è diventato il favorito numero uno nella corsa alla Seconda Categoria. Il 3-1 col quale è passato sul campo del Fornaci non ammette repliche. «Una grossissima squadra», hanno riconosciuto alla fine gli avversari, che pure vantano un assetto tecnico notevole per la «Terza». E il Dego 81 ringrazia e sorride: un traguardo che tre mesi fa non sembrava neppure ipotizzabile ora, [illegible] alcuni innesti azzeccatissimi, [illegible] diventando realtà.

[illegible] prime — [illegible] al duo Fornaci-Dego 81, Cosseria e Pallare hanno accusato un mezzo passo falso. Il Cosseria di Vighetti ha pareggiato su un campo difficile (Ferrania 1-1) e in fondo è abbastanza soddisfatto, essendo rimasto ad una sola lunghezza dalla vetta. Il Pallare, invece, ha pareggiato in casa (1-1) con la Letimbro, i viola di Zanco, in questo finale accusano qualche sbandamento. A cinque turni dalla fine, però, la lotta per salire comprende anche loro.

[illegible], finalmente — La compagine di Piana Crixia, dopo le dimissioni di Viazzo, era precipitata in una serie nera. Domenica scorsa, dopo tante sconfitte, il primo segno di risveglio: [illegible] e meritato 4-1, ottenuto per di più a un Nuraghe dalla classifica molto brillante, salito in Val Bormida con la speranza di avvicinare ancora alle prime. [illegible] i ragazzi di Piana hanno [illegible] un finale di stagione da protagonisti.

r. bg.

[illegible]: Alba Docilia-Alpicellese 0-0; Fornaci-Dego 81 1-3; Ferrania-Cosseria 1-1; Cinque Stelle-Altare 80 1-4; Pallare-Letimbro 1-1; Pianese-Il Nuraghe 4-1; rip. Villapiana.

Classifica: Dego 81 e Fornaci p. 28; Cosseria 27; Pallare 26; Ferrania, Letimbro e Il Nuraghe 21; Cinque Stelle 19; Alpicellese 15; Altare 80 12; Villapiana 12; Pianese 11; Alba Docilia 10.

PROSSIMO TURNO: Cosseria-Cinque Stelle; Altare 80-Pallare; Pianese-Alpicellese; Letimbro-Alba Docilia; Il Nuraghe-Ferrania; Villapiana-Fornaci; rip. Dego 81.

Mancano tre partite alla conclusione del campionato di Terza categoria, ma per il girone B i giochi sono già fatti. Il Sant'Ampelio di Bordighera è praticamente promosso nella categoria superiore. I ragazzi del presidente Saluzzo si [illegible] imposti domenica [illegible] un punteggio che [illegible] da solo: 8-0, contro il malcapitato Sabazia. Il Sant'Ampelio [illegible] in classifica a quota 37, mentre il San Michele, che questo turno ha riposato, si ferma a 30 punti.

[illegible] di coda — E' sempre il Vecchia Savona 81, che non ha ancora, alla ventitreesima giornata, realizzato un solo misero punto. Comunque, sembra un assurdo, l'ennesima sconfitta questa volta è [illegible] clamorosa. Abbandonati i punteggi tennistici la squadra si è fatta superare dopo un'aspra battaglia [illegible] Quiliano per 2 a 1. L'undici di Macrì, passato in vantaggio grazie a un gol di Rustioni, è stato raggiunto e superato nella ripresa.

Bomber goleador — Il Sabazia, imbottito di giovanissimi, ha subito una dura punizione dall'esperto Sant'Ampelio. [illegible] ha segnato la tripletta e conduce la classifica dei marcatori. Il Legino ha battuto per 4-0 il Partenope ed è balzato al secondo posto in classifica.

Vittorie sofferte — Poi anche per Balestrinese e Valleggia. I giocatori del Valleggia hanno sprecato un successo che sembrava scontato. Nella ripresa si sono fatti rimontare un 2-0 che sembrava ormai inattaccabile.

m. m.

CLASSIFICA: Sant'Ampelio punti 37; Legino 31; San Michele 30; Toirano 23; San Giorgio 24; San Lorenzo 22; Balestrinese 21; Valleggia 19; Partenope e Quiliano 18; Laigueglia 17; Sabazia 11; Vecchia Savona 0.

PROSSIMO [illegible]: Legino - [illegible] Lorenzo; Quiliano - Toirano; Valleggia - San Giorgio; [illegible] - Balestrinese; Vecchia Laigueglia - Partenope; Vecchia Savona 81 - Sabazia; riposa il Sant'Ampelio.

Stella Branda in forma vince gli Universitari

SAVONA — Momento di grazia per Stella Branda. La schermitrice savonese si è laureata campionessa ligure universitaria battendo con facilità tutte le avversarie. Dopo il [illegible]cesso nel trofeo Liguria, l'allieva del maestro Brocini, che tira per il Club Scherma Genova, si prepara [illegible] molto impegno per gli italiani assoluti, che sono un po' la meta principale di questa stagione. «Stella sta andando molto bene — ha detto il maestro Brocini —, anche se si allena poco. Con più tempo a disposizione può ottenere un grosso risultato anche agli italiani».

Licia Accardi, 12 anni, del Circolo scherma Savona, ha [illegible] un significativo terzo posto al Trofeo Orvieto. L'allieva del maestro Nasoni, che gareggia per il primo anno in questa categoria, ha perso l'incontro decisivo con la campionessa d'Italia Mammini. Anche la Accardi si sta pre[illegible]ando per i campionati italiani, in programma a Roma dal 13 maggio.

Oggi a Vado, Albenga e Varazze la [illegible] giornata di qualificazione

Il Napoli e la Nazionale cecoslovacca prenotano già la finale del «Levratto»

VADO L. — Napoli e nazionale cecoslovacca, le due grandi favorite del 12° Trofeo Levratto, sono partite col piede giusto nella giornata inaugurale della manifestazione vadese.

Nella prima partita del torneo, al «Chittolina», il Napoli di [illegible] Corso e Angelo Benedicto Bormani ha schiantato il malcapitato Vado con un sonante 8-0. Il punteggio la dice lunga sull'andamento della partita, che ha visto i partenopei scatenati fin dai primi minuti. Il centravanti De Vitis, [illegible] capocannoniere lo scorso [illegible] del «Levratto» e arrivato di recente alla prima squadra in serie B, ha segnato una tripletta, mentre le altre reti sono state di Celasso, Muro, Adamo.

Alla sera, al «Riva» di Albenga, la Cecoslovacchia ha battuto per 2 a [illegible] pur attrezzata selezione di Albenga, dimostrando di valere sicuramente uno [illegible] posti di semifinale. Karoch, Vrba e [illegible] sono [illegible] i migliori [illegible] selezione ceka. Tornando [illegible] gare di Vado, bravissimo il Genoa, che ha superato per 2 a 0 il Milan, grazie alle reti di Baldi su rigore e di Rizzola, un albissolese che gioca in rossoblù. Buona difesa del Varazze, opposto nel suo girone al Bayer Leverkusen (Germ. Federale). I nerazzurri hanno perso (2-3), ma facendo soffrire parecchio i tedeschi. Ancora [illegible] la prima giornata, successi di misura del Cagliari ad Albenga sul Rijeka (1-0) e della Szeol Szeged (Ungheria) sul Catanzaro per uno a zero.

[illegible] il «Levratto» prevede la terza e ultima giornata delle qualificazioni, con le gare Vado-Cagliari e Bayer-Szeol (a Vado, ore 17,15 e 18,30), Varazze-Catanzaro e Cecoslovacchia-Genoa (a Varazze ore 20,30 e 21,45) e Albenga-Milan e Rijeka-Napoli (ad Albenga, ore 20,30 e 21,45). Domani giornata di riposo in attesa [illegible] finali di sabato.

r. bg.

ALBENGA — Oggi a mezzogiorno l'amministrazione comunale di Albenga porge ufficialmente il saluto alle squadre che partecipano al «Trofeo Levratto»: una fase del torneo si disputa allo stadio Annibale Riva. A [illegible] d'Aste è in programma un ricevimento con l'intervento dei tedeschi del Bayer, degli ungheresi dello Szeol, i calabresi del Catanzaro e i giocatori della squadra che difende i colori di Albenga.

Si tratta di una rappresentativa del Ponente ligure che mette in passerella alcuni dei migliori elementi del settore Under 20. Alla formazione hanno contribuito l'Albenga, la Sanremese, l'Auxilium di Alassio, la S. Filippo Neri di Albenga e la Dianese. Il direttore sportivo della formazione, Luciano [illegible], gli allenatori [illegible] Gelberti e Salvatore Nicosia hanno a disposizione per le tre partite del girone di qualificazione diciotto ragazzi: Ancona, Bucarello, Bertola, Poggi, Mascarello, Scavetta, Gelberti, Gualco, Maurizio, Galli, Roba, Ardissone, Barile, Ozzola, De Benedetti, Colavito, Giandusso e Ottonello.

La rappresentativa inguaggia ad Albenga incontrando la nazionale cecoslovacca, il Genoa e il Milan.

g. m.

L'atleta dell'anno

[illegible] voto per:

Nome ________________

Cognome ________________

Squadra ________________

Sport ________________

Ritagliare e spedire all'Ufficio Coni Bordighera c/o Sergio [illegible]locco, via Roberto 46, Bordighera, entro giovedì della prossima settimana.

BORDIGHERA — Fulvio Bastagno (Ranabo) per la pallacanestro, Antonio [illegible] (Giovane Bordighera) per il calcio, [illegible]ria Grazia Germano (Abc) per la pallamano, Iberio Farietti (Tiso Bordighera) per il tennis tavolo: sono i quattro leader delle classifiche provvisorie del referendum «L'atleta dell'anno», promosso da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il Coni e le società sportive bordighette, alla vigilia dello sprint finale.

Cambieranno le posizioni? I campionati ormai volgono al termine, oggi pubblichiamo la scheda per le partite di [illegible] scorsa. I tifosi, con i loro voti, possono [illegible] qualcosa.

(b. m.)

E' tornata con un recital per cinque giorni all'Olympia

Milva, una stella a Parigi

PARIGI — *«Una pantera rossa dalla voce rauca»*, alla Edith Piaf, tanto per intenderci. Con questa espressione, che per i critici francesi è naturalmente elogiativa, Parigi ha festeggiato l'atteso ritorno di Milva, limitato questa volta a un breve passaggio all'Olympia. Per cinque giorni, dall'altra [illegible] fino a sabato, ricoperta di lamé, Milva riceve i suoi ammiratori (che [illegible] sono più soltanto i soliti immigrati italiani) nel «tempio» della canzone parigina. *«Questa era la sua grande casa»*, ha sottolineato Milva alludendo appunto alla presenza della Piaf all'Olympia: con un indovinato omaggio alla grande Edith che il pubblico francese ha apprezzato.

All'Olympia, Milva si è confermata l'altra sera non soltanto nel ruolo circoscritto di grande cantante italiana, ma soprattutto come grande vedette internazionale, capace di svariare [illegible] dal repertorio italiano alle canzoni francesi, dal songs di Kurt Weil alle canzoni satiriche e cabarettistiche degli Anni Trenta, berlinesi e americane.

Il pubblico l'ha seguita attentamente [illegible] questa lunga «passerella», apprezzando le sue qualità vocali allo stato naturale, come quando la cantante ha intonato, all'inizio dello spettacolo, direttamente dalla sala, la suggestiva *Chanson de Maghie* tratta dall'«Opera da tre soldi» di Weil e Brecht. Ma egualmente, gli spettatori hanno apprezzato il gioco «scenico» di Milva, affinatosi lungo il filo degli anni grazie anche alla vicinanza di Strehler, con il quale la cantante aveva duettato magistralmente proprio qui a Parigi pochi anni fa in un riuscitissimo recital [illegible] testi e canzoni brechtiane al Teatro dell'Odéon.

[illegible] con Strehler e con il Piccolo di Milano, Milva tornerà più a lungo a Parigi nella prossima «stagione». L'impegno è già stato confermato, mentre [illegible] stato rimandato [illegible] progetto di rappresentare all'Opera di Parigi *La vera storia* di Luciano Berio, che Milva aveva interpretato [illegible] marzo alla Scala. Nell'intervallo, [illegible] cantante [illegible] trasformerà in attrice. Dopo sporadiche e non particolarmente soddisfacenti apparizioni sullo schermo, Milva ha deciso di accettare alcune proposte cinematografiche e s'appresta a interpretare il ruolo di una contessa fatale in un film in stile fumettistico diretto da André Zyng. Successivamente Milva girerà con la regista Giovanna Gagliardo al fianco di Nicole Garcia.

In attesa di vederla sullo schermo e di ammirarla di nuovo sulla scena teatrale, il pubblico parigino in queste poche sere l'applaude nel suo ampio repertorio che comprende anche *Mylord, Moi, je n'ai pas peur, Alexander Platz, Non homme, Parlez-moi d'amour*, offerti in regalo agli spettatori parigini, accanto alle canzoni italiane e alle melodie berlinesi nelle quali eccelle.

p. pat.

Milva ha conquistato ancora una volta il pubblico parigino

I networks dopo la decisione del pretore

«Verso un pluralismo più completo per il video in Italia?»

ROMA — *La decisione del pretore di Roma di inviare alla Corte Costituzionale gli atti del processo avviato dalla Rai contro i circuiti nazionali di «Italia 1», «Retequattro» e «Canale 5» ha suscitato la soddisf[illegible] dei responsabili dei tre «networks».*

L'avvocato Giorgio Assumma, uno dei legali di «Italia 1», ha ricordato che [illegible] Corte Costituzionale aveva escluso il diritto delle emittenze private televisive a trasmettere su scala nazionale, nel timore che potessero formarsi degli oligopoli. «Ora il pretore — *ha continuato Assumma* — ha dimostrato [illegible] questo timore si sia rivelato infondato. Si [illegible] creando una pluralità di voci che esclude la paventata concentrazione».

Secondo l'amministratore delegato di «Retequattro», Peano, il fatto che [illegible] magistrato abbia ritenuto in contrasto con alcuni articoli della Costituzione la concessione in esclusiva alla Rai delle trasmissioni televisive su scala nazionale «è importante sia dal punto di vista dell'occupazione del settore sia per il suo significato politico». *La decisione del pretore, ha continuato Peano,* «è, in ogni caso, un riconoscimento di fatto dei *networks* privati».

«Profondamente soddisfatto» *è anche Franco Moccagatta, responsabile delle pubbliche relazioni di «Canale 5». Moccagatta considera la decisione del pretore* «un fatto profondamente innovativo che consentirà alla Corte Costituzionale di arrivare [illegible] pluralismo più completo».

Consiglio di Stato [illegible] riaprire Radio 24

COMO — Il Consiglio di Stato ha accolto una eccezio[illegible] di incostituzionalità presentata per conto di «Radio 24», emittente a cui [illegible] decisione del Tar lombardo aveva vietato di trasmettere all'estero, riservando allo S[illegible] questo diritto. Ora «Radio 24» potrà riaprire.

Nel panorama dell'audience delle tv, perdono le estere, avanzata strisciante delle «nazionali»

Questa Rai ancora forte ma così immobile

Ogni settimana arrivando al giovedì e al venerdì, serate di Flash e Portobello e quindi di grosso ascolto, viene da meditare sulla superiorità della Rai in fatto di pubblico: è una superiorità che specie nelle ore canoniche è massiccia e parrebbe inattaccabile.

Ma questo dominio è a[illegible]ra assoluto? Come si presenta il panorama televisivo di oggi rispetto a qualche anno fa? Non sto facendo un discorso per addetti ai lavori, parlo delle impressioni che può avere [illegible] spettatore medio.

Anzitutto c'è il calo di emittenti straniere come la tv svizzera e Capodistria (sembra in fase declinante pure la tv di Montecarlo, ma qui, dopo l'acquisto da parte [illegible] Rai, non si sa cosa succederà e quali trasformazioni potranno rilanciarla). Una volta, ad esempio, la tv svizzera era molto seguita in tutta l'Italia del Nord. Attualmente il suo segnale è captabile con fatica, e [illegible] riconosce che l'*audience* ha subito una robusta flessione. Più o meno la stessa cosa avviene per Capodistria. Entrambe promettono la riscossa ma ci vorrà del tempo per inserirsi nuovamente con forza tra [illegible] private italiane: e non sarà facile.

Perché non è dalla tv pubblica che le straniere sono state soverchiate, ma dalle televisioni private e in particolare [illegible] *networks* ossia dai circuiti nazionali. Questo è l'altro elemento che ha modificato il panorama.

Per ora i *networks* non hanno dimostrato volontà o capacità o possibilità di essere originali e si sono affidati alle masse dei film in [illegible] utilizzare selvaggiamente pubblicità. Però hanno una presenza di peso, e procedono in modo lento, strisciante ma progressivo. Da alcuni mesi hanno elevato [illegible] qualità delle pellicole e si sono sforzati di allestire ampi cicli di rilievo; puntano su riprese sportive internazionali [illegible] comprano a tutto spiano sceneggiati e telefilm dall'America.

Da un punto [illegible] vista strettamente televisivo sono più interessanti alcune autentiche tv locali (quelle dove [illegible] dilettantismo non prevale) che negli spazi liberi dalla pubblicità, agganciata ai soliti [illegible] spesso scadenti, collocano rubriche, dibattiti, pi[illegible] reportages che raccolgono le voci del territorio. Ma quale futuro [illegible] le locali? Quante di esse riusciranno a sopravvivere alla legge di riordinamento e all'invadenza dei *networks*?

E c'è la Rai che di fatto ha perso il monopolio ma che dispone di grandi mezzi, di uomini e di esperienza e di [illegible] indiscutibile, tradizionale presa sulla platea, ogni sera, a cominciare dai telegiornali. Tuttavia da un paio d'anni la sua politica [illegible] di cautissimo avanzamento, per [illegible] dire di immobilismo (o di arretramento in certi settori, vedi la rivista, vedi lo sceneggiato e — salvo sprazzi — le inchieste); paradossalmente quella che in proporzione è avanzata e migliorata di più è stata la cenerentola rete 3.

Anche il pubblico avverte questa stasi e al tempo stesso si rende conto che troppo sovente la Rai si preoccupa solo di parare i colpi della concorrenza scendendo sul suo stesso piano e commettendo — per l'ossessione degli alti indici di ascolto — l'errore di offrire serate in tutto simili [illegible] quelle delle grosse private, magari a volte perdendo [illegible] confronto.

Ugo Buzzolan

Concerto a Bologna del pianista Weissenberg

BOLOGNA — Alexis Weissenberg [illegible] esibirà a Bologna, [illegible] Palazzo della cultura e dei congressi, l'11 maggio prossimo.

Considerato uno [illegible] maggiori pianisti [illegible] mondo, eseguirà brani di Bach, Schumann e Rachmaninov.

Un [illegible] festival [illegible] da Bari [illegible] divi e tv

ROMA — *Per il mondo della canzone l'«estate» comincia [illegible] maggio. A Bari, infatti, [illegible] svolge quest'anno la prima manifestazione estiva della stagione, [illegible] «Festival Azzurro '82», che vedrà impegnati settanta cantanti in un tour de force radio-televisivo che inizia venerdì sera, [illegible] maggio, e prosegue [illegible] giorno successivo al mattino, al pomeriggio e alla sera.*

«Non è un'iniziativa in concorrenza con altre manif[illegible]stazioni — dicono i promotori — ma una proposta [illegible] tipo nuovo». *La novità sta nel fatto che i cantanti si cimentano divisi in sette squadre, ognuna delle quali è etichettata con il genere musicale in cui si identificano i singoli esecutori.*

La guida delle singole squadre è affidata ad Alice (rock e musica d'autore), Loredana Bertè (musica spettacolo), Alberto Camerini (rock colorato), Gianni Morandi (new romantic), Peppino Di Capri (classico mediterraneo), [illegible] (dagli Anni [illegible] agli 80), Ron (cantautori).

Si tratta [illegible] manifestazione patrocinata dall'Associazione dei discografici, che si inserisce da quest'anno nel panorama delle iniziative promozionali per la vendita dei dischi e precede di una ventina di giorni la tradizionale rassegna [illegible] Saint-Vincent.

Il «Festival Azzurro» è trasmesso dalla Rete 2 Tv e da Radio 1 ed ha come organizzatore Vittorio Salvetti. Nel mondo della canzone di nuovo c'è poco. A Bari la graduatoria verrà determinata dai sondaggi affidati ad una società demoscopica, e non alle misteriose giurie sanremesi. c. b.

Film alle tv

Brando selvaggio Stanwyck «furia»

Un Marlon Brando trentenne, già noto in teatro ma alle prime esperienze cinematografiche è il protagonista del film di Laszlo Benedek su Canale 5 **Il selvaggio**, *che nel '53 aveva fatto di lui il simbolo di una gioventù delusa e insofferente [illegible] cercava in forme di cinismo e di violenza lo sfogo di una confusa ma crescente inquietudine (altro esempio di divo-mito sarà due anni dopo James Dean con «Gioventù bruciata»).*

Brando, che ha accanto Mary Murphy e Lee Marvin è il capo di una banda di motociclisti con giubbotto [illegible], prepotenti e attaccabrighe, che fanno gli spavaldi in una cittadina.

Il regista Anthony Mann ha realizzato negli Anni '40 un gruppo di pregevoli polizieschi, poi si è rivolto al western che diventerà il suo [illegible] congeniale; e firma nel '50 [illegible] tre pellicole di successo, «Il passo del diavolo», «Winchester 73» e **La furia** *che va in onda stasera su Italia 1, con Barbara Stanwick, Walter Huston, Wendell Corey: «Le furie» è il nome della fattoria dove vivono odiandosi e azzan[illegible], un padre e [illegible] figlia molto simili.*

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13.30, 17; 20, 23.25

10,15 - 11.45 **Programma cinematografico** per Cagliari
12.30 **Lavori manuali per i beni culturali**, di I. Genovese
13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **Gelosia**, di F. Oriani, regia di L. Cortese (6ª)
14.40 **Fiabe così**: «La bella e la bestia» (r)
15 — **Consigli agli esportatori**: «Attività finanziaria e aspetti assicurativi», di Gabriele La Porta (4ª p.)
15.30 **Tutti per uno**, [illegible] Maria Flavi, regia di Marco Zavattini, nel corso del programma: **Anna dai capelli rossi**
16 — **Happy circus**, con Fonzie, nel telefilm «Una foto [illegible] vale»
17.05 **Direttissima con la tua** [illegible] - **Astroboy**, dis. anim. - **Direttissima!**
17.30 **Calciomatto**, di Amatucci e Martinelli
18.20 **Primissima**. Attualità culturali del Tg1
18.50 **I Quaranta ruggenti**, di Di Mattia e Borgonovo, regia di Arnaldo Ramadori
19.45 **Almanacco del gi[illegible] dopo - Che tempo fa**
20.40 **Flash**, gioco a premi con Mike Bongiorno
21.45 Giovedì giallo **Una trappola astuta**, regia [illegible] Ken Annakin, con Sam Groom, Lauren Hutton
22.50 **Un'impaurita tenerezza**, di Francesco Bortolini. Ferdinando Camon in **La madre come il mare** (3ª)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17.45, 19.45, 23.15

12 - 12.30 **Il pomeriggio a Piazza [illegible] Siena**: 50° Concorso ippico internazionale
12.30 **Meridiana**: Un soldo due soldi, di Giacobino, Bartolini e Ghidini
13.30 **L'altra faccia [illegible]...**, Ida Sacchetti, regia [illegible] Franco Matteucci
14 - 17.45 **Il pomeriggio a Piazza di Siena**. [illegible] corso del programma: **Frate Indovino**
14.30 **Ombre** [illegible] di John Ford (1939), con J. Wayne, [illegible] Carradine, C. Trevor (3ª p.)
15.25 **Proprio uno di noi**
16 — **Tv2 ragazzi - Apemaia**
16.30 50° Concorso ippico internazionale: **Dietro l'ostacolo**. Piazza di Siena: curiosità
17.50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
18.05 **Tv2 ragazzi: Tarzan, il signore della giungla**, dis. animati, **Il mondo perduto**: «Il oro delle scimmie»
18.50 **Buonasera con... Milva** [illegible] il telefilm **Vedere il bello** della serie «Boomer, cane intelligente»
20.40 **Hill Street giorno e notte**, telefilm «In onda alle sette» con Daniel J. Travanti, [illegible] G. Stanford Br[illegible] (6 ep.)
21.35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica-gis
21.40 **Tg2 Dossier**. Il documento della settimana
22.30 **Stereo 2**. Settimanale di in[illegible] musicale

RETETRE

Telegiornale: 19; 22.40

10.15 - 11.45 **Programma cinematografico** per Cagliari
14 — Trento: **ciclismo**, Giro del Trentino, 3ª tappa Cles-Trento
15 - 17 Perugia. **Tennis**, torneo internazionale femminile
17.10 - 18.30 **Invito**. [illegible] conservatorio «G. Verdi» di Milano concerto diretto da Paolo Olmi. Musiche di M[illegible]zart e Beethoven
18.30 **L'orecchiocchio**. Quasi [illegible] quotidiano tutto di musica
19.30 **Tv3 Regioni**. Intervallo con Gustavo dis. [illegible]
20.05 **Il quotidiano a [illegible]le**, a cura [illegible] Mirella Melazzo De Vincolis. Consulenza e testo di Daniela Natalini
20.40 Che fai... ridi? **Orrore: Sabani o della crisi d'identità**
21.40 Educazione e Regioni. **Amati o viziati**: storie di bambine, bambini, mamme, maestre e robot
22.10 **Tg3 settimanale**

Edoardo Bennato a «Stereo 2», tv due, 22.30. Gigi Sabani in «Che fai... ridi?», tv tre, 20.40

Italia 1

10.30 **Avventure e amori a Port Charles (General Hospital)**
11.30 **La gang degli** [illegible]
15.30 **La rosa tatuata**, film con Anna Magnani
19 — Minishow dal Salone dell'automobile di Torino
19.30 [illegible] **gang degli Orsi**, telefilm
[illegible] **Il sogno americano**
21.30 **Le furie**, film con Barbara Stanwyck
23.30 **Grand Prix**, automobilismo

Canale 5

10 — **Aspettando il domani**
11 — **Love** [illegible] «Un paio di vorniche»
12.30 Cartoni animati
14 — **Sentieri**
14.45 **La diva**, film con Bette Davis
19 — Telefilm della serie **Hazzard**
20.30 **Dallas**, telefilm
21.30 **Il selvaggio**, film [illegible] Marlon Brando
23.30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

Rete quattro

10 — **La figlia di Mata Hari**, film
12.30 **Police Surgeon**, telefilm
14 — **Storie** [illegible] [illegible] **Dancin' days**
16.30 Cartoni animati
17.30 Cartoni animati
18 — **Una strana ragazza**, telefilm
20.15 **La schiava Isaura**, telefilm
21.15 **Febbre da cavallo**, film
23 — **I grandi match** [illegible] **boxe**

Svizzera

Telegiornale: 18.45; 20.15; 23.20

18.30 **Per i ragazzi**
18.50 **Lavori in casa**, telefilm
19.20 **Indici**, rassegna economica
19.50 **Il Regionale**
20.40 **L'assassino di** [illegible] **sky**, film di Joseph Losey, con Richard Burton, Alain Delon
[illegible] **Tema musicale**, F. Liszt
23.30 **Ciclismo**, Tour [illegible] Romandie

Capodistria

Telegiornale: 18; 20.15; 22; 23.30

13.30 **Confine aperto**
17 - 18.05 **Pugilato**. Monaco di Baviera: campionati mondiali
19.05 **La scuola**. Attacco a Drvar, della serie «La Jugoslavia [illegible] Tito»
19.30 **Orizzonti**
20.30 Film
22.10 **Chi** [illegible] **l'arte?** Asta internazionale di opere d'arte contemporanea

Montecarlo

Telegiornale: 20.15; 23.15

17.35 Cartoni animati
18.25 [illegible] **fata e il professore**
[illegible] **Shopping**
19.10 **Telemenù**
19.20 **I nuovi Rookies**: Furto alla biglietteria
20.30 **Fari nella nebbia**, film di G. Franciolini, con Luisa Ferida, Fosco Giachetti
22.15 **Chrono**. Rassegna d'attualità automobilistiche
22.45 Telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11; 12, 13, 14; 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.08; 6.58; 7.58; 9.58; 11.58; 12.58; 14.58, 16.58, 18, 18.58; 20.58; 22.58

6.10 - 7.40 - 8.30 La [illegible]zione musicale
9.02 - 10.03 Radio anch'io '82
11.10 Da Milano, Tuttifrutti
11.34 L'agente segreto, di J. Conrad (9ª)
12.03 Via Asiago Tenda
13.35 [illegible]
14.23 Mediterranea
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17.30 Master Under 18
18.05 La bella verità
18.38 Spaziolibero
19.30 Radiouno jazz '82
20 — «Le quattro stagioni», di [illegible] Wesker
21.25 Pagine dimenticate della musica italiana
22.27 Audiobox

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6.05; 6.30; 7.30, 8.30, 9.30; 10; 11.30; 12.30, 13.30, 15.30; [illegible] 18.30; 19.30; 22.30

6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - I giorni
9 — «Addio alle armi»
9.32 - 10.13 - 15 - 15.42 Radiodue 3131
11.32 Le mille canzoni
12.48 L'aria che tira
13.41 Sound track
16.32 Sessantaminuti
17.32 «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo
18.45 Il giro del Sole
20.10 Mass music
22 - 22.50 Città notte: Napoli

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 7.25; 9.45; 11.45; 15.15; 18.45, 20.45; 23.55

6.55 - 8.30 - 11 Il concerto [illegible] mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15.30 Un certo discorso
17 — La pedagogia [illegible] attraverso le sue riviste (2ª)
17.30 - 19.15 Spaziotre
21.10 «I due Foscari», di Verdi, dirige Lamberto Gardelli
23.10 Il jazz

Improvviso provvedimento: senza lavoro duecento persone

La Filatura Crespi chiude due stabilimenti a Ghemme

Previsti cassa integrazione straordinaria e prepensionamento - Il blocco dell'attività riguarda il «Crespi Vecchio» e il «Terzo Salto» - Il piano scatterà il 24 maggio

GHEMME — E' ufficiale: la Crespi, un'industria di filati e tessuti con tre stabilimenti a Ghemme e uno a Fara, chiuderà i reparti di filatura e smantellerà una linea di tessitura, mettendo in cassa integrazione circa 200 lavoratori.

Il provvedimento, preso dall'azienda per far fronte alla crisi in cui da qualche anno si dibatte, prevede il blocco dell'attività produttiva in due capannoni a Ghemme, il «Crespi Vecchio» e il «Terzo Salto» e la ristrutturazione, con conseguente ridimensionamento di personale, del «Crespi Nuovo». Non subirà invece restrizioni il complesso di Fara.

I piani della società, presentati al consiglio di fabbrica e alle delegazioni sindacali in un incontro avvenuto all'Associazione industriali di Novara, diventeranno esecutivi entro la fine di maggio.

«*Il 24 maggio, data da cui partirà la cassa integrazione straordinaria* — spiegano i dirigenti Crespi — *si tratterà della sospensione dal lavoro di circa il 35 per cento dei dipendenti dal momento che il gruppo occupa in tutto 560 persone*».

La decisione, giunta a Ghemme come un fulmine a ciel sereno, è causata dal rinnovamento che l'azienda pone in atto per ridare vitalità alla sua gestione.

«*Parte della produzione, quella impostata sulla lavorazione di materiali grezzi (ormai senza mercato), era una palla al piede per il nostro bilancio* — dicono i responsabili della fabbrica —. *Nell'81 abbiamo immesso nei conti della ditta 4 miliardi, denaro che è stato letteralmente divorato dall'antieconomicità del settore "Massaua". Per non rischiare di far precipitare nella crisi l'intero complesso, abbiamo deciso di eliminare la trattazione*».

In altre parole, la Crespi intende sacrificare l'impiego di 132 persone (parte delle quali potrebbero usufruire del prepensionamento) per salvaguardare il posto di lavoro alle restanti 400. «*Questo è il ragionamento che l'imprenditore ci ha prospettato* — dice Giuseppe Veziaga, segretario della Cisl valsesiana — *ora sta a noi valutare i termini reali della questione. Non vorremmo trovarci di fronte a uno smantellamento progressivo che porterebbe alla chiusura totale. Va ricordato che già quattro anni fa ci fu una riduzione di personale pari a 132 unità e che nel 1980 lo stabilimento lombardo della società (quello di Ravellasca) è stato liquidato con il licenziamento di un centinaio di operai*».

Anche per l'altro punto caldo dell'occupazione in Bassa Valsesia, la situazione si va deteriorando. Lo sciopero in atto alla «Pettinatura Lane» di Romagnano Sesia è stato portato a un'ora, alla fine di ogni turno. Il braccio di ferro, intrapreso tra la direzione e il consiglio di fabbrica per la riduzione di personale, non lascia intravedere, per il momento, alcuna possibilità d'intesa.

Gianni Perino Vaiga

Hanno terminato i 24 mesi di cassa integrazione

I dipendenti della Suisse resteranno senza stipendio

NOVARA — Situazione drammatica per i 42 dipendenti lavoratori della «Suisse» di Novara, da due anni in cassa integrazione e licenziati il mese scorso con un provvedimento ancora in discussione all'Ufficio provinciale del lavoro. Dopo un primo blocco delle merci avvenuto tre settimane fa, anche ieri i lavoratori hanno ripetuto la manifestazione per provocare l'interessamento dell'autorità alla loro situazione.

Infatti avendo ormai concluso i 24 mesi di «integrazione» e non essendo intervenuti periodi lavorativi, i 42 dipendenti non potranno beneficiare della disoccupazione speciale e quindi resteranno senza stipendio.

Proprio ieri mattina, mentre gli operai si trovavano ai cancelli della ditta, c'è stata la visita dell'ufficiale giudiziario del Tribunale di Novara per notificare una denuncia collettiva per «blocco». Il processo dovrebbe svolgersi la prossima settimana.

A questo punto i consiglieri di fabbrica hanno preso netta posizione: «La nostra situazione deve essere risolta senza danni ulteriori — hanno affermato — in quanto siamo stati estromessi dall'azienda senza assicurazioni non solo sulla possibilità di ripresa ma anche di ricevere le liquidazioni. Per questo invieremo alla magistratura la richiesta di sequestro conservativo dell'immobile nella speranza di poter disporre dei 400 milioni che ci spettano».

La situazione della «Suisse» si trascina ormai da anni, da quando fu liquidata la «Elvethia». C'era stato anche un successivo intervento di un gruppo, la «Fin-Coln», che aveva acquistato un vasto appezzamento di terreno adiacente, circa 25 mila metri quadrati, per la creazione di una nuova industria capace di assorbire 250 persone.

Il Comune di Novara aveva concesso l'autorizzazione, modificando il piano regolatore ma poi non se ne fece nulla. Ora si parla della creazione di un «centro-merci», di attrezzature legate alla Dogana e basta.

l. l.

Appaltato un lotto della superstrada

Ossola, lavori per 15 miliardi

Il tratto in programma va da Domodossola a Gabbio - Si sta facendo la variante di Ornavasso

DOMODOSSOLA — Vistose inserzioni sui principali quotidiani annunciano l'appalto del secondo lotto della variante di Domodossola, un altro passo verso la realizzazione della nuova superstrada che dovrà collegare Gravellona Toce al confine di Iselle.

La formula scelta dall'Anas è quella della licitazione privata che consentirà indubbiamente di guadagnare tempo. L'importo dei lavori a base d'asta è di 15 miliardi e 282 milioni. Il lotto è quello che va da Domodossola-Sud a Gabbio della Valle in Val Divedro, comprende tra l'altro una galleria nella roccia che da Crevoladossola sbucherà nel territorio del Comune di Varzo ed è lungo complessivamente più di quattro chilometri e mezzo.

Un quadro aggiornato dei lavori in corso per la realizzazione della superstrada dell'Ossola è stato fornito dalla professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio dell'Alto Novarese, alla recente assemblea della «Pro Sempione» che si è tenuta nel vicino Vallese. Attualmente è in fase di esecuzione la variante di Ornavasso.

Il nuovo asse stradale avrà quattro corsie, senza banchine di sosta ma con spartitraffico. I lavori sono articolati in tre lotti. Secondo i dati comunicati dall'Anas, nel primo lotto (importo 13 miliardi e 145 milioni) la percentuale di avanzamento dei lavori è già arrivata al 38 per cento.

Il secondo lotto è stato invece realizzato al 30 per cento e dovrebbe essere ultimato entro l'estate del 1983; nel terzo lotto, infine, l'avanzamento dei lavori è solo del 14 per cento e la consegna è prevista nella primavera del 1984.

La variante di Domodossola, che avrà due sole corsie, è stata a sua volta divisa in tre lotti. L'appalto del secondo consentirà di iniziare i lavori su questo tratto senza dover attendere la conclusione della variante di Ornavasso. Le recenti polemiche riguardano invece il finanziamento del tronco fra Ornavasso e Domodossola, in sostanza la garanzia del completamento dell'arteria.

Dal provvedimento legislativo approvato recentemente dalla Commissione Lavori Pubblici della Camera è infatti scomparso l'emendamento che garantiva una priorità assoluta, nell'ambito della grande viabilità nazionale, al completamento della superstrada ossolana.

I comunisti, per bocca del loro rappresentante in Commissione, Giuseppe Castoldi, si sono opposti alla cancellazione dell'emendamento. Il parlamentare ossolano Fausto Del Ponte ha già annunciato che lo ripresenterà in Senato: «*Senza voler disconoscere minimamente l'impegno del ministro a finanziare comunque la superstrada, ritengo* — ha detto — *che solo la codificazione di un disegno di legge potrà dare agli ossolani le garanzie necessarie contro sempre possibili sorprese (crisi di governo, tagli alla spesa pubblica)*».

E' stato infine confermato che il tratto Varzo-Iselle sarà sistemato dall'Anas che ha già disposto un rilievo aerofotogrammetrico e avviato gli studi preliminari.

Adriano Velli

Arona — Quattrocento delegati del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, interverranno a Stresa il 7 e l'8 maggio per il congresso del distretto 108 del Lions Club. Tema dominante sarà quello dei mezzi d'informazione per ciechi, in particolare quello del libro parlato.

Successo della settima edizione della fiera

Novara, alla campionaria già 55 mila i visitatori

Grande interesse del pubblico dopo quattro giorni di apertura - Interesse per lo stand della Sip - Stasera manifestazione gastronomica

Novara. Lo stand della Sip, uno dei più affollati in fiera (Foto Finotti)

NOVARA — La settima «Campionaria» di Novara, per non essere da meno di quella milanese, ha ricevuto ieri il «battesimo» della pioggia.

A metà cammino è più che evidente il successo di questa manifestazione economica novarese che ogni anno trova maggior attrattiva a ogni livello: quello della partecipazione degli operatori e dei visitatori. Se i primi sono aumentati di 70 unità, gli altri supereranno anch'essi il traguardo degli scorsi anni. Le prime cifre parlano di 35 mila persone nelle due giornate festive di sabato e domenica scorsi e altre 20 mila sino a ieri.

Tra le maggiori novità della «Campionaria» va sottolineare un certo interesse per il grosso stand della Sip in cui vengono presentate le ultime novità della telefonia tradizionale e telematica. Sono pubblicizzati, infatti, il sistema di «videolento» per controllo e visualizzazione a distanza su normali cavi telefonici; i terminali per «Videotel» di tipo domestico e per utenza affari; apparecchiature per trasmissione dati in facsimile (trasmissione di fotocopie a mezzo telefono); apparecchi e impianti di recentissima concezione tecnologica.

«*C'è un grande interesse per tutto ciò che esponiamo* — affermano i tecnici presenti in fiera — *e i visitatori che dispongono di un impianto a spina possono avere gratuitamente un secondo apparecchio. Anche per il resto offriamo vantaggiose condizioni agli utenti, relativamente alle spese di installazione*».

Tutto procede nel migliore dei modi alla «Campionaria» che stasera avrà anche uno spazio gastronomico. Guido Di Carlo e Giovanni Lucchi, del ristorante «Atlantic» di Milano Marittima, presenti in fiera con un vasto salone ristorante, allestiranno alle 20 una «serata romagnola» con la presentazione di una serie di piatti che saranno illustrati da Silvano Silvani.

l. l.

Movimentato episodio: all'ospedale anche la segretaria per percosse

Arona: sparano e feriscono un antiquario che si oppone a un tentativo di rapina

ARONA — Sventa una rapina ma è ferito gravemente da una rivoltellata. Un noto antiquario e orefice aronese, Carlo Margaroli, 48 anni, e la sua segretaria Silvana Moroso, 28 anni, sono stati aggrediti la scorsa notte da due individui armati e mascherati: l'uomo ha reagito e uno dei banditi ha esploso un colpo di pistola che lo ha raggiunto al basso ventre.

Il Margaroli è ora ricoverato all'ospedale di Arona dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile: le sue condizioni sono stazionarie, e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Anche la Moroso è stata trattenuta al nosocomio per contusioni al viso e in tutto il corpo, conseguenza di percosse subite: è giudicata guaribile in due settimane.

L'episodio è accaduto intorno alle 23,30 a Paruzzaro, in via San Grato, davanti all'abitazione del Margaroli il quale insieme con la donna si era trattenuto per concludere alcuni lavori contabili. L'agguato è scattato quando i due sono usciti e stavano raggiungendo l'auto del Margaroli parcheggiata sull'altro lato della strada. I banditi hanno puntato le pistole alla schiena intimando di consegnare i gioielli che avevano addosso e i portafogli.

Sia il Margaroli sia la Moroso, quest'ultima forse istintivamente, hanno accennato a una reazione: ne è nata una colluttazione, durante la quale l'orefice è riuscito a sopraffare il proprio aggressore, che ha infine reagito sparando. I banditi sono quindi fuggiti a mani vuote.

Carlo Margaroli è noto non soltanto ad Arona; titolare di un grande negozio d'antiquariato e preziosi in corso Cavour, era già stato nel mirino della malavita: cinque anni or sono il negozio fu assalito in pieno giorno e rapinato per una ventina di milioni. Le indagini per questo nuovo fatto sono ora affidate ai carabinieri di Arona.

m. b.

Barengo, s'impicca giovane di 25 anni

BARENGO — Un giovane di 25 anni, Alfonso Calcagno, operaio, sofferente di crisi depressive e in passato ricoverato in istituti di cura, si è impiccato a un albero di un boschetto nei pressi del campo sportivo di Barengo.

Mancava di casa dall'altra notte e la sua scomparsa era stata denunciata ai carabinieri di Momo. Le ricerche, iniziatesi ieri mattina, hanno portato alla tragica scoperta verso le 15. L'esame necroscopico stabilirà l'ora della morte che si presumeva avvenuta già nella notte scorsa.

Verbania, proteste Parchi abbandonati

VERBANIA — Crescono le proteste per lo stato di abbandono di buona parte dei «parchi gioco» della città.

Ci scrive un gruppo di genitori: «*Il parco giochi che alcuni anni fa era stato creato in piazza Fabbri è in abbandono. Gran parte dei "giochi" non esiste più, perché danneggiata o divelta dai teppisti; quella che doveva essere la pista di pattinaggio è diventata pista ciclistica, oppure viene usata per partite a calcio o a pallacanestro. La parte verde, con panchine e giardinetti, viene usata come zona*

«*Di vigili* — dice ancora la lettera — *nemmeno l'ombra*».

La lettera afferma che anche l'altro campo giochi di via Alpi Giulie è in completo abbandono.

(a. c.)

Orta, Nietzsche arrivò sul lago il 5 di maggio

ORTA — Tra i suoi anniversari Orta annovera anche il 5 maggio. In quella data, nel 1882, Friedrich Nietzsche, il filosofo tedesco amico di Wagner e notissimo in tutta Europa per le sue spregiudicate prese di posizione politiche e morali, faceva tappa ad Orta durante il suo viaggio in Svizzera. Con lui erano Lou Andreas Salomè, donna di fascino e personalità straordinaria (fu intima di Tolstoj, Freud, Wagner

Nella tormentata vita di Nietzsche il 5 maggio 1882 e la passeggiata fatta al Sacro Monte segnano una svolta: sulle pendici del monte francescano il filosofo accompagna Lou e conosce l'unico momento d'amore della propria vita.

Baviera presidente mutilati e invalidi

NOVARA — In seguito alle dimissioni del presidente Terenzio Tappa e dell'intero consiglio direttivo, a reggere la sezione provinciale novarese dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) è stato designato dalla sede centrale di Roma Gaetano Baviera, presidente dell'Unione italiana ciechi di Novara.

Baviera si è assunto il compito di reggente fino alle prossime elezioni che dovranno designare il nuovo consiglio provinciale dell'Associazione dei mutilati. Per non creare stasi nell'attività dell'Anmil, Gaetano Baviera ha convocato tutti gli associati per il 29 maggio al Centro sociale.

Contemporaneamente lo stesso Gaetano Baviera, personaggio assai noto a Novara per la sua attività, è stato confermato all'unanimità alla presidenza dell'Unione italiana ciechi.

(m. l.)

La giunta in crisi sulla vicenda del Pianogrande

A Gravellona il pci in difficoltà All'opposizione dopo 37 anni?

GRAVELLONA TOCE — *Dopo essere stato alla guida amministrativa della città per 37 anni consecutivi il partito comunista sarà relegato all'opposizione? E' quanto si chiedono i gravellonesi che hanno assistito all'ultimo Consiglio comunale, durato oltre 5 ore; per la prima volta il pci si è trovato in minoranza in tutte le votazioni sui vari punti all'ordine del giorno.*

La frattura della maggioranza consiliare (pci-psi) aveva trovato un primo motivo nelle divergenze sull'urbanizzazione del Pianogrande, 800 mila metri quadri di territorio fra Gravellona e Verbania a coltura intensiva che, in virtù di un documento votato unanimemente nel 1979, doveva essere limitata ai 56 mila metri quadri già acquisiti.

Il pci sosteneva invece che il territorio doveva estendersi ad ulteriori 81 mila metri quadri in appoggio alle decisioni del Comune di Verbania che già aveva provveduto alle comunicazioni di esproprio (tanto Verbania quanto Gravellona fanno parte del Consorzio di sviluppo del Basso Toce e questo giustifica i vari interventi).

Il dissenso aveva ulteriori sviluppi, tanto che si arrivava alla sospensione delle deleghe ai quattro assessori comunisti. Di qui le richieste di convocazione del Consiglio comunale avanzata dalla dc e dal psdi (con due punti all'ordine del giorno) e dal gruppo consiliare del pci che proponeva la mozione di sfiducia al sindaco.

La votazione ha avuto come risultato: favorevoli alla mozione di sfiducia 9 (pci), contrari 11 (dc 6, psi 4, psdi 1), astenuti 1.

Nel suo intervento conclusivo il sindaco Erminio Guida ribadiva l'indirizzo ed il rispetto per la volontà espressa dal Consiglio comunale e constatato che era venuta meno la maggioranza pci-psi che aveva determinato la sua elezione, dichiarava di restare in carica per l'ordinaria amministrazione ed invitava i partiti a prendere contatti per la formazione di una nuova giunta per garantire l'attività amministrativa.

a. m.

1978 — 3 maggio — 1982

Silvia Rossi ved. Leotardi di Boyon

Insegnante in pensione

La figlia Mary e i nipoti Enzo e Laura la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Sanitari, Amministrazione e Personale della Casa di cura Sant'Anna partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dott. Carlo Pallanza

per tanti anni valente e apprezzatissimo medico interno della Casa di cura
— Casale Monferrato, 3 maggio 1982

L'ASSO DEL CALCIO FRANCESE HA DATO I PRIMI CALCI NEI CORTILI DEL PAESE

Platini, il discolo di Conturbia è diventato la perla della Juve

Dal piccolo centro del Novarese partì il nonno Francesco - Alla «Cascina Bianca» vive ancora una zia, Teresa, 76 anni - I ricordi della prozia Carolina: «Michel veniva a trascorrere le vacanze, aveva l'argento vivo addosso» - Ora tutti lo aspettano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRATE CONTURBIA — *«Michel? Me ne combinava di tutti i colori... Sapesse i palloni che consumava. La sua grande passione però, era correre in giro per il paese con l'asinello di suo zio. Ricordo che una volta lo fece scappare e faticammo a riprenderlo. Poi voleva sempre giocare a carte, a scopa, con lo zio. No, non parlava italiano ma si faceva capire, eccome. Vede questa casa? Era di suo nonno che ce la cedette anni fa. Lui continuava a ripetere: "C'est ma maison" è la mia casa».*

Lui, Michel, il ragazzino discolo con l'argento vivo addosso, la vocazione innata per il pallone e la passione per gli animali, e Michel Platini, l'asso francese ingaggiato dalla Juventus. Questi sono i ricordi della prozia, Carolina che vive a Conturbia in via papa Giovanni XXIII. Un'abitazione colonica completamente ristrutturata nel centro del paese.

Qui, nell'ampio cortile, Platini ha tirato i suoi primi calci italiani. Di qui, sessant'anni fa partì Francesco Platini, un apprezzato muratore, verso la Francia, in cerca di fortuna. Un destino comune allora per molti uomini di questa zona collinare che in Oltralpe crearono una vera e propria colonia.

Con Francesco era la moglie Angela Bruschini che in Francia doveva gestire un bar. Di tre figli, uno, Aldo (francese a tutti gli effetti) professore di matematica e allenatore di calcio, a livello giovanile, è il padre di Michel Platini. Come è consuetudine gli emigranti tornano ogni anno al paese d'origine per trascorrere le vacanze. Così è stato anche per i Platini fino a quand'era in vita il nonno Francesco.

«Aldo, con la moglie Hyacinthe Piccinelli, bellunese d'origine, ed i suoi due figli Michel e Martine erano soliti trascorrere una settimana a Conturbia prima di rientrare in Francia dopo le vacanze al mare, a Cesenatico — prosegue la zia Carolina —. *Mio* marito era un grosso appassionato di calcio e un tifoso di suo nipote. Vede questo enorme poster? Ce l'ha mandato Michel, qualche anno fa. E' l'unica sua foto che abbiamo».

Adesso che viene in Italia, che è diventato famoso e ricco, tornerà ancora a trovarvi? *«Ne sono convinta, perché di tanto in tanto ci sentiamo al telefono. I contatti li mantiene soprattutto mia figlia Stefania che si è trasferita a Novara e parla bene il francese. Già qualche anno fa Michel doveva venire in Italia. Era stato a casa sua un certo signor Mazzola...».*

I parenti più stretti di Platini vivono alla «Cascina Bianca» di Conturbia. Teresa Platini, 76 anni è un sorella del nonno Francesco. *«Sono rimasta l'unica di sei fratelli»* dice la donna che, con il marito Gaudenzio Ioli, 83 anni portati con molta disinvoltura, accudisce ancora alla stalla con una ventina di bestie. *«Abbiamo saputo del trasferimento di Michel in Italia, sabato scorso dalla televisione. Siamo contenti per lui e adesso speriamo di vederlo con maggior frequenza».*

Gaudenzio Ioli ha lavorato a lungo in Francia e conosce bene la famiglia del calciatore. *«Ricordo che Michel ha sempre avuto il pallone nel sangue. Ha incominciato a giocare sotto la guida del padre. Una volta, giocando in cortile, colpì involontariamente una donna, ma così forte da mandarla all'ospedale».*

Michel è stato per l'ultima volta a Conturbia una decina d'anni. Poi, quando la professione di calciatore ha occupato tutto il suo tempo non s'è più visto. Nel dicembre di cinque anni fa, quando si sposò mandò inviti e partecipazioni a tutti i parenti.

Nei giorni scorsi le nipoti di Teresa Platini si sono messe in contatto telefonico con la famiglia dell'asso francese. Lo raggiungeranno in Francia l'estate prossima ma prima di allora, come a Conturbia si augurano un po' tutti, il neo bianconero non farà una rimpatriata.

«E chissà — dicono — *che non decida di stabilirsi proprio qui. Oltretutto sarebbe a un tiro di schioppo da Barengo come dire dal "regno" del suo presidente Boniperti».* Ma Platini è cambiato molto: adesso alla passione per gli asinelli ha sostituito quella per i «jet» personali.

Renato Ambiel

Agrate Conturbia. Carolina Platini (f. Finotti)

Teresa Platini

Gaudenzio Ioli

Sabato a Omegna

Un convegno sul futuro del Verbano Cusio-Ossola

NOVARA — *I problemi del Verbano-Cusio-Ossola sono più che mai al centro dell'attenzione delle forze politiche e sociali. Il progressivo sfaldamento del tessuto economico e sociale, la crescente disoccupazione, in assenza di concreti programmi per un rilancio dell'intero comprensorio, al di là delle buone intenzioni, fanno sì che a scadenze fisse ci si occupi di quello che è diventato ormai un vero e proprio caso oltre i confini provinciali.*

L'iniziativa, questa volta è del partito socialista impegnato, oltre che in una serie di manifestazioni celebrative per il novantesimo anniversario della sua fondazione, anche in alcuni momenti propositivi che scaturiscono direttamente dalla conferenza programmatica di Rimini. Per il Piemonte, dopo il convegno sulla democrazia industriale svoltosi a Torino, e il momento dell'altro «punto critico», cioè il Verbano-Cusio-Ossola. Da queste considerazioni scaturisce l'idea del convegno sulle «Prospettive economiche del Verbano-Cusio-Ossola» e di una serie di proposte per gli Anni 80 che dovranno emergere proprio in quella sede dove i socialisti si propongono di ascoltare la gente, di toccare con mano qual è la realtà, di fare una sintesi delle diverse istanze.

Il convegno è in programma per sabato e domenica al palazzetto dello sport di Omegna. Nella prima giornata saranno trattati i temi specifici del Verbano-Cusio-Ossola. Sono previsti gli interventi del segretario regionale del psi Emilio Trovati e di quello provinciale Ennio Ricchi. Toccherà poi agli assessori regionali Michele Moretti, Elettra Cernetti e Gabriele Salerno, illustrare una serie di proposte e interventi per un turismo, nel campo socio-sanitario e nel settore energetico e in particolare sull'uso plurimo delle acque: una risorsa quella ancora da sfruttare completamente.

Sono previsti anche gli interventi del presidente della giunta regionale Ezio Enrietti e del senatore Masciadri che presiederà i lavori. Nel pomeriggio poi sarà lasciato spazio agli interventi dei sindaci della zona, delle forze sociali, e si nomineranno delle commissioni per la stesura del documento conclusivo. A concludere i lavori interverranno il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis e il responsabile nazionale degli enti locali on. Giuseppe La Ganga.

Sempre nella mattinata di domenica è prevista una tavola rotonda sul «Ruolo dell'industria nello sviluppo novarese». r. a.

La volata finale dei ragazzi di Tino Laurenti dopo quattordici vittorie consecutive

Novara, il rugby verso la promozione in C

Domenica arriva il Cernusco per il primo degli impegni che decreteranno il passaggio nella categoria superiore

NOVARA — Dopo il magnifico «volo» in campionato (dodici vittorie sul campo, due a tavolino ed unica squadra italiana a non aver subito alcuna meta) i rugbisti novaresi stanno per disputare le finali verso la Promozione in serie C. Questo successo è stato ritardato di un anno per la decisione federale che aveva annullato la vittoriosa prova dei novaresi a causa della *«non perfetta posizione dei pali della porta»*. Una decisione che aveva lasciato l'amaro in bocca a dirigenti ed atleti i quali hanno saputo prendersi subito la rivincita malgrado le difficoltà a livello finanziario ed organizzativo.

Il Rugby Novara ha raggiunto il primo obiettivo vincendo alla grande il proprio girone con risultati che non ammettono discussioni. 14 partite e 14 vittorie; 95 mete segnate con 47 trasformazioni e 5 calci piazzati, per un totale di 493 punti partita segnati contro 21 subiti. Un risultato che non ammette discussioni, conseguito grazie all'autodisciplina e allo stesso finanziamento dei giocatori per l'assoluta mancanza di uno «sponsor», ufficialmente solo con aiuti portati dalla «Pierre Bonnet», orologi, della «Novarese-Tempo Libero» e dalla Bonajuto Petroli.

Ora il secondo obiettivo è la conquista della promozione nei confronti della formazione del Cernusco che domenica 9 maggio farà visita ai novaresi per il primo dei due impegni. Il direttore sportivo Tino Laurenti e gli allenatori Masetti e Nobili speravano di poter usufruire per questo incontro del terreno dello stadio comunale di via Alcarotti ma non c'è stato nulla da fare. Il calcio ha avuto il sopravvento e quindi si giocherà ancora sullo sconnesso terreno di S. Rocco.

«Un vero peccato — dice Laurenti — *perché volevamo offrire agli sportivi novaresi l'incontro della promozione. Nessuno ci ascolta e siamo sempre più soli a condurre avanti la nostra attività. Ci spiace per i giocatori che meritavano un "premio" dopo le vittorie conseguite».* Per l'incontro di domenica, inizio alle 16, gli azzurri non potranno disporre di alcuni titolari ma gli allenatori confidano molto sui rincalzi, tra i quali Paracchini e Milanoli (già selezionati nella rappresentativa regionale «under 19»), Rainari, Novarese, Pozzato, Lazzarelli che sapranno ben ruotare attorno ai collaudati Peroni, Ferrari, Frego, Veccia, Barbero.

Terzo e ultimo obiettivo dei dirigenti è quello di allestire nel più breve spazio di tempo una compagine di giovanissimi e la disponibilità di un terreno di gioco che possa consentire lo svolgimento di una più completa preparazione.

Per ora si aspetta la prima vittoria contro il Cernusco, una vittoria che apra la strada.

Liliano Laurenzi

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Quelle strane ragazze**
20,30 **Ric e Gian più**
24 — Telefilm **The flying kiwi**

CANALE 51
20,30 Sceneggiato **La schiava Isaura**
21,30 Film **Febbre da cavallo**; indossatore, disoccupato e guardamacchine si dànno alle scommesse di cavalli (1976)
23 — Telefilm **Operazione sottoveste**

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **L'immortale**
21 — Film **La costa dei barbari**: due detective sono ingaggiati da compagnia assicuratrice per un'indagine sulle coste africane (1966)

TELENOVA
20,30 Telefilm **Custer**
21,30 Film **Amore e chiacchiere**: proprietario di una bellissima villa, contro coloro che vogliono deturpare il panorama (1958)
23,05 Telefilm **L'incredibile Hulk**

VIDEODELTA
20,15 Sceneggiato **La schiava Isaura**
21,15 Film **Febbre da cavallo**: indossatore, disoccupato e guardamacchine si dànno alle scommesse di cavalli (1976)

TELECITY
20,30 Film **L'uomo di ferro**: ex minatore si dà al pugilato, ma la sua violenza non piace al pubblico (1952)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Film **Hypnos** (1967)

G.R.P.
20,35 Film **Il mio corpo ti appartiene**: reduce paralizzato stenta a reinserirsi perché teme di suscitare pietà (1950)
22,20 Telefilm **La donna bionica**
23,30 Film **Loving**

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Porno show a Montecarlo.
COCCIA: Diritto di cronaca.
ELDORADO: Eccezzziunale veramente con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: Dany la ragazza dell'autostrada.
FARAGGIANA: Il giustiziere della notte n. 2 con C. Bronson.
VITTORIA: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).
S. CUORE: Competition con R. Dreyfuss.
ARALDO: La valle dei castori (cartoni animati).

ARONA
LUX: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
MODERNO: La signora della porta accanto (dramm.).
ROMA: La cicala.

BORGOMANERO
NUOVO: Pierino colpisce ancora con A. Vitali.
MODERNO: La caduta degli angeli ribelli.

DOMODOSSOLA
CORSO: Riders con Mel Ferrer.

OMEGNA
SOCIALE: Una volta ho incontrato un miliardario.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'ultimo harem con C. Clery.

TRECATE
COMUNALE: Secondo tragico Fantozzi con P. Villaggio
VITTORIA: Conan il barbaro (avventuroso).

VERBANIA
APOLLO: Paura nella città dei morti viventi.
ARISTON: Blow out con J. Travolta.
SOCIALE (Pallanza): 1997 fuga da New York (drammatico).
SOCIALE (Intra): Daps, squilli di rivolta (avventuroso).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Arturo con Liza Minnelli.
CAGNONI: I vicini di casa con J. Belushi.
MARCONI: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

Medici scrittori riuniti a Verbania

VERBANIA — S'inizia questo pomeriggio il 21° congresso nazionale dell'Amsi, l'associazione dei medici scrittori.

Il programma delle «giornate pallanzesi» alterna le sedute congressuali, l'audizione dei testi presentati dai partecipanti (tema d'obbligo: «Il lago Maggiore nella letteratura, nella storia e nell'arte»), a gite ed escursioni

---

COMUNE DI FORMAZZA
Provincia di Novara

Progetto preliminare di Piano regolatore generale

IL SINDACO informa

che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 94 del 23 marzo 1982, divenuta esecutiva, ha adottato il Progetto preliminare di Piano regolatore generale comunale.

La presente deliberazione e gli elaborati relativi sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data del presente avviso, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. Nei trenta giorni successivi la scadenza del periodo di deposito possono presentare proposte ed osservazioni, su carta legale più almeno due copie in carta libera, sia Enti che privati.

Formazza, 4 maggio 1982

IL SINDACO
Mario Antonietti

Sono stati nominati i componenti della commissione

Dopo oltre un anno il Civico avrà la gestione del Comune

Raggiunto l'accordo fra i partiti dopo l'opposizione della dc - I nomi degli eletti

VERCELLI — Decisa finalmente la cura per guarire il «Civico»: al capezzale del maggior teatro cittadino, ammalato da tempo, si sono infatti riuniti gli esponenti dei partiti che siedono in Consiglio comunale, per iniziare la terapia. Sono state accantonate le rivalità e le polemiche che hanno caratterizzato le ultime settimane, ed ora è tutto pronto per l'esperimento di gestione diretta del teatro da parte del Comune. Fino al dicembre del 1980 il «Civico» era stato amministrato da un'azienda privata, la Ronchi e Magnoni, che l'aveva tenuto per 25 anni.

Ecco i nomi di coloro che, in questi 24 mesi, sovraintenderanno all'attività culturale e artistica. Del primo gruppo, formato da esperti, fanno parte Mauro Giudice, per il pci; Ugo Ronfani, per il psi; Carlo Boggio, per la dc; Giacomo Givogre, per il pli e il psdi. Nel secondo, prettamente politico, opereranno Francesco Leale e Sandra Varvello, comunisti; Eduardo Sciangretta, socialista; Carlo Ranghino e Renato Cerutti, rispettivamente, liberale e socialdemocratico.

In sintesi era accaduto che, per motivi interni di partito, la democrazia cristiana aveva richiesto la presenza di un proprio rappresentante nel gruppo dei politici. I problemi erano sorti tra l'altro per una questione prettamente aritmetica: i seggi disponibili per i componenti della minoranza sono solo due ed i partiti interessati tre, appunto dc, pli e psdi.

Contrasti, polemiche, malintesi, rischiavano di mandare in fumo un anno e mezzo di lavoro, con conseguenze negative per il teatro, la cui situazione continuava nel frattempo ad aggravarsi.

La decisione della democrazia cristiana di entrare nel secondo gruppo ha sollevato il malcontento degli altri partiti, per un motivo in particolare: il rappresentante democristiano nel gruppo degli esperti, il senatore Carlo Boggio, seppur uomo di cultura è considerato soprattutto un politico. *«Perché la dc — era stato il commento unanime — vuole un altro esponente "politico", quando il senatore Boggio veste sostanzialmente il duplice abito?»*.

In Consiglio comunale e nelle segreterie cittadine dei vari partiti, i contrasti hanno rischiato di sfociare in guerra aperta. Poi tutto è rientrato nei giusti limiti, dopo che è prevalso il buon senso sulle ambizioni di partito.

La dc ha quindi rinunciato ad avere un rappresentante nel secondo gruppo, confermando la candidatura del senatore Boggio. Quest'ultimo, tra l'altro, è relatore in Parlamento della legge sul teatro e sulla musica: l'incarico di presentare una tal normativa, viene fatto sottolineare in casa democristiana, presuppone una innegabile competenza in materia artistica e culturale.

La commissione di gestione del «Civico» dovrà ora venire ufficialmente nominata dal Consiglio comunale. La procedura, comunque, dovrebbe essere meramente formale.

Dario Corradino

Vie chiuse per lavori stradali

Tre linee di bus cambiano percorso

VERCELLI — *Cambiano percorso per un mese una delle tre linee di autobus urbane e una delle linee «operaie», a causa dei lavori stradali che hanno portato alla chiusura al traffico di via Torino, all'incrocio con via Sabotino e via Monte Bianco.*

L'assessorato ai trasporti ha reso noto che, per tutta la durata dei lavori (un mese circa) cambieranno itinerario l'autolinea urbana 2 (Ospedale psichiatrico-cimitero di Billiemme) e l'autolinea operaia «A».

Gli autobus della linea 2 provenienti dalla stazione ferroviaria, dopo aver percorso il cavalcavia e la prima parte di via Monviso devieranno in via Gran Paradiso, percorreranno via Monte Bianco e via Ivrea per immettersi poi di nuovo in via Monviso; imboccheranno poi via Cadore, via Leoncavallo, via Gramsci, via Monfalcone, via Martiri del Kiwù, via Donizetti, via Leoncavallo e proseguiranno fino al capolinea. Il percorso sarà identico (ovviamente all'inverso) per il ritorno.

«In questo modo — *spiegano all'assessorato trasporti* — sarà servita l'utenza di corso Marcello Prestinari, con due fermate straordinarie in via Ivrea, e sarà ugualmente servita la zona Concordia, Campo Scuola e piscina, mentre sarà temporaneamente impossibile il collegamento con il rione San Bartolomeo».

L'autolinea operaia «A», proveniente da via Paggi, percorrerà invece un tratto di corso Prestinari, poi devierà in via Montesanto, via Terracina e via Sabotino per raggiungere il Villaggio Concordia (e viceversa al ritorno).

d. co.

Incontro sui problemi del commercio

VERCELLI — Incontro alla Confesercenti sui problemi del commercio, in particolare sulla nuova legge presentata dal ministro Marcora per regolamentare l'attività dei vari settori commerciali. I partecipanti, tra l'altro, hanno sottolineato che le nuove disposizioni potranno danneggiare la categoria: la tendenza del ministro è orientata infatti verso la liberalizzazione piuttosto che ad una programmazione commerciale. A questo proposito è intervenuto l'assessore comunale Fulvio Bodo, che ha spiegato quanto è stato fatto in città, per dare al settore commercio una razionale impostazione.

Molti interventi hanno inoltre evidenziato quanto la regolamentazione del ministro Marcora sia carente di disposizioni sul credito agevolato.

Questa sera, sempre alla Confesercenti, si svolgerà un analogo incontro con i gestori delle pompe di benzina aderenti alla Fiab.

(d. ca.)

Un ricorso presentato al Co.Re.Co.

Assunzioni bloccate per 200 comunali

VERCELLI — *Sempre più intricata la vicenda dei concorsi bloccati in Comune: 200 assunzioni rischiano di slittare ancora chissà per quanto tempo, così come i concorsi interni, che dovrebbero precedere quelli pubblici. Ora l'intera vicenda è all'esame del Tribunale amministrativo regionale del Piemonte, che dovrà decidere su un ricorso presentato da tre dipendenti comunali contro le decisioni del Comitato Regionale di Controllo (Coreco).*

La vicenda risale all'anno scorso. Il Comune, dopo una lunga serie di consultazioni con i rappresentanti del personale e dei sindacati di categoria, aveva approvato una «delibera-quadro» per coprire i posti vacanti nell'organico del personale comunale. Questa delibera era stata approvata dal Coreco, che ne aveva invece annullata una successiva, con la quale si dava attuazione alla precedente e si prevedevano i necessari concorsi: prima quelli interni per i passaggi di categoria, poi quelli pubblici per le duecento nuove assunzioni.

La delibera annullata era stata modificata dal Comune ed inviata nuovamente al Coreco per l'approvazione. L'organo di controllo sugli atti degli enti locali l'aveva respinta, in parte, una seconda volta, giudicandola «viziata nella forma ed illegittima».

Contro queste decisioni del Coreco tre dipendenti comunali (Loredana Conti, Antonio Bonocore e Sara Rossi) hanno ora presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar).

Essi sostengono che le decisioni dell'organo di controllo sarebbero illegali perché «non si possono sottoporre a revisione gli atti già approvati».

Il ricorso dei tre dipendenti, che contiene una somma di motivazioni giuridiche, è stato accolto con perplessità da molti loro colleghi. Il timore è che il Tar Piemonte, in attesa di decidere sulla questione, «congeli» tutta la situazione, impedendo anche lo svolgimento di quei concorsi che non erano stati bocciati dal Coreco.

w. ca.

Vercelli — La giunta regionale ha conferito un contributo di 80 milioni all'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Vercelli per interventi di rimboschimento nella provincia.

Vercelli — Per aver urtato un paletto arrugginito durante una lezione di educazione fisica all'interno dell'Istituto San Giuseppe, Manlio Bonetto, 16 anni, Giaveno, via Rametti 2, ha dovuto farsi medicare una ferita all'avambraccio sinistro. La prognosi è di otto giorni.

Vercelli — Furto nell'abitazione di Giuseppina Sarasso, 67 anni, via Brighinzio 4. Approfittando di una momentanea assenza della proprietaria, i ladri hanno forzato la porta e rubato alcuni oggetti d'oro.

Si svolgerà da oggi a sabato all'ospedale S. Andrea

Due professori francesi al corso di cardiologia

Sono Francisco Fernandez e Jean Baragan dell'Hospital Boucicaut di Parigi

VERCELLI — Si svolgerà da oggi a sabato all'ospedale «Sant'Andrea» il secondo corso superiore di aggiornamento in cardiologia organizzato dalla divisione diretta dal professor Mario Pietro Giordano. Docenti d'eccezione saranno i professori Francisco Fernandez e Jean Baragan, dell'Hospital Boucicaut di Parigi.

Ai corsi, che si svolgono sotto il patrocinio dell'Usl 45, dell'Università di Torino e della Scuola di specializzazione in cardiochirurgia dell'Ateneo torinese, si sono iscritti 36 medici provenienti da tutta l'Italia settentrionale. Spiega il professor Giordano: *«Fernandez e Baragan sono due autorità mondiali nel campo della cardiologia. Hanno scritto un libro sulla ecofonocardiografia che è stato tradotto e letto in tutti i continenti»*.

I professori Fernandez e Baragan terranno i corsi principali trattando svariati argomenti: dalla cura delle insufficienze cardiache con i vasodilatatori, al trattamento delle coronaropatie con gli antiaggreganti piastrinici; dal metabolismo del miocardio alle diagnosi incruente e cruente delle miocarditi.

e. d. m.

A Bianzè un'asta di opere d'arte

L'incasso di un giostraio alla Lega contro i tumori

VERCELLI — *Proseguono le iniziative in tutta la provincia per la lotta contro il cancro. Come è noto, dal 22 al 30 maggio, Bianzè, un piccolo centro agricolo del Vercellese occidentale, ospiterà un'iniziativa unica in Piemonte, intitolata, appunto, «Vediamoci a Bianzè». In programma conferenze, spettacoli, concerti, sfilate di auto, partite di calcio, banchi di beneficenza: tutto a favore della Lega provinciale contro i tumori.*

Il programma definitivo di «Vediamoci a Bianzè» è ormai stato fissato nei dettagli. Fra le varie iniziative, mercoledì 26 maggio si svolgerà un'asta pubblica di quadri organizzata dalla Meeting Art sempre a scopo benefico. Noti artisti vercellesi hanno offerto le loro opere che saranno messe in vendita a favore della Lega antitumori. Spiega Gino Eusebietto, presidente del comitato organizzatore: «Sono già arrivati 30 quadri. Può andarli a vedere chiunque nella sala consigliare del Comune di Bianzè».

Nelle ultime ore si è fatta avanti la Provincia offrendo il trasporto gratuito in pullman ai vercellesi che vorranno partecipare alle tre serate scientifiche di «Vediamoci a Bianzè»: il 14 (prologo dell'iniziativa), 22 e 27 maggio. I pullman messi a disposizione dalla Gestione diretta trasporti della Provincia faranno il giro dei quartieri raccogliendo gli interessati alle conferenze.

Sempre per «Vediamoci a Bianzè» segnaliamo il gesto significativo di un giostraio di Orio Canavese. Devinci Caroselli ha installato in questi giorni una giostra per bambini ad Asigliano. L'altra sera l'uomo ha deciso di donare l'incasso alla Lega antitumori. «Un gesto — dice Eusebietto — che ci ha commossi».

e. d. m.

Alla magistratura dall'associazione «Vercelli nostra»

Denuncia contro i tombaroli

Nell'esposto si afferma che la Sovrintendenza non interviene contro gli scavatori clandestini - Si perde così il materiale archeologico

VERCELLI — Ancora una denuncia alla magistratura di «Vercelli nostra», l'associazione che si propone la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale vercellese: è firmata dai fratelli Dario e Daniele Gaviglio e da Franco Jacassi, e segnala l'avvenuta ripresa dell'attività dei «tombaroli».

L'esposto esordisce affermando che *«per l'ennesima volta, alle carenze della Sovrintendenza ha supplito l'azione distruttiva degli scavatori clandestini»*. Continua il documento: *«Nel luogo in cui la Sovrintendenza ha dichiarato l'inesistenza di sepolture romane, sono evidenti e ben visibili i segni di scavi clandestini che hanno sicuramente portato alla luce una decina di sepolcri del I-II secolo d.C.: in ogni sepolcro violato sono evidenti le tracce di ceneri e resti ossei con frammenti ceramici di epoca romana»*.

La polemica risale a diverso tempo fa. Già alcuni mesi or sono, di fronte ad una sistematica attività dei «tombaroli» in via Asiago, *«Vercelli nostra»* aveva chiesto l'intervento del Pretore di Vercelli, che aveva costretto la Sovrintendenza ad aprire nella zona un cantiere di scavi da cui sono emersi quasi subito alcuni edifici di epoca romana, probabilmente edicole funerarie. In questi ultimi giorni, l'attività dei clandestini sarebbe, secondo la denuncia di «Vercelli nostra», ripresa a pochi metri di distanza dal cantiere, nella zona in cui due anni fa era stata recuperata la famosa *«tazza di Ennione»*.

«E' importante — ha affermato Daniele Gaviglio — *che ci si affretti a bonificare anche questa zona, prima che vi provvedano i "tombaroli" e si perda definitivamente ogni traccia delle vestigia romane che vi sono sepolte»*. Secondo gli esperti di *«Vercelli nostra»*, esisterebbe nell'intera zona una vasta area necropolare, che era attigua all'antica strada romana che conduceva ad Ivrea e ai varchi alpini. *«Lo strano* — aggiunge il fratello Dario — *è che i precedenti sopralluoghi compiuti dalla Sovrintendenza avevano escluso l'esistenza di ogni tipo di reperti archeologici. I "tombaroli" evidentemente, ne sanno più della Sovrintendenza»*.

w. ca.

Con l'orchestra Rai

La sesta di Mahler al Civico

VERCELLI — Torna al «Civico», l'orchestra sinfonica della Rai di Torino: l'appuntamento, particolarmente atteso dagli appassionati vercellesi di musica classica, è per questa sera, alle 21,15. Il concerto è organizzato dalla «Società del quartetto», nell'ambito delle manifestazioni viottiane.

In programma uno dei capolavori di Mahler: la Sinfonia n. 6 in «la minore» detta «La tragica». Composta tra il 1903 ed il 1905 è articolata in quattro tempi: allegro energico, ma non troppo; scherzo; andante moderato; finale. La versione definitiva dell'opera, la cui esecuzione dura un'ora e 20 minuti, è del 1907.

Direttore d'eccezione del complesso è Paul Strauss, americano di Chicago, dal 1967 a capo dell'orchestra di Liegi. Strauss iniziò all'età di 7 anni gli studi musicali, dedicandosi dapprima al violino e successivamente al pianoforte ed alla viola, frequentando negli anni seguenti i corsi di composizione alla North Western University. L'artista ha presentato in prima esecuzione assoluta musiche di Bartók, Sciostakovic, Webern, Schoenberg, Dutilleux.

d. ca.

Quattromila spettatori hanno assistito alla competizione provinciale

Eolo e Tiberio III focosi protagonisti del concorso San Giorgio di Caresana

CARESANA — Cresce l'interesse per l'ippica in tutto il Vercellese. Al primo concorso provinciale «San Giorgio» che si è svolto a Caresana, durante l'omonima Sagra, ha partecipato un pubblico da partita di calcio: 4000 spettatori.

Il comitato organizzatore dei festeggiamenti presieduto da Teresio Redamante ha quindi avuto buon fiuto nell'affidare al Centro ippico «Il Mulino» di San Nazaro Sesia l'organizzazione del concorso.

Alla gara, che si è svolta al campo sportivo, opportunamente trasformato in una piccola piazza di Siena, hanno partecipato 38 concorrenti. In giuria, note personalità fra le quali il conte Ottavio De Rege di Thesauro; direttore di campo Giuseppe Petrini.

Nella categoria di precisione, riservata alla «patente A», ha vinto il cavallo Eolo montato da Bruno Boggiani, al quale è stato consegnato il trofeo messo in palio dalla Camera di commercio di Vercelli. Nella categoria E, a «bagarre», successo di Tiberio III, montato da Franco Bobbio. Il cavaliere ha ricevuto il trofeo dell'Amministrazione provinciale.

Caresana. Un cavaliere al salto degli ostacoli durante il concorso ippico (Foto Zeta)

Il successo della manifestazione è stato vivissimo e il Comitato organizzatore dei festeggiamenti di «San Giorgio» la ripeterà, probabilmente, nei prossimi anni fidando in un concorso di pubblico sempre notevole ed entusiasta.

Il bilancio della 746ª Sagra di Caresana si è concluso nel più positivo dei modi gemellando idealmente i tradizionali buoi ai magnifici 38 sauri che hanno partecipato al concorso ippico.

f. l.

Ariagno vince il giro della provincia

VERCELLI — Ariagno, della Tamarindo, ha vinto il settimo Giro ciclistico della provincia di Vercelli per amatori, svoltosi sabato e domenica scorsi, indetto ed organizzato dal Cral della Cassa di Risparmio di Vercelli in collaborazione con l'Unione Ciclistica Vercellese, valevole quale terzo Trofeo Cassa di Risparmio di Vercelli.

Dopo Ariagno si sono piazzati: Arreni (Mazzetto Imav), Maccapani (Dressing Center Christian Sport), Anemone (Mazzetto Imav), Profumo (Dressing Center Christian Sport), Caccianí (Martinello), Santià (Tamarindo), Gazzetta (Piabotex), Carlo Robutti (Dressing Center Christian Sport), Mariano (Dressing Center Christian Sport). Tra i «provinciali» affermazioni di Carlo Cavana, del Dressing Center Christian Sport.

La prima tappa era stata vinta da Anemone che aveva preceduto: Profumo, Santià, Arreni, Carlo Robutti e Caccianí. La seconda tappa è stata appannaggio di Maccapani dietro al quale si sono piazzati: Ariagno, Buora, Arreni, Gazzetta, Caccianí, Sergio Robutti, Carlo Robutti, Brusasca, Nardello.

f. l.

Oggi alle 18,15 al Robbiano

Pro Vercelli e Napoli un'amichevole di lusso

VERCELLI — *Amichevole di lusso oggi al «Robbiano» fra il Napoli di Krol e la Pro. L'incontro, che si inizierà alle 18,15, è molto atteso in città dove è folta la rappresentanza di tifosi partenopei capitanata da Francesco «Ciccio» Buonocore. Da diversi anni una squadra di A non veniva al «Robbiano». L'ultima volta fu ospite la Juventus, che però non venne a giocare con la prima squadra.*

Tempo permettendo, il «Robbiano» dovrebbe registrare un pienone perché la squadra di Marchesi schiera giocatori di assoluta classe internazionale come il libero Krol e il portiere Castellini. La squadra partenopea arriverà stamane a Vercelli e sarà ospitata nel nuovo hotel «Modo».

Per l'impegno odierno, Nobili ricorrerà a tutti i titolari disponibili, tranne il portiere Coppo e l'attaccante Milani che sono in servizio militare. Al posto di Coppo giocherà sicuramente il giovane Corona. Nobili porterà in panchina anche due «Under 20»: Patriarca e Marangon.

Dice Nobili: «Approfitterò dell'amichevole per mettere a punto la condizione dei giocatori in vista dell'ultimo impegno di domenica con il Trecate. Puntiamo decisamente al secondo posto e vogliamo concludere con una bella vittoria un campionato che, sinceramente, è andato ben al di là delle nostre aspettative».

e. d. m.

Vercelli — Gravissime decisioni sono state prese dal giudice sportivo vercellese in riferimento alla gara Livorno-Veloces Under 20 del 25 aprile scorso. Al 20' del secondo tempo, dopo la concessione della seconda rete alla Veloces, l'arbitro veniva aggredito e colpito dai giocatori del Livorno Ferraris ed era costretto a decidere la chiusura anzitempo dell'incontro. Di qui i provvedimenti del ritiro della tessera a Francesco Mascari e Aldo Corgnati e la squalifica sino al 30 giugno del 1983 a Piero Bobba, tutti e tre del Livorno Ferraris, nonché un'ammenda di 40 mila lire alla società.

Vercelli — Prosegue, sul campo di via Leon Battista Alberti, il torneo di calcio indetto dalla Veloces e riservato alla categoria esordienti. Stasera gli incontri fissati dal calendario sono: ore 20,30: Trino-Biellese; ore 21,30: Scuola Cristiane-Don Bosco.

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Porca vacca mi hai rotto**
13,50 **Teleflash**: notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,40 **Telefilm della serie Fumetto in tv**
15 — **Qui Regione**: rotocalco d'informazione regionale
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Un solo pane, una sola famiglia**
19,15 **Telefilm della serie Fumetto in tv**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Supercinemafilm Show**
22,45 **Telenotte**: notiziario
23,15 **Aggiudicato a...**, asta televisiva
2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-56-60 UHF)

18,30 Film **Black Sunday**, con R. Shaw e B. Dern; di J. Frankenheimer (drammatico)
19 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19,30 **Qui Regione**: rotocalco di attualità piemontese
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Sceneggiato Custer** (2ª puntata)
21,45 Film **Altare e chiacchiere**, con V. De Sica e G. Cervi di A. Blasetti (commedia)
23,30 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
23,45 **Videovercelli notizie**

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Vite scabrose di una prostituta (porno).
CIVICO: ore 21,15 Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai Radiotelevisione Italiana. Direttore Paul Strauss.
NUOVO ITALIA: Buddy Buddy con J. Lemmon e W. Matthau (comico).
PRINCIPE: Zucchero miele e peperoncino.
VERDI: Paradise con W. Aames e Phoebe Gates, di S. Gillard (commedia).
VIOTTI: Diritto di cronaca con P. Newman.

GATTINARA

ITALIA: La professionista del piacere (porno).

SANTHIA'

SPLENDOR: Esperienze porno (erotico).

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

Caresana — Nei giorni scorsi il Comune ha depositato il proprio archivio storico (anteriore al 1945) all'Archivio di Stato di Vercelli. La documentazione risale fino al 1700.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.

Uffici di corrispondenza: **Cigliano** 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.843; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

VERCELLI

Il Gabbiano: personale di Miranda Magistrelli. Orario: dalle ore 16 alle ore 19,30.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ECONOMICI

Otto aziende nel Biellese tenteranno il singolare esperimento

Energia elettrica gratuita con il vapore delle caldaie

Verrà recuperato il calore che viene disperso dalle macchine - Anche il Centro nazionale per il nucleare e la Fiat Ttg interessati all'iniziativa - Un progetto ambizioso

BIELLA — Otto aziende tessili biellesi si accingono a unire i loro sforzi per raggiungere un importante obiettivo in campo energetico: sperimenteranno, sul piano pratico, la possibilità di utilizzare il calore prodotto nelle caldaie bruciando olio combustibile (attualmente, dopo l'uso per determinate lavorazioni, va disperso), per ricavarne con opportuni accorgimenti un quantitativo di energia elettrica che abbia una certa rilevanza sul piano economico.

Sono interessati all'iniziativa, maturata nell'ambito del Consorzio biellese per le fonti energetiche e le ricerche (definito convenzionalmente Cireb), il Centro nazionale per l'energia nucleare e la Fiat TTG, il settore del gruppo industriale torinese che si occupa di termomeccanica.

Al Cireb, costituito pochi anni fa e presieduto dall'ingegner Ermanno Strobino, un ancor giovane imprenditore dalle molteplici attività, aderiscono attualmente 85 aziende biellesi. Lo scopo principale dell'organismo, diretto dal geometra Gian Paolo De Toni, è la ricerca della più razionale utilizzazione dell'energia nelle varie industrie, per eliminare gli sprechi, cercando nel contempo fonti energetiche aggiuntive o alternative.

Le otto aziende situate nella zona di Vallemosso sono: Tintoria Clerico Piana e figli, Lanificio Luigi Botto, Lanificio Boccassori Reda, Finsa, Zegna, Baruffa-Lane Borgosesia, Lanificio Giuseppe Botto e figli, Finissaggio e tintoria Azeta e Lanificio Fratelli Garlanda. Gli imprenditori interessati alla questione si sono resi conto che anche sul piano energetico, com'è avvenuto ripetutamente per altri problemi, è indispensabile rimboccarsi le maniche, anziché attendere la soluzione «dall'alto». L'Enel finora ha fatto poco o nulla per migliorare concretamente la situazione e le prospettive per il futuro sono tutt'altro che rassicuranti.

Un analogo ragionamento è stato fatto dalla Fiat, che da tempo progetta e sperimenta innovazioni nel settore energetico, in collaborazione con il Cnen. La prima fase, dedicata allo studio dei nuovi problemi e alle possibili soluzioni, si è ormai conclusa ed è stato perciò deciso di passare allo stadio successivo, definito «di avanprogetto per impianti singoli o consortili di cogenerazione». Quest'ultimo termine, che si aggiunge al lungo elenco di parole nuove, significa all'incirca «produzione combinata di energia elettrica e termica».

Fiat TTG e Cnen hanno individuato due settori industriali che si prestano alla sperimentazione: ceramico e tessile. Per quanto riguarda il secondo, la scelta è andata logicamente al Biellese e con piacevole sorpresa i due organismi hanno constatato che nella zona si sta già operando in questa direzione. L'attuazione dell'«avanprogetto» diviene perciò meno difficile, anche se particolarmente complessa; occorre tenere presente, a questo proposito, che si dovranno affrontare ostacoli di ordine burocratico e anche legislativo, essendo la prima iniziativa.

La Fiat TTG, in una lettera al Cireb, riconosce l'importanza pratica dell'organismo e auspica che, grazie alla situazione già in atto, «si possa partire al più presto possibile».

Piero Minoli

Proseguono le indagini dei carabinieri dopo il delitto di Serravalle

Caccia agli spacciatori di droga Altri cinque sono stati arrestati

La vasta operazione ha preso il via dopo la confessione di Cristian e Serenella Zanirato, fratello e sorella che hanno massacrato a coltellate la pensionata Armanda Milanone - La Valsesia era un centro di smistamento?

SERRAVALLE SESIA — Sul giallo di via Ripalta da ieri è sceso il sipario: di Armanda Milanone, 74 anni, la vedova pugnalata con una decina di colpi di coltello, di Cristian e Serenella Zanirato i due assassini, del movente del delitto, della sua meccanica si tornerà a parlare in Corte d'assise al momento del processo.

Ma anche ieri la cappa di angoscia che da sabato 24 aprile ristagna su Serravalle non si è alzata: la notizia dell'incriminazione dei due giovani e soprattutto l'efferatezza e la fredda determinazione con cui è stato compiuto il delitto hanno ancora più sconvolto gli abitanti di un centro che raramente ha visto scuotersi il tranquillo tran-tran di tutti i giorni.

La figura di fratello e sorella intanto nelle conversazioni della gente si delinea in mille risvolti: di Cristian, tanto in un laboratorio artigianale di Serravalle, si ricorda una timidezza esteriore che non faceva minimamente presumere il possibile attuarsi di un gesto così criminoso; di Serenella, 18 anni, operaia alla Maglieria Ragno di Valduggia, si rievoca un oscuro episodio che l'aveva già vista protagonista un anno e mezzo fa.

La ragazza la sera del 22 gennaio '80 dopo essere stata a ballare in un locale di Gattinara per rientrare a Serravalle con un'amica aveva chiesto un passaggio a un automobilista. Secondo la sua versione l'uomo l'aveva poi portata in un boschetto e violentata. L'incauto guidatore si era invece difeso sostenendo che era stata proprio lei, Serenella, ad accettare le sue proposte, ma i giudici l'avevano ugualmente condannato.

Il legame quasi morboso che legava fratello e sorella scaturito dalla mancanza di autentici affetti familiari ha spinto i due prima nel baratro della droga (anche se lei non è tossicodipendente) e poi probabilmente a progettare l'insano omicidio. Ora però Cristian e Serenella sono stati divisi: uno è finito nel carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, l'altra nella casa circondariale femminile di Novara.

Nel frattempo prosegue l'inchiesta nel mondo della droga guidata dal procuratore della Repubblica di Vercelli Vincenzo Serianni e dal pretore di Varallo.

Cinque altri spacciatori che hanno tentato di riallacciare le fila del mercato valsesiano sono finiti in carcere, mentre a una sesta persona, Giovanna Iannone, 23 anni, residente a Gattinara, già in prigione, è stato notificato il reato di detenzione e spaccio di droga pesante. Per lo stesso capo di imputazione sono stati arrestati in una vasta operazione condotta dai carabinieri di Borgosesia, Gattinara e Cossato, Fausto Biella, 26 anni, abitante a Orignasco in via Cavour 14; Francesco Donnianni, 27 anni, Borgosesia, via Gaudenzio Ferrari 47; Virginio Bignozzi, 31 anni, e un minorenne, G. B., entrambi di Gattinara, e Sandro Lai, 25 anni, via Mazzini, Cossato.

Roberto Eynard

Serravalle. Serenella Zanirato, la giovane assassina della pensionata Armanda Milanone (Tel.)

Si è poi costituito ai carabinieri: la procura ha emesso un ordine di arresto provvisorio

Giovane pugliese confessa agli amici «Ho ucciso un uomo in una sparatoria»

Ha sedici anni - La scorsa settimana è giunto a Trivero ed è stato ospitato nella comunità missionaria «Il Giordano» - Il conflitto a fuoco sarebbe accaduto nei pressi di Taranto

TRIVERO — Un ragazzo pugliese di sedici anni ha confidato ad alcuni coetanei di aver ucciso un uomo e di averne ferito un altro, durante un conflitto a fuoco che a suo dire sarebbe avvenuto nei pressi di Taranto, e ha poi ripetuto la confessione ai carabinieri. Nei suoi confronti la procura della Repubblica di Biella ha emesso un ordine di arresto provvisorio, in attesa che l'analoga autorità giudiziaria competente per territorio accerti se il racconto è veritiero o no.

Per varie circostanze il sedicenne, la cui famiglia si è sfasciata, la scorsa settimana è giunto a Trivero e ha ottenuto ospitalità nella comunità missionaria «Il Giordano», di don Carlo Maria Ravagnati. Il sacerdote, che ha 32 anni e svolge il suo apostolato anche nella parrocchia di Masseranga, ha creato un «focolare» proprio per i ragazzi che non hanno più famiglia, o non l'hanno mai avuta.

Gli ospiti vi trovano appunto un calore particolare, che li affratella. Don Ravagnati ne cerca le esigenze immediate con discrezione, per evitare che si chiudano in se stessi come ricci.

Evidentemente, in questo clima la coscienza del sedicenne si è risvegliata: il ragazzo si è reso conto della gravità di quel che ha fatto e ha voluto liberarsi di un peso che cresceva col trascorrere dei giorni, in un'atmosfera così diversa da quella in cui era vissuto prima di entrare nella «famiglia» di don Ravagnati.

Gli amici coi quali si è confidato hanno riferito il drammatico racconto al sacerdote per chiedere il suo aiuto. Don Ravagnati ha parlato a lungo con il sedicenne, precisando innanzitutto che non l'avrebbe scacciato dalla «famiglia», essendo certo che il ragazzo avrebbe scelto da solo, per intimo convincimento, la strada giusta.

Così è stato. Il sedicenne ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Trivero e ha ulteriormente alleggerito la sua coscienza. Gli altri ospiti della comunità gli si sono stretti idealmente intorno, in un abbraccio che gli è certamente di conforto.

La procedura penale in questi casi è assai complessa, anche perché spetta alla procura della Repubblica di Taranto, come si è detto, l'accertamento dei fatti. Il magistrato di Biella si è limitato a interrogare il ragazzo pugliese, che a quanto risulta non avrebbe mutato il suo comportamento di collaborazione.

p. m.

Minaccia i vicini di casa con un coltello: bloccato

■ Una pattuglia di agenti del commissariato ha dovuto intervenire in via Quintino Sella: un uomo di 53 anni, Angelo Atzeni, minacciava i vicini con un coltello. A quanto risulta, sono state danneggiate alcune porte. L'uomo, che ha già avute analoghe crisi di furore in altre epoche, ha minacciato anche gli agenti, che sono però riusciti a immobilizzarlo e a strappargli di mano il coltello.

■ Oggi alle 16 verrà inaugurata la mostra «Cos'è la Regione Piemonte», allestita nella Città degli studi (vi si accede da via Ivrea). La rassegna è stata promossa dall'amministrazione regionale, per illustrare ai cittadini l'attività svolta nel primo decennio di istituzione, e rimarrà aperta al pubblico fino al 29 maggio prossimo. E' già stata preannunciata la visita da parte di numerose scolaresche. **p. m.**

I vari «modelli» vengono distribuiti in Comune

E' tempo di denunce di redditi Attenzione a compilare i moduli

A Gaglianico è stato istituito un servizio gratuito di consulenza

BIELLA — Il Comune provvede anche quest'anno a consegnare, a chi li richiede, gli stampati per la denuncia dei redditi, che deve essere presentata entro il 31 maggio prossimo. Rispetto all'81 c'è un cambiamento di recapito: gli interessati devono rivolgersi all'Ufficio tributi, nel palazzo municipale (l'ingresso è nella piazzetta del Battistero), anziché in via Palestro. I vari «modelli» sono anche in vendita in quasi tutte le cartolerie e tabaccherie.

L'orario dell'ufficio municipale è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, sabato escluso. Nel pomeriggio del venerdì la chiusura è anticipata alle 15. Sono disponibili i «modelli» per le persone fisiche (740), e per i redditi derivanti da allevamenti di animali (740/A1), da terreni (740/A bis), da fabbricati (740/B bis), da lavoro autonomo (740/E e E1), da imprese minori (740/G e G1), e da partecipazioni (740/H). Gli impiegati comunali si limitano alla consegna degli stampati.

Per delucidazioni ci si deve rivolgere al vicino Ufficio delle imposte, in via Seminari 4, dalle 8,30 alle 12, compreso il sabato. All'Ufficio delle imposte sono anche disponibili i «modelli» che non ci sono in municipio: 740/F (redditi di impresa), 740/I (di capitale), 740/L (diversi), 740/M (soggetti a tassazione separata), 750 (società di persone) e 760 (società soggette all'Irpeg).

La consegna dei «modelli» compilati può essere effettuata indirizzando la busta «raccomandata» all'Ufficio di via Seminari 4, oppure consegnandola a mano in municipio, nello stesso orario stabilito per richiedere gli stampati. Il Comune invita i contribuenti a non attendere gli ultimi giorni per ritirare i moduli o consegnare le denunce: eviteranno così le fastidiose «code» agli sportelli. Anche i contribuenti che abitano nei paesi hanno la possibilità di consegnare a mano le denunce nei rispettivi municipi.

Il Comune di Gaglianico, di cui è sindaco Mario Novaretti, ha istituito un apposito servizio gratuito di consulenza, affidato a una ragioniera, Raffaella Perotti, che fino al 31 maggio è a disposizione dei cittadini in municipio. L'orario giornaliero, sabato compreso, è dalle 8,30 alle 12,30. Dal lunedì al giovedì l'ufficio è aperto anche dalle 15,30 alle 18,30. **p. m.**

La Pro loco e il problema della droga

BORGOSESIA — Conferenza questa sera alle 21 alla Pro loco di via Sesone organizzata dal gruppo Narconon di Ronago (Como). Tema del dibattito sarà la droga ed esattamente: «Una risposta concreta al recupero dei tossicodipendenti». (r. e.)

Lotta contro il cancro Manifestazioni a Cossato

Spettacoli musicali da domani al «Micheletti»

COSSATO — Si è costituito in città un comitato, presieduto da Piero Monteferrario, che sta organizzando per i prossimi giorni varie manifestazioni, il cui ricavato verrà devoluto al «Fondo di solidarietà Edo Tempia» per la lotta contro i tumori.

Domani, alle 21, al cinema-teatro Micheletti si svolgerà uno spettacolo con la partecipazione di Claudio, Massimo e Marco del complesso «Il segno dello Zodiaco»; il coro «La Campagnola» di Mottalciata; il gruppo «Old swing» del Jazz Club di Biella; alcuni allievi dell'Istituto civico musicale di Cossato, in collaborazione con il liceo «G. B. Viotti» di Vercelli.

Saranno pure presenti i finalisti della selezione per lo «Zecchino d'oro» di Cossato: Marco Di Siena, Roberta Minaio e Paolo Novelli, accompagnati al pianoforte da Sergio Di Siena; Francottanta in «Magicomania», spettacolo di illusionismo; alcune allieve della locale scuola comunale di ginnastica artistica e ritmico-sportiva, preparate dall'insegnante Susanna Zavattaro della società sportiva Pietro Micca di Biella, e il complesso «Supergruppo» con i cantanti Silvano Bocca, Diano Clerico e Orazio Menotti. Lo spettacolo sarà presentato da Ezio Greggio.

Per sabato e domenica, alla frazione Ratina di Lessona sono in programma cene alla griglia e serate danzanti. Domenica mattina si svolgerà una manifestazione cicloturistica. Nei pomeriggi di sabato e domenica sono previste altre attrazioni, con attori che, come gli altri, hanno accettato di esibirsi gratuitamente per contribuire concretamente alla raccolta di fondi.

E' prevista la partecipazione delle majorettes «Le Bayardine» di Rovasenda, della Filarmonica Cossatese e della banda musicale Pietro Generali di Masserano, oltre al Corpo Tamburellistico, e un gruppo di allievi del «Japan karatè» di Alessandro Manzoni e a due prestigiatori e illusionisti. **f. g.**

E' tornata la neve

BIELLA — Ancora neve sui monti del Biellese, oltre i 1500 metri di altezza, e conseguente sensibile abbassamento della temperatura.

Il pluviometro dell'Osservatorio meteorosismico di Oropa ha registrato 110 millimetri di pioggia, caduti l'altra notte e nella mattinata.

Il gruppo spontaneo di Borgosesia è tornato ad accusare il Comune

Non c'è pace per il parco Magni

Polemiche, proteste e qualche parola di troppo - Che cosa si farà del polmone di verde nel cuore della città? - I giovani del comitato vogliono che gli amministratori intervengano

BORGOSESIA — *Il gruppo «Proposta parco Magni», la coalizione di borgosesiani riunitisi per gestire con l'amministrazione comunale l'utilizzo del cuore verde della città, torna all'attacco. Dopo le polemiche delle scorse settimane, nelle quali cittadini e consiglieri si sono scambiati reciproche accuse, i rappresentanti del nucleo di partecipazione popolare sollevano una serie di problemi sui quali, secondo loro, gli organismi municipali risultano latitanti.*

In più chiedono un dibattito aperto in cui, faccia a faccia con gli assessori, siano definitivamente chiariti i punti oscuri del «giallo parco Magni».

«Riteniamo poco qualificante l'atteggiamento con cui i politici hanno risposto a chi ha "osato" dissentire al loro operato — *sostengono i componenti del gruppo Proposta* —. Siamo stati dipinti come degli isterici e menzogneri, privi di serietà e senso civico. Abbiamo ricevuto la scomunica perché abbiamo espresso la nostra opinione. Ora intendiamo proseguire nell'impegno, gettando sul tappeto più fatti che parole».

Oltre ad auspicare l'assemblea per il confronto sul giardino pubblico, i ragazzi, ribattezzati «contro corrente» (si tratta appunto in gran parte di giovani), portano all'attenzione di Borgosesia e dei suoi amministratori alcune delle «questioni calde» della città.

«Che fine ha fatto il progetto quartieri?» *si chiedono, girando poi il quesito al Consiglio comunale, e aggiungono:* «Quale sarà il futuro di villa Donati, una delle più belle costruzioni del centro, ormai assediata dal cemento?». *Inoltre puntano il mirino della loro replica su bilancio, commissioni e bollettino comunale.*

«Dove è andata a finire la buona abitudine — *proseguono* — di discutere e informare la gente su come viene impiegato il denaro pubblico? Perché non si ha il coraggio di dire che alcuni degli apparati amministrativi (ad esempio pubblica istruzione, sport e tempo libero) funzionano poco e male? E per finire, come mai non si trovano quattro soldi per fare un foglio ciclostilato che tenga l'opinione pubblica al corrente dell'attività dell'ente?».

Nel loro intervento i giovani del gruppo Proposta rammentano anche che il 1982 è l'anno dell'anziano e che la condizione giovanile del capoluogo valsesiano ha bisogno di essere affrontata con idonei mezzi di carattere sociale.

Gianni Perino Valga

Quando verrà nominato il presidente della «Cassa»?

BIELLA — Anche la segreteria provinciale biellese della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari, ha preso posizione per sollecitare la nomina del presidente della Cassa di Risparmio di Biella.

In una lettera al ministro del Tesoro, al quale spetta la nomina, viene sottolineato che la presidenza dell'istituto bancario è vacante dal 5 settembre 1980 in seguito alla morte di Novellino Casalvolone (nel consiglio di amministrazione rappresentava la dc). (p. m.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Letto di [illegible] (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Il giustiziere della notte n. 2 (drammatico, vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Sul lago dorato (commedia).
ODEON: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande (commedia).
SOCIALE: Momenti di gloria

BORGOSESIA

LUX: Delitto sotto il sole (giallo).

COGGIOLA

[illegible]: Tamara il caldo sesso (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Fuga da New York (drammatico).

COSSATO

PRIMAVERA: Atti impuri di Melody (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Eccezzziunale, veramente (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: Pierino colpisce ancora

FARMACIE

Biella: Griffa, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Fnolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 568.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

Sono stati ricevuti in Comune dall'assessore Sapienza

Bobby-gol e l'arbitro Gonella premiati con lo stemma biellese

Con Bettega c'erano anche i compagni Galderisi, Marocchino e Tavola

Roberto Bettega

Sergio Gonella

BIELLA — Sergio Gonella, l'arbitro di calcio di fama internazionale ormai a riposo, e Roberto Bettega, uno dei giocatori più popolari della Juventus, sono stati ricevuti a palazzo Oropa, sede del municipio, dall'assessore allo Sport Francesco Sapienza. Bettega era con i compagni di squadra Galderisi, Marocchino e Tavola.

L'assessore Sapienza ha brevemente tracciato il profilo sportivo dei due personaggi. Gonella, 49 anni, di Asti, attualmente dirige la filiale di Biella della Banca commerciale italiana. In oltre trent'anni di carriera ha arbitrato più di mille incontri di calcio, di cui 175 di serie A e 98 internazionali.

Nel suo albo d'oro figurano la «superfinale» del 1975 tra il Bayer di Monaco, vincitore della Coppa dei campioni, e la Dinamo di Kiev, vincitrice della Coppa delle coppe. Inoltre nel '78 ha diretto la finale di Coppa Europa.

Bettega, 30 anni, familiarmente soprannominato «Bobby gol» è un po' la bandiera della Juve, con la quale ha vinto sei scudetti, una coppa Uefa e una Coppa Italia. In Nazionale finora ha totalizzato 41 presenze e realizzato 19 gol, mentre con la maglia della «vecchia signora» è già arrivato a 299 presenze a quota 122 gol. Ai due popolari personaggi Sapienza ha consegnato una targa con lo stemma della città di Biella. **m. al.**

Dal 10 al 13 giugno

Ciclismo internazionale in Valsesia

BORGOSESIA — Si correrà dal 10 al 13 giugno il «Giro della Valsesia», la gara internazionale a tappe riservata ai dilettanti di prima e seconda serie giunta alla sua terza edizione. Gli organizzatori della competizione hanno già redatto in linea di massima il percorso: si inizierà la sera del 10 giugno con un prologo valido solo per l'assegnazione della maglia di leader della classifica e si entrerà nel vivo della manifestazione con tre frazioni in linea (due di 130 chilometri, una di 150).

Le sedi di partenza e arrivo ed i tracciati verranno resi noti dai dirigenti il «Pedale valsesiano», la società organizzatrice del giro, la settimana prossima anche se è già certo un traguardo a Cervatto.

Nel frattempo stanno arrivando le prime adesioni delle squadre (ognuna sarà composta da quattro corridori) che prenderanno parte alla corsa. r. c.

Si corre una «classica» del motociclismo italiano

Bolidi-sprint domenica in gara sulle salite della Biella-Oropa

Quest'anno la competizione è valida per il campionato nazionale

BIELLA — Si correrà domenica prossima la 28ª Biella-Oropa, una delle gare motociclistiche in salita più antiche d'Italia. La prima edizione infatti risale al 1912: venne messa in cantiere dalla «Associazione motociclistica biellese», che ora si chiama «Moto club di Biella Aldo Fiorina» proprio in onore di uno dei centauri di quell'epoca. Erano gli anni in cui andavano di moda le sfide e la moto, veicolo «tecnologicamente nuovo», entusiasmava le folle, come l'auto.

Il tracciato che da Biella sale al santuario per le sue caratteristiche è stato frequentemente teatro di avvincenti sfide a piedi, in bicicletta, in moto e in macchina. Qualcuno l'ha percorso anche in discesa sui pattini a rotelle.

Nonostante siano passati settant'anni da quando i primi motociclisti si cimentarono nella cronoscalata, sono state realizzate solo ventotto edizioni di questa corsa. I due eventi bellici mondiali e le varie crisi economiche sono tra i motivi di questa differenza numerica. Negli anni in cui si è disputata, però, la gara ha sempre attirato i nomi più prestigiosi del motorismo nazionale.

La strada che da viale Cesare Battisti sale al «prato delle oche», il grande prato davanti ai cancelli del santuario, a quell'epoca aveva il fondo lastricato di «lose», le grandi lastre rettangolari di pietra che erano dei «binari» per i carri. Ora il percorso è interamente asfaltato e sono state realizzate un paio di «tangenziali» dove passava la tramvia che collegava Biella a Oropa prima dell'avvento degli autobus. Il tracciato della gara è stato accorciato di quattro chilometri e parte ora da Cossila San Giovanni.

Quest'anno la competizione è valida per il campionato italiano della montagna ed ha quindi richiamato i migliori piloti, tra cui gli attuali campioni tricolori in carica delle varie categorie e dei *sidecars*, le motocarrozzette. **m. al.**

ECONOMICI